

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

IX LEGISLATURA

---

**Doc. XXIII**  
**n. 2-quater/3/XXIV**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

**SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA  
DALLA COMMISSIONE**

VOLUME T E R Z O

**Documenti citati nelle relazioni**

**TOMO XXIV**

**(RELAZIONE DI MINORANZA ON. TEODORI)**

ROMA 1984







## INDICE

—

## TOMO XXIII

## LA LOGGIA MERITA ANDREOTTI COME CAPO.

A. Audizione dell'on. Giulio Andreotti alla Commissione P2 l'11 novembre 1982 . . . . .	Pag.	1
B. Richiesta di confronto Andreotti-Forlani avanzata da Massimo Teodori, membro della Commissione, il 19 novembre 1982 sugli incontri fra Andreotti e Gelli . . . . .	»	161
C. Alcune interviste di Giulio Andreotti alla stampa sulla P2:		
— <i>La Stampa</i> , 10 dicembre 1982 . . . . .	»	167
— <i>Il Giorno</i> , 15 dicembre 1982 . . . . .	»	168
— <i>Il Messaggero</i> , 27 dicembre 1982 . . . . .	»	170
— <i>L'Europeo</i> , 27 dicembre 1982 . . . . .	»	172
Intervista televisiva resa ad Enzo Biagi a « Rete-quattro » nel dicembre 1982 . . . . .	»	176

## GELLI E ANDREOTTI

- D. Interrogazione sui rapporti fra il Presidente del Consiglio Giulio Andreotti e Licio Gelli presentata alla Camera il 25 gennaio 1977 dal deputato Marco Pannella . . . . . Pag. 181
- E. Nota informativa datata 1973 sul conto dell'on. Giulio Andreotti, consegnata da Gelli all'ufficiale del SID Antonio Viezzer. La nota è stata sequestrata presso Marcello Coppetti che ha dichiarato di averla ricevuta da Viezzer . . . . . » 185
- F. Stralcio dell'informativa del SID su Licio Gelli del 1974 . . . . . » 191
- G. Stralcio dell'informativa su Licio Gelli redatta dal capitano De Salvo dell'Ufficio I della Guardia di Finanza nel marzo 1974 . . . . . » 195
- H. Stralcio dalla deposizione di Giovanni Fanelli, capogruppo P2, al magistrato Sica il 24 giugno 1981 . . . . . » 199
- I. Stralcio dalla deposizione di Luigi Bittoni ai magistrati fiorentini il 16 dicembre 1981 . . . . . » 203
- L. Stralcio dall'audizione di Lino Salvini alla Commissione P2 il 29 luglio 1982 . . . . . » 207
- M. Stralcio dall'audizione di Roberto Fabiani alla Commissione P2 il 29 settembre 1983 . . . . . » 213
- N. Scambio di auguri fra Licio Gelli e Giulio Andreotti per il Natale 1980 (dalla documentazione sequestrata a Castiglion Fibocchi il 17 marzo 1981) . . . . . » 217
- O. « Ombre sulla Prima Repubblica - Dietro Pertini, contro Pertini », articolo de *L'Europeo*, 15 dicembre 1980, a firma Claudio Rinaldi, contenente un'intervista a Rino Formica su Andreotti . . . . . » 225

## ANDREOTTI, MICELI E MALETTI

P. Atti giudiziari relativi ai procedimenti sul « golpe Borghese » e sul « SID parallelo » nel periodo 1974-1978 . . . . .	Pag. 235
P. 1. Richieste del P.M. dott. Siotto al giudice istruttore presso la Procura della Repubblica di Roma relative al procedimento sul « SID parallelo » del 5 marzo 1975. In allegato stralci della requisitoria del P.M. e delle sentenze nel procedimento penale per il « golpe Borghese » . . . . .	» 237
P. 2. Depositioni e interrogatori del gen. Vito Miceli, già direttore del SID nel periodo 1970-1974, al giudice istruttore Tamburino nel periodo ottobre-dicembre 1974:	
— deposizione di Vito Miceli al giudice Tamburino del 10 ottobre 1974 . . . . .	» 282
— deposizione di Vito Miceli al giudice Tamburino del 18 ottobre 1974 . . . . .	» 288
— interrogatorio di Vito Miceli al giudice Tamburino del 23 ottobre 1974 . . . . .	» 299
— appunto di Vito Miceli sul « Fronte Nazionale » del 26 settembre 1974 . . . . .	» 308
— interrogatorio di Vito Miceli al giudice Tamburino del 25 ottobre 1974 . . . . .	» 310
— appunto di Vito Miceli in data 30 settembre 1974 . . . . .	» 311
— interrogatorio (con allegati) di Vito Miceli al giudice Tamburino del 7 novembre 1974 . . . . .	» 314
Interrogatorio di Vito Miceli al giudice istruttore Fiore del 12 febbraio 1975 . . . . .	» 322

P. 3.	Deposizioni del gen. Gianadelio Maletti, già capo del Reparto D del SID nel periodo 1971-1974, al giudice istruttore Tamburino nel periodo ottobre-novembre 1974:	
	— deposizione di Gianadelio Maletti al dott. Tamburino del 24 ottobre 1974 . . . . .	Pag. 329
	— deposizione di Gianadelio Maletti al dott. Tamburino del 28 ottobre 1974 . . . . .	» 342
	— deposizione di Gianadelio Maletti al dott. Tamburino del 6 novembre 1974 . . . . .	» 348
	— deposizione di Gianadelio Maletti al dott. Tamburino del 9 novembre 1974 . . . . .	» 355
	Deposizione di Gianadelio Maletti al dott. Dell'Orco del 24 maggio 1978 . . . . .	» 357
P. 4.	Confronto tra Miceli e Maletti di fronte al giudice Tamburino del 24 ottobre 1974 . . . . .	» 363
P. 5.	Deposizione del cap. Antonio Labruna, capo del NOD del SID nel periodo in cui Maletti dirigeva il Reparto D, al giudice Tamburino del 31 ottobre 1974 . . . . .	» 369
P. 6.	Deposizioni dell'ammiraglio Mario Casardi, direttore del SID dal 1974 al 1978, al giudice Tamburino nell'ottobre 1974:	
	— deposizione di Mario Casardi al giudice Tamburino del 10 ottobre 1974 . . . . .	» 379
	— deposizione di Mario Casardi al giudice Tamburino del 28 ottobre 1974 . . . . .	» 381
P. 7.	Deposizioni dell'ammiraglio Eugenio Henke, direttore del SID dal 1966 al 1970, al giudice Tamburino nel periodo luglio-ottobre 1974:	
	— deposizione di Eugenio Henke al dott. Tamburino del 3 luglio 1974 . . . . .	» 393
	— deposizione di Eugenio Henke al giudice Tamburino del 23 ottobre 1974 . . . . .	» 395
	— deposizione di Eugenio Henke al giudice Tamburino del 9 novembre 1974 . . . . .	» 400



— lettere del giudice Tamburino all'ammiraglio Henke in data 2 agosto e 5 giugno 1974 . . . . .	Pag. 403
— lettere dell'ammiraglio Henke al giudice Tamburino in data 9 giugno, 18 giugno, 1° luglio e 29 ottobre 1974 . . . . .	» 406
P. 8. Lettera del giudice Tamburino al Presidente del Consiglio del 20 giugno 1974 con allegata lettera inviata dallo stesso Tamburino al Presidente della Repubblica il 5 giugno 1974 . . . . .	» 417
Lettera dell'on. Giulio Andreotti al giudice Tamburino del 9 giugno 1974 . . . . .	» 420
Lettera del giudice Tamburino all'on. Andreotti del 20 giugno 1974 . . . . .	» 423
Lettera dell'on. Andreotti al giudice Tamburino del 24 giugno 1974 . . . . .	» 424
Deposizione dell'on. Andreotti al giudice Tamburino del 3 luglio 1974 . . . . .	» 425
Lettere dell'on. Andreotti al Procuratore Capo della Repubblica di Roma, dott. Siotto, del 15 settembre e 22 ottobre 1974 (dalle carte sequestrate presso l'ufficio di « OP » di Mino Pecorelli) . . . . .	» 429
Lettera del giudice Tamburino all'on. Andreotti dell'11 ottobre 1974 . . . . .	» 438
Lettera dell'on. Andreotti al giudice Tamburino del 14 ottobre 1974 . . . . .	» 439
Deposizione dell'on. Andreotti al giudice Tamburino del 23 ottobre 1974 . . . . .	» 445
Lettera del giudice Tamburino all'on. Andreotti del 26 ottobre 1974 . . . . .	» 453
Lettera dell'on. Andreotti al giudice Tamburino del 28 ottobre 1974 . . . . .	» 454
Lettera anonima alla magistratura del 27 aprile 1978 (dalle carte sequestrate presso l'ufficio di « OP » di Mino Pecorelli) . . . . .	» 455
P. 9. Decreto di archiviazione della Procura di Roma del procedimento sul « SID parallelo » del 20 ottobre 1978 e relativo scambio di lettere tra il Presidente del Consiglio Andreotti e il Procuratore della Repubblica De Matteo . . . . .	» 457

## IL CASO GIUDICE

- Q. Stralcio dalla ordinanza - sentenza emessa dal giudice istruttore Gosso il 19 marzo 1982 nel procedimento penale contro il gen. Giudice ed altri . . . . . Pag. 469
- R. Stralcio dalla sentenza della IV Sezione penale del Tribunale di Torino del 23 dicembre 1982 nel procedimento penale contro il gen. Giudice ed altri . . . . . » 475
- S. Stralcio dalla ordinanza - sentenza del giudice istruttore Cuva del 12 giugno 1984 nel procedimento penale per lo scandalo dei petroli . . . . . » 495
- T. Deposizione dell'on. Giulio Andreotti ai magistrati Gosso e Vaudano, del 25 giugno 1981, sulla nomina del gen. Giudice a capo della Guardia di Finanza . . . . . » 551
- Deposizione dell'ammiraglio Mario Casardi, già direttore del SID nel 1974, ai magistrati Gosso e Vaudano, del 25 giugno 1981, sulla nomina del gen. Giudice a capo della Guardia di Finanza . . . . . » 554
- Confronto tra Andreotti e Casardi sulla nomina di Giudice a capo della Guardia di Finanza del 25 giugno 1981 . . . . . » 556
- U. Interrogatorio del gen. Gianadelio Maletti, già capo del Reparto D del SID nel 1974, ai magistrati Gosso e Vaudano del 29 settembre 1981 sul caso Giudice e sul fascicolo M. FO. BIALI . . . . . » 559
- V. Lettera di monsignor Ugo Poletti all'on. Giulio Andreotti, Presidente del Consiglio, del 29 luglio 1972 sul gen. Giudice . . . . . » 569
- Risposta dell'on. Andreotti a monsignor Poletti del 3 agosto 1972 . . . . . » 571
- Z. Deposizione della vedova del colonnello Salvatore Florio, già responsabile nel 1974 dell'Ufficio I della Guardia di Finanza, al magistrato milanese Dell'Osso, il 30 maggio 1981, sul caso della nomina del gen. Giudice al vertice della Guardia di Finanza . . . . . » 575

Stralcio dalla deposizione della vedova del col. Salvatore Florio, già responsabile nel 1974 dell'Ufficio I della Guardia di Finanza, al magistrato romano Cudillo, il 14 dicembre 1982, sul caso della nomina del gen. Giudice al vertice della Guardia di Finanza . . . . . Pag. 595

## ANDREOTTI E SINDONA

- A. A. Dagli atti della Commissione parlamentare di inchiesta sul « caso Sindona », confronto on. Giulio Andreotti - avv. Rodolfo Guzzi del 27 gennaio 1982 . . . . . » 599
- B. B. Dagli atti della Commissione parlamentare di inchiesta sul « caso Sindona », stralci della relazione di minoranza Teodori riguardanti Giulio Andreotti . . . . . » 647
- C. C. Stralcio dalla requisitoria del sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola, nel procedimento penale a carico di Michele Sindona ed altri (6 giugno 1984) . . . . . » 665
- D. D. Stralcio dalla sentenza - ordinanza del giudice istruttore Giuliano Turone, nel procedimento penale a carico di Michele Sindona ed altri (17 luglio 1984) . . . . . » 681

## IL CASO MORO

- E. E. Appunto datato 1° dicembre 1978 sul « caso Moro » e sui rapporti fra il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa e l'on. Giulio Andreotti, sequestrato a casa di Marcello Coppetti, desunto da un colloquio fra Gelli (GE), Umberto Nobili (NO) e Coppetti . . . . . » 695
- F. F. Stralcio dall'audizione di Marcello Coppetti alla Commissione Moro il 28 gennaio 1982 . . . . . » 699
- G. G. Stralcio dall'audizione del magg. Umberto Nobili, ufficiale dei Servizi segreti, alla Commissione Moro il 23 febbraio 1982 . . . . . » 723

## ENI - PETROMIN

H. H.	Lettera di Andreotti alla Commissione P2 relativa ai conti bancari legati al « caso Eni - Petromin » del 21 dicembre 1982 . . . . .	Pag. 731
I. I.	Scambio di lettere fra Giulio Andreotti e Leonardo Di Donna sul « caso Eni - Petromin » nel febbraio 1983 . . . . .	» 735
L. L.	Interrogatorio reso da Umberto Ortolani, per rogatoria, l'11 dicembre 1981, sul « caso Eni - Petromin » . . . . .	» 741
M. M.	Alcuni interventi di Giulio Andreotti sulla stampa sul « caso Eni - Petromin »:	
	— <i>La Repubblica</i> , 23 dicembre 1982 . . . . .	» 759
	— <i>L'Europeo</i> , 10 gennaio 1983 . . . . .	» 760
	— <i>L'Europeo</i> , 17 gennaio 1983 . . . . .	» 761
	— <i>La Stampa</i> , 29 gennaio 1983 . . . . .	» 762
	— <i>L'Europeo</i> , 7 febbraio 1983 . . . . .	» 763

## ANDREOTTI - CALVI

N. N.	Stralci dalla deposizione di Clara Calvi ai magistrati Siclari e Dell'Osso nel novembre 1982, relativi ai rapporti Calvi - Andreotti . . . . .	» 767
-------	--	-------

## ALTRI DOCUMENTI

O. O.	Lettera di Mino Pecorelli all'on. Giulio Andreotti il 6 febbraio 1979 . . . . .	» 779
-------	---	-------

- P. P. Carteggio relativo alla concessione dell'onorificenza di « cavaliere di gran croce » al gen. Giovanni Ghinazzi, Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia, da parte del Presidente del Consiglio Giulio Andreotti il 18 febbraio 1979 . . . . . Pag. 783

## TOMO XXIV

## M.FO.BIALI

- Q. Q. Fascicolo M.FO.BIALI (per Mario Foligni Libia) compilato dal Reparto D del SID (responsabile il gen. Gianadelio Maletti) dall'ottobre 1974 (Ministro della difesa l'on. Andreotti fino al novembre 1974) alla fine del 1975 in seguito ad indagini sul NPP, sui traffici di petrolio con la Libia e su attività illecite della Guardia di Finanza . . . . . Pag. 1
- R. R. Stralcio dagli atti istruttori sul fascicolo M.FO. BIALI relativo alla copertina di « OP » (non pubblicata) « Gli assegni del Presidente », con la foto dell'on. Giulio Andreotti:
- copertina di « OP » del 6 febbraio 1979 (non pubblicata) . . . . . » 423
  - deposizioni di Marcello Solito al giudice Sica del 24 marzo 1979 . . . . . » 429
  - deposizione di Monica Infantino al giudice Mauro del 24 marzo 1979 . . . . . » 435
  - deposizioni di Franca Mangiavacca al giudice Mauro del 24 marzo 1979 . . . . . » 436
  - deposizione di Anna Moroncelli al giudice Sica del 24 marzo 1979 . . . . . » 440
  - deposizione di Renato Corsini al giudice Sica del 25 marzo 1979 . . . . . » 441

— deposizione di Pietro Ferretti al giudice Sica del 26 marzo 1979 . . . . .	Pag. 449
— deposizione di Gino Anelli al giudice Sica del 26 marzo 1979 . . . . .	» 451
— deposizione di Massimo Peroni al giudice Sica del 27 marzo 1979 . . . . .	» 453
— deposizione di Rosina Pecorelli al giudice Mauro del 26 maggio 1979 . . . . .	» 455
— deposizione di Enrico Fiorini al giudice Sica del 18 novembre 1980 . . . . .	» 458
— deposizione di Egidio Carenini al giudice Sica del 19 novembre 1980 . . . . .	» 464
— deposizione di Franca Mangiavacca al giudice Sica del 20 aprile 1980 . . . . .	» 472
— deposizione di Franco Evangelisti al giudice Sica del 2 maggio 1980 . . . . .	» 474
— deposizione di Walter Bonino al giudice Mauro del 4 giugno 1979 . . . . .	» 480
— deposizione di Adriano Carlo Testi al giudice Sica del 18 novembre 1980 . . . . .	» 490
— deposizione di Walter Bonino al giudice Sica del 19 novembre 1980 . . . . .	» 494
— deposizione di Franco Evangelisti al giudice Sica del 20 novembre 1980 . . . . .	» 497
— deposizione, con allegati, di Rosina Pecorelli al giudice Sica del 22 novembre 1980 . . . . .	» 500
— deposizione di Franco Evangelisti al giudice Sica del 28 novembre 1980 . . . . .	» 505
— deposizione di Cesare Messarotti al giudice Sica del 17 marzo 1981 . . . . .	» 506
S. S. Stralcio dagli atti istruttori della Procura della Repubblica di Roma sul fascicolo M.FO.BIALI condotti dal magistrato Domenico Sica nel periodo aprile 1979-aprile 1981:	
— indice . . . . .	» 510
— deposizione di Giancarlo D'Ovidio al giudice Sica del 7 marzo 1981 . . . . .	» 518

— confronto fra Gianadelio Maletti e Antonio Labruna, avanti al giudice Sica, del 5 marzo 1981	Pag. 520
— relazione interlocutoria del gen. Tito Corsini, incaricato di condurre l'inchiesta formale instaurata nei confronti di Casardi, Maletti, Viezzer e Labruna . . . . .	» 525
— interrogatorio di Gianadelio Maletti al giudice Sica del 22 dicembre 1980 . . . . .	» 529
— interrogatorio di Antonio Labruna al giudice Sica del 22 gennaio 1981 . . . . .	» 537
— lettere del gen. Corsini al cap. Labruna del 25 novembre e 5 dicembre 1980 . . . . .	» 539
— risposte del cap. Labruna al gen. Corsini del 10 e del 16 dicembre 1980 . . . . .	» 545
— interrogatorio, con allegato, di Gianadelio Maletti al giudice Sica del 5 marzo 1981 . . . . .	» 554
— deposizione di Demetrio Cogliandro al giudice Sica del 7 novembre 1980 . . . . .	» 559
— deposizione di Demetrio Cogliandro al giudice Sica del 10 novembre 1980 . . . . .	» 561
— deposizione di Mario Casardi al giudice Sica dell'11 novembre 1980 . . . . .	» 565
— deposizione, con allegato, di Antonio Viezzer al giudice Sica del 10 marzo 1981 . . . . .	» 570
— interrogatorio di Antonio Labruna al giudice Sica del 27 marzo 1981 . . . . .	» 579
— interrogatorio, con allegati, di Antonio Labruna al giudice Sica del 2 aprile 1981 . . . . .	» 581
— deposizione di Mario Esposito al giudice Sica del 3 aprile 1981 . . . . .	» 633
— deposizione di Livio Zanetti al giudice Sica del 3 aprile 1981 . . . . .	» 635
— deposizione di Antonio Viezzer al giudice Sica del 4 aprile 1981 . . . . .	» 638
— interrogatorio, con allegato, di Gianadelio Maletti al giudice Sica del 4 aprile 1981 . . . . .	» 642
— interrogatorio di Mario Casardi al giudice Sica del 4 aprile 1981 . . . . .	» 654

— ordine di comparizione del Tribunale di Roma contro Casardi, Maletti e Labruna del 4 aprile 1981 . . . . .	Pag. 656
— deposizione di Torquato Nicoli al giudice Sica del 6 aprile 1981 . . . . .	» 658
— interrogatorio di Gianadelio Maletti al giudice Sica del 9 aprile 1981 . . . . .	» 660
— interrogatorio di Antonio Labruna al giudice Sica dell'11 aprile 1981 . . . . .	» 664
— deposizione di Mario Esposito al giudice Sica del 24 aprile 1981 . . . . .	» 666
— confronto fra Mario Casardi e Gianadelio Maletti, avanti al giudice Sica, del 4 maggio 1981 . . . . .	» 668
— interrogatorio di Gianadelio Maletti al giudice Sica del 4 maggio 1981 . . . . .	» 669
— interrogatorio di Antonio Labruna al giudice Sica del 1° giugno 1981 . . . . .	» 671
— esposto dell'avv. Luigi Bacherini, difensore dell'amm. Casardi, al giudice Sica del 5 giugno 1981 . . . . .	» 674
— deposizione di Rosina Pecorelli al giudice Sica del 23 marzo 1979 . . . . .	» 679
— deposizione di Augusto Marcelli al giudice Mauro del 22 marzo 1979 . . . . .	» 682
— deposizione di Franca Mangiavacca al giudice Sica del 21 marzo 1979 . . . . .	» 685
— deposizione di Paolo Patrizi al giudice Sica del 26 marzo 1979 . . . . .	» 693
— deposizione di Franca Mangiavacca al giudice Sica del 27 marzo 1979 . . . . .	» 696
— deposizione di Paolo Patrizi al giudice Sica del 26 marzo 1979 . . . . .	» 698
— deposizione di Antonio Labruna al giudice Sica del 1° aprile 1979 . . . . .	» 702
— deposizione di Filippo Scarabelli al giudice Sica del 1° aprile 1979 . . . . .	» 704
— deposizione di Guglielmo Farnè al giudice Sica del 30 aprile 1979 . . . . .	» 706



— deposizione di Roberto Fabiani al giudice Sica del 3 maggio 1979 . . . . .	Pag. 708
— deposizione di Anna Maria Amati al giudice Mauro del 31 maggio 1979 . . . . .	» 713
— deposizione di Demetrio Cogliandro al giudice Sica del 7 novembre 1980 . . . . .	» 715
— deposizione di Giuseppe Santovito al giudice Sica del 7 novembre 1980 . . . . .	» 717
— deposizione di Demetrio Cogliandro al giudice Sica del 10 novembre 1980 . . . . .	» 718
— deposizione di Mario Casardi al giudice Sica dell'11 novembre 1980 . . . . .	» 722
— deposizione di Maurizio Gorzegno al giudice Sica del 14 novembre 1980 . . . . .	» 725
— deposizione di Paolo Graldi al giudice Sica del 13 novembre 1980 . . . . .	» 731
— deposizioni di Mario Foligni al giudice Sica del 15 novembre 1980 . . . . .	» 732
— deposizione, con allegato, di Nicola Falde al giudice Sica del 15 novembre 1980 . . . . .	» 737
— deposizione di Mario Foligni al giudice Sica del 17 novembre 1980 . . . . .	» 743
— deposizione di mons. Annibale Ilari al giudice Sica del 17 novembre 1980 . . . . .	» 747
— deposizione, con allegato, di Mario Foligni al giudice Sica del 19 novembre 1980 . . . . .	» 749
— deposizione di Enrico Fiorini al giudice Sica del 28 novembre 1980 . . . . .	» 759
— deposizione di Nicola Falde al giudice Sica del 28 novembre 1980 . . . . .	» 761
— deposizione di Giovanni Romeo al giudice Sica del 18 novembre 1980 . . . . .	» 763
— deposizione di Mario Esposito al giudice Sica del 17 novembre 1980 . . . . .	» 765



**DOCUMENTI CITATI NELLE RELAZIONI**

**TOMO XXIV**



**M. FO. BIALI**

Q. Q. Fascicolo M.FO.BIALI (per Mario Foligni Libia) compilato dal Reparto D del SID (responsabile gen. Gianadelio Maletti) dall'ottobre 1974 (ministro della difesa on. Andreotti fino al novembre 1974) alla fine del 1975 in seguito ad indagini sul NPP, sui traffici di petrolio con la Libia e su attività illecite della Guardia di Finanza.

In seguito all'apparizione di elementi dell'indagine su « OP » di Mino Pecorelli nel corso del 1978 e in seguito ad una denuncia del « Coordinamento democratico della Guardia di Finanza » del 18 novembre 1978, viene aperto un procedimento penale nei confronti del gen. Giudice, del gen. Lo Prete e del col. Trisolini, tutti della Guardia di Finanza, archiviato dalla Procura della Repubblica di Roma nel gennaio 1980.

Alla morte di Mino Pecorelli (20 marzo 1979), in seguito a perquisizione, viene rinvenuto nella sede di « OP » il fascicolo M.FO.BIALI di 445 pagine. Sulla formazione del fascicolo e sulla sua uscita dal SID, viene aperto un procedimento penale i cui atti istruttori svolti dalla Procura della Repubblica di Roma datano dall'aprile 1979.

R. R. Stralcio dagli atti istruttori sul fascicolo M.FO.BIALI relativo alla copertina di « OP » (non pubblicata), « Gli assegni del Presidente » con la foto dell'on. Giulio Andreotti, e le connesse deposizioni, fra le altre, di Franco Evangelisti, Walter Bonino e Adriano Carlo Testi nel periodo giugno 1979-novembre 1980.

S. S. Stralcio dagli atti istruttori della Procura della Repubblica di Roma sul fascicolo M.FO.BIALI condotti dal magistrato Domenico Sica nel periodo aprile 1979-aprile 1981.



**M. FO. BIALI**





**Q. Q.**

Fascicolo M.FO.BIALI (per Mario Foligni Libia) compilato dal Reparto D del SID (responsabile gen. Gianadelio Maletti) dall'ottobre 1974 (ministro della difesa on. Andreotti fino al novembre 1974) alla fine del 1975 in seguito ad indagini sul NPP, sui traffici di petrolio con la Libia e su attività illecite della Guardia di Finanza.

In seguito all'apparizione di elementi dell'indagine su « OP » di Mino Pecorelli nel corso del 1978 e in seguito ad una denuncia del « Coordinamento democratico della Guardia di Finanza » del 18 novembre 1978, viene aperto un procedimento penale nei confronti del gen. Giudice, del gen. Lo Prete e del col. Trisolini, tutti della Guardia di Finanza, archiviato dalla Procura della Repubblica di Roma nel gennaio 1980.

Alla morte di Mino Pecorelli (20 marzo 1979), in seguito a perquisizione, viene rinvenuto nella sede di « OP » il fascicolo M. FO. BIALI di 445 pagine. Sulla formazione del fascicolo e sulla sua uscita dal SID, viene aperto un procedimento penale i cui atti istruttori svolti dalla Procura della Repubblica di Roma datano dall'aprile 1979.



126


26-4-1974

*non consegnato*Seguito appunto del 4-4-1974.

La stessa fonte, attendibilissima, ha riferito che il Rag. Mario FOLIGNI, ha anche ricevuto somme di denaro da Alfio MARCHINI ( PCI).

Il FOLIGNI, come già precisato collaboratore del Gen. MICELI - la collaborazione dovrebbe risalire al luglio 1973 - si avvale dell'appoggio dell'alto Ufficiale tramite i giornalisti Gino AGNESSE e Paolo SENISE.

COLLOQ. ATA COPIA NELLA  
PRATICA 1-10-65/116-150



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 180/1972

125

**FOLIGNI Mario**, nato a Frascati il 7.8.1935, risiede a Roma, Via del Quadraro n.6.

E' titolare dell'utenza telefonica n.7663464.

E' di discussa condotta morale.

A suo carico si rilevano i seguenti precedenti:

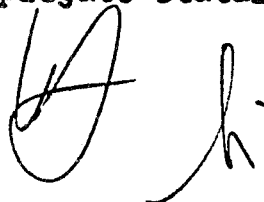
- 1966 : denunciato dai Carabinieri di Roma per "truffa aggravata e continuata";
- 1966 : denunciato da due commercianti italiani di vino, per "truffa";
- 1969 : Corte Appello Roma - mesi 7 reclusione - per "falso in cambiali". Pena sospesa e non menzione;
- Procura  
Roma : imputato per ricettazione, concorso di persone nel reato, delitto tentato e truffa.  
Il relativo fascicolo trovasi pendente presso la Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma.

Elemento intelligente, scaltro, opportunisto, dai modi distinti e dalla parola facile e persuasiva, che riesce con estrema disinvoltura a convincere a convincere i suoi interlocutori sulla possibilità di cospicui e facili guadagni, attraverso iniziative da lui dirette e sostenute da influenti e valide sue conoscenze. Nella realtà, nei contatti finora avuti ha lasciato sempre intravedere la certezza di poter realizzare, anche ai margini della legalità, grosse fonti di guadagno.

Nel 1973 è stato indicato dalla stampa italiana (vds. quot. "IL MESSAGGERO" - pag.17 - 13 luglio 1973 dal titolo "Dall'FBI e dall'INTERPOL sventato un piano in USA per spacciare titoli falsi") come implicato in un grosso giro di spacciatori di titoli falsi scoperto negli Stati Uniti.

Presso l'ufficio anagrafe della Capitale risulta essere in possesso della laurea in scienze filosofiche e teologia, ma come professione è indicato "impiegato statale".

./.



- 2 -

126

In passato è stato amministratore unico della Soc. "CISNE-Compagnia Italiana Scambi Nazionali ed Esteri), posta in liquidazione nel febbraio 1970.

Ma, tie, e contatti con alcuni ambienti vaticani e con qualche esponente dell'Ambasciata USA a Roma.

Attualmente è amministratore delegato e presidente del consiglio di amministrazione della S.p.A. "NUOVA SIRCE" (commercio d'importazione e d'esportazione in proprio e per conto terzi di prodotti alimentari e affini) con sede in Roma, Via del Caffaro n.82. Detta società ha un capitale sociale di £.50milioni..

Il FOLIGNI, inoltre, si dichiara presidente dell'A.I.A.C. sul conto dell'A.I.A.C. (Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico) si conosce:

- ha sede in Roma, Via della Consulta n.52 e come si rileva dall'atto costitutivo, è stata fondata il 24 agosto 1972 dal FOLIGLI (Presidente) e da BALDACCI Fulvio (giornalista) con scopo "promuovere la difesa e lo sviluppo dell'insegnamento della Chiesa, per sanare la attuale crisi di costume e di giustizia", anche al fine di inglobare l'UNASI (Unione Nazionale Amici del Soldato d'Italia). Nel 1973, come presidente della citata AIAC soffiava<sup>sul</sup> fuoco delle rivalità tra l'Amm. BIRINDELLI e l'ON. ALMIRANTE.

Tuttavia, la citata Associazione non risulta ufficialmente in alcun competente ufficio della Capitale ed è sconosciuta negli ambienti del Vaticano e della Curia Romana. (a tal proposito nell'ottobre 1974 la Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali in uno dei suoi bollettini precisò che L'AIAC doveva ritenersi un'iniziativa personale e che l'autorità ecclesiastica non l'aveva in alcun modo approvata, anzi, continuava il bollettino, la Pontificia Commissione ne è rimasta sempre del tutto estranea).

- 3 -

127

Il 28.2.1975, in Roma, presso lo studio del Notaio Dr. Franco Maria GARGIULO, per iniziativa dei Sigg. :

- LUPO Filippo Epifanio, libero professionista;
- LOCHE Antonio, procuratore legale;
- NIGRI Francesco, impiegato.

é stato costituito il N.P.P. (NUOVO PARTITO POLOBARE) che, per programma, statuto e regolamento interno, può definirsi un partito attestato su posizioni di centro destra (dallo atto costitutivo si rileva: "é costituito il N.P.P. con la finalità di attuare un programma sociale, economico e politico di libertà, di giustizia e di progresso nazionale ispirato ai principi cristiani, retaggio dei padri e fonte di bimillenaria civiltà").

Per simbolo il nascente partito ha la bandiera nazionale con la scritta "NPP".

La sede sociale é in Roma, Via della Consulta n.52 (tel.nn. 476039 e 4751469), stesso recapito della citata Associazione

AZIENDA

Dalle norme programmatiche sembra che il nuovo partito non intenda affrontare immediatamente un giudizio popolare ma rimanere in attesa che un auspicato numero di uomini "decisi e liberi" si raccolga sotto il suo statuto.

Il direttivo del partito in atto é sostanzialmente proteso verso una campagna di proselitismo dalle Alpi alla Sicilia. Figure di spicco sono oltre ai tre fondatori, il prof. Giovanni PULLARA (presentatore ufficiale del N.P.P. a Roma nel luglio 1975) e Mario FOLIGNI (animatore ed ideologo del partito in questione).=

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

128

APPUNTO

15.4.1975.

""CASO "FOLIGNI""

1. Una settimana di particolari indagini tecniche (dal 7 al 12.4.1975), nel corso della quale sono state attivate due fonti certe, ha consentito di acquisire una serie di notizie indubbiamente valide e di interesse che, soprattutto, attraverso una obiettiva valutazione delle risultanze, altrimenti impossibile, permettono di dare una interpretazione, molto vicina alla realtà, alla complessa personalità del Dr. Mario FOLIGNI ed ai contatti in essere del medesimo, quale dirigente del noto ufficio in Roma, via della Consulta n.52, telefoni 476039 e 4751469(1).
2. Tale ufficio, composto da 5 vani, dislocati su un unico piano, ospita la SpA "NUOVA SIRCE" (Società Italiana Rappresentanze Commercio Estero)(2) e l'"AIAC"(Associazione Internazionale Apostolato Cattolico)(3), organismi fin qui da ritenere di comodo e, in definitiva, da copertura a molteplici attività interessanti sicuramente i settori industriali, finanziari, economici e commerciali italiani nei cui ambienti il FOLIGNI, decisamente in essi ben introdotto, sembra raccogliere larghi consensi per quanto concerne stima e fiducia.
3. Frequentano l'ufficio, dalle ore 8 alle ore 20 dei giorni feriali:
  - FOLIGNI Mario, residente a Roma, via del Quadraro n.6, telefono 7663464;

....

- (1)-Intestati ad un fantomatico DE CHIARA Mario, "Ufficio Assicurazioni".
- (2)-Nota in atti.
- (3)-Genericamente nota in atti. Non trova riscontro in nessun ufficio della Capitale.

129

2

- ILARI Antibale, monsignore, residente a Roma, via della Trasfigurazione n.5, telefono 533343(1);

Costui si è rivelato persona molto ambigua. Ha un notevole giro di conoscenze femminili con le quali parla liberamente di sesso.

Da questo punto di vista sembra particolarmente legato con una donna di Genova (telefono 925176), probabilmente moglie di un esponente della DC, verosimilmente conosciuta durante una crociera.

- LOMBROSO Carlo, nato ad Alessandria d'Egitto il 13.5.1917, stabilmente domiciliato a Roma - hotel "De la Ville", via Sistina n.67(2);

Elemento dal passato non chiaro, ha certamente vissuto molti anni in Francia, paese dove non gli sarebbe più consentito di soggiornarvi per motivi non accertati.

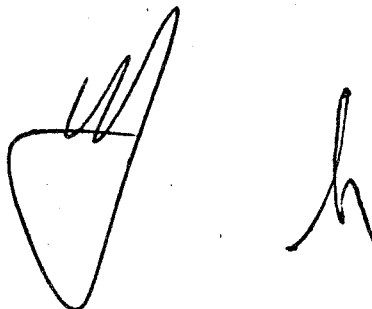
E' all'esame penetrazione "P" nei suoi confronti.

- CRISPO Aldo, originario campano, abitante a Roma, via Stamira n.31, telefono 420504 - dipendente o quanto meno molto interessato negli affari della Agenzia di Viaggi "ELITOUR", sede di Roma, via IV Fontane n.157, telefono 465686(2);

.....

(1)-Genericamente noto in atti. Già direttore dell'Archivio Storico del Vicariato di Roma, è (o lo era fino ad epoca recente) molto vicino al Generale di C.A. Giuseppe ALOIA.

(2)-Non noto in atti.





130

3

- LUFO Filippo Epifanio (uno dei promotori del costituito "Nuovo Partito Popolare"), residente a Roma, via Alessandro Malladra n.59, fin qui da ritenere un funzionario della "Reale Assicurazioni"(1),

nonchè il seguente personale in congedo, proveniente dall'Arma dei CC:

- . RICCI Alarico, comunemente detto "Comm.RICCI", Maresc.Magg., residente a Roma, via Manfredi n.21, telefono 800005(2);
- . LELLA Erasmo, Maresc.Magg., già dell'ex "SIFAR", residente a Roma, Largo Bartolotti n.10, telefono 553630(3);
- . BAMBINI Alverano, appuntato, residente a Roma, via Monti Lentini n.13, telefono 8870507(4),

questi ultimi prevalentemente impegnati nello smistamento del traffico telefonico dell'ufficio, invero rilevante (in media 120 chiamate al giorno) e nel recapito o ritiro di plichi presso vari uffici ed enti della Capitale.

4. Con riferimento ai fini specifici che hanno promosso l'avvio delle indagini in contesto, appaiono di interesse i contatti certi che il FOLIGNI mantiene con:

- ABUAGELA M.HUEGI, Incaricato d'Affari di Libia presso il Quirinale, che chiama sulla linea telefonica dell'Ambasciata: 8395141;

Con il diplomatico ha stabilito di incontrarsi per le ore 12 del 15.4.1975, nella sede dell'Ambasciata.

Disposto, per l'occasione, un cauto servizio fotografico e di osservazione.

- .....
- (1) - Genericamente noto in atti.
  - (2) - Sono in corso accertamenti intesi a stabilire se il soggetto si identifichi nell'omonimo genericamente noto in atti quale simpatizzante dell'ANPI-Comitato per la Pace.
  - (3) - Noto in atti. Nel 1951 era predestinato per incarichi particolari all'estero.
  - (4) - Noto in atti. Ha fatto parte del Servizio.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 131/74

131

4

- Signora MICELI, moglie del Generale Vito MICELI, abitante in Roma, via Flaminia n.331, telefono (riservato) 399575;

Fra il soggetto e la moglie del Generale esiste certamente un'intesa. Per telefono non trattano argomenti di nessun genere.

FOLIGNI si limita soltanto ad annunciarle una sua visita.

Per ultimo si è recato in casa MICELI, intorno alle ore 12,45 del 12.4.1975.(1).

- FALDE Nicola, Colonnello dell'E.I.(già dello ufficio "REI"), abitante in Roma, viale Tito Livio n.64, che chiama sull'apparato 3571, intestato al "CED" (Centro Elaborazione Dati), via Ennio Quirino Visconti n.80;

Sono molto amici e legati da vincoli che risalgono senz'altro a vecchia data.

FOLIGNI, il 9.4.1975, ha interpellato FALDE per conoscere quanto c'è di vero circa una presunta richiesta da parte del governo italiano per importare dagli Stati Uniti d'America 100.000 tonnellate di zucchero.

Un contatto FOLIGNI-FALDE al riguardo, dev'essere avvenuto di persona alle ore 08,30 dell'11 successivo, probabilmente in via della Consulta.

.....

(1)-È il caso di ricordare che in occasione del primo contatto con l'Ambasciata di Libia (27.11.1974), FOLIGNI si presentò a nome del "Generale VITO". Successivamente si accertò che si trattava del Generale MICELI.

h

132

5

- GRAZIANI Giulio Cesare, Generale di Squadra Aerea, abitante a Roma, via Monte Zebio n.37, telefono 3603671;

Il Generale dovrebbe assumere la presidenza dell'ANSA entro il 15.4.1975.

Sembra che il presidente uscente abbia mosso delle contestazioni al riguardo.

GRAZIANI si è recato dal FOLIGNI alle ore 17,30 del 9.4.1975.

- Generale GIUDICE, della Guardia di Finanza, telefono (riservato) 4751766, via Sicilia n.178, sede del Comando Generale;

Il nome di battesimo del Generale dovrebbe essere "RAFFAELE".

Si telefonano frequentemente, ma il tenore delle loro conversazioni è talmente convenzionale che non consente di afferrarne la natura.

FOLIGNI si è recato dal Generale GIUDICE, la sera dell'8.4.1975, alle ore 19.

- il numero telefonico 483905 (ufficialmente non ancora collegato). E' certamente un'utenza chiave della vicenda in contestato e non è da escludere che proprio da essa possa estrinsecarsi il "bandolo" della vicenda tutta. Sul momento, fintanto che non sarà accertato a chi appartiene(1), non è possibile esprimere alcun giudizio ad eccezione del fatto che il personaggio a cui fa capo l'utenza è in gran parte <sup>dei</sup> movimenti specifici di Mario FOLIGNI;

.....

(1)-A livello ipotesi, e solo a questo livello, si può dedurre che si tratti di un'utenza di recente assegnata ad ambiente vertice del Comando Generale della Guardia di Finanza.

133

6

- SIGILLO' Fortunato, residente a Milano, telefono 655236(1);

Dovrebbe trattarsi di un individuo quotato in campo commerciale e finanziario, interessato ai contatti di FOLIGNI con l'Ambasciata di Libia.

Comunica continuamente con FOLIGNI ed è certo che è interessato anche al "NPP" (Nuovo Partito Popolare) ove si consideri che in una loro recente conversazione, FOLIGNI, in tono imperativo, riferendosi al partito, gli ha detto, tra l'altro: "...lancia, fai andare avanti, fai scrivere....sensibilizza, fai iscrivere anche la "signora"...la devi far tesserare perchè è una persona molto valida".

- GEDDA, prof. Luigi, residente a Roma, via Vaccini n.6 (1);

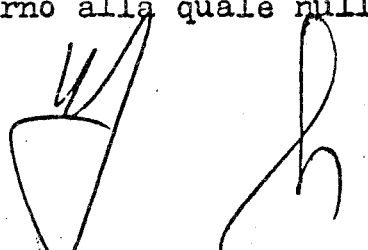
I due sono molto affiatati. FOLIGNI comunica con il "professore", che chiama confidenzialmente "Luigi", attraverso gli apparati non inseriti negli elenchi:

- . 3601610 (casa);
- . 859064 (studio), intestato all'Istituto Genetica Medica e Gemellologia "Gregorio MENDEL", piazza Galeno n.5.

GEDDA dovrebbe essere un personaggio molto vicino agli ambienti della compagine maggioritaria governativa.

FOLIGNI, GEDDA e un "monsignore", che finora è stato indicato soltanto come lo "zio", si sono incontrati il 10.4.1975 in piazza Galeno n.5, per una ristrettissima importante riunione, intorno alla quale nulla è trapelato.

(1) - Non noto in atti.



.....

136

7

- CIPRIANO Pietro, residente a Roma, via D. Fontana n.44, telefono 751739(1);

Risulterebbe persona molto vicina ad un non meglio indicato "Onorevole ROMANO"(2), probabilmente della Regione Siciliana, il quale ha soggiornato a Roma nei gg.8 e 9.4.1975.

CIPRIANO ha accompagnato l'"onorevole" (peraltro conosciuto anche da FOLIGNI) nei suoi vari spostamenti per la Capitale.

FOLIGNI, causa impegni, non s'è visto con l'"onorevole", ma CIPRIANO lo ha relazionato su tutto.

L'"onorevole" ha avuto "importanti"(così sono state definite) riunioni presso il palazzo della DC all'EUR.

Salvo ulteriori diverse risultanze, è da ritenere che dette riunioni siano da porre in relazione alla costituzione del "Nuovo Partito Popolare".

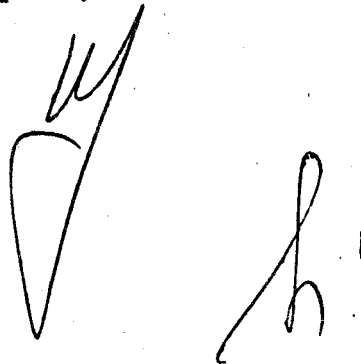
Giova tener presente che, riferendosi verosimilmente al "NPP", FOLIGNI, in una circostanza, rispondendo ad una specifica domanda di CIPRIANO, ha detto: "...lascia trapelare qualcosa circa le entrate, ma non rivelare mai la fonte".(Quasi certo il riferimento ai finanziamenti del partito).

nonchè con tali:

• MORELLI "Bepi"(Giuseppe ?) della "PARGAS ITALIANA

....

(1)-Non noto in atti.



COMMISSIONE PARLAMENTARE  
SULLA LEGGE N. 135

8

PETROLI", sede di Roma, via Aureliana n.25, telefono 4755475;

- CARRER Piero, industriale di Bologna(1);
- Dr.BRUNO, della Banca d'Italia (ambienti direzionali), sede di Roma;
- Dr.FERRARI, della Banca Nazionale del Lavoro, sede di Roma;
- Dr.CAGNOLATTI Amilcare, della Banca MONTE di Parma;
- Dr.PANINI, della Banca Emiliana, verosimilmente pure con sede a Parma;
- Dr.TRISTANO Giovanni, probabile industriale di Milano; \*
- Dr.SESENNA Armando(2), industriale, residente a Noceto (Parma);
- MARCHINI Alfio, industriale, dell'omonima Immobiliare, residente a Roma, uno dei finanziatori del PCI,

Con il MARCHINI ha in corso trattative indirette per importare grossi quantitativi di carne dai paesi comunisti.

Alla cosa, ancora in fase embrionale, FOLLIGNI ha delegato ad interessarsene uno dei suoi collaboratori, il citato Carlo LOMBROSO.

e infine con un certo numero di "monsignori", non

.....

- (1)-Genericamente noto. Promossa dal R/C, è in corso particolare azione da parte di Centro BO, intesa ad acquisire ogni possibile notizia nei suoi confronti.
- (2)-Noto in atti. Già del disciolto PSIUP, si ritiene sia transitato nel PCI.

136

9

identificati, ma certamente molto influenti negli ambienti della Santa Sede, tra cui:

- Padre "DIONISIO", stabilmente a Malta(1);
- Padre "GREGORIO" e Padre "ANDREA", con uffici in piazza S.Giovanni in Laterano n.4.

5. Finora, sinteticamente, queste sono le risultanze.

FOLIGNI si è rivelato, tra l'altro, persona dotata di un'intelligenza non comune e di una vitalità eccezionale.

\*\*\*\*\*

(1) - Con lui comunica attraverso l'Ambasciata di Malta, via corriere diplomatico. Lo scambio della corrispondenza, in plichi chiusi, fa capo ad un funzionario di detta Rappresentanza, tale Dr. SCHEIBRI.

137

APPUNTO 2

19.4.1975.

CASO "FOLIGNI"Seguito appunto del 15.4.1975.

- 0 -

Fonte certa, da cautelare al massimo, ha ulteriormente riferito:

1. Il previsto contatto di Mario FOLIGNI con l'Ambasciata di Libia-Quirinale, programmato per il 15.4.1975 alle ore 12, è avvenuto con un'ora di anticipo.

FOLIGNI non ha trovato l'Incaricato d'Affari ABUAGELA, dovutosi improvvisamente recare all'Aeroporto di Fiumicino per ricevere il Ministro libico per l'Agricoltura, in transito per Roma.

Il nostro connazionale è stato pertanto costretto a lasciare, in busta chiusa, un breve dattiloscritto (elaborato in precedenza) con l'annotazione: "Personale per il Dr. ABUAGELA".

Con l'intervento di altra fonte degna di fede si è appreso che, con tale referto, FOLIGNI informa il diplomatico libico circa una riunione tenutasi alle ore 12 del 11.4.1975 presso la Banca Nazionale del Lavoro, sede di Roma, nel corso della quale, alla presenza del prof. FERRARI, rappresentante della Banca, del petroliere Attilio MONTI(1) e dello stesso FOLIGNI, è stato approvato un programma di acquisto di 20 milioni di tonnellate di "greggio" libico a prezzo inferiore rispetto alle tariffe ufficiali decise dall'"OPEC".

Nel referto viene precisato che nell'opera=

.....

(1)-Nota. Attestato su posizioni politiche di centro-destra, risiede stabilmente a Milano.



138

2

zione farà da tramite la citata Banca e che delle tonnellate di "greggio" previste dal programma, ne saranno subito fornite 2 milioni, mentre la rimanenza nell'arco di 3-5 anni.

Il 16 successivo FOLIGNI ha avuto una breve conversazione telefonica con ABUAGELA, con il quale ha concordato di vedersi nella prossima settimana, dovendogli "riferire alcune cose a voce"(1).

2. FOLIGNI Mario ha tuttora in essere i seguenti contatti che, fino a questo momento, sono da collocare quasi certamente nel quadro della costituzione del noto partito "NPP" (NUOVO PARTITO POPOLARE):

- Gen. GIUDICE Raffaele, Comandante Generale della Guardia di Finanza, telefoni (riservati) 47751766 e 483905 (quest'ultimo assegnato al suo Aiutante di Campo) installati in via Sicilia n.178, sede del Comando;

Si sono incontrati alle ore 17 del 17.4. 1975 in un luogo non accertato, comunque nei pressi di via Sicilia(2).

Motivi dell'incontro: ragguagliarsi a vicenda sugli ultimi sviluppi "dei due fronti", convinti (soprattutto FOLIGNI) che nella prossima settimana si dovrebbe avere la "parola fine nella conclusione positiva di tutto".

GIUDICE lo ha informato di quanto aveva di

.....

(1)-Noto il metodo osservato ormai da tempo dal nostro nazionale. Egli fornisce notizie ai libici stilando appunti che dattiloscrive personalmente nell'ufficio del diplomatico, successivamente fatti tradurre dall'Addetto EL ASHGAR SALEM, ottimo conoscitore della lingua italiana.

(2)-Per ovvie ragioni precauzionali, l'incontro non è stato controllato.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA MASSA MASSONICA P2

3 139

scusso poco prima con Mons. ANGELINI(1), ben conosciuto da FOLIGNI, con il quale era stato a colazione in un ristorante cittadino, e del viaggio che il giorno successivo (18.4.1975) avrebbe effettuato a Palermo per incontrarsi con una "persona", comune ai due(2), che gli aveva fatto telefonare il precedente giorno 15 da un "generale dei Carabinieri".

- Gen. GRAZIANI Giulio Cesare(3);

Si sono incontrati in via della Consolata n.52 (ufficio del FOLIGNI) alle ore 10,45 del 17.4.1975.

Reduce da un incontro con il prof. Luigi GEDDA, avvenuto alle ore 11 del 16 in Roma, piazza Galeno n.5 (Istituto "MENDEL", diretto dallo stesso GEDDA), il Generale GRAZIANI è senz'altro interessato al "NPP" e non è escluso che potrà assurgere, in futuro, ad esserne l'esponente più qualificato.

Di lui ne ha parlato in termini lusinghieri il FOLIGNI con il giornalista Luigi GARGANESE(4) il mattino del 17, affermando testualmente: "...l'Eccellenza GRAZIANI è una persona valida...Con il nome che ha ritengo possa essere di grande ausilio per il partito".

FOLIGNI non è ancora dell'avviso di rendere

.....

(1)-Non noto.

(2)-Non è da escludere che possa trattarsi del finora non meglio identificato "On.ROMANO", verosimilmente anch'egli interessato al positivo evolversi del "NPP".(Cfr.appunto del 15.4.1975,pag.7). L'Onorevole non figura tra i deputati e senatori in carica.

(3)-Noto.(Cfr.appunto del 15.4.1975,pag.5).

(4)-Noto.Direttore della rivista "ATTUALITA'EUROPEA", risiede a Milano.Nativo di Galatz(Romania), è politicamente attestato su posizioni di destra.

160

4

pubblica la costituzione del "NPP",  
per motivi che finora sfuggono ad  
una positiva valutazione.

- Gen. FAVUZZI prof. Enrico, abitante in Roma, via An-  
nia n.15 (già direttore dell'Ospedale Militare  
Principale "Celio")(1);

Amico comune di FOLIGNI, GIUDICE e Mons.  
ANGELINI, ha ricercato con insistenza,  
in questi giorni, un contatto con FOLI-  
GNI senza poterlo mai rintracciare in  
ufficio.

Analogamente e con lo stesso esito, si  
è comportato FOLIGNI, chiamando il M.D.E.  
(4675 int.6482),

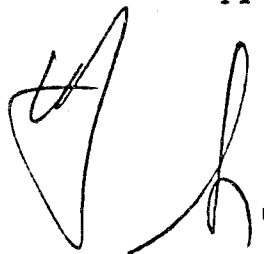
nonchè con gli ufficiali superiori dei CC in spe,  
Col. GALVALIGI Enrico e Magg. VALENTINI Francesco, ri-  
spettivamente dell'Ispettorato Scuole Unità Specia-  
li, via Legnano n.3 e della "Commissione Antimafia" al  
Senato.

Invero, un contatto diretto dei due con  
il FOLIGNI non è stato ancora accertato.  
I collegamenti avvengono per il tramite  
di uno dei collaboratori del FOLIGNI, il  
noto M.M. dei CC in congedo, RICCI Alari-  
co.

Il 14.4.1975 è emerso comunque che sia  
GALVALIGI, sia VALENTINI, si sarebbero  
dovuti recare in via della Consulta n.52.  
(Nella circostanza, non venne però pre-  
cisato il giorno e l'ora).

3. Per lo stesso motivo risultano anche rapporti del FO=

(1)-Non noto.



.....

144  
5

LIGNI, risalenti sicuramente a vecchia data,  
con:

- Mons. BONADEO Agostino, Cappellano Militare Campo della Regione Militare Centrale (1), telefono 8779 (Comiliter);

Per ultimo si sono incontrati a colazione il 18.4.1975 in casa del Monsignore, in via Gregorio Settimo, 350.

BONADEO è il "monsignore" che il 10.4.1975 partecipò alla segnalata ristrettissima riunione tenuta dal prof. Luigi GEDDA(2).

- Avv. ORTOLANI Umberto, via Condotti n.9, telefono 6792045(3);

Per motivi "prudenziali" ha preferito un contatto diretto con ORTOLANI, recandosi nello studio di via Condotti il 15.4.1975, intorno alle ore 12,30.

Tuttavia, il giorno precedente, nel concordare l'appuntamento, FOLIGNI ebbe ad anticipargli testualmente: "...le cose vanno molto bene e la questione è imminente".

E inoltre con l'avv. ABBADESSA, originario di Brindisi, residente a Bari, Corso Vittorio Emanuele n. 143.

FOLIGNI non conosce di persona ABBADESSA. I contatti, al momento in fase esplorativa, sono tenuti da uno dei suoi collaboratori, il noto LUPO Filippo Epifanio(4).

ABBADESSA ha fondato di recente il "MOVIMENTO CRI=

.....

(1)-Noto. Vanta rapporti di amicizia con l'ex capo dello Stato CRONCHI, con l'On. ANDREOTTI e con il Gen. FORLENZA. Nel 1973 risultò interessato a potenziare lo sviluppo nel Paese dell'UNASI (Unione Nazionale Amici del Soldato d'Italia).

(2)-Cfr. appunto del 15.4.1975, pag. 6.

(3)-Noto. E' in ottimi rapporti con i massimi esponenti della DC tra cui il Presidente della Repubblica LEONE.

(4)-E' uno dei promotori del "MPP".

6. 142

STIANO POPOLARE", sicchè, venuto a conoscenza della costituzione del "NPP" (cosa che ha destato molta sorpresa in FOLIGNI sicuro che la sua iniziativa non fosse ancora trapelata), ha proposto una concreta collaborazione per concentrare, concordemente, gli sforzi comuni.

4. FOLIGNI, tra l'altro, continua ad alimentare i suoi contatti con il segnalato "Padre DIONISIO", residente a Malta.

Ciò ha reso possibile l'identificazione del sacerdote, nel noto MINTOFF DIONISIO PAUL(1) fratello del Primo Ministro maltese DOM MINTOFF.

La natura dei rapporti FOLIGNI-Padre DIONISIO è strettamente confidenziale ed è certo che i due sono molto interessati alla persona del Mons.FRANCOISE ABU MOH(2), originario siriano, segretario della "Commissione per gli Islamici" e rappresentante per l'Italia del Patriarca di Antiochia (Chiesa Ortodossa), HAKIM MAXLIOS V°.

Al riguardo si ricorda che nel corso di un contatto di FOLIGNI con l'Incaricato d'Affari libico a Roma ABUAGELA (20.3.1975), il nostro connazionale segnalò FRANCOISE ABU MOH al diplomatico come persona idonea a dare inizio ad un'azione disinformatrice allo scopo di "confondere le idee agli israeliani, propinando ai medesimi notizie false".

In una recente conversazione (14.4.1975), FOLIGNI=

.....

- (1)-Noto. Nel 1971 risultava in contatto con il Col. JUCCI Roberto, già capo della 2<sup>a</sup> Sezione del Rep."D".  
 (2)-Genericamente noto. Risiede a Roma, via Felice Cavallotti n.72.

COMMISSIONE PERMANENTE DI INCHIESTA  
SULLA MASSA MURATTA

143  
7

GNI ha assicurato a Padre DIONISIO di avergli inviato tramite corriere(1) una lettera contenente "maggiori spiegazioni e ragguagli circa la personalità di Mons. FRANCOISE".

Nella stessa circostanza lo ha invitato a programmare un urgente viaggio a Roma, raccomandandogli di salutare da parte sua il "presidente" (Dom Mintoff).

5. L'azione della fonte, in conseguenza del contegno estremamente guardingo e riservato di Mario FOLIGNI, consuetamente tenuto nella trattazione di qualsiasi argomento, non ha finora consentito di acquisire dettagli più credibili in ciò che la mente del FOLIGNI sta macchinando.

Nondimeno si è del parere che egli faccia capo ad un "vertice" che fino a questo momento viene tenuto nella massima segretezza. Il nostro impegno, pertanto, è concentrato maggiormente in questa direzione nell'intento di individuare chi manovra le fila della intricata vicenda in questione.

6. Per quanto concerne gli instaurati rapporti con i libici del soggetto, iniziati il 27.11.1974, si è dell'avviso che la parte ufficiale di essi, improntati sicuramente su questioni politiche e commerciali, dovrebbe essere a conoscenza delle persone elencate nel precedente punto 2. Conseguentemente, queste, sono finora da ritenere completamente estranee alle notizie di sospetta natura specifica (molte delle quali da noi non acquisite) che FOLIGNI fornisce ai libici stessi(2).

Il vastissimo suo "giro" in ambienti di interes=

....

(1)-Bolgetta diplomatica dell'Ambasciata di Malta a Roma. All'uopo FOLIGNI ha contatti con il Consigliere di detta Rappresentanza, SCHUBERT Josef, (noto).  
(2)-Cfr. al riguardo "2" del 25.3.1975.

146  
8

se gli dà questa possibilità. In cambio egli si aspetta certamente grosse sovvenzioni per il costituendo "NPP" che i libici sembra siano intenzionati a sostenere.

Si apprende al riguardo (da altra fonte) che la traduzione di tutta la documentazione relativa alla costituzione del "NPP", consegnata a suo tempo da FOLIGNI ad ABUAGELA, è stata terminata in Ambasciata il 16.4.1975 e inviata a Tripoli il 18 successivo, al Ministro degli Esteri e capo dei Servizi di Sicurezza libici, noto EL HUNI ABDEL MUNEIM ETTAHER.

7. FOLIGNI ha di recente fornito ad ABUAGELA il numero di due suoi conti correnti bancari di Roma. Precisamente:

- . 201487, presso la Banca Nazionale del Lavoro;
- . 410154159 presso l'Agenzia 5 del Banco di Sicilia(1),

indicandoli come intestati all' AIAC (Associazione Internazionale Apostolato Cattolico) da lui presieduta.

Con l'occasione ha suggerito al diplomatico, rappresentando l'urgente necessità della cosa, che una banca libica (verosimilmente la "LIBIAN ARAB FOREIGN BANK" di Tripoli)(2) emetta in favore dell'Associazione una "fidejussione" (garanzia) di 2 milioni di dollari.

La fonte (umana) che ha fornito quest'ultima noti-

....

(1)-In detta Agenzia, ubicata in via Condotti, 53, FOLIGNI ha un valido collaboratore nella persona del vice direttore, tale PORTO Salvatore. Questi, che si lascia manovrare da FOLIGNI, sta per assumere la direzione dell'Agenzia a seguito di un rapido ed efficace intervento del FOLIGNI stesso.

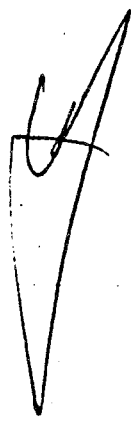
(2)-Di cui è presidente ABDALLA SAUDI, con il quale FOLIGNI ha già avuto un incontro il 22.3.1975, in Roma, nella sede dell'Ambasciata. (Questione nota e segnalata).

9

145

zia non esclude la possibilità che si tratti di fondi destinati all'accennato "NPP" e che sia la banca libica che l'AIAC servano, in definitiva, a fornire valida copertura per non smarcherare le possibili future sovvenzioni del governo libico al partito.

8. RISERVA.



101101  
AVV  
ES  
1101101101  
1101101101



## ESCLUSIVO PER TITOLARE

146

APPUNTO 3

19.4.1975.

CASO "FOLIGNI"Seguito Appunto 2, odierno.

- 0 -

Sul noto caso si è ulteriormente appreso:

1. La sera del 17.4.1975, Mario FOLIGNI ha avuto un contatto con il Col. Nicola FALDE, per iniziativa di quest'ultimo.

In sostanza FALDE, durante la breve conversazione che ne è seguita, ricorrendo volutamente ad un frasario tortuoso, citando artatamente il nome di una attrice ripresa su "IL MONDO", pag.5 (in edicola) e dilungandosi poi sull'argomento, ha trovato il modo di informare il suo interlocutore di acquistare subito il noto periodico "LO SPECIALE" di questa settimana sul quale, ha precisato, "troverai... mamma mia...due..".

2. FALDE, alle ore 13 di oggi, avrebbe avuto un ulteriore contatto con FOLIGNI recandosi di persona in via della Consulta n.52.
3. In allegato il periodico "LO SPECIALE" citato dal Col.FALDE.

E' evidente che egli si è voluto riferire agli articoli in esso pubblicati, dai titoli:

- "LA GRANDE CONGIURA" (Incontro segreto Berlinguer-Andreotti), pagg.16,17,18,19 e 20;
- "UN COMANDO DI ARAFAT PER LIBERARE MICELI ?" (Su incarico di GHEDDAFI), pagg.28 e 29.

Ipotizzare una eventuale interesse senza o meno dei due, specie per

.....



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE LIBICA P. 2

147

2

quanto pubblicato nel secondo articolo, appare cosa azzardata.

Noti sono soltanto i contatti che FOLIGNI mantiene riservatamente con la Signora MICELI e la visita che il medesimo fece la prima volta all'Incaricato d'Affari libico a Roma, presentandosi a nome del Generale.

4. Risulta che l'articolo riguardante MICELI, recensito dall'Ambasciata di Libia-Quirinale, è già stato fatto tradurre in lingua araba su richiesta del Primo Segretario MOUSA SALEM ELHAJI, noto esponente del S.I.libico.

\*\*\*\*\*



148

...rie franchoboli  
**regalo**



**LO SPECIALE**

no. 11 - N. 15 - 2 aprile 1975 - L. 56  
 Periodico settimanale - Sped. in abb. postale G. N. 7

**La grande  
 congiura  
 C'è stato  
 l'incontro  
 segreto  
 Berlinguer  
 Andreotti**



*Handwritten signature or scribble*

APPUNTO 423.4.1975. MgCASO "FOLIGNI"Seg. appunto 2 del 19.4.1975.

- 0 -

Intorno al caso in contesto si è ulteriormente appreso:

1. Continuano i contatti di Mario FOLIGNI con:

- a)- SIGILLO' Fortunato, oriundo campano, residente a Milano, telefoni: 655236(ufficio) e 3510023 (casa)(1);

In SIGILLO' dovrebbe identificarsi un importante dirigente di imprecisata industria milanese, verosimilmente interessata alla costruzione di motori a reazione.

Viaggia con aereo personale e il giorno 21.4.1975 si è recato a Roma (arrivo e partenza dall'Aeroporto dell'Urbe) incontrandosi con FOLIGNI negli uffici di via della Consulta n.52, intorno alle ore 12.

Con il FOLIGNI si è intrattenuto per oltre 2 ore.

- ~~----~~ b)- ~~CARRER~~ Piero, professore, residente a Bologna, telefono 236383, anch'egli un industriale, molto interessato alla questione del "greggio" (20 milioni di tonnellate) da importare dalla Libia a prezzo inferiore stabilito dall'OPEC"(2);

Al riguardo si precisa che il segnalato "vertice" dell'11.4.1975 a Roma (presente FOLIGNI), tra il Prof. FERRARI della Banca Nazionale del Lavoro ed il

(1)-Cfr. appunto del 15.4.1975, pag.6. SIGILLO', sia pure larvamente, è risultato interessato al "NPP".

(2)-Noto.

COMMISSIONE PERMANENTE  
SULLA LEGGE N. 122

130

2

petroliere Attilio MONTI, è realmente avvenuto(1).

Si è trattato di un "vertice" segreto e, in sostanza, risulta che il petroliere MONTI sarebbe in procinto di "accaparrarsi" quasi tutta la fornitura di "greggio" necessario al fabbisogno nazionale.

Della cosa FOLIGNI ha reso edotto, nelle grandi linee, CARRER Piero il quale, quanto prima, tramite FOLIGNI, dovrebbe essere presentato all'Incaricato d'Affari libico a Roma.

c)- FAVUZZI prof. Enrico, generale medico(2);

FOLIGNI si è recato di persona dal generale (nel suo ufficio presso l'Ospedale Militare "Celio") alle ore 18,30 del 22.4.1975.

d)- GRAZIANI Giulio Cesare, generale di Squadra Aerea(3);

Per ultimo ha avuto un contatto con FOLIGNI il giorno 18.4.1975, in relazione alle vicende del "NPP".

FOLIGNI, come noto, al momento del lancio ufficiale del partito; è intenzionato a far leva sulla personalità e sul nome del generale GRAZIANI.

In una circostanza è sembrato di rilevare

.....

(1)-Cfr. appunto 2 del 19.4.1975, pagg. 1 e 2. FERRARI si identifica certamente in FERRARI Alberto, nato a Parma il 16.12.1914, residente a Roma. Funzionario preparatissimo, è considerato, in seno alla BNL uno dei funzionari di primissimo ordine.

(2)-Cfr. appunto 2 del 19.4.1975, pag. 4.

(3)-Noto. (Cfr., per ultimo, appunto 2 del 19.4.1975, pag. 3).

151

3

qualche riflessione del generale, testualmente tacitata dal FOLIGNI come segue: "...studiando teologia per tre anni, ho appreso che CHI PUO' SEDARE IL MALE NON LO FA SI RENDE COMPLICE DEL MALE STESSO".

e)- GIUDICE Raffaele, Comandante Generale della Guardia di Finanza;

Reduce dal segnalato viaggio a Palermo(1), il generale ha fissato un appuntamento al FOLIGNI, nel suo ufficio, per le ore 18-19 del 23.4.1975, in via Sicilia n.178, sede del Comando.

E' risultato che il generale è anch'egli interessato alla questione del "greggio" libico. ||

2. Sono inoltre emersi contatti del FOLIGNI, nei giorni:

19.4.1975

• ALVINO (probabilmente di nome Vittorio), ten-colonnello di imprecisata Arma, comunque non dell'E.I.(2);

L'ufficiale, intimo amico di FOLIGNI, frequenta in atto imprecisato corso fuori Roma.

Di recente ha partecipato ad una riunione congiunta delle tre Scuole di Guerra.

E' anche conosciuto dal Generale Raffaele GIUDICE, sicchè, finora, non è da escludere

.....

(1)-Cfr.appunto 2 del 19.4.1975, pagg.2 e 3.

(2)-Non noto. In corso la sua identificazione.

152

4

11 20 e

re che si tratti di un ufficiale superiore della Guardia di Finanza.

ALVINO, riferendosi al Generale, ha detto con convinzione che con l'allontanamento del Capo Ufficio Personale Ufficiali (del Comando Generale della Guardia di Finanza), GIUDICE si è assicurato il "controllo" quasi assoluto della Guardia di Finanza.

FOLIGNI-ALVINO hanno in animo di progettare un qualcosa di indefinibile.

Riferendosi all'attuale situazione politica italiana, FOLIGNI gli ha anticipato: "...sei troppo saggio per non afferrare...comunque sia, poi ti parlerò di che cosa si sta facendo per vedere con tutti i mezzi validi e opportuni di dare un contributo al bene comune". (Riferimento evidente al "NPP" di cui ALVINO ne è senz'altro a conoscenza).

MIRABILE, avvocato, originario siciliano(1);

Ha avuto un contatto con FOLIGNI il mattino del 19, recandosi in via della Consulta n.52.

MIRABILE dovrebbe essere persona vicina all'"On.ROMANO", finora non meglio noto, interessato al "NPP", che, di recente, ha avuto contatti in Roma con la direzione della "DC"(2).

.....

(1)-Fin qui da ritenere identificabile in MIRABILE Cateno Tindaro, nato a Castoreale (ME) il 10.4.1945, residente a Palermo. Nel 1968 risultava militante nel MSI-" Giovane Italia".

(2)-Cfr.appunto del 15.4.1975, pag.7.




153

5

20.4.1975

- DI MICELI Riccardo, pseudo "conte", residente a Roma, via Ubaldo degli Ubaldi n.115, telefono (in incognito) 6236870(1);

Affetto da disfunzioni cardiache e presumendo di essere "prossimo alla fine", ha consegnato a FOLIGNI imprecisati documenti riguardanti l'"OPUS DEI"(2).

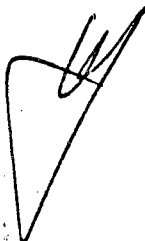
DI MICELI sarebbe un collaboratore di imprecisato giornalista del corpo redazionale de "LO SPECCHIO".

- 3. In ultimo è emerso che Mario FOLIGNI sarebbe "molto amico" del Generale Andrea VIGLIONE, Capo di Stato Maggiore della Difesa.

- 4. Riserva.

\*\*\*\*\*

- (1)-Trattasi sicuramente del noto (anno 1953) DI MICELI Riccardo, nato a Palermo il 2.1.1915, pseudo giornalista, di discutibile condotta in genere.
- (2)-Organismo ecclesiastico noto. Svolge, tra l'altro, attività in campo informativo, prevalentemente in direzione dei settori industriali, economici e politici.





APPUNTO 5

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE IMBOSCONI P.2

1.5.1975.

15h

Caso "FOLIGNI"

1. Viene riferito che il noto FOLIGNI Mario è in contatto con il giornalista della redazione di "PANORAMA", Stefano DE ANDREIS.

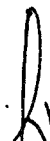
Costui, nel pomeriggio del 30.4.1975, ha reso visita al FOLIGNI negli uffici di via della Consulta n.52, verosimilmente per trattare argomenti riguardanti la scarcerazione del Generale Vito MICELI.

2. Risulta che DE ANDREIS, dall'ufficio di FOLIGNI, è entrato in contatto con tale CHIODI della redazione romana del quotidiano "IL GIORNO" per meglio conoscere la posizione del Generale.

In sostanza CHIODI ha informato DE ANDREIS che il Generale MICELI sarà posto in libertà provvisoria venerdì 2.5.1975, precisando:

- a)- la libertà è dovuta alla scadenza dei termini della carcerazione preventiva;
  - b)- il giudice VITALONE produrrà ricorso avverso alla decisione di concedere la libertà provvisoria al Generale.
3. CHIODI è a conoscenza dei contatti DE ANDREIS-FOLIGNI.

\*\*\*\*\*



155

## ESCLUSIVO PER TITOLARE

APPUNTO 6

2.5.1975.

Caso "FOLIGNI"

1. Risulta che il Generale Raffaele GIUDICE, Comandante Generale della Guardia di Finanza, è interessato alla nota questione del "greggio libico" che, nella quantità di 20 milioni di tonnellate (di cui 2 milioni da erogarsi subito e la rimanenza nell'arco di 3-5 anni), sarà fornito all'Italia a prezzo inferiore rispetto alle tariffe ufficiali stabilite dall'"OPEC".

In merito al "greggio", si conferma quanto è oggetto degli appunti 2 (punto 1) e 4 (lettera b) del 19 e 23.4.1975 e si conferma altresì che l'incontro Alberto FERRARI e petroliere Attilio MONTI (presente Mario FOLIGNI) dell'11.4.1975, in Roma, presso la sede della Banca Nazionale del Lavoro, è cosa certa.

Il tutto, tuttavia, è tenuto coperto dalla massima riservatezza essendo tuttora in essere accordi preliminari da perfezionarsi mediante regolari contratti libici che, probabilmente saranno stipulati in connessione con la presenza a Roma del Primo Ministro libico JALLUD ABDUSSALAM.

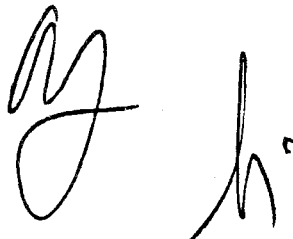
2. GIUDICE è entrato ulteriormente in contatto con Mario FOLIGNI alle ore 11,15 del 30.4.1975.

Nella circostanza FOLIGNI ha informato il Generale che, dietro suo interessamento, JALLUD era stato ricevuto dal Santo Padre (1).

Pur volendo minimizzare, nelle linee essenziali, la parte che FOLIGNI po=

....

(1) - La questione è nota. Effettivamente JALLUD, poco prima (dalle 10 alle 10,50), era stato ricevuto da S.S. Paolo VI.



156

2

trebbe aver avuto nella vicenda, giova comunque tener presente che il precedente giorno 29 (ore 11,30) FOLIGNI si trovava all'Ambasciata di Libia. Quivi, con l'Incaricato d'Affari ABUAGELA, ha elaborato la Nota Verbale relativa, fatta recapitare subito dopo alla Segreteria di Stato del Vaticano.(1).

3. Riferendosi al "greggio", FOLIGNI, sia pure evitando di entrare nei dettagli, ha in sostanza riferito a GIUDICE:

- entro questa settimana si dovrebbe fare tutto a livello di definizione;
- di essere in attesa "da loro" (dai libici) dei contratti definitivi;
- che, della cosa, ha tenuto aggiornato "su tutta la linea ALBERTO il professore di qua" (vale a dire cioè il prof. Alberto FERRARI della "BNL") facendo in modo, però, di non farlo incontrare direttamente con i libici;
- che il "professore di Bologna" (noto Piero CARRER) si tiene disponibile in quanto sensibilizzato da "NIK"(2)

e infine che l'"intercapedine di sconto" (sul "greggio") sarà costante.

4. GIUDICE, soddisfatto, ha concordato di incontrarsi con FOLIGNI tra venerdì (oggi) o sabato (domani), previa ulteriore intesa, allo scopo di prendere visione dei "documenti ufficiali" (evidente riferimento ai citati contratti) che lo stesso FOLIGNI, molto probabilmente, consegnerà in copia al Generale.
5. Finora non si è a conoscenza se i libici siano informati dei contatti FOLIGNI-GIUDICE.

\*\*\*\*\*

(1)-La notizia proviene da fonte di ambiente specifico, di sicura attendibilità.

(2)-Potrebbe trattarsi del Col. Nicola FALDE.

157

APPUNTO 7

5.5.1975.

Caso "FOLIGNI"

1. Si apprende che Mario FOLIGNI, nel pomeriggio del 2.5.1975, ha reso visita al Generale Vito MICELI (1).
2. Il primo ad esserne informato è stato il Generale Raffaele GIUDICE, Comandante Generale della Guardia di Finanza, con il quale FOLIGNI si è messo in contatto alle ore 18,25 dello stesso giorno 2. FOLIGNI, richiamandosi a "colui che fuma la pipa" (indubbio riferimento a MICELI), ha detto:
  - si è commosso. Ha bisogno di sostegno spirituale, ma l'ho trovato molto bene e forte. Ciò è di grande ausilio per quelle questioni di là... ..dall'altra parte(2);
  - ti invia (al Generale GIUDICE) tanti saluti e un abbraccio.

GIUDICE ha risposto:

- grazie ! Io so. Ho parlato con la moglie (signora MICELI). Ti dirò che è stata determinante una mia conversazione con GALLUCCI(3).

E' emerso che il Generale MICELI era informato degli approcci GIUDICE - GALLUCCI.

FOLIGNI ha concordato un incontro con GIUDICE per

....

- (1)-Evidentemente presso l'Ospedale Militare "Celio", dal momento che il Generale è stato dimesso il 3.5.1975.
- (2)-Non ha precisato altro. E' chiaro che sono "questioni" note al Gen.GIUDICE, verosimilmente da collocare, comunque, nel quadro delle trattative in corso con i libici circa la programmata fornitura di "greggio", argomento, per ultimo, dell'appunto 6 del 2.5.1975.
- (3)-Nota Consigliere, Giudice Istruttore presso la Procura della Repubblica di Roma.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

158

2

le ore 17 del 7.5.1975, previa ulteriore intesa, al ritorno da una escursione per motivi di servizio che lo stesso GIUDICE avrebbe effettuato a Brescia, Bergamo e Milano con una puntata fuori programma (non noti i motivi) a CORVINO (Pavia) presso imprecisata persona con recapito telefonico 86254.

- 3) Della visita effettuata a MICELI, FOLIGNI ha informato poi, alle ore 19, l'avvocato Umberto ORTOLANI (1) essendo latore, anche per quest'ultimo, di "un saluto e un abbraccio" (da parte del Gen.MICELI).

In un imprecisato contesto, non chiaro quindi se da collegare a MICELI, l'avv.ORTOLANI ha riferito a FOLIGNI che poco dopo avrebbe visto GELLI.

Trattasi quasi certamente di Licio GELLI, nato a Pistoia il 21.4.1919, noto per i suoi trascorsi di collaborazionismo in favore dei nazi-fascisti. Durante il periodo della repubblica di Salò sarebbe stato ufficiale delle "SS".

GELLI, a quanto risulta, ricoprirebbe in atto un'alta carica in seno ad imprecisata Loggia massonica.

GELLI è anche in contatto con il Col. Giuseppe TRISOLINI, aiutante di campo del Gen.Raffaele GIUDICE. I due si sono incontrati il 2.5.1975, alle ore 17,30, in una saletta interna del bar "Canova" in piazza del Popolo.

ORTOLANI, il 3.5.1975, avrebbe dovuto recarsi dal Gen.MICELI, verosimilmente prima delle 12,30, ora

....

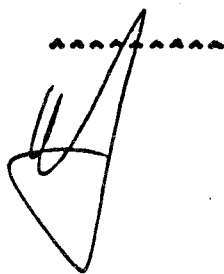
(1)-Note. (Cfr.appunto 2,pag.5,del 19.4.1975).

159

3

in cui ha concordato un incontro con FOLIGNI  
in via Condotti n.9, studio dell'avvocato.

4. RISERVA.

A handwritten signature or mark consisting of a large, stylized letter 'A' or similar shape, with a horizontal line of small dots above it.A handwritten signature or mark consisting of a stylized letter 'A' or similar shape.

160

APPUNTO 8

5.5.1975.

Caso "FOLIGNI"

1. Il 2.5.1975 era presente a Roma padre Dionisio Paul MINTOFF, fratello del Primo Ministro maltese.

Di lui tratta in particolare l'appunto 2 del 19.4.1975, punto 4.

Giunto nella Capitale probabilmente nelle prime ore del mattino, si è posto subito in contatto, alle 9,15, con Mario FOLIGNI, esordendo come segue: "Eccomi arrivato puntuale all'appuntamento". Poi ha precisato: "...sono arrivato in connessione con due cose grandi per me: l'INCONTRO DI QUELLO CON QUELLO e LA LIBERAZIONE DELL'ALTRO".

Evidenti i riferimenti di padre Dionisio:

- a)- all'incontro del Primo Ministro libico JALLUD con Paolo VI;
- b)- alla scarcerazione del Gen.Vito MICELI.

FOLIGNI, allo scopo di poter "parlare tranquillamente", ha invitato padre Dionisio a raggiungerlo subito in via della Consulta n.52, cosa che il sacerdote ha fatto senza incontrare difficoltà circa l'ubicazione dell'ufficio di FOLIGNI essendoci stato altre volte.

2. Il colloquio FOLIGNI - Padre Dionisio è durato circa due ore. Sulla natura degli argomenti trattati

....

nulla è trapelato.

3. Circa i contatti in Roma di Padre Dionisio Paul MINTOFF, è emerso:

- intorno alle ore 13 del 2.5.1975, ha avute colloqui con Don Antonio REPALO(1), recandosi da questi presso la parrocchia della Trasfigurazione sita nella piazza omonima al quartiere Monteverde, telefono 5372740;
- alle 20 dello stesso giorno 2, in una sala riservata del ristorante "La Fattoria", via Flaminia n.1432, ha partecipato ad una cena, presenti:
  - Mons. Agostino BONADEO, Cappellano Militare del Comiliter di Roma(2);
  - FOLIGNI Mario;
  - tale "ASSUNTA", nipote del Mons. BONADEO, elemento di collegamento tra BONADEO e FOLIGNI;
  - un altro personaggio finora non identificato.
- durante l'arco della giornata si è incontrato, probabilmente nella sede dell'Ambasciata di Malta, con il dr. SCHEMBRI Josef(3).

4. Padre MINTOFF avrebbe definitivamente lasciato Roma il 3.5.1975.

\*\*\*\*\*

(1)-Non noto.

(2)-Noto. (Cfr. appunto 2, pag.5, del 19.4.1975).

(3)-Noto Consigliere presso la Rappresentanza diplomatica maltese. (Cfr. appunto 2, pag.7, del 19.4.1975).



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 185 DEL 1972 P.2

ESCLUSIVO PER TITOLARE

APPUNTO 9

162  
6.5.1975.

Case "FOLIGNI"

Seg. appunto 4 del 23.4.1975, punto 2.

1. ALVINO si identifica nel Colonnello (e Ten.Col.) della Guardia di Finanza, ALVINO Vittorio di Raffaele e di Quietì Ester, nato a l'Aquila l'8.11.1926, residente a Roma, via Bandini n.11, telefono 322911.

Proveniente da Milano, è iscritto all'anagrafe di Roma dal 7.12.1964.

E' coniugato con PROCACCIA Ambretta, nata a Roma il 10.9.1932 ed è padre di 2 figlie: Ester di anni 19 e Maria Vittoria di anni 16.

In atto frequenta imprecisate corse, verosimilmente a Livorno, che terminerà intorno al mese di luglio prossime in connessione con il comando interinale di un reparto non noto che ALVINO assumerà a Roma in assenza per ferie del titolare.

2. ALVINO, molto legato a Mario FOLIGNI, organizzerà con lui, per luglio, un "programma" di cui, per ora, non sono emersi ulteriori dettagli.
3. Il 2.5.1975, ALVINO, è venuto a trascorrere il fine settimana a Roma presso la famiglia.

Con l'occasione si è messo in contatto con FOLIGNI concordando un appuntamento per le ore 10 del successivo giorno 3 in via della Consulta n.52.

In realtà ALVINO avrebbe voluto anticipargli qual-

.....

163

2

cosa, tanto, ha detto, "possiamo parlare". FOLLI-  
GNI, invece, sempre guardingo e circospetto, glielo  
ha impedito invitandolo a recarsi da lui, come si  
è detto, per le ore 10 del 3.5.1975.

4. RISERVA.

\*\*\*\*\*



ESCLUSIVO PER TITOLARE

APPUNTO 10

9.5.1975.

Caso "FOLIGNI"

164

1. E' emerso che tale IMPERATO Mario, finora non meglio noto, frequenta l'ufficio di via della Consulta 52 per contatti con FOLIGNI.

IMPERATO, che si è recato da Mario FOLIGNI il mattino del 3.5.1975 e nel pomeriggio del successivo giorno 6, mantiene a sua volta imprecisati rapporti con il Dr. Mario MENNELLA, segretario particolare dell'On. FORLANI, Ministro della Difesa.

Di certo risulta che IMPERATO si è recato da MENNELLA alle ore 13 del 3 detto, nel suo ufficio di via XX Settembre n.8, telefono (riservato) 485549.

2. Intorno al caso in esame appaiono inoltre di rilievo i contatti in essere di FOLIGNI e di un suo collaboratore di nome Aldo CRISPO(1) con il M.M. della Guardia di Finanza, CEPALONI Domenico(2).

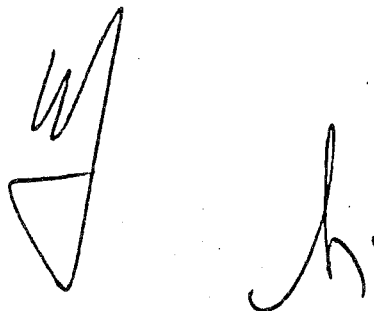
Costui, che presta servizio al Comando Generale di via Sicilia, alle dipendenze del Col. BIANCO(2), è in possesso della documentazione relativa alla costituzione del "NPP" (NUOVO PARTITO POPOLARE).

A fornirgliela è stato FOLIGNI il quale attende da

....

(1)-Argomento generico dell'appunto in data 15.4.1975, pag. 2, è stato identificato in CRISPO Aldo di Antonio e di Baldi Armida, nato a Napoli il 2.5.1924. Risiede a Roma dal 4.2.1963 proveniente da Cava dei Tirreni ed è coniugato con DE CHIARA Francesca, nata a Pescara il 4.3.1930, impiegata PP.TT. Abita in via Stanira 31, telefono 420504 ed è quotidianamente impegnato nello ufficio di FOLIGNI pur risultando uno dei dirigenti dell'Agenzia di Viaggi "ELITOUR", sede di Roma, via IV Fontane n.157, telefono 465686.

(2)-Non noto.



165

2

CEFALONI un giudizio sul programma del partito a conclusione di alcune ricerche storiche che il sottufficiale della Finanza sta conducendo su quello che fu il partito più o meno analogo di Don STURZO.

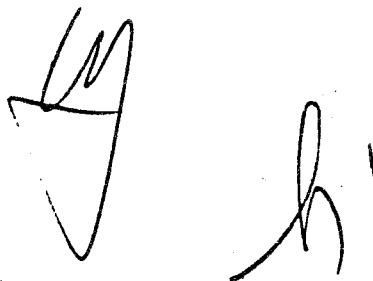
Nel corso di un recente contatto CRISPO-CEPALONI (5.5.1975), sono stati trattati argomenti secondo i quali:

- i firmatari dell'atto costitutivo del "NPP" (i nomi: LUPO, LOCHE e NIGRI) sono elementi di secondo piano e, in sostanza, fungono, per il momento, da copertura ai veri "JOLLY" i quali, "data la situazione", è opportuno che si mantengano ancora nell'anonimato;
- il maresciallo CEFALONI farebbe parte di un ufficio impegnato a studiare a fondo il programma del partito. Collaboratore del giornale cattolico "L'AVVENIRE" e presidente di una non meglio indicata branca delle ACLI, è fermamente intenzionato a dare un forte contributo al "NPP" e non esclude la possibilità che "L'AVVENIRE" possa diventare in futuro l'organo di stampa del partito;
- il "NUOVO PARTITO POPOLARE" ha in programma di indire una prima assemblea costituente subito dopo le prossime elezioni amministrative;
- il sottufficiale, nel pomeriggio del 7.5.1975 si sarebbe dovuto recare in via della Consulta n.52, per un colloquio più approfondito della questione.

Il M.M.CEFALONI Domenico, persona eloquente, preparata e politicamente erudita, si identifica nell'omonimo fu Andrea e fu Cortina Costanza, nato a Ripi (Frosinone) il 1°.3.1911(1), anagra-

.....

(1)-Non noto.



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 181 DEL 1975

166

3

ficamente residente a Roma, via delle Albizie n.24, telefono 2812300.

E' coniugato con due figli.

3. Intanto continuano ancora i contatti di FOLIGNI con il Col. Nicola FALDE.

L'ufficiale, che di recente avrebbe dato le dimissioni dall'"ICE"(Istituto Commercio Estero), ha avuto un colloquio con il soggetto la sera del 5.5.1975.

E' sembrato bene informato del recente contatto di FOLIGNI con il Gen. MICELI(1).

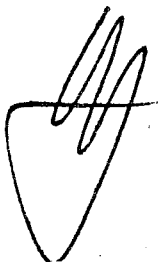
FALDE ha voluto tuttavia conoscere, attraverso un tortuoso voluto colloquio, se detto contatto era avvenuto telefonicamente o di persona, cosa che ha indotto FOLIGNI a chiedergli il perchè di tali domande. FALDE ha risposto: "...eeeh! Eeeh!!...Abbiamo sempre la RISULTA!!...".

Da notare che l'atteggiamento di FALDE è apparso decisamente serio e misterioso sicchè, tenuto anche conto del modo in cui si è espresso, è scaturita la netta sensazione che FALDE, nell'insieme, abbia voluto porre sull'avviso FOLIGNI a mantenersi più guardingo e cauto.

FOLIGNI ha raccolto le frasi di FALDE esternando un malcelato risentimento, dimostrando d'aver capito perfettamente ciò che FALDE gli voleva far intendere.

FALDE e FOLIGNI si sarebbero dovuti incontrare in.....

(1)-Cfr. appunto 7 del 5.5.1975.



167

4

torno alle ore 9 del 6.5.1975 al "solito posto nella piazza", ma FOLIGNI non si è recato all'appuntamento.

Sembra che durante l'incontro, FOLIGNI avrebbe dovuto parlargli di una "lettera" del Generale Raffaele GIUDICE riguardante imprecisata "questione", lettera che GIUDICE doveva dare a FOLIGNI al suo ritorno da un viaggio per motivi di servizio(1).

Il Generale GIUDICE è rientrato in sede la sera del 5.5.1975.

Dal suo rientro non sono emersi ulteriori suoi contatti con FOLIGNI.

La sera del 6 successivo, alle ore 21, in una saletta riservata dell'hotel "BOSTON" in via Lombardia 47, ha partecipato ad una cena, verosimilmente da lui offerta, presenti:

- SPAGNOLLI, presidente del Senato;
- COSTANTINI, segretario della Camera dei Deputati;
- GELLI Licio(2);
- TRISOLINI Giuseppe, colonnello della Guardia di Finanza, aiutante di campo del Gen.GIUDICE,

nonchè altri tre personaggi non identificati.

4. Infine sono stati rilevati contatti non chiari del

.....

(1)-Nota l'escursione del Generale GIUDICE a Brescia, Bergamo, Milano e CORVINO(Pavia). (Cfr.appunto 7 del 5.5.1975,pag.2).

(2)-Nota. Indicato quale alto esponente della Massoneria, è argomento del citato appunto 7,punto 3, del 5.5.1975).

168 5

**FOLIGNI con:**

- GALLETTI com.te Raul, nato a Buenos Aires il 27.12.1907, residente a Roma, via Montevideo n.4, telefono 852755(1) (conosciuto anche dal Gen.GIUDICE), ufficiale di marina, probabilmente nella Riserva;
- MIRABILE Giuseppe, nato ad Agrigento il 16.7.1920, residente a Roma dal 7.5.1953, via Cave Aurelia n.8, telefono 6382649, anagraficamente indicato come "avvocato-magistrato"(2).

Dall'ufficio di FOLIGNI è entrato in contatto con il Senato della Repubblica - Commissione Antimafia - per ottenere una copia della relazione sulle risultanze conclusive dell'inchiesta parlamentare, ottenendola.

MIRABILE, nel corso dell'inchiesta, ha deposto come teste.

**5. RISERVA.**

\*\*\*\*\*

(1)-Non noto.

(2)-Non noto. Già emerso genericamente come "avv. MIRABILE" (Cfr. nota 1 dell'appunto 4, pag.4, del 23.4.1975), non si identifica pertanto nel segnalato MIRABILE Cateno.



ESCLUSIVO PER TITOLARE

169

APPUNTO 11

12.5.1975.

Caso "FOLIGNI"

- 1) Sono emersi rapporti diretti che il Gen. Raffaele GIUDICE mantiene con il Consigliere GALLUCCI della Procura della Repubblica di Roma, telefono 319847(ufficio).

Un contatto è stato rilevato, per ultimo, il 9.5. 1975, alle ore 12,50.

Tra i due, ancorchè non ci sia il "tu", esiste senz'altro ottima amicizia, apparentemente improntata su un piano di reciproco rispetto.

In sostanza il Generale è stato informato che GALLUCCI, personalmente, ha consegnato (non è emerso a chi) "quella domanda" e che ora è in attesa di essere ragguagliato "su ciò che si può fare".

Nel consegnare detta imprecisata "domanda", GALLUCCI avrebbe riferito che il tutto interessava al Gen. GIUDICE.

Impossibile ipotizzare eventuali riferimenti alla persona del Gen. Vito MICELI nè arguire se la "domanda" in contesto possa essere stata presentata al Procuratore Generale della Repubblica, ovvero in altri ambienti della Giustizia.

Di certo, come noto, risulta soltanto che sia il Gen. GIUDICE, sia il Consigliere GALLUCCI e sia Mario FOLIGNI, sono da tempo attestati su posizioni favorevoli al Gen. Vito MICELI.(1).

Nell'accomiatarsi da GIUDICE, il Consigliere GALLUCCI

.....

(1)-Al riguardo cfr. appunto 7 del 5.5.1975.



COMMISSIONE PARLAMENTARE PER  
SULLA LEGGE

170 2

Gi ha voluto ancora precisargli d'aver avuto un "incontro con quel personaggio tre giorni fa" (6.5.1975), concludendo testualmente: "...vengo una sera da lei...ci prenderemo l'aperitivo".

2. In atto Mario FOLIGNI è impegnato, tra l'altro, ad organizzare un incontro tra il Gen.GIUDICE e il noto giornalista Stefano DE ANDREIS su richiesta rivoltagli con insistenza da quest'ultimo il giorno 8.5.1975.(1).

DE ANDREIS, appreso da FOLIGNI che il Generale si trovava momentaneamente fuori Roma(2), ha manifestato l'intenzione di raggiungerlo "ovunque" si trovava, trattandosi di cosa urgente riguardante il caso "BULGARI" (noto gioielliere romano, vittima recente di un rapimento).

Alla malcelata sorpresa di FOLIGNI non vedendo alcun nesso tra il "caso" e il Gen.GIUDICE, il giornalista, evitando di entrare in dettagli, ha tuttavia precisato a FOLIGNI:

- devo dargli (al Gen.GIUDICE) un'informazione e prenderne un'altra sul fatto BULGARI;
- sono certo che sarà personalmente interessato alla cosa perchè gli darà prestigio (al generale e alla Guardia di Finanza).

FOLIGNI ha promesso a DE ANDREIS di procurargli l'incontro richiesto tra il 12 e il 13.5.1975.

L'ultimo incontro di FOLIGNI con il Gen.GIUDICE risale alle ore 17 del 7.5.1975, avvenuto quasi certamente nell'ufficio del generale in via Sicilia n.178.

Tra i due, finora, non sono emersi altri contatti.

### 34 RISERVA.

\*\*\*\*\*

(1)-L'amicizia di Stefano DE ANDREIS con FOLIGNI è nota. Del giornalista tratta l'appunto 5 del 1°5.1975. DE ANDREIS abita in Roma, via Poggio Moiano n.34, telefono 8387464.

(2)-Partito effettivamente il 7.5.1975 con volo nazionale per Palermo, ore 21,50, il Gen.GIUDICE è rientrato in sede il successivo giorno 9.

APPUNTO 12

171  
13.5.1975.

Caso "FOLIGNI"

Seg. appunto 8 del 5.5.1975.

1. Da MALTA, dove è rientrato dopo il segnalato fugace soggiorno romano, Padre Dionisio Paul MINTOFF(1) si è ulteriormente posto in contatto con Mario FOLIGNI nel pomeriggio del 7.5.1975.

Padre Dionisio, è emerso evidente, sta conducendo imprecisata azione "attraverso gli arabi" a cui è molto interessato FOLIGNI. Il tutto si avvierà verso una maggiore concretezza non appena rientrerà da un viaggio "fuori Isola" un personaggio che entrambi non hanno nominato, ma che, tuttavia, si ritiene possa identificarsi nel Primo Ministro maltese DOM MINTOFF.

E' stato un contatto brevissimo, non scevro da sottintesi, a conclusione del quale FOLIGNI ha detto testualmente al sacerdote: "...non ti dimenticare del promemoria che ti ho dato...quell'amico che sta FUORI adesso ti dà un abbraccio e anche per tuo fratello (Dom Mintoff). Egli ha detto (quell'amico) che potete contare sempre su di lui".

Si ritiene di poter identificare in "quell'amico" il Gen.Vito MICELI.

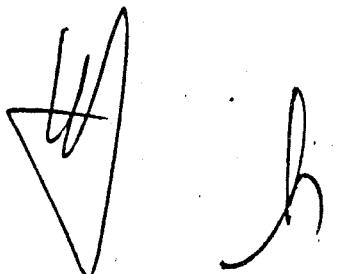
Precisi riferimenti alla "liberazione" del generale (che, appunto, "adesso sta fuori") vennero fatti da Padre Dionisio il 2.5.1975 al suo giungere nella Capitale(2).

FOLIGNI, che sicuramente mantiene in

.....

(1)-Fratello del Primo Ministro maltese DOM MINTOFF.

(2)-Cfr.appunto a seguito.



172

2

vita i già noti suoi contatti con il Gen. Vito MICELI, evita nella maniera più assoluta di rinverdirli telefonicamente.

Padre MINTOFF, per ultimo, ha tentato invano di mettersi in contatto con FOLIGNI (momentaneamente assente dall'ufficio) il giorno 9.5.1975.

2. Non estraneo ai rapporti FOLIGNI-Padre Dionisio, è certamente anche tale MORELLI Giuseppe, detto "Bepi", nato a Brescello il 1°.9.1938, abitualmente residente a Parma, ricco commerciante di petroli, titolare della "PARGAS ITALIANA PETROLI", sede di Roma, via Aureliana n.25, telefono 4755475(1).

MORELLI è in partenza per Malta, munito di una lettera indirizzata a Padre Dionisio datagli da FOLIGNI intorno alle ore 13 del 9.5.1975.

Della cosa ne è sicuramente al corrente Mons. Agostino BONADEO, Cappellano Militare Capo del Comilitare di Roma con il quale, subito dopo l'incontro con MORELLI, si è visto a pranzo per accennargli "a voce" della questione. FOLIGNI è stato ospite di Mons. BONADEO nell'abitazione di quest'ultimo in Roma, via Gregorio VII° n.350, telefono 6237195.

3. In merito al viaggio a Malta di MORELLI e alla chiara interessenza nella vicenda di Mons. Agostino BONADEO non sono stati acquisiti ulteriori dettagli. Non dimeno si è dell'avviso che il tutto possa essere collocato nel quadro di normali trattative commerciali con paesi arabi non individuati attraverso mediazione maltese di cui, peraltro, non sono ancora evidenti natura e portata.

4. RISERVA.

\*\*\*\*\*

(1)-Di MORELLI tratta genericamente l'appunto del 15.4.1975, pagg. 6 e 7. 1

APPUNTO 13

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGICA MASSONICA P2  
13.5.1975.

Caso "FOLIGNI"

1. Il mattino del 12.5.1975, ore 11,03, FOLIGNI Mario, parlando con Giuseppe MORELLI, commerciante di petroli, come noto in attesa di partire per Malta(1), gli ha detto, tra l'altro:

- le cose qui (a Roma) vanno molto bene... comunque ti spiegherò;
- domani debbo andare, alle 11, da quelli per il contratto grande... con quella persona che è uscita.

Fin qui è da ritenere possibile che:

- in "quelli", siano identificabili i libici con i quali FOLIGNI è in contatto;
- nel "contratto grande", ci si voglia riferire alle note trattative circa la fornitura di 20 milioni di tonnellate di "greggio" libico a cui risultano interessati il petroliere MONTI e il prof. FERRARI della "BNL"(2);
- "quella persona che è uscita", altri non sia che il Generale Vito MICELI, intorno al quale, sia pure indirettamente, ruota evidentemente la questione.

*a mezzo del vice  
del G.P. —*

Al momento del colloquio MORELLI si trovava asseritamente a Milano, in procinto di intervenire ad imprecisata riunione al termine della quale si sarebbe

(1) - Non appena giungerà l'"O.K.", imminente, di Padre Dionisio Paul MINTOFF, fratello del Primo Ministro maltese. Di Giuseppe MORELLI tratta, per ultimo, l'appunto 12 odierno.

(2) - Sulla questione, cfr., per ultimo, appunto 6 del 2.5.1975.

17h 2

dovuto portare a Roma.

2. FOLIGNI, alle ore 10,20 odierne, ha lasciato l'ufficio di via della Consulta n.52.

Alla guida di una "Mercedes-220 D", colore bianco, targata Roma N-92976 a lui intestata, si è recato, solo, nell'abitazione del Generale Vito MICELI in via Flaminia 331, intrattenendovisi dalle ore 10,45 alle ore 12,30.

Nessun elemento libico è stato notato accedere o uscire dall'abitazione del generale.

3. Riserva di ulteriori notizie, ritenendo quasi certo che la visita resa da FOLIGNI al Generale MICELI possa essere suscettibile di ulteriori sviluppi.

\*\*\*\*\*



APPUNTO 14

175  
15.5.1975.

Caso "FOLIGNI"

Seg. Appunto 13 del 13.5.1975, punto 2.

1. L'elemento che funge da collegamento per i contatti FOLIGNI-MICELI è tale DI GIOVINE cav. Luigi, abitante in Roma, via Vallarsa n.31, telefono 8923595(1).

Per il tramite di detto "cavaliere", comunque per in tercessione di Mario FOLIGNI, vengono programmati gli incontri con le persone a cui il Generale Vito MICELI è interessato e che si materializzano in Roma, via Flaminia n.331, ultimo piano (abitazione del generale).

2. Finora è emerso chiaro che durante il noto contatto FOLIGNI-MICELI del 13.5.1975, il Generale ha disposto che FOLIGNI facesse in modo che il prof. Luigi GEDDA dell'Istituto di Genetica Medica "MENDEL"(2) e Thomas BIAMONTE dell'Ambasciata USA(3), gli rendessero visita al più presto.

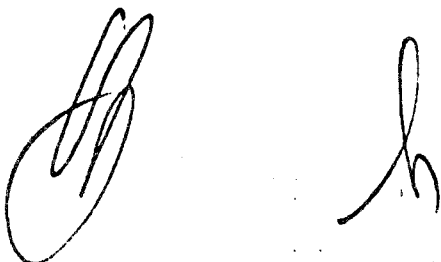
In merito risulta:

- GEDDA si è recato da MICELI intorno alle ore 11,30 odierne;
- BIAMONTE si recherà in visita al Generale alle ore 11,30 di domani 16.5.1975.

Sia a GEDDA, sia a BIAMONTE, Mario FOLIGNI si è limitato a riferire loro che "quell'amico rimasto dentro e isolato per un periodo di tempo", aveva necessità

.....

- (1)-Finora non noto. Trattasi quasi certamente di un sottufficiale dell'E.I. a disposizione del Generale.  
(2)-Noto. Di Luigi GEDDA tratta l'appunto del 15.4.1975, pag.6.  
(3)-Addetto Legale, indicato come elemento del "FBI"(Federal Bureau Investigation), molto amico di FOLIGNI.



Commissione Parlamentare d'inchiesta  
sulla legge elettorale del 1953

176

2

di incontrarli "per cose importanti".

3. Sia pure larvatamente, risulta altresì:


- GEDDA, tramite FOLIGNI, ambiva già da alcuni giorni, di incontrarsi con MICELI;
- BIAMONTE, in procinto di partire per gli USA per una visita medica specialistica (soffrirebbe di sospetto tumore ad un rene), incontrerà con piacere MICELI anche perchè il Generale, "giù" (negli USA) "ha molti amici".

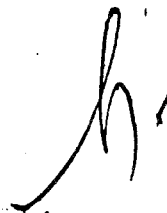
BIAMONTE, tuttavia, ha posto a FOLIGNI la seguente domanda: "...ma lui (MICELI) ha contatti con gli altri amici?" (Riferimento agli elementi del Noto Organo Alleato in rapporti con il Servizio).

FOLIGNI ha risposto negativamente, precisando: "...lui ha detto che vuole soltanto affidarsi a te e, d'accordo con me, di passare solo attraverso te. Poi ti spiegherà il perchè".

4. In passato (epoca non nota), BIAMONTE Thomas era già stato in casa MICELI.

5. RISERVA.

.....  




APPUNTO 15.

177  
17.5.1975.

Caso "FOLIGNI"

1. Nella mattinata di ieri, come previsto, Thomas BIAMONTE, l'Addetto Legale dell'Ambasciata USA a Roma(1), ha effettivamente reso visita al Gen.Vito MICELI in via Flaminia n.331.

Ne ha dato conferma a Mario FOLIGNI alle 17,30 dello stesso giorno.

BIAMONTE ha in programma un viaggio negli Stati Uniti per mercoledì prossimo 21.5.1975.

Nell'eventualità che occorresse al loro "comune amico" (Gen.Vito MICELI), BIAMONTE ha fornito a FOLIGNI il seguente suo recapito:

"525 EAST 68 STREET NEW YORK CITY, 10021,  
TELEFONO 212-4726388".

Si tratta, in sostanza, della sede di un ospedale presso il quale, per alcuni giorni, BIAMONTE sarà sottoposto a visite specialistiche. (Sospetto tumore al rene).

A richiesta di Mario FOLIGNI, senza tuttavia entrare nei dettagli, ha precisato: "...l'ho trovato (MICELI) un pò giù (di morale)...ma tutto bene".

Sul contatto BIAMONTE-MICELI, null'altro è emerso.

2. Proseguono intanto gli incontri di FOLIGNI con il Gen. Raffaele GIUDICE, Comandante Generale della Guardia di Finanza, al quale ha reso visita la sera del 7 e la sera del 12.5.1975, nell'ufficio di via Sicilia n.178 (se-

....

(1)-Noto elemento del "Federal Bureau Investigation" in Italia.

U  
h



178  
2

de del Comando Generale).

Un ultimo incontro con GIUDICE, concordato vicendevolmente "al solito posto", è avvenuto alle ore 16,30 del 14 successivo.

Durante quest'ultimo contatto, FOLIGNI ha tra l'altro esposto a GIUDICE quanto aveva in animo di riferirgli il giornalista di "PANORAMA", Stefano DE ANDREIS, sul caso "BULGARI"(1).

GIUDICE dev'essersi mostrato interessato al giornalista poichè ha manifestato l'intenzione di riceverlo immediatamente.

FOLIGNI, lo stesso giorno, ha sensibilizzato DE ANDREIS a recarsi dal Generale.

Sulla questione non sono state acquisite altre notizie.

Subito dopo l'incontro con GIUDICE, FOLIGNI si è recato dal prof. Luigi GEDDA per trattare "importanti questioni riguardanti il Nuovo Partito Popolare"(2).

Sulla natura dei contatti FOLIGNI-GIUDICE è possibile affermare che essi vanno collocati:

- per quanto concerne il lato commerciale, nel quadro delle note trattative riguardanti la fornitura di "greggio" libico all'Italia (questione MONTI-FERRARI) di cui il Gen. GIUDICE ne è dettagliatamente informato;
- circa possibili iniziative politiche, sicuramente

(1)-Al riguardo cfr. appunto 11 del 12.5.1975, punto 2.

(2)-Noto. Di recente ha reso visita al Gen. Vito MICELI (cfr. appunto 14 del 15.5.1975). FOLIGNI dovrebbe ulteriormente recarsi da GEDDA la sera di mercoledì 21 prossimo, allo scopo di studiare - loro due soli - le modalità di un imprecisato "piano politico".



179

3

te nella sfera delle altrettanto note vicende del "NPP" (Nuovo Partito Popolare), dopo le risultanze certe che hanno visto impegnato nello studio dello Statuto e del Programma del partito, il segnalato CEFALONI Domenico, sottufficiale della Guardia di Finanza in servizio presso la sede del Comando Generale di via Sicilia (ufficio del Col. BIANCO) (1).

3. Da ritenere molto vicini a dette iniziative politiche (cioè al "NPP") appaiono inoltre di rilievo i rapporti:

a. del Gen. GIUDICE con l'Ambasciatore Girolamo MESSERI, nativo di Milano, temporaneamente residente a Taormina al recapito telefonico 0942-23737.

GIUDICE ha ricevuto MESSERI il 2.5.1975 e, per ultimo, si è posto in contatto con lui il 14.5.1975.

Con MESSERI ha concordato una colazione, prevista per oggi, con la partecipazione del Sen. PECCHIONI (2), presidente di un gruppo del Senato.

E' emerso che il Generale, durante la colazione, avrebbe trattato argomenti di natura politica di cui è "documentatissimo", ma che, al momento, non era il caso di particolareg-

.....

(1) - Cfr. appunto 10, punto 2, del 9.5.1975.

(2) - Casato recepito foneticamente. Potrebbe trattarsi di Rolando PICCHIONI (DC). Questi, però, è deputato (non senatore). Fa parte invece del Senato, PECCHIOLI Ugo, senatore comunista, ma sul momento non si ha al riguardo il benchè minimo elemento di riscontro. MESSERI, comunque, si è voluto riferire proprio ad un "senatore".

180

4

giare.

I due hanno tuttavia detto:

- MESSERI: ...benissimo! E' una cosa che si può fare ?;
- GIUDICE: ...le dirò...non posso dire adesso. Le farò vedere poi tutto;
- MESSERI: ...va bene, va bene...il senatore PECCHIONI sarà lieto di vedere.

MESSERI Girolamo, attualmente a disposizione del MAB, ha circa 60 anni. Fino ad epoca recente è stato Ambasciatore d'Italia a Lisbona (Portogallo).

Allorquando soggiorna a Roma è solito scendere all'hotel "EDEN" in via di Villa Ludovisi n.49.

- b. di FOLIGNI, emersi di recente, con tale dr. Ugo BENEDETTI, con ufficio in Roma, via Vittorio Veneto n.108, telefono 479347.

Ugo BENEDETTI si identifica quasi certamente nell'omonimo, nato a Roma il 12.7.1940, anagraficamente ivi residente, via Monte delle Gioie n.13.

Nel 1965 risultava militante nel MSI-Associazione Nazionale Avanguardia Giovanile.

Avvalorano l'ipotesi di tale sua identità le risultanze rilevate il 14.5.1975, giorno in cui BENEDETTI si è recato nell'ufficio di FOLIGNI da dove si è messo in contatto con la redazione de "IL SECOLO D'ITALIA", telefono 461291, chiedendo

.....

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA PULCIZIONE POLITICA

181

5

di "Ferruccio" (probabile pseudonimo di un giornalista) che però non ha trovato(1).

E' emerso che i due, molto amici, si conoscono da vecchia data. FOLIGNI, comunque, oltre ad aver trattato argomenti riguardanti il Nuovo Partito Popolare, ha impegnato BENEDETTI, da alcuni giorni, in una azione intesa a svolgere pressioni su Emilio COLOMBO affinché desista dall'affidare la presidenza di imprecisato ente a tale CROCETTA, indicato come attuale "Consigliere di Stato".

Sembra che Ugo BENEDETTI faccia parte di un particolare entourage politico dell'On.COLOMBO.

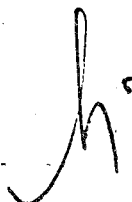
Circa il CROCETTA, certamente identificabile in Dario Maria CROCETTA, nato a Cosenza il 6.1.1925, residente a Roma, già segretario particolare (anno 1961) di Emilio COLOMBO, è emerso che non sarebbe più "nelle grazie" del Ministro e che il ventilato suo incarico altri non sia che un valido pretesto per "toglierselo dai piedi".

In sostanza è nelle intenzioni di FOLIGNI, per il tramite di Ugo BENEDETTI, favorire il posto di tale imprecisata presidenza, all'avvocato Umberto ORTOLANI(2), facendo leva sulla incompatibilità della nomina di CROCETTA il quale già ricopre la carica di Consigliere di Stato.

Favorevole ad Umberto ORTOLANI, secondo esplicito af=

.....

- (1)-In sottofondo, nel mentre BENEDETTI era in attesa che gli passassero la comunicazione, sono stati recepiti precisi riferimenti al "NPP", sicchè è probabile che BENEDETTI fosse intenzionato di parlarne con "Ferruccio".
- (2)-Noti i rapporti ORTOLANI-FOLIGNI. Umberto ORTOLANI, già presidente dell'INCIS, è indicato come in ottimi rapporti con i massimi esponenti della DC e sarebbe anche molto amico del Gen.Vito MICELI. Di ORTOLANI tratta l'appunto 2, pag.5, del 19.4.1975.

182

6

fermazioni di FOLIGNI, è anche il Gen. Raffaele GIUDICE.

In definitiva, affidando la presidenza in contesto ad ORTOLANI, si "accontenterebbero pure" - ha precisato FOLIGNI a BENEDETTI - "fezza bianca" (Aldo MORO) e "il piccolo" (Amintore FANFANI).

COLOMBO, in questi giorni, avrebbe espresso il suo "placet" in favore di ORTOLANI.

4. Mario FOLIGNI ha vivificato, di recente, i contatti con Padre Dionisio Paul MINTOFF, fratello del Primo Ministro maltese.

Di questi contatti ne sono sicuramente informati:

- Raffaele GIUDICE;
- Vito MICELI;
- Fortunato SIGILLO' (1);
- Mons. Agostino BONADEO (2).

Il tutto è imperniato sul programmato viaggio a Malta di Giuseppe MORELLI, commerciante in petroli (gruppo Attilio MONTI) (3).

Lo accompagnerà nel viaggio lo stesso FOLIGNI e probabilmente anche Fortunato SIGILLO'. La partenza è fissata per lunedì 19, con volo AZ/490 delle 13,15, con arrivo a Malta alle 15,35, ora locale.

MORELLI intraprenderà il viaggio da Milano, mentre FOLIGNI da Roma. Saran=

....

- (1) - Noto industriale di Milano, solito portarsi a Roma con aereo personale per contatti diretti con FOLIGNI in via della Consulta n.52. Per ultimo si è incontrato con FOLIGNI il 14.5.1975. Di SIGILLO' tratta, tra gli altri, l'appunto 4, punto 1, del 23.4.1975.
- (2) - Noto Cappellano Militare Capo presso l'8° Comiliter. (Cf per ultimo, appunto 12, punti 2 e 3 del 13.5.1975).
- (3) - Argomento noto. (Cfr. appunto 13 del 13.5.1975).

183

7

no comunque a bordo dello stesso volo  
il cui itinerario è MILANO-ROMA-MALTA.

Soggiorno nell'Isola: 2-3 giorni.

Nella mattinata di lunedì, prima cioè di intrapren-  
dere il viaggio, FOLIGNI si incontrerà nella sede  
dell'Ambasciata di Libia a Roma, con l'Incaricato  
d'Affari ABUAGELA M.HUEGI. Ciò fa supporre che la  
escursione FOLIGNI-MORELLI a Malta sia in qualche  
modo collegata con ambienti libici.

FOLIGNI evita sempre di trattare con chiarezza ogni  
suo argomento. Tuttavia, in merito al viaggio, sono  
state indirettamente rilevate alcune precisazioni  
secondo le quali:

- FOLIGNI e MORELLI si incontreranno con il Primo  
Ministro maltese DOM MINTOFF;
- il governo maltese sta conducendo "operazioni com-  
binate" con la Libia e l'Isola - è stato detto - si  
appresta a diventare la futura Svizzera;
- sarà firmato, nella circostanza, imprecisato con-  
tratto;
- verrà concordato con Padre DIONISIO un prossimo  
viaggio nell'Isola di Mons.BONADEO Agostino e Mons.  
FRANCOISE ABU MOH(1), previsto per il 25-27.5.1975,  
per motivi non noti;
- FOLIGNI e MORELLI, durante il soggiorno nell'Isola  
alloggeranno presso un istituto religioso di La Val-  
letta.(E' stata, questa, una precisa richiesta di  
FOLIGNI).

5. A margine della complessa ed eterogenea attività di FO-

..... 12

(1) - Noto originario siriano, rappresentante in Italia del  
Patriarca di Antiochia (Chiesa Ortodossa), FAKIM MAXIMOS V.  
Alla persona di Mons.FRANCOISE è interessato anche l'In-  
caricato d'Affari libico ABUAGELA M.HUEGI. (Cfr. appunto 2  
punto 4, del 19.4.1975).

186 8

LIGNI sono emersi, il giorno 15.5.1975, contatti di interesse che il medesimo mantiene da epoca non nota con:

- "IOLANDA", identificata nell'originaria polacca, cittadina italiana per matrimonio, YUGO de GRODNICKA Iolanda, nata a Varsavia il 26.1.1947, residente a Roma, via S. Anselmo n.8 (zona residenziale dell'Aventino), telefono 571524(1);

Costei, coniugata con MONARDI Gualberto, nato a Roma il 20.6.1940(1), di professione "impiegato", iscritta nella Capitale dal 20.11.1968 proveniente da Varsavia, è in rapporti confidenziali con FOLIGNI.

Gli ha reso visita nel pomeriggio del 15 corrente e, dall'ufficio di via della Consulta n.52, è entrata in contatto con la FAO, interno 3135, conversando in lingua polacca con tale SZLUSZARSKI(2).

La breve conversazione intercorsa è servita semplicemente alla donna per informare SZLUSZARSKI che sarà da lei rilevato nel pomeriggio del 21 prossimo per accompagnarlo, alle ore 18, dall'"UOMO", con il quale aveva concordato poco prima tale appuntamento.

La donna ha altresì precisato a SZLUSZARSKI: "...intesi così..., perchè l'UOMO non desidera riconfermare l'appuntamen=

.....

(1)-Non nota.

(2)-Nominativo recepito foneticamente. Sono in corso cauti accertamenti.

185

9

to per telefono poichè ha timore di essere intercettato"(1).

- "ROSSI", identificato in Bruno ROSSI, nato a S.Bellino il 3.5.1911, di professione "impiegato"(2), residente a Roma, via Torino 7, di fatto abitante in via Firenze n.47, telefono 481525;

ROSSI ha informato FOLIGNI che il "giro di un papavero politico" il quale deve probabilmente far fronte "alle spese della prossima campagna elettorale" possiede una considerevole partita di oro in lingotti da gr.50 cadauno, verosimilmente provenienti dalla Russia.

In merito è sembrato di capire che i lingotti sono entrati illegalmente in Italia. In sostanza c'è già chi li compra, ma il problema esposto da ROSSI a FOLIGNI è quello di rendere legale la "merce", attraverso un atto di provenienza qualsiasi.

FOLIGNI, che in verità non si sarebbe mai interessato di cose del genere, ha invitato ROSSI a recarsi da lui.

Intorno alle ore 18 dello stesso giorno 15, ROSSI, che si interessa anche di borsa, si trovava infatti negli uffici di via della Consulta n.52.

- MARCHINI Alfio, noto impresario comunista, finanziatore del PCI, con ufficio in Roma, via delle Montagne Roc-

.....

(1)-L'"UOMO" è da ritenere senz'altro identificabile in Mario FOLIGNI. Non essendo in possesso di precedenti riscontri, non si è in grado, sul momento, di esprimere alcuna valutazione al riguardo.

(2)-Non noto.



186  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE MARSENGER P2

10

ciose n.60, telefono 5912841.

Tra loro c'è molta confidenza. In sostanza MARCHINI è stato informato da FOLIGNI circa la presenza a Roma del "banchiere arabetto"(1).

E' emerso chiaro che MARCHINI è interessato ad un incontro con il "banchiere" arabo e che alle modalità da seguire ci penserà FOLIGNI.

FOLIGNI ha reso visita a MARCHINI alle ore 08,30 del 16.5.1975 nell'ufficio di questi in via Montagne Rocciose (all'EUR) n.60.

6. Tenuto conto degli aspetti specifici che il caso "FOLIGNI" sta via via assumendo, è all'esame, qualora circostanze di sicurezza lo consentano, la possibilità di attuare, al più presto, una concreta e più positiva penetrazione.

7. RISERVA.

\*\*\*\*\*

(1)-Dovrebbe trattarsi di ABDALLA SAUDI, conosciuto da FOLIGNI nella sede dell'Ambasciata di Libia a Roma, presidente della "NATIONAL FOREIGN BANK" di Tripoli.

APPUNTO 16

21.5.1975.

Caso "FOLIGNI"

187

Seg. appunto 15, punto 4, del 17.5.1975.

1. Mario FOLIGNI è partito per Malta il 19.5.1975 con il segnalato volo AZ/490 delle ore 13,15.

Sullo stesso volo erano imbarcati il commerciante di petroli (gruppo MONTI) Giuseppe MORELLI, un fratello di questi e il direttore commerciale della "Pargas Italiana Petroli", diretta da MORELLI.

Il precedente giorno 18, FOLIGNI ha raccomandato a MORELLI di portare con sé "carta intestata, timbri" e imprecisati "statuti" per la firma di contratti non ben definiti da stipulare con le autorità governative maltesi su intercessione di Padre Dionisio Paul MINTOFF, amico di FOLIGNI.

Dovrebbe trattarsi di una fornitura di petrolio greggio, probabilmente di provenienza libica(1) ove si consideri che MORELLI ha riferito a FOLIGNI che:

- ha già stabilito il nolo delle navi;
- ogni nave è in grado di "trasportarne" 19.000 tonnellate;
- dette navi, già allestite, sono pronte a prendere il largo.

Sull'argomento non sono emersi altri particolari. E' risultato tuttavia che FOLIGNI si reca a Malta anche "... per altre cose di natura politica" di cui, finora, ha

.....

(1)-E cioè in relazione alle recentissime risultanze secondo le quali il governo maltese starebbe conducendo "operazioni combinate con la Libia".

188<sup>2</sup>

evitato di entrare in dettagli.

2. Contatti di Mario FOLIGNI prima della sua partenza per Malta:

16.5.1975

- . con il Gen. Raffaele GIUDICE, presente il prof. Piero CARRER di Bologna(1).

L'incontro dei tre è avvenuto nel tardo pomeriggio, verosimilmente nell'ufficio del Generale presso la sede del Comando Generale della Guardia di Finanza.

GIUDICE, FOLIGNI e CARRER hanno sicuramente parlato della questione del greggio(2). Per timore di non essersi capiti bene con CARRER, il Gen. GIUDICE, il mattino del 17 ha ritenuto opportuno puntualizzare con FOLIGNI che si tratta di "...1,70 per barile e non 1,70 per tonnellata".

Da qui sorge il sospetto che la precisazione di "1,70" altri non sia che il profitto spettante al duo FOLIGNI-GIUDICE.

Per motivi non noti, è probabile quindi che gli accordi iniziali, in Roma, circa il "greggio" che vedevano impegnati nelle trattative il prof. Alberto FERRARI (della BNL) e il petroliere Attilio MONTI, non abbiano avuto positiva con-

.....

- (1)-Insegnante presso l'Università di Bologna, già emerso in precedenti circostanze. (Cfr. appunto 4, lett. b, del 23.4.1975).
- (2)-Che il Gen. GIUDICE sia interessato all'importazione del "greggio" in Italia è cosa nota. In merito cfr. appunto 6, punto 1, del 2.5.1975.

3

clusione. E' verosimile pertanto che dette trattative possano trovare esito positivo a Malta, considerata, dai protagonisti, luogo più favorevole alla cosa.

189

Dopo le precisazioni fatte da GIUDICE, FOLIGNI, alle ore 09,55 del 19.5.1975, ha spedito a Piero CARRER, Strada Maggiore n.34, BOLOGNA, il seguente telegramma: "PREGO PRENDERE NOTA CHE TRATTASI DI BARILI ANZICHE' TONNELLATE STOP CORDIALITA' DR.MARIO".

19.5.1975

- con il Col.Nicola FALDE per fissare un appuntamento con lui intorno a giovedì 22 prossimo, previa ulteriore intesa;
- con il cav.Luigi DI GIOVINE(1) per riferirgli che avrebbe visto con piacere il loro "comune amico" (Gen.MICELI) giovedì 22, al suo ritorno da Malta;

Il contatto è stato richiesto dal Gen.MICELI.

- con Bruno ROSSI per la questione dei lingotti d'oro(2) E' risultato che l'oro è depositato presso imprecisata agenzia del Banco di Santo Spirito e che i diretti interessati sono un "deputato" e un "colonnello" (non emersi i nomi);

FOLIGNI, comunque, per timore di incorrere in more fiscali e in possibili altri "fastidi", ha chiaramente manifestato l'intenzione di non essere interessato alla cosa.

.....

(1)-Noto elemento di collegamento tra FOLIGNI e il Gen. Vito MICELI.(Cfr.appunto 14,punto 1,del 15.5.1975).

(2)-Cfr.appunto 15,punto 5,pag.9,del 17.5.1975.

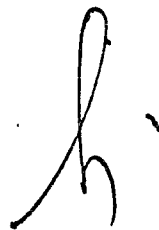
COMMISSIONE PERMANENTE D'INCHIESTA  
SULLA MASSA ANGIOLINI ET

190. 4

- con ABUAGELA M.HUEGI, l'Incaricato d'Affari li-  
bico a Roma per fissare, previa ulteriore intesa,  
un appuntamento in Ambasciata per giovedì o ve-  
nerdi prossimi.

3. RISERVA.

\*\*\*\*\*



APPUNTO 17

191  
22.5.1975.

Caso "FOLIGNI"

1. Indirettamente è emerso che FOLIGNI, da Malta, il giorno 20.5.1975, ha comunicato con Mons. Agostino BONADEO, il noto Cappellano Militare Capo presso l'8° Comiliter.

La conversazione, di natura non nota, è probabilmente avvenuta intorno alle ore 14, nel mentre il Monsignore si trovava nella propria abitazione in Roma, via Gregorio VII° n.350, telefono 6237195.

Il tutto è comunque da collocare nel quadro del viaggio che Mons. BONADEO dovrà effettuare imminente a Malta, per motivi che finora sfuggono ad una obiettiva valutazione(1).

Infatti, come noto, già da qualche giorno si è parlato di questo viaggio, ma gli interessati (FOLIGNI, BONADEO e padre MINTOFF) hanno sempre evitato di trattarne i dettagli.



E' evidente che FOLIGNI, nel corso del suo soggiorno a Malta, ha organizzato tra le altre cose, il viaggio nell'Isola di Mons. BONADEO, poichè lo stesso giorno 20, da via della Consulta, sono stati prenotati tre posti sul volo AZ/490 per Malta, ore 13,15, del 26.5.1975, a nome di:

- Mons. FRANCOISE ABU MOH;
- Mons. BONADEO Agostino;
- Miss. BONADEO Assunta.

E' emerso chiaro che Mons. Agostino BONADEO il quale, evidentemente

.....

(1)-Questione nota. (Cfr. appunto 15, punto 4, pag. 7, del 17.5.1975).



192

2

te, almeno per quanto concerne gli ambienti dell'8° Comiliter, non vuole far sapere del viaggio che sta per intraprendere, troverà un pretesto qualsiasi per giustificare la sua assenza.

2. Al riguardo si ritiene utile ricordare:

- a. FRANCOISE ABU MOH, è il monsignore originario siriano, rappresentante in Italia del Patriarcato di Antiochia (Chiesa Ortodossa) HAKIM MAXIMOS V°. Di FRANCOISE ne parlò a suo tempo FOLIGNI ad ABUAGELA M. HUEGI, l'Incaricato d'Affari libico a Roma, come possibile elemento idoneo ad intraprendere imprecisata "azione disinformatrice in danno degli israeliani"(1);
- b. BONADEO Assunta, è nipote di Mons. BONADEO, perfettamente a conoscenza dei contatti dello zio con FOLIGNI, impegnata, in più circostanze, a fungere da collegamento tra BONADEO e FOLIGNI(2).

3. FOLIGNI è tornato in sede intorno alle ore 10,30-11 di stamane.

Ha stabilito subito un contatto con casa MICELI e, in assenza del Generale al quale avrebbe voluto subito rendergli visita, ha concordato con la Signora MICELI di recarsi dall'"Eccellenza" per le ore 17 di oggi in via Flaminia n.331.

E' evidente che dovrebbe trattarsi di questioni urgenti poichè, nel ca=

.....

(1)-Al riguardo cfr. appunto 2, punto 4, del 19.4.1975.

(2)-"ASSUNTA" è emersa genericamente nell'appunto 8, punto 3, del 5.5.1975.

193

3

so specifico, FOLIGNI ha trasgredito il metodo fin qui osservato. Ha ovviato cioè di ricorrere, per stabilire il contatto con MICELI, al noto elemento di collegamento(1).

Successivamente ha tentato invano di mettersi in contatto con il Gen. Raffaele GIUDICE e con il Col. Giuseppe TRISOLINI (collaboratore di GIUDICE). Entrambi erano assenti dai rispettivi uffici del Comando Generale della Guardia di Finanza.

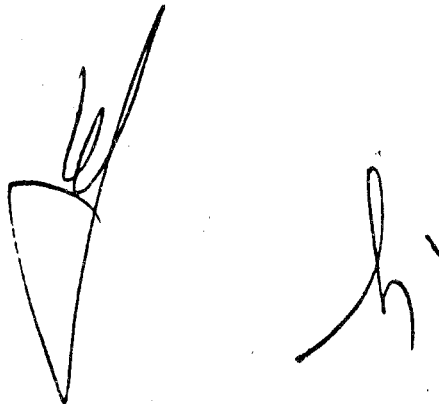
Ha quindi parlato con il noto industriale di Milano, Fortunato SIGILLO', preannunciandogli una sua visita per questa sera (con volo nazionale delle ore 22) dovendo discutere a "quattrocchi" di cose maturatesi di recente (verosimilmente a Malta).

Nella mattinata di domani dovrà trovarsi a Parma, probabilmente per ulteriori contatti con Giuseppe MORELLI (noto commerciante di petroli del gruppo MONTI), rientrato con lui da Malta.

4. RISERVA di ulteriori tempestive notizie appena possibile.

\*\*\*\*\*

(1) - Il noto Cav. Luigi DI GIOVINE, argomento dell'appunto 14 del 15.5.1975.

The image shows two handwritten marks. On the left is a large, stylized signature that appears to be 'L. Di Giovine'. On the right is a smaller, more compact set of initials, possibly 'L.G.'.



196

APPUNTO 18

23.5.1975.

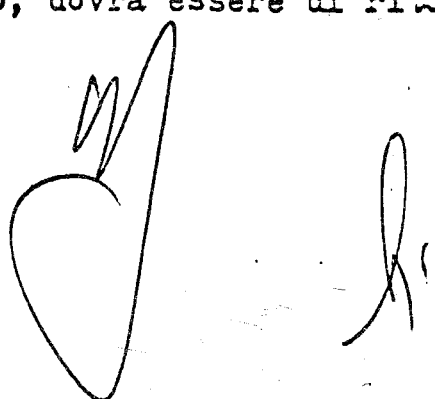
Caso "FOLIGNI"Seg. Appunto 17, punto 3, del 22.5.1975.

1. Mario FOLIGNI e Giuseppe MORELLI (noto commerciante di petroli) sono partiti per Milano ieri sera, intorno alle 23.

Entrambi erano prenotati sul volo nazionale "AZ/142" con riserva di partire con il volo successivo (quello delle 01,00) qualora fosse risultata una carenza di posti sul volo citato.

MORELLI, tornato da Malta con FOLIGNI, era infatti presente a Roma nel suo ufficio di Via Aureliana n.25, telefono 4754286, sede della "Pargas Italiana Petroli".

2. FOLIGNI, in Milano, avrebbe pernottato in casa MORELLI. Successivamente, dopo essersi incontrato con il noto industriale milanese, originario campano, Fortunato SIGILLO, si sarebbe dovuto portare a Parma dove aveva appuntamenti programmati per oggi con due suoi amici comuni:
  - Amilcare CAGNOLATTI, funzionario della Banca Eniliana sede di Parma, per aprire ivi un conto corrente a seguito di una "fidejussione" di 2 miliardi di lire ottenuta per motivi imprecisati da un istituto del gruppo "INA";
  - Aldo BAZZINI, impresario, residente a Parma, telefono 0521-56392, interessato, fra 9 società già prescelte, ad ottenere appalti di lavoro per la costruzione di strade in Siria.
- 3 • FOLIGNI, in ogni caso, dovrà essere di ritorno a Roma



....

COMMISSIONE DI INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 180/1975

195

2

per le prime ore di domani, giacchè ha già fissato un incontro per le ore 9 con Mons. Agostino BONADEO presso l'8° Comiliter, verosimilmente per raggiungerlo sugli incontri avuti a Malta (definiti "positivissimi") in vista del segnalato imminente viaggio nell'Isola dello stesso BONADEO.

4. Intanto è risultato certo che FOLIGNI, alle ore 17 di ieri si è recato in via Flaminia 331, in visita al Gen. Vito MICELI con il quale si è intrattenuto a colloquio per circa un'ora.

Subito dopo si è portato in via Sicilia n. 178, sede del Comando Generale della Guardia di Finanza. Quivi ha avuto contatti con il Gen. Raffaele GIUDICE intrattenendosi nel suo ufficio per oltre 45 minuti.

GIUDICE, presente FOLIGNI, ha cercato due volte di mettersi telefonicamente in contatto con il Gen. MICELI, senza ottenere risposta(1).

E' evidente che il Generale era uscito di casa subito dopo il congedo di FOLIGNI.

GIUDICE è in partenza per Palermo. Alloggerà, solo, presso l'hotel "Villa IGIEA" e alle ore 9 di domani dovrà stipulare imprecisato compromesso di natura privata.

Nelle ore pomeridiane, in luogo non noto, si incontrerà con una donna, tale Sig.ra AMARI, con la quale risulterebbe in rapporti intimi da vecchia data.

La Sig.ra AMARI, che svolgerebbe im

.....

(1)-In sottofondo si è recepita la frase di FOLIGNI: "...è molto importante".

146

3

precisate mansioni presso l'Ente Porto di Palermo, telefono 091-242343, dovrebbe conoscere anche "Giuseppina", moglie di GIUDICE.

"Giuseppina", tuttavia, non sembra essere a conoscenza della relazione che il marito intrattiene con la citata AMARI.

5. Nel mentre FOLIGNI si trovava dal Gen. Vito MICELI, sono stati rilevati contatti di Mons. Annibale ILARI (noto collaboratore di FOLIGNI)(1) con Mons. Mario PIMPO, abitante in Roma, via Urbana n.161, telefono (riservato) 4755270.

In realtà erano già emersi più contatti tra i due monsignori, ma fin qui, la cosa, era sembrata normale e da collocare nel quadro di una comune amicizia esistente tra ILARI e PIMPO. Quest'ultimo invece, come si vedrà più avanti, dovrebbe essere, in sostanza, un valido elemento impegnato in attività specifica per conto della Santa Sede(2).

E' emerso che Mons. ILARI, con il benestare del "capo" (FOLIGNI), sta passando a Mons. PIMPO una serie di "appunti" e "schematiche note informative", "suscettibili di sviluppi".

In definitiva, sia pure larvatamente e con maggiore circospezione da parte di Mons. ILARI, è risultato che i due si sono voluti riferire al Gen. Vito MICELI e che taluni "appunti" riguarderebbero proprio la persona del Generale.

In mancanza di più precisi elementi di riscontro,

.....

(1)-Cfr. appunto del 15.4.1975, punto 3, pag. 2.

(2)-Finora non noto. In un annuario pontificio non aggiornato figura "aiutante di studio" presso il Vicariato di Roma, carica che non è certo se ricopre tuttora.

197

4

si riporta la parte essenziale di quanto è stato detto durante la loro conversazione:

ILARI: ....è tornato...ora sta giù da quello (FO=LIGNI sta da MICELI)..gli ho detto (a FOLIGNI) che va bene...che per ragioni del tuo ufficio, quindi coperto dal segreto, con tutte le garanzie, eccetera, nessuno ne verrà in possesso se non i responsabili;

PIMPO: (interrompendolo)...e anche i responsabili, con cautela e prudenza perchè bisogna vedere chi è responsabile...eh?! Solo...solo..su..su..(ambienti vertice del Vaticano? Governativi italiani?);

ILARI: eh! Già...va bè...va bè. E' chiaro...è evidente, perchè sono talmente esplosivi (gli appunti di cui parlano) che poi questi (i responsabili) se ne fanno un fucile (un'arma) per i fatti loro;

PIMPO: va bene!;

ILARI: Ti abbraccio. Allora ti porto questi appuntini.

Successivamente Mons.ILARI ha accennato a Padre Dionisio Paul MINTOFF e al fatto che questi, durante il suo recente breve soggiorno a Roma, ebbe contatti con Don Antonio REFALO, originario maltese, parroco della Chiesa della "Trasfigurazione" al quartiere Monteverde(1).

Ha quindi precisato a Mons.PIMPO di aver favorito lui stesso l'incontro di Padre MINTOFF con Don REFALO e ciò soprattutto perchè, qualora REFALO dovesse tornare a Malta, avrebbe potuto esercitare una certa

....

(1)-Questione nota.(Cfr.Appunto 8,punto 3,del 5.5.1975).

198

5

influenza sui "sommi capi" (probabilmente ecclesiastici di Malta).

Ora - ha concluso ILARI - gli risulta che Don REFAIO ha scritto una lettera a Padre MINTOFF in cui lo mette sull'avviso, tra l'altro: "...di stare in guardia dai preti di Roma perchè sono dei conservatori, nonchè di guardarsi da una certa politica del Vaticano".

ILARI non ha precisato altro. PIMPO gli ha chiesto subito una "memoria" sull'argomento affermando che la cosa "interessa molto".

Al momento del commiato sono risultati concordi nel ritenere Don Antonio REFAIO un "tizio che pugna la alle spalle".

6. Stamane, il FOLIGNI, è stato cercato da "MICHELE" dell'Ambasciata USA a Roma(1). Gli è stato risposto che il "dottore" era fuori Roma.
7. Finora null'altro di interesse. Il caso continua ad essere attentamente seguito.

\*\*\*\*\*

(1)-Finora mai emerso per contatti diretti con FOLIGNI. E' comunque un elemento vicino al noto diplomatico statunitense del "FBI", Thomas BIANONTE.

APPUNTO 19

199  
26.5.1975.

Caso "FOLIGNI"

Seg.Appunto 18, punti 1 e 3, del 23.5.1975.

1. FOLIGNI è tornato a Roma dal segnalato suo viaggio a Milano e Parma, il mattino del 24.5.1975, con l'unico volo nazionale (a causa delle agitazioni sindacali in corso) in partenza da Milano alle ore 08,00.

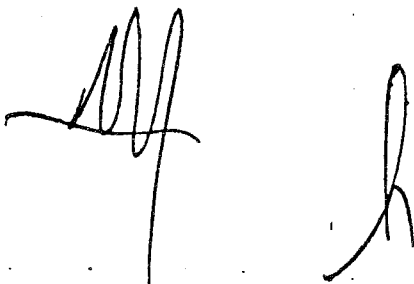
A Parma, in relazione alla nota "fidejussione" (una polizza di 2 miliardi di lire) ottenuta di recente, ha aperto il conto corrente n.79030243 presso quella sede generale della Banca Emiliana, intestandolo alla SpA "NUOVA SIRCE" (Società Internazionale Rapporti Commercio Estero) da lui presieduta, indicandola come avente sede commerciale in Parma, piazzale Boito n.2 (1).

Conseguentemente non si è potuto recare, per le ore 9, presso l'8° Comiliter di Roma in visita al Cappellano Militare Capo, Mons. Agostino BONADEO il quale, peraltro, per necessità contingenti, in vista dell'imminente suo viaggio a Malta programmato per oggi, si è recato in via della Consulta, intrattenendosi con FOLIGNI dalle ore 11 alle 12 circa.

In questa sede, allo scopo di giustificare l'assenza da Roma di Mons. BONADEO, hanno concordato il testo di

.....

(1)-Nota. La sua sede sociale è in Roma, via della Consulta n.52 (ufficio di FOLIGNI). Dell'apertura del conto corrente, FOLIGNI ne ha data comunicazione a tale Giovanni CATALANI, grosso commerciante di carni residente ad Arezzo, telefono 0575-32334.



200

2

un telegramma che alle ore 12 dello stesso giorno 24 è stato spedito all'Ordinario Militare, Mons. Mario SCHIERANO, così concepito:

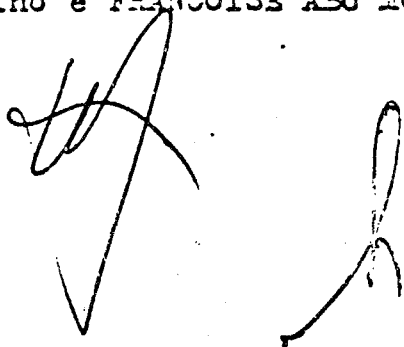
"" MARTEDI' 27 CORRENTE MESE SVOLGESSI CHIESA DELLA PACE IN MALTA CERIMONIA DI FRATERNITA' SACERDOTALE STOP STANTE MIEI AMICHEVOLI RAPPORTI GRADIREI PRESENZA MONSIGNOR BONADEO PER CONCELEBRAZIONE STOP GRATO ALLA ECCELLENZA VOSTRA PORGO DEVOTISSIMI OSSEQUI STOP PADRE DIONISIO MINTOFF ORDINE FRATI MINORI.""

E' chiaro che il testo del telegramma, elaborato pochi minuti prima di essere spedito, non è a conoscenza di Padre Dionisio Paul MINTOFF.

Detto telegramma è stato spedito tramite esercizio telefonico SIP. Nel mentre FOLIGNI era in attesa della dettatura, sono state raccolte frasi, in sottofondo, di FOLIGNI e BONADEO, quali: "...noi ne prendiamo tremila tonnellate e ce le danno a 300...".(Da intendersi come riferimento al "greggio").

Sorge pertanto il legittimo sospetto che la cerimonia di cui si parla, che indubbiamente avrà realmente luogo, sia soltanto un valido pretesto per BONADEO il quale, principalmente, si reca a Malta per questioni di petrolio.

2. Mezz'ora circa prima della visita del Cappellano Militare, FOLIGNI ha parlato con Malta, confermando a Padre MINTOFF il viaggio nell'Isola dei Monsignor BONADEO Agostino e FRANCOISE ABU MOH, que-



Commissione  
della Camera dei Deputati

201

3

st'ultimo noto originario siriano, membro, tra l'altro, della "Pontificia Commissione per gli Affari Islamici".

Nel corso della conversazione, Padre Dionisio, riferendosi ad argomenti discussi con FOLIGNI e Giuseppe MORELLI a Malta, ha detto:

- quella "cosa" riguardante la "TEXACO" (nota Compagnia di petroli) l'ho fermata, ma potrà essere tenuta in sospenso solo per una settimana;
- ho parlato con il "Provinciale" (Padre TONNA, superiore di Padre Dionisio MINTOFF) circa il programma da organizzare per il prossimo anno e gli ho chiesto di poter riflettere sulla cosa 3 o 4 giorni;
- per Mons. FRANCOISE ABU MOH ho fatto tutto. Dovrà parlare in tre o quattro lingue. Dovrà inoltre portare con sé una lettera su carta intestata (della Pontificia Commissione per gli Affari Islamici) indirizzata al mio "Provinciale" ringraziandolo per l'opera da me svolta (svolta da Padre Dionisio) per "migliorare i rapporti tra quel paese e l'Italia"<sup>(1)</sup> in modo che (il Provinciale) abbia un documento in mano.

FOLIGNI, dopo aver ascoltato e definito un "successo" il recente soggiorno nell'Isola con il commerciante di petroli MORELLI, lo ha a sua volta informato circa la necessità che Padre Dionisio MINTOFF:

- effettui un viaggio a Roma intorno i primi di giugno prossimo perchè "quella persona amica, uscita da quell'ambiente" deve consegnargli personalmente un messaggio urgente per il "fratello";

In sostanza si tratta di un "messaggio" (non nota la natura) che

.....  
(1)-Probabile riferimento ai migliorati rapporti tra la Libia e il nostro Paese, inteso, comunque, più verosimilmente, come Stato del Vaticano.



302

4

il Gen. Vito MICELI deve far pervenire al Primo Ministro maltese, Dca MINTOFF, fratello di Padre Dionisio.

- una volta a Roma si rechi anche a Parma (con FOLIGNI) per andare da "quell'amico" (probabile riferimento a Giuseppe MORELLI) ed incontrarsi ulteriormente, nella Capitale, con Mons. FRANCOISE ABU MOH al fine di perfezionare il suo ingresso ufficiale (di padre Dionisio) nella citata Commissione Pontificia per gli Affari Islamici;
- consegna a Mons. FRANCOISE (nel mentre si troverà a Malta martedì 27) i "campioni" (1).

3. Mons. Agostino BONADEO, rientrato al Comiliter subito dopo la sua escursione in via della Consulta, è entrato nuovamente in contatto con Mario FOLIGNI (ore 12,25 del 24.5.1975).

Con malcelata preoccupazione gli ha riferito di essere stato chiamato da "ANDREA" (2), il quale si è mostrato perfettamente a conoscenza della "questione di Malta", persino - ha precisato - "dell'ora che arrivo e dell'aereo che prendo".

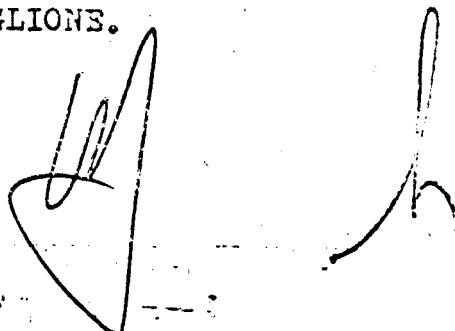
In sostanza ha rivelato a FOLIGNI taluni particolari secondo i quali "ANDREA":

- a. ha appreso tutto da POGGI, una persona di "fiducia";
- b. ha chiamato BONADEO quasi in tono fiscale facendos

....

(1) - Si tratta quasi certamente di campioni di petrolio "greggio". E' un'ipotesi confermata da altre risultanze indirette.

(2) - Non certo se trattasi del Gen. Andrea VIGLIONE, oppure del Gen. Andrea CUCINO. Si propende tuttavia più per VIGLIONE con il quale Mons. BONADEO sarebbe in ottimi rapporti. Anche FOLIGNI, d'altro canto, in alcune circostanze, ha millantato di conoscere personalmente lo stesso Gen. VIGLIONE.



103

5

gli capire che la cosa era trapelata da Malta attraverso il Vaticano e che, tuttavia, una volta rientrato in sede dal viaggio, gli avrebbe "raccontato e spiegato tutto".

FOLIGNI, nel tentativo di rincuorare Mons. BONADEO, ha risposto che l'atteggiamento di "ANDREA" poteva essere soltanto, in definitiva, rivolto a far sapere che lui (ANDREA) "sa tutto". Nondimeno, associandosi allo stato d'animo di BONADEO e riferendosi ad "ANDREA", non ha potuto fare a meno di promuovere nella seguente esclamazione: "...roba da matti. Acciderboli come sono organizzati".

Poi, nel contesto finale, sempre nel tentativo di ridimensionare la palese preoccupazione di Mons. BONADEO, ha ancora detto: "...ma questo POGGI ci sarebbe? (BONADEO non lo sa)...Si vede che lei Monsignore è importante!! Io credo, dopo tutto, che sia anche molto utile (che ANDREA sappia) sotto tutti i punti di vista".

In ultimo, però, piuttosto mesto: "...saprà anche (ANDREA) che ci sono io (che c'è FOLIGNI di mezzo), ..sa questo e quell'altro!! E' chiaro no?".

I due, infine, si sono salutati ridendo in modo sarcastico e scettico, ma chiaramente timorosi di una possibile ombra di sospetto incombente su di loro, dopo aver constatato entrambi che la vicenda di cui sono protagonisti "è già a quel livello(1)...è già arrivata là.." (da ANDREA).

4. Sempre il mattino del 24.5.1975, FOLIGNI, ha chiamato MICHELA all'Ambasciata USA a Roma.

Costui, come si ricorda, recepito come "MICHELE", ebbe a chiedere di

....

(1)-Cioè a livello conoscenza dei Servizi di Informazione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

204

6

FOLIGNI nel mentre questi era assente da Roma(1).

E' stato ora identificato in JOSEPH C. MICHELA, Addetto, elemento del "FBI" in Italia, collaboratore del diplomatico statunitense Thomas BIANONTE, noto per i suoi contatti con FOLIGNI e con il Gen.Vito MICELI.

MICHELA ha voluto trasmettere, nonostante le insistenze di FOLIGNI più propenso a recarsi subito da lui in Ambasciata, il seguente messaggio definito "innocuo", tale da poter essere riferito per telefono:

" L'AMICO DI BIANONTE SI TROVA IN ITALIA....SEGUE NELLA TOSCANA E RIMARRA' QUI (in territorio nazionale) ALMENO FINO AL 3 DI GIUGNO..".

MICHELA ha soggiunto che si trattava di un messaggio lasciatogli da BIANONTE prima della sua partenza per gli Stati Uniti(2) e che il suo compito, trasmettendolo a FOLIGNI, era assolto.

FOLIGNI ha detto a MICHELA d'aver capito di che si tratta.

Per contro non sono in nostro possesso riferimenti idonei a poter dare un volto al fantomatico "amico" di Thomas BIANONTE.

5. FOLIGNI Mario, dopo la conversazione avuta con Mons. BONADEO Agostino ha assunto un atteggiamento estrema-

....

(1)-Cfr? Appunto 18, punto 6, del 23.5.1975.

(2)-Nota la partenza per gli USA di Thomas BIANONTE, dopo la visita resa al Gen.Vito MICELI. (Cfr. appunto 15, punto 1, del 17.5.1975).

205

7

mente circospetto e riservato.

Al riguardo sono state acquisite sue frasi monologhe che lo indicano come molto sensibilizzato a scoprire da dove siano potute trapelare notizie che con tanta cura ha messo insieme, non omettendo di tutelarle dal segreto.

Se ne riportano talune che, anche se incomplete, appaiono decisamente degne di attenzione:

- non bisogna mai avere rapporti diretti. Oggi bisogna essere prudenti....bisogna fare tutto in triangolazione;
- bisogna fare gli incontri fuori....uno è isolato e non vede nessuno, altrimenti può succedere un macello(1).

Ha altresì detto:

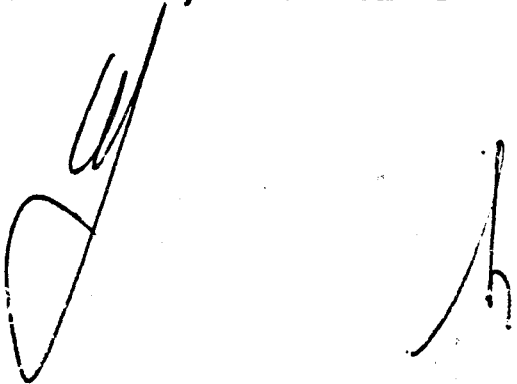
- Santa Sede (dicono che l'ha saputo - "ANDREA" - dalla Santa Sede)...ma i canali li tiene RAFFAELE (il Generale GIUDICE);
- è RAFFAELE che bisogna vedere.

Nel contenuto di quest'ultima frase sembrerebbe di capire che FOLIGNI dubita una fuga di notizie dagli ambienti del Comando Generale della Guardia di Finanza.

In proposito sembra abbia in animo di

.....

(1)-"Macello"(disastro): frase romanesca che tradisce l'origine di Mario FOLIGNI, nativo di Frascati(Roma).



206

8

avere un incontro, per oggi, con il  
Gen. Raffaele GIUDICE.

6. FOLIGNI, intorno alle ore 12 del 24 detto, tramite DI GIOVINE Luigi (noto elemento di collegamento), ha fatto recapitare al Gen. Vito MICELI, in busta sigillata, un promemoria definito "urgente".

Probabilmente da collocare nel quadro dell'esito del viaggio di FOLIGNI in quel di Malta, Milano e Parma, il promemoria non dovrebbe contenere alcun riferimento alla questione "ANDREA" - BONADEO, poc'anzi enunciata. E ciò perchè è risultato evidente che il Generale MICELI, sin dalle prime ore del mattino era in attesa del promemoria in contesto.

7. RISERVA.

\*\*\*\*\*



APPUNTO 20

207

27.5.1975.

Caso "FOLIGNI"Seguito Appunto 19, punti 1 e 3, del 26.5.1975.

1. Per motivi "particolari, delicati e di diplomazia", Mons. Agostino BONADEO, Cappellano Militare Capo presso l'8° Comiliter di Roma, ha rinviato il viaggio a Malta di almeno una settimana.

Sono partiti invece, con il volo "AZ/490" delle ore 13,15 di ieri, la nipote del monsignore, signorina Assunta BONADEO e Mons. FRANCOISE ABU MOH.

Sono stati accompagnati in aeroporto dallo stesso BONADEO il quale ha "spiegato tutto", nei particolari, ciò che, in sua vece, avrebbe dovuto fare la nipote a Malta.


Il rinvio del viaggio a Malta di Mons. BONADEO è stato definitivamente concordato in via della Consulta n.52 (ufficio di FOLIGNI) dove il monsignore si è recato ieri, intrattenendovisi dalle ore 11 alle ore 11,40.

2. Per quanto concerne la questione "ANDREA"-BONADEO, che ha generato, come noto, una sorta di malcelati timori sia da parte di BONADEO sia da parte di Mario FOLIGNI, convinti ormai che le loro "iniziative, i loro movimenti e i loro piani" siano perfettamente a conoscenza dello "Stato Maggiore" (italiano), è risultato che i loro sospetti sono decisamente accentrati sul "Maggiore MASCHERINO", ufficiale italiano a Malta(1).

Al riguardo è sembrato di capire che tra le "istruzioni" impartite, Mons. BONADEO avrebbe anche raccomandato alla ni

....

(1) - Non noto. Potrebbe trattarsi di elemento di ufficio collaterale in servizio a Malta.



COMMISSIONE PER LA SICUREZZA E LA  
SALUTE PUBBLICA

28

2

pote di "mettere gli occhi su quello per vedere cosa fa e cosa non fa". (E' probabile che NADEO si sia voluto riferire al Magg.MASCHERINO).

Il tutto è emerso chiaramente nel corso di una conversazione tra FOLIGNI e Padre Dionisio Paul MINTOFF durante la quale, oltre a reiterare argomenti già trattati in precedenza, FOLIGNI ha riferito a Padre Dionisio che il Maggiore MASCHERINO "ha parlato troppo...ha mosso tutto lo Stato Maggiore Italiano...ha fatto un grande casino giù (a Malta)".

Padre Dionisio, palesemente sorpreso, ha replicato: "...ma come è possibile!? Io ho parlato solo con te! (Con FOLIGNI).

E FOLIGNI: "...lo so, ma lui (il maggiore)...ha fatto tutto per conto suo...ne avrà parlato...non so... che ne sappiamo!! Lui (sempre il maggiore) lo avrà fatto in buona fede; comunque sia si è mosso la Segreteria di Stato (del Vaticano). Si è mosso tutto insomma!".

3. Poi, FOLIGNI, nel contesto di altri argomenti non di primaria importanza e che comunque saranno riferiti a parte, ha ulteriormente raccomandato a Padre Dionisio di venire a Roma intorno alla prima settimana di Giugno, poichè quell'"amico che è stato per qualche tempo isolato(1) e che vuole molto bene a tuo fratello (a Dom MINTOFF, Primo Ministro maltese) ti deve dire delle cose importantissime che riguardano proprio tuo fratello".

Padre DIONISIO ha acconsentito. Tuttavia ha chiesto che l'"amico" gli facesse pervenire un "biglietto"(pro

....

(1)-Chiaro il riferimento di FOLIGNI al Gen.Vito MICELI.

209

APPUNTO 21

31.5.1975.

Caso "FOLIGNI"Ség.Appunto 20, punto 2, del 27.5.1975.

1. Il "Magg.MASCHERINO", sospettato da FOLIGNI, Mons. BONADEO e Padre Dionisio Paul MINTOFF, come il possibile artefice di tutto il "putiferio" patenato negli ambienti dello "Stato Maggiore" (italiano) in merito al viaggio a Malta (poi rinviato) di Mons. Agostino BONADEO che, come noto, doveva essere tenuto celato, si identifica nel Maggiore (E.I.) Francesco MASCHERINO, in missione ufficiale a Malta.

In sostanza è stato accertato, in via riservata, che il Maggiore:

- fa parte di un contingente di militari distaccati presso il MAE per conto del "Servizio Cooperazione Tecnica e Scientifica con i Paesi in via di Sviluppo";
- cura il "programma pionieri" e la sua permanenza a Malta è prevista fino al 31.7.1975 suscettibile, tuttavia, di essere prorogata fino al 31 dicembre prossimo;
- fa recapito presso l'Ambasciata d'Italia a Malta.

Da come stanno le cose e non ritenendo il Maggiore MASCHERINO elemento di Ufficio Collaterale, si può in definitiva affermare che egli non sia la fonte che ha divulgato le notizie, pervenute ad "ANDREA"(1), sul programmato

.....

(1)-Da ritenere fin qui identificabile nel Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen.VIGLIONE.





No 2

viaggio a Malta di Mons. Agostino BONADEO.

MASCHERINO, peraltro, è da ritenere comunque ben conosciuto sia da FOLIGNI, sia da BONADEO e sia da Padre Dionisio MINTOFF sicchè, per essere dai medesimi sospettato, è probabile che, ancorchè non nei particolari, sia in qualche modo a conoscenza delle iniziative nell'Isola del trio FOLIGNI-BONADEO-Padre Dionisio.

2. Frattanto Assunta BONADEO (nipote del monsignore) e Mons. FRANCOISE ABU MOH, sono tornati da Malta la sera del 27 corrente.

Il successivo giorno 28, alle ore 14, FOLIGNI è stato a colazione in casa BONADEO, in via Gregorio VII<sup>o</sup>, 350.

In questa sede hanno passato in rassegna gli ultimi sviluppi del loro programma da collocare decisamente nel quadro delle note trattative d'acquisto di petrolio "greggio".

Sono trapelate al riguardo, nonostante la riservatezza a cui ricorrono solitamente i protagonisti, le seguenti notizie certe:

- Assunta BONADEO ha portato con sè, da Malta i "campioni";

Si tratta di una lattina della capacità di circa 3 litri, contenente "greggio" da sottoporre ad analisi chimica.

- FOLIGNI recapiterà detta lattina a Giuseppe MORELLI (noto commerciante di petroli) recandosi di persona a Parma. Effettuerà il viaggio tra martedì-mercoledì prossimi e sarà accompagnato da Padre Dionisio

....

24

3

sio Paul MINTOFF, il quale verrà a Roma il 3.6. 1975 per incontrarsi anche con il Gen. Vito MICELI latore di un messaggio (non nota la natura) per il fratello di Padre Dionisio, Primo Ministro di Malta, Dom MINTOFF;

Padre Dionisio rientrerà a Malta, così risulta finora, accompagnato da Mons. Agostino BONADEO.

- il viaggio di Assunta BONADEO a Malta è "andato molto bene sotto gli auspici di un clima molto cordiale". Assunta, in sostanza, ha funto da "segretaria" di Mons. FRANCOISE ABU MOH e il fatto che si trattasse di una donna è stato notato in particolare "dai libici";
  - la mancanza di Mons. BONADEO in quel di Malta è stata sentita specie per quanto concerne il problema "X" (riferimento al "greggio"), problema che, per il momento, lo stesso Mons. BONADEO "può risolvere solo in un certo modo".
3. Mons. Agostino BONADEO è stato nuovamente chiamato da "ANDREA" il mattino del 27.5.1975.

Della cosa ne ha subito informato FOLIGNI, soprattutto perchè soddisfatto di una richiesta formulatagli da "ANDREA".

"ANDREA", in poche parole, è molto interessato "sotto un certo aspetto" alla persona del nuovo Vescovo di Roma e "desidera sapere qualcosa su di lui".

E' evidente che BONADEO ha pensato di girare la richiesta a FOLIGNI il quale, bene introdotto negli ambienti ecclesiastici della Capitale, ha affermato di essere in grado di "dirgli tutto" (sul conto del Vescovo).

E di ciò hanno anche parlato durante l'accennata co=

.....



COMMISSIONE PERMANENTE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE BASSOLICA N. 2

212

4

lazione.

In proposito risulta che FOLIGNI ha elaborato un promemoria per "ANDREA" consegnandolo nelle mani di Mons. BONADEO.

I due, esaudita la richiesta di "ANDREA", appaiono molto più sereni e distesi.

In particolare BONADEO il quale, essendosi trovato nella possibilità di poter evadere la citata richiesta, si sente praticamente riabilitato nei confronti di "ANDREA" medesimo, dopo il tono fiscale di questi allorquando ebbe a contestargli di aver saputo del suo programmato viaggio a Malta.

4. Che FOLIGNI, a richiesta o di iniziativa, possa essere un potenziale informatore è dimostrato.

Lo è per i libici(1), lo fa per BONADEO, si sospetta che lo faccia anche per l'impresario comunista Alfio MARCHINI e lo prova il fatto, in ultimo, che sta per aderire ad una richiesta di Padre Dionisio Paul MINTOFF (con il quale è in contatto - è emerso di recente - da oltre 5 anni), interessato ad una indagine sulla nota rivista "RELAZIONI", direzione e redazione di Roma, piazza Navona n.93, e sul suo direttore, il puer noto Francesco LEONE.

Padre Dionisio, per conto delle autorità governative maltesi, vuol sapere tutto sulla rivista e in particolare se, o non, di estrazione cattolica, avendo la medesima pubblicato, in "gennaio-marzo", un articolo

....

(1)-Cfr. risultanze in atti.

213 5

anonimo di un pseudo "sacerdote maltese", raccontando una serie di notizie "false e disoneste" su Malta.

FOLIGNI ha promesso a Padre Dionisio le informazioni richieste, in una alla identificazione dell'articolista.

In questo contesto vanno anche inquadrati i noti rapporti che il soggetto mantiene di frequente con i giornalisti:

- Stefano DE ANDREIS, di "PANORAMA"(1);
- Luigi GARGANESE, di "ATTUALITA' EUROPEA"(pure amico di Mons.BONADEO)(2),

nonchè con Giorgio TORCHIA (evidenziatisi in questi giorni), abitante a Roma, via Valpolicella n.26, telefono 890292(3).

Con TORCHIA, al pari degli altri, è in rapporti molto confidenziali.

Si sarebbero dovuti incontrare a pranzo la sera del 28.5.1975, avendo palesato entrambi "di avere interessanti argomenti di lavoro da trattare".

Il pranzo tuttavia, per precedenti impegni di FOLIGNI, è stato spostato a venerdì prossimo. Appuntamento alle ore 19, probabilmente in via della Consulta.

5. Circa la questione del "greggio", si ha motivo di ritenere che si stiano conducendo due specie di trattative su due direttrici diverse. Vale a dire cioè:
- . la prima attraverso Malta con la mediazione di Pa-

.....

- (1)-L'ultimo incontro FOLIGNI-DE ANDREIS, avvenuto in via della Consulta n.52, risale al mattino del 27.5.1975.
- (2)-GARGANESE sarebbe dovuto andare a rilevare Mons.BONADEO all'aeroporto al suo ritorno da Malta, qualora vi si fosse recato.
- (3)-Noto. Iscritto al MSI, è direttore del mensile di politica "GLI STATI".

24

6

dre Dionisio Paul MINTOFF (acquirente Giuseppe MORELLI - gruppo MONTI);

la seconda con la mediazione di FOLIGNI, attraverso l'Ambasciata di Libia, nella persona dell'Incaricato d'Affari ABUAGELA M. HUEGI (acquirente diretto il petroliere Attilio MONTI).

In entrambi i casi si tratterebbe comunque sempre di petrolio libico.

A quest'ultima, la più importante per l'immensa quantità della fornitura (20 milioni di tonnellate: 1/6 del fabbisogno nazionale), sono maggiormente interessati, affinché le trattative vadano felicemente in porto, i noti:

- Gen. Raffaele GIUDICE, Comandante Generale della Guardia di Finanza;

- Prof. Piero CARRER dell'Università di Bologna,

nonchè, ovviamente, il FOLIGNI e lo stesso Incaricato d'Affari libico ABUAGELA.

Figura chiave di questo programma affaristico è decisamente il Gen. Raffaele GIUDICE il quale, larvatamente e dietro le quinte, manovra le fila.

Il prof. Piero CARRER, invece, è alacramente impegnato, in questi giorni, a preparare, in lingua italiana, la bozza del contratto definitivo che, per la vasta portata d'acquisto, modalità di entrata in territorio nazionale della merce, genere di pagamento, trasporto, percentuali di valuta, ecc., richiede una capacità tecnica tale da non consentire minimamente il rischio di commettere il benchè minimo errore.

FOLIGNI Mario, dal canto suo, riservatamente, è, nella vicenda, l'elemento ritenuto più qualificato per mantenere in essere i necessari contatti.

Nonostante il segreto con cui conducono le trattative

215 7

ve in questione, i protagonisti sono costretti ricorrere in taluni casi a contatti immediati per chiarimenti, precisazioni, ecc. sicchè è stato possibile acquisire una serie di notizie che, nel loro insieme, appaiono indubbiamente di interesse.

Si tratta, precisamente, dei rilevati ulteriori contatti di:

a. CARRER Piero (27 e 28.5.1975)

con Mario FOLIGNI, avendo necessità di puntualizzare:

- quando si parla di "milioni" si tratta di tonnellate (non barili);
- dal mese di settembre prossimo il prezzo del petrolio non sarà più vincolato al dollaro. Conseguentemente il contratto, così come si stava per fare, dev'essere modificato, perchè - dice CARRER - "se non è ancora a 6 dollari, non si può dire 1 dollaro e 50 o un dollaro e 75. Non ha senso. Bisogna fare la percentuale e ancorare il prezzo a un qualcosa in quanto sorgeranno pagamenti in sterline, marchi, ecc.";

E' emerso che il prezzo odierno è di \$ 11,12 - 11,60. (Fortissimo quindi lo sconto, acquistandolo a \$ 1,75).

- l'acquirente (Attilio MONTI) non deve conoscere il vero prezzo dell'acquisto per cui, una volta sottoscritto il contratto e firmato da "ATTILIO" perchè sia valido, chi vende dovrà rilasciare una lettera impegnativa in cui si accenni alla fornitura delle 20 milioni di tonnellate di "greggio" facendole figurare fatturate a prezzo ufficiale "OPEC";



.....

216 8

- si dovrà poter parlare, nel contratto di eventuale possibile recessione poichè, qualora "ATTILIO" (MONTI) dovesse morire, non ci si trovi costretti a dover rispettare, per norma, il contratto stesso con il negativo risultato di non poter bloccare la fornitura che ammonta (nell'arco di 3-5 anni) a 5 milioni di tonnellate annue circa;
- lo stesso CARRER dovrà figurare procuratore dell'"AUSTAT" in quanto i pagamenti avverranno tramite banche svizzere;

In proposito FOLIGNI risulta in contatto con tale Giorgio CRAFT aut CAT, residente in Svizzera, telefono 004121202251 di cui attende una sua imminente visita a Roma.

Un contatto tra i due è previsto per martedì prossimo per fissare la venuta in Italia di CRAFT.

Non è improbabile che CRAFT sia il dirigente della citata "AUSTAT" (dizione fonetica).

- il vero prezzo d'acquisto dovrà essere comprensivo di tutto, vale a dire "CIF" (spese di trasporto e assicurazione a carico del venditore) e più precisamente dal caricamento navi fino alle raffinerie di "ATTILIO" (MONTI);

**b. GIUDICE Raffaele (27 e 28.5.1975)**

con il medesimo FOLIGNI, per trovarsi concordi nell'affermare:

- che il prof. Piero CARRER è una persona validissima, "molto in gamba" e un analizzatore perfetto (riferimento alle clausole del contratto);
- che la questione Alberto FERRARI bisogna chiuderla

.....

217

9

derla;

Al riguardo si ricorda che in un primo momento le trattative in contesto erano iniziate attraverso il prof. FERRARI Alberto della "BNL".

Sembra chiaro, pertanto, che l'alto funzionario della Banca Nazionale del Lavoro e la banca stessa, siano stati definitivamente tagliati fuori dall'affare.

— che il contratto sarà pronto per la settimana entrante. (CARRER lo invierà subito a FOLIGNI perchè possa "preorganizzare tutta quanta la cosa");

c. ABUAGELA M. HUEGI (28.5.1975)

sempre con lo stesso FOLIGNI. Questi ha reso visita all'Incaricato d'Affari di Libia alle ore 12,15.

Si è intrattenuto nell'ufficio del diplomatico per circa 40 minuti, probabilmente per renderlo edotto circa le norme del contratto che sta per essere definitivamente compilato.

0

0 0

Di ritorno dall'incontro avuto con il diplomatico libico, FOLIGNI ha riferito testualmente al Generale Raffaele GIUDICE (ore 13,45):

" "

...il prof. Alberto (FERRARI) ha offerto recentemente una colazione presente il titolare del dicastero degli esteri (On. Mariano RUMOR) e quegli amici (libici venuti da Tripoli ?) che devono siglare su...la cosa del professore di Bologna (Piero CARRER-contrata



218

10

to) e lì (durante la colazione), Alberto ha fatto delle notevoli avances per entrare in prima fila, ma quelli lì (i libici) hanno fatto trovare un muro".

Il tutto, non si nasconde, desta qualche perplessità.

Sembrerebbe, in ultima analisi, che le trattative di cui si parla stiano per concretizzarsi su un piano ufficiale caratterizzato dalla presenza a detta colazione del Ministro degli Esteri.

Potrebbe essere in definitiva un tentativo di riagganciamento alle offerte di petrolio all'Italia del Primo Ministro libico JALLUD ABDUSSALAM, risoltesi in un vero e proprio fallimento.

Per contro non si ha notizia del soggiorno a Roma di alcuna delegazione libica interessata a questioni di petrolio.

Un fatto sembra apparire certo: il contratto elaborato dal prof. Piero CARRER sta per giungere a FOLIGNI e l'originale dovrebbe essere recapitato all'Ambasciata di Libia.

Si è pertanto in attesa di ulteriori più concreti eventi.

5. Alle ore 10 del 29.5.1975, Mario FOLIGNI ha avuto un incontro con tale dr.rag. Angelo PENTASSUGLIA, nell'abitazione di questi in via Bolzano n.28, telefono 8444646(1).

La sera avanti, euforico dopo abbondanti libagio=

.....

(1)-A lui intestato. Fin qui non noto, si identifica nell'omonimo fu Carlo e fu Leo Maria Annunziata, nato a Locorotondo il 7.2.1897, commercialista.

219

11

ni consumate durante il pranzo in casa BINADEO, nel fissare l'incontro a differenza di casi precedenti in cui si limitava esclusivamente ad annunciargli una sua visita nelle prime ore del mattino, prima cioè di iniziare la sua quotidiana eterogenea attività, FOLIGNI gli ha anticipato: "vengo da te per parlare di tutto".

Poi, in un contesto vagliatamente non chiaro, gli ha riferito:

- d'aver parlato con "RAF" (Raffaele GIUDICE) e di aver appreso da questi che il telex è arrivato (proveniente verosimilmente da Beyrouth);
- di essere stato da "quello" fino alle 13 e oltre (chiaro riferimento al contatto avuto, a quell'ora, con ABUAGELA).

Quindi i due hanno fatto larvati riferimenti ad un personaggio di cui hanno accuratamente evitato di pronunciare il nome.

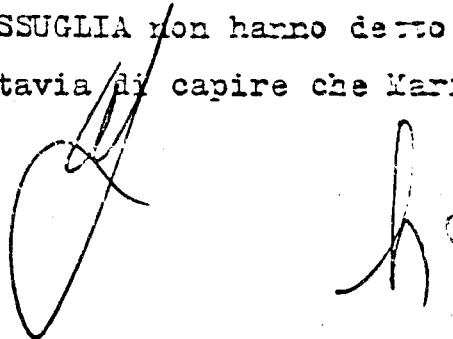
Tale personaggio, a dire di PENTASSUGLIA, sarebbe "suggestionato" dalla personalità di FOLIGNI, convinto soprattutto che nel medesimo si riscontrano molti pregi essendo un "validissimo elemento capace di fare miracoli".

Al riguardo:

- FOLIGNI : però a lui non dobbiamo dirglielo altrimenti chiede miracoli;
- PENTASSUGLIA : mi ha detto di dirti: mi raccomando di considerarmi in una nicchia completamente differente da quella di quell'altro;
- FOLIGNI : ci mancherebbe altro...ci siamo capiti subito...da quando lo vedemmo in bombetta (l'innominato personaggio)... tra l'uno e l'altro è l'abisso.

FOLIGNI e PENTASSUGLIA non hanno detto altro.

È sembrato tuttavia di capire che Mario FOLIGNI



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 180/1975

220

12

intendesse fare un drastico confronto tra due personaggi più o meno sullo stesso piano: uno conosciuto in "bombetta" e l'altro di aspetto diverso.

Chiaro è sembrato comunque che il giudizio di FOLIGNI propenda più favorevolmente verso quello della "bombetta".

Fino a questo momento nessun elemento di identificazione è in nostro possesso. Nondimeno si potrebbe avanzare l'ipotesi secondo la quale FOLIGNI e PENTASSUGLIA, nel fare gli accennati riferimenti:

- alla persona in "bombetta", intendessero arguire al Gen. Giovanni ALLAVENA, già capo dell'ex SIFAR;
- all'"altro", intendessero riferirsi al Gen. Vito MICELI, ex capo del SID.

7. Mario FOLIGNI ha reso visita al Gen. Vito MICELI alle ore 11 di ieri, in via Flaminia n. 331.

La visita è stata concordata tramite il noto elemento di collegamento, maresciallo dell'E.I., Luigi DI GIOVINE, recatosi in via della Consulta alle ore 13,30 del 27.5.1975.

FOLIGNI ha trovato in casa Miceli (ne era comunque al corrente) la moglie del noto Prof. Luigi GEDDA.

Il giorno precedente (ora imprecisata) MICELI aveva ricevuto il Gen. Raffaele GIUDICE.

A GIUDICE, che gli ebbe a riferire preventivamente la cosa, FOLIGNI disse: "dagli forza...infondigli coraggio".

Appresa la notizia, FOLIGNI (non avendo il tempo necessario di ricorrere a DI GIOVINE) è entrato in contatto diretto con casa MICELI.

Accennando alla imminente visita di Raffaele GIUDICE

....

22

13

DICE, ha raccomandato all'"Eccellenza"(MICELI), dichiaratosi (timidamente) "sempre sulla breccia":

- senso di ottimismo e di possibilismo assoluto e ciò per motivi particolari;
- sostenere che le cose sono valide e possibili, perchè tutto è possibile e a breve scadenza.

FOLIGNI, sia pure con molta deferenza, ha esordito in tono deciso.

MICELI dà del "tu" a FOLIGNI.

Nell'accommiatarsi il Gen.MICELI ha detto a FOLIGNI: "di a Umberto di farsi vedere"(!).

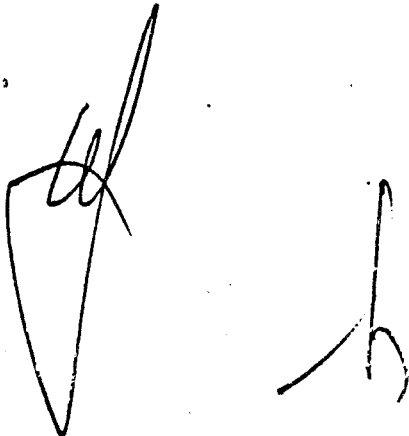
L'invito è stato trasmesso.

8. Sui contatti di GIUDICE, GEDDA e ORZOLANI con MICELI, null'altro è emerso.

9. RISERVA.

\*\*\*\*\*

(1)-Noto. Trattasi dell'avv.Umberto ORZOLANI, già più volte emerso per contatti diretti con FOLIGNI.(Cir., per ultimo, appunto 15, pag.5, del 17.5.1975).



APPUNTO 22

3.6.1975.

Caso "FOLIGNI"Seg. Appunto 15, punto 3, del 17.5.1975 (lett. "b").

1. La "presidenza" (di un ente o istituto non ancora individuato) a cui aspira l'avv. Umberto ORTOLANI, sembra essere irrimediabilmente compromessa.

Il giorno 21.5.1975, con un anticipo non giustificato di una settimana, è stata frettolosamente convocata un'assemblea nel corso della quale, in maniera indicata come non ortodossa, è stato confermato l'attuale presidente MEZZACAPO(1).

Questa, la sintesi delle notizie che in più conversazioni, con palese risentimento, sono state riferite a Mario FOLIGNI dallo stesso ORTOLANI.

L'ultimo contatto ORTOLANI-FOLIGNI è avvenuto alle ore 17,30 del 30.5.1975.

In un momento di incontrollata reazione, l'avv. Umberto ORTOLANI, ha tra l'altro riferito a FOLIGNI:

- COLOMBO ha detto ad ANDREOTTI d'aver confermato MEZZACAPO;
- questo COLOMBO è un "ipocrita numero uno.. un ipocrita pauroso".

Poi, riferendosi ad accuse mossegli e probabilmente fatte pervenire all'On. Emilio COLOMBO, ORTOLANI ha testualmente affermato:

- non sono invischiato nelle questioni di SINDONA e tanto meno in quelle di MARZOLIO;

(1)-Non noto. Identificato il casato si ritiene di poter risalire al più presto alla individuazione dell'ente o istituto in contesto. Da una prima sommaria indagine risulterebbe trattarsi di un personaggio, probabilmente consigliere di Stato, di estrazione FINANZE-TESORO. Riserva di ulteriori notizie appena possibile.

223

2

• non sono invischiato con i pederasti nè coinvolto nelle questioni di EINAUDI e neppure nella faccenda delle CONDOTTE D'ACQUA nel passaggio delle azioni all'IRI,

ma ne so tante - ha continuato ORTOLANI - "ne so tante da morire, solamente che io mi sono sempre comportato correttamente".

In proposito FOLIGNI ha replicato: "...stia tranquillo avvocato...perchè questa volta o con le buone o con le cattive (ci riusciremo). Chiaro?".

In realtà FOLIGNI si sta impegnando a fondo nella vicenda mantenersi in continuo contatto con il noto Dr. Ugo BENEDETTI, elemento "molto vicino" ad Emilio COLOMBO.

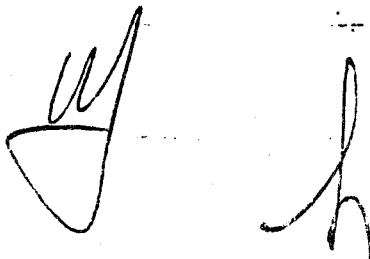
Della cosa è investito anche il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen. Raffaele GIUDICE il quale, intorno al 28.5.1975 (lo ha riferito a FOLIGNI) ha parlato personalmente con "fezza bianca" (Aldo MORO) in favore di Umberto ORTOLANI.

Si parla ora di "invalidare" l'assemblea durante la quale è stato confermato MEZZACAPO, in quanto sembra fossero assenti (lo dà per scontato ORTOLANI) o astenuti, i rappresentanti:

- del Ministero del Tesoro, TIRALUSSI;
- della Banca Commerciale;
- dell'INA (Istituto Nazionale Assicurazioni).

In una recente circostanza, FOLIGNI ha confermato a Umberto ORTOLANI che l'assemblea in contestazione, poichè illegale, sarà invalidata e che, se necessario, "interverrà d'ufficio RAF" (Gen. Raffaele GIUDICE).

Perchè a detta presidenza venga nominato l'avv. Umberto ORTOLANI, risulta anche interessato il Gen. Vito MICELI per motivi che per ora



sfuggono ad una obiettiva valutazione.

E' da ritenere tuttavia che si tratta di una ambita carica amministrativa nella quale, sembra apparire chiaro, i protagonisti intravedono possibilità affaristiche future, non escluso il fine politico.

Quest'ultima, l'ipotesi più attendibile.

2. Intanto FOLIGNI si è incontrato nuovamente con il Gen. Raffaele GIUDICE il mattino del 31.5.1975, nella sede del Comando Generale della Guardia di Finanza in via Sicilia n.178.

Presente all'incontro il Cav. del Lavoro, originario siciliano, Maria RENDO(1), nonché, verosimilmente, imprecisata persona "venuta dall'estero".

Sulla natura dell'incontro, di cui non si escludono fini commerciali, nulla è trapelato.

Il Cav. Mario RENDO, finora mai emerso per contatti diretti con Mario FOLIGNI, è molto amico del Gen. Raffaele GIUDICE.

Ha un ufficio in Roma, piazza Sallustio n.9, telefoni 465353 - 482666 - 480073, ma il fulcro della sua attività sarebbe la Sicilia dove fa recapito al numero telefonico 095-374390.

(1)-Nota. Intrattiene rapporti ritenuti di natura commerciale con paesi dell'Est.

225

4

Il Generale GIUDICE ha due figli:

- Francesco, funzionario della Banca Nazionale del Lavoro, in procinto di essere trasferito a Prato (Firenze);
- Giuseppe, studente universitario (Legge), immigrato di recente a Roma, verosimilmente proveniente da Palermo.

Entrambi, per motivi non ancora del tutto chiari, frequentano l'ufficio di FOLIGNI in via della Consulta n.52. Con FOLIGNI sono in rapporti molto confidenziali.

L'ultimo contatto dei due con il soggetto risale al 27.5.1975.

3. Sono ulteriormente emersi contatti di FOLIGNI con il Col.Nicola FALDE.

FALDE e FOLIGNI si erano ricercati vicendevolmente più volte, ma con esito negativo.

Il contatto è stato stabilito intorno alle ore 19,30 del 30.5.1975 per iniziativa di FOLIGNI.

Come al solito è stato un colloquio molto affettuoso. "Ansiosi di vedersi", FALDE, nella mattinata di oggi, si sarebbe recato in via della Consulta per fare una "panoramica delle nostre cose".

Comunque, nel corso del loro colloquio è emerso:

a. FOLIGNI

- è latore per FALDE di "alcuni saluti particolari" (da parte del Gen.Vito MICELI);
- ha necessità di parlargli a "quattrocchi";
- deve consegnargli una "bustina";

Al riguardo FALDE, per sviare il



826  
 COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
 SULLA MASSONICA P2

5

il riferimento alla "bustina" - così è sembrato di capire - ha subito soggiunto: "...e l'acqua per il dolor di testa". E FOLIGNI: "... eh, si..si..i mal di testa sono sempre una cosa delicatissima e danno fastidio".

b. FALDE

deve "parlare" con FOLIGNI per "rafforzarsi";

ma assolutamente bisogno di vedere FOLIGNI per "aggiornarlo di tante cose".

4. Alle ore 14 di oggi, FOLIGNI sarà a colazione dal Prof. Luigi GEDDA.

Ha concordato cioè il 30.5.1975 alle ore 16,15 nel mentre informava il professore della visita che nella mattinata, alle ore 11 (questione nota), aveva reso a quell'"amico" (Gen. Vito MICELI).

Soddisfatto "per quell'ora di lealtà resa" (a MICELI), FOLIGNI ha precisato a GEDDA: "...poi parleremo. credo che (l'ora di lealtà) abbia anche fatto breccia notevolmente nel cuore di GIOVANNINO ed altri" (1).

Comunque, non sono mai stato in contatto con MICELI;

a. FOLIGNI da ritenere verosimile che oltre

a FOLIGNI e Sig.ra GEDDA (2), abbiano però reso visita al Gen. MICELI, alla medesima ora, anche altri personag-

giocisti di parlargli a "quattroccchi";

.....

(1) - Nessun elemento di riscontro sulla eventualità che possa trattarsi di Giovanni ALLAVENA. Dopo le note recenti risultanze (cfr. appunto 21, punto 6, del 31.5.1975) si è tuttora sul piano delle ipotesi.

(2) - Nota la presenza della moglie di GEDDA in casa MICELI, in concomitanza con quella di FOLIGNI.

227 6

gi onde partecipare all'accennata  
"ora di lealtà".

Nel corso del colloquio FOLIGNI-GEDDA è altresì emerso che il giorno 1° 6.1975, ora e luogo imprecisati (probabilmente presso una delle rispettive abitazioni), il Gen. MICELI si sarebbe dovuto incontrare con il prof. GEDDA.

I due hanno testualmente detto, tra l'altro:

FOLIGNI: ... adesso cominciamo un po' a fare dei fuochi di artificio in questi giorni. Abbiamo concordato con quell'amico stamattina (con MICELI) alcune cose che poi te ne parlerò... te ne parlerà lui (MICELI) anche domenica;

GEDDA : Va bene !;

FOLIGNI: Luigi... un abbraccio e tutto il mio affetto fraterno e conta sempre su di me come quand'ero quello che ero...;

GEDDA : ASPIRANTE !!;

FOLIGNI: esattamente ! Ti abbraccio Luigi e una preghiera scambievolmente.

... al giornale "Il Tempo" (1):

In sostanza, l'insieme delle suddette affermazioni, in uno all'"ora di lealtà" di cui s'è parlato poc'anzi, ha tutta l'aria di configurarsi in un linguaggio da cui sembra trapelare, in definitiva, un certo atteggiamento mistico molto vi-

228  
cino alle osservanze vigenti nella Massoneria.

Tuttavia è solo un'ipotesi.

5. Si sono cercati a vicenda, in questi giorni, FOLIGNI e il Gen. Medico Enrico FAVUZZI il quale prossimamente dovrebbe assumere la dirigenza di "Villa Fonseca".

Il 26.5.1975, FOLIGNI si è recato da FAVUZZI all'Ospedale Militare Principale, ma non l'ha trovato.

Nell'informarlo, il giorno dopo, circa l'esito infruttuoso della sua visita, gli ha anticipato che era necessario incontrarsi per "puntualizzare alcune cose a quattrocchi".

L'incontro tra i due avverrà quanto prima, previa ulteriore intesa.

6. Infine sono nuovamente emersi contatti di Mario FOLIGNI, con:

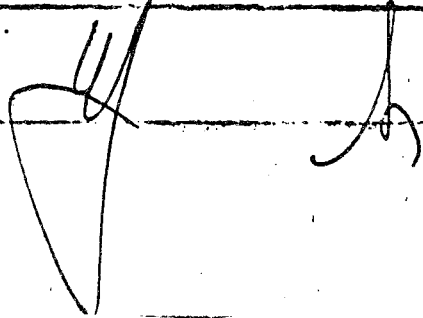
• Giorgio TORCHIA (MSI), giornalista (scriverebbe anche per il giornale "Il Tempo"(1);

Si sono visti intorno alle 20,30 del 30.5.1975 in via della Consulta.

Per l'occasione TORCHIA aveva tenuto disponibili i ragazzi".

Sui motivi che hanno indotto TORCHIA a ricercare il contatto con FOLIGNI nulla è stato acquisito in quanto gli

(1)-Noto. (Cfr. appunto 21, pag. 5, del 31.5.1975).



229

8

argomenti di "lavoro" che i due avrebbero dovuto trattare, erano da "discutersi a quattrocchi".

• Riccardo DI MICELI, pseudo conte(1).

Il 30.5.1975, ha richiamato l'attenzione di Mario FOLIGNI sull'articolo pubblicato lo stesso giorno da "Il Tempo", dal titolo: "Per la Sfilata del 2 Giugno - MISURE PER EVITARE LE CONTESTAZIONI DI ULTRAS IN DIVISA" (xerocopia allegata).

Ne la circostanza ha precisato: "le cose collimano con quanto ti ho detto giovedì scorso(28.5.1975)".

È evidente che DI MICELI, il 28 detto, ha reso visita a FOLIGNI in via della Consulta con il quale potrebbe aver parlato di probabili contestazioni durante la parata militare del 2 Giugno.

#### 7. Riserva.

(1)-Noto.(Cfr.appunto 4,pag.5,del 23.4.1975).

Da "Il Tempo" del 30.5.1975.

PER LA SFILATA DEL 2 GIUGNO 230

# Misure per evitare le contestazioni di ultras in divisa

Si teme che il malcontento che serpeggia nell'Esercito e la sobillazione degli extraparlamentari di sinistra sfocino in gesti clamorosi - Direttive agli ufficiali e selezione tra i partecipanti - Il boicottaggio nelle caserme

« In caso di contestazione, anche violenta, da parte di soldati o di eventuali provocatori fra il pubblico, non dovrete reagire. L'ordine è di fare quadrato intorno alle bandiere senza intervenire direttamente »: queste le disposizioni che sono state impartite ad oltre quattrocento ufficiali chiamati « a rapporto » nella sala cinematografica della Scuola di Motorizzazione della Cecchignola in vista della tradizionale sfilata militare, alla presenza del Capo dello Stato e delle più alte autorità, in programma per il 2 giugno, festa della Repubblica.

« Le truppe e i reparti sono stati selezionati e quindi non dovrebbe accadere nulla. Inoltre gli ufficiali sfileranno in coda per controllare l'atteggiamento dei soldati e scoraggiare ogni contestazione al passaggio dinanzi al palco del Presidente Leone. La Polizia militare, il Controspionaggio, il comando territoriale, hanno predisposto misure eccezionali per evitare incidenti, sia fra il pubblico, sia fra i militari ».

In sostanza, saranno stroncate tutte le manifestazioni di protesta, di destra come di sinistra, delle quali si è parlato, con timore, nei giorni scorsi. In particolare sarebbe stato organizzato « il saluto a pugno chiuso » di

FRANCO SALOMONE

(Continua a pagina 13)

# Severi controlli

231

(Continuaz. dalla 1. pagina)

nanzi al Presidente della Repubblica. Alcuni reparti, ormai raggiunti e conquistati dalla propaganda sovversiva di « Lotta Continua » e di altri gruppi extraparlamentari di sinistra, avrebbero inoltre deciso di deviare dal percorso stabilito per « mischiarsi » al popolo ed alle bandiere dei loro compagni confusi tra il pubblico.

Gli ultras di sinistra, dopo un lungo lavoro di infiltrazione, ritengono giunto il momento di uscire allo scoperto. Militari in divisa con il pugno nascosto da un fazzoletto rosso sono già sfilati nei cortei di « Lotta Continua » ed hanno salutato i fotografi a mo' di sfida con il pugno chiuso. Sono noti gli episodi accaduti recentemente, durante i « fatti di Milano », quando alcuni militari in divisa arrivarono al punto di unirsi al coro degli slogan: « onati contro i carabinieri », « noè contro altri militari ». L'altro era questo: « Camerata bianco nero, primo posto al c. albero ».

Nonostante la selezione dei partecipanti alla sfilata del 2 giugno, sussistono preoccupazioni per quanto riguarda le truppe provenienti da Udine, nonché per quelle di stanza a Roma.

Proprio nella Caserma dei Lancieri Montebello, al Flaminio, nei mesi scorsi, cinque carri « M 47 » sono stati trovati danneggiati: le cupole del capocarro incrinata da martellate, i congegni di puntamento di un altro mezzo manomessi. Manifestini degli extraparlamentari sono stati più volte rinvenuti all'interno dei mezzi blindati per cui da qualche tempo i portelli vengono bloccati ogni sera con lucchetti. Il « volantaggio » nella caserma è ormai un fatto consueto e gli ufficiali di picchetto fingono spesso di non vedere per evitare « scioperi », incidenti e arresti di carriera.

Ma la situazione più pesante, stando alle segnalazioni, è al confine orientale, dove sono dislocati il IV e il V Corpo di Armata. Ad Udine l'11 maggio si è svolta una affollatissima riunione di « Lotta Continua » nel corso della quale ha parlato Adriano Sofri e fra gli ascoltatori oltre ad un gruppo di soldati, c'erano anche tre ufficiali in borghese. Tra questi, uno appartenente al 25° Artiglieria del V Corpo d'Armata e un altro al Battaglione Genio Mantova.

In questi ultimi tempi si sono moltiplicate le sedi degli extraparlamentari dinanzi alle Caserme e agli ospedali militari. L'azione di propaganda all'interno e all'esterno è sovente tollerata dai comandanti. Le proteste dei soldati si verificano quasi sempre il sabato pomeriggio, quando il personale è ridotto. A Padova, si è svolto un processo contro tre soldati extraparlamentari che avevano guidato una rivolta « perché il cambio delle lenzuola in caserma era giunto in ritardo ». Si tratta della Caserma di Purgessimo del 52° reggimento d'arresto, dove è acquarterata la truppa di pronto impiego in zona importantissima perché particolarmente vulnerabile. Fu proprio da quelle parti che le truppe austriache sfondarono durante la prima guerra mondiale, provocando la disfatta di Caporetto. Il Tribunale militare di Padova, per questioni procedurali, ha annullato il processo.

Ma se ormai le truppe sono politicizzate al punto di predisporre con gli aiuti esterni, proteste, scioperi, danneggiamenti che i giornali degli extraparlamentari registrano con soddisfazione ogni giorno, l'« inquinamento » sta raggiungendo anche i sottufficiali e gli ufficiali di carriera. I primi lamentano un trattamento economico di fame e minacciano lo « sciopero bianco », cioè la applicazione alla lettera e passiva di leggi e regolamenti. Sostengono di svolgere spesso mansioni di concetto e di essere retribuiti sulla base dei parametri del personale dello Stato a livello esecutivo. Non sempre queste lamentele sono infondate, ma sempre su di esse si specula a sinistra.

I secondi sono stati bersagliati da una serie di leggi che hanno provocato un malcontento generalizzato fra gli ufficiali di complemento, scavalcati in carriera, umiliati. Il disagio, che è già stato strumentalizzato a sinistra, è sfociato nella costituzione di un gruppo di tre-quattrocento ufficiali, i quali si riuniscono periodicamente. Rifuggono per il momento da qualsiasi influenza politica, nella speranza che qualcuno si interessi di loro, ma qualcuno potrebbe facilmente « catturarli ». L'ultima riunione del gruppo dirigente si è svolta nei giardini pubblici di Udine, dove (erano una trentina) sono state discusse fino a notte alta le iniziative da adottare per ottenere un

232

« ruolo speciale ». Ma, oltre che dei problemi di categoria, si è parlato anche dell'atteggiamento di alcuni comandanti che, per evitare « grane », preferiscono chiudere entrambi gli occhi dinanzi alla pesante propaganda ed organizzazione dei « proletari in divisa ». Con lo stesso spirito, questi ufficiali, per il momento, intendono combattere una eventuale propaganda di estrema destra.

Soltanto il PCI, sino ad ora, si è interessato direttamente, e proprio ad Udine attraverso l'on. Liziero, dei loro problemi. Il SED ha aperto un'inchiesta per individuare i promotori della protesta, limitandosi però ad accertare che essa ormai è ramificata in tutta Italia.

Oltre alle « insubordinazioni » per il 2 giugno, programmate, secondo informazioni del Controspionaggio e della Polizia militare, proprio nel Veneto, si temono clamorose iniziative di protesta anche in occasione delle elezioni regionali. I soldati presidiarono i seggi elettorali e non si può escludere qualche eclatante mossa degli extraparlamentari con la finalità di « redurre lo Stato, di umiliare e istituire ». Per individuare i « sobillatori » sarebbero sufficienti alcune vigilanze elementari. Si potrebbero controllare, per esempio ad Udine, i registri delle infermerie delle caserme, dove il trenta per cento della truppa, quando sono previste attività di addestramento pesante, si dà ammala. E non si tratta del gollardico « marcare visita », bensì di una « strategia dell'assenteismo » che fino a due tre anni fa era contenuto entro limiti normali.

« In occasione dei volantaggi all'interno della caserma — ha detto un ufficiale — molti miei colleghi quando sono "di picchetto" fanno finta di non vedere. Eccezionalmente, chiamano i carabinieri che intervengono spesso con ritardo, allorché l'individuazione dei responsabili è in pratica impossibile. Intendiamoci: ognuno può leggere e studiare quello che vuole in caserma, ma non può e non deve fare opera di proselitismo, comizi di protesta. Questo è contro la disciplina, contro il regolamento e qualche volta anche contro il Codice Penale militare di pace ».

Qual è l'atteggiamento della maggior parte degli ufficiali? abbiamo chiesto. « Gli ufficiali di complemento, tranne qualche eccezione, sono in una posizione di rifiuto degli estremismi di destra e di sinistra. Guardano però con preoccupazione all'inquinamento nella truppa da parte degli extraparlamentari. Si preoccupano della disciplina, coscienti che il conflitto orientale è il più delicato e che, quando lo volesse, l'Armata Rossa potrebbe trovarsi subito alle porte d'Italia ».

« Anche le truppe speciali sono politicizzate? » Sì. Per esempio i « lagunari » hanno una grossa contestazione degli extraparlamentari al loro interno ».

Questo l'avvilente quadro delle minacce e dei pericoli che stanno invelenando l'Esercito. Si ha perciò ragione di temere che qualcosa possa accadere il 2 giugno, anniversario della Festa della Repubblica, e si è dunque corso al riparo.

FRANCO SALOMONE

233

APPUNTO 23

6.6.1975.

Caso "FOLIGNI"

Seg. Appunto 21, punto 2, del 31.5.1975.

1. Con un ritardo di due giorni dovuto alla presenza a Malta del "Ministro della Libia"(1), padre Dionisio Paul MINTOFF è giunto a Roma - Aeroporto di Fiumicino - intorno alle ore 10 di ieri, 5.6.1975.

Come primo contatto certo, accompagnato da Mario FOLIGNI, si è recato alle ore 14 in visita al Gen. Vito MICELI in via Flaminia n. 331 (abitazione del generale).

MICELI, come noto, tramite FOLIGNI, aveva sollecitato il viaggio a Roma di padre Dionisio, dovendogli personalmente consegnare un "messaggio", perchè - attraverso un canale sicuro - giunga al fratello di padre Dionisio, Primo Ministro di Malta, Dom MINTOFF.

Il "messaggio", di cui non è noto il contenuto, sarebbe in definitiva un flash di notizie "importantissime" che riguarderebbero proprio il Primo Ministro maltese.

Per l'occasione, il mattino dello stesso giorno 5, è giunto anche a Roma da Parma, il noto Giuseppe MORELLI, commerciante di petroli il quale ha incontri programmati con FOLIGNI e padre Dionisio per la nota que-

.....

(1) - Trattasi quasi certamente del Primo Ministro JALLUD ABDUSSALAM.



234

2

stione petrolio "greggio".

Compreso nel programma del soggiorno in Italia di padre Dionisio, è un viaggio a Parma, Bergamo, Brescia, Milano e verosimilmente anche Torino.

Lascierà la Capitale probabilmente in serata assieme a MORELLI. FOLIGNI non è ancora certo se accompagnerà i due.

Della venuta a Roma di padre Dionisio, FOLIGNI ha tenuto informato Mons. BONADEO Agostino. Questi, intorno alle ore 13 del 4.6.1975, si è recato in via della Consulta n.52 poichè FOLIGNI gli doveva comunicare "piacevoli cose a quattrocchi".

BONADEO, sua nipote ASSUNTA e Mons. FRANCISE ABU MOH, tutti partiti ieri per un breve pellegrinaggio a Lourdes precedentemente programmato, si incontreranno con padre Dionisio nei primi giorni della settimana entrante, al suo ritorno dall'accennata escursione nell'alta Italia.

Padre Dionisio Paul MINTOFF soggiornerà in territorio nazionale per circa 10 giorni. Tra l'altro sono previsti suoi contatti in Catania con il Cavaliere del Lavoro Mario RENDO, uno dei più "potenti" personaggi (dal punto di vista finanziario) della Sicilia(1).

A tali contatti, invero improvvisi, emersi senza aver potuto acquisire per ora un palese motivo, sa-

(1)-Noto. (Cfr. appunto 22, punto 2, del 3.6.1975).

235 3

rà indubbiamente presente anche Mario FOLIGNI che accompagnerà a Catania padre Dionisio, il quale, dalla Sicilia, dovrebbe poi rientrare direttamente a Malta.

I contatti di padre Dionisio con Mario RENDO sono stati organizzati, probabilmente all'insaputa del reverendo, da FOLIGNI e Gen. Raffaele GIUDICE, Comandante Generale della Guardia di Finanza, durante i colloqui avuti con RENDO il 31.5.1975 in via Sicilia n.178 (ufficio di GIUDICE)(1).

Un contatto diretto FOLIGNI-RENDO è stato rilevato alle ore 09,37 del 4.6.1975. RENDO era a Roma in procinto di rientrare a Catania(2).

E' emerso chiaro che RENDO è molto interessato a padre Dionisio, che tuttavia ancora non conosce.

Nel ringraziare per la mediazione di FOLIGNI nel favorire la fase del contatto, lo ha "pregato caldamente...per tanti motivi" di essere presente in tale "delicata fase".

FOLIGNI e padre Dionisio, in Catania, saranno ospiti di RENDO.

Da queste prime notizie si può decisamente affermare che il soggiorno in Italia di padre Dionisio, eterogeneo nei suoi aspetti, dà l'impressione di essere intenso di attività che nulla hanno di affine con missioni di apostolato, religiose, ecc.

E' prevista, tra l'altro, la presentazione di padre

(1)-Questione nota.

(2)-FOLIGNI lo ha chiamato sull'apparato 478965, il quarto dei tre già noti, installato negli ufficio di Mario RENDO in questa piazza Sallustio n.9.

236  
4

Dionisio al Gen. Raffaele GIUDICE attualmente assente da Roma per un brevissimo periodo.

L'azione è pertanto sensibilizzata ad acquisire ogni notizia di interesse sulla presenza in Italia del fratello del Primo Ministro maltese.

2. Con riferimento all'"ora di lealtà" fornita al Gen. Vito MICELI (dalle 11 alle 12 del 30.5.1975)(1), si ha motivo di ritenere che, nella circostanza, il generale ha dato incarico a Mario FOLIGNI di procurargli, riservatamente, un contatto con Alfio MARCHINI, noto architetto comunista dell'omonima "Immobiliare MARCHINI" (finanziatore delle casse del PCI), perfezionandone le modalità alle ore 21,30 del 3.6.1975, nel corso di una successiva visita di FOLIGNI a MICELI su richiesta del generale.

In un primo momento si era pensato, da parte del Gen. MICELI, ad una cena in casa dell'architetto, presente FOLIGNI(2), accompagnati dalle rispettive consorti.

La cosa era anche nelle intenzioni dello stesso FOLIGNI il quale, con circospezione, evitando nel modo più assoluto di ricorrere a specifici riferimenti alla persona del Gen. MICELI, ha avuto un colloquio con MARCHINI alle ore 20,15 del 4.6.1975.

Nella circostanza ha testualmente detto "all'amico Alfio" che "quell'eccellenza":

- ci tiene moltissimo a stare con te (con MARCHINI). E' utile e valido anche per altri motivi che poi ti spiegherò a quattrocchi;
- giustamente però, siccome tatticamente lui (l'ec=

(1)-Cfr. citato appunto 22, punto 4, del 3.6.1975.

(2)-I rapporti estremamente confidenziali e d'amicizia MARCHINI-FOLIGNI, sono noti.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGISSIONE 1974

237 5

cellenza) ha detto che se ci sono le signore di tutti noi tre (di FOLIGNI-MARCHINI-ECCELLENZA) a casa dell'architetto, ci si trova in luogo più riservato e più appartato;

- l'eccellenza desidera il contatto perchè è importantissimo....è utile farlo!.

3. MARCHINI, larvatamente, ha cercato di far capire a FOLIGNI che l'"eccellenza", nonostante tutti gli accorgimenti necessari (accesso diretto in autovettura nel garage della sua abitazione con servizio al piano di ascensore) avrebbe comunque rischiato di esporsi troppo. Poi ha aggiunto che in casa sua (di MARCHINI) erano presenti dei nipoti per un matrimonio.

In sostanza, in un successivo colloquio dei due, è stato concordato che FOLIGNI avrebbe rilevato MARCHINI intorno alle ore 19 del 5.6.1975 al "Leonardo da Vinci" (hotel in via dei Gracchi)(1) per accompagnarlo a casa dell'"eccellenza" per un aperitivo.

FOLIGNI, in effetti, alle ore 19,10 del 5 detto, ha rilevato Alfio MARCHINI al "Leonardo da Vinci" a bordo della nota sua autovettura "Mercedes-200 D", targa Roma N-92976 e alle ore 19,30 lo ha condotto dal Gen.Vito MICELI in via Flaminia n.331.

MARCHINI, un individuo sui 50 anni, statura media (m.1,67 circa), corporatura leggermente tarchiata, è di aspetto aiutante e giovanile. I suoi capelli sono

....

(1)-Al civico 324, di cui Alfio MARCHINI possiede la maggioranza del pacchetto azionario.

.....

.....

238

6

cortissimi, castano-chiari, e il colorito del viso appare abbronzato.

Sul contatto (il primo) di MICELI con MARCHINI, definito anche da quest'ultimo "in tutti i modi importante", null'altro è emerso finora.

3. Nel contesto dell'attività di Mario FOLIGNI sono ulteriormente emersi suoi contatti con:

- Col. Nicola FALDE;
- Avv. Umberto ORTOLANI;
- Prof. Luigi GEDDA.

DI RILIEVO:

(3.6.1975, ore 08,30)

a. con FALDE (3.6.1975, ore 20,30 circa)

ha avuto contatti di persona presso il "CED" (Centro Elaborazione Dati - Ufficio del Colonnello).

FALDE lo aveva cercato per ben cinque volte nell'arco della giornata lasciandogli, in ultimo, il seguente messaggio:

"DITEGLI CHE MI CERCHI ! E' UNA COSA URGENTE DI UNA CERTA DELICATEZZA CHE INTERESSA LUI (Foligni)".

Poco prima di rendergli visita, FOLIGNI ha avuto con FALDE una breve conversazione.

FALDE gli ha fatto capire, ricorrendo a sottintesi, di essere a conoscenza del viaggio che FOLIGNI stava per intraprendere nel nord-Italia (con padre Dionisio ?) e che, alle ore 9 del mattino successivo, lui (FALDE) si sarebbe recato dal "comune amico" (Vito MICELI) sicchè era "importante vedersi subito".

Da notare che FALDE, riferendosi alla partenza di FOLIGNI, ha detto, come lo

(?) - Cfr. appa...

239 7

calità che avrebbe raggiunto, il "PARA-  
NA".

Si ha motivo di ritenere invece che FALDE, conoscendo le finenze convenzionali a cui ricorre per stornare ogni significato reale dei suoi discorsi, intendesse dire Parma, città dove si dovrebbero concretizzare le trattative di MORELLI con padre MINTOFF relativamente al "greggio".

E' opinione, in definitiva, che Nicola FALDE ha la possibilità - non si sa tuttavia come - di attingere notizie sulla attività di FOLIGNI da fonti bene informate.

b. con l'avv. ORTOLANI (3.6.1975, ore 09,50)

ha parlato con lui in relazione alla nota "presidenza" alla quale aspira l'avvocato.(1).

ORTOLANI, al riguardo, si "raccomanda" continuamente a FOLIGNI che, dal canto suo, gli ha reiterato di aver ulteriormente discusso la cosa con "RAF" (Gen. Raffaele GIUDICE) e con "quell'altro" (si nota Ugo BENEDETTI), facendo intervenire questo ultimo su "quello sprovveduto orecchioncello" (presunto riferimento a Emilio COLOMBO) da cui dipende la nomina di ORTOLANI.

FOLIGNI, con il quale BENEDETTI è realmente in contatto per tale motivo, farebbe parte di un "particolare entourage" del Ministro COLOMBO.

c. con il prof. GEDDA (4.6.1975, ore 13,03)

recede, il giorno precedente, da una colazione in casa GEDDA, FOLIGNI gli ha riferito di un certo incon-

(1)-Cfr. appunto 22, punto 1, del 3.6.1975.



240<sup>8</sup>

tro che si dovrebbe fare la prossima settimana con "GIOVANNINO" e con l'"AMICO GENOVESE" qualora si riesca a convocare quest'ultimo. (Tramite "GIOVANNINO")(1).

In proposito GEDDA è impegnato a sondare tale "GIUSEPPE" (suo amico) per conoscerne le opinioni.

"GIUSEPPE", del quale non si ha il benchè minimo elemento di identificazione, "è in questi giorni" a Roma per questioni concernenti la "CEI" (dizione fonetica).

Ideatore e legato al tutto è Mons. Agostino BONA-DEO, ma come ne sia il protagonista nulla è trapelato.

Si tratta di due incontri di natura politica: il primo entro il 15 giugno, l'altro dopo. (Non emerso il periodo).

"GIUSEPPE" è indicato da FOLIGNI come un personaggio "molto importante in quanto da lui si vede tutto lo schieramento del nord" (Italia).

FOLIGNI ha precisato: "...è importante poterci stare noi (nel controllo delle questioni dello schieramento del nord) altrimenti succede un altro macello tremendo".

In data odierna, previa ulteriore intesa, FOLIGNI si dovrebbe recare nell'abitazione del prof. GEDDA per discutere imprecisati particolari a "quattrocchi" in relazione, anche, al "rientro di TOM" (Thomas BIAMONTE)(2) del quale FOLIGNI ha precisato a

.....

(1) - "GIOVANNINO" (tuttora non identificato) avrebbe partecipato, come noto, alla segnalata "ora di lealtà" in casa MICELI.

(2) - Noto Addetto Legale dell'Ambasciata USA, elemento del "FBI" a Roma. Altrettanto noto il suo viaggio in USA per cure. Il suo rientro è previsto in questi giorni.

COMMISSIONE PERMANENTE D'INCHIESTA  
SULLA MASSICIA FI

261

9

GEDDA - ne ha parlato ieri con "quell'amico"  
(gen. Vito MICELI) (1).

FOLIGNI e GEDDA sono ricorsi intenzionalmente a frasi convenzionali, sicchè, almeno finora, non è possibile esprimere un giudizio su quanto gli interlocutori hanno in animo di realizzare con il programmato incontro della settimana entrante.

4. Riserva.

\*\*\*\*\*

(1)-Riferimento all'incontro, noto, e già accennato, avvenuto alle 21,30. Sono altresì noti i contatti di FOLIGNI, GEDDA e MICELI, con Thomas BIAMONTE.



APPUNTO 24.

20.6.1975.

Caso "FOLIGNI".

Seg.Appunto 5 del 1° 5.1975.

1. Il soggetto, nel tardo pomeriggio del 18.6.1975 ha avuto un contatto con l'avv. Giuseppe MIRABILE (1).

Il contatto è avvenuto per iniziativa del legale il quale, legato a Mario FOLIGNI da vincoli non ancora ben definiti, ha ritenuto opportuno riferirgli quanto aveva appreso nel corso della mattinata al Palazzo di Giustizia in piazzale Clodio, circa la posizione del Gen. Vito MICELI ai fini della libertà provvisoria concessagli per effetto dell'ordine di scarcerazione beneficiato di recente.

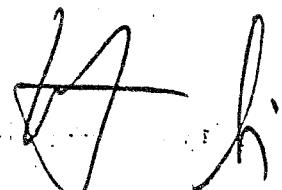
2. In sostanza MIRABILE ha riferito a FOLIGNI che il Giudice VITALONE, Pubblico Ministero, ebbe a produrre appello avverso (questione nota) alla sentenza di scarcerazione del generale e che, con parere favorevole, il Procuratore Generale è stato per l'accoglimento dell'appello in contesto.

MIRABILE, in definitiva, è del parere - qualora la cosa non sia seriamente seguita - che il generale rischia di essere nuovamente incarcerato.

3. Più precisamente, nelle parti essenziali, tra FOLIGNI e MIRABILE è stato detto:

MIRABILE: ...il parere del Procuratore Generale è stato per l'accoglimento dell'appello;

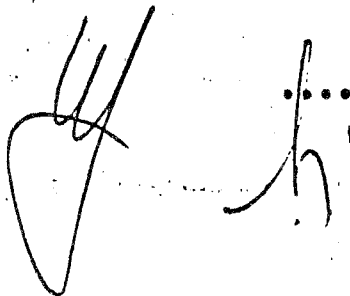
(1)-Noto. Risiede a Roma, via Cave Aurelia n.8, telefono 6382649. Tra gli altri, è argomento dello Appunto 10, pag.5, del 9.5.1975.



243

2

- FOLIGNI : ...ah, ho capito ! Quindi ha dato ragione a VITALONE;
- MIRABILE: ora chi deve decidere è la Sezione Istruttoria. Ma questa è una cosa da seguire perchè altrimenti se la Sezione Istruttoria accoglie l'appello lo rimettono dentro;
- FOLIGNI : aspetti un secondo...scusi..com'è il termine tecnico ?;
- MIRABILE: cioè, il Pubblico Ministero ha fatto appello alla Sezione Istruttoria della Corte di Appello. Su questo appello ha messo (il Procuratore Generale) il parere favorevole vale a dire cioè per l'accoglimento dell'appello. E' una cosa importantissima da seguire. E' questa è una. Poi, per quanto riguarda la perizia...;
- FOLIGNI : ah...ah...lui (MICELI) mi ha detto di dargli quel nome di suo gradimento eh ? (suggerito da MIRABILE);
- MIRABILE: ma ormai è troppo tardi. Questa era una cosa da fare subito.... I periti stanno già lavorando da un mese...;
- FOLIGNI : embè ?! Loro credo che l'abbiano fatte eh ??;
- MIRABILE: dice che ne hanno messo uno (MICELI ha messo un suo perito)...mi hanno detto questa mattina..., di corsa, all'ultimo minuto;
- FOLIGNI : si...perchè glielo avevo detto io. Lui (MICELI) mi aveva detto che quello vecchio...di su (si riferiscono ad un precedente perito), come lei giustamente aveva detto a me, aveva subito delle minacce...delle pressioni !!
- MIRABILE: si...si...;



244 3

- FOLIGNI : e proprio lui ...l'amico nostro (MICELI) mi aveva detto: me l'hanno riferito...m'hanno detto che gli hanno fatto dei ricatti (il riferimento è sempre al precedente perito);
- MIRABILE: eh...;
- FOLIGNI : quindi dice proprio (MICELI)...il suggerimento suo (dell'avv.MIRABILE) cade a proposito;
- MIRABILE: ~~bisogna seguirlo perchè la questione del NASTRO è molto importante...;~~
- FOLIGNI : eh..eh..è determinante!!
- MIRABILE: bisogna seguirlo (il caso MICELI)...in tanto bisogna metterlo sull'avviso. Il presidente della Sezione Istruttoria è DI MARCO.

MIRABILE - è sembrato di capire - non ha rapporti diretti con il Generale.

Al riguardo è emerso che FOLIGNI, quanto prima, farà in modo di presentarlo al Generale.

4. Dopo il colloquio avuto con il citato avvocato, FOLIGNI, intorno alle ore 18,40 dello stesso giorno 18, ha reso immediatamente visita al Generale MICELI, in via Flaminia n.331.

APPUNTO 25.

24.6.1975.

Caso "FOLIGNI"Seguito Appunto 23 del 6.6.1975.

Qui di seguito le ultime risultanze emerse.

1. SOGGIORNO IN ITALIA DI PADRE DIONISIO PAUL MIN-  
TOFF, FRATELLO DEL PRIMO MINISTRO MALTESE.

Tornato a Roma dalla segnalata escursione nell'al-  
 ta Italia, durante la quale è stato ospite del pe-  
 troliere Giuseppe MORELLI, ha avuto, la sera del  
 7.6.1975, intorno alle ore 20, da solo, un ulterio-  
 re contatto con il Generale Vito MICELI - in via Fla-  
 minia n.331, intrattenendosi a cena in casa del Ge-  
 nerale.

Quest'ultimo incontro, richiesto  
 da MICELI, è stato organizzato da  
 Mario FOLIGNI.

Ha lasciato definitivamente l'Italia, diretto a Mal-  
 ta, nel pomeriggio del 9 successivo dopo essere sta-  
 to a colazione con FOLIGNI in casa di Mons. FRANCOI-  
 SE ABU MOH, noto originario siriano.

Durante il viaggio di ritorno non ha effettuato la  
 prevista sosta a Catania dove avrebbe dovuto incon-  
 trarsi con il Cavaliere del Lavoro Mario RENDO, emi-  
 nente personaggio della finanza e dell'industria edi-  
 lizia siciliana.

A quanto risulta sarà Mario RENDO a recarsi a Mal-  
 ta.

Scopo del viaggio, lo studio a livello governativo,  
 circa la possibilità di intraprendere grosse inizia-

11 - Costa di ... Agostino ...

246 2

tive industriali di cui non è nota per ora la natura.

Di certo è emerso soltanto che FOLIGNI ha consegnato imprecisati deplianti a Padre MINTOFF (fornitigli dal Cav. RENDO) che sono stati esaminati con molto interesse dal Ministro della Programmazione maltese.

5. Detto ministro, una donna, trovavasi a Roma il 6.6.1975 in connessione con la presenza di Padre MINTOFF nella Capitale.

Ha avuto contatti diretti con FOLIGNI in via della Consulta n.52, favoriti da Padre MINTOFF che ha partecipato ai colloqui.

Di tali imprecisate iniziative e del viaggio che RENDO è in procinto di effettuare a Malta ospite di quel governo, ne ha parlato Mario FOLIGNI con Padre Dionisio MINTOFF il giorno 19.6.1975. RENDO, pochi giorni prima di intraprendere il viaggio, transiterà per Roma allo scopo di avere un'ulteriore incontro con FOLIGNI.

In relazione alla questione "greggio" (non quella per cui esistono trattative dirette con i libici), anche il petroliere Giuseppe MORELLI ha in programma un altro viaggio a Malta previsto per il giorno 28 prossimo. Porterà seco i risultati delle analisi dei campioni di petrolio pervenutigli tramite Assunta BONADEO(1) e sarà accompagnato verosimilmente da Monsg. Agostino BONADEO.

Nel corso della conversazione FOLIGNI ha informato tra l'altro Padre MINTOFF del contenuto di un arti-

(1)-Nipote di Mons. Agostino BONADEO. Noto il recente viaggio della donna a Malta. (Cfr. Appunto 21, punto 2, del 31.5.1975).

247 3

colo favorevole a Malta, apparso su "PANORAMA" del 26.6.1975, in edicola.

Trattasi dell'articolo a pag.56 dal titolo "VATICANO - CON L'AIUTO DI MALTA" in cui sono fatti espliciti riferimenti al Primo Ministro maltese Dominic MINTOFF visto dalla Santa Sede come possibile "mediatore di una trattativa tra le grandi potenze, i paesi arabi e lo Stato di Israele per la internazionalizzazione di Gerusalemme". (Xerocopia allegata).

L'articolo, anonimo, si può indicare come ispirato da Mario FOLIGNI al giornalista Stefano DE ANDREIS, suo amico, al quale il mattino del 9.6.1975, ha presentato Padre Dionisio MINTOFF in via della Consulta n.52.

2. QUESTIONE CANDIDATURA A PRESIDENTE DI IMPRECA-  
TO ENTE O ISTITUTO DELL'AVV. UMBERTO ORTOLANI.

Sembra apparire chiaro che le aspirazioni del legale non abbiano avuto alcun esito positivo.

La conferma di MEZZACAPO nella carica di presidente sarebbe stata voluta dall'On. Emilio COLOMBO, al fine di evitare che l'ente o istituto in contesto cadesse in mano ai socialisti.

Della cosa, dopo le recenti vicende riguardanti il sequestro del figlio dell'avvocato, Amedeo, non se n'è più parlato.

Circa il sequestro di Amedeo ORTOLANI (liberato in questi giorni) ne accennò FOLIGNI il giorno 11.6.1975 con il Gen. Vito MICELI. Il Generale, amico della famiglia ORTOLANI, risultò interessato a conoscere

....

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

248

4

gli sviluppi delle indagini eventualmente a conoscenza di FOLIGNI il quale già aveva avuto modo di dirgli di averne parlato, per una maggiore incentività nelle ricerche degli autori, con Raffaele GIUDICE, Comandante Generale della Guardia di Finanza.

Emerse nella circostanza che il padre di Amedeo, Umberto ORTOLANI, era "impegnatissimo per la questione del riscatto" con il prof. Alberto FERRARI, noto alto funzionario della Banca Nazionale del Lavoro e che della cosa se ne stava occupando in maniera diretta, ma con molta cautela, anche S.S. Paolo VI°.

### 3. CONTATTI GENERALE MICELI-FOLIGNI.

Probabilmente per la temporanea assenza dell'elemento di collegamento (noto sottufficiale dello E.I., Luigi DI GIOVINE), il Generale, avendo necessità di convocare FOLIGNI, lo ha fatto alcune volte ricorrendo ad un telefono pubblico. In tali circostanze ha fatto uso dello pseudonimo "Dr. Enzo CAVALIERE".

Gli ultimi incontri dei due, avvenuti come al solito in casa MICELI, risalgono ai giorni 10, 14, 16 e 18.6.1975.

E' stato per tenere aggiornato il Generale dei movimenti e contatti di Padre Dionisio MINTOFF allo scopo di trarre assieme imprecisate "conclusioni", e per informarlo, la sera del 18, di ciò che l'avv. Giuseppe MIRABILE, poco prima, gli aveva riferito d'aver appreso negli ambienti del Palazzo di Giustizia circa l'aggravarsi della posizione di "libertà provvisoria" del Generale(1).

Durante uno degli ultimi contatti - lo si è potuto dedurre chiaramente - MICELI ha sollecitato FOLIGNI a procurargli un ulteriore incontro con:

l'architetto Alfio MARCHINI, impresario edile, c. .... del 1975, argomento dell'appunto 24.....

(1) - I particolari sul contatto MIRABILE-FOLIGNI sono oggetto dell'Appunto 24 del 20.6.1975.

249

5

autorevole membro del Consiglio di Amministrazione del PCI;

- l'Addetto Legale dell'Ambasciata USA a Roma Thomas BIAMONTE, esponente per l'Italia del "FBI", tornato in questi giorni dagli Stati Uniti.

Predetti sono stati messi al corrente del desiderio del Generale, rispettivamente il 17 (ore 10,25) e il 18.6.1975 (ore 11,12).

FOLIGNI ha testualmente detto:

• con MARCHINI: "...senti, quella persona che abbiamo visitato (1) adesso più che mai, a parte che noi eravamo tutti convinti di questo (dei risultati elettorali favorevoli al PCI), ci terrebbe a rivederti per fare un discorso più ampio e molto più impegnativo. Perciò quando tu me lo fai sapere....".

MARCHINI si è dichiarato d'accordo, riservandosi di comunicargli l'ora ed il giorno del contatto;

• con BIAMONTE: "quell'amico che sai (2) ci terrebbe tanto a parlare un pochetto con te per esporti alcuni suoi punti di vista".

BIAMONTE, inspiegabilmente molto più guardingo rispetto alle volte precedenti, ha risposto: "...ma vorrei parlare (prima) a voce con te".

Assieme hanno concordato di vedersi nell'ufficio di BIAMONTE alle ore 11 del giorno successivo (19.6.1975) dove FOLIGNI si è recato puntualmente.

Sull'esito del colloquio nulla è trapelato.

.....

(1)-Chiaro il riferimento all'incontro FOLIGNI-MARCHINI-MICELI del 5.6.1975, argomento dell'appunto 23 del 6.6.1975, punto 2.

(2)-Noti i contatti (con intermediario FOLIGNI) di MICELI con Thomas BIAMONTE. (Cfr. Appunti 14, punto 2 e 15, punto 1, del 15 e 17.5.1975).



250

6

#### 4. CONTATTI COLONNELLO FALDE-FOLIGNI.

FALDE ha avuto ulteriori incontri con FOLIGNI. A questi, il mattino del 7.6.1975, ha esibito, recandosi in via della Consulta n.52, una serie di documenti riguardanti "un grosso problema di finanza" che il colonnello custodisce nel suo ufficio, in cassaforte, presso il "CED" (Centro Elaborazione Dati - via Ennio Quirino Visconti n.80).

Per ultimo si è incontrato con FOLIGNI il mattino dell'11.6.1975 allo scopo di presentargli tale FRAGOLA, persona anziana e pseudo "duca", indicato da FALDE come elemento dotato di "non comune esperienza mondiale e cerveloticamente eccezionale".

FRAGOLA, non ancora identificato, abita a Roma, via Montagne Rocciose n.71, telefono 594912(1).

Motivo della presentazione, la convinzione di FALDE di poter condurre in porto imprecisata operazione finanziaria attraverso le aderenze di FOLIGNI presso la Banca Nazionale del Lavoro (prof. ALBERTO FERRARI) prospettata da un non meglio indicato "gruppo inglese" facente capo ad un "fiduciario" veneziano, tale TANTILLE Alberto.

Una serie di incontri FRAGOLA-FOLIGNI sono già avvenuti ma, almeno finora, nulla sembra sia stato concluso.

#### 5. CONTATTI GENERALE RAFFAELE GIUDICE-FOLIGNI.

Continuano sul piano della reciproca stima e fiducia, concessa incondizionatamente a FOLIGNI anche dal collaboratore del Generale, il Colonnello Giu-

....

(1)-Intestato a FRAGOLA Rosita, giornalista, finora non nota.

COMMISSIONE PERMANENTE DI INCHIESTA  
 251 7

**Beppe TRISOLINI.**

I tre si sono riuniti in casa del Generale, piazza Galeno n.3, la sera del 19.6.1975, intorno alle ore 20. Quivi hanno discusso ampiamente della nota questione riguardante la fornitura di 20 milioni di tonnellate di "greggio" libico ormai in fase molto avanzata.

I contratti relativi sarebbero già stati sottoposti all'approvazione dei libici e al riguardo sembrerebbe imminente un viaggio in Libia di FOLIGNI per colloqui diretti con funzionari della Società ~~"BRGA-PETROLI"~~ che ha i suoi uffici a Tripoli e Bengasi.

Un contatto di FOLIGNI con l'Incaricato d'Affari di Libia a Roma, da porre in relazione alla cosa, è avvenuto alle ore 11,30 del 18.6.1975 nella sede dell'Ambasciata. FOLIGNI si era congedato poco prima dal Gen. Raffaele GIUDICE al quale aveva reso visita nel suo ufficio al Comando Generale della Guardia di Finanza.

In casa GIUDICE si è anche parlato dei risultati delle ultime elezioni.

Sono stati fatti accenni al "NPP" (NUOVO PARTITO POPOLARE) il quale, secondo precise allusioni di FOLIGNI, uscirebbe dall'anonimato entro il 15 luglio prossimo, indicendo il suo primo congresso.

A breve scadenza, con l'approvazione di taluni ambienti favorevoli della Santa Sede non specificati, si dovrebbero verificare alcune manifestazioni (militantate affermazioni di Mario FOLIGNI) che vedrebbero, uniti, rappresentanti "a livello vertice" del PCI, dell'Esercito, della Chiesa e un esponente dell'estrema destra (di gradimento del "NPP") i quali stimola-

.....

252

8

ti dai congressisti del nuovo partito, avrebbero intenzione di recarsi all'"Altare della Patria" per fare voto di giuramento - afferma FOLIGNI - al grido di "PACE...PACE...PACE..", nell'interesse su premo del Paese.

Non è certo tuttavia se GIUDICE e TRISOLINI, che comunque sono a conoscenza degli intendimenti di FOLIGNI, approvino l'iniziativa in contesto.

Si è del parere di ritenere che tale paventata azione, nei suoi difficili aspetti, sia molto ardua da realizzare sicchè è da accettare con ampie riserve e scetticismo.

Il Gen.GIUDICE e il Colonnello TRISOLINI, dal canto loro, constatata la sensibile avanzata comunista registrata nelle percentuali dei votanti, seguono attentamente l'evolversi della situazione.

Attraverso un loro comune amico, il Com.te Raul GALLETTI, ufficiale di marina(1), cognato dell'On.GUADALUPI, stanno conducendo un'azione intesa ad avvicinarsi il più possibile al parlamentare ritenuto, sul momento, politicamente forte.

Un incontro TRISOLINI-GUADALUPI dovrebbe essere avvenuto il 17.5.1975.

Il successo comunista non preoccupa tuttavia il Generale nè tanto meno il Col.TRISOLINI i quali, tramite FOLIGNI, hanno anche credibile possibilità di potersi accattivare, al momento opportuno, le simpatie dello amministratore del PCI, architetto-impresario, Alfio MARCHINI.

GIUDICE e TRISOLINI (risultanze del 20.6.1975) hanno

.....

(1)-Noto. Abita a Roma, via Montevideo n.4, telefono 852755.

253

9

in animo di organizzare una riunione nell'abitazione del Generale, probabilmente per la sera di venerdì 27 prossimo, a cui dovrebbero partecipare eminenti personaggi quali CEFIS, CRUCIANI e il Consigliere di Stato Ugo NIUTTA.

TRISOLINI, in una recente circostanza, parlando con la moglie di GIUDICE, ha affermato che si tratta di contatti politici validissimi, in quanto "quello (non chiaro se il riferimento sia da attribuire a Ugo NIUTTA) è ora sulla cresta dell'onda".

Intanto, da ambienti libici della Capitale, sono trapelate notizie secondo le quali il giorno 21.6.1975, con aereo privato, sono partiti per Tripoli il citato Ugo NIUTTA e DEL BALZO di PRESENZANO don Ferdinando(1).

È dato per scontato un incontro dei due con il Primo Ministro libico JALUD ABDUSSALAM.

In sostanza si tratterebbe di un brevissimo soggiorno avente lo scopo di creare presupposti idonei per un imminente viaggio politico in Libia di un ministro italiano di cui non è stato specificato il nome.

Confidenzialmente si è appreso che NIUTTA avrebbe avuto qualche difficoltà per ottenere il visto sul suo passaporto di servizio, sia perchè nativo di Tripoli, sia perchè risulterebbe inserito nella lista nera(2).

In questi ultimi giorni GIUDICE e TRISOLINI hanno altresì incrementato i contatti con il noto esponente

.....

- (1)-Nota per i suoi contatti con diplomatici libici a Roma tra cui l'esponente del S.I. libico in Italia, Primo Segretario LOUSA SALEM ELHAJI. (Cfr. risultanze in atti).
- (2)-Trattasi della nota lista di nominativi, enti e società elaborata in comune dai paesi arabi aderenti alla Lega che pone al bando chiunque, in maniera diretta o indiretta, intrattiene rapporti di qualsiasi natura con lo Stato di Israele.

254

10

massone Licio GELLI, residente ad Arezzo, telefono 21225.

Sono stati a pranzo insieme il 17.6.1975 e il successivo giorno 20, intorno alle ore 19,30, TRISOLINI lo ha incontrato al casello dell'Autostrada del Sole di Arezzo, avendo necessità di riferirgli a voce "due cose importanti".

6. Per ultimo è emerso che Mario FOLIGNI è in procinto di ricevere dalla Libia un contributo finanziario di 100 milioni di lire inteso come sovvenzione a sostegno del "NUOVO PARTITO POPOLARE".

L'accreditamento della somma, allo scopo di non lasciare tracce, avverrà probabilmente tra la "Libian Arab Foreign Bank", l'"UBAE" (Unione Banche Arabe ed Europee, sede di Roma) e l'Agenzia 5 del Banco di Sicilia della Capitale presso cui FOLIGNI beneficia del c/c. 410154159(1) intestato all'"AIAC" (Associazione Internazionale Apostolato Cattolico), organismo da lui presieduto.

Di tale contributo ne ha data esplicita notizia al Dr. Salvatore PORTO (2), vice direttore dell'Agenzia 5, suo intimo amico.

#### 7. POSIZIONE FINANZIARIA DI FOLIGNI.

Sembra stia per subire un serio tracollo.

La "SIC" (Società Italiana Cauzioni-Gruppo INA) gli ha concesso la nota polizza fidejussionaria, ma prima di ottenere operazioni di sconto (fino a 400.000.000) attraverso il Banco di Sicilia, passerà ancora del tempo, nonostante il presunto intervento del Gen. GIUDICE presso il presidente del Banco.

Lo sta aiutando, sul momento, il già citato Giusep=

.....

(1)-Questione nota. (Cfr. appunto 2, punto 7, del 19.4.1975).

(2)-Non noto. Si identifica nell'omonimo di Alberto e di Giuffrida Laura, nato a Catania il 27.9.1933, residente a Roma, via Donna Olimpia n.116, telefono in incognito 5312194. Favorisce il FOLIGNI in ogni sua operazione bancaria ed ha con lui quotidiani contatti.

255

11

pe MORELLI, il quale in questi giorni gli ha saldato uno scoperto di oltre 50.000.000 presso la Banca Emiliana di Parma che gli minacciava rovinosi protesti.

Con detta Banca il FOLIGNI è completamente in rotta.

Dedicherà - ha detto - un'ora al giorno per spode-  
stare i principali dirigenti (tali Dr. PANINI e avv. UGOLOTTI) attraverso autorevoli interventi.

~~Intanto millanta di aver fatto promuovere una ispe-~~  
zione alla Banca da parte di funzionari della Banca  
d'Italia.

Inoltre, essendo PANINI e UGOLOTTI titolari in loco  
di aziende ad iniziativa privata, farà in modo che  
una squadra della Guardia di Finanza effettui una  
rigorosa visita fiscale nei loro confronti.

Della cosa, è certo, ne ha già parlato con il Col.  
TRISOLINI che ha promesso di interessarsene perso-  
nalmente.

Da "PANORAMA" N° 479 del 26/6/1975 pag. 56

256

## VATICANO

## Con l'aiuto di Malta

È a Dominic Mintoff, primo ministro di Malta, che la Santa Sede sta pensando come mediatore di una trattativa tra le grandi potenze, i paesi arabi e lo Stato di Israele per la internazionalizzazione di Gerusalemme.

Si tratta di una vecchia idea della diplomazia pontificia (cominciò a parlarne, nel 1948, Pio XII).

Grande amico degli arabi, rapporti particolarmente intensi con il leader libico Muhammar Gheddafi, Mintoff, cattolico praticante (ha un fratello, Dionisio, frate francese,

è ritenuto in Vaticano il personaggio ideale per favorire un negoziato sullo status di Gerusalemme: o facendosi personalmente promotore delle trattative od ospitando a Malta una conferenza internazionale.

Determinante. La Santa Sede conta sul successo del primo ministro, che è anche leader del partito laburista, alle elezioni maltesi che si terranno tra dieci mesi. Se Mintoff non fosse confermato, infatti, l'intero progetto vaticano sfumerebbe.

L'aiuto della Chiesa cattolica a Malta è potentissima: 37 parrocchie, 1.700 sacerdoti su una popolazione di 325 mila abitanti, di cui oltre il 90% cattolici) è considerato determinante per vincere le elezioni. Ma nonostante il favore vaticano, Mintoff è ben lungi dall'aver la vittoria in tasca. Il primo ministro maltese è, infatti, sotto il tiro continuo di monsignor Michele Gonzi, novantenne arcivescovo di Malta, un fiero anticomunista, indifferente ai progetti della diplomazia vaticana.

Il 13 maggio, in occasione di un ricevimento all'hotel Phoenicia di Malta per il suo novantesimo compleanno, Gonzi, che, nonostante i pressanti inviti provenienti da Roma, si è sempre rifiutato di dimettersi, ha duramente attaccato Mintoff: « Non ho paura di nessuno », ha tuonato: « Ma non posso essere indifferente alla crescente presenza di comunisti stranieri nella nostra isola ». Alludeva ai 400 tecnici cinesi giunti negli ultimi venti mesi a Malta, dove, insieme agli italiani, hanno soppiantato gli inglesi.

Mintoff non ha replicato: un po' per rispetto del vecchio arcivescovo, che fu anche suo professore di latino, e un po' perché Gonzi non gode ormai di grande seguito tra il clero maltese. Ha pensato invece a farsi un altro alleato potentissimo: il sovrano ordine militare di Malta (Smom), che non è più in opposizione con il governo laburista, da quando è stato abbandonato un progetto per la nazionalizzazione delle proprietà dello Smom nell'isola.

257  
APPUNTO 26

25.6.1975.

Caso "FOLIGNI"

Seguito Appunto 25, punto 5, del 24.6.1975.

- 0 -

1. Dal caso in esame, le cui proporzioni stanno assumendo; come noto, vasta ed imprevedibile eterogeneità, sono trapelate notizie secondo le quali il Generale Raffaele GIUDICE, tornato da un viaggio in quel di Palermo dove ha trascorso il fine settimana del 14-15.6.1975, avrebbe palesato di essere in certo qual modo preoccupato dopo aver constatato in loco che l'assistente ai lavori di restauro di un immobile acquistato di recente per la somma di 100.000.000 di lire, professa ideologie comuniste.

Si tratterebbe di un immobile acquistato dal Generale, ubicato fuori dal centro storico di Palermo, localizzato nei pressi di uno stabile di proprietà di tale Giovanni MCRELIO, anziano signore amico della famiglia GIUDICE.

Tali sue preoccupazioni le ha maggiormente esternate con il proprio diretto collaboratore, il Colonnello Giuseppe TRISOLINI, manifestando chiaramente di temere uno scandalo strumentalizzato dalle sinistre qualora detto assistente - intenzionalmente o non - dovesse farne parola con i dirigenti locali del PCI.

Sarebbe desiderio del Generale allontanare pretestuosamente l'assistente, ma poichè la cosa potrebbe ritorcersi proprio nel senso temuto, è rimasto

(1) - Dal caso suo il Gen. GIUDICE, come si è visto, ha

probabilmente nell'ente forte presso cui è impiegato



COMMISSIONE  
SULLA

258

2

del parere di non intraprendere alcuna iniziativa in proposito.

Per motivi precauzionali ha lasciato sul posto (una decina di giorni circa) la moglie, Signora Giuseppina GALLUZZO, scesa all'hotel "Villa Igiea" di Palermo.

La Signora GIUDICE è tornata a Roma intorno al 22 scorso.

2. Da Palermo, Giuseppina GALLUZZO in GIUDICE, ha avuto quotidiane conversazioni con il Col. Giuseppe TRISOLINI con il quale - è emerso evidente - intrattiene rapporti di natura intima ovviamente all'insaputa del marito.(1).

Tra una cosa e l'altra detta tra i due, sono venute alla luce una serie di questioni di impostazione affaristica, quali:

- a. GIUDICE e TRISOLINI sono impegnati a favorire un loro intimo, l'alto funzionario della Banca Nazionale del Lavoro, sede di Roma, Mario DIANA al quale, per consentirgli di realizzare "un affare", hanno ceduto, in prestito, £.50.000.000 il Gen. GIUDICE, £.30.000.000 il Col. TRISOLINI.

Restituzione della somma entro due o tre giorni.  
Utile ricavato: 2.000.000 di lire circa.

- b. Si tratta di trasferire all'estero l'ingente somma di 500.000.000 di lire. Il personaggio che GIUDICE e TRISOLINI intenderebbero favorire sarebbe un siciliano, tale "GIOVANNI" (o questi è l'intermediario), il quale è disposto a corrispondere il 3% sicchè il Generale e il Col. TRISOLINI ricaveranno un utile di 15.000.000 di lire.

Queste, le recenti indiscrezioni del Col. Giuseppe TRISOLINI il qua-

(1)-Dal canto suo il Gen. GIUDICE, come si ricorda, ha un'amante a Palermo, la Sig.ra AMARI, ai recapiti telefonici: 290926 (casa) - 242343 e 540141 (un ufficio probabilmente dell'Ente Porto presso cui è impiegata la donna).

*h. v. y.*

259

3

le vedrebbe molto bene impegnata nella conduzione dell'affare la moglie del Generale GIUDICE.

Il 20.6.1975, da Palermo, Giuseppina GIUDICE ha informato TRISOLINI di aver "combinato qualcosa di positivo".

TRISOLINI, che gliene aveva fatta esplicita richiesta, ha subito ovviato eventuali ulteriori precisazioni della donna dicendole: "...dopo mi dirai a voce".

E' probabile quindi che il tutto si riferisca al trasferimento all'estero dell'ingente somma in contestato.

Peraltro, precisazioni sempre di TRISOLINI, indicano che operazioni di trasferimento all'estero di grosse somme di valuta italiana sono già state da lui condotte "gratis", in epoche imprecisate, per conto di altri personaggi di cui non è noto nemmeno il nome di battesimo.

3. Di recente, tra Giuseppina GIUDICE e TRISOLINI, è stato inoltre accennato al fatto che filtrerebbero voci secondo le quali il Generale Raffaele GIUDICE potrebbe lasciare l'attuale carica per essere destinato a comandare l'Arma dei Carabinieri non appena il Gen. MINO termina il suo mandato (31.12.1975).

Da molti GIUDICE sarebbe considerato "l'uomo migliore del momento".

TRISOLINI, poco convinto tuttavia della positività di ciò che si dice in proposito (la notizia - ha affermato - è stata anche riportata dalla stampa), ha precisato che al posto di GIUDICE verrebbe a comandare la Guardia di Finanza il Generale di C.d'Armata Camillo CACCIO, attuale titolare della Regione Centrale.

Nel contesto TRISOLINI ha anche pronosticato cambiamenti

....

260

4

ti nei vertici dello Stato Maggiore Generale della Difesa e dell'Esercito con paventate sostituzioni dei Generali VIGLIONE e CUCINO.

Ha comunque affermato che per ora è "tutto tranquillo" e che non prima dell'anno in corso si dovrebbero verificare mutamenti.

.....



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

261

APPUNTO 27.

30.6.1975.

Caso "FOLIGNI"

Seguito Appunto 25, punto 3, del 24.6.1975.

- 0 -

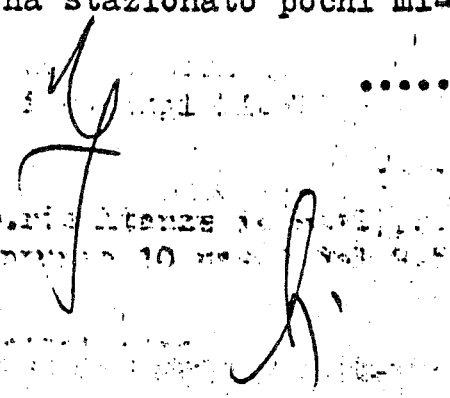
1. Intorno alle ore 10 del 28.6.1975, Mario FOLIGNI ha avuto un incontro in via Flaminia 331 con il Generale Vito MICELI.

L'incontro (non noti i motivi) è stato brevissimo ed è avvenuto su insistente richiesta del Generale anchè FOLIGNI avesse già un impegno per le ore 11 dovendo improrogabilmente partecipare alla cerimonia nuziale della figlia di Mario DIANA, alto funzionario della Banca Nazionale del Lavoro con il quale è in ottimi rapporti d'affari e di amicizia.

Il giorno precedente, FOLIGNI aveva informato il Generale MICELI che alle ore 11,30 di domenica (29.6.1975) una "Mercedes nera", guidata da un "collaboratore fidatissimo" (di FOLIGNI) lo avrebbe rilevato per condurlo in imprecisato luogo (peraltro noto ai due) sulla cui ubicazione è stato evitato qualsiasi riferimento.

2. In realtà non è stata una "Mercedes" a rilevare il Generale, bensì una "Opel Kadet - 1078", targata Roma K-37146, color grigio perla metallizzato che puntualmente, alle ore 11,30 di ieri, ha stazionato pochi mi-

.....



COMMISSIONE PARLAMENTARE  
SULLA LOGGIA MASSONICA

262

2

muti nell'androne del civico 331 di via Flaminia, abitazione del Gen. MICELI.

Alla guida il proprietario, rag. Francesco NIGRI, nato a Taranto il 26.7.1932, residente a Roma, impiegato presso imprecisato ufficio comunale della Capitale.

Attestato su posizioni di destra, NIGRI è uno dei promotori ufficiali (firmatario tra l'altro dell'atto costitutivo) del "NPP - NUOVO PARTITO POLARE"(1).

Sulla "Opel" hanno preso posto il Generale Vito MICELI e la moglie.

Da NIGRI sono stati condotti a Grottaferrata (Castelli Romani), al civico 38 di via XXIV Maggio, una via che fa da circonvallazione al centro abitato.

Detto civico 38, in sostanza, segna l'inizio di una strada privata che si estende per circa 500 m. in una zona coperta da vegetazione, da cui si accede alla villa del noto avvocato Umberto ORTOLANI assunto di recente alla cronaca dopo il sequestro e successiva liberazione del figlio Amedeo.

Evidente la circostanza che il Generale MICELI e consorte fossero attesi da Umberto ORTOLANI.

I legami MICELI-ORTOLANI, emersi sia pure in forma indiretta, sono tra l'altro noti(2).

3. NIGRI Francesco, che subito dopo è tornato a Roma, ha successivamente rilevato i coniugi MICELI a Grottaferrata.

.....

(1)-Francesco NIGRI, noto (cfr. risultanze in atti), ricorre genericamente nell'Appunto 10, pag. 2, del 9.5.1975.

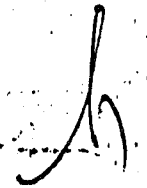
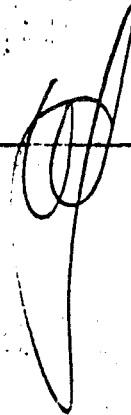
(2)-Cfr. Appunto 21, pag. 13, del 31.5.1975.

263

3

taferrata, intorno alle ore 18 dello stesso giorno 29, per ricondurli al loro domicilio della Capitale.

4. Sui contatti diretti ORTOLANI-MICELI, null'altro è emerso finora.



264

APPUNTO 28.

3.7.1975.

Caso "FOLIGNI"Seguito Appunto 25, pag.9, del 24.6.1975.

- 0 -

1. La prevista riunione del 27.6.1975 in casa del Generale Raffaele GIUDICE, presente il suo collaboratore Col. Giuseppe TRISOLINI, a cui avrebbero dovuto partecipare CEFIS, CRUCIANI e il Consigliere di Stato Ugo NIUTTA, non più avuto luogo poichè - s'è detto - CEFIS si trovava quel giorno a Milano.
2. Peraltro, ieri, il Consigliere NIUTTA che, come noto, dev'essere rientrato di recente dal segnalato viaggio in Libia, ha ricercato un contatto con il Col. TRISOLINI.

E' stato un brevissimo colloquio da cui è emerso evidente che i due sono legati da vincoli di stretta amicizia.

Tra loro c'è il "tu" e il ricorrere, sia pure scherzosamente, a frasi volgari lascia intuire tra l'altro che il legame che li unisce si può definire senz'altro molto confidenziale.

In sostanza è risultato che NIUTTA ha convocato TRISOLINI nel suo ufficio per le ore 12,30 di oggi.

Nella circostanza ha frammentariamente anticipato al Colonnello: "...si tratta di cose del tuo istituto... insomma di quelle cose nuove...su incarico di qualche mio...una cosa così che il mio amico CAPO vorrebbe sapere e io mi rivolgo a te..."

TRISOLINI, assicurando la puntualità con cui si sarebbe recato da NIUTTA, ha risposto (riferendosi a "quelle cose nuove"): "...di cui tu puoi disporre come vuoi... ma di dove, di lassù?". No...di Roma - ha concluso NIUTTA.

E' probabile che il Consigliere NIUTTA, per necessità del suo "capo", deb=

Commissione Interministeriale  
Sulla Sicurezza Nazionale

265

2

ba ricorrere a mezzi tecnici, nuovi, della Guardia di Finanza per acquisire imprecisati elementi conoscitivi di informazione nei confronti di persone o cose di cui non è stato fatto cenno al cuno.

- 3. Nel contesto va rilevato che Ugo NIUTTA, di recente, è intervenuto in favore del figlio del Colonnello, di nome Enrico il quale, laureatosi verosimilmente in ingegneria elettronica, aspira ad ottenere una sistemazione presso la Montedison.

Enrico TRISOLINI dovrebbe presentarsi quanto prima a Milano, dall'Ing. MANFREDI appunto della MONTEDISON, per un colloquio.



APPUNTO 29.

266 9.7.1975.

Caso "FOLIGNI"

1. L'ufficialità del "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE" dovrebbe essere resa nota, salvo imprevisti, il giorno 18 luglio prossimo nel corso di una conferenza "pre-congressuale" (così viene definita da Mario FOLIGNI) che si terrà alle ore 18,30, in Roma, via della Mercede n.55, presso l'"Associazione Stampa Estera".

Ad interessarsi affinché per tale giorno sia tenuta a disposizione la sala dei congressi, è stato il noto giornalista tedesco-occidentale, residente a Roma, RUHLE Klaus (Claudio), nato a Ulm il 19.12.1910, socio dell'Associazione, amico di FOLIGNI.

In questi giorni FOLIGNI è stato particolarmente in daffarato promuovendo e partecipando a numerose riunioni per studiare nei particolari quella che sarà una decisione storica nel proclamare la fondazione del nuovo partito.

I suoi movimenti, in relazione a ciò che il FOLIGNI considera un avvenimento politico di "eccezionale importanza", sono stati coperti dalla massima riservatezza. Egli ha concentrato i suoi sforzi nell'evitare di trattare ufficialmente ogni dettaglio, ricorrendo preferibilmente al "contatto diretto".

Nondimeno sembrerebbe vero che alla conferenza in contesto parteciperanno osservatori italiani e stranieri, nonché, probabilmente - ove si voglia prendere in considerazione una frase detta da FOLIGNI secondo cui alla conferenza "ci saranno tutti" -, quei "JOLLY"(1)

.....

(1)-Così furono definiti i personaggi finora nell'anonimato che presuntamente vegeterebbero dietro le quinte del "NPP".(Cfr.Appunto 10, pag.2, del 9.5.1975).

267

2

tenuti occulti dallo stesso FOLIGNI e dai promotori ufficiali del partito (i noti LUPO, LOCHE e NIGRI) invero elementi decisamente di secondo piano ancorchè rivelatisi simpatizzanti o addirittura aderenti al MSI-Destra Nazionale.

Il partito sarà fatto apparire come una iniziativa di etichetta DC e, nell'unificare sotto la sua egida tutte le forze della Democrazia Cristiana protette dalla Santa Sede (così si è fin qui detto), formerà uno schieramento politico che avrà il compito di contrastare la DC e di costringerla a "fare il suo dovere".

Si è dell'avviso che non mancheranno contestazioni nei confronti del Sen. Amintore FANFANI, larvamente citato in alcune circostanze da Mario FOLIGNI dal noto suo collaboratore Mons. Annibale ILARI come persona non gradita.

In proposito l'ufficio di FOLIGNI è in possesso di notizie a sfondo scadalistico secondo le quali:

- Amintore FANFANI avrebbe acquistato, da qualche tempo, per la somma di 4 miliardi di lire circa, una grossa tenuta denominata "Mezzo Paese" situata a Retorto sopra Ovada (Alessandria);
- i "dinasti" della DC, prevedendo un'azione punitiva decisa nei loro confronti, avrebbero acquistato larghe tenute in Tunisia e in Algeria.

Si tratta di notizie acquisite da FOLIGNI intorno alla fine di maggio e primi di giugno scorsi, ma si ignorano il fine e lo scopo reali per cui il medesimo risulta interessato a questioni prettamente private riguardanti eminenti personaggi della Democrazia Cristiana.

Frattanto risulta che il "NPP" ha nominato quale suo

268

3

rappresentante legale, l'avv. Giuseppe MIRABILE(1) e, corrispondente per la circoscrizione di Milano, il Marchese Riccardo CAJRATI-CRIVELLI, ivi residente, via S.Vittore n.39.

Al Marchese CAJRATI sono state inviate ai primi di aprile scorso le tessere di iscrizione al partito, dal n.200 al 299.

Sono iniziative, queste, che danno senz'altro credibile parvenza a tutto l'insieme; tuttavia si è propensi di dover guardare con un certo scetticismo l'eventuale affermazione del partito, ritenendo alquanto difficile la possibilità che esso possa trovare quei consensi e quel largo spazio politico auspicati dai promotori.

Certo è che dette iniziative sono segretamente appoggiate dai noti:

- Raffaele GIUDICE, generale (G.F.)(2);
- Vito NICELI, generale (E.I.)(3);
- Enrico FAVUZZI, generale (Sanità);
- Giuseppe TRISOLINI, colonnello (G.F.);
- Nicola FALDE, colonnello (E.I.)(4);
- Vittorio ALVINO, t.colonnello (G.F.)(5);
- Luigi GEDDA, professore, presidente dei "Comitati Civici";
- Agostino BONADEO, monsignore (cappellano militare);
- Umberto ORTOLANI, avvocato;
- Giuseppe MORELLI, petroliere;
- Giorgio TORCHIA, giornalista;
- Angelo PENTASSUGLIA, ragioniere,

nonchè dai diplomatici dell'Ambasciata di Libia a

.....

- (1)-Noto.(Cfr., per ultimo, Appunto 25, punto 3, del 24.6.1975.
- (2)-Ha incontri segreti con F. in un appartamento di comodo in via Lucania n.13. L'ultimo contatto avvenuto di persona è del 2.7.1975, ore 17,15.
- (3)-Incontra preferibilmente F. nella propria abitazione in via Flaminia n.331. Per ultimo si è visto con FOLIGNI alle ore 9 del 5.7.1975.
- (4)-I contatti con F. avvengono di massima presso l'ufficio del colonnello in via Etna Quirino Visconti, 80. FALDE ha convocato d'urgenza FOLIGNI alle ore 11,05 del 4.7.1975 dicendogli in tono amichevole, ma perentorio: "lascia perdere tutto e corri da me. Vedrai che mi abbraccerai per essere venuto".
- (5)-Cfr., tra gli altri, App.4, punto 2, del 23.4.1975 e 9 del 6 maggio successivo.

269 4

Roma, ABUAGELA M. HUEGI (Incaricato d'Affari) e MOUSA SALEM ELHAJI (Primo Segretario ed esponente del S.I. libico) i quali, per FOLIGNI, rappresentano il mondo arabo inteso come unica ancora di salvezza dopo il voto del 15 giugno.

2. Preso com'è dai preparativi della accennata conferenza pre-congressuale, FOLIGNI ha trattato ben poche cose dal punto di vista commerciale.

Nonostante ciò ha vivificato di recente i suoi contatti con il noto sacerdote maltese, padre Dionisio Paul MINTOFF il quale, munito di biglietto aereo pre-pagato inviatogli da FOLIGNI, soggiorerà in Catania tra il 9 e il 10 corrente per contatti con il Cav. del Lavoro Mario RENDO, noto eminente personaggio dell'industria edilizia, in vista dei segnalati imprecisati interessi che il RENDO conta di poter realizzare a Malta.

Tali contatti, come si ricorda, sono stati favoriti dal Generale Raffaele GIUDICE che li segue con molto interesse.

E' altresì in vista un "grosso affare" in Canada.

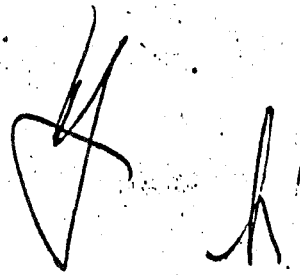
Si tratterebbe di acquistare una zona di 4.500 ettari fronteggiante il "Lago Superior", comprendente 2 fiumi, 17 laghi e una immensa quantità di legname.

La proprietà, servita dalla statale "Trans-Canada", viene ceduta per 1.850.000 dollari. Pure in vendita, un'isola vicina a Québec.

Chi vende non è stato reso noto a FOLIGNI il quale ha avuto mandato di interessarsene da tale RUFFINO Salvatore, residente a Roma, via Nomentana n.761, telefono 8271539.

FOLIGNI ne ha subito parlato con il Generale Raffaele

....



270 5  
le GIUDICE a, con lui, ne ha discusso con il  
suddetto Mario RENDO, dimostratosi molto inte=  
ressato all'acquisto dell'isola.

La cosa, sembra, ha preso già una certa svolta  
positiva ove si consideri che RENDO, accompagna=  
to dal figlio del Generale, Giuseppe, ha program=  
mato un viaggio in Canada per una escursione in  
loco, verosimilmente per venerdì 11 luglio 1975.

Realizzando la vendita di quanto s'è detto, si  
intravede un profitto di circa 200.000 dollari a  
beneficio di FOLIGNI, RUFFINO e Giuseppe GIUDICE.

3. Il Generale Raffaele GIUDICE, partito in aereo  
per Milano il mattino del 7 corrente, proseguirà  
per Firenze e Palermo.

In Milano presenzierà ad imprecisata cessione di  
comando a cui interverrà anche il Generale della  
Guardia di Finanza Arturo BILDI, proveniente da  
Palermo.

Di tutto ciò ne ha parlato a più  
riprese, in termini convenzionali,  
il collaboratore di GIUDICE, Colon=  
nello Giuseppe TRISOLINI, con il pa=  
ri grado della Tributaria di Milano,  
Dulio DI CENZO.

E' sembrato di capire che si tratta  
di una questione estremamente seria  
che nell'alta Italia, specie in Lom=  
bardia, vedrebbe impegnata la Guardia  
di Finanza in un qualcosa di non chia=  
ro e probabilmente istituzionalmente  
illegale.

Con molta cura è stato evitato di

271 6  
trattare qualsiasi dettaglio.

E' emerso soltanto che TRISOLINI, per disposizioni di GIUDICE:

a. ha avuto un rapido incontro con il Col. DI CENZO, recandosi in aereo a Milano il giorno 26.6.1975 e che ivi ha appreso che "qualcuno ha parlato", riuscendo ad "acchiappare per i capelli" una non meglio definita "faccenda";

b. si è incontrato con il Gen. Arturo BILLI, per lo stesso motivo, allo Scalo Termini, intorno alle ore 23,30 del 5.7.1975.

Il Generale BILLI, sceso all'Hotel "SAVOY" in via Ludovisi, è partito per Milano il mattino del 7 successivo.

Il 28 prossimo dovrà partecipare ad una "riunione". Nella settimana entrante, comunque, conta di fare una "puntatina" a Roma per un'ulteriore incontro con TRISOLINI.

Sui risultati della "riunione" farà in modo di tenere tempestivamente informato il Colonnello il quale, nel concordare ciò con BILLI, ha raccomandato di non entrare (evidentemente per telefono) nei particolari.

4. Infine è risultato che Mons. Annibale ILARI dell'ufficio di Mario FOLIGNI si imbarcherà il 24.7.1975, a Genova, sul transatlantico "Leonardo da Vinci", quale cappellano di bordo.

Il "Leonardo da Vinci", in crociera, navigherà fin nelle acque del Polo Nord e rientrerà nel porto di Genova il 18 agosto.

A caldeggiare l'imbarco di Mons. ILARI è stato l'avv. Francesco Saverio MARASCO con studio in via Fontanella Borghese n.60, telefono 6790104, notaio (affermazioni di ILARI) del Presidente della Repubblica Giovanni LEONE.

\*\*\*\*\*



APPUNTO 30.

11.7.1975.

Caso "FOLIGNI" (M-FO-BIALI)

272

Seguito Appunto 29, punto 1, del 9.7.1975.

- 0 -

1. Alle ore 12,50 del 9.7.1975, in via della Consulta n.52, Mario FOLIGNI ha ricevuto il legale del "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE", noto avv. Giuseppe MIRABILE.

Il colloquio tra i due è durato 25 minuti, e tra loro è stato detto testualmente:

- FOLIGNI: (riferendosi alla uscita ufficiale del nuovo partito ed a presunti tentativi da parte DC intesi a convincerlo perchè desista dall'intraprendere iniziative politiche)...io non faccio marcia indietro manco se mi sparano. Non li vedo per niente. Loro mi attaccheranno e io contrattaccherò. Quindi arrivati a questo punto loro hanno tutto da perdere e io tutto da guadagnare. Perchè quando si presenta un BERNABEI a nome di FANFANI e va dal generale (sembra di capire CUCINO) per fargli capire, dopo quattro volte...e, quello (il generale), dice: IO NON POSSO INTERVENIRE CHE POI SE INTERVENGO IO (sempre il generale) ESSENDO SUO AMICO (di FOLIGNI)..GLI VADO A DIRE NON FARE QUESTO PARTITO....NON POSSO.

All'ultimo, ad un certo momento, ricorrendo alla loro arte maligna (riferimento a BERNABEI-FANFANI) hanno fatto capire che sono disposti a pagare..come se io avessi fatto una cosa così...per un fatto personale. E' un'offesa!! Questo cosa significa? ..Hanno detto (sempre - si intuisce - BERNABEI-FANFANI): ...mah, se tocchiamo altri tasti di natura particolare (offerta di denaro) può darsi che...;

MIRABILE: certo..., ma loro (BERNABEI-FANFANI) non è che spendono per la loro corrente...spendono per corruzione;

273 2

**FOLIGNI:** quindi significa che le cose sono arrivate a tutto un livello di corruzione. Ormai il governo è sulla base dell'inquinamento, del pagamento, della contropartita sottobanco..;

**MIRABILE:** certo;

**FOLIGNI :** quindi noi usciamo in maniera eclatante attraverso la stampa senza mai lontanamente vederli neanche. Alcuni elementi di sinistra sarebbero voluti venire, e anche da altri partiti, eccetera. Io voglio che sia ufficializzata la questione di quelli della stampa...stampa estera e quella nazionale. Quindi, ad un certo momento, siccome la stampa estera (intesa come Associazione) evidentemente anche quella si ritira...perchè, dice: ...mah...sa..., ma noi non possiamo prestarci al battesimo (del "NPP"). Noi (quelli della Associazione Stampa Estera) veniamo tutti (alla conferenza pre-congressuale) però dove può essere un albergo o un cinema...una sala di teatro, perchè dicono che senno vengono accusati di aver fomentato e appoggiato l'iniziativa. Quindi potrà essere la hall dello Excelsior o dell'Hassler;

Noti alberghi della Capitale dove FOLIGNI si appoggerà molto probabilmente per la conferenza pre-congressuale del partito.

**MIRABILE:** avete già stabilito dove la fate ? ;

**FOLIGNI:** no..lo stabiliremo in questa settimana siccome a livello di convocazione è tutto quanto verbale, perchè non vogliono inviti ufficiali (quelli che intervengono)...c'è CIVILTA' CATTOLICA (1)..allora, ad un certo momento, preferisco che sia del tutto informale...che ci

(1)-Noto ente ecclesiastico dei PP.Gesuiti, organismo informativo della Santa Sede.



3

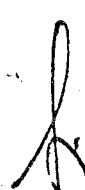
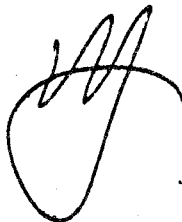
274

siano soltanto dei sostenitori e degli osser-  
vatori a livello di amici...che stanno là (al-  
la conferenza), ma soprattutto a me interessa  
di raccogliere 30-40 giornalisti che siano par-  
te della stampa...parte nazionale e che giunga  
la notizia. Poi, dopo, faremo il congresso uf-  
ficialmente e vedremo come accidenti ci dovre-  
mo comportare;

MIRABILE: e per quanto riguarda l'organizzazione ?;

FOLIGNI: l'organizzazione è a posto perchè noi abbiamo  
guardato tutto. Per quanto riguarda la parte eco-  
nomica ho sensibilizzato tutti i canali...FACCIO  
PERE ANCHE DEGLI AFFARI E CHI COMPRA E' LA LIBIA  
com. Incassi all'estero...i canali li ho sensibi-  
lizzati tutti e, ripeto, (forse ha detto a MIRA-  
BILE ciò che sta per dire in altre circostanze)  
GEDDA è l'ideale ambasciatore con la destra (da  
intendersi destra DC)...da una frase detta dal  
Santo Padre (tratto incomprensibile)...ora i con-  
tatti a pacificazione se li capisce uno stato  
come gli Stati Uniti che ci dicono andate avanti  
(con il "NPP") perchè abbiamo i c...pieni della  
DC italiana e fate voi, perchè dovete realizza-  
re da voi (gli italiani) la vostra situazione po-  
litica interna. E i comunisti italiani sono d'ac-  
cordo. Io credo che da lì non vengono difficol-  
tà...nemici non ne avrò da parte loro (si riferi-  
sce certamente da parte dei comunisti). A me non  
interessa. Io conto soprattutto sul buon senso  
del popolo italiano il quale se capirà...recepì-  
rà il messaggio di questo partito....e per farlo  
recepire bisogna mettere sul tavolo soldi, perchè  
bisogna raggiungere un'azione di propaganda...una  
azione attraverso un sistema di contattare le per-  
sone per dire: guardate, le cose stanno, stanno co-  
sì...la situazione è questa. Io questo voglio...non  
voglio fare altro. Ora tutta questa organizzazio-  
ne...quando a quello (?) avrò detto tutto questo  
e ci sta...quando ho dieci (così sembra di capi-

.....



275 4

re) monsignori d'accordo con me a darmi il loro appoggio per la giustizia di un'idea...quando io raccolgo intorno a me persone al di fuori dello schema (frase incomprensibile) che credono che con questo si risolve....io ho raggiunto il mio obiettivo. E' chiaro che per far camminare l'iter ci vogliono i mezzi;

MIRABILE: (parla di grosse somme di denaro..miliardi..impossibile recepire con esattezza);

FOLIGNI : i miliardi non sono miei, ma in mano a noi sono come 60 miliardi in mano alla Democrazia (DC). Questa è la realtà...perchè io mi scrivo le lettere da solo se necessario. Loro (quelli della DC) hanno l'autista e l'accompagnatore che li porta pure a fare pipì...e devono pagare per farsi servire...Non so se rendo l'idea. Io credo nelle mie cose e voglio andare avanti. Loro (quelli della DC) stanno cercando di fare di tutto.....;

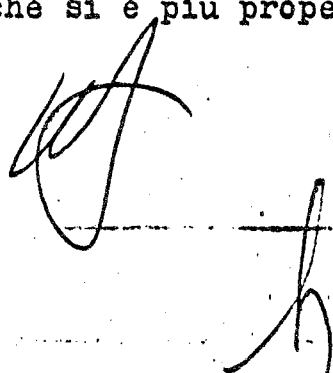
A questo punto FOLIGNI viene chiamato al telefono da Fortunato SIGILIO' di Milano. Tratta con lui questioni di nessun interesse.

La conversazione tra FOLIGNI e MIRABILE si esaurisce qui. Nell'accommiatarsi da lui FOLIGNI lo invita a sensibilizzare la stampa per la parte riguardante le conoscenze giornalistiche che il legale sembrerebbe avere.

2. Chiare le difficoltà cui sta andando incontro FOLIGNI nell'organizzare la citata conferenza pre-congressuale del "NPP".

Le sue iniziative sembrerebbero pertanto destinate a fallire clamorosamente. Ciò lo si intuisce dal tenore della sua voce.

FOLIGNI ostenta troppa sicurezza sicchè si è più propensi a

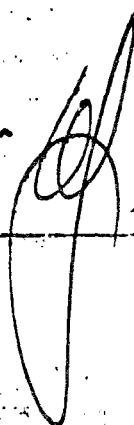
.....  


276

5

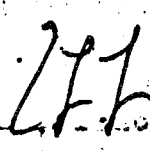
credere che egli, intimamente, teme l'insuccesso dell'evento.

Appare credibile quanto affermato dal soggetto circa i passi che avrebbe intrapreso il fanfani-  
no BERNABEI.



APPUNTO 31.

16.7.1975.

Caso "FOLIGNI" (M-FO-BIALI) Seg. Appunto 30, pag. 2, del 11.7.1975.

- 0 -

1. Per motivi di "opportunità", non intendendo prestarsi al "battesimo" ufficiale del "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE", l'Associazione della Stampa Estera non ha ceduto - come noto - il salone dei congressi ai promotori del partito.

Mario FOLIGNI ha ripiegato pertanto verso un hotel della Capitale, precisamente l'"HASSLER - VILLA MEDICI" di piazza Trinità dei Monti n.6, telefono 6782651.

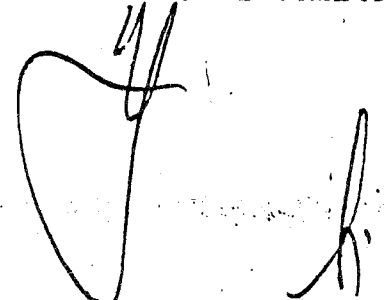
Ed è appunto presso l'"HASSLER" che Mario FOLIGNI, venerdì 18.7.1975, alle ore 18,30, terrà la conferenza pre-congressuale del partito.

2. Intorno al caso in esame, in connessione con gli eventi succeduti all'annuncio ufficiale della costituzione del "NPP" dato alla stampa attraverso comunicato "ANSA" del 12.7. 975, ripreso da numerosi quotidiani nazionali, è ulteriormente emerso, il 14 successivo, che Mario FOLIGNI:

- a. alle ore 09,55 tiene una breve riunione nel suo ufficio di via della Consulta n.52, presenti Mons. Annibale ILARI e Filippo Epifanio LUPO, suoi noti collaboratori, ai quali, euforicamente, dà incarico di diramare la notizia della costituzione del nuovo partito mediante lettere ufficiali da indirizzare:

- all'"OPUS DEI";
- alla "CONFINDUSTRIA";
- alla segreteria generale di tutti i movimenti e associazioni cattoliche;
- a tutti i sindacati e partiti politici,

escludendo - ha detto categoricamente - i "Comitati



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 30 DEL 28.2.1975

278

2

"Civici" presieduti dal Prof. Luigi GEDDA.

L'esclusione è motivata dal fatto che il prof. Luigi GEDDA, fino a pochi giorni addietro notoriamente molto legato a Mario FOLIGNI, ha deciso di non appoggiare lo schieramento politico del "NPP" riconfermando la sua fedeltà alla DC. (Cfr. articolo apparso su il "TEMPO" del 15.7.1975, allegato in xerocopia).

GEDDA e FOLIGNI, in completa rottura, sono attualmente attestati su due fronti opposti.

Nel corso della riunione si decide di far intervenire alla conferenza pre-congressuale del partito, anche l'"amico" di Mons. ILARI, il sacerdote Lorenzo BEDESCHI, residente a BOLOGNA(1).

Emergerà comunque, da un successivo colloquio, che BEDESCHI non può intervenire a detta conferenza a causa di suoi precedenti impegni.

Mons. ILARI, in giornata, invierà a BEDESCHI, che gliene ha fatta esplicita richiesta, tutta la documentazione del "NPP" (atto costitutivo, programma e regolamento)(2).

FOLIGNI, parlando con Mons. ILARI, ha parole di lo-

(1)-Noto religioso, espressione delle correnti di sinistra della DC.

(2)-Noto materiale già acquisito in atti.

Digitale fotografata da [firma] di FOLIGNI nella

[Firma]

249 3

de per Don Lorenzo BEDESCHI che definisce "una bella testa". Lo ammira perchè in più circostanze si è pronunciato contro gli atteggiamenti politici di Luigi GEDDA;

b) alle ore 11,00 riceve (per la prima volta e nell'occasione lo conosce) il giornalista de "LO SPECIALE", Augusto Nazzareno MARCELLI, residente a Roma, via Colferro n.9, telefoni: 3666827(casa) e 487169 (uffici di redazione, via Lazio n.9)(1).

A questi consegna la documentazione del "NPP" nonché il testo integrale del comunicato "ANSA" riguardante l'annuncio ufficiale del costituito nuovo organismo politico. Nel contempo lo invita alla conferenza pre-congressuale di venerdì prossimo.

In questa sede - gli precisa - potrà avere tutte le risposte agli interrogativi che il giornalista si pone.

Comunque - afferma FOLIGNI - tutto il programma del partito si poggia su un "dialogo di una nuova forma di concezione e di strategia politica che basa su ciò la sua azione, vale a dire la non discriminazione a destra nè a sinistra cercando di rendersi valido sia per la costituzionalità del partito comunista, sia per quella del movimento sociale, per l'ingresso alla gestione governativa".

Questo è il concetto - continua FOLIGNI - inteso come una politica di pacificazione con "obbedienza assoluta al Santo Padre" nel quadro, tuttavia, di una completa autonomia.

Il giornalista: "...quindi sareste un partito di centro !!", (Cauto assenso di FOLIGNI).

MARCELLI, individuo scaltro e preparato, cerca ad un certo punto di mettere FOLIGNI in difficoltà, ma non ci riesce.

Seguono vagheggiamenti da parte di FOLIGNI sulla

(1) - MARCELLI Augusto Nazzareno è noto. (Cfr. risultanze in atti). Il suo attuale dichiarato domicilio emerge nella circostanza. Trattasi di giornalista attestato su posizioni socialiste progressiste. Propende verso il PCI.

280 4

strategia politica di Don STURZO a cui si ispira il "NPP". Al riguardo precisa che Don STURZO non accettò alleanze con le destre solamente perchè gli venivano imposte da Pio XII, attraverso Luigi GEDDA.

Poi emerge che il giornalista vorrebbe annotare sui suoi appunti il nome di FOLIGNI, ma questi lo prega di inserirlo solo come "Dr. MARIO", presidente dell'"Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico", e ciò per una base di iniziale prudenza essendo egli "soltanto il teorico" del partito.

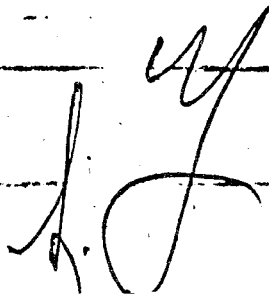
Ribadisce al giornalista la necessità di molti amici e di persone che incoraggino il programma del suo nuovo partito, essenzialmente proteso verso il tentativo di evitare che la nazione precipiti nel baratro del caos completo.

Insiste sulla cristianità del "NPP" in osservanza ai principi delle leggi divine che l'uomo non può modificare. E in ciò - afferma - il partito sta contro chiunque la pensi diversamente pur rimanendo fondamentalmente integro il concetto di pacificazione assoluta.

Si vuole, in definitiva, scatenare una rivoluzione morale.

Comunque, obbedienza e dovuto rispetto alla Chiesa Cattolica ma - ripete - completa autonomia dell'azione politica basata soprattutto su una famosa frase detta dall'Apostolo MATTEO: "...date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio".

Ad una precisa insinuazione del giornalista, FOLIGNI risponde: "...su domande dogmatiche noi non siamo vulnerabili per il semplice motivo che non imponiamo cose dogmatiche sulla base politica. Sarebbe una stupida e cretina cosa che, oltre tutto,



281 5  
è una presunzione nei confronti di Dio al quale crediamo".

Alle ore 12,20 termina il colloquio. Nell'accommiatarsi FOLIGNI dice: "..grazie di tutto. Saremo molto onorati di averla a noi vicino", MARCELLI promette che tornerà a far visita a FOLIGNI;

- c. Alle ore 12,25 entra nell'ufficio di FOLIGNI un tizio che si intrattiene a parlare con LUPO. (FOLIGNI dev'essere andato ad accompagnare fino in istrada il giornalista de "LO SPECIALE").

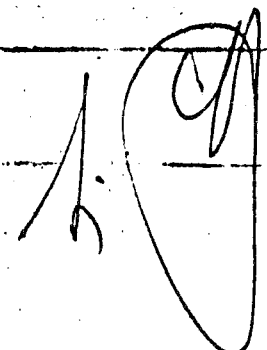
Il tizio appare subito molto interessato al "NPP" che intende appoggiare purchè sia basato su principi di onestà.

Si fa precisare al riguardo che non ha nulla a che fare con la DC attuale e LUPO gli conferma che il nuovo partito è DC solo per la parte essenzialmente tradizionale ispirata ai principi di don STURZO.

Il tizio afferma di aver abbandonato la Democrazia Cristiana per dissenso. Anche a lui viene consegnata da LUPO la documentazione del "NPP" il quale, in sostanza - soggiunge LUPO -, propone "un'alternativa valida e onesta di centro e in ciò basata sugli interessi del popolo e non personali, nonché sulla pacificazione del popolo stesso che finora è stato sempre spinto verso pericolose divisioni ideologiche".

Ad un certo punto entra in campo FOLIGNI il quale dà notizia all'interlocutore dei numerosi consensi sin qui pervenutigli "dal nord al centro, dal centro al sud".

Propone al tizio di diventare il segretario politico circoscrizionale del "NPP" e lo invita a procedere rapidamente perchè, precisa: "...dobbiamo ricominciare..dobbiamo avere la forza di ricominciare da capo".





282

6

Alle ore 12,40 congeda il tizio promettendogli sostegno e appoggi;

E' sembrato di capire che l'interlocutore risponde al nome di Cesare Battisti BELLA(1) originario (o residente) a TREPUSZI (Lecce), già segretario politico DC nella circoscrizione di Lecce.

3. d. alle ore 12,55, FOLIGNI riceve una donna aquilana di origine che vive a Pescara e saltuariamente a Roma, già consigliere comunale.

Vecchia militante monarchica, racconta a FOLIGNI una sua lunga storia. Ad intervalli FOLIGNI non perde alcuna occasione per indottrinarla in favore del "NPP".

La donna, entusiasta, palesa di essere sinceramente disposta a collaborare potendo ben operare - afferma - su ROMA e PESCARA.

Emerge che dovrebbe trattarsi di una segretaria circoscrizionale dell'"UMI" (Unione Monarchica Italiana).

FOLIGNI la invita a rimanere per ora nel suo ambiente naturale ove, se riuscirà a catechizzare gli aderenti sugli ideali del "NPP", la cosa sarà già un grande successo.

Le preannuncia un incarico nel partito per la parte femminile e la invita a mettersi subito al lavoro.

Dovrà essere impegnata - dice FOLIGNI - nell'individuare e reclutare quelle donne valide e capaci di trascinare le masse femminili. Ufficializzerà la posizione della donna entro la prossima settimana con lettera del partito.

A questo punto emerge il recapito in Roma della donna, ma non se ne riceve

(1)-Non noto.

283

7

pisce il nome): Via Campo Peloro n.25,  
int.4, presso signora DURANTE, telefo=  
no 8922621(1).

La donna interverrà sicuramente alla conferenza  
pre-congressuale del "NPP" all'"HASSLER".

Alle ore 14,00, lascia l'ufficio di FOLIGNI.

3. Lo stesso giorno 14 è emerso che Mons.ILARI è in dif=  
ficoltà nell'ottenere il consenso di Mons.Piero CAR=  
LETTI al suo segnalato imbarco, previsto per il 24 pros=  
simo, sulla "Leonardo da Vinci" quale cappellano di  
bordo.

Mons.CARLETTI, residente a Genova, telefono 010-265836,  
direttore nazionale dei cappellani di bordo, non inten=  
de concedere il suo nulla osta alla partenza di ILARI  
"a costo di dimettersi dalla carica".

In sostanza CARLETTI non approva il comportamento di  
ILARI accusandolo di essere ricorso a raccomandazioni  
oggetto di segnalazioni pervenutegli da più parti ed ha  
motivato il diniego affermando che già nel 1974, Mons.  
ILARI, ha beneficiato di una crociera sullo stesso tran=  
satlantico.

(1)-Indirizzo esatto. L'apparato risulta intestato a tale  
CURCURUTO Antonio, non noto. Riserva.

Da "IL TEMPO", pag. 6, del 15.7.1975.

284

## Il rilancio dei comitati civici nel Lazio

Nella sede del Comitato Civico il Presidente Nazionale prof. Luigi Gedda ha presentato ai Presidenti dei Comitati Civici Zonali del Lazio Settentrionale l'avvocato Enrico Vinci recentemente incaricato del settore.

Nell'intervento introduttivo il prof. Gedda ha rilevato che la DC ha urgente bisogno di «rigenerarsi», e dalla qualità di tale rinnovamento dipenderà la vita della «prossima DC». Il presidente ha inoltre posto l'accento sulla necessità di riscoprire che i cattolici riscoprono il «senso di fierezza per i valori cristiani ed ecclesiali» di cui sono portatori.

Nel suo intervento programmatico Enrico Vinci ha insistito sul «fondamento spirituale» dell'azione del Comitato Civico, il quale oggi più che mai deve far leva su tutti quei cittadini che sono «naturaliter» buoni, e che pur essendo non propriamente del «mondo cattolico» non possono fare a meno di convergere su alcune «verità solari del vivere sociale».

«Una responsabilizzazione soggettiva del cristiano — ha continuato Vinci — è necessaria quanto mai in un periodo come questo attuale in cui è doveroso conquistare nuovamente tanta gente che è «distante da Dio»; tuttavia in questo sforzo di «moderna evangelizzazione» occorre stare attenti a non cadere nelle stesse astrazioni in cui è caduto chi si vuole ricondurre ad una visione trascendente della esistenza».

Il presidente dei CC. del Lazio nord ha concluso sollecitando la massima attenzione per l'organizzazione regionale della GIAD (Gioventù Anno Duemila), che sotto la spinta della grande diffusione già avuta nell'Italia settentrionale, promette anche nel Lazio di diventare un'importante «forza spirituale e d'azione» per la nuova gioventù.

APPUNTO 32

18.7.1975.

Caso "FOLIGNI" (M-FO-BIALI) 285

- 0 -

Nel mentre si conferma che alle ore 18,30 di oggi, in Roma, presso l'hotel "HASSLER - VILLA MEDICI", si terrà la preannunciata conferenza pre-congressuale del "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE", si evidenziano qui di seguito i contatti che Mario FOLIGNI, il giorno 15.7.1975, ha ulteriormente vivificato nel suo ufficio di via della Consulta n.52 in funzione di ciò che egli si propone nel lancio ufficiale di detto nuovo organismo politico.

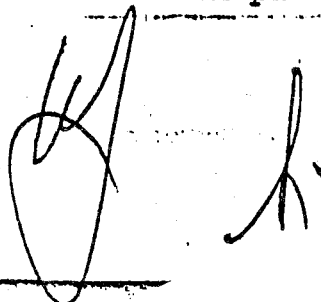
1. Ore 10,05: riceve il giornalista Giorgio TORCHIA ed a questi chiede esplicitamente il suo appoggio al "NPP" attraverso la stampa. Nel contempo gli annuncia di essere stato "tradito" dal noto prof. Luigi GEDDA.

TORCHIA, espressione della destra, scrive anche su "IL TEMPO". Noti i suoi legami con Mario FOLIGNI.

Ribadisce con TORCHIA i concetti di pacificazione ai quali il partito si ispira e spiega di essere stato costretto ad accelerare i tempi in quanto alcuni "figli di m....democristiani" stavano per soffiargli l'idea del suo nuovo partito.

Precisa d'aver convocato alla conferenza pre-congressuale tutti i sindacati e soggiunge, rivolgendosi a TORCHIA: "...tu mi devi dare una mano a livello stampa perchè questi stronzi (si riferisce ad imprecisati esponenti DC) temono solo la stampa. Bisogna cioè appoggiare il concetto ideologico nuovo del mio partito in modo che venga spontaneo dire: ah...finalmente si vede qualcosa di nuovo...si può cominciare a sperare!! Questo è il punto".

FOLIGNI riferisce quindi dell'incontro avuto ieri (14.7.1975) con il giornalista Augusto MARCELLI de "IO SPECIALE" il quale - afferma - ha lavorato in passato con



LABOR. (Questione nota). 286

Foi, riferendosi alla conferenza pre-congressuale del "NPP", assicura larga partecipazione di giornalisti della Stampa Estera i quali hanno manifestato il loro "placet" incondizionato ed assoluto in favore del partito.

FOLIGNI, al riguardo, continua nel dire che ha sensibilizzato al massimo la Stampa Estera non per timore di trovarsi in minoranza con quella nazionale, bensì per creare uno schieramento giornalistico efficace nei confronti di qualche "stronzo cronista italiano de "IL POPOLO" (l'organo ufficiale della DC) in modo che si trovino isolati nell'esprimere giudizi negativi nei confronti del "NPP".

Egli - emerge - è convinto che così facendo, assicuratosi cioè l'intervento dei giornalisti ("quelli che contano") della Stampa Estera e potendo contare sull'appoggio di Giorgio TORCHIA che prega di impegnarsi a fondo nella sua parte, può sentirsi "tranquillo" in quanto sarà poi il popolo italiano a giudicare la positività dell'iniziativa.

Ad un certo punto sembra di capire che TORCHIA ha avuto imprecisati contatti con ALLIRANTE e che oggi stesso (15.7.1975) avrà con lui un ulteriore colloquio telefonico.

La cosa viene detta all'improvviso e in un contesto imprecisato.

E' probabile che TORCHIA intenda chiedere l'appoggio dei giornalisti della Destra Nazionale alla conferenza pre-congressuale del "NPP" e nei successivi resoconti stampa che seguiranno.

Alle ore 10,25, TORCHIA si congeda da FOLIGNI.

2. Ore 10,30: riceve Giuseppe GIUDICE (figlio del Generale Raffaele GIUDICE, Comandante della Guardia di Finanza).

Giuseppe GIUDICE è di ritorno da Palermo dove si è

289

3

laureato in legge. (Voti 110 su 110).

FOLIGNI si congratula con lui ed esulta nel dirgli: "...giungi proprio nel momento in cui noi abbiamo lanciato un appello di vertice". (Si riferisce alla proclamazione ufficiale del "NPP").

Lo informa quindi della conferenza pre-congressuale del partito che si terrà all'"HASSLER".

Giuseppe GIUDICE non potrà parteciparvi (non emerge il perchè), ma spiritualmente sarà presente.

Emerge che la sera avanti FOLIGNI è stato a cena con il padre (il Gen. GIUDICE) intrattenendosi con lui fino dopo la mezzanotte.

Ad un certo punto FOLIGNI abbassa talmente il tono della sua voce che non è più possibile capire cosa dice.

Si coglie la frase di FOLIGNI: "...centoundici milioni". Poi, più avanti: "...una barca di 100 tonnellate di stazza sua personale". (Si riferisce probabilmente al natante del petroliere Giuseppe MORELLI, amico comune dei due, attualmente in crociera).

Alle 10,45, Giuseppe GIUDICE esce dall'ufficio di FOLIGNI.

3. Ore 10,50: riceve nuovamente il noto Augusto MARCELLI, giornalista de "LO SPECIALE". (Come noto lo aveva già ricevuto il 14.7.1975).

E' quasi certo che il giornalista gli ha portato in visione la bozza dell'articolo che dovrà essere pubblicato sul suo settimanale, e ciò considerando che FOLIGNI, ad un certo punto, dopo aver letto qualcosa, dice: "...lei ha centrato nello spirito...lei è nella nostra mente".

Viene quindi nominato da entrambi, l'industriale Carlo PESENTI come persona legata ad ambienti che

non nominano.

288

Successivamente, parlando della ufficializzazione nazionale ed internazionale del "NPP" e alla necessità di ben presentarlo alle nazioni ponendo in risalto la "nuova strategia" di un nuovo partito italiano.

Poi lunghe dissertazioni di natura politica basate su concezioni soggettive di nessun interesse.

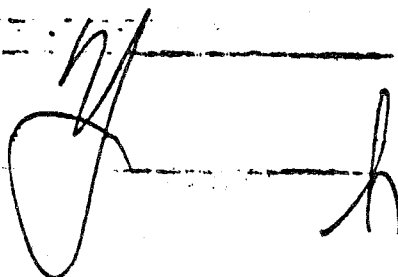
Seguono accenni di FOLIGNI alle sinistre le quali - precisa - non si immischiano in quella che è stata la proclamazione ufficiale del nuovo partito.

A questo riguardo sembra impossibile non dover pensare che un individuo come FOLIGNI, scaltro ed intelligente, non si renda conto di ciò che sta provocando.

La costituzione del partito è senz'altro di comodo alle sinistre. Egli in particolare sta favorendo il gioco del PCI, poiché l'eventuale affermazione del "NPP" spaccherà inevitabilmente in due la Democrazia Cristiana, e ancorchè FOLIGNI spera, almeno apparentemente, di raccogliere adesioni socialdemocratiche, repubblicane, liberali, missine e della DC stessa, non sembra possa trovare concreta realizzazione l'ostentata idea che lo anima di creare un forte blocco anticomunista.

Il suo è un comportamento che fa pensare esattamente il contrario. Si ritiene cioè che egli sia pienamente consapevole, nel suo intimo, di favorire il PCI.

Avanzare l'ipotesi che in FOLIGNI pos-



289 5  
sa identificarsi un abile agente comunista è ancora troppo prematuro.

Nondimeno non si può non tener conto degli stretti legami, noti, del soggetto con l'architetto Alfio MARCHINI, amministratore del PCI. Sono legami a tutt'oggi non chiari e che non trovano, nella veste ufficiale di FOLIGNI, alcuna plausibile giustificazione.

Più avanti FOLIGNI dice a MARCELLI: "...lungi da me dal servirci...dal servirmi della mia idea per favorire (le sinistre?)...Noi sentiamo solo che è indispensabile poter fare un qualcosa di valido. Quindi uniamoci. E' necessario che lei ci dia delle idee, la sua amicizia, la sua cooperazione. Ciò in uno scambio sereno e temporale per vedere cosa possiamo fare".

MARCELLI accetta il dialogo (lo si intuisce) proposto da FOLIGNI. Tuttavia pone in risalto il fatto che la formazione del "NPP" palesa in maniera troppo evidente uno schieramento politico di centro-destra per cui, di tutto l'insieme, appare irraggiungibile l'idea di poter realizzare con il "NPP" lo "strozzamento" delle sinistre.

FOLIGNI: ..lei deve stare con noi. Scusi, io vorrei che lei non ci venisse a mancare con il suo apporto. Noi siamo sotto il profilo della democrazia pura...lei stia vicino a me. Guardi io le prometto due cose. La prima: lealtà assoluta, dopo esserci conosciuti ieri; la seconda: le posso dire che sempre, insieme, potremo trovare una via migliore per arrivare ad un obiettivo di partito. E questo non è poco. A livello di stampa noi abbiamo tanta necessità...quindi cerchiamo insieme di stabilire una fiducia effettiva che ci porti ad una cooperazione valida. (Ciò che risponde MARCELLI non si recepisce).

Ad un certo punto emerge che 5 anni fa il PSI chiese

*[Handwritten signature]*



290

6

a MARCELLI di iscriversi al partito offrendogli una lauta retribuzione perchè studiasse a fondo una serie di problemi riguardanti imprecisati strati sociali della vita pubblica nazionale.

MARCELLI parla a bassa voce, sicchè è impossibile capire altro.

FOLIGNI assicura di aver preso atto dei "consigli" di MARCELLI nel momento in cui questi, alle ore 11,22, si accinge a lasciare l'ufficio di FOLIGNI.

Afferma che "ci penserà" allorquando FOLIGNI gli dice, in ultimo: "MARCELLI, la prego, la prego veramente di stare con noi. Torni a trovarmi!! Questa è casa sua. Accetterò con umiltà qualsiasi suo suggerimento e grazie della fiducia che mi accorda. Lo esordisco con vero senso di ammirazione".

Ore 14,05: FOLIGNI legge, presente Mons. Annibale MILARI, numerose lettere di adesioni e consensi pervenute in via della Consulta n.52, tra cui un telegramma firmato da imprecisata "Medaglia d'Oro".

si emergono i nomi di tali:

prof. SOLLAZZO (Montero ?) di MILANO;

BUCARELLI di LEGGE.

Poi, FOLIGNI, parlando con un suo collaboratore, dice testualmente: "...noi non abbiamo costituito una società per vendere salami. Noi abbiamo costituito un partito di alternativa, di rinnovamento e di pacificazione in un clima di caos tremendo. In questo quadro tu devi sapere solo una cosa: ...SOLÒ MONTI(1) è disposto a dare al partito 5,6,7 miliardi. In queste cose, tuttavia, sono le idee che contano. E' l'impostazione ideologica di un popolo che decide".

Quindi FOLIGNI riabbassa il tono del-

(1) - Chiaro riferimento ad Attilio MONTI, noto petroliere.

291 \_\_\_\_\_ 7

la voce e subito dopo interrompe la conversazione per il sopraggiungere di una telefonata del suo amico Salvatore PORTO, il noto vice direttore della Agenzia 5 del Banco di Sicilia, sede di Roma.

Al riguardo emerge che per suggerimento di PORTO dovrà fare una imprecisata telefonata al prof. Ciro (o Gino) DE MARTINO, telefono 6714 (Banco di Sicilia), interno 428 o 374(1).

Si tratta di una questione "delicata" per la quale è necessario intervenire al più presto.

FOLIGNI stabilirà subito un contatto con il prof. DE MARTINO e farà in modo di fargli capire che lui (FOLIGNI) è intimo di Raffaele GIUDICE, generale della Guardia di Finanza e di Alberto FERRARI, professore della Banca Nazionale del Lavoro. (E' evidente che DE MARTINO conosce bene i citati due personaggi).

5. Ore 14,30: riceve un tizio inviatogli dal Comm. Pietro CIPRIANO (2). Il tizio è interessato al "NPP" circa il quale vuole documentarsi.

E' un individuo politicamente ben preparato e FOLIGNI si mostra particolarmente lieto nell'illustrare i concetti fondamentali del programma del partito di cui gliene consegna copia.

Continua nel reiterate che si tratta di un partito che non vuole distruggere l'opposizione, ma intende porre un'alternativa ad una troppo antica strategia politica rifacendosi

postazione ideologica

(1)-Non noto.

(2)-Indenticato in CIPRIANO Pietro di Aldovino e di Di Rienzo Caterina, nato ad Alvignano il 5.7.1925, commerciante, residente a Roma, via Talamone n.5, telefono (riservato) 7574729, con negozio in via D. Fontana n.751739. Già emerso in passato per contatti con FOLIGNI, non è noto in atti. Proveniente da Sabaudia, è iscritto a Roma dal 29.5.1963. Ufficialmente si interessa di aste pubbliche, antiquariato e vendita di mobili usati. Con FOLIGNI, di cui è intimo amico, ha contatti decisamente poco chiari.

292

8

a quei principi essenzialmente morali. Ciò al=

lo scopo di ridestare gli ideali del popolo ita=

liano che si sono atrofizzati "dopo che per tan=

ti anni è stato spettatore delle più famigerate

corruzioni politiche".

Il tizio, che dovrebbe essere un giornalista,

ascolta con attenzione e osserva che potrebbe

essere (quello di FOLIGNI) un gioco pericoloso

è che alla fine favorirebbe i comunisti portando

li al potere. E si sa, prosegue il tizio, che do=

~~ve i comunisti sono arrivati al governo delle na=~~

zioni, essi non hanno più consentito ripensamenti

o alternative.

FOLIGNI imbastisce qualche risposta che però non

convince il giornalista.

Accenna quindi ad un "prefetto" di diritto (non emer=

ge il nome) di imprecisata congregazione religiosa

in seno alla quale opera la "Commissione vaticana

per gli Affari Islamici" il cui segretario è Mons.

FRANCOISE ABU MOH, siriano(1). Si tratta di due or=

ganismi - afferma - ai quali è particolarmente le=

gato per certi "contatti" in Medio Oriente(2).

Proseguendo rivela di essere pure molto amico:

- dell'avv. Umberto ORTOLANI(3);
- del prof. Alberto FERRARI(3);
- del Gen. Raffaele GIUDICE(3);

e - così dice testualmente al tizio - "anche molto

amico di quel generale Vito MICELI che ha passato

tanti guai e che, poverino, speriamo si riabiliti

con una nuova sistemazione"(3).

Il tizio (apparentemente poco interessato alle ami=

cizie di FOLIGNI) dice ad un certo punto: "...senta

(1)-Noto.

(2)-E' evidente che FOLIGNI non intende rivelare all'in=

terlocutore i contatti diretti in essere che, invece,

mantiene con diplomatici dell'Ambasciata di Libia.

(3)-Personaggi noti da tempo per frequenti contatti con

il soggetto.

293 9

un pò...qualcuno ha tentato di svolgere materialmente questa vostra azione ?".

FOLIGNI risponde di sì e soggiunge che conta di poter far leva sulla reazione delle masse e di raggiungere positivi risultati "per eliminazione" (non spiega come) conquistando i movimenti cattolici, in opposizione alla politica analoga condotta dal PCI.

Il giornalista replica qualcosa ma non se ne afferra il significato.

In sostanza - afferma FOLIGNI - "voglio arrivare al taglio indolore di alcune cose e siccome i comunisti ci stanno cascando perchè vogliono la spaccamento della DC e a me non interessa spaccare nessuno, io voglio formare un gruppo omogeneo, io mi metto vicino a loro (ai comunisti ?) come pietra miliare di confine. Chiaro ? Essi (i comunisti) stanno usando una politica di bontà, di pacificazione e di persuasione; io voglio pertanto giungere a questo prima di loro usando come fulcro il mio partito nel raccogliere sotto la sua egida tutte quelle forze dell'elettorato che desiderano formare un valido blocco anticomunista".

Ma il giornalista è poco convinto dei risultati che si potranno avere perchè, afferma, "è troppo tardi".

Nel mentre il giornalista, alle ore 15,15, si accomiata emerge, per bocca di questi, il nome di "MATTEO" e il numero telefonico "4682"(1).

6. Alle ore 18,13 dello stesso giorno 15.7.1975, FOLIGNI ha una conversazione telefonica con il prof. Ciro DE MARTINO in atto verosimilmente a Londra.

In sostanza emerge che FOLIGNI:

- si presenta al professore come intimo amico del Gen. GIUDICE, del prof. FERRARI, di Padre Dionisio Paul

(1) - Se della rete di Roma risulta intestato ad una società americana, la "MERRIL LYNCH PIERCE FENNER & SMITH", sede di via Lazio n.26, genericamente nota. (Cfr. risultanze in atti).

294

10

MINTOFF, fratello del Primo Ministro maltese e del libico ABDALLA SAUDI, presidente di una banca araba(1);

- auspica di potersi incontrare con DE MARTINO la prossima settimana a Roma;
- gli annuncia di essere impegnato con il prof. FERRARI (BNL) in una grossa operazione (probabile riferimento alla nota questione "greggio") di cui una parte dovrà concludersi attraverso Malta. Questa parte - precisa - potrà interessare sicuramente lo stesso DE MARTINO;
- accenna alla operazione di sconto (questione nota) presso il Banco di Sicilia mediante polizza fidejussionaria "SIC" (Società Italiana Cauzioni) di 2 miliardi e come questa - sostiene - viene "boicottata" presso gli uffici della direzione generale del Banco a Palermo. Chiede quindi un esplicito intervento del prof. DE MARTINO in direzione del Banco stesso;
- informa DE MARTINO circa la costituzione del "NPP".

Ciò che risponde DE MARTINO non si recepisce.

E' chiaro che lo scopo reale della telefonata di FOLIGNI è stato unicamente quello di richiedere l'intervento in contesto.

Subito dopo ha una conversazione con Salvatore PORTO per dirgli che Ciro DE MARTINO, di ritorno da Londra, si incontrerà volentieri con Mario FOLIGNI.

(1)-Noto.

APPUNTO 33.

21.7.1975.

Caso "FOLIGNI" (M-FO-BIALI)

295

Seg. Appunto 32, punto 3, pagg. 4 e 5, del 18.7.1975.

1. Ricontri recenti avvalorano l'ipotesi secondo la quale Mario FOLIGNI potrebbe effettivamente essere un agente comunista manovrato occultamente dal PCI, il quale lo impegna, sul momento, a dar vita e consistenza al "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE" inteso come organismo politico destinato a favorire, attraverso una possibile scissione del partito di maggioranza, l'ascesa al potere dei comunisti.

2. Il mattino del giorno 19.5.1975, alle ore 11,40, nel suo ufficio di via della Consulta n.52, Mario FOLIGNI ha ricevuto, tra gli altri, il giornalista tedesco occidentale, Klaus RUHLE(1) del direttivo dell'"Associazione. Stampa Estera".

La sera avanti il giornalista aveva partecipato alla conferenza stampa pre-congressuale del "NPP", tenutasi all'hotel "HASSLER - VILLA MEDICI" di Roma.

Con lui ha commentato i programmi futuri del suo nuovo partito.

FOLIGNI, molto ottimista, ha detto a RUHLE (che conosce da oltre 12 anni): "ANDREMO SENZ'ALTRO AVANTI IN MANIERA DECISA".

Poi, riferendosi ai comunisti intervenuti alla con

(1)-Noto. (Cfr. Appunto 29, punto 1, del 9.7.1975).

(2)-Noto. (Cfr., per ultimo, Appunto 32, punto 3, o Appunto 33, del 9.7.1975).

— direttamente da Mario FOLIGNI.

29/6

2

ferenza ha ricordato a RUHLE la presenza di un certo "professore" (non emerso il nome) inviato da Alfio MARCHINI(1), nonché quella dell'avvocato Giuseppe MIRABILE(2), inviato dal prof. Mario SPALLONE (noto medico degli esponenti al vertice del PCI).

E' stata, quella di FOLIGNI, un'affermazione spontanea e sincera, degna pertanto di essere analizzata con molta attenzione.

MIRABILE, come si ricorda, è il legale del "NPP" e FOLIGNI non esita ad indicarlo come "comunista" intervenuto alla conferenza.

La carica di legale del "NPP", evidentemente non nota al giornalista Klaus RUHLE, trova inconfutabile riscontro nel documento allegato(3) che vede MIRABILE nominato come tale con effetto dal 15.3.1975, allorquando il nuovo partito era ancora tenuto nell'anonimato.

3. E' appunto da ciò che ora si espone che sorge il sospetto, sia pure in un quadro velato ma certamente indiziario, che FOLIGNI possa agire per conto del PCI nel preciso intento di consentire ai comunisti di raggiungere la maggioranza alle politiche del '77, qualora l'azione del "NPP" si riveli idonea a spaccare in due la DC.

4. Se così è, il "CASO FOLIGNI", sottoposto ad attento esame da oltre tre mesi, assume oggi un rovescio

(1)-Noto architetto, amministratore del PCI, in rapporti non chiari con Mario FOLIGNI.

(2)-Noto. (Cfr., per ultimo, Appunto 29, pag. 3, e Appunto 30 del 9 e 11.7.1975).

(3)-Provenienza del documento da cautelare al massimo in quanto consegnato nelle mani dell'avvocato direttamente da Mario FOLIGNI.

299

3

chiaro, tale da poter finalmente identificare nel PCI l'organismo innominato che da dietro le quinte ha a tutt'oggi consentito a FOLIGNI di mantenere in piedi un ufficio ottimamente organizzato, sotto la copertura valida di una fantomatica associazione vale a dire l'"AIAC" (Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico) da lui presieduta.

Annoverando, tra gli altri, fra il personale impiegatizio del suo ufficio un "monsignore" (il noto Annibale ILARI), figura molto discutibile, nonchè alcuni elementi dell'Arma dei CC. in congedo (noti), ha potuto quindi svolgere indisturbato, senza noie, un'attività occulta che a prima vista è potuta sempre apparire insospettabile sotto ogni aspetto.

A questo punto la domanda: ...dei personaggi noti, di rilievo, che ruotano intorno a Mario FOLIGNI, quanti sono da ritenere consapevoli della sua reale veste ?

Finora, sulla base di quanto accertato, il Generale Vito MICELI. E ciò ove si consideri che, ricorrendo alla mediazione esclusiva di FOLIGNI, il Generale, riservatamente, ebbe contatti con Alfio MARCHINI nei giorni:

• 5.6.1975

5. allorquando ricercò il contatto con l'architetto comunista "AVENDO NECESSITA' DI STARE CON LUI" (frase da interpretare ora come "di stare con i comunisti")(1);

(1)-Cfr. i particolari del ricercato contatto, enunciati nell'Appunto 23, punto 2, pagg. 4, 5 e 6, del 6.6.1975.

(1)-Cfr. l'Appunto 23, punto 3, del 24.5.1975.



298

4

- 17.6.1975 (il contatto vero e proprio, non controllato, avvenne probabilmente intorno al 19 successivo)

quando all'alba dei risultati delle elezioni amministrative, convinto del successo comunista, ricercò nuovamente un contatto con MARCHINI in quanto "ADESSO PIU' CHE MAI VOLEVA RIVEDERLO PER FARE UN DISCORSO PIU' AMPIO E MOLTO PIU' IMPEGNATIVO"(1).

A tali emergenze devesi inoltre aggiungere l'interesse alla persona del Generale MICELI dell'avv. Giuseppe MIRABILE (ora da classificare come elemento del PCI), nel segnalare immediatamente a FOLIGNI, il giorno 18.6.1975, i pericoli cui andava incontro lo stesso MICELI dopo l'accoglimento dell'appello del Giudice VITALE avverso alla sentenza di scarcerazione del Generale(2).

5. L'orbita nella quale ruotano MICELI e FOLIGNI è pertanto chiaramente comunista. Non vi sono dubbi.
6. Gli altri personaggi con i quali FOLIGNI è strettamente legato per i noti motivi, segnalati di volta in volta, vanno intesi fino ad oggi, come elementi coinvolti in un'azione di penetrazione che lo stesso FOLIGNI conduce abilmente per conto del PCI in ambienti altamente qualificati. (Guardia di Finanza, Stato Maggiore Esercito, Regione Militare Centrale, Santa Sede, ecc.).

(1)-Cfr. Appunto 23, punto 3, del 24.6.1975.

(2)-Cfr. Appunto 24 del 20.6.1975.



**NUOVO PARTITO POPOLARE**  
VIA DELLA CONSULTA 52 - TEL. 4760114 - 4761489  
IL SEGRETARIO POLITICO

299

Roma li 15 marzo 1975 -prot.n°4

Egregio Signor  
Avv. Giuseppe MIRABILE  
S.P.M.

Nomino, con decorrenza odierna, la S.V. legale del nostro Partito.

Nel significarLe i sensi più profondi di stima e di fiducia, Le porgo cordiali saluti ed auguri di una proficua collaborazione.



*Filippo Epifanio Lupo*  
(Filippo Epifanio Lupo)

*[Handwritten signature]*

APPUNTO 34.

25.7.1975.

Caso "FOLIGNI" (M-FO-BIALI)Seguito Appunto 33 del 21.7.1975, pag.2.

- 0 -

1. Alle ore 08,25 del 24.7.1975, Mario FOLIGNI ha ricevuto, nel suo ufficio di via della Consulta n.52, l'avvocato Giuseppe MIRABILE, legale del "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE".

Quella che ne è seguita è stata una conversazione impostata sulla futura strategia politica del "NPP" la quale, in sostanza, come si vedrà più avanti, giunge a conferma di precedenti elementi di riscontro che, in definitiva, indicano come FOLIGNI agisca per scopi ben precisi, certamente manovrato da forze comuniste finora identificabili nel PCI.

2. Nella parte introduttiva, i due, che appaiono molto affiatati ancorché tra loro si parli in terza persona, hanno accennato al viaggio di FOLIGNI a Milano, effettuato il 23.7.1975.

FOLIGNI è stato nel capoluogo lombardo — così si è intuito — nelle ore pomeridiane(1).

In Milano, ha precisato:

— si è mosso "attraverso canali importanti"(2), raccogliendo adesioni fra 150 industriali della media industria, entusiasti, tutti, del programma politico del "NPP";

— sono state già aperte 2 sezioni del nuovo partito delle 8 previste;

(1)-E' evidente che FOLIGNI ha effettuato il viaggio in aereo tornando nella Capitale all'alba del successivo giorno 24.

(2)-In ciò quasi certamente favorito dal noto industriale, suo amico, Fortunato SIGILLO'.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA

2-

- si sta pianificando la possibilità di allestire "sezioni mobili" a bordo di roulotte, un metodo, questo, che dal punto di vista propagandistico dovrebbe sortire efficace. Dette roulotte stazioneranno nei punti strategici della città (in piazza Duomo, davanti alle chiese, nei pressi di pubblici ritrovi, ecc.) e anche in altri capoluoghi della Penisola, allo scopo di "allargare alla base il partito e per ottenere tesseramenti ovunque se ne presenti l'occasione";

- entrerà a far parte del partito anche Adriano CELENTANO.

E' stato quasi sempre FOLIGNI a parlare, e il suo è sembrato essere un resoconto minuzioso fatto a MIRABILE sugli ultimi avvenimenti evolutivi del "NPP".

Ha tra l'altro testualmente detto, rispondendo al legale del partito:

a. il prof. PULLARA, relatore alla recente conferenza pre-congressuale del partito, "ha detto delle cose sballate". Di lui, comunque, che già da molto tempo era ritenuto una "figura politicamente insignificante", non se ne sentirà più parlare. Il suo è stato un ruolo molto limitato suggerito (a FOLIGNI) dalla MASSONERIA perchè in lui "...la ricolleganza storica con Don Luigi STURZO e con la DC. Il prof. PULLARA è stato in sostanza un testimone oculare alla conferenza di ciò che ha vissuto, per cui ha potuto affermare che quelli della DC hanno tradito". Un discorso del genere - ha continuato FOLIGNI - "non potevo farlo io, nè il segretario del partito (noto Epifanio LUPO), perchè troppo giovani. Lui (PULLARA), in definitiva, altri

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA #2

302 3

non è che "uno dei 12 stronzi che diedero vita alla DC con il partito di Don STURZO";

b. la DC non c'è più, perchè ha il "cancro all'interno". Chi non si convince di questo vuol dire che di politica non possiede nemmeno il senso;

c. in settembre-ottobre prossimi sarà indetto il congresso del partito;

d. il MSI-Destra Nazionale ha un ruolo molto ambiguo. Esso deve "buttarsi a sinistra, altrimenti vada alla macchia. In fondo anche Mussolini era socialista".

3. FOLIGNI si è quindi lamentato circa il silenzio pressochè assoluto della stampa nonostante un ulteriore comunicato fatto diramare da un suo amico ("uno dei capi") dall'ANSA. (Ne consegna copia a MIRABILE).

Non ha tuttavia dato troppo peso a ciò che ha definito "carenza di commenti da parte della stampa" in quanto - ha detto - "mi è sufficiente sapere che detti comunicati ANSA giungono a tutte le industrie, ministeri, ambasciate, agenzie, giornali, ecc."

Ha precisato quindi a MIRABILE che il silenzio della stampa locale è motivato da "ordini di scuderia" e in proposito ha tenuto a sottolineare d'aver saputo da alcuni giornalisti suoi amici de "LA STAMPA", "MESSAGGERO" e "CORRIERE DELLA SERA", i quali si erano recati alle rispettive direzioni per conoscere il perchè della mancata pubblicazione dei loro articoli sul "NPP" che "pressioni dall'alto" hanno imposto di recusare ogni commento sul nuovo partito.

A questo punto:

• MIRABILE: ma lei non ha MONTI proprietario di una catena di giornali che è suo amico ?;

• FOLIGNI : ...no..., MONTI no...sennò la gente dice: hai visto ? E' tutta una manovra...MONTI è legato a FANFANI, ecc., ecc. E io, co=

me NPP voglio la condanna capitale nei confronti di FANFANI.

E' stata, quella della stampa - ha proseguito -, una "discriminazione bella e buona nel confronti del nascente NPP".

4. Successivamente, entrando nella parte più impegnata del discorso, FOLIGNI ha informato il suo interlocutore sulla necessità di sensibilizzare la stampa di sinistra, perchè "ho bisogno di tutte le sinistre".

Non ha fatto mistero di alcuni passi intrapresi, secondo i quali:

- sta sollecitando il giornalista comunista Giorgio CINGOLI, direttore di "Paese Sera" perchè "scriva qualcosa di ben fatto" sul suo giornale;
- con il giornalista tedesco-occidentale Klaus RUHLE, pure "molto orientato a sinistra e tremendamente comunista", ha in animo di avviare contatti con due giornalisti sovietici delle agenzie "TASS" e "IZVETIJA", fatti intervenire dallo stesso RUHLE alla conferenza pre-congressuale del "NPP" (18.7.1975), e ciò - ha soggiunto - perchè loro (i sovietici) "sanno che dietro non c'è l'associazione".

FOLIGNI, con questa affermazione, lascia intendere chiaramente che dietro il "NPP" vi sono forze occulte che muovono le fila (peraltro certamente note all'avv. Giuseppe MIRABILE) e non già l'"AIAC" (Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico), nota, da lui pre

af  
h

304 5  
sieduta.

In una circostanza recente, parlando con un giornalista non identificato, ha anche detto riferendosi al partito: "...dovrai dire che c'è tutto un mondo arabo che è con noi, molto interessato per l'apertura dei nuovi equilibri".

Nondimeno, circa i contatti da avviare con i due giornalisti sovietici, FOLIGNI ha detto: "...io però non voglio ancora uscire dalle quinte. Io ho promosso il tutto(1), ma fino a quando la cosa non è rafforzata al massimo debbo rimanere nell'anonimato".

Con tatto, ma in tono deciso, ha invitato pertanto MIRABILE a indurre "L'UNITA'" e altri giornali di sinistra a pubblicare commenti favorevoli nei confronti del suo nuovo partito.

Ulteriore risultanza quest'ultima che indica MIRABILE, legale del "NPP", quale persona attestata su posizioni comuniste.

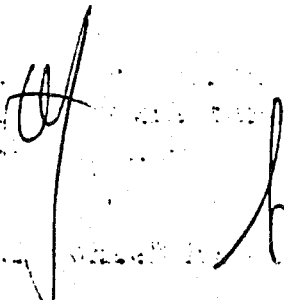
Subito dopo, accenni di MIRABILE e FOLIGNI al prof. Mario SPALLONE(2) attraverso il quale divulgare in ambienti qualificati la "strategia di una politica nuova cui si prefigge il nuovo partito".

Nello stesso contesto, il nome dell'amministratore

./.

(1)-E' stato cioè il vero ed unico promotore del "NPP".

(2)-Già emerso. L'amicizia dell'avv. MIRABILE con il prof. SPALLONE è nota.



305 6

del PCI, Alfio MARCHINI che FOLIGNI, sul momento, preferisce "non incontrare perchè teme di poter essere visto, seguito, controllato, ecc."

Siamo quindi - ha detto FOLIGNI - "al centro di una situazione da orbi e nell'orbita di un ciclone...e io ci starò. Io non ho paura di niente! Vado avanti e me ne frego di tutti."

5. Dal colloquio FOLIGNI-MIRABILE, sono altresì emersi riferimenti al Generale Vito MICELI.

In sostanza si è potuto capire che la MASSONERIA vuole il processo di MICELI per "consentirgli di accusare pubblicamente l'On. Giulio ANDREOTTI".

A sostenere una tesi analoga sarebbe anche in essere un "certo gioco da parte degli americani" i quali tenderebbero decisamente anch'essi a scardare l'ex ministro della Difesa.

FOLIGNI, ricorrendo volutamente ad un contesto tortuoso, probabilmente per evitare di entrare nei dettagli, ha anche detto, frammentariamente: "...alcuni gruppi della DC si sono recati con innocenza alla MASSONERIA...dal GRANDE SAGGIO, il quale è una persona di 82 anni ed è il presidente di un TRIBUNALE DI GIUSTIZIA al quale si ricorre allorché qualcuno DEVE ESSERE STRONCATO".

Al riguardo, all'infuori della affermazione secondo la quale il GRANDE SAGGIO "adora" FOLIGNI, non è emerso altro.

6. FOLIGNI, in ultimo, nel fare un breve punto della situazione, è apparso estremamente convinto nell'affermare: "...quello che non ha fatto la DC in tutti questi anni lo dovrà fare il PCI". Il tutto, secondo FOLIGNI, dovrà avvenire con oculatezza e attraverso un passaggio coordinato. Come possibile "testa di ponte" ha citato AGNEL-

*[Handwritten signatures and initials]*

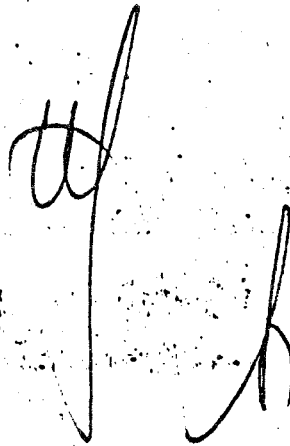


306 7  
LII, persona "adatta sul momento". Ha però precisato, riferendosi all'autorevole esponente della Confindustria: "...AGNELLI sta facendo una politica filocomunista, ma la sua non è una politica convincente. Lui (AGNELLI) la fa perchè non esiste alternativa. Egli in sostanza vuol far credere di essere proteso verso il popolo, ma del popolo lui se ne frega. Tutto ciò che fa è perchè teme il domani...teme cioè di perdere tutto. Allora ha deciso di concedere qualcosa".

~~7. L'avvocato Giuseppe MIRABILE si è congedato da FO-~~  
~~LIGNI alle ore 09,10.~~

Concordemente hanno stabilito di rivedersi in via della Consulta tra lunedì o martedì prossimi, affinché il legale del partito "non perda il controllo del termometro"(della situazione).

\*\*\*\*\*



APPUNTO 35.

307 29.7.1975.

Caso "FOLIGNI"

1. Il giorno 17.7.1975 il caso in esame ha evidenziato come il Generale di C.d'Armata Raffaele GIUDICE e il suo collaboratore Col. Giuseppe TRISOLINI, fossero concordemente intenzionati a trasferire in Svizzera tutte le loro sostanze depositate presso la Banca Nazionale del Lavoro, sede di Roma.

A sollecitarne il trasferimento è stata la moglie del Generale, Signora Giuseppina GALLUZZO, la quale ha manifestato di essere preoccupata per la situazione politica del momento.

La Signora GIUDICE, d'accordo con il Col. TRISOLINI, ha fatto anche in modo di convincere il marito a non acquistare "un'altra casa" (non noto il luogo) per la quale il Generale era in procinto di stipulare un atto di compromesso.

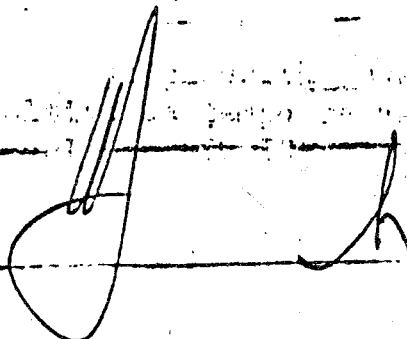
TRISOLINI, puntualizzando il tutto con la Signora GIUDICE, è risultato dell'avviso di effettuare immediatamente l'operazione abbinandola ad un'altra più o meno analoga di cui si stava interessando personalmente.

Circa quest'ultima operazione si avanza l'ipotesi che potrebbe trattarsi del trasferimento all'estero dei noti 500 milioni di lire, oggetto di precedente argomentazione(1).

./.

(1)-Cfr. Appunto 26, punto 2, lett. b), del 25.6.1975.

nota che TRISOLINI è stato  
inizia con la...



308

2

2. TRISOLINI, nella mattinata del 21.7.1975, doveva asseritamente ricercare un contatto (in Svizzera) con imprecisato "nuovo direttore" di banca. E lo ha fatto senz'altro, soprattutto per chiarire se si doveva depositare la valuta in dollari o in lire italiane.

Con la Signora GIUDICE, d'accordo il Generale, TRISOLINI avrebbe quindi prelevato ogni loro avere depositato presso la BNL per poi intraprendere, la sera dello stesso giorno 21, il viaggio in Svizzera unitamente alla Signora GIUDICE.

3. TRISOLINI, parlandone con la moglie del Generale, è sembrato tuttavia un po' titubante e insicuro, probabilmente più per dare all'operazione una certa parvenza di rischio.

Dopo aver valutato e ponderato se partire o meno in aereo, TRISOLINI e Signora GIUDICE hanno optato per il viaggio in treno (vagone letto), in quanto lo scalo aereo di Ginevra o Zurigo li avrebbe comunque costretti a coprire il rimanente tragitto in ferrovia, fino alla località svizzera designata.

La sera del 21, con treno direttissimo delle ore 21,17, i due hanno pertanto lasciato la Capitale dallo scalo ferroviario di Roma-Tiburtina.

La città accertata LUGANO, dove sono giunti alle ore 06,42, ora locale.

Quivi sono scesi immediatamente all'hotel "Excelsior" occupando una camera doppia(1) situata al 4° piano dell'albergo, dotata di terrazzino prospiciente il lago di Lugano.

Il Colonnello si è presentato come "Ing. TRISO="

(1)-La cosa non desta alcuna perplessità essendo noto che TRISOLINI coltiva da tempo relazione intima con la moglie del Gen. GIUDICE.

309

3

LINI Giuseppe" e come tale si è notificato in albergo(1).

4. TRISOLINI e Signora GIUDICE hanno certamente effettuato il deposito della valuta poco dopo il loro arrivo a Lugano, precisamente nello spazio compreso dalle ore 8 alle ore 9 del 21. 7.1975.

L'operazione ha avuto luogo in Piazzetta della Posta presso la "SCHWEIZERISCHE BANKGESELLSCHAFT" (Unione di Banche Svizzere).

Come contenitori della valuta sono state usate: una valigia di pelle (o finta pelle) color marrone (dimensioni, all'incirca, cm.90 X 50) e un borsone-sporta, largo alla base, di tessuto molto simile alla tela di sacco con manici e modanature in pelle (o finta pelle), di dimensioni: 80 cm.circa di altezza e cm.40 circa di larghezza.

Dopo l'operazione i citati contenitori sono risultati visibilmente flosci e vuoti.

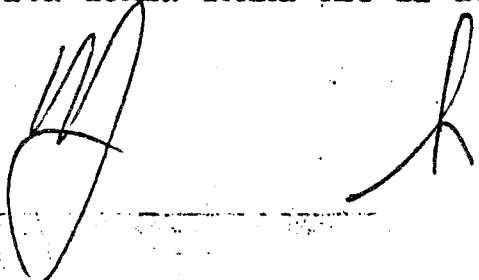
5. Per tutta la giornata del 21.7.1975, TRISOLINI e Signora GIUDICE non sono stati notati uscire dall'albergo.

Salvo loro rare apparizioni sul terrazzino (in prevalenza quelle di TRISOLINI), hanno preferito attendere l'ora della partenza mantenendosi decisamente appartati.

6. Alle ore 23,21 di detto giorno 21, con treno direttissimo e viaggiando sempre su carrozza letto, hanno lasciato definitivamente Lugano, rien-

./.

(1)-Presso l'"Excelsior" di Lugano non dovrebbe comunque risultare alcun riferimento alla moglie del Generale, poichè è d'uso, in loco, non interferire sull'identità della donna che si accompagna all'uomo.



310 4  
trando a Roma - Scalo Tiburtina - alle ore  
09,34 del mattino successivo.

Al loro rientro sono stati ri-  
levati da una "Alfetta", colo-  
re bleu, con targa di copertu-  
ra Roma L-40316(1).

Portavano seco valigia e sporta  
suddette.

7. Alle ore 09,35 del 26.7.1975, con volo nazio-  
nale, Giuseppina GALLUZZO in GIUDICE, è parti-  
ta per Taormina ove trascorrerà un periodo di  
riposo.



Parlando con TRISOLINI il mattino del giorno  
28, ha larvatamente ricordato le belle ore tra-  
scorse (a Lugano), felice e appagata di essere  
potuta stare in compagnia del Colonnello.

8. Non noto finora il credito rilevato da TRISOLI-  
NI e Signora GIUDICE presso la BNL.

Dovrebbe comunque trattarsi di somme considere-  
voli ove si ricordi che lo stesso TRISOLINI e lo  
stesso GIUDICE ebbero a cedere in prestito, di  
recente, senza alcuna difficoltà, a Mario DIANA,  
funzionario della BNL, la somma di 80 milioni di  
lire(2).

(1)-Targa che non risulta iscritta al Pubblico Re-  
gistro Automobilistico. E' stato tuttavia stabi-  
lito che appartiene alla Guardia di Finanza.

(2)-Cfr. il già citato Appunto 26, punto 2, lett.a), del  
25.6.1975.



3M  
APPUNTO 36.30.7.1975.Caso "FOLIGNI" (M-FO-BIALI)Seguito Appunto 34 del 25.7.1975.

1. Nel pomeriggio del 24.7.1975, dalle ore 17,25 alle ore 18,30, Mario FOLIGNI si è intrattenuto in conversazione con il suo collaboratore, segretario del "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE", il noto LUPO Filippo Epifanio.

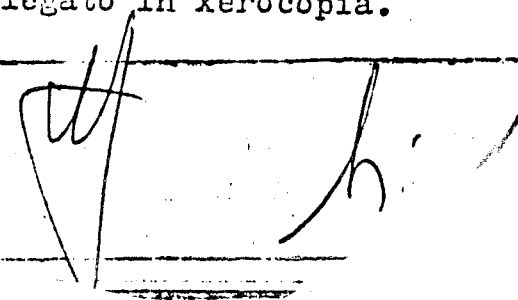
† Ai due si è poi unito Mons. Annibale ILARI, dello stesso ufficio di FOLIGNI.

2. Prima che il sacerdote giungesse nell'ufficio di via della Consulta, FOLIGNI e LUPO hanno discusso il perchè del silenzio che i quotidiani di Roma osservano sulla proclamazione ufficiale del partito.

FOLIGNI ha raccontato a LUPO di essersi visto con BISIGNANI (probabilmente all'ANSA o alla redazione di "ABC")(1) ed ha spiegato allo stesso LUPO come BISIGNANI sia stato concorde nell'affermare che il silenzio della stampa quotidiana, le cui redazioni sono comunque informate della uscita ufficiale del partito, giuochi, in definitiva, in loro favore, poichè è come una "minaccia incombente che i politici hanno dietro le spalle". Con il silenzio imposto - ha continuato FOLIGNI - "vogliono scoprire chi c'è dietro il partito".

Con BISIGNANI ha anche accennato ad Attilio MON-

(1) - Trattasi di Luigi BISIGNANI, finora non noto. Scrive su "ABC", settimanale a sfondo scandalistico che nel n.25, pagg.10 e 11, del 31.7.1975, ha pubblicato un articolo sul "NPP" dal titolo: "E' NATO IL NUOVO PARTITO POPOLARE - PER GRAZIA DI DIO E VOLONTA' DEL VATICANO", allegato in xerocopia.



312

2

TI il quale sarebbe stato disposto a mettergli a disposizione la sua catena di giornali, soggiungendo tuttavia di non aver accettato il suo appoggio totale (e in ciò adeguandosi a BIGNARDI) siccome, in questo momento, "segnerebbe la disfatta del NPP e l'accusa di fascismo" nei confronti dei fondatori del partito.

E' necessario - ha detto tra l'altro FOLIGNI - creare al più presto il corpo del Consiglio Nazionale del partito, altrimenti "tutto cade nel dimenticatoio". Il giuoco dell'accointamento - ha voluto precisare - può durare solo 4 o 5 mesi.

### 3. Nel contesto della discussione:

• FOLIGNI: ...ora noi aspettiamo che parlino bene di noi "Paese Sera" e "L'Unità".

Con CINGOLI(1) ho parlato. Manderà un suo redattore capo...me ne ha data con l'arma anche KLAUS(2). Però vogliono parlare (quelli dei due giornali) direttamente con me quale presidente dell'Associazione (la nota "AIAC"). E io ho detto a KLAUS:..CINGOLI è un cazzo perché, dico,..io posso anche parlare, però non del partito, ma della Associazione. In ultimo abbiamo studiato di fare la cosa (cioè l'intervista) insieme al segretario politico (vale a dire LUPO con il quale sta parlando);

La preoccupazione di FOLIGNI, come già evidenziatasi più volte, è sempre quella di evitare nella maniera più assoluta

(1)-Noto. Trattasi del giornalista comunista Giorgio CINGOLI, direttore di "Paese Sera".

(2)-Noto giornalista tedesco, Klaus RUHLE dell'Associazione Stampa Estera, amico di FOLIGNI.

510  
16  
17

313  
3

ta di comparire ufficialmente in tutto ciò che egli fa, propugna o idealizza. E' una prerogativa a cui egli tiene moltissimo.

Tale suo atteggiamento, che non trova finora plausibile giustificazione, è intrinseco di chi è impegnato con mansioni specifiche abbisognevole di adeguata copertura.

La sua condotta estremamente riservata, tradisce appunto la caratteristica dell'agente propriamente detto.

• LUPO: va bene ! E come mai la Domenica del Corriere non è interessata al NPP ?.

FOLIGNI ha risposto che prima o poi lo farà. Per ora ha soggiunto - è soddisfatto di quanto pubblicato da "ABC", letto più di "Panorama", in edicola con 180.000 copie ogni settimana.

Tutti sono convinti - ha precisato - "che il vero partito scissionista della DC è il nostro partito".

Poi, di punto in bianco:

- FOLIGNI: ...allora, c'è un invito a Mosca per te (la cosa è chiaramente indicativa per LUPO). Partirai per MOSCA insieme con Luigi (non emerge il casato)(1), mio carissimo amico.

- Ricordatevi tre cose fondamentali sulle quali non transigo:

• LEALTA', mai ingratitudine, perchè l'ingratitudine è il peccato più brutto che ci sia;

• non ripagare il bene con il male, perchè

(1)-Finora, due sono i LUIGI emersi nel contesto del caso in esame: GEDDA (al momento in completa rottura con FOLIGNI) e GARGANESE, giornalista, residente a Milano.



4 3/4

è peggio che uccidere. Io non pretendo di essere contraccambiato, ma il male sulla resa del bene fatto è una cosa micidiale;

• poi, la PRUDENZA..., siate prudenti!!

Sono tre cose importantissime. Solo i prudenti potranno avere successo. Noi siamo arrivati ad una perfezione che dà fastidio. // !

Sono drammaticamente preoccupati (gli organi politici governativi), perchè non sanno come ci siamo arrivati e non sanno chi ci sta dietro (al "NPP");

- LUPO : anche MIRABILE ? (1);

E' chiaro che LUPO ha cercato di sapere se anche MIRABILE si recherà a Mosca.

- FOLIGNI: ...non so...prima bisogna vedere bene.

4. A questo punto, nell'ufficio di FOLIGNI è entrato Mons. Annibale ILARI.

Da notare che il discorso avviato con LUPO riguardante MOSCA, viene troncato da FOLIGNI al giungere del sacerdote. E' come si vedrà più avanti, nessun riferimento al viaggio verrà più fatto.

Quella che segue è stata una lunga conversazione colma di dissertazioni sulla strategia che dovrà adottare il "NPP".

In particolare FOLIGNI ha accennato:

a. Al noto suo viaggio a Milano del 23 scorso, dove è ri=

(1)-Noto legale del "NPP", avv. Giuseppe MIRABILE.

315

5

nasto "letteralmente sconcertato" per la positiva affermazione del partito. Non c'è cervello - ha detto - che non parli del "NPP". Persino il "tassinaro", sotto il sole e l'afa della città, commenta favorevolmente la nascita del partito. Se noi facessimo ivi un comizio verrebbe a sentirci mezza Milano. A Roma invece - ha proseguito - sono dei pecoroni. La macchina del partito è ormai in moto e il "successo sarà globale";

- b. a Mons. BENELLI il quale, riferendosi al prof. Luigi GEDDA gli avrebbe detto che questi è "praticamente finito". Abbandonando un "amico" (cioè FOLIGNI)(1) ha "scritto il suo epitaffio".

Nondimeno, più avanti, parlando di GEDDA, FOLIGNI lo indica come un individuo dal "passo felpato come il serpente", sicchè potrebbe tornare da un momento all'altro senza farsi sentire. Bisogna quindi stare attenti a non parlare male di lui.

Al riguardo, Mons. ILARI: "...tutto sommato gli aiuti (finanziari) che abbiamo dato a GEDDA non sono stati dati male".

E FOLIGNI: "...mi serviva (GEDDA) per dialogare con le destre (DC) poichè io non ho la vocazione di dialogare con le destre. Gli ho pagato (a GEDDA) i suoi articoli...l'affitto qua e l'af-

(1)-Questione nota.

Il fatto che GEDDA, dopo aver ricevuto i soldi, non ha mai parlato di loro, è un'in giustificabile collusione.

Il fatto che GEDDA, dopo aver ricevuto i soldi, non ha mai parlato di loro, è un'in giustificabile collusione.

COMITATO PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
 3/6 — 6

fitto là, e lui mi ha ripagato con il  
 "tradimento"(1).

c. al suo "sviscerato amore per Santa Madre Chiesa per la quale è pronto a morire martirizzato";

d. all'allontanamento di FANFANI da segretario della DC. Al riguardo ha auspicato che il posto sia dato a qualche altro "porco delinquente", così la DC finisce di morire.

5. Poi FOLIGNI ha tacciato di "GIUDA" imprecisati esponenti della DC, ma i "GIUDA" - ha detto - "non potranno mai essere forti".

Quindi:

• Mons. ILARI: ...sono sicuro, anche se un'azione di forza ha causato la perdita di FANFANI, che nulla cambierà. Ormai sono trent'anni che va così e che siamo sotto gli stessi individui;

• FOLIGNI : la colpa non è nostra. La colpa è di altri organismi sui quali non mi voglio pronunciare, altrimenti ci facciamo il sangue cattivo(2). L'importante è fare determinate cose e farle bene. Se un'idea è buona nessuno la può fermare. Dobbiamo avere la forza di credere in ciò che facciamo.

Successivamente FOLIGNI si è accanito nei confronti del popolo il quale "non è mai stato grato a qualsia-

(1)-A questo proposito (è solo un'ipotesi) sembrerebbe verosimile che GEDDA, poco prima della proclamazione ufficiale del "NPP", abbia subodorato un qualcosa di non chiaro nel comportamento di FOLIGNI e, ancora più verosimile, che abbia individuato o quanto meno arguito un'ingiustificabile collusione di FOLIGNI con elementi del PCI. Da qui un motivo valido per GEDDA di troncicare ogni rapporto con Mario FOLIGNI.

(2)-Il riferimento - si intuisce - va agli Stati Uniti. Egli, tuttavia, con Don Annibale ILARI, si mantiene su posizioni molto caute.

317

7

si regime, forma di governo o istituzione".

Deplorandolo per le "sue stranezze", dice pertanto testualmente:

- comunque il popolo conta niente e conta tutto. Esso ti butta giù un MUSSOLINI, poi te lo rivolta, ti ci spara 80 revolverate e ti ci piscia sopra;

- quindi questo popolo ci ha rotto i coglioni. Questo popolo ha bisogno di essere trattato come i bambini. Gli si deve dire tutto ciò che deve fare. E' un popolo volubile e pertanto assume la necessità di adottare una valida strategia politica per conquistarlo. Non ci riuscì DE GASPERI che tanto fece per la ricostruzione dell'Italia...e mi risulta che andava (DE GASPERI) a casa di Alfio MARCHINI(1) con Palmiro TOGLIATTI per discutere..., per fare. DE GASPERI era quindi molto vicino al popolo, ma constatava che il popolo non gli era riconoscente.

FOLIGNI ha fatto riferimento a 120 lettere giunte in via della Consulta. Sono 120 lettere - ha precisato - di autorevoli personaggi che hanno un forte seguito che fa auspicare una vasta proliferazione di aderenti al "NPP". Valgono (le lettere) 10.000 iscrizioni al partito.

6. In ultimo, brevi accenni di FOLIGNI:

- al sindacalista LAMA, "adorato" da AGNELLI. Al riguardo ha voluto comunque precisare che LAMA non ama AGNELLI. Se c'è dialogo tra loro è solo per un fatto venale, perchè LAMA è "profumatamente pagato da AGNELLI";
- alle grandi potenze e a come queste sanno sfrut-

(1)-Noto architetto comunista del direttivo di Amministrazione del PCI, amico di FOLIGNI.

318

8

tare determinate situazioni "per fare i soldi". Come esempio ha citato il Medio Oriente, dicendo: "...li hanno armati..., gli hanno dato i carri armati e tecnici... e li hanno mandati a farsi ammazzare.

E così ha concluso: "...ma i blocchi internazionali, come faranno ora a muoversi. Se io ti dico alcune cose (a Mons. ILARI) tu te la fai sotto. Le ho apprese di straforo. Credo siano segreti militari che solo alcune persone che frequentano ambienti di vertice le conoscono. Devi sapere che oggi, a livello di tutto lo spazio aereo, ci sono dei controlli di 24 ore su 24 con carichi atomici... che, che se uno, per disgrazia, va a premere un bottone, scatta un congegno tale che tutte le rampe dell'Alaska controllate dall'America e tutte quelle altre controllate dalla Russia fanno succedere il finimondo. Sotto i mari, poi, ugualmente controlli 24 ore su 24 attraverso sommergibili. Ecco cos'è la pace e il perché di come fino ad oggi siamo andati avanti.

Tutto ciò però, bada bene, comprime... pressa... e farà inevitabilmente uscire il boccone da un'altra parte".

6. Alle ore 18,45, FOLIGNI si è congedato dai suoi collaboratori.
7. Fino alla data odierna non risulta che LUPO Filippo Epifanio sia partito per MOSCA.

SETTIMANALE "ABC" del 31.7.1975, n. 25, pagg. 10 e 11. 319

# Il nuovo partito popolare: vuole essere l'alternativa alla Dc Per grazia di Dio è lontano del Vaticano

di Leone De Luca

Roma, luglio.

Amintore Fanfani, l'ha osteggiato fino all'ultimo. Luigi Gedda, presidente dei comitati civici, così come gli ambienti più reazionari e conservatori e delle democrazia cristiana. A dispetto dei santi si è costituito, tuttavia, a Roma il "nuovo partito popolare" che si rifà ai programmi e alle idee di Don Luigi Sturzo il fondatore del partito popolare. Il partito, che si colloca a destra della Dc, vuole raccogliere, come è stato detto dai promotori, i consensi di tutti quegli italiani stanchi e stupefatti dell'atteggiamento democristiano in questi ultimi anni. I più terrorizzati dalla nascita del nuovo partito sono i fascisti che vedono nel nuovo partito popolare, il cui stemma è una bandiera tricolore con una sovrascritta "NPP". La forza politica che raccoglierà molti dei loro consensi, specie se il MSI-DN verrà, definitivamente messo al bando.

La sede del nuovo partito popolare, il cui segretario è Filippo Lupo Epifanio, un giovane di 30 anni che ha già scritto alcuni trattati di teologica, è in via della

10 - ABC

Consulta a quattro passi dal Quirinale e dalla sede della Corte Costituzionale.

A presentare il partito alla stampa è stato il prof. Giovanni Pullara, di 72 anni, che ha anticipato, durante una affollata conferenza stampa, che lui è l'unico vecchio trombone e che il partito è pieno di idee giovani. Con toni pacati e a volte isterici Pullara ha cercato di convincere l'auditorio sulla validità del nuovo partito. "Prenderemo il posto della Dc, un partito che di cattolico e cristiano non ha più nulla, che da partito della conciliazione sociale è divenuto il partito dello scontro e dell'insoddisfazione sociale". Pullara ha avuto parole di fuoco per la Dc, e per i suoi notabili che ha definito "ambigui e corrotti".

Qual'è la manovra che si nasconde dietro al nuovo partito popolare?

"ABC" è venuto a sapere che il "nuovo partito popolare" ha già trovato alcuni finanziamenti in alcuni ambienti finanziari ed economici italiani e ha avuto un

"Sono l'unico trombone di questo nuovo partito" ha dichiarato il settantaduenne Giovanni Pullara, presentando, nel corso di una conferenza-stampa, il programma politico. Il dissenso di Luigi Gedda e i timori dei missini.

forte aiuto da alcuni paesi arabi. Il "Nuovo partito popolare", che si presenta come una forza piccola priva di mezzi economici, è in verità un movimento che cercherà di raccogliere, con una massiccia propaganda che inizierà ad ottobre, i voti di tutti gli insoddisfatti "centristi".

I cardinali più conservatori, Florit di Firenze e Siri di Genova non hanno visto bene la nascita del nuovo partito che, in pratica, è il primo movimento scissionista della Dc, nonostante che il professore Pullara abbia cercato di smentire seccamente queste voci.

La nascita di questo nuovo partito è il più eloquente esempio del travaglio interno che sta vivendo, in questo periodo la democrazia cristiana. Il professor Gedda ha osteggiato, con tutte le sue residue forze il nuovo partito, perché assieme ad altri notabili vaticani e democristiani stava cercando di mettere su una coalizione analoga che si appoggiasse

segue

320

però sul gruppo cattolico "comunioni e liberazione".

Durante la conferenza stampa il professor Pullara non ha voluto rivelare la strategia che adotterà il nuovo partito, né spiegare chi siano i finanziatori o su quali organizzazioni potrà appoggiarsi.

Pullara, a questo proposito è stato secco ed esplicito, tanto che un giornalista presente, si è risentito dal modo brusco con cui Pullara ha chiuso il discorso sull'organizzazione del nuovo partito ed ha abbandonato la sala.

Con ogni probabilità questo nuovo partito cattolico, di "insoddisfatti indaffarati e lontani" (dalla democrazia cristiana, s'intende) si presenterà alle prossime comunali di Roma. Su quale sia il paese arabo che ha dato una buona manciata di milioni al nuovo partito popolare girano già le prime indiscrezioni. Si dice che si tratta di un personaggio legato a doppio filo, alla Libia e all'Arabia. Tutto per adesso è, però, frutto di illazioni.

Di questo nuovo partito popolare — che ha già oltre 60 mila tessere — si è parlato molto anche durante il consiglio democristiano. La nascita di questa nuova forza politica è, come abbiamo già detto, il primo sintomo del grave malessere che ha colpito la Dc e che suggerisce ai suoi iscritti di riconoscersi in altre formazioni politiche. Anche un petroliere avrebbe versato al nuovo partito popolare 50 milioni di lire, con un assegno del Banco di Napoli e uno del Credito Italiano, come contributo alla prima fase organizzativa.

E' convinzione di molti che nonostante le smentite ufficiali, il "nuovo partito popolare" non sia altro che una manovra di certi ambienti vaticani per cercare di appoggiarsi, in Italia, ad un altro movimento cattolico dal momento che sulla democrazia

cristiana, monsignor Giovanni Benelli, sostituto alla segreteria di Stato, non ha più alcuna fiducia. Non si spiega altrimenti perché, addirittura prima della conferenza stampa di presentazione, "L'Osservatore Romano" ha elogiato la nascita del nuovo partito in un corsivo.

Secondo fonti ben informate il corsivo è stato scritto direttamente, con la sua penna stilografica "Parker" con inchiostro blu, da monsignor Benelli che, attraverso alcuni cardinali, a lui molto vicini, ha interesse a controllare la nuova formazione politica. Probabilmente il "nuovo partito popolare" prima di poter iniziare a svolgere una vera e propria attività politica attende il via dal Vaticano.

La nascita di questo nuovo partito significa, ad ogni modo la definitiva morte del professor Luigi Gedda che attraverso i "comitati civici" e "comunioni e liberazione" stava disperatamente cercando alleanze per fondare un nuovo partito cattolico. Benelli ha detto, tuttavia, chiaramente che di Gedda non si fida e che non ne vuole più sentire parlare. "Anche noi — avrebbe detto Benelli — dobbiamo dare l'impressione di rinnovarci e sarebbe semplicemente ridicolo se il nostro rinnovamento passasse attraverso Luigi Gedda, un uomo che ormai ha fatto completamente il suo tempo".

Per Luigi Gedda, che ha vissuto in questi ultimi mesi e fino a maggio in particolare, un piccolo "revival", è quello fatto da Benelli, un vero e proprio epitaffio.

APPUNTO 37

4.8.1975. 324

Caso "FOLIGNI"Seguito Appunto 35 del 29.7.1975.

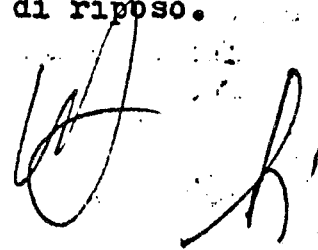
- 0 -

1. Circa la nota questione concernente il trasferimento di valuta italiana all'estero (Canton TICINO - Lugano), concretizzatasi attraverso il viaggio in Svizzera compiuto il 21.7.1975 da:
  - Giuseppina GALLUZZO, moglie del Gen. di C.d'Arma Raffaele GIUDICE, Com.te Gen. della Guardia di Finanza;
  - Giuseppe TRISOLINI, Colonnello, Aiutante particolare del Gen. GIUDICE,torna a confermare ciò che tra i due è stato frammentariamente detto il giorno 28.7.1975.
2. Ancorchè abbiano inteso condurre la conversazione su un piano convenzionale, TRISOLINI e Signora GIUDICE, per potersi capire, non hanno potuto fare a meno di ricorrere a riferimenti inequivocabili.

Eccone il testo.

- Giuseppina: ...senti, stavo pensando...ieri sono stata a farmi il bagno da quelli(1) e questa mattina lui partiva alle 5 per andare là (in Svizzera);

(1)-Dal giorno 26.7.1975 la Signora GIUDICE, come noto, trovasi a Taormina per un periodo di riposo.



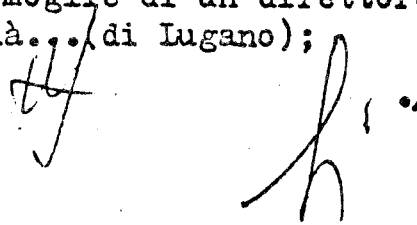


2 322

- TRISOLINI: ah...si ? Lui ?;
- Giuseppina: eh...eh;
- TRISOLINI: ah !!...Dove siamo stati noi o da un'altra parte ?;
- Giuseppina: ...mah, io penso dove siamo stati noi, perchè prendeva il diretto per Milano;
- TRISOLINI : ah...eh...si, si...è quello...prende-  
deva quello lì di Napoli. Sì, perchè quello lì parte da Napoli no ? (1);
- Giuseppina: come da Napoli !?;
- TRISOLINI : quello nostro (il treno)...partiva da Napoli;
- Giuseppina: ...no, lui prende il diretto per Milano;
- TRISOLINI : mah (non afferra bene)...il diretto, ma è quello che abbiamo preso noi (per Milano-Chiasso-Lugano);
- Giuseppina: ...il diretto. Lui è partito da qui alle 5 del mattino e poi avrà preso il diretto per Milano;
- TRISOLINI : ...ma l'aereo allora!!;
- Giuseppina: sì;
- TRISOLINI : ..ah...ah (ride)...E va bè! E te lo ho detto chiaro chiaro che andava lì ?;
- Giuseppina: sì...sì;
- TRISOLINI : eh..eh, com'è ? (ride ancora). E come faceva a portarsi dietro la roma! (la valuta);  
pre un rischio; ./.

(1)-Chiaro il riferimento al treno in transito allo scalo Tiburtina di Roma, servito a loro, la sera del 21.7.1975 per recarsi a Lugano.

3 323

- Giuseppina: eh...eh...è perchè prima ha ricevuto una persona alla quale ha dato la...la (la valuta);
  - TRISOLINI : l'INCARICO;
  - Giuseppina: si. E poi lui, si vede che raggiungeva (la Svizzera) questa mattina;
  - TRISOLINI : ho capito !;
  - Giuseppina: hai capito ?;
  - TRISOLINI : si..si;
  - Giuseppina: anzi, poi io ho chiesto...dico: ma, ma...è sempre un...un...;
  - TRISOLINI : un RISCHIO;
  - Giuseppina: è sempre un rischio, perchè dico.. questo non potrebbe farsi vedere più (la persona incaricata al trasporto della valuta);
  - TRISOLINI : (grugnito di assenso);
  - Giuseppina: ...dice: ..no, no...dice perchè, e questo io non l'ho capito bene, dice perchè quelli (da intendersi come valuta) che io (cioè il partente per la Svizzera) dò a lui li lascia qui a me...;
  - TRISOLINI : ah...;
  - Giuseppina: hai capito tu ?;
  - TRISOLINI : si...si...gli lascerà un assegno suo;
  - Giuseppina: (non afferra bene) cosa ?;
  - TRISOLINI : un assegno corrispondente (a garanzia. E' evidente)...comunque è sempre un rischio;
  - Giuseppina: e che significa ! Questa è una persona che conosce. Pensa che SALVATORE ospita la moglie di un direttore di banca di là... (di Lugano);
- 

326

4

- TRISOLINI : ah...ecco!!;
- Giuseppina: sono organizzatissimi caro NIK(1);
- TRISOLINI : va bè! Ma la quantità (l'importo della somma trasferita)...non.... non...;
- Giuseppina: mah...no, no (Giuseppina non sa quanti milioni sono stati trasferiti)...certo non sarà come la nostra!!;
- TRISOLINI : ...di più ?;
- Giuseppina: certo!! Penso che noi facciamo ridere di fronte a quello che hanno loro;
- TRISOLINI : (grugnito di assenso);
- Giuseppina: ...eh...Capito?;
- TRISOLINI : ho capito!! Ma tu parli di SALVATORE o del fratello ?;
- Giuseppina: di LELLO !;
- TRISOLINI : di LELLO ?;
- Giuseppina: ma siccome, capisci....fanno...;
- TRISOLINI : si...si;
- Giuseppina: ...quindi cerchiamo di fare più che possiamo !! (fare denaro il più possibile);
- TRISOLINI : eh...eh..., ma è un periodo di...di...;
- Giuseppina: di magra ?;
- TRISOLINI : si...si. Di pochi programmi!!;
- Giuseppina: anche per l'autunno?;
- TRISOLINI : si...anche per l'autunno.

A questo proposito (cioè con riferimento all'autunno prossimo) emerge chiaro

(1)-Nomignolo del Col. Giuseppe TRISOLINI.

325  
5

che TRISOLINI farà in modo di "concludere qualcosa" (qualche buon affare) sicchè, in tale periodo, potrà riparlare con Giuseppina GIUDICE.

E con ciò - lo si intuisce - è loro intendimento trasferire altri "profitti" in Svizzera.

In realtà TRISOLINI spera, come ha assicurato Mario FOLIGNI al Gen. Raffaele GIUDICE, che l'operazione "greggio" con la Libia, intrapresa da tempo(1), abbia concreta realizzazione nel prossimo mese di settembre.

### 3. La questione del "greggio".

Se n'è riparlato in questi giorni e, per ultimo, il 25.7.1975.

Il tutto è stato reiterato nel corso di un colloquio tra il prof. Pie. CARRER(2) e Giuseppe TRISOLINI.

Anche CARRER, ovviamente in contatto con Mario FOLIGNI, ha avuto assicurazione da questi che l'operazione è "perfezionata" e che in settembre "avrà tutti i crismi formali".

Riferendosi alle percentuali di guadagno che GIUDICE, FOLIGNI, TRISOLINI e CARRER contano di incassare al loro attivo con l'andata in porto dell'operazione:

- TRISOLINI: lui (FOLIGNI) dice che tutto è a posto e che in settembre si farà;
- CARRER : e...e quanta grana ?;
- TRISOLINI: Mario (FOLIGNI) ha detto: ...deciderà

(1)-Questione nota. Il riferimento va alle 20 milioni di tonnellate di "greggio" che una compagnia libica (la "BREGA PETROLI, Shara Idris El Isani, tel. 43041 - TRIPOLI) fornirà all'Italia. Le fila dell'"affare" sono manovrate da Raffaele GIUDICE con la mediazione di Mario FOLIGNI, in contatto con i libici.

(2)-Noto. Docente presso l'Università di Bologna, è stato il tecnico dell'operazione per quanto concerne stipulare contratti, percentuali, modalità di acquisto, trasporto ecc. (Tra gli altri, nel 1975, fu anche...

to 5) del 31.5. e 26.6.1975) e 25 (p.un=

6

Raffaele (GIUDICE)....come se Raffaele fosse le fosse GESU';

326

- CARRER : (ridendo in tono quasi sarcastico)...speriamo che decida bene!! Beh..., speriamo. Si vedrà a settembre.

Poi, il 1° 8.1975, conversando ancora con TRISOLINI, per un saluto prima delle ferie estive, lo stesso CARRER ha lasciato intuire che gli utili che andranno a ricavarne potrebbero aggirarsi complessivamente sul miliardo di lire e oltre.

La fornitura del "greggio", come noto, dovrà esaurirsi nell'arco di 3-5 anni.

CARRER, in partenza per gli USA, si sentirà con TRISOLINI intorno a fine agosto-primi di settembre prossimo.

4. Di recente sono ulteriormente filtrate voci (definite di "corridoio") secondo le quali si farebbe tuttora il nome del Generale Raffaele GIUDICE quale probabile candidato a sostituire Enrico MINO, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri il cui mandato scade il 31.12.1975(1).

Sono notizie confidenziali essenzialmente attendibili che il Col. TRISOLINI, il giorno 30.7.1975, ha riferito alla moglie del Gen. GIUDICE.

- Egli, dal giorno in cui la donna ha lasciato Roma, la chiama quotidianamente sull'apparato 0942-23001 di Taormina - hotel "ATLANTIC BEAC", per tenerla aggiornata delle novità che la possono interessare.

In sostanza, il mattino del 30 detto, GIUDICE ha ricevuto la visita del Generale BARBARETTI il quale, nel

(1)-Al riguardo cfr. appunto 26, punto 3, del 25.6.1975.

7

quadro dei ventilati presunti spostamenti di comando, avrebbe chiaramente detto di aspirare alla carica di Comandante Generale della Guardia di Finanza, qualora GIUDICE vada a sostituire Enrico MINO (1).

Dopo lunghe dissertazioni sull'argomento, TRISOLINI e Giuseppina GIUDICE, nel tentativo di trovare una plausibile giustificazione a ciò che decisamente non rientrerebbe nei loro piani (cioè suoi, di GIUDICE e di Giuseppina GIUDICE)(2), hanno indiscretamente detto, tra l'altro:

TRISOLINI: è la seconda o terza volta che viene fuori questa storia. Importante è che non tirino più fuori cose di questo genere.

Poi devi pensare che i nostri cugini (i CC.) sono reduci...cioè saranno reduci da un periodo veramente triste;

Giusep.na: perchè ?;

TRISOLINI: eh...perchè è stato un periodo proprio fallimentare per loro (per i CC.)...fallimentare!! Quello che c'era (si riferisce cioè a dopo il cambio a venire. Il suo è quindi un parlare a tempo presente)...non contava proprio niente (intende Enrico MINO);

Giusep.na: ho capito!!;

TRISOLINI: ...se ne va anche il suo CAPO (di Stato Maggiore dell'Arma ?) e quindi

(1)-A suo tempo, quale probabile sostituto di GIUDICE, si ebbe a fare anche il nome di Camillo CACCIO', attuale titolare della Regione Militare Centrale.

(2)-Sembra infatti che non sia assolutamente nelle intenzioni del trio preferire l'Arma dei Carabinieri alla Guardia di Finanza. Affatto lusingati da una simile prospettiva, che ricusano in ogni loro manifestazione, è decisamente nei loro piani conservare il proprio posto.

328

8

di...li (nei CC.) DOVRANNO FARE UNA BUONA INIEZIONE;

• **Giuseppina:** li (nei CC.) quello che saprà qualche cosa sarà FERRARA;

• **TRISOLINI :** mah...si, ma se lo sa mica te lo viene a dire. Tanto di nomi non è che ce ne sono molti! Esclusi quei due che ti ho detto, mi pare che non ce ne sono altri;

Poco prima TRISOLINI, dando ad intendere a Giuseppina di esprimere una propria opinione, aveva fatto i nomi di due Generali: ZAVATTARO e RAMBALDI, precisando: "...anzi=chè spostare GIUDICE potrebbero (quelli cioè a cui preme la cosa) ricorrere a uno dei due".

• **Giuseppina:** va bè...e perchè allora non ci mettono uno di quei due?! A mettere BARBARETTI (alla Guardia di Finanza) che ancora non s'è fatto il comando è proprio ridicolo. Si vada a fare il comando(1);

• **TRISOLINI :** comunque non sono ancora problemi nostri. In agosto non si farà nulla;

• **Giuseppina:** si, va bene...purchè non ci toccano e ci lasciano in pace!!

La Signora GIUDICE, in definitiva, è sembrata molto preoccupata circa la possibile fondatezza delle notizie riferite da TRISOLINI. Questi, dal canto suo, ha cercato di rassicurarla affermando categoricamente:

- è ora di muoverci e tenere bene gli occhi aperti per scoprire se qualcuno trama alle nostre spalle;
- intanto bisogna parlarne con i "politici", ma senza spin

(1)-A Giuseppina GIUDICE risulterebbe infatti che BARBARETTI, probabile candidato a sostituire Renzo APOLLONIO, titolare della Regione Militare Tosco-Emiliana, non gradisce l'eventuale sua destinazione a Firenze. Interessato a rimanere a Roma - dice Giuseppina - farà di tutto per occupare il posto di suo marito qualora si rendesse vacante.

9 329

gere molto (il riferimento va con certezza a Aldo MORO);

- ne parlerò subito con UGO(1) sebbene la cosa non dovrebbe essere ancora a quel livello, altrimenti me ne avrebbe già parlato.

---

**NOTA**

I Generali nominati da TRISOLINI nel contesto, sono identificabili in:

- a. BARBARETTI di PRUN Giangiorgio;
- b. ZAVATTARO ARDIZI Piero;
- c. RAMBALDI Eugenio.

5. TRISOLINI, subito dopo il colloquio avuto con Giuseppina GIUDICE, è entrato in contatto con l'esponente massone Licio GELLI(2), in partenza per l'estero (probabilmente Spagna).

In pratica ha invitato GELLI a "sondare cautamente in ordine al cambio che i cugini (CC.) dovranno fare a dicembre, interessando conoscere chi sarà il probabile sostituto"(di Enrico MINO).

GELLI, come se la cosa rientrasse nella sfera della sua influenza, ha chiesto eventuali preferenze. Senza indugio TRISOLINI gli ha fornito i nomi dei Generali ZAVATTARO e RAMBALDI già citati.

GELLI ha replicato: "...e SANTOVITO ?"(3).

E TRISOLINI: "...mah...meglio gli altri due. Spe-

---

(1)-Consigliere di Stato Ugo NIUTTA, intimo amico di Giuseppe TRISOLINI.

(2)-Noto. E' più volte emerso per contatti con TRISOLINI e GIUDICE.

(3)-Cioè Giuseppe SANTOVITO, Generale.



330

10

cialmente il primo. Tra l'altro ha la prestanza, è Medaglia d'Oro...giovane, è del 1918".

A GELLI, che ha precisato di conoscerli entrambi, ha quindi raccomandato di "sostenerli".

Alle ore 9 del mattino successivo (31.7.1975), Licio GELLI si è recato al Comando Generale della Guardia di Finanza, in via Sicilia n.178, dove ha avuto un incontro diretto con TRISOLINI, presente Raffaele GIUDICE.

Poi, lo stesso giorno 30, TRISOLINI ha avuto un colloquio con il Consigliere di Stato Ugo NIUTTA, anch'egli in partenza per un periodo di ferie estive.

TRISOLINI è entrato subito nel tema e il testo che segue è ciò che i due hanno detto sull'argomento:

- TRISOLINI: in via del tutto riservata...pensateci intanto! A fine dicembre ci sarà il cambio del nostro cugino no? (il riferimento è sempre al Gen. MINO);
- NIUTTA : si. Ci sto già pensando;
- TRISOLINI: ...pensa un pò, perchè...siccome, insomma...vorrei...;
- NIUTTA : ho capito tutto !!;
- TRISOLINI: ...vorrei essere in fase con...con te sul (sul nominativo del sostituto di MINO);
- NIUTTA : si...si...bè...quello, faremo sicuro perchè ormai che abbiamo costituito un sistema...ora siccome...;

331

11

- TRISOLINI: ...siccome è determinante, diciamo, la nostra voce...va bene che sia una voce all'unisono con la tua;
  - NIUTTA : D'ACCORDO !!;
  - TRISOLINI: ...non è che io veda molto al di là, però, quando torni dalle vacanze, sarà un problema scottante;
- 
- NIUTTA : sissignore !;
  - TRISOLINI: perfetto !;
  - NIUTTA : io ho già preso dei contatti. Poi ti dirò;
  - TRISOLINI: ah..;
  - NIUTTA : ti abbraccio con tutto il cuore.

Nel salutarsi hanno concordemente stabilito di sentirsi ai primi di settembre prossimo.

E' da ritenere che la duplice mossa (in direzione di GELLI-NIUTTA) sia stata preventivamente concordata da TRISOLINI con il Gen.GIUDICE.

Del tutto, TRISOLINI ha informato successivamente (lo ha fatto il 31.7.) Giuseppe GIUDICE la quale ha manifestato il suo pieno accordo.

Ugo NIUTTA, secondo TRISOLINI e Signora GIUDICE, è "molto amico" di Enrico MINO. Con lui - hanno detto - "va sempre a pranzo e cena".

6. Sulla questione "cugini" (Arma CC.), che sul momento sembra premere molto a GIUDICE, il Genera-

Il capo) dell' "Istituto per la polizia interna"...

332

12

le ha palesato l'intenzione di parlarne con Ettore BERNABEI.

In realtà è stato sempre evitato di nominare il casato di quest'ultimo personaggio, ma una serie di risul-  
tanze, riscontrabili più avanti, consentono di affermare inequivoca-  
bilmente che si tratta appunto dell'ex presidente della RAI, attuale titolare della "ITALSTAT" (Società Italiana per le Infrastrutture e l'Assetto del Territorio P.A.), sede di Roma, via Arno n.9/A, telefono di retto (riservato) 8449894.

Nondimeno TRISOLINI ha consigliato il suo capo di trattare l'argomento con molta cautela.

Tirare cioè "fuori il discorso...., fare in modo di parlarne e cercare di conoscere se già si fanno i nomi dei probabili sostituti di Enrico MINO, ma mai (gli ha raccomandato) fare riferimenti precisi alla sua persona" (cioè a GIUDICE stesso).

7. Elementi informali che danno per certa la conoscenza tra BERNABEI e GIUDICE, attraverso la quale il Generale può arrivare efficacemente al Presidente del Consiglio Aldo MORO, sono emersi di recente, allorquando nei giorni:

24.7.1975 (ore 10,07)

• un certo "GIANCARLO"(1), intimo del Col. TRISOLINI e di GIUDICE, informa il Colonnello che nella tarda mattinata sarà da lui al Comando

(1) - Finora non identificato. Fa parte della segreteria politica (di cui non si esclude ne sia il capo) dell'"Istituto per le Relazioni Internazionali", sede di Roma, Lungotevere degli Ar-  
guillara n.9. telefoni 5891297 e 585001

13

333

Generale della Guardia di Finanza per "riferirgli alcune cose" che, chiaramente, intende dirgli "solo a voce".

Brevemente "GIANCARLO" anticipa a TRISOLINI che "ALDO" (MORO) e "AMINTORE" (FANFANI) "hanno stretto un patto d'acciaio", e, prima di concludere, dice a TRISOLINI: "...devi dire a Raffaele (GIUDICE) che faccia una telefonata a ETTORE (Bernabei);

25.7.1975

a. ore 09,50:

"GIANCARLO", dalla casa di "ETTORE" (Bernabei), parla ancora con TRISOLINI.

E' sempre molto cauto nell'esprimersi.

Gli riferisce che "ETTORE" è stato "molto sensibile alla telefonata fattagli da Raffaele (GIUDICE) al punto che proprio ieri sera (24.7.) ha parlato di lui (di GIUDICE) con ALDO (MORO)".

A questo proposito:

- TRISOLINI : ...ah...ah !;
- GIANCARLO : già...tu sai che questi rapporti (BERNABEI-MORO)...in questo momento...hai visto la nomina...la nomina...tu sei troppo intelligente (per non capire subito)... la nomina di...di...PIETRO eh ?;
- TRISOLINI : si...si;
- GIANCARLO : ...tu capisci...hanno...hanno...bè, poi a voce ne parliamo.

Si salutano concordando di vedersi alle ore 11,30

(1) - *[Faint text, possibly a signature or stamp]*  
 NABEI.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

14

nell'ufficio di TRISOLINI, presente "RAF"  
(Raffaele GIUDICE).

334

E' evidente che "GIANCARLO", parlando di PIETRO, ha inteso riferirsi alla nomina a presidente dell'ENI, deliberata da Aldo MORO il 24.7.1975, dell'avv. Pietro SETTE, in sostituzione di GIROTTI.

b. ore 11,50:

"GIANCARLO" è nell'ufficio di TRISOLINI.

Da qui chiama "ETTORE" (Bernabei) sull'apparato 8449894(1), ma non lo trova perchè momentaneamente assente.

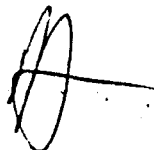
All'interlocutore che gli risponde (una donna di nome INES, segretaria di BERNABEI) riferisce della promozione a Colonnello del "loro comune amico" Giuseppe TRISOLINI.

Quindi:

- GIANCARLO: ...ha telefonato qualche amico prima lì ? (all'ufficio di BERNABEI);
- INES : si;
- GIANCARLO: chi ?;
- INES : (molto cauta e abbassando la voce) ...VIGLIONE!;
- GIANCARLO: ah...si. Gli ha parlato lui ? (BERNABEI);
- INES : no. Non c'era. E' dal dentista;

./.

(1)-RISERVATO. Intestato come già detto all'"ITALSTAT", via Arno n.9/A, organismo presieduto da Ettore BERNABEI.




:15

- GIANCARLO: ...ah...si...si. Poi parliamo eh ?;

335

- INES : va bene.

Di VIGLIONE, Capo di Stato Maggiore della Difesa, non emersi altri riferimenti.

IN VIGLIONE

IN VIGLIONE

IN VIGLIONE

IN VIGLIONE

Di certo risulta soltanto che Raffaele GIUDICE ha reso visita al Generale Andrea VIGLIONE intorno alle ore 9 del 31.7.1975.

ore 12,55:

"GIANCARLO" forma ancora il numero 8449894 (ITALSTAT) e parla con "ETTORE" (Bernabei).

Si esprimono in terza persona, in maniera molto riservata.

In sostanza dicono testualmente:

- GIANCARLO: ...senta, volevo dirle...poi dobbiamo vederci;

- ETTORE : si;

- GIANCARLO: lei fino a che ora si ferma lì ? (alla ITALSTAT);

- ETTORE : mah! Vogliamo fare alle quattro e trenta ? (16,30);

- GIANCARLO: vuole che venga subito ?;

- ETTORE : si, subito qui da me!;

- GIANCARLO: tra un quarto d'ora...il tempo di...., perchè c'è qui (da TRISOLINI)...una certa cosa...;

GIUDICE era...

1) - Più volte emerso per contatti con GIUDICE e Mario FORLISI.

Indirizzo 1142.

16

336

— ETTORE : (che non ama i dettagli a di= stanza, tronca)...va bene...va bene.

Con "ETTORE" parla poi TRISOLINI per dargli un saluto.

8. Il Generale Raffaele GIUDICE e il Colonnello Giuseppe TRISOLINI sono partiti il 2.8.1975 per ferie estive.

Periodo di assenza da Roma, 20-25 giorni.

GIUDICE ha raggiunto la moglie a Taormina e successivamente si recherà con lei a Palermo.

TRISOLINI invece trascorrerà le vacanze a Taranto in una villa di sua proprietà denominata "Villa Serena".

Prima della partenza sarebbero dovuti intervenire ad una colazione, prevista per il 31.7.1975, offerta da Me. S. ANGELINI (amico del Gen. GIUDICE), organizzata dal Gen. Medico, Enrico FAVUZZI(1). La cosa non si è tuttavia realizzata per precedenti impegni di GIUDICE.

Nella Circa la posizione di Enrico FAVUZZI, è emerso che il 1° ottobre prossimo dovrà raggiungere Verona - Direzione di Sanità - dove è stato trasferito.

Sono stati peraltro a cena (GIUDICE e TRISOLINI) il precedente giorno 24.7., in un ristorante nei pressi del "Brigadon" sulla via di Fregene, con il senatore del MSI-DN, Pietro PISTOLESE(2), da tempo loro comune amico.

Al riguardo è emerso che:

• GIUDICE era accompagnato dalla moglie;

(2) - /.

(1) - Più volte emerso per contatti con GIUDICE e Mario FOLIGNI.

(2) - Nato a Melfi il 7.1.1912. Ha uno studio in Roma, via Ludovisi n.42.

17 337

- PISTOLESE da tale "ARLETTE", una donna con la quale convive(1);
  - TRISOLINI da tale Clara GARATTINI, detta "JOLE", presentatagli a suo tempo dal massone Licio GELLI(2).
9. Per ultimo sono emersi contatti di Giuseppe TRISOLINI con il Colonnello Roberto DREI, Addetto Militare italiano a Washington.

~~I due, molto amici, si sono sentiti il 28.7.1975 per iniziativa di TRISOLINI il quale ha voluto segnalare a DREI il viaggio che il figlio Enrico, assunto dalla "Carlo ERBA" con decorrenza dal 20 settembre prossimo, effettuerà negli Stati Uniti per un gli ) di contatti con alcune ditte di prodotti farmaceutici.~~

ENRICO, figlio di TRISOLINI, è stato assunto dalla "Carlo ERBA" dopo premure nel senso del Consigliere di Stato Ugo NIUTTA e del presidente del Montedison, CEFIS.

Stipendio iniziale, £.450.000.

Nella circostanza TRISOLINI ha ricordato a DREI di interessarsi circa alcune ditte precedentemente segnalategli allo scopo di "realizzare qualche buon affare", in quanto - ha precisato - "bisogna pensare anche al dopo". Lo ha quindi invitato ad "impegnarsi a fondo poichè la cosa è molto importante".

In sostanza si tratta di imprecisate ditte statunitensi sulle quali DREI si informerà "senz'altro ne=

- ./.
- (1)-Con recapito in Roma, via Tiberio n.64, telefono (riservato) 390065, risultato intestato al senatore PISTOLESE.
  - (2)-Coniugata asseritamente con diplomatico indiano dal quale vive separata, abita in Roma, via Colini n.8, telefono 424539.



338

18

glio soprattutto perchè, al suo rientro in Italia tra 16 mesi circa, non vuole fare più niente" (per quanto concerne l'attività militare).

S. TRISOLINI conosce anche il Col. Fulvio FRANCIANI, dello stesso ufficio di Roberto DREI.

DE  
S  
T  
S  
la Mon  
Sp

Nella circostanza di  
interessarsi  
gnaatog  
fare", in quest  
andare al posto.  
In occasione di  
MARELLI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE ASSICURATIVA R 2

Da "IL TEMPO", pag. 15, del 3.8.1975

339

**In ottobre a Roma  
il primo congresso  
del Nuovo partito popolare**

Si svolgerà a Roma, nella seconda metà di ottobre, il primo Congresso nazionale del « Nuovo partito popolare », che si rifa ai principi di Don Luigi Sturzo ed è « orientato su posizioni di centro riservando un posto di rilievo al cattolicesimo per riguardarlo quale componente illuminante della sua azione politica ». Al Congresso — secondo quanto afferma un comunicato — parteciperanno delegati di tutta Italia. Nelle settimane scorse, il professor Pullara, già collaboratore di don Sturzo e che di recente ha scritto un libro su Alcide De Gasperi, ha presentato il « Nuovo partito popolare » alla stampa affermando che « intende portare avanti un discorso di pacificazione nazionale ».

APPUNTO 18.

7.8.1975.

360

Caso "FOLIGNI" (M-FO-BIALI)Seguito Appunto 34, punti da 1 a 7, del 25.7.1975.


- 0 -

1. Il previsto ulteriore contatto di Mario FOLIGNI con l'avv. Giuseppe MIRABILE, legale del "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE", è avvenuto negli uffici di via della Consulta n.52 alle ore 08,40 del 30.7.1975.

Il colloquio è durato un'ora e al momento del ccmiato i due sono rimasti d'accordo di incontrarsi nuovamente in via della Consulta il mattino del 1° agosto successivo, stessa ora.

Quest'ultimo incontro, come si vedrà al punto 4, è realmente avvenuto.

2. Durante il colloquio del 30.7., sono stati trattati i seguenti argomenti secondo i quali il FOLIGNI, nell'ambito delle iniziative politiche del partito:
- ha dato disposizioni ad una agenzia giornalistica specializzata (non specificata) affinché vada al più presto in stampa un foglio notizie e di informazioni sui futuri programmi del partito, denominato "INFORMATORE POPOLARE". Ne assumerà lui stesso la direzione;
  - ha disposto che detto foglio, prima che si realizzi un vero e proprio giornale, esca settimanalmente nel numero di 6-7 mila copie. Nella fase iniziale dovrà contenere - ha detto - notizie telegrafiche.



341

2

che, brevi ma interessanti da far pervenire al Senato, Camera dei Deputati, partiti e sindacati, nonché all'ANSA e alle agenzie giornalistiche più importanti;

All'uopo FOLIGNI ha manifestato l'intenzione di reperire un giornalista valido ma poco conosciuto, che si firmi con pseudonimo.

MIRABILE ne ha già uno sottomano (non viene fatto il nome) al quale FOLIGNI subito interessato perché indicato come "piuttosto orientato a sinistra".

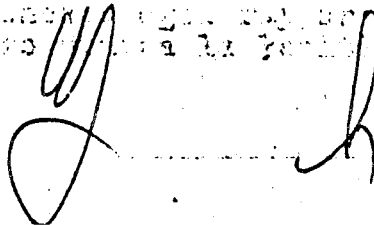
• ha avuto numerose offerte di collaborazione da parte di vari giornalisti che scrivono su giornali di vertice, compresa quella di Giorgio TORCHIA de "IL TEMPO", verso il quale però esprime riserve in quanto, ancorché suo amico, è attestato su posizioni di destra".

Quindi FOLIGNI, in assoluta confidenza, informa MIRABILE:

Ma. di essersi incontrato, il 29.7.1975, con il Generale Raffaele GIUDICE e di aver appreso da questi che la Guardia di Finanza è impegnata in ispezioni fiscali nei confronti di una industria di medicinali con sede a POMEZIA. La Finanza - precisa - avrebbe già accertato un'evasione di oltre 700.000.000 di lire.

Al riguardo gli risulta altresì che Mons. ANGEJANI si starebbe interessando della cosa nell'intento di trovare una scappatoia intesa a sanare la questione. E ciò perché conclude - lo stes

FOLIGNI nel rapporto a p. 1000



342

3

so Mons. ANGELINI e l'On. Giulio ANDREOTTI parteciperebbero con loro azioni all'attività dell'industria farmaceutica in contesto.

In relazione a quanto detto afferma che il Generale GIUDICE non intende assolutamente espor<sup>si</sup>, sicchè l'azione di Mons. ANGELINI è destinata in partenza a fallire(1);

- b. è "furioso e furibondo" con il prof. Luigi GEDDA(2) poichè gli è costato 60.000.000. Glieli ha dati - afferma - nello spirito di una ideale ambizione di collaborazione, ma ora ne pretende la restituzione ad ogni costo.

Soggiunge di averne parlato con il Gen. Vito MICELI che nella cosa "ha la sua parte di colpa", perchè fu lui (MICELI) a "presentarglielo e caldeggiarla" la figura quando GEDDA cadde in disgrazia in Vaticano. (Dice esattamente: "...quando in Vaticano era diventato una merda");

Viene spontanea la domanda: dove ha reperito FOLIGNI una somma così considerevole per il prof. GEDDA? - Non certo dal Vaticano ove il professore - come lui stesso dice - era caduto in disgrazia.

Torna pertanto il sospetto avvalorato da altre emergenze che più avanti si leggeranno, secondo cui FOLIGNI dispone di fondi fornitigli da fonti finora non individuate.

(1)-Un tentativo, non riuscito, di Mons. ANGELINI inteso ad avere a colazione il Gen. Raffaele GIUDICE, è emerso di recente per iniziativa del Generale (Sanità) Enrico FAVUZZI. (Cfr. Appunto 37, punto 8, pag. 16, del 4.8.1975).

(2)-Noto. Con l'uscita ufficiale del "NPP", Luigi GEDDA, come si ricorda, ha troncato ogni rapporto con FOLIGNI reiterando a mezzo stampa la lealtà alla DC.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
SULLA LEGGE N. 180 DEL 1962  
343 4

duate e decisamente oscure, che gli consentono di condurre una vita abbastanza agiata, tenere in piedi un fantomatico organismo da lui presieduto e di pagare gli stipendi ai suoi collaboratori.

- c. d'aver nominato padre Dionisio Paul MINTOFF (fratello del Primo Ministro maltese)(1) segretario per Malta dell'"AIAC"(nota "Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico")(2). E ciò dopo aver più volte avuto modo di constatare che il sacerdote è "chiaramente attestato su posizioni socialiste". Esordisce quindi entusiasta: "...Malta sarà il nuovo scacchiere...il nuovo trampolino di lancio!".(Non precisa a proposito di che).

Successivamente emerge che i due affermano concordemente:

- nei primi numeri de l'"INFORMATORE POPOLARE"(il foglio di agenzia già citato) si dovrà far capire in termini chiari il concetto di pacificazione cui si prefigge il "NPP". Chiunque, in sostanza, compreso il PCI, potrà entrare ed uscire dal governo quando e come vuole e si dovrà subito puntualizzare che nei programmi del partito è compresa la "ristrutturazione del Consiglio e dello apparato della Magistratura", nonché parlare di questioni finanziarie (a conoscenza di FOLIGNI) per "rompere i sonni di tanti". A questo proposito accenna ad AGNELLI (lo ha già fatto in una recente circostanza) definendo un "crimine" ciò che sta programmando l'autorevole esponente del-

(1)-Noti i contatti di FOLIGNI con padre MINTOFF.

(2)-Presieduta da FOLIGNI, è l'organismo dietro il quale il medesimo maschera opportunamente gran parte della sua eterogenea attività.

344  
5

la Confindustria. E precisa: "...lui (AGNELLI) sta cercando di dare tutto il potere ai sindacati. Vuole vendere le sue aziende allo Stato che al momento sono in uno stato pre-atomico. Egli se rimarrà in Italia non farà più niente, ma a lui non gliene importa in quanto ha industrie in Spagna e altrove";

A questo punto MIRABILE afferma che corrono voci secondo le quali le piccole e medie industrie spariranno con l'andata al potere dei comunisti.

Dice MIRABILE: "...è necessario quindi mettere in rilievo nel foglio settimanale dell'agenzia che ciò non risponde a verità e sostenere che esse continueranno a svolgere la loro attività in un clima di libertà e di indipendenza".

dovrà, MIRABILE, quale legale del "NPP", iniziare subito a lavorare seriamente per il partito, e perchè possa godere di maggiore autonomia entrerà a far parte del direttivo con effetto immediato. Dovrà curare anche la branca giuridica di grandi imprese e a questo proposito vien fuori - per detta di FOLIGNI - che MONTI (Attilio) passerà "in fiducia", entro settembre-ottobre, le azioni che possiede al "Consiglio della MONTISON" che l'industriale Carlo PESENTI affiderà a FOLIGNI. Da qui la necessità di un elemento come MIRABILE perchè prenda in mano la situazione e la controlli dal punto di vista legale;

di essere certi che un numero considerevole di aderenti all'Associazione Industriali (probabile riferimento al sodalizio di Milano) sono già di-

Il sottoscritto: *[Firma]*

345

6

sposti a fornire singolarmente, come contributo iniziale, dai due ai tre milioni di lire a sostegno del partito. La cosa viene favorevolmente commentata dagli interlocutori, perchè in ogni caso è preferibile al contributo di PESENTI il quale, naturalmente, tenderà a condizionare l'attività e l'impostazione politica del "NPP";

• si dovrà chiamare "COSTITUENTE" e non congresso l'assemblea del partito prevista a fine settembre o metà di ottobre prossimi(1). MIRABILE ne precisa il perchè, sostenendo che "è dalla Costituente che nasce il programma di un partito. La Costituente è l'apparato specifico di un movimento destinato a costituire o costruire qualcosa";

• tutto l'apparato del "NPP" dovrà essere su posizioni di sinistra ma la cosa dev'essere necessariamente mascherata da una linea "cristiano-evangelica". "Battere quindi - dicono - sempre su questo punto".

FOLIGNI, prima di congedare MIRABILE, si sofferma su concetti filosofici marxisti. Testualmente dice: "...in MARX le filosofie tendenti alla giustizia sociale a cui dobbiamo allinearci poichè in sostanza sono quelle del Vangelo. Tutto dipende dal metodo osservato nell'applicarle. Anche MARX aveva capito che mai si sarebbe verificato che il facoltoso avrebbe, privandosi, ceduto le sue sostanze al povero. La cosa positiva raggiunta è tuttavia quella che ogni cosa è passata (nei paesi comunisti) nelle mani dello Stato e che non si verificherà con tale stato di cose che tizio punta la pistola a caio per deprearlo di ciò che possiede".

In ultimo fornisce a MIRABILE alcuni nominativi, tra

./.

(1)-La notizia del futuro Congresso del "NPP" è già stata data alla stampa. (Cfr. xerocopia di un trafiletto dal titolo: "IN OTTOBRE A ROMA IL PRIMO CONGRESSO DEL NUOVO PARTITO POPOLARE" apparso su "IL TEMPO", pag. 15, del 3.8.1975, allegato 1).



346 7  
cui:

- prof. Francesco CATANIA, di anni 60 da Cosenza, direttore di un giornale locale;
- Comm. Aldo RALVITI (aut. RAUTI), da Castrovillari;
- d.ssa Marina CANELO, di anni 27, da La Spezia, laureata in scienze politiche;

- Centro "Don STURZO" di Macerata con 3.000 iscritti,

tutti disposti a collaborare e a rappresentare il "NPP" nei rispettivi luoghi, in aggiunta a quelli già attivi a BARI, MILANO e NAPOLI.

3. Alle ore 10,50 di detto giorno 30, FOLIGNI riceve il prof. Giovanni PULLARA(1). Ai due si unisce anche il segretario del partito, LUPO Filippo Epifanio.

FOLIGNI, nel suo intimo, come già emerso di recente, non dà eccessiva importanza alla personalità del prof. PULLARA. Nondimeno prende in considerazione l'argomento riflettente tali:

• Giulio CENCI, Roma, telefono 655278, giornalista;

• Fernando DELLA ROCCA, avvocato,

con i quali si metterà subito in contatto, trattandosi di elementi che vorrebbero collaborare con il partito.

Al riguardo PULLARA dice che il primo è molto valido al pari di Indro MONTANELLI e il secondo, nel 1960, partecipò con lui ad una manifestazione di dissenso cattolico, entrando nella lista dei liberali.

Al trio si unisce poi Francesco NIGRI(2) e il loro di-

(1)-Noto. Fu seguace di Don STURZO. Dai profani è ritenuto l'ideatore del "NPP". E' stato il relatore alla conferenza stampa pre-congressuale del nuovo partito, del 18.7.1975.

(2)-Noto. E' uno dei tre fondatori (ufficiali) del "NPP".

y h

347 8

venta un discorso colmo di dissertazioni politiche di nessun interesse.

Alle ore 14,05, FOLIGNI detta ad uno dei suoi collaboratori una lettera. Eccone il testo:

"Caro ANGELO,—

sono diverse volte che provo a telefonarti, ma i telefoni da noi funzionano come sai. Orti alle 13 abbiamo fatto la prenotazione e alle 14,30 la conferma deve ancora arrivare.

Ho ricevuto la tua lettera e ti assicuro che farò quanto prima in modo che i nostri programmi si realizzino. Le attività politiche, stai tranquillo, non mi faranno trascurare quelle economiche. Ho mandato già a MONTREAL un importante operatore siciliano che intende acquistare un'azienda agricola e programmare una impresa edile da affidare a CARLO.

Ho affidato l'incarico di accompagnarli in Canada al dr. RUFFINO e quando rientri ti spiegherò. Di a CARLO di essere molto diplomatico e di aiutarli con ogni mezzo. Ti telefonerò quanto prima.

Abbracci a te e signora."

La lettera torna a conferma di quanto finora noto circa un "grosso affare" da realizzare in Canada(1), sic-

—(1)—Cfr. Appunto 29, punto 2, del 9.7.1975.

348 9.

chè per:

- a. "operatore siciliano", deve intendere il magnate dell'industria edilizia Mario RENDO, Cav. del Lavoro, residente a Catania(1);
- b. "Dr. RUFFINO", ci si vuole riferire a Salvatore RUFFINO, residente a Roma, elemento chiave dell'"affare" in contesto(1).

In "ANGELO" dovrebbe invece identificarsi il noto Rag. Angelo PENTASSUGLIA, amico intimo di Mario FOLIGNI.

Al "grosso affare", che dovrebbe rendere un utile di 200.000 dollari, è co-interessato il Generale Raffaele GIUDICE(1).

Segue la visita, alle ore 16,50, di un professore, architetto napoletano, segretario in loco di una sezione della DC. il quale si presenta spontaneamente in via della Consulta per documentarsi sul Nuovo Partito Popolare.

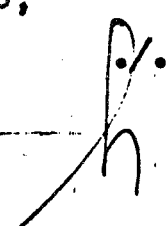
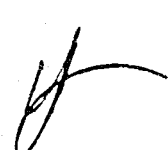
E' un tizio di 42 anni, direttore di un giornale locale (probabilmente in crisi deficitaria).

Lo riceve LUPO. FOLIGNI, inizialmente, se ne sta in disparte.

Il nuovo venuto, che dovrebbe chiamarsi MORANI (Esposito Corrado ?) al recapito telefonico di Napoli, comunque certo, 081-213698, si abbandona a reminiscenze del suo passato che lo avrebbero visto asseritamente:

- intervistato nel 1971 da un inviato speciale de "LA STAMPA" allorquando auspicò ufficialmente la "spaccatura" della DC. napoletana;
- boicottato con tutti i mezzi alle elezioni del 1972, al punto di non poter essere eletto;

(1)-Cfr. Appunto 29, punto 2, del 9.7.1975.



349

10

recente autore di lettere aperte indirizzate a FANFANI e all'attuale segretario della DC., ZACCAGNINI.

FOLIGNI lo ascolta. Poi, convintosi delle buone intenzioni e soprattutto dell'aperto dissenso palesato dal soggetto nei confronti della DC., lo invita a dimettersi e a transitare immediatamente nelle file del "NPP".

Più avanti, in un clima di instaurata amicizia, decidono tutti di parlarsi in prima persona.

MORANI è convinto che quella dell'Italia è "una crisi di regime". La Repubblica Parlamentare - ferma - ha fatto il suo tempo. Nondimeno, prima di dimettersi dalla DC. vorrebbe delle garanzie, ma FOLIGNI prende tempo.

Gli illustra tuttavia i passi che il "NPP" va via via facendo sul cammino del successo e al riguardo espone un'ampia panoramica di quanto finora realizzato, con particolari riferimenti alla città di MILANO.

Accenna quindi alle già ricorse "roulotte" quali sezioni mobili. Esse tempesteranno l'Italia in tutti i sensi. Nel definire l'iniziativa "uno strategico programma rivoluzionario e mostruoso" dal punto di vista propagandistico, precisa che vi saranno a bordo "belle ragazze" che procederanno al tesseramento.

Quindi:

FOLIGNI: ...io le dico questo soltanto professore. Sappia che se si anticipano le elezioni, cosa che tenteranno comunque con tutti i mezzi (non dice chi)...;

MORANI : nel caso vostro speriamo di no!;

FOLIGNI: ...no, no, anzi (non completa intenzionalmente il dopo anzi)...Allora...le sto fa

350 11

cendo le previsioni negative, perchè tutti naturalmente si preoccupano che se questo fatto dovesse avvenire alle prossime di APRILE (elezioni?)... noi saremo schierati su un capoluogo italiano (Roma?) e le dico anche che se tutto dovesse essere accelerato e non avessimo i tempi giusti, noi portiamo via... non so a chi, ma voglio dire alla DC., sicuramente 3 milioni e mezzo di voti. E ciò solo attraverso alcune cose normali, nell'ambito della più pessimistica prospettiva. Se invece si andrà a un anno e mezzo alle elezioni anticipate non le dico come si concretizzeranno le cose in nostro favore;

**MORANI :** bisogna fare in modo di sollecitare o quanto meno stuzzicare la curiosità di oltre oceano;

**FOLIGNI:** ... già fatto... possiamo dire che è già fatto in un raggio molto più vasto di quanto lei possa credere. A livello vertici bancari... a livello vertici di alcuni paesi (stranieri)... hanno già stanziato... e poi (il tono di FOLIGNI è decisamente serio)..., se dovessero occorrere, abbiamo AEREE, NAVI e pure qualche CAIRO ARMATO;

Il riferimento a "paesi stranieri" va sicuramente alla LIBIA e forse anche all'Unione Sovietica ove si tenga presente il programmato viaggio a MOSCA, "su invito", oggetto di precedenti argomentazioni(1).

**MORANI :** sarebbe opportuno sensibilizzare anche le

(1)-Cfr. Appunto 36, punto 3, pag. 3, del 30.7.1975.

y h

351 12

forze di polizia e l'Arma dei Carabinieri;

**LUPO** : (FOLIGNI si è assentato un attimo)...hanno ordinato loro di controllarci. Ci hanno e ci stanno controllando. Sono andati ai nostri rispettivi luoghi di origine per sapere chi siamo e chi non siamo. Si sono messi paura di noi prima ancora che ci muovessimo(1);

**MORANI**: ...scusa una mia domanda indiscreta...dietro questo nuovo partito chi c'è ?!;

**FOLIGNI**, tornato sul palcoscenico della discussione, riprende le fila. Alla domanda formulata da **MORANI** tergiversa e fa chiaramente capire all'ospite che questo discorso preferirà riprenderlo più in là, a "quattrocchi".

L'ospite si è congedato alle ore 19,05, soddisfatto di essersi trovato al cospetto di elementi giovani e politicamente protesi verso nuove generazioni.

**FOLIGNI** e **LUPO** gli annunciano che quanto prima il "NPP" terrà una sua conferenza stampa a NAPOLI.

**MORANI** tornerà in via della Consulta alla fine del corrente mese.

#### 4. L'incontro FOLIGNI-MIRABILE del 1° 8.1975.

Durata del colloquio: 08,40 - 09,20.

Gli argomenti trattati sono decisamente di interesse e ancora una volta si riconferma la spiccata tendenza comunista dei due.

Entrambi parlano a voce bassa. Nondimeno è possibile affermare che **MIRABILE** ha incontrato "casualmente", il 31.7.1975, Alfio **MARCHINI** (2) e che nella stessa

(1)-Non è improbabile che gli organi di polizia e l'Arma Territoriale siano interessati, in un normale quadro informativo, a raccogliere notizie sulla personalità dei fondatori(ufficiali) del "NPP", i noti **LUPO** Filippo Epifanio, **NIGRI** Francesco e **LOCHE** Antonio.

(2)-Noto architetto comunista, amico di **FOLIGNI**, del Consiglio di Amministrazione del PCI.

352

13

~~giornata lo ha rivisto al "Leonardo da Vinci" (1).~~

MIRABILE ha appreso da MARCHINI che il PCI da solo "non può fare niente". Vuole un dialogo con i cattolici, ma non con quelli della DC., "ormai sputtanati e sulla strada del declino".

A questo punto FOLIGNI, abbassando ancor più la voce, procede nel fare alcune confidenze riguardanti la propria conoscenza con MARCHINI.

Dice testualmente: "...comunque prima cosa importante è questa. Noi dobbiamo vedere ALFIO perchè è uno degli uomini più importanti del partito (del PCI). Lui ha fatto un corso di 6 mesi a MOSCA. In tutto questo giuoco mi serve moltissimo e ciò da quando, tre anni fa iniziai con lui la marcia verso nuove generazioni, nuove alternative, nuovi equilibri".

E il tutto - si intuisce - "appoggiato da AMEN-DOLA".

Di ciò che s'è detto, si tenga presente, fa parte di un lungo discorso che FOLIGNI in trattiene con MIRABILE, legale del partito. Ma di molti argomenti, tortuosi nel loro insieme e volutamente quasi sussurrati, non è stato possibile afferrarne il corretto significato.

Una cosa sembra apparire definitivamente chiara, quella cioè che non dovrebbero sussistere più dubbi sul fatto che FOLIGNI possa essere manovrato quanto meno da forze comuniste (2).

Successivamente FOLIGNI accenna ad un incontro "segreto" che Alfio MARCHINI deve organizzare per con

(1)-Noto albergo di Roma, via dei Gracchi, amministrato da Alfio MARCHINI, di proprietà del PCI.

(2)-E queste sono, come noto, una serie di ulteriori conferme alle ipotesi già avanzate al riguardo in precedenti argomentazioni.

353

14

to del PCI, con ambienti (non specificati) della Santa Sede.

A questo proposito, pare di capire, che FOLIGNI in epoca non nota, ha già condotto MARCHINI a "parlare" in Vaticano.

Poi segue una lunga dissertazione, approvata dai due, circa la politica condotta dal PCI. Emerge al riguardo che i comunisti avrebbero "mollato" il PSI ma ciò - dice FOLIGNI - fa parte di una strategia del partito come quella di far credere di farsela con talune correnti della DC.

In questo contesto poco chiaro emerge altresì che FOLIGNI, in un certo qual modo si è "bruciato" (non si afferra con chi).

E ancora la voce di MIRABILE che afferma: "...SPALIONE(1) è mio amico e lei (FOLIGNI) non sa quanto mi vuole bene. Mi aiuta e mi facilita gli incontri con esponenti qualificati del partito (comunista)".

E ancora FOLIGNI: "...se aprissi le porte di via della Consulta (uffici del "NPP") sarebbe una processione di liberali, repubblicani, socialdemocratici, democristiani, ecc. La DC. è merda!! Avvocato proseguiamo e andiamo avanti. Dobbiamo lasciar vivere il governo MORO ancora un anno...un anno e mezzo".

In ultimo, non affiora a quale titolo, frammentari accenni di FOLIGNI al "Ministro dell'Interno", al "Capo della Polizia" e, nel contesto, sempre a voce bassissima - detto sempre da FOLIGNI:

- BARTOLOMEI è massone;
- DEL BALDO (grafia fonetica) è massone;
- Pasquale BANDIERA è massone (2);
- NENNI è massone,

pure nei comunisti ci sono massoni e ci sono mas-

(1)-Noto medico di esponenti al vertice del PCI.

(2)-Noto giornalista.



15

354

soni nella Banca d'Italia.

Prima di accommiatarsi da MIRABILE, in partenza per un periodo di ferie, FOLIGNI gli annuncia che in via Lazio, nel palazzo che ospita la "SNIA VISCOSA", "c'è già tutto un piano dello stabile a disposizione del Nuovo Partito Popolare".

Al riguardo soggiunge, tuttavia: "...non ci muoveremo però da via della Consulta se non dopo la Costituente. E' in via della Consulta che voglio attirare il maggior numero di simpatie".

5. Alle ore 09,30 dello stesso giorno 1.8.1975, FOLIGNI dà una serie di direttive al segretario del partito, LUPO, e dispone che siano stilate subito 7 lettere del seguente tenore:

"Con la presente le comuniciamo che ella è stata prescelta per far parte del nostro consiglio direttivo della direzione nazionale del "NPP" con decorrenza immediata.

Voglia d rci un cortese cenno di accettazione.

Distinti saluti.

to LA COMMISSIONE PROVVISORIA

Filippo Epifanio LUPO (1)

Francesco NIGRI (1)

Antonio LOCHE (1)"

indirizzandole rispettivamente ai seguenti:

- dr. Mario FOLIGNI;
- avv. Giuseppe MIRABILE;
- dr. ROESLER Franz Anton Giulio (2);

(1)-Firmatario, in sostanza, del primo atto ufficiale costitutivo del "NPP".

(2)-Noto. (Cfr. risultanze in atti). Nato a Roma il 26.6. 1917, abita in via Cassia n.52. Di professione industriale, sarebbe stato in contatto, nel 1972, con la Società "AGUSTA" al fine di trattare la cessione di elicotteri alla Jugoslavia. Nei contatti con FOLIGNI, mai emersi in maniera chiara, è solito presentarsi soltanto come "Dr. FRANZ".

COMMISSIONE PROVVISORIA  
SULLA LEGGE MASSONERIA

355 16

- dr. Antonio LOCHE;
- rag. Francesco NIGRI;
- rag. Filippo Epifanio LUPO,

e la settimana - ha detto FOLIGNI - "senza indicazione del nome del destinatario, perchè è quello della Massoneria". (Il nome dev'essere pertanto segreto a tutto il direttivo del "NPP").

Naturalmente - ha precisato - quella indirizzata ad uno dei componenti della Commissione Provvisoria, sarà priva del suo nome e firma.

Sono quindi in 7 a formare il direttivo del "NPP" e l'interessenza in esso della Massoneria è chiara. Fu già la Massoneria, come si ricorda, a "suggerire" il nominativo del prof. Giovanni PULLARA quale relatore alla conferenza pre-congressuale del partito (1).

6. Con il mese di agosto e la partenza per le ferie estive di numerosi qualificati personaggi notoriamente in collusione con il caso in esame, l'attività di FOLIGNI è diminuita sensibilmente, quasi a scemare del tutto.

2. Riprenderà certamente con maggior vigore ed impegno da parte dei protagonisti intorno ai primi di settembre prossimo, il mese che segnerà - ha detto FOLIGNI - il preludio di un "grave tracollo finanziario della Nazione, seguito da un'ulteriore inflazione monetaria"(2).

(1)-Cfr. Appunto 34, pag. 2, del 25.7.1975.

(2)-La cosa potrebbe essere un valido motivo per cui il Gen. GIUDICE e il Col. TRISOLINI hanno trasferito di recente e "senza ulteriori indugi" i loro capitali in Svizzera. (Cfr. Appunto 35 del 29.7.1975).

356

APPUNTO 39.

6.9.1975.

Caso "FOLIGNI" (M-FO-BIALI).Seg. Appunto 38, punto 6, del 7.8.1975.

- 0 -

1. Per Mario FOLIGNI il mese di agosto scorso è stato, come previsto, un periodo di stasi a causa della totale mancanza di interlocutori qualificati, assenti dalla Capitale e da altri capoluoghi per un periodo di riposo in connessione con le vacanze estive.

Egli, tuttavia, ha frequentato giornalmente il suo ufficio di via della Consulta e solo ogni fine settimana ha lasciato Roma per recarsi a S. Felice Circeo (Latina) in visita alla moglie e suoi due figli, temporaneamente ivi per un soggiorno balneare.

Ridotta al massimo anche la presenza del personale dipendente che a turno ha goduto delle ferie, FOLIGNI, nel citato periodo, è stato generalmente isolato.

2. L'attività del medesimo più che mai protesa in questo momento verso un potenziale consolidamento del suo "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE", ha avuto pratica ripresa ai primi del mese corrente.

Di interesse, in ordine di apparizione, si sono rivelati i contatti intrapresi per iniziativa di:

- Raffaele SAMPIETRO, residente a Locorotondo (Bari)(1);

....

(1)-Nominativo mai emerso finora.

357

2

- Armando SESENNA, industriale, residente a Noceto (Parma), telefono 62122(1);
- Augusto Nazzareno MARCELLI, giornalista de "LO SPECIALE", residente a Roma (2);
- Volturmo MORANI, professore-architetto, residente a Napoli, telefono 213698(3),

i quali, separatamente, nei giorni 1 e 3.9.1975, si sono recati in via della Consulta n.52 per colloqui con FOLIGNI.

### 3. L'incontro con Raffaele SAMPIETRO.

Lo riceve alle ore 16,30 del giorno 1, presenti i noti Filippo Epifanio LUPO e Francesco NIGRI del direttivo del NPP.

Emerge che SAMPIETRO milita nel "NPP" e che FOLIGNI, che lo conosce da tempo, deve avergli affidato probabilmente per lettera un incarico politico in loco-rotondo.

Trattano questioni propagandistiche e organizzative di partito.

Nel testo delle conversazioni più volte accavallatesi tra i presenti, si evidenziano le frasi di FOLIGNI secondo le quali:

- gran parte dell'Esercito, della Finanza, dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia è con il Nuovo Partito Popolare;
- il NPP porterà via il 50% dei voti alla DC;
- il giornale "L'ECO" di Catania è passato "in toto" nelle file del partito;

....

- (1)-Noto.(Cfr.il primo appunto sul "caso" del 15.4.1975, pag.8).Trattasi di un industriale già militante nel disciolto PSIUP.
- (2)-Noto.(Cfr.,per ultimo,Appunto 32,punto 3,del 18.7.1975).
- (3)-Già noto solo come MORANI.(Cfr.Appunto 38,pagg.da 9 a 12,del 7.8.1975). Sembra che scriva anche articoli sul quotidiano "ROMA" di Napoli.



358

3

- il NPP assorbirà i voti del "MSI-Destra Nazionale" e quelli (1.800.000) andati per protesta al PCI;
- la DC non è più capace di fronteggiare il pericolo anticomunista poichè in essa è radicato il malcostume e la corruzione. Nessun esponente della DC sarà accettato nelle cariche politiche del partito. Dovranno - quelli che credono nello anticomunismo - restare nella DC con la quale il NPP potrà in futuro allearsi per formare un centro forte di maggioranza assoluta, ovviando collusioni con l'attuale compagine politica di appoggio che verrà naturalmente sostituita dal Nuovo Partito Popolare.

SAMPIETRO si è congedato alle ore 19,00, accogliendo gli inviti di Mario FOLIGNI a sempre più prodigarsi per raccogliere consensi in favore del partito.

#### 4. L'incontro con l'industriale Armando SESENNA.


Si concretizza dalle ore 12,55 alle ore 13,55 del 3.9.1975. Con SESENNA, intimo di FOLIGNI, era un certo CANEPA pure conosciuto da FOLIGNI quale "fidato" dell'industriale e proveniente dai quadri dell'Arma in congedo.

FOLIGNI, garbatamente, manifesta subito l'intenzione di voler trattare, con il solo SESENNA, alcuni argomenti di carattere privato. Vengono lasciati soli.

Il discorso dei due verte inizialmente su questioni commerciali. In sostanza viene detto:

- Giuseppe MORELLI, il noto petroliere di Parma, trovandosi a Roma impegnato con padre Dionisio Paul MINTOFF(1). Questi rientrerà a Malta entro il 5.9.1975 accompagnato dallo stesso MORELLI;

fratello del Primo Ministro maltese.



354  
4

- la società costituita a Malta ha già stipulato un contratto per la fornitura di "greggio"(1) con un attivo di 40.000.000 di lire al mese di "tangente";
- MORELLI avrebbe dato a FOLIGNI, in prestito, la somma di 200.000.000 di lire, di cui 150 li avrebbe già restituiti.

FOLIGNI e SESENNA entrano poi nel vivo di una discussione che per gli aspetti specifici rilevati si riporta integralmente:

FOLIGNI: per certe cose io mi consulto sempre con RICCI(2) come tu fai con CANEPA, ma anche noi che non siamo stati della grande Arma (dei CC) abbiamo la capacità di intuire.

A questo punto divaga sulla assenza presenza di un taxi nei pressi del civico 52 di via della Consulta a bordo del quale una coppia, ostentando atteggiamenti di intimità, filmava invece (parole di FOLIGNI) ogni persona che entrava ed usciva dagli uffici del "NPP". FOLIGNI avrebbe fatto eseguire degli accertamenti sulla targa del mezzo risultata posticcia e appar-

.....

Società non meglio nota. E' stata costituita tre mesi fa circa a Malta per iniziativa di FOLIGNI, Dionisio e MORELLI. Co-interessato sarebbe GIUSEPPE, figlio del Generale Raffaele GIUSEPPE, circa la fornitura di "greggio", via Malta, n. 16, punto 1, del 21.5.1975 e Appunto 21, del 31 successivo.

L'Arma in congedo Alarico RICCI, dell'ufficio FOLIGNI.

360

5

tenente ad altro tipo di autovettura, una "Peugeot" rubata(1).

Allora, considerazioni:

- a. io ho tre organismi che mi ascoltano. Il SID di sicuro...e tu (SESENNA) ne sai i motivi. Un controllo l'ho fatto fare io dal Comando Generale della Guardia di Finanza per avere la controprova. E ciò in modo che se mi si accusasse di un fatto, io possa dire NO...io ho detto quell'altro;
- b. un altro elemento certo è che sono controllato da alcuni organismi americani i quali sono talmente stronzi che se possono controllano pure la pipì nel gabinetto, sicchè il tutto non è assolutamente da escludere a causa di alcuni rapporti che abbiamo adesso, per lo meno noi (FOLIGNI), con il mondo mediorientale(2) in virtù di una certa scomparsa di una persona amica che io stimavo tanto (non dice il nome);
- c. poi ci sono i contatti con NICOLA (FALDE) e con altri. Che abbiano pensato (gli organismi che presuntamente controllerebbero FOLIGNI) che in quell'ufficio (di FALDE ?) ci fossero car=

....

(1)-Dell'asserto di FOLIGNI non si ha alcuna conferma. Non si esclude tuttavia la possibilità che l'Ufficio Politico della Questura di Roma stia eseguendo normali accertamenti sull'attività politica di Mario FOLIGNI. In realtà la Questura di Roma disporrebbe di almeno due autovetture camuffate da taxi, ma esagerata e fantastica appare l'affermazione di FOLIGNI circa la targa "rubata", applicata al presunto taxi da lui notato.

(2)-Noti i rapporti anche di natura specifica che FOLIGNI mantiene con diplomatici libici.

361 6

te riservate mie, della Santa Sede e dello stesso NICOLA per quanto attiene ad altre cose e ad altre fresche dell'Ordine Massonico.

SESENNA lo interrompe per raccontargli della "visita" che presunti ladri, tre mesi fa circa, fecero nel suo ufficio di Roma, la "Ditta SESENNA" in via Vico n.22, telefono 3581882. (Della cosa FOLIGNI ne era già al corrente).

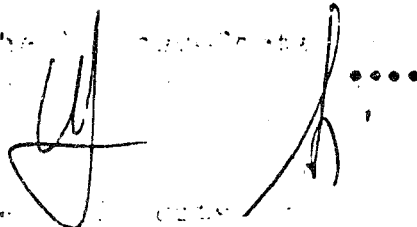
Entrambi sospettano l'opera di specialisti tanto più che non risultarono effrazioni sia alla porta d'accesso che alla cassaforte. Fu rubata una esigua somma per far credere - affermano - che si trattava di delinquenti comuni. SESENNA ribadisce tuttavia che non trovarono carte riservate.

E ancora:—

FOLIGNI: qui (negli uffici di via della Consulta) non ci vengono perchè si fregano!! Vedi (indica qualcosa a SESENNA)...rimangono strafelminati! (Gli eventuali "visitatori"). Però tu devi sapere questo, e te l'ho già raccontata, e cioè che il Generale GIUDICE mi chiamò e mi disse: avverti il tuo amico NICOLA (FALDE) che domani subisce un'ispezione da parte della Guardia di Finanza. E io la sera uscii e da un telefono pubblico avvertii NICOLA. Il paraculo di NICOLA che ha fatto? Te lo ha detto?;

SESENNA: si...ha fatto trovare delle carte...;

FOLIGNI: ..una carta...una lettera nella quale si diceva che un ministro in carica aveva fatto dare ad una certa agenzia 30 milioni per so-





362

7

stenerla..., come per dire che se un ministro dà 30 milioni a questa agenzia nella quale io stavo (nella quale stava FALDE) nessuno poteva rompermi il cazzo (ripete a SESENNA le presunte parole di FALDE sull'argomento)...e non hanno trovato nessun altro documento;

SESENNA: (di punto in bianco)...PECORELLI(1) che fine ha fatto ?;

FOLIGNI: è una merda..., per carità!! (poi riprendendo il discorso di prima)...Non hanno trovato un documento va bene? Allora Raffaele (GIUDICE) mi disse: guarda, portami via tutti i tuoi documenti perchè sanno (gli inquirenti) che sei amico di NICOLA. Tutti gli amici di NICOLA potrebbero essere sospettati, quelli cioè che detengono documenti suoi.

Questo è MALETTI che lo fa, no ??

SESENNA: grugnito di assenso;

FOLIGNI: niente di più improbabile che sappia (cioè che MALETTI sappia, ma non dice cosa potrebbe sapere) perchè i controlli del telefono sono una radiografia ! Tu sai che quando controlli un telefono vieni a sapere con chi (il controllato) ha rapporti. Quando io parlo con te e il mio (telefono) è controllato e sentono COSTA...e tu vedi COSTA e...;

SESENNA: e cordiali saluti...;

FOLIGNI: ormai è diventata una barzelletta...ARMANDO e non ARMANDO (nome di battesimo di SESENNA)..ciao e non ciao..., ecc., è una cosa risaputa(2)..niente di più improbabile che abbiano pensato che i documenti che mancavano (nell'ufficio di FALDE ?) stava no da te (nell'ufficio di SESENNA di Roma). Ecco la spiegazione chiara (della "visita" fatta a Roma, nell'ufficio di SESENNA, dai presunti ladri).

Emerge nel contesto che la cassaforte dell'ufficio di SESENNA fu effettiva=

(1)-Trattasi di Mino PECORELLI, direttore della nota agenzia "O.P."

(2)-Vorrebbe dire, FOLIGNI, che anche se non si dice nulla o si ricorre a frasi convenzionali, con le intercettazioni si può quanto meno acclarare il giro di contatti che l'intercettato ha in essere.

368

8

9

mente aperta, per cui affermano entrambi che si trattò dell'opera di "professionisti specialisti".

Quindi:

SESENNA: ah..il MALETTTO, il MALETTTO !! (si riferisce al Generale MALETTI);

FOLIGNI: eh..si..., se la piglierà in culo, perchè mò ... (non prosegue la frase). Poi, al limite..., è messo con il partito..., perchè tu devi sapere che se prima c'erano i motivi della OPUS DEI, dell'Associazione (l'"AIAC" di FOLIGNI), dei contatti con la MASSONERIA, con la Segreteria di Stato vaticana (non nomina quelli occulti in essere che mantiene con Alfio MARCHI del PCI)...ora stanno diventando matti (con la questione del partito) perchè è un via vai continuo, quindi che cosa vuole !?

SESENNA: (il Generale MALETTI);

SESENNA: stai a sentire una cosa, io il FRAGOLINO lo stimo molto (il riferimento va allo pseudo duca Ottorino FRAGOLA(1); però è obiettivamente preso di mira lui (non dice da chi);

FOLIGNI: mah..lui, sai che è...è che io ho trovato da lui (da FRAGOLA), ....perchè, ti dico, voglio no fare il salto della quaglia sessanta, dico sessanta onorevoli DC (per entrare nelle file del NPP) fra onorevoli e senatori....Ho trovato (da FRAGOLA) DEL FALCO;

SESENNA: era da lui ? DEL FALCO è amico mio, lui viene da Roma ed è presidente (non dice di quale ente o istituto)(2);

FOLIGNI: conclusione e morale. Io ho nominato la figlio-

.....

(1)-Noto. Fu presentato a FOLIGNI da Nicola FALDE. (Cfr. Appunto 25, punto 4, del 24.6.1975).

(2)-Se i due intendono riferirsi a DE (non DEL) FALCO, potrebbe trattarsi del senatore comunista Nicola DEL FALCO.

CCO166 (Iopia)

366 9

la (di FRAGOLA ?)(1) nel Consiglio Nazionale del NPP. E' per avere un voto certo che l'ho nominata, solo per questo ! Perchè io ho messo il 51% di elementi nostri per cui nel direttivo (del NPP) sono 7 e sono tutti nostri(2). Nel collegio dei probiviri sono 7 e sono tutti nostri.

In sostanza: a NAPOLI siamo arrivati a 18.000, e questo solo a Napoli ! Sta scoppiando la fine del mondo a Napoli. NICOLA (PALDE) sa già tutto...andremo a congresso verso la metà di ottobre(3). Non vediamo nessuno. Ad aprile ('76) concorriamo alle Amministrative di Roma. Solo attraverso l'Episcopato, garantito da copertura perchè non deve apparire, sono assicurati 200-250.000 voti..., quindi potremo, al limite, addirittura imporre la nomina del sindaco ed è importante, il tutto, come rodaggio! Mi segui? Partecipare alle Amministrative su Roma !! Roma è molto importante!! Comunque: MILANO, ROMA, NAPOLI, PALERMO e CATANIA sono a posto! Poi, non ho detto ancora a NICOLA(PALDE), ma lo dico a te..., tutta la DC di vertice vuole entrare (nel NPP)...vuole lasciare la DC e venire da noi. Noi non apriamo le porte a nessuno, altrimenti saremmo accusati del solito...;

SESENNA: trasformismo!;

FOLIGNI: sì, trasformismo e roba varia. Se ne parlerà dopo, quando l'affermazione (del NPP) è avvenuta e se ci converrà. Adesso neanche discuterne. Ma il discorso più saggio è quello che ha fatto ANDREOTTI ha fatto a noi. Ieri sera (2.9.1975) ha mandato un vescovo...siamo stati insieme e ora dobbiamo nuovamente incontrarci. Lui direbbe (AN=

(1)-Rosita FRAGOLA, giornalista.(Cfr.nota 1,pag.6,del già citato Appunto 25).

(2)-Tutti noti, più un elemento (il cui nome è tenuto segreto) della MASSONERIA.(Cfr.Appunto 38,pag.16,del 7.8.1975).

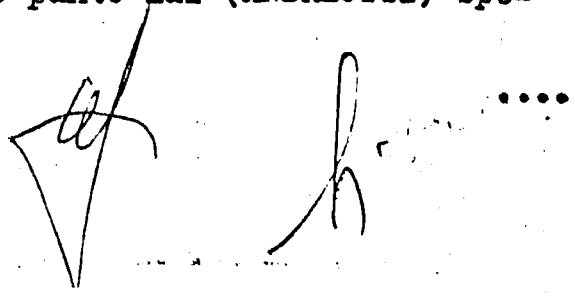
(3)-Questione nota.(Cfr.Appunto 38,pag.6,già citato).

365 10

ANDREOTTI): io non voglio fare quello che vorrebbero fare PICCOLI, FANFANI ed altri. Io (ANDREOTTI) voglio restare nella DC con una alleanza chiara con voi. Ed è un paraculo (ANDREOTTI) perchè lui fa queste proposte e dice: se io resto nella DC e la purifico, una buona parte della DC reggerà, reggerà. Cosa succede però di inevitabile (prosegue FOLIGNI)..che il Nuovo Partito Popolare, la massima quantità di voti li prenderà, cioè li sottrarrà alla DC con una differenza...che riscuoterà credibilità dai partiti laici nuovi, dalla diaspora del Movimento Sociale e sicuramente ricupererà una parte del milione e 800 mila voti andati al PCI per protesta. Cosa avviene? Avviene che si travaglierebbero nel NPP i voti della DC, degli scontenti della DC, dei piccoli partiti formati da gente inconscia e che non servono a niente. Perchè che cazzo di anticomunismo può svolgere il partito liberale...bah...spiegamelo tu...chiaro?;

SEBENNA: LA MALFA meno !!;

FOLIGNI: sicuramente! Ormai quasi al 90% è certo che sciolgono il Movimento Sociale! Lo sciolgono o no..non si sa, comunque sia, certo è che anche quelli del Movimento Sociale stanno in decrescita. Lui (ANDREOTTI) si basa su di un elemento contabile e dice: io avrò (nel NPP) un potenziale alleato il quale se nella restante DC si ci allea, abbiamo un centro di maggioranza perchè siamo poi tutti e due collegati nel centro, cioè ci collochiamo nel centro. Il discorso quadra, ma è lui (ANDREOTTI) che vuol condurre la battuta! Tutto qui. Ma si arrivati a questo punto lui (ANDREOTTI) spe=



366

11

ra anche di rientrare nel giro della Santa Sede.

5. L'incontro con il giornalista de "LO SPECIALE", Augusto Nazzareno MARCELLI.

Durata: dalle ore 15,45 alle ore 16,30 del 3.9. 1975.

MARCELLI, ormai molto affiatato con FOLIGNI(1), presenta a questi un cineasta intenzionato a realizzare un film definito "rivoluzionario dal punto di vista canonico".

In sostanza MARCELLI desidera l'appoggio di FOLIGNI per reperire i fondi necessari (un miliardo circa ove si voglia un cast di attori affermati).

FOLIGNI ha già letto la trama del film e la cosa gli va a genio. Interverrà (lo si capisce) sulla "ITALNOLEGGI" (ambienti cinematografici) alla quale è co-interessato l'on. Flaminio PICCOLI con cui FOLIGNI ostenta di essere in buoni rapporti.

6. L'incontro con Volturno MORANI, il professore-architetto di Napoli, dissidente DC e già segretario di sezione della Democrazia Cristiana.

La conversazione (dello stesso giorno 3.9.1975), iniziata alle ore 16,30, si protrae fino alle ore 19,15.

MORANI è entrato definitivamente nei quadri operativi del "NPP" e sarà il segretario politico regionale per la Campania.

Tratta lunghe dissertazioni con FOLIGNI sui problemi organizzativi del partito.

Si accenna:

• a penetrazioni capillari di zona sfruttando ca-

....

(1) - Con lui, infatti, parla ora in prima persona. E' da ritenere pertanto che FOLIGNI, dopo le risultanze note che videro MARCELLI presentarsi negli uffici di via della Consulta all'alba della conferenza pre-congressuale del NPP, abbia avuto successivi incontri con il giornalista.

367 \_\_\_\_\_ 12

- pacità, aderenze e possibilità che MORANI ostenta di avere particolarmente nel capoluogo partenopeo;
- alle presunte proposte fatte indirettamente a FO=LIGNI da ANDREOTTI il quale (afferma F.) mira ad "impadronirsi" di ciò che resterà della DC.

Vengono poi ribaditi e confermati alcuni punti dello Statuto e del regolamento del partito, con la seguente modifica al comma 1° dell'art.3:

“ Per quanto attiene ai capoluoghi di provincia con popolazione superiore a 50.000 abitanti, le sezioni saranno strutturate - sempre rispettando il comma 1° dell'art.3, cioè composizione di 4 consiglieri più il segretario politico - nella misura di una sezione per ogni frazione di 50.000 abitanti, lasciando ampia facoltà ad ogni segretario regionale di applicare di volta in volta disposizioni che riterrà opportune dandone comunicazione alla direzione del Consiglio Nazionale. I relativi segretari entrano a far parte del consiglio politico e avranno facoltà di prendere la parola.”

Viene inoltre precisato che ci saranno delegati di quartiere, veri e propri "fiduciari" del partito. In definitiva il NPP si propone di risolvere gran parte dei problemi contingenti e in ciò il "fiduciario" farà da intercapedine con i massimi dirigenti.

Dovrà essere vicino al lavoratore, al malato, al carcerato, senza distinzione di categoria.

Per attuare ciò - si afferma - sussistono ovviamente problemi che bisognerà superare con forza d'animo e volontà; contrapporre cioè tecniche perfezionate a tutto ciò che già esiste ad opera di altri partiti.

In vista del prossimo congresso del NPP saranno affissi numerosi manifesti a NAPOLI e località di provincia.

Ad un certo punto:

MORANI: ma da chi siamo coperti? (Finanziariamente);

FOLIGNI: verso la fine di settembre LUPO (Filippo Epi=

LA A ....

368 13

fania - segretario nazionale del NPP) e un'altra persona del Consiglio andranno negli Stati Uniti. Se vuoi vai con loro;

**MORANI:** no. Dobbiamo prima formare i quadri dirigenziali del NPP a Napoli, perchè la Campania è molto importante!

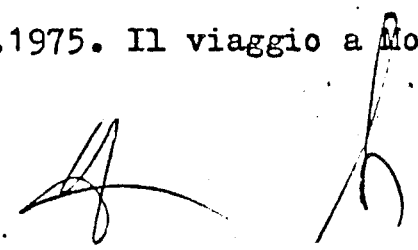
FOLIGNI, che già prevedeva nel suo intimo - lo si intuisce - una risposta negativa di MORANI, lascia così intravedere volutamente, senza entrare in altri dettagli, che i presunti finanziamenti del NPP provengono dagli Stati Uniti.

Dell'accennato viaggio di LUPO non si hanno per ora altre risultanze. Di certo - come si ricorda - era tuttavia noto che lo stesso LUPO, su invito, si sarebbe dovuto recare a MOSCA (1).

Successivamente, allo scopo di dare maggiore sicurezza e tranquillità a MORANI che lamenta di non essere in grado, fisicamente, di coprire tutti gli incarichi, sia pure limitatamente alla Campania, che il nuovo partito gli ha affidato:

**FOLIGNI:** (raccomandando il segreto su ciò che sta per rivelargli)....l'altro giorno il Generale GIUDICE - esamina bene ciò che ti dico - mi ha detto: io ho parlato con VIGLIONE che è il Capo di Stato Maggiore della Difesa...stavamo a cena (presunte parole di GIUDICE) e lui (VIGLIONE) mi ha detto di dirlo a te (a FOLIGNI) e poi te lo dirà anche lui. Non ci sono andato (F. da VIGLIONE) perchè è stato fuori, quindi non l'ho potuto vedere. Ha detto (presuntamente VIGLIONE a cena con GIUDICE): raccogliamo per lo meno 50 - 60 elementi di vertice

(1)-Cfr. Appunto 36, pag. 3, del 30.7.1975. Il viaggio a Mosca non è ancora avvenuto.



369

14

che sono in pensione da poco, cioè freschi, fra colonnelli e generali di brigata che provengano dal SID, dall'Arma dei Carabinieri e dalla Finanza per unirli in una lista e quindi dislocarli a MILANO e altrove.

L'idea mi sembra molto buona...tuttavia tu dici che non ce la fai...tu (MORANI) ti troverai un fiduciario (fra questi ufficiali) e ce la fai, devi farcela. Sceglierai tu l'elemento di tua fiducia;

**MORANI** : va bene, una volta chiarito questo noi sappiamo ora come andare avanti...;

**FOLIGNI**: (interrompendolo)...ti dico questo (il tono è sempre molto confidenziale) nel nostro partito militano al coperto:

- il Generale Capo di Stato Maggiore della Difesa, VICLIONE;

- il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen.GIUDICE,

e a livello di ex, e sottolineo ex, il Generale Vito MICELI, comandante del SID che per le vicissitudini che ha avuto deve restare fuori per motivi particolari. E' nella mia Associazione da tre anni. Poi non voglio dimenticarmi di dirti anche il Procuratore Generale (della Repubblica ? - Non completa la frase perchè interrotto da MORANI il quale attribuisce ad ANDREOTTI la colpa dei trascorsi di MICELI),

e più avanti:

**FOLIGNI**: per la verità ANDREOTTI è l'unico che ha avviato un discorso con noi. Per il fatto di MICELI noi ci dividemmo totalmente da ANDREOTTI perchè non solo era un amico, ma quale membro della nostra Associazione dovevamo comunque obiettivamente, sapendolo innocente, difenderlo e lo abbia-

....



mo difeso. Ultimamente ci ha scontentati nel modo particolare per una questione relativa a lui (MICELI) e GEDDA che io ho interpretato come vigliaccheria, perchè, di fronte ad una certa posizione da assumere, il GEDDA, dopo aver pappato diversi milioni da noi che gli abbiamo mantenuto il civico (GEDDA è presidente come noto dei comitati civici) altri menti lo sfrattavano addirittura e la Santa Sede non voleva assolutamente dargli una lira, ha fatto (GEDDA) una doppia mossa per costituirsi lui come unico partito, ma è rimasto fottuto(1).

FANFANI ha cercato su due direzioni di penetrare con noi. Una - ed è una fonte ufficiale -(2) con il Generale GIUDICE servendosi di BERNABEI(3) e la seconda via che ha scelto è stata quella di MONTI (il petroliere) che è mio carissimo amico ed è stato sempre un ammiratore per la verità di FANFANI. Al limite hanno anche offerto il loro pacchetto dicendo: noi (i fanfaniani) portiamo un minimo di 60 onorevoli...scatta la legge di finanziamento di diritto al partito...avrete in Parlamento i vostri rappresentanti senza aspettare le elezioni politiche e avrete una alleanza di base con i gruppi di CEFIS-MONTEDISON e di MONTI per i giornali. NO..., noi abbiamo rifiutato!! Non abbiamo tuttavia chiuso o sbattuto la porta in faccia. Abbiamo lasciato aperto dicendo...ci penseremo...vedremo...dobbiamo prima rafforzarci all'interno, dobbiamo trovare una coesione particolare con alcuni gruppi, ecc. Quindi, per dirti, il fatto FANFANI anche se apparentemente può essere validissimo ci smerda, scusa la brutta parola, di fronte all'opi-

(1)-Questione nota. Fu MICELI a presentare GEDDA a FOLIGNI. (Cfr. Appunto 38, pag. 3, lett. b), del 7.8.1975).

(2)-Probabilmente intendeva dire "qualificata".

(3)-Noti i contatti GIUDICE-BERNABEI.

37 16

nione, perchè tutti direbbero o potrebbero dire... (non completa la frase). A livello di strategia, arrivati a questo punto, noi ci proponiamo di arrivare al congresso in maniera assolutamente autonoma e vergine. Verginità assoluta e con facce nuove.

Ritorniamo alla strategia FANFANI e alla conclusione. Facciamo quello che dicono gli americani di tanto in tanto..seguiamo cioè l'ufficio dei frutti cattivi, quelli che tu chiami diabolici;

**MORANI :** (poco convinto) ..un'altra volta gli americani!!!;

**FOLIGNI:** sta a sentire...noi abbiamo fatto giungere alle orecchie di FANFANI il quale ha una grande aspirazione..., quella di garantirgli la presidenza della Repubblica e su questa linea ha operato per conto nostro la Segreteria di Stato della Santa Sede. Abbiamo altresì aderito a dialogare con ANDREOTTI il quale, il più furbo di tutti, vuole impadronirsi della segreteria della DC e adesso ci riuscirà...;

**MORANI:** mah...non lo so;

**FOLIGNI:** ci riesce, perchè ZACCAGNINI molla! Questo te lo dico io perchè lo sbramamento fra loro già esiste ed è un fatto che aumenta e non diminuisce. Tu sei un fine politico e sai che nella parabola politica discendente non c'è nulla che la risollevi, non c'è miracolo che tenga. Questa è la fine della DC. Ci vorrà un anno, ce ne vorranno due...Arriverà ancora tuttavia a rappresentare una quantificazione con noi che dobbiamo apparire, e lo siamo, anche caritatevoli. A lungo raggio possiamo quindi lanciare questo ponte futuro purchè i presupposti della futura DC, purificata e rinnovata nelle intenzioni..(non completa la frase). Essa potrà avere comunque

(1) - Da notare che...

legale del 1957, ...

372

17

solo il 12% dei voti. Questa non è profezia, è realtà;

MORANI accenna ad imprecisati documenti che desidera inviare a FOLIGNI. Poi:

MORANI :

FOLIGNI: quindi intensifichiamo a livello di strategia questa norma: la DC avrà in noi, se non ci rompe le scatole e non ce le romperà, una futura possibilità di salvezza sia a livello di singoli, sia a livello di partito. I comunisti pregano la Madonna dalla mattina alla sera (quelli italiani) affinché noi recepiamo quel vantaggio che hanno avuto, perchè da MOSCA hanno fatto una cura di ringiovanimento con tutti i mezzi - DICO DELLE COSE MOLTO RISERVATE - più moderni, terapeutici e anche di stregoneria, se così si può dire, o di erboristeria o di cromoterapia, al povero vecchietto LONGO il quale gode ancora la fiducia di BREZNEV ed è rientrato con SPALLONE tre giorni fa circa(1). MOSCA è furente e non riesce a spiegarsi il motivo per il quale il partito comunista non accelera per andare al potere e sta fermo, buono e fa una politica di moderazione. Noi ce lo spieghiamo molto bene. Ce lo spieghiamo così bene che sappiamo quanti svariati miliardi che i vertici del PCI hanno e che perderebbero automaticamente qualora fossero al potere. Inoltre, a livello politico, anche un bambino capirebbe che se i comunisti entrano nell'area del potere debbono fare, per risanare le sorti dello Stato, leggi restrittive che sono in antitesi a quelle finora propugnate e permissive...con tutto ciò che ne conseguirebbe. Arrivati a questo punto

MORANI : e costituzionale !;

.....

(1)-Da notare che SPALLONE è intimo di Giuseppe MIRABILE, legale del NPP, e membro del direttivo del partito.

373 18

quindi noi non riceveremo soltanto quelli della DC, ma anche quelli di altri partiti, liberali, socialdemocratici e quelli del MSI che allo 80% sarà sciolto dalla Magistratura(1);

MORANI : ma questa non è una cosa buona (si riferisce al probabile scioglimento del MSI);

FOLIGNI: quindi, la nostra confluenza, se tu vuoi un quadro specifico, sarà talmente massiccia che noi inizialmente avevamo fatto previsioni, stando nella forma pessimistica più assoluta, di 3 milioni. Oggi noi facciamo previsioni di 7 milioni e non le sgarreremo queste previsioni, perché anche così sono in forma pessimistica, non ottimistica. Da qui la decisione di farci meglio conoscere presentandoci alle Amministrative di Roma;

La conversazione prosegue sul MSI per il quale FOLIGNI pronostica ulteriormente lo scioglimento. Al riguardo afferma che i voti del MSI, senza la presenza del NPP, sarebbero andati ad essere risucchiati dalla DC e precisa "questa era la strategia fatta da FANFANI". Prevede inoltre che i missini scenderanno nelle piazze per fare a "achioppettate" in conseguenza dell'eventuale drastico provvedimento di scioglimento.

e più avanti ancora:

FOLIGNI: da qui la domanda: e cosa fa LEONE ?;

MORANI : eh! ?;

FOLIGNI: LEONE sta preparando lo schema di un governo repubblicano tipo francese!;

MORANI : è anticostituzionale !;

FOLIGNI: e lui (LEONE) vorrebbe fare un colpo... diciamo bianco, va bè ? Che non riuscirà ad attuare! Vuoi

....

(1)-FOLIGNI, furbo e scaltro, dà ad intendere a MORANI squisiti sentimenti nazionali. Alle persone come MORANI infatti tiene accuratamente celati i contatti che mantiene con Alfio MARCHINI (PCI) e l'avv. Giuseppe MIRABILE, intimo di SPALONE.

374 19

sapere il perchè? Perchè i grandi organismi internazionali(1) glielo metteranno in quel posto sfruttando a tutti i livelli anche fotografie compromettenti (il riferimento è sempre a LEONE), quindi lo distruggono. Va bene? Mi capisci cosa dico? Dietro a lui però ci sono elementi di diabolica capacità, uno dei quali è VALENTINI. Niente di più improbabile quindi che si affidino le sorti dell'Italia all'Esercito. E l'Esercito farà una scelta, ma non si ripeterà chiaramente un fatto portoghese, perchè non è assolutamente nella mentalità degli italiani. Se questo avviene abbiamo il potere senza colpo ferire. Comunque si mettano le cose, anche nel caso di elezioni anticipate, noi nell'arco di 30 giorni siamo in condizioni di ubriacare l'Italia per mezzi, per propaganda e per tutto ciò che è necessario. Siamo convinti che il popolo ci preferirà;

**MORANI** : ma allora è necessario ed opportuno che il popolo ci conosca;

**FOLIGNI**: il popolo già è informato e saprà al momento opportuno scegliere. C'è una grande quantità (di popolo) che non lo sa, ma quella non sa niente della DC, non sa niente dei liberali, ecc. Io non amo la facinorosità...voglio composta riservatezza, silenzioso aumento ed evoluzione dando l'informazione per gradi. E' la cosa migliore!.

FOLIGNI dà quindi le seguenti disposizioni a MORANI:

- sia elaborato un rapido preventivo per la stampa ed affissione di 300-400.000 manifesti propa=

.....

(1)-Non precisa quali. L'affermazione è molto generica quanto subdola.

375 20

ganđistici;

- segnalargli un elemento o due di MILANO, di NAPOLI o altrove, di quelli facenti parte di "quell'am biente particolare" (MAFIA ?). E al riguardo dice ancora: "...ti dico questo e basta. Sappi che parte, poco o tanto non ha importanza, dico parte degli aiuti forniti al partito provengono da elementi italo-ameri- cani. Non ti dico altro".

Detto ciò FOLIGNI si congeda da MORANI dovendo as- scritamente recarsi ad un appuntamento "fuori".

MORANI parla ancora qualche minuto con LUPO di co- se non di interesse e poi lascia gli uffici di via della Consulta.

7. Per ultimo, il medesimo giorno 3.9.1975, alle ore 13,00(1), è stato rilevato un contatto diretto tra i Generali Raffaele GIUDICE e Vito MICELI.

I motivi:

- MICELI, tornato di recente dalla Sicilia dove ha "intravisto" GIUDICE a Palermo in compagnia di "due o tre persone" desistendo peraltro dall'avvicinar- lo ritenendo la cosa "non opportuna", ha chiesto a GIUDICE se ha avuto ulteriore occasione di vedere "quel MARIO" che egli da tempo non riesce a contat- tare(2);
- GIUDICE ha risposto negativamente e MICELI lo ha pregato di rintracciarlo essendo "curioso di sape- re" circa "una certa cosa che (MARIO) doveva lan- ciare"(3);
- GIUDICE farà senz'altro in modo di vedere "MARIO"

(1)-Notizia appresa da altro canale.

(2)-Sicuro riferimento a Mario FOLIGNI e al fatto che que- sti, dopo la questione "GEDDA", disdegna evidentemen- te gli incontri con MICELI.

(3)-Data la carenza di altri dettagli non è possibile sul momento esprimere, sia pure a livello di ipotesi, al- cuna valutazione.

376

21

nella settimana entrante al suo ritorno da un viaggio a Venezia e Catania che asseritamente è in procinto di intraprendere. Telefonerà a MICELI intorno al giorno 11 prossimo aderendo seduta stante alla richiesta di MICELI di incontrarsi con lui.

Nell'accommiatarsi, GIUDICE informa MICELI di essersi visto con il Consigliere di Stato Ugo NIUTTA e di aver parlato con lui dello stesso MICELI.

In riferimento a ciò è stato testualmente detto:

GIUDICE: ieri ho visto e abbiamo parlato di te con Ugo NIUTTA;

MICELI : ah...con NIUTTA, si..si. Ma tu dici che sia il caso che io mantenga i contatti con lui ?;

GIUDICE: si...si. Te lo assicuro;

MICELI : va bene!!;

GIUDICE: è una persona molto a modo e che ti stima molto, moltissimo...te lo posso assicurare;

MICELI : va bene.

28

39/bis

18 agosto 1975

Caso "FOLIGNI"

1. Alle ore 11.46 del 13.8.1975 Mario FOLIGNI parla con George GRAFT, della Banca Popolare di Losanna, pregandolo di inoltrare il seguente messaggio - via Telex - a modifica di un altro telex, dello stesso oggetto, inviato il 12.8.1975 al seguente indirizzo:

- TELEX 8877635  
LONDON IRISH BANK  
34 QUEEN STREET  
LONDON EAST CENTRAL, 4

Chiave del Codice: SOCIÉTÉ DU CONSEIL FINANCIER;

Testo del messaggio modificato:

"Riferimento operazione in codice, preghiamovi volerci confermare che siete nella condizione di farci pervenire una evidenza fondi per la summenzionata operazione che é inerente a una "promissori notes" di dollari USA 1.628.000.000 rilasciata dalla FEDERAL RESERVE BANK DI PRETORIA (SUDAFRICA) e contro garantita dal Governo del Sud Africa. L'operazione avrà durata di 20 anni ed il capitale sarà restituito in unica soluzione al 20.mo anno comprensivo di capitale ed interessi (Compound), per l'importo totale di un miliardo e seicento ventotto milioni di dollari. Vi preghiamo farci conoscere il netto ricavo che siete disposti ad erogare e a vostra conferma provvederemo a farvi visionare, su vostra indicazione, la "promissori notes" affinché ne possiate verificare la rapidità della medesima. Inoltre saremmo interessati a conoscere la vostra disponibilità per impostare su analoghe basi una operazione in favore del Governo Canadese del Quebec (IDROQUEBEC BANK); qualora foste disponibili anche per questa operazione vi preciseremo tutti i termini contrattuali. Preghiamovi risponderci in codice sulla Banca Popolare Svizzera".

Nel contesto della conversazione tra GRAFT e FOLIGNI emerge che tale modifica é scaturita da ripensamenti dei suoi soci (1), i quali hanno preferito fare un telex più ampio per non dare adito a confusione.

2. Nel pomeriggio del 13.8.1975, alle ore 16.45, Mario FOLIGNI conversando con George GRAFT, viene informato da quest'ultimo che la

(1) Tra i soci di Foligni é emerso soltanto il nome di tale CHIAPPARONE, non ancora potuto identificare meglio.



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE DI FINANZA 1929

29

2

IRISH BANK LONDON ha inviato alla Banca Popolare di Losanna un "avviso negativo" (non hanno disponibilità della nota somma).

FOLIGNI avanza l'ipotesi che la risposta negativa potrebbe essere una strategia adottata dalla IRISH BANK per vedere se loro (Foligni e soci) sono informati della effettiva disponibilità della somma in questione.

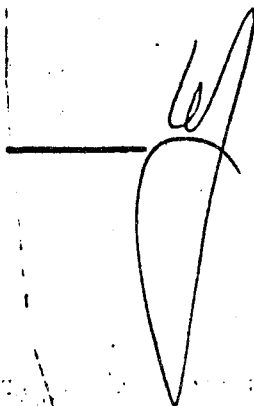
3. F. nel fare un breve punto della situazione, è apparso estremamente convinto che l'affare andrà in porto e dice testualmente a

GRAFT :

" Quando trasmetterei loro (Irish Bank) il secondo messaggio (quello in questione) devi dire che chi si occupa di questo, ed ha suggerito a noi (Foligni e soci) di seguire questa via, è la DOIMAC CONSULTANS di LONDRA per conto della MOSCOW NORDNY BANK filiale di Londra. I nostri materiali suggeritori sono corrispondenti italiani in contatto con la DOIMAC e la MOSCOW NORDNY. Devi dire loro inoltre che se necessario siamo pronti ad andare a Londra per parlare meglio.

4. Alle ore 8.30 odierne, GRAFT George chiama FOLIGNI da Losanna e lo informa che si profila la necessità di dover andare a Londra per poter trattare meglio il noto affare con l'IRISH BANK.

Concordemente hanno stabilito di risentirsi questo pomeriggio per stabilire se andare o meno in Gran Bretagna.



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASERATI 85

APPUNTO 40.

8.9.1975.

Caso "FOLIGNI".

Seg. Appunto 39, punto 7, del 6.9.1975.

- 0 -

1. Il Generale Raffaele GIUDICE è effettivamente partito per Venezia alle ore 17 del giorno 5.9.1975.

Con lui il Consigliere di Stato Ugo NIUTTA e rispettive consorti.

Partiti con aereo privato (a disposizione di NIUTTA) della "VIP-AIR" - Gruppo MONTI, sono giunti a Venezia intorno alle 18, attesi in quell'aeroporto da un ufficiale superiore della Guardia di Finanza.

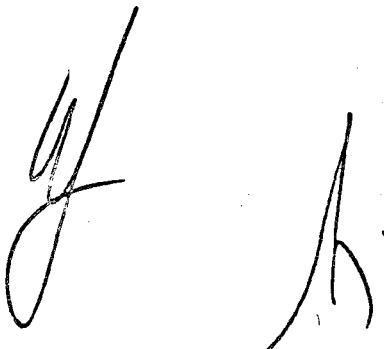
Sui motivi del viaggio nulla è trapelato.

Nondimeno, il precedente giorno 3.9.1975, nel corso di un colloquio GIUDICE-NIUTTA, è emerso che il Generale non era troppo propenso ad effettuare il viaggio usufruendo del suddetto aereo.

A NIUTTA, preoccupandosi del fatto che comunque, volendo, si sarebbe potuto risalire alle origini dello aereo e quindi al proprietario, ha testualmente detto: "...vedi, a Venezia ci sarà il generale e gli altri che mi aspettano. Mi vedono scendere dall'aereo di MONTI e cominciano a porsi delle domande indiscrete per sapere chissà cosa c'è o non c'è sotto (un modo di dire di GIUDICE). Non è che io mi preoccupi molto, ma tu non puoi immaginare...questo (quello della Finanza) è un ambiente di MAFIA e del resto me lo hai detto tu stesso".

NIUTTA lo ha però convinto a viaggiare con lui dopo avergli assicurato che l'aereo non reca sigle di At-

...



86

2

tilio MONTI e che anche nel caso dei paventa= ti accertamenti sarebbe comunque risultato che l'aereo era instradato a lui (NIUTTA).

Raffaele GIUDICE e moglie hanno portato seco il proprio passaporto. Nel ricordare alla moglie di mettere in borsa i citati documenti ha precisato di non prendere quelli di "servizio".

La cosa, a livello di ipotesi, presuppone la possibilità che i programmi di GIUDICE comprendano anche un breve viaggio in imprecisato Stato estero.

2. GIUDICE è anche in contatto diretto con Attilio MONTI(1).

Con il petroliere ha avuto un breve colloquio lo stesso giorno 3.9.1975 intendendo rimproverarlo, nel senso amichevole, di non essere stato suo ospite a TAORMINA(2) e per esternargli un "sentito grazie" del viaggio cui era in procinto di intraprendere con NIUTTA a bordo di uno dei suoi aerei privati.

Nel corso del colloquio:

- GIUDICE

ha citato il recente fatto di cronaca secondo il quale era nei piani delle Brigate Rosse rapire CEFIS della MONTEDISON. Al riguardo ha vantato l'operato della Guardia di Finanza alla

....

(1)-Lo ha localizzato sull'apparato 461263 intestato alla "SAROM-GAETA INDUSTRIE PETROLI", sede di Roma, via Sardegna n.129.

(2)-Noto il soggiorno a TAORMINA, per ferie, del Gen. Raffaele GIUDICE. (Cfr. Appunto 37, punto 8, del 4.8.1975).

87

3

quale è da attribuire il merito del fallimento del disegno criminoso pianificato dai brigatisti;

- MONTI

ha detto che lui, a differenza di CEPIS, è solito spostarsi salvaguardato da una scorta personale.

In ultimo GIUDICE e MONTI hanno concordato di risentirsi (o vedersi) intorno al 20 settembre prossimo. Un loro incontro, al limite, nel caso di reciproche impossibilità, è stato dato quasi per scontato in connessione con la visita alla Legione di Bologna (della Finanza) che GIUDICE ha fissato per il giorno 23.9. 1975.

MONTI Attilio, Cavaliere di Gran Croce e del Lavoro, ha la sua residenza privata a Bologna, telefono 434369.

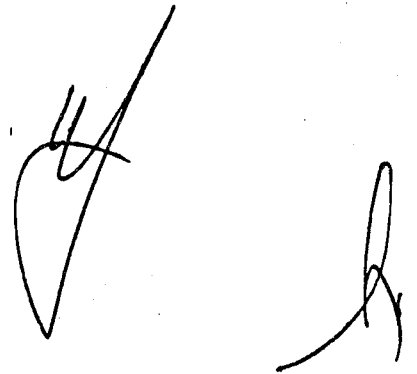
3. Il successivo giorno 4.9.1975, GIUDICE ha manifestato di anticipare l'incontro con Attilio MONTI con un invito a cena per la sera stessa.

Ha dato l'incarico di realizzargli la cosa al suo aiutante particolare, Col. Giuseppe TRISOLINI.

MONTI, preso di contropiede e probabilmente a causa di precedenti impegni, è stato costretto a ricusare l'invito dicendosi "molto dispiaciuto" di non poter aderirvi, soprattutto per il "recente instaurato rapporto con il Generale".

GIUDICE non ha accolto favorevolmente l'atteggiamento di MONTI. Commentando brevemente la cosa

....



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE MANCONI P2

88

4

con TRISOLINI ha testualmente detto, riferendosi al petroliere: "...questo qui non mi piace. No, non mi piace proprio".

GIUDICE e TRISOLINI erano palesemente molto interessati acchè l'incontro con Antilio MONTI fosse anticipato alla sera del 4.9.1975.

Il tutto è quasi certamente da collocare nel quadro della prevista fornitura di 22.000.000 di tonnellate di "greggio" arabo il cui acquirente è appunto il petroliere MONTI(1).

La grossa operazione alla quale, tra gli altri, è personalmente interessato Raffaele GIUDICE, dovrebbe positivamente scattare, dopo lunghe trattative, entro il corrente mese.

4. Con la partenza del Generale GIUDICE anche il Col. TRISOLINI ha lasciato Roma per un ulteriore breve periodo di riposo che trascorrerà in Corsica. Il viaggio sarà effettuato a bordo di un natante privato di proprietà di TRISOLINI, normalmente alla rada di Porto Ercole.

Entrambi saranno nuovamente in sede per il giorno 11 prossimo.

\*\*\*\*\*

(1)-La questione è ampiamente nota.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and another on the right, with some illegible markings below them.

89

DA "IL TEMPO", PAG. 2, DEL 16.10.1975.

## ***Il nuovo Partito Popolare alle prossime amministrative***

Con la decisione di partecipazione alle prossime elezioni amministrative a Roma e negli altri comuni e con l'impegno di porsi come un nuovo partito cattolico con un atteggiamento «chiuso» nei riguardi dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, si è concluso a Roma, dopo due giorni di lavori, il primo congresso del Nuovo Partito Popolare.

Il Nuovo Partito Popolare, la cui sigla è NPP, fondato nel febbraio scorso, dice di richiamarsi agli insegnamenti di don Luigi Sturzo, che, come è detto in un comunicato «è stato troppo spesso dimenticato dagli attuali dirigenti della Democrazia Cristiana troppo presi nella loro beghe interne e nel conseguente sfaldamento del partito».

I lavori, che si sono conclusi con una mozione votata all'unanimità, sono stati aperti dal segretario nazionale Epifanio Lupo, membro del direttivo dell'Associazione internazionale di apostolato cristiano. Egli ha detto tra l'altro che «il Nuovo Partito Popolare rifiuta la teoria degli opposti estremismi, si pone in una centralità avanzata mirante al raggiungimento di una più equa giustizia sociale propugnata da don Luigi Sturzo nella enunciazione della cosiddetta "terza via" che si discosta da una democrazia gestita dallo Stato o da una democrazia liberistica».

DAL M. FO. BIALI (000156)

90

Da il quotidiano "TEMPO", pag. 18 del 20.10.1975.

A PROPOSITO DEL « GOLPE '70 »

## Replica di Saragat alle accuse di Miceli

**L'ex capo del SID ha chiesto la trasmissione degli atti processuali al Parlamento per procedere contro l'ex capo dello Stato e contro Tanassi e Restivo**

Trascinato nella polemica dall'ex capo del SID Vito Miceli, di cui il pubblico ministero Claudio Vitalone ha chiesto il rinvio a giudizio per favoreggiamento dei golpisti del dicembre '70, Giuseppe Saragat l'ha accettata, replicando con fermezza alle accuse piuttosto esplicite contenute nella memoria difensiva presentata venerdì scorso ai magistrati inquirenti dai difensori.

In pratica, Miceli ha messo il giudice istruttore Fiore (che sta per ultimare la stesura della sentenza di rinvio a giudizio) dinanzi ad un'alternativa: il proscioglimento o la trasmissione di tutti gli atti alla commissione parlamentare inquirente perché si proceda a carico dell'ex capo dello Stato Saragat e degli ex ministri della Difesa Tanassi e Restivo. Quella di Miceli è una vera e propria chiamata di correo sulla quale il giudice Fiore dovrà pronunciarsi al più presto.

Il sen. Saragat ha dunque dichiarato: « Di fronte alla affermazione contenuta nella memoria difensiva degli avvocati del generale Miceli secondo la quale io sarei stato informato dall'allora

capo del SID del tentativo di colpo di Stato ordito nella notte del 7-8 dicembre 1970, ribadisco quanto già ebbi a dire tempo fa quando l'affermazione fu pubblicata la prima volta e cioè che essa è assolutamente falsa.

« La prova del falso, oltre alla testimonianza di tutta la mia vita spesa per la causa della libertà e nella lotta contro il fascismo ed il razzismo, risulta da una accurata indagine.

« L'unica volta che fui informato di un tentativo di colpo di Stato fu nella memoria del 1970 con il mio contro Ingrao del PCI. Ero allora convalescente e Castelporziano per i postumi di una operazione chirurgica. Il segretario generale del Quirinale mi informò che l'on. Ingrao aveva urgente necessità di parlarmi. Lo ricevetti immediatamente e alla sua allarmante notizia di un tentativo imminente di colpo di Stato misi in moto tutti i servizi di difesa. Risultò poi che si trattava di un falso allarme.

« Tutte le altre notizie da quel giorno sino ad oggi di colpi di Stato progettati e falliti, le conobbi dalla lettura dei giornali ».

377

APPUNTO 41.

9.9.1975.

Caso "FOLIGNI" (M-FO-BIALI)

1. Nel quadro dei molteplici contatti che Mario FOLIGNI va via via intensificando in questi giorni nell'ambito dell'attività politica del partito (NPP), è emerso che il giorno 6.9.1975 (dalle ore 12,07 alle ore 12,30) ha ricevuto nel suo ufficio di via della Consulta il giudice Emidio MARINUCCI, Consigliere di Corte d'Appello a TERAMO(1).

In realtà risulta che MARINUCCI, nella mattinata del giorno 29.8.1975 ricercò un contatto con FOLIGNI il quale, tuttavia, già aveva asseritamente in animo di convocare il magistrato su presunto incarico, come si vedrà più avanti, del Generale Raffaele GIUDICE, Comandante Generale della Guardia di Finanza, personalmente conosciuto da MARINUCCI.

Il breve colloquio del giorno 29 fu soltanto per FOLIGNI un facile pretesto per invitare il magistrato in via della Consulta dovendo "aggiornarlo" di alcune "cose importanti" da trattare solo "de visu" e dopo un ulteriore incontro con GIUDICE che dichiaratamente lo stesso FOLIGNI avrebbe avuto la

.....

(1)-Nominativo mai emerso finora. Trattasi dell'omonimo nato a L'Aquila il 5.11.1910, coniugato, in servizio dal 23.9.1941 e a Teramo dal 31.12.1960. Abitazione a Roma, via Attilio Friggeri n.55, telefono 348242. Nell'annuario ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia figura distaccato a Teramo con incarico di Pretore.



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE COSTITUZIONALE P. 2.

378

sera del citato giorno 29.8. scorso.

2. In un clima di cordiale amicizia FOLIGNI, rivolto a MARINUCCI, che chiama ossequiosamente "eccellenza", ha tracciato una breve panoramica sul momento attuale del "NUOVO PARTITO POPOLARE", affermando, tra l'altro, testualmente:

-- nell'ambito delle prossime elezioni politiche  
-- SPACCHEREMO A META' LA D.C..

-- A livello officioso nazionale non fanno altro  
che parlare di noi (del NPP);

-- in tutto questo quadro militano in occulto altre  
persone, parte UFFICIALI, parte non ufficiali(1),  
tutte con ruoli importanti;

-- al 90% i sondaggi percentuali che indicano che a livello in-  
terno manderemo alle Camere 200 parlamen-  
tari. Si prevedono voti fino agli 8 milioni. La  
Santa Sede e Civiltà Cristiana sono d'accordo;

-- milita nel partito il Generale GIUDICE ed è chiaro che se ci daranno determinate cose (non precisa quali) avremo una Eccellenza MARINUCCI che può aspirare a questioni di natura politica oltre che a quelle congeniali che sono quelle della Magistratura. Può darsi che a lei la cosa non interessi, comunque io avevo il dovere di dirglielo.

3. Successivamente, tra i due, il seguente dialogo:

FOLIGNI: per quanto attiene alle cose che ci stanno a cuore e che naturalmente hanno portato l'intervento di un cardinale, se n'è preoccupato Raffaele (GIUDICE).....e tutti

(1)-Non certo se FOLIGNI intende riferirsi a "UFFICIALI" nel senso militare propriamente detto.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE MASSONICA P. 2.

379

3

se ne stanno ancora occupando, perchè il governo travasa e non si sa che macello può succedere. Cos'è avvenuto? È avvenuto un fatto di cui le dico brevemente. Il Generale GIUDICE comandante della Finanza m'ha detto: ...senti ci sono tante questioni che io vorrei discutere con l'Eccellenza MARINUCCI proprio a proposito di ciò che sto dicendo. Noi abbiamo come Finanza (presunte parole di GIUDICE) 90 probabilità su cento di interpellare di tanto in tanto, a livello confidenziale, un magistrato del Ministero per cui sarebbe il momento di accelerare con l'Eccellenza MARINUCCI. Io ho detto...non so più niente... l'ho perso di vista. Quando lei m'ha chiamato l'altro giorno ho così pensato che era il momento di fare un incontro per aggiornarla e fare il punto della situazione, cioè come si trova, come sta, che si è mosso, se hanno fatto, chi si è mosso e quali probabilità ha lei per conto suo, oppure se dobbiamo accelerare e prendere la spinta di Raffaele (GIUDICE) che è determinante in questo momento di caos, perchè (il tono è molto confidenziale) sembra che entro ottobre qui (in Italia) succede un casino...ECONOMICO, SCIOPERI, COSE, INCHIESTE, CONTROINCHIESTE, ecc. E avere lei aggiornato per me è importante, perchè che ne so io...io non so nient'altro;

MARINUCCI: (risponde qualcosa impossibile da capire perchè detto troppo sommessamente. È probabile che dica che si trova temporaneamente a Terni);

FOLIGNI : sempre in quel di TERNI ?;

MARINUCCI: in quel di TERNI !;

FOLIGNI : va bè, allora io accelero la questione con Raffaele (GIUDICE). Cioè dico a Raffaele che può

MARINUCCI: .....

380

4

contare come magistrato e che può venire a Roma (trasferimento di MARINUCCI ?) all'ufficio del Ministero...del Ministero, non della Procura o quello che accidenti è, può contare (GIUDICE) sull'ausilio, che poi è un ausilio ufficiale, dell'amico MARINUCCI.... per non so quali motivi o quali necessità loro (di GIUDICE ed altri). Questo è quello che posso dire io. Lei quando ritorna adesso giù ? (cioè qui a Roma);

MARINUCCI: io ritornerò a Roma non so....verso il 12-13 settembre;

FOLIGNI : ecco, lei sarebbe disposto ad incontrare il Generale GIUDICE ?;

MARINUCCI: diamine! E' mio amico...., senz'altro;

FOLIGNI : allora io direi questo qua, senza ulteriore indugio. Nella prossima settimana facciamo un incontro con il Generale. A fine settimana vedremo di fare un incontro e lui (GIUDICE) farà provare là (nella sede dell'incontro) forse il ministro della Giustizia...BOCCA STORTA (il riferimento è all'On. Oronzo REALE);

MARINUCCI: bè (atteggiamento cauto) io non so, perchè io sono qui apposta per essere qua anche domani, perchè....;

FOLIGNI : ma questo è per fine settimana! Lei il sabato e la domenica rientra no ?;

MARINUCCI: io sono ancora in ferie, quindi sono....;

FOLIGNI : fino a quando è in ferie ?

MARINUCCI: fino al 15 (settembre);

FOLIGNI : (con palese disappunto)...allorà...per DIO..., quindi io come un preannuncio non debbo aspettare il sabato;

MARINUCCI: ..non deve. Io comunque non so quando lei pensa....(di avvisare GIUDICE per l'incontro);

FOLIGNI : io ero dell'idea a fine sabato, tanto è vero che Raffaele m'ha detto: io oggi parto, vado a Venezia(1) e ritorno mercoledì sera e io (FO=

(1)-La notizia del viaggio a Venezia del Gen. GIUDICE trova pieno riscontro da altro canale. (Cfr. Appunto 40 dell'8. 9.1975).

W 762 966

381

5

LIGNI) mercoledì sto a cena con lui (con GIUDICE), sicchè cerco di accelerare un incontro e stavolta però facciamo l'alleanza diretta(1) con il Ministro (REALE), con lui presente, perchè ci sono cose da dire. Poi gli ho detto (a GIUDICE) non me le dire (le cose)..., non mi interessa niente..., qui stanno facendo casini, controcasini, agiornamenti, cose, ecc. Questo è un fatto di natura interna per cui manco ci voglio entrare(2) e siccome la Magistratura è un sacerdozio per me e la vedo come un sacerdozio, parlarne non conviene. Però sono cose molto importanti (che GIUDICE deve dire e fare con MARINUCCI). Epoi lei è generale(3), a parte che, naturalmente...., il grado le è stato dato no?;

MARINUCCI: ma, io vede...;

FOLIGNI : ma la promozione è stata data no?;

MARINUCCI: (borbotta qualcosa. Probabilmente risponde di no);

FOLIGNI : neanche quella là ?;

MARINUCCI: (risponde qualcosa che non si capisce. Dovrebbe trattarsi di una sua promozione in arrivo);

FOLIGNI : (riprende il discorso interrotto)....comunque sia io credo che questa è una questione che..., che viene dall'alto questa volta. Siccome loro (non precisa chi) hanno un COMITATO SEGRETO FRA POLIZIA, FINANZA E CARABINIERI....., devono mettere tre o quattro elementi della Magistratura di fiducia. Poi glielo dirà lui (GIUDICE a MARINUCCI)....., è per le questioni dell'ORDINE PUBBLICO e di mille altre cose. Qui le cose (in Italia) non vanno!!;

MARINUCCI: nb....,no;

(1)-FOLIGNI usa il termine francese "alliance".

(2)-FOLIGNI dà ad intendere al Giudice MARINUCCI di essere estraneo alle segrete cose.

(3)-Probabile riferimento alla equiparazione del grado di MARINUCCI a quello di GIUDICE.

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page, including a large signature on the left and the number '768' in the center, with other scribbles on the right.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE ELETTORALE

382

6

**FOLIGNI** : qui, ogni giorno che passa è un casino di più..;

**MARINUCCI** : ...poi ha visto nelle recenti amministrative cos'è stato!?

**FOLIGNI** : venga nel partito, perchè tanto...., entro un anno e mezzo, quando ci saranno le politiche..., intanto, adesso, concorriamo a Roma, ai primi dell'anno, per le elezioni amministrative e ci prendiamo il potere assoluto;

**MARINUCCI** : dico..., ma non è un danno scindere la DC?;

**FOLIGNI** : No. Non è un danno e le spiego subito il perchè. La DC non è più creduta dal popolo, quindi vediamo come inevitabile una ulteriore diaspora di voti che escono e non si sa dove andranno a finire va bene? Ma in genere oggi c'è la tendenza del collocamento a sinistra delle scissioni del centro. Ora, al limite, se come si paventa, alla luce delle ultime elezioni (amministrative), tra un anno e mezzo alle politiche vanno ancora altri due milioni ai comunisti e c'è più niente da fare. Allora..., come rinsaldare questo centro? Con il partito di Don STURZO, perchè con i dissidenti della DC che già naturalmente si sposterebbero a sinistra, abbiamo un nuovo partito cui dare una preferenza che si colloca al centro. Ora..., cosa avviene? Non solo riceveremo una parte, una buona metà della DC che comunque li perderebbe, ma con noi c'è un'alleanza certa futura da fare tra noi e la restante DC, e con un'altra prerogativa quella che speriamo che alcuni partiti minori laici, liberali, socialdemocratici, repubblicani i quali che lotta al comuni-

Intanto, per  
questo 1968  
via della C  
città  
SA  
pedagogica  
1968  
E  
un parere, ma  
es. del NDR) in  
quelli di

269 268

383 7

...simo possono fare con 700.000 scagnozzi ?  
Niente!! Più recuperare una parte dei voti andati a sinistra;

**MARINUCCI:** ecco, questo è il piano !;

**FOLIGNI :** perchè questi hanno dato il voto a sinistra ?  
Perchè la DC è ladra, corrotta, sporca, incapace di governare! Questo è il punto!!

Poi FOLIGNI cambia improvvisamente argomento. Legge un foglio di agenzia, la "MILANO INFORMAZIONI", che definisce serio. Chi scrive è un tizio che non nomina il quale critica il NPP accusandolo di aver tenuto la conferenza pre-congressuale in un albergo di lusso della Capitale quando era più preferibile per gli integralisti (così vengono definiti i fondatori del NPP) fare la conferenza "presso qualcosa che facesse ricordare più a una catacomba che ad un luogo di lusso".

Il tizio conclude con l'affermare che non crede al futuro del NPP.

Infine, poco prima delle ore 12,30, ora in cui come s'è detto l'Eccellenza MARINUCCI ha lasciato gli uffici di via della Consulta, FOLIGNI dice ancora: "...soto tutti stufi della DC!! Quello ha rubato (si riferisce ai massimi esponenti della DC), questo è quello che è, quello è pederasta, quell'altro ha portato i soldi fuori (all'estero), quell'altro ancora se la fa con i comunisti, questo sto qui ha l'amante, ecc. Quindi chi ci crede più (nella DC)".

E MARINUCCI: "...questo io..., bè sono profano, non ci capisco niente (tono sempre molto cauto) non so quindi dare un parere, ma mi sembra che la scissione (della DC a causa del NPP) in realtà non esiste".

Prosegue FOLIGNI: "...MARINUCCI...questo è l'unico modo di rafforzare il centro e di risucchiare i voti a sinistra, quelli cioè che sono andati per protesta e che noi riprendiamo. Ecco perchè si chiama POPOLARE (il nuovo partito). Eppoi non saremmo usciti se non avessimo già tutte le par-

...  
af 970 2-68

38h 8  
focchie in nostro favore".

Nel mentre FOLIGNI accompagna alla porta il giudice MARINUCCI sembra di capire che i due si risentiranno probabilmente per telefono ai primi della settimana entrante.

0  
0 0  
4. Nel contesto di quanto sopra, pur continuando a non poter avanzare delle ipotesi certe, sono da prendere in considerazione:

- a. il ruolo del Generale GIUDICE in tutta la vicenda. Egli è senz'altro, tra i militari, l'uomo più vicino a FOLIGNI del quale, fino a prova contraria, ne subisce il fascino e quindi di idoneo, in virtù della carica che riveste, di poter all'occorrenza essere trascinato alla realizzazione di piani ancora non ben definiti;
- b. la possibilità che il Consigliere di Corte d'Appello MARINUCCI, che fin qui sembra in buona fede e ben orientato a fare qualcosa nell'interesse della Nazione, stia per venirsì a trovare nelle spire di una situazione che fino ad oggi ha presentato aspetti volti a creare uno stato di fatto che, inevitabilmente, porterà il PCI al potere qualora si verificasse lo "spaccamento della DC" paventato da FOLIGNI.

Appare comunque evidente lo sforzo di FOLIGNI di convincere il MARINUCCI, anche se le previsioni, tradotte in percentuali, sulla presunta futura affermazione del NPP da

.....  
G. A.

271

270

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

P2

385

9

lui stesso enunciate, appaiono invero esorbitanti e fantastiche.

FOLIGNI conosce sicuramente da molto tempo il magistrato. Tuttavia appare chiaro che questi, conscio evidentemente delle manie di grandezza del soggetto, raccoglie con palese cautela riservatezza l'asserto del FOLIGNI ovviando diplomaticamente ogni discorso che in ogni caso lo possa impegnare pur non disdegnando il programmato incontro con il Generale GIUDICE.

Inoltre, sia pure brevemente, è bene soffermare ancora una volta l'attenzione sulla reiterata ipotesi che FOLIGNI possa essere un agente comunista che manovra abilmente, nel caso specifico, per l'avvento in Italia del comunismo.

Non si spiega infatti (risultanze emerse più volte) come un uomo che quotidianamente intessa trame politiche, non senta la necessità pur essendo l'ideologo del NPP, di mettersi in mostra per poter pubblicizzare la sua personalità al fine (tenuto a mente il suo carattere) di diventare il leader del partito. E ciò ove si consideri che in FOLIGNI si rivelano intelligenza, capacità, scaltrezza, cultura e ambizione.

Sembra logico quindi poter ribadire che ci si trova di fronte ad un individuo da ritenere identificabile fino a questo momento in un vero e proprio agente comunista.

Il suo atteggiamento, i fatti (non solo le apparenze), nonchè il suo comportamento, lo indicano come tale e non trovano alcuna plausibile giustificazione.

.....



COMMISSIONE INTERPARI  
SCANDALI POLITICI  
10

386  
ne i motivi per cui FOLIGNI:

- non si esprime mai nei confronti del PCI e del PSI;
- si accanisce, spesso in maniera incontrollata, soltanto contro gli altri partiti e più particolarmente contro la DC e suoi massimi esponenti;
- mantiene rapporti occulti, certi, con Alfio MARCHINI, il noto architetto amministratore e finanziatore del PCI. E di tali rapporti, a parte gli incontri segreti MARCHINI-MICELLI da lui favoriti, ne fa cenno a "quattrocchi" con il solo Giuseppe MIRABILE intimo di SPALLONE(1) e legale del NPP di cui è anche membro del direttivo.

E' certo infine che MIRABILE è decisamente attestato su posizioni di sinistra anche se si guarda bene dal manifestarle pubblicamente.

\*\*\*\*\*

(1) - Noto prof. Mario SPALLONE medico personale e di fiducia dei massimi esponenti del PCI e del personale diplomatico dell'Ambasciata sovietica a Roma.

101

APPUNTO 42.

20.9.1975.

Caso "FOLIGNI"Seguito appunti 35 e 37 del 29.7.e 4.8.1975.

- 0 -

1. Dal caso in esame le seguenti emergenze del 15.9.1975:

- a. alle ore 17,25 il Colonnello Giuseppe TRISOLINI, alias "NIK", si intrattiene in conversazione con la signora GIUSEPPINA, moglie del Generale Raffaele GIUDICE.

Parlano del più e del meno e nel contesto del loro discorso emerge che nella serata TRISOLINI sarà a cena con Licio GELLI (noto esponente massone) con il quale deve "puntualizzare alcuni programmi";

- b. successivamente, riferimenti di TRISOLINI e Giuseppina GIUDICE alla non lontana vicenda che li vide entrambi a LUGANO impegnati in una operazione di trasferimento di valuta all'estero.

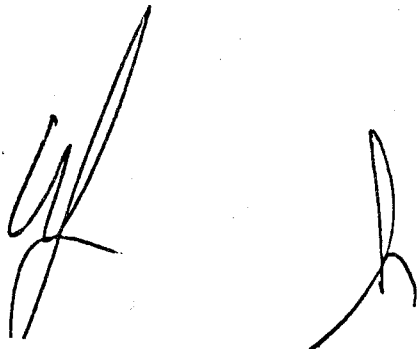
La cosa è stata affrontata dalla moglie del Generale dopo che questi e lo stesso TRISOLINI erano stati a colazione con il Consigliere di Stato Ugo NIUTTA, nominato di recente presidente dell'Ente per la Cinematografia e lo Spettacolo.

Sull'argomento hanno testualmente detto:

GIUSEPPINA: hai poi sentito oggi di quella pratica dove dicono che noi portiamo sovente là....(in Svizzera la valuta);

TRISOLINI : ah....,non te l'ha detto Raffaele ?

....



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE ANTITRUST

102

2

GIUSEPPINA: no;

TRISOLINI : a me UGO (NIUTTA) me lo ha detto;

GIUSEPPINA: (tono apprensivo)...non è che posso=  
no pensare che...che noi....(1);

TRISOLINI : noooo!! Lì è partita dal fatto della  
assistenza a quello...;

GIUSEPPINA: si...si;

TRISOLINI : Ugo (NIUTTA) gli ha detto (a GIUDICE)  
con più apertura (cioè questa volta  
si è aperto di più)...e gli ha ripe=  
tuto pari pari, anzi con più (con più  
dettagli) e ha detto: l'unica cosa  
che c'è da dire di te (NIUTTA rivolto  
a GIUDICE) è che frequenti gente non  
al tuo livello....Poi hanno detto di  
questo Nuovo Partito Popolare e hanno  
detto anche che sembrerebbe che tra=  
sferite all'estero, eccetera eccete=  
ra....;

GIUSEPPINA: si...si. E lui (cioè suo marito) che  
ha detto ?;

TRISOLINI : mah...Comunque, poi, per questa que=  
stione dell'estero io sono intervenu=  
to subito (nella discussione) e dico  
(a NIUTTA): l'unico punto che abbia=  
no potuto pensare una cosa del genere  
è perchè noi, qualche volta, realmen=  
te, in realtà, abbiamo assistito FER=  
RAR....(non completa bene il casato)(2);

.....

(1)-E' intuibile il timore di Giuseppina GIUDICE che  
qualcuno possa anche lontanamente pensare alla re=  
lazione intima che da tempo coltiva con lo stesso  
TRISOLINI.

(2)-E' probabile che TRISOLINI si voglia riferire al no=  
to prof. Alberto FERRARI della BNL. Di rilievo la  
frase "in realtà abbiamo assistito". Tale personag=  
gio quindi, per lui personalmente o per altri, è sta=  
to comunque "assistito" dalla Guardia di Finanza  
nell'effettuare operazioni di cui TRISOLINI e GIU=  
SEPPINA ne fanno inequivocabilmente cenno.

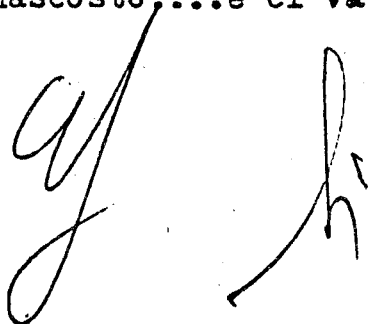
103

3

- GIUSEPPINA: e lui (NIUTTA) che ha detto ?;
- TRISOLINI : ha detto: mah...non lo so...può darsi che sia per quello!;
- GIUSEPPINA: eh..già, quello (NIUTTA) non è che si sbilancia molto!! Mio marito non dico che è un fesso...è un ingenuo, purtroppo è un ingenuo perchè in tutta la sua vita ha fatto sempre un'altra specie di lavoro;
- TRISOLINI : quello (NIUTTA) è una volpe. Io quando parlo con lui...cara mia.. (vuole dire che sta sempre attento);
- GIUSEPPINA: eh...già...., quello (NIUTTA) si che non è un ingenuo!! Tanto è vero che da magistrato se n'è andato poi a fare un'altra cosa...;
- TRISOLINI : infatti il MESSAGGERO ha già attaccato...ma come (dice il giornale) un giurista lo mettete al cinema!;
- GIUSEPPINA: già, ma è perchè (il NIUTTA) deve farsi un'altra posizione, perchè se vengono i comunisti.....si deve fare una posizione e lui se la fa là (all'Ente per la Cinematografia).

d..A questo punto TRISOLINI e GIUSEPPINA biasimano il comportamento di Raffaele GIUDICE. In sostanza gli attribuiscono lo sbaglio di frequentare troppe persone che non sempre "sono al suo livello". Nel contesto nominano anche "quel MARIO" (e il riferimento va al noto Mario FOLIGNI, ideologo, tra l'altro, del "NPP-Nuovo Partito Popolare"). Sono contatti inopportuni dice TRISOLINI e al riguardo precisa: "...lui (GIUDICE) li mantiene di nascosto. Per esempio l'altro giorno, quando non sapevamo dov'era...lui (GIUDICE) era andato da Mario (FOLIGNI) di nascosto...e ci va con la mac

....



9/26

2/15

106

4

china sua"(1).

Quindi:

GIUSEPPINA: ma dove va ? A casa sua ? (cioè a casa di Mario FOLIGNI);

TRISOLINI : noooo...da noi...lì...a via Lucania. Ci mancherebbe pure quello!!;

GIUSEPPINA: e tu come l'hai saputo!?

TRISOLINI : me lo ha detto lui (GIUDICE)...e gli ha dato (Mario FOLIGNI) un pezzo di carta dove dimostra che lui (ancora FOLIGNI) ha fatto l'affare (del greggio con MONTI).

In effetti risulta che Mario FOLIGNI e GIUDICE si sono incontrati alle ore 13 del giorno 12.9.1975, in Roma, via Lucania n.13, in un appartamento di rappresentanza a disposizione del Generale.

Nella circostanza Mario FOLIGNI ha realmente consegnato a GIUDICE xerocopia di un telex di accettazione da parte del petroliere Attilio MONTI all'acquisto del noto quantitativo di "greggio" arabo(2).

Più avanti, nell'intrattenersi brevemente sulla personalità di Mario FOLIGNI, Giuseppina e il colonnello sono concordi nell'affermare che da quando lo conoscono "hanno avuto solo danni". E ancora ulteriore biasimo verso Raffaele GIUDI=

.....

(1)-Sarcastica e significativa risata di TRISOLINI mediante la quale fa capire alla moglie di GIUDICE la leggerezza e la superficialità del marito nel far uso di mezzi facilmente identificabili.

(2)-La questione è nota. Si tratta della fornitura di 22 milioni di tonnellate di "greggio" argomento, nei dettagli, di precedenti referti. (Per ultimo cfr. Appunto 40, pag.4, dell'8.9.1975).

277

Ull

M

086

105

5

CE il quale ha conosciuto MONTI per il tramite di Mario FOLIGNI.

Ugo NIUTTA, "amico per la pelle di MONTI" - dice TRISOLINI - non s'è fatto certo "un buon concetto di Raffaele", accertato che è in rapporti con FOLIGNI. E continua: "...ne avessi trovato uno che mi avesse parlato bene di questo MARIO".

Giuseppina GIUDICE, dal canto suo, è convinta che il marito "è un cretino" poichè - ribadisce - "non ha capito il posto che occupa". GIUDICE, secondo la moglie, "dà troppo facilmente il suo recapito telefonico e a chiunque gli scrive risponde".

A questo proposito TRISOLINI precisa di "aver preso le redini in mano". D'ora in avanti, afferma, "risponderò io a nome di Raffaele a tutte le lettere che gli scrivono a meno che non si tratti di persone a livello altissimo".

- d. In ultimo accenni alla precarietà dell'attuale situazione politica in Italia. Giuseppina GIUDICE manifesta chiaramente il proprio timore che i comunisti vadano al potere.

Nel contesto viens detto:

GIUSEPPINA: ah! Questi comunisti!... Mi fanno impazzire!!;

TRISOLINI : non ho paura. Io non ho paura. I comunisti non verranno mai...;

GIUSEPPINA: tu dici?;

TRISOLINI : ci saranno capoluoghi di provincia retti da comunisti, ma loro non vanno al di là di questo. Non hanno interesse neanche loro di andare defi-

....

928

244

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 180/1975

106

6

nitivamente con la RUSSIA. Loro aspirano al potere, ma senza la RUSSIA. Loro aspirano ad avere FIRENZE, BOLOGNA, TORINO, MILANO, eccetera. E' la figura di un comunista più italiano (che russo). Il popolo italiano non è adatto a fare il comunista;

GIUSEPPINA: ma ora entreranno nel governo!?

TRISOLINI : e va bè, si prenderanno qualche ministero. Loro sono contenti di prendersi il Ministero del Lavoro..., dello Spettacolo... e va bè, che se li piglino!!

I due, concludendo, passano a parlare dei programmi di crociera da attuare per le feste natalizie. TRISOLINI, d'accordo con Giuseppina GIUDICE, sarebbe propenso di andare in Egitto, cioè fino al Cairo in aereo e quindi in nave lungo tutto il Mar Rosso. Fine anno, invece, a Montecarlo oppure a Saint Vincent..

2. Il 17.9.1975, alle ore 19,00, è stato rilevato un contatto tra il Generale Vito MICELI e il Generale Raffaele GIUDICE.

E' avvenuto per iniziativa dello stesso MICELI il quale era in attesa di una telefonata che GIUDICE non ha potuto fargli siccome impegnato a NAPOLI, CASERTA, POTENZA, in visita a quella Legione della Guardia di Finanza.

In sostanza è emerso che MICELI ha necessità di incontrarsi con GIUDICE "essendo utile uno scambio di idee", specie dopo che l'ex capo del SID è stato da "VIGLIO" in via XX Settembre(1), "preceduto da un contatto" dello stesso "VIGLIO" con il "senatore".

Il promotore di tutto è stato il Generale GIUDICE il quale aveva suggerito a "VIGLIO" di "mandare a chiamare MICELI".

Il contatto tra "VIGLIO" e MICE=

.....

(1)-Certo il riferimento al Capo di Stato Maggiore della Difesa, Andrea VIGLIONE.

279

107

7

LI sarebbe avvenuto, a quanto ri  
sulta, il giorno 14.9.1975.

MICELI e GIUDICE hanno stabilito di vedersi il  
sabato successivo (cioè oggi) previo ulteriori  
accordi sul luogo dell'incontro.



280

~~279~~



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

387

APPUNTO 43.

25.9.1975.

Caso "FOLIGNI" (M-FO-BIALI)

- 0 -

Dal caso in esame le seguenti ultime risultanze:

1. INCONTRO GIUDICE-MICELI.

Il preannunciato incontro per un reciproco "scambio di idee" tra i Generali Raffaele GIUDICE e Vito MICELI (1) è realmente avvenuto il giorno 20.9.1975, ore 19,50.

GIUDICE si è recato di persona in via Flaminia n.331 (abitazione di MICELI), intrattenendovisi un'ora circa.

Non è improbabile che tra i due si sia parlato, tra l'altro, della rappresentanza in Italia di una banca araba, la "GENERAL BANK OF MIDDLE EAST", con sede in Libano, da affidare - secondo recenti evidenze - all'"AIAC" (Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico) nella persona del suo presidente "pro-tempore", Dr. Mario FOLIGNI.

Una riunione preliminare all'accordo è infatti avvenuta in via della Consulta n.52 il giorno 17.9.1975, dalle ore 17,45 alle ore 19,00.

Per la circostanza si sono portati nell'ufficio di FOLIGNI, tali:

- PETTI Vincenzo, verosimilmente co-interessato alla banca(2) e comunque dichiaratamente dell'entourage del presidente della banca stessa;

- MASELLA Ferdinando, pseudo barone(3);

- CHIAPPALONE Saverio Rino(4),

con i quali FOLIGNI ha discusso i particolari ba-

....

(1)-Al riguardo cfr. Appunto 42, punto 2, del 20.9.1975.

(2)-Non noto. Oriundo italiano, godrebbe di imprecisa cittadinanza straniera.

(3)-Non noto. FOLIGNI lo indica come membro della Massoneria, cugino del Cardinale Aloisi MASELLA.

(4)-Non noto. Abita a Roma, Circonvallazione Appia n.69, telefono 789110.

388

2

silari proposti da PETTI, peraltro da considerare ancora in fase embrionale.

FOLIGNI, molto ottimista, è convinto che ottenere tale rappresentanza è cosa fatta e che nel giro di 15-20 giorni sarà ufficializzata. Nel consegnare a PETTI un atto provvisorio di accettazione su carta intestata dell'Associazione, ha comunque raccomandato il massimo riserbo su tutto affinché nulla trapeli negli ambienti della Santa Sede.

A presentargli Vincenzo PETTI sono stati i suddetti MASELLA e CHIAPPALONE i quali, è emerso ora, avrebbero avuto un ruolo decisivo nella conduzione del noto affare "greggio". Essi risultano infatti molto vicino agli ambienti vertice della Società petrolifera "SAROM", sede di Roma, di Attilio MONTI e farebbero parte di un imprecisato ufficio a cui non è estraneo il Capitano Antonio MARONI(1).

FOLIGNI, per motivi non noti, ha palesato più volte malcelata antipatia nei confronti dell'ufficiale.

Esplicitamente ha imposto a MASELLA e CHIAPPALONE di non lasciarsi sfuggire con MARONI la natura dei loro contatti trattandosi di persona "infida e affatto raccomandabile".

Nel corso della riunione Vincenzo PETTI ha detto che la banca libanese:

- . ha rappresentanze a Londra, Francoforte, New York e in altre capitali straniere;
- . da parte dei dirigenti è stato deciso di aprir

.....

(1)-Capitano dei CC. già del SID. Attualmente è inquadrato nella F.A. della Legione CC. di Roma.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, a smaller one on the right, and the number '282' in the center.

389

3

re una rappresentanza in Italia, a Roma, con un capitale di 82 milioni di dollari, intendendo porla su un piano di attività pari alla nostra Banca Nazionale del Lavoro;

- la sede centrale in Libano è diretta da un israeliano, tale BAHARAV, un uomo di 50-60 anni, indicato dallo stesso PETTI quale ex capo di una branca dei "servizi di spionaggio di Israele".

Questa precisazione è stata giudicata da FOLIGNI "molto interessante". Volutamente non ha però mostrato eccessiva curiosità al riguardo.

Sull'argomento nessun'altra evidenza finora. Nondimeno è emerso che FOLIGNI, il giorno 17.9.1975, commentando positivamente la cosa con Filippo Epifanio LUPO, Francesco NIGRI e Antonio LOCHES, tutti del direttivo del "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE", ha lasciato capire loro che la rappresentanza della banca in contesto "è un regalo del Generale MICELI", considerando l'iniziativa molto utile e propiziatoria nel quadro dei finanziamenti del partito.

Una risultanza secondo la quale la vicenda di cui si parla potrebbe essere a conoscenza del Generale GIUDICE, l'ha evidenziata lo stesso MICELI. Concordando l'incontro con GIUDICE gli ha testualmente detto riferendosi a Mario FOLIGNI: "...non l'ho sentito più. Ho lanciato una certa cosa di cui ti parlerò".

La connessione, ancorchè carente di più obiettivi riscontri, appare verosimile ove si tenga a mente lo stretto legame GIUDICE-FOLIGNI-MICELI.

Nonostante ciò si è più propensi a credere nella impossibilità che l'accennata rappresentanza venga affidata con tanta facilità a FOLIGNI, indi-

283

....

289

340

4

viduo privo di qualsiasi garanzia,  
senza scrupoli e di discutibile per-  
sonalità.

2. ATTIVITA' POLITICA DI MARIO FOLIGNI, IDEOLOGO  
DEL "NUOVO PARTITO POPOLARE".

Organizzato durante un viaggio a Napoli del segre-  
tario nazionale del partito Filippo Epifanio LU-  
PO(1), effettuato il 18.9.1975 assieme ad Antonio  
LOCHE, membro del direttivo, sarà tenuto il gior-  
no 28 prossimo, nel capoluogo partenopeo, un con-  
vegno politico e propagandistico, ospitato presso  
la "MOSTRA D'OLTREMARE".

Promotore della manifestazione, che avrà inizio  
alle ore 10, è stato il noto Volturino MORANI, di-  
missionario DC.

Il convegno, a cui parteciperà quasi certamente  
l'anziano prof. Giovanni PULLARA(2) e probabilmen-  
te anche Mario FOLIGNI, precede, in sostanza, il  
congresso nazionale del partito che si terrà in Ro-  
ma dal 16 al 19 ottobre prossimo.

Ma circa l'attività politica di Mario FOLIGNI è  
stato rilevato che il soggetto, nei giorni:

8.9.1975 (ore 10,40)

Riceve nel suo ufficio l'industriale di Milano, no-  
to, Fortunato SIGILLO'.

Ha con lui una lunga conversazione impostata prin-  
cipalmente su un giro non chiaro di assegni banca-  
ri e sul riscatto (300.000.000 di lire circa) di  
una grossa azienda agricola nei pressi di Bologna,  
denominata "TOGO". Emerge che l'operazione di ri-  
scatto si renderà possibile non appena la direzio-  
ne generale del Banco di Sicilia a Palermo, presso cui

....

- (1)-LUPO, in una recente circostanza(12.9.1975), commen-  
tando con FOLIGNI alcuni concetti filosofici di MARX  
che lo stesso FOLIGNI accetta e spesso ripropone, ha  
detto chiaramente: "...io teoricamente sono comuni-  
sta. Al momento, tuttavia, dobbiamo saper concilia-  
re la spada con la Croce".
- (2)-Nota. Fondatore con Don STURZO dello storico "Parti-  
to Popolare" dell'epoca, è stato l'oratore ufficia-  
le alla conferenza stampa pre-congressuale del NPP  
in Roma del luglio scorso. (Cfr. Appunto 34, punto 2,  
del 25.7.1975).

Handwritten signatures and initials: *MF*, *954*, *A*, *283*

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA MASSA MAFIOSA P2 341

5

è positivamente intervenuto il Generale Raffaele GIUDICE, emetterà una "fidejussione" di 500 milioni di lire.

Parlano anche del "NPP" al quale SIGILLO' è iscritto. FOLIGNI lo esorta a "pensare seriamente a Milano, città di vitale importanza per il futuro del partito nel nord Italia".

Dice FOLIGNI: "non ti devi lasciar sfuggire nessuna battuta. Devi prendere la cosa sul serio poichè è tanto seria al punto che entro un anno o due il potere assoluto della nazione passerà al partito".

Lo informa quindi che nel sud (Campania, Puglia, Calabria) e particolarmente in Sicilia si "stano muovendo bene" e nel contesto precisa che specie, per quanto concerne le città di Palermo e Catania, "deve molto a Raffaele GIUDICE il quale si sta attivamente impegnando a propagare in loco, in forma indiretta, l'affermazione del NPP".

10.9.1975 (ore 11,15).

Riceve un tizio non identificato con il quale esamina un progetto riguardante la possibilità di attivare in Roma una "emittente radio libera".

L'ospite afferma che si tratta di una stazione radio che si interesserà di pubblicità cinematografica, ma potrà essere utilizzata dal "NPP" in quanto, nei programmi, è previsto un ampio spazio per la propaganda politica in favore del nuovo partito. Necessita soltanto - conclude il tizio - affrontare le spese di attrezzatura, partecipandovi.

FOLIGNI, che con l'ospite parla in prima persona, manifesta interesse alla iniziativa, affermando categoricamente: "...non ci sono problemi. Trove=

....

47

285

h.

392

6

remo il denaro necessario poichè ritengo la cosa molto importante. Al momento opportuno interverrò presso il Ministero P.T. per il rilascio del nulla osta".

12.9.1975 (ore 11,55).

Gli rende visita un certo "ROMOLO", residente ad Albano Laziale che FOLIGNI conosce da tempo.

"ROMOLO", con recapito telefonico in Albano 9323480 (incognito)(1) è un funzionario di partito (probabilmente della DC) con un seguito di 210 iscritti ad Albano e 112 nella frazione di Pavona, dello stesso comune.

Emerge che "ROMOLO" è segretario dell'on. CABISSI (aut CABISSIO)(2) e che il motivo della sua visita è la richiesta di un intervento di FOLIGNI nei confronti dell'"INAIL", in favore di un impiegato dell'Istituto. Si tratta - precisa "ROMOLO" - di un suo amico, l'invalido civile DOMENICONE Giorgio(3), residente ad Albano, telefono 9315187, sospeso dal servizio per malattia e continuamente "boicottato" per motivi politici dai dirigenti dell'"INAIL".

FOLIGNI, molto amico di "ROMOLO", promette senz'altro il suo interessamento e dà maggiori assicurazioni sulla riuscita del suo intervento allorché "ROMOLO":

- lascia intravedere la possibilità di entrare a far parte del partito di FOLIGNI, trascinando nelle file del "NPP" numerosi nuovi iscritti;
- propone di reclutare Giorgio DOMENICONE, nominando

....

- (1)-Risulta intestato a tale Carla BENEDETTI, via Valle Pozzo - Albano Laziale. RISERVA.
- (2)-Grafia fonetica. Trattasi di nominativo non compreso fra i deputati e senatori dell'attuale e precedente legislazione.
- (3)-Non noto.

286

393

7

dolo segretario di sezione del "NPP" in Alba-  
no;

- offre (a FOLIGNI), fin da ora, la dirigenza, dall'Italia, di un "centro informazioni", prima che si assopisca del tutto per carenza di interessamento, da lui creato negli USA (non emerge quando e in quale Stato) per l'assistenza ai cittadini italo-americani.

Al riguardo FOLIGNI già intravede - lo ha detto chiaramente - l'opportunità di riorganizzare il "centro" per renderlo operativo in virtù del potenziale sostegno morale, propagandistico, psicologico e finanziario che gli italo-americani potranno fornire al Nuovo Partito Popolare.

17.9.1975 (ore 15,40).

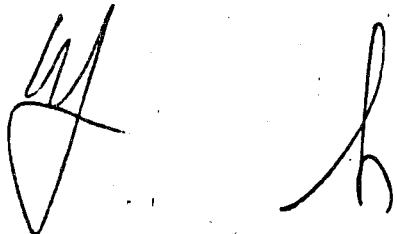
Presenti Filippo Epifanio LUPO e Antonio LOCHE, tiene una ristretta riunione di partito.

FOLIGNI li informa:

- che i comunisti seguono con interesse l'evoluzione del "NPP";
- di essere stato da Alfio MARCHINI(1) il quale "lo ha chiamato, dopo più di un mese di silenzio, per avere notizie sugli sviluppi del partito". Precisa di avergli risposto che "le cose vanno molto bene"(non entra in altri dettagli);
- circa un contatto avuto con il Generale Raffaele GIUDICE dal quale, tra l'altro, è stato sensibilizzato "a guardarsi bene attorno"; di evitare cioè inviti, incontri, colazioni, ecc. non essen-

.....

(1)-Noto amministratore del PCI, amico di Mario FOLIGNI.



257

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
SULLA LEGGIA MASSA

364

8

do escluso che "potenziali nemici", prezzolati, potrebbero programmare attentati alla sua persona;

- che nel prossimo numero di "PANORAMA" apparirà un articolo di Stefano DE ANDREIS (noto giornalista amico di FOLIGNI) in cui sarà deprecato il boicottaggio di alcuni giornali tuttora ostinati - a seguito di ordini di scuderia - a mantenere il silenzio assoluto sulla realtà del nascente "NPP";
- dell'approntamento di 300.000 manifesti propagandistici (costo di stampa e affissione, 75 milioni di lire) da affiggere a MILANO, ROMA, NAPOLI e PALERMO nell'imminenza del congresso nazionale del partito.

In ultimo incarica LOCHE di stare molto vicino al giornalista de lo "SPECIALE", Augusto Nazzareno MARCELLI(1), elemento "preziosissimo che non va trascurato". Nella circostanza precisa che MARCELLI, validissimo giornalista, è stato in passato uno dei vice direttori di "PASSO SERA" e corrispondente da MOSCA. (Probabilmente dello stesso quotidiano)(2).

18.9.1975 (ore 10,50).

Ha una breve conversazione con l'avv. Giuseppe MIRABILE, legale del partito, recatosi in via della Consulta per il ritiro di imprecisato materiale.

Accennano:

- alla necessità di collocare l'"eccellenza" MARINUCCI(3) in un punto chiave del Ministero di Grazia e Giustizia ove possa essere utile al partito;
- alla evidenza secondo cui i comunisti, alle prosa

....

(1)-Noto. (Cfr., per ultimo, Appunto 39, punto 5, del 6.9.1975).

(2)-Evidenza finora non nota.

(3)-Noto Emidio MARINUCCI, magistrato, Consigliere di Corte d'Appello a TERAMO, argomento dell'Appunto 41 del 9.9.1975.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten number 288]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten number 288]*



395

9

sime elezioni, arriveranno ad assicurarsi il 60-70% dell'elettorato. Unico partito valido quindi (lo affermano entrambi) da contrapporre alla DC in completo disfacimento;

- alla esistenza in Alto Adige di un nutrito gruppo politico di sinistra capeggiato da un certo KESSLER che via via si sta sempre più affermando. A questo proposito MIRABILE propone di "agganciare" il gruppo nel tentativo di incorporarlo nel NPP. FOLIGNI approva.

Poco prima del congedo, MIRABILE, dichiaratamente amico del Questore MACERA, afferma di avergli reso visita di recente in Questura. Nel contesto precisa di aver saputo da MACERA che l'Ufficio Politico della Questura di Roma, settimanalmente, deve elaborare un dettagliato rapporto sul "NPP" da inviare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Interno. E FOLIGNI, con palese soddisfazione: "...sono tutti terrorizzati del nostro partito".

### 3. ATTIVITA' COMMERCIALE E FINANZIARIA DI MARIO FOLIGNI.

Sono stati rilevati suoi contatti con il cittadino svizzero George GRAF, residente a LOSANNA, telefono 004121221182(1).

Costui, consulente di un gruppo di banche svizzere a livello governativo, è da anni amico di Mario FOLIGNI.

Si è portato a Roma in aereo il 10.9.1975 e l'11 successivo, alle ore 10,40, si è recato da FOLIGNI.

Motivi del viaggio, un incontro dello straniero con lo pseudo duca Ottorino FRAGOLA(2), preventivamente organizzato da FOLIGNI per le ore 16,30 dello

....

(1)-Non noto.

(2)-Noto.(Cfr., per ultimo, Appunto 39, pag.8, del 6.9.1975).

396  
10

stesso giorno 11, nell'abitazione del duca in via Montagne Rocciose all'EUR.

GRAF, che è la prima volta che incontra FRAGOLA, ha voluto sapere qualcosa su di lui, sicchè FOLIGNI gli ha detto, per sommi capi, riferendosi al personaggio in contesto:

- è il capo della Massoneria internazionale a livello europeo;
- è un uomo di 82 anni ed è il giudice supremo per l'Europa della Massoneria(1). E' validissimo, specie ora che i massoni "hanno fatto un pò di pace con la Chiesa". Inoltre fa parte del "NPP"(2);
- ha le garanzie di tutte le banche centrali di Europa con regolari mandati dei rispettivi governi.

FOLIGNI ha quindi anticipato a GRAF che nell'arco di un brevissimo tempo (settembre-ottobre 1975) dovrà interessarsi (GRAF), in Svizzera, del giro di circa 200 miliardi, giro che comprenderà anche le tangenti del petrolio arabo il cui afflusso in Italia è previsto prima della fine dell'anno in corso.

FOLIGNI ha inoltre precisato che intorno al 15.9.1975 saranno intanto accreditati sul conto bancario di GRAF, "attraverso una banca arabo-francese", 2.000.000 di dollari e al riguardo ha detto testual

....

- (1)-Si identifica quindi in Ottorino FRAGOLA il segnalato "grande saggio", appunto di anni 82, presidente di un "Tribunale di Giustizia"(della Massoneria), argomento di una conversazione tra FOLIGNI e il legale del partito MIRABILE risalente al 24.7.1975. (Cfr. Appunto 34, pag.6, del 25.7.1975).
- (2)-Nello stesso FRAGOLA, pertanto, si identifica anche il settimo membro massone del direttivo del "NPP" il cui nome - come si ricorda - deve essere coperto dal segreto. (Cfr. Appunto 38, punto 5, pag.6, del 7.8.1975). Fu il Col. Nicola FALDE a presentare il duca FRAGOLA a FOLIGNI.

290

289

397

11

mente: "...tu (GRAF) stai buono lì (a Losanna) e poi ti dirò io come li ripartiremo".

Sull'argomento trattato e sull'incontro contro GRAF-FOLIGNI-FRAGOLA, realmente avvenuto alle ore 16,30 del 11 detto, null'altro è emerso.

E' stata in sostanza, quella di FOLIGNI e GRAF, una conversazione durante la quale ha predominato la confusione. Dalle voci, più volte accavallatesi nel contesto dei loro discorsi, non è stato possibile recuperare altri dettagli.

Si è propensi tuttavia di poter avanzare l'ipotesi che dell'accennato presunto giro di miliardi, una buona parte sarà destinata alle casse del "Nuovo Partito Popolare".

GRAF George ha lasciato Roma, in aereo, la sera dell'11.9.1975, ore 21, diretto a Losanna.

4. Nel contesto di più conversazioni di FOLIGNI circa la nota fornitura di "greggio" è altresì emerso che nell'affare esiste anche l'interessenza dello Stato arabo-saudita nella persona di IAMANI, "altissimo funzionario" di quel governo.

Durante un ulteriore recente colloquio avuto con i già citati MASELLA e CHIAPPALONE, FOLIGNI ha tenuto a precisare che della cosa si interessa anche il "capo dei servizi segreti" dell'Arabia Saudita il quale è a conoscenza della costituzione in Italia del "Nuovo Partito Popolare"(1).

FOLIGNI, in definitiva, ha presuntuosamente affer-

....

(1)-E' difficile dire fino a che punto FOLIGNI stia millantando. Sono comunque noti e provati, anche in funzione del nascente "NPP", i suoi contatti con l'Incaricato d'Affari dell'Ambasciata di Libia a Roma, ABUAGELA M. HUEGI, e con l'esponente per l'Italia del S.I. libico, Primo Segretario della stessa Ambasciata, MOUSA SALEM ELHAJI.

291

398 12

mato che "desidera garantire l'energia petrolifera all'Italia e al tempo stesso assicurare una contropartita in denaro al suo partito".

MONTI - ha anche detto FOLIGNI - "ha accettato di acquistare il greggio(1). D'altro canto era l'unica sua possibilità di salvezza essendo noto che, finanziariamente, non gode più quel credito di un tempo. In cambio dell'affare che gli ho fatto concludere con gli arabi, mi dà 500 milioni per i fondi del partito e fin da ora mi ha promesso di propagandare il NPP sulla sua catena di giornali".

5. RISERVA.

\*\*\*\*\*

(1)-22 milioni di tonnellate di petrolio arabo da fornire all'Italia nell'arco di 5 anni. (Questione ampiamente nota). Copia del telex di accettazione, da parte del petroliers Attilio MONTI, all'acquisto del "greggio", è stata consegnata di recente al Generale Raffaele GIUDICE dallo stesso FOLIGNI. (Cfr. Appunto 42, pag. 4, del 20.9.1975).



292



292

57

APPUNTO 44.

2.10.1975.

Caso "FOLIGNI" e "M-FO-BIALI"Seg. Appunto 43, punto 1, del 25.9.1975.

- 0 -

1. Evidenze recenti rivelano che durante il noto incontro contro GIUDICE-MICELI del giorno 20.9.1975, ore 19,50, si è anche parlato delle difficoltà economico-finanziarie in cui si troverebbe in atto lo ex capo del SID.

Tra i vari argomenti trattati, MICELI ha infatti ricordato al Gen. Raffaele GIUDICE - qualora si fosse venuto a trovare (MICELI) in istato di indigenza - la promessa fattagli in epoca non nota secondo la quale lo stesso GIUDICE e altre persone, lo avrebbero sostenuto economicamente.(1).

E' risultato che nella cerchia di queste persone è compreso il Consigliere di Stato Ugo NIUTTA(2), attuale presidente dell'Ente Autonomo Gestione Cinema", sede di Roma, via Santa Susanna n.17, telefono 464185.

Il tutto trova conferma in ciò che è stato detto al riguardo nel corso di un colloquio di GIUDICE con NIUTTA, avvenuto il 23.9.1975, ore 10,35.

Qui di seguito la parte letterale, essenziale, dello specifico argomento trattato:

GIUDICE: io l'altro ieri ho visto VITO (Miceli);

NIUTTA : ho capito;

.....

(1)-La cosa non era fin qui nota.

(2)-Di recente ha trasferito il proprio domicilio privato in Roma, al civico 51 di via Erode Attico, al quartiere Appio, telefoni (in incognito) 7993996 e 7995378

793

58

2

- GIUDICE: ho visto VITO perchè lui ha chiesto di parlare con me su certe cose...;
- NIUTTA : ah...siii?;
- GIUDICE: ecco, mi ha parlato (VITO) di varie cose, ma lo scopo principale era quello di entrare in un argomento del quale tu (NIUTTA) gli avevi parlato e per il quale ti eri offerto....vi eravate offerti;
- NIUTTA : si..si;
- GIUDICE: in questo momento si trova (VITO) un pò in difficoltà...;
- NIUTTA : ah...ho capito!!;
- GIUDICE: perfettamente, capito ?;
- NIUTTA : si, perfettamente, d'accordo;
- GIUDICE: esattamente questo! Io ti dico subito che intendo intervenire personalmente per mio conto però, pensavo, se voi poteste fare qualcosa.....;
- NIUTTA : si, si, si;
- GIUDICE: ti dirò subito che lui (VITO) ne ha chiesti DIECI (il riferimento va certamente a 10 milioni di lire);
- NIUTTA : (interrompendolo)..RAFFAELE,poi ne parliamo(a voce);
- GIUDICE: beh..., ti volevo dire il fatto;
- NIUTTA : hai fatto benissimo a dirmelo;
- GIUDICE: perfettamente!! Beh...lui (VITO) voleva una risposta entro il 10 (di ottobre 1975) per esaminare le prospettive;
- NIUTTA : avrà la risposta (tramite GIUDICE) entro domani.

0

0 0

La sera del 24.9., GIUDICE ha infatti ancora parla

....

*h* 294  
~~293~~

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE MASSIMICA P2

59

3

to con il Consigliere di Stato NIUTTA.

Nel contesto della breve conversazione non hanno fatto il nome di Vito MICELI, ma nondimeno, ancorchè siano ricorsi (in particolare Ugo NIUTTA) ad un certo tenore convenzionale, i due, per potersi comprendere, hanno dovuto dire testualmente:

NIUTTA: per quanto mi hai detto ieri, la risposta è positiva. Ti pregherei però di non dire nulla telefonicamente all'interessato, ma a voce;

GIUDICE: beh...si..., mai, io all'interessato non dico mai niente telefonicamente!

Il colloquio è quindi scivolato sul viaggio di fine settimana che GIUDICE e la moglie Giuseppina, accompagnati dal figlio Francesco(1), avrebbero effettuato a LAMPEDUSA.

NIUTTA gli ha confermato che l'aereo(2) era a sua disposizione suggerendogli però di accertarsi, trattandosi di un "jet", se la pista dell'Isola fosse idonea per l'atterraggio.

Il viaggio è stato effettuato dalla famiglia GIUDICE nei giorni 27 e 28.9.1975 e lo scopo è stato quello di effettuare un sopralluogo in imprecisata proprietà terriera, acquistata di recente dal generale, sulla quale sono imminenti i lavori per la costruzione di un immobile rustico.

Ma il successivo giorno 26.9., alle ore 12,00, GIUDICE, in termini convenuti, ha anticipato su-

....

- (1)-Di anni 28, celibe, laureato, funzionario della Banca Nazionale del Lavoro, filiale di PRATO(FI).  
(2)-Probabilmente del petroliere Attilio MONTI, lo stesso aereo, quindi, già usato da GIUDICE e NIUTTA durante una loro recente escursione a Venezia. (Cfr? Appunto 40, punto 1, dell'8.9.1975).

*[Handwritten signatures and the number 295]*

60

4

bito a Vito MICELI "che per quei DIECI....libri, tutto positivo". MICELI ha ringraziato e, in ultimo, ha concluso: "...poi ricordati di quella cosa che dobbiamo fare noi due, eh?".

E GIUDICE: "...si, perfettamente, ma sai sto appunto guardando. Questa è una cosa più lenta".

Nel mentre appare evidente che MICELI, entro il 10.10.1975, potrà disporre dell'aiuto economico richiesto, decisamente non chiari, data la totale carenza di altri obiettivi elementi di riscontro, appaiono invece i riferimenti di GIUDICE e MICELI a ciò che, in comune, "debbono fare".

2. Altri contatti del Generale Raffaele GIUDICE riferentisi al periodo 21-26.9.1975.

Nell'ordine:

a. Giorno 21

- presso il Dr. ZUCCHETTI, al recapito telefonico (in incognito - MDE) 464540, si informa quale incarico ricopre in atto il Gen. CAPPUZZO.

ZUCCHETTI gli risponde che ha preso il posto del Gen. ROSSI destinato ad assumere il comando della Divisione "Mantova".

In sostanza apprende (ed è ciò che voleva sapere) che CAPPUZZO dirige la segreteria del Capo di Stato Maggiore della Difesa, VIGLIONE;

- ricerca un contatto con il Gen. PICCHIOTTI al Comando Generale dell'Arma dei CC. e al Ten. Col. DELLA PORTA il quale gli risponde che PICCHIOTTI è momentaneamente assente, lascia detto: "...va bene, le dica che ho telefonato io";



....

296



6  
5b. Giorno 22

- chiama il suo segretario particolare, Col. Giuseppe TRISOLINI dal quale ha la conferma che con lui (sono le ore 19,50 e TRISOLINI è a casa) c'è il Col. Domenico PIANELLI. Lo informa che fra poco li raggiungerà;
- parla con la moglie Giuseppina per dirle che a cena ci saranno "MEMO" (il citato Col. Domenico PIANELLI) e TRISOLINI;

Il Col. PIANELLI, del M.D.E., Servizio Onoranze, intimo amico di TRISOLINI e con un fratello avvocato, è in procinto di formare una società con il figlio di GIUDICE, Giuseppe, 22 anni, laureatosi di recente a Palermo.

Farà parte della costituenda società, che si interesserà di affari commerciali, anche TRISOLINI e, finora, sembra certa l'interessenza alla casa di Giuseppe MORELLI, petroliere di Parma, noto.

c. Giorno 23

- sull'apparato (in incognito) 874796(1) chiama Camillo CRUCIANI, presidente della "FINMECCANICA", con il quale parla in prima persona. Emerge che Camillo CRUCIANI è di ritorno da un viaggio "molto positivo" effettuato a Mosca. GIUDICE esalta le doti non comuni dell'interlocutore che definisce "uomo concreto con il senso degli affari". CRUCIANI enuncia che a Mosca, dopo aver par-

....

(1)-Intestato a "FINMECCANICA", sede di Roma, viale Pilsudski n.92.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

62  
6

lato separatamente con 5 ministri sovietici riuscendo a convincerli che lui "non era il solito a recarsi in Russia a fare discorsi di merda, ma discorsi concreti e brutali, dicendo la verità del Paese (l'Italia) sia come fatto produttivo, sia come fatto politico", è potuto arrivare - condotto dagli stessi ministri - fino a KOSSIGHIN e da questi "essere ascoltato".

Emerge tuttavia che il vero motivo per cui GIUDICE si è sentito con CRUCIANI è la richiesta a quest'ultimo - di massima già accordata - di reperire una adeguata sistemazione di lavoro al figlio Giuseppe, già citato;

d. Giorno 24

- ha un contatto con la signora AMARI(1). Alla donna, rammaricata per il fatto che non lo vede da tempo, le riferisce di essere oberato da imprescindibili impegni di lavoro. Tuttavia le promette che, molto probabilmente, si vedranno ad ABANO TERME dove lui (GIUDICE) si recherà dall'8 ottobre prossimo in poi, per cure;

e. Giorno 26

- ha un colloquio con Mario FOLIGNI nel corso del quale concorda un appuntamento per le ore 16,30 del giorno 29.9.1975 (lunedì), al "solito posto"(2).

Annuncia inoltre a FOLIGNI una imminente visita del prof. Piero CARRER(3) venuto a Roma e presente nel suo ufficio.

Entrambi accennano quindi all'articolo sul "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE" pubblicato da "PANORAMA"

....

- (1)-Nota. Con la medesima, che risiede a Palermo, è in rapporti di intima natura.
- (2)-Noto appartamento in Roma, via Lucania n.13, a pochi passi dal Comando Generale della Guardia di Finanza.
- (3)-Noto. Risiede a Bologna ed è interessato al noto "greggio" arabo. Ha elaborato, a suo tempo, il relativo contratto di fornitura.

*M. h. 298*

63

7

del 2.10.1975, n.493, pagg.28 e 29 (allegato in xerocopia) e nel contesto, GIUDICE: "...mi congratulo con te. Si vede in tutto la tua azione lungimirante".

3. In tutto ciò che riguarda attività e contatti di Raffaele GIUDICE si evidenzia sempre, in forma meno ufficiale ma di primaria importanza, la figura del Col.Giuseppe TRISOLINI il quale oltre ad essere il segretario particolare del Generale, ne è in sostanza il consigliere.

Elemento venale, insaziabile, con un innato desiderio di fare continuamente denaro a dispetto dei più elementari valori dell'onore e dell'onestà, e in ciò assecondato in modo particolare da Giuseppina(1) moglie del generale GIUDICE, si è rivelato molto interessato in questi giorni - come si vedrà più avanti - a risolvere e tentare di sbloccare una certa situazione che frutterebbe al trio GIUDICE-GIUSEPPINA-TRISOLINI ben 200.000.000 di lire.

E' una situazione che lo ha visto impegnato sin dal 19.9.1975 nell'organizzare un viaggio a TRIESTE per lo scorso fine settimana (26,27 e 28.9.1975), regolarmente avvenuto.

Velatamente è emerso che nei pressi di quel capoluogo egli, a cavallo del periodo indicato, non poteva assolutamente mancare "a due importanti contatti".

In poche parole TRISOLINI, per il tramite di una persona non identificata, al recapito telefonico di Firenze 055-483972, è in contatto con tale Carlo VIAC, nato a Zagabria il 18.5.1934, abitante a Trieste dal 1945, telefono 31655(2).

Con VIAC si è incontrato, accompagnati dalle rispettive consorti, intorno alle ore 19 del 26.9.1975 sul

....

(1)-Sua amante.

(2)-Non noto.

199

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGICA MONOPOLICA P.A.

64

8

molo del piccolo porto di SISTIANA A MARE, un paesino fra Monfalcone e Trieste.

Ufficialmente si è trattato di una crociera lungo tutta la costa istriana a bordo di un "vecchio mas americano" (così è stato definito), solitamente attraccato nel porto suddetto, di proprietà di un jugoslavo non noto, industriale di liquori a livello delle case "Stock" e "Buton".

TRISOLINI è tornato in sede il mattino del 29.9. 1975.

In definitiva, e la cosa è provata nelle essenziali da una conversazione di TRISOLINI con la moglie di GIUDICE qui di seguito riportata, si tratta di "interrompere" una visita fiscale in atto che la Guardia di Finanza di Trieste sta conducendo su larga scala nei confronti dell'industriale in contestato. Questi dal canto suo - parole di TRISOLINI - avrebbe già versato la somma citata attraverso un opportuno giro bancario in cui figura soltanto il nome del versante.

Ed ecco quanto è stato detto sull'argomento da TRISOLINI e Giuseppina alle ore 17,55 del 29 settembre detto:

TRISOLINI: non l'ho ancora raccontata a RAFFAELE (Giudice), ma è una cosa tremenda!!;

GIUSEP.NA: che cosa?;

TRISOLINI: è che, sai..., è che io ho un aggan= cio lì, su...no? Dove sono stato ieri (a Sistiana a Mare);

GIUSEP.NA: si;

TRISOLINI: lui (Carlo VIAC?) ha un amico il quale ha in atto una VISITA (fiscale della Finanza);

M

h

....

700

65

9

GIUSEPPINA: eh...;

TRISOLINI : questo qui, senza sapere ne leggere e ne scrivere, mi ha telefonato adesso (cioè prima delle 14, in ufficio)...ha VERSATO un libro di 200 volumi (cioè 200 milioni) a NO=STRA DISPOSIZIONE, purchè si smetta immediatamente;

GIUSEPPINA: e allora ?;

TRISOLINI : e io che ero d'accordo con RAPPAE=LE di mandare una certa persona las=sù...invece quest'altro va a Vene=zia(1). Non so dove sbattere le cor=na, Madonna mia non so proprio...Mi sta dando (GIUDICE) un tale avvili=mento(2)...e qua non abbiamo tempo da perdere!! Ma come (tono airato) io vado a incocciare le cose giuste, concludo immediatamente....Cra devo parlare con lui (con RAPPAELE) e ve=diamo se c'è una soluzione;

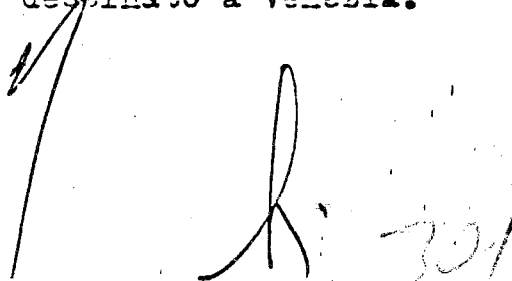
GIUSEPPINA: e non potete mandare (a Trieste) uno (un colonnello) prendendolo da un'altra parte ?!;

TRISOLINI : appunto!;

.....

(1)-Il tutto, allo scopo di facilitare l'operazione, doveva coincidere con il trasferimento a Trieste, non Venezia, del Colonnello della Finanza Vittorio ALVINO, uomo fidato di Giudice e Trisolini. ALVINO, già ricorso in precedenti circostanze, è notoriamente in contatto con Mario FOLIGNI. (Tra gli altri cfr. Appunto 9 del 6.5.1975).

(2)-In sostanza GIUDICE, non avendo evidentemente dei validi motivi per non poter aderire alle aspirazioni di ALVINO, ha dovuto cedere alla richiesta dell'ufficiale di essere destinato a Venezia.



66

10

GIUSEPPINA: e così sistemate tutto!;

TRISOLINI : eh sì, così, in 24 ore, ta, ta. Io gli ho detto (a quello dei 200 milioni) mah, può darsi, vediamo, ecc. Poi mi ha telefonato - per dirti la persona seria che è -, questo è un tipo come Stock, come Euton..., è uno che fa lo stesso servizio. Fanno fatto un sistema...LI HA VERSATI A NOME SUO (i 200 milioni) e sono a DISPOSIZIONE. Guarda che sono tanti eh ?!;

GIUSEPPINA: certo!;

TRISOLINI : mannaggia...eh RAFFAEL, RAFFAELE...mannaggia...mi va a mandare..., doveva mandare coso (ALVINO a Trieste);

GIUSEPPINA: ma ci dev'essere un motivo!;

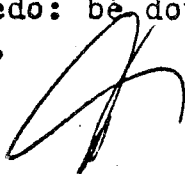
TRISOLINI : ma che motivo...fanno i capricci (cioè ALVINO ha fatto i capricci)...lì è tutto un intrallazzo!!;

GIUSEPPINA: da parte di chi?;

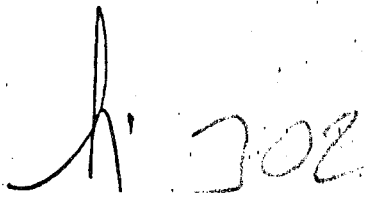
TRISOLINI : di LO PRETE (Capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza);

GIUSEPPINA: ma non potete mandare un'altra persona, d'altronde senti anche RAFFAELE avrebbe il suo interesse (ai 200 milioni), quindi vuol dire che c'è stato un motivo;

TRISOLINI : ma che motivo, motivo...il Colonnello ALVINO doveva andare lì. Alle 8 (di imprecisato mattino, comunque recente) eravamo d'accordo (con Giudice) che andava così (cioè ALVINO andava a Trieste), invece quello (ALVINO) esce dall'ufficio (di Giudice)...abbracci e baci, e gli chiedo: bè dove vai ? Mi dice: a VENEZIA.



....



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 112/1975

67

11

Lo stesso giorno 29.9, TRISOLINI, palesemente non disposto a rassegnarsi, si è messo in contatto, alle ore 18,59 (poco dopo aver parlato con Giuseppina GIUDICE), con il Col. Duilio DI CENZO della Tributaria di Milano, telefono 6888241(1).

Da notare che al centralinista che gli ha risposto, TRISOLINI, per evidenti ragioni di copertura, si è presentato con il nome di "DI GREGORIO", chiedendo di parlare con il Col. DI CENZO.

Dopo una breve conversazione interlocutoria durante la quale, in termini convenzionali, sono stati fatti riferimenti ad una "battuta di caccia" da realizzare, attraverso un "opportuno incontro", intorno alla fine del corrente mese di ottobre(2):

TRISOLINI: senti un pò..., sai quella zona A e zona B(3)...., tu non è che non puoi fare niente nella zona A...per, per quello lì che poi è venuto da te...no? Quella zona non è sfera tua no?;

DI CENZO : no..eh, no. Assolutamente no!.

Quindi TRISOLINI ha fatto capire a DI CENZO l'errore commesso da "quell'imbecille" (cioè Raffaele GIUDICE) a non destinare Vittorio ALVINO a Trieste, precisando: "...era proprio il momento giusto per in=

.....

- (1)-Noto. Già emerso in passato per contatti con TRISOLINI rivelatisi non chiari e istituzionalmente illegali.(Cfr.Appunto 29,punto 3, del 9.7.1975).
- (2)-I due, è quasi certo, hanno predicato la possibilità di organizzare una visita fiscale nei confronti di imprecisato industriale compreso nella giurisdizione del Col. DI CENZO nell'intento verosimile di provocare una reazione dell'industriale stesso(probabilmente ben conosciuto da TRISOLINI e GIUDICE) al fine di creare lucrose prospettive più o meno analoghe al caso di Trieste.
- (3)-Inequivocabile il riferimento a Trieste.

303

68

12

tervenire. Una cosa veramente sostanziale...vo-  
lumi a non finire...una biblioteca intera".(Chia-  
ro riferimento ai citati 200 milioni).

DI CENZO, allorquando TRISOLINI gli ha annuncia-  
to che la "biblioteca è già pronta" (cioè che i  
200 milioni sono stati versati), ha palesato il  
proprio disappunto biasimando, con intuibili accen-  
ni, il comportamento di Raffaele GIUDICE ri-  
guardo alla mancata destinazione a Trieste del  
collega Vittorio ALVINO.

Ha tuttavia affermato "che tutto non è ancora  
perso". Ricusando ogni particolare, ha preferi-  
to concordare un incontro diretto con TRISOLINI  
per discutere il tutto "a voce".

Si incontreranno a Salsomaggiore intorno al gior-  
no 9 ottobre prossimo dove lo stesso TRISOLINI  
è in procinto di recarsi per cure e dove scende-  
rà presso quell'hotel "MILANI".

Sulla vicenda di TRIESTE, invero  
non ortodossa e nei suoi aspetti  
decisamente losca, null'altro è  
emerso finora.

0  
0 0

Nel quadro di tutto l'insieme, è altresì emers-  
so:

- dal 24 al 28.9.1975, TRISOLINI, nel suo apparta-  
mento ubicato nello stabile di via Sicilia, sede  
del Comando Generale della Guardia di Finanza, ha  
ospitato la cognata di nome "PIRETTA", vedova  
TRISOLINI, giovane donna, insegnante e madre di  
due bambine, residente a Torino, al recapito te

....

304



13

69

telefonico 898474.

Costei ha avuto una serie di contatti con il Generale medico Enrico FAVUZZI(1), coniugato, del quale - è risultato chiaro - ne è l'aman-  
te;

Il Gen.FAVUZZI è in trasferi-  
mento. Raggiungerà quanto pri-  
ma Verona, destinato a quella  
Direzione di Sanità.

La relazione intima che da epo-  
ca non nota coltiva con la don-  
na non sembra essere a conoscen-  
za del Col.Giuseppe TRISOLINI.

- organizzata da LO PRETE, il già citato Capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza, sarà ef-  
fettuata dal Gen.Raffaele GIUDICE e moglie Giu-  
seppina, una escursione a Bologna di 3 o 4 gior-  
ni, prevista per il fine della corrente settima-  
na.

I coniugi GIUDICE, presente LO PRETE, interessato promotore del viaggio, intervengono ufficialmen-  
te ad alcune colazioni offerte:

- dalle massime autorità bolognesi;
- da alcuni professori e medici di quella Univer-  
sità,

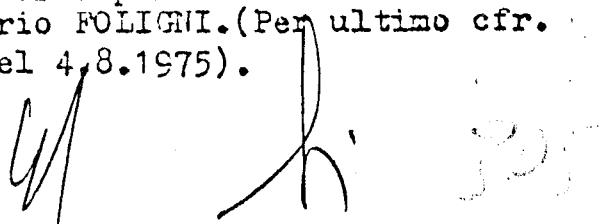
e, in privato, ad una cena offerta dal suocero di LO PRETE stesso.

Nel programma di cui non sono noti altri dettagli, è anche previsto un omaggio alla Signora GIUDICE che, molto probabilmente, consisterà in un raro og-  
getto di antiquariato.

TRISOLINI, convinto che GIUDICE e LO PRETE "sono usciti pazzi", ha manifestato il suo disappunto al viaggio con Giuseppina GIUDICE dicendole, il gior-

....

(1)-Noto. E' più volte emerso per contatti con GIU-  
DICE, TRISOLINI e Mario FOLIGNI. (Per ultimo cfr.  
Appunto 37, punto 8, del 4.8.1975).



COMMISSIONE PERMANENTE LANCIONE  
SULLA LEGGE N. 14

14

no 29.9.1975: "...andrai a fare la pupazza lì (a Bologna), in vendita, per far piacere a LO PRETE e a sua figlia".

GIUSEPPINA, affettuosamente, ha cercato di calmare la reazione di TRISOLINI, da lei interpretata come un "exploit" di gelosia.

4. E veniamo ora a Mario FOLIGNI, il personaggio occultamente più vicino a Raffaele GIUDICE sia per motivi politici scaturiti dalla fondazione del "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE", sia per l'attività commerciale che in talune circostanze (veda= si affare "greggio"), conducono in tandem.

Dopo il convegno pre-congressuale tenutosi, come noto, a Napoli il 28.9.1975, FOLIGNI si prepara a sostenere il Congresso nazionale del partito che si terrà in Roma, il giorno 16 ottobre prossimo, presso l'auditorium dell'Accademia Nazionale di S.Cecilia, in via Vittoria n.6.

FOLIGNI è fermamente deciso a portare avanti la sua iniziativa presentando il "NPP" come unica alternativa per la salvezza della nazione.

Non desisterà da tale sua decisione - ha detto - nonostante tentativi da parte DC di "tappargli la bocca" offrendogli miliardi.

Al riguardo, più precisamente, ha anche detto che, di recente, l'On.BISAGLIA (Ministro delle Partecipazioni Statali), riferendosi a FOLIGNI, avrebbe detto al Gen.GIUDICE: "...ma cosa vuole questo qui, la presidenza di un ente ? Gliela diamo! Vuole un miliardo, due ? Glieli diamo!".

Ma FOLIGNI, sebbene ama molto il denaro, si dichiara continuamente irremovibile. Parlando con il legale del partito, avv.Giuseppe MIRABILE, il mattino del 1°.10.1975, ha tra l'altro detto: "...questi non hanno capito niente ! (quelli della DC) Vero che non hanno capito ?"(1).

....

(1)-Affermazione subdola e tendenziosa. FOLIGNI è sempre più ostinato nei suoi intenti politici. Valida pertanto, e maggiormente credibile, continua ad essere l'ipotesi che egli possa essere un intelligente esecutore di ordini.

*Handwritten signatures and initials, including a large signature and the number 300.*

21  
15

Notevoli, intanto, sono le visite di persone di ambo i sessi che egli riceve in via della Consulta, e tutte asseritamente intenzionate ad offrire aderenza e collaborazione al suo nuovo organismo politico.

Tra queste quella di un tizio, ben conosciuto da Mario FOLIGNI, il quale, "passando per caso" in via della Consulta, è salito negli uffici del "NPP" alle ore 09,20 del 27.9.1975.

In proposito si hanno validi motivi per ritenere che il tizio, con il quale FOLIGNI parla in prima persona e amichevolmente lo chiama "Toni", altri non sia che l'ex ufficiale del SID, capitano dei CC., Antonio MARONI(1).

Ciò che è stato detto tra i due lo si riporta integralmente. Nondimeno va tenuto presente che FOLIGNI, nel suo intimo, per tutta la durata della conversazione, ha dubitato circa l'asserito transito occasionale dell'interlocutore in via della Consulta e a tutt'oggi è convinto che questi sia stato "mandato negli uffici del partito per scopi ben definiti". Ciò che si leggerà più avanti è pertanto da accettare con le dovute riserve.

Ecco il testo della conversazione:

FOLIGNI: caro TONI', manderemo fuori dai coglioni ZACCAGNINI;

TONI' : e gli americani?;

FOLIGNI: stanno tutti con noi..., in toto corde;

....

(1)-Persona dichiaratamente "non simpatica" a FOLIGNI, il cui nome è emerso durante una recente conversazione dello stesso FOLIGNI con i noti MASSIOLA Ferdinando e CHIAPPALONE Saverio Rino. (Cfr? Ap- punto a seguito, pag.2).

302

72  
16

TONI' : e gli israeliani?;

FOLIGNI : sono le uniche cose che possiamo conciliare fra loro e gli arabi...., siamo noi che possiamo conciliarli;

TONI' : già;

FOLIGNI : procurami sette o otto ex carabinieri con le palle sotto che collaborino con me per attaccare manifesti che mi sono costati 75.000.000. Degli attacchini del comune non mi fido... Me ne attaccano qualcuno e la rimanenza me la buttano nel Tevere;

Emerge che "Toni'" non ha a portata di mano gli elementi dell'Arma in congedo richiesti. Tuttavia dice di poter disporre di elementi "traviati e pregiudicati", ma da un certo punto di vista sicuri. FOLIGNI non dà troppo ascolto alla cosa. POI:

TONI' : l'articolo da pubblicare su O.P., è pronto?;

FOLIGNI : (sorpreso)...no, per fare che cosa..., scusa !?!

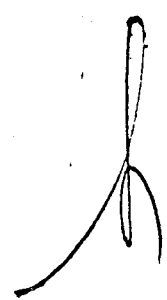

TONI' : hai scritto su PANORAMA e su tante altre cose, quindi prepara un articolo e scrivi anche su O.P., no?;

FOLIGNI : si....., ma poi bisogna dare i soldi a PECORELLI sotto banco;

TONI' : si ma tu hai detto che gliene hai dati tanti.....;

FOLIGNI : e lui (PECORELLI) lo sa...;

TONI' : direttamente gliene hai dati?;



COMMISSIONE FINANZIARIA

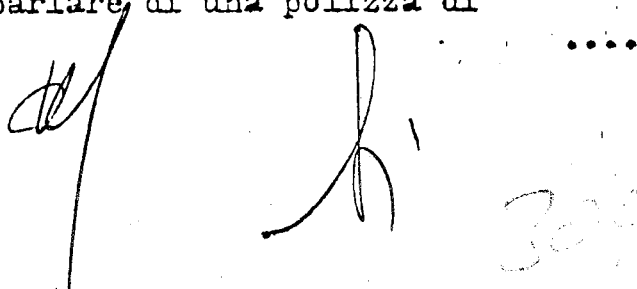
17

73

- FOLIGNI: no....., attraverso NICOLA (FALDE). Da me (PECORELLI) non ha mai preso una lira... (frase incomprensibile)....e allora (altra frase incomprensibile) che parlasse con VITO (Miceli);
- TONI' : va bene, ma PECORELLI non ha mai visto una lira (nemmeno attraverso FALDE);
- FOLIGNI: che parlasse con VITO (MICELI), ma faccia mo in modo che non succedano casini, sennò, quello (PECORELLI) chiama NICOLA FALDE e gli dice: tu ti sei fregato i soldi!!;
- TONI' : nooo.....,io dico solo che PECORELLI è disponibilissimo ad appoggiarti, ma attraverso me. Comunque dà (PECORELLI) anche molto peso alla vera amicizia;
- FOLIGNI: va bè, di questo ne parleremo poi;
- TONI' : ...ma, per esempio, tu lo sai, lui (PECORELLI) sta attaccando il nostro presidente (LEONE) da molti mesi;
- FOLIGNI: (titubante e sospettoso)...lo so..., senti;
- TONI' : ..ti faccio parlare con (non dice il nome)... Ti serve il presidente e il Quirinale ?;
- FOLIGNI: (sempre più titubante)...mah....boh..il Quirinale...tu sai che (si interrompe). No, in questo momento non voglio nessun appoggio, voglio soltanto un patto di alleanza con lui (PECORELLI) e, per il momento opportuno, mi farò io trovare;
- TONI' : logico! Lui (PECORELLI) siccome però ha letto su PANORAMA (noto articolo sul "NPP"), se tu prepari un articolo noi lo diamo e lui lo pubblica;
- FOLIGNI: è un uomo potentissimo!;
- TONI' : e lui (PECORELLI) lo pubblica;

FOLIGNI cambia discorso e comincia a parlare di una polizza di

.....



fidejussione bancaria di 5 anni pagabile a 8 milioni l'anno. Si tratta di un argomento già precedentemente noto ai due, sicchè è praticamente impossibile affermarne l'esatto significato.

Si' Quindi, subito dopo:

FOLIGNI: allora andiamo alla questione RAFFAELS (GIUDICE). La prossima settimana ci può essere l'incontro. Io lunedì sto da lui alle 5 (17) (1);

TONI' : quello (il personaggio dell'incontro) tornerà mercoledì o giovedì;

FOLIGNI: e io debbo accreditare te (a GIUDICE) per alcune questioni importantissime..., dico importantissime;

TONI' : sii?;

FOLIGNI: ma acqua in bocca!!;

TONI' : no, no, per carità, e con chi vuoi che parlo !?!

FOLIGNI: perchè sennò succede UN CASINO !!;

TONI' : ma con chi vuoi che parlo !?!

FOLIGNI: sarebbe una cosa veramente utile, perchè la voriamo attraverso tutto (si interrompe brevemente)...per il NPP, ma io mai diventerò senatore;

TONI' : (ride) ma questo qui (il NPP) è un partito di giovani, perchè adesso la gente vuole i giovani!! Ma perchè hai citato (su PANORAMA) la destra nello schieramento DC ? Perchè avete voluto quella estorsione ?;

....

(1)-L'incontro è realmente avvenuto nell'appartamento, noto, di via Lucania n.13. (Cfr. pag.6 del presente appunto, lettera "e").

75

19

FOLIGNI: perchè la destra è più difficile da conquistare!!;

TONI' : ah..;

FOLIGNI: noi inizialmente dobbiamo accattivare ci le destre e poi inizieremo la scala ta sulle sinistre;

A questo punto FOLIGNI annuncia a "Toni" che il comune di Roma, alle prossime elezioni amministrative, sarà nelle mani del "NPP". Precisa inoltre che giù in Sicilia, Silvio MILAZZO, "passa nel NPP, anzi è già passato"(1).

Successivamente:

TONI' : mah...., vorrei dirti certe cose.., ma non posso!;

FOLIGNI: perchè non puoi dirmele?;

TONI' : è perchè prima devo sistemare.....,perchè in Sicilia io ho tutta la parte grossa della MAFIA;

FOLIGNI: ce l'abbiamo pure noi!!;

TONI' : (in tono deciso)..no, no, non come ce l'ho io!! Vedi, io ho salvato i più grossi boss. Quando fu dichiarata la guerra alla MAFIA io ero là in prima linea e non ho fatto toccare...il...il centro (della MAFIA);

FOLIGNI: (interrompendolo)...c'è un capitano che è un figlio di una mignotta adesso giù..;

....

(1)-Noto ex presidente della Regione siciliana, presuntamente in contatto con il mondo arabo e fautore di ideologie separatiste.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASORICA P2 20

TONI' : dove?;

FOLIGNI: giù, in Sicilia...è dei Carabinieri  
il quale dicono che sta facendo casi=  
no a non finire contro la..la..(MAFIA);

TONI' : ma qual'è ? Perchè io conosco l'attua=  
le comandante del Gruppo di Palermo e il  
comandante del Gruppo di Trapani, ma so=  
prattutto conosco questi boss che io ho  
salvato da quelle famose retate. Va be=  
ne? Io conosco il sistema diretto paler=  
mitano (mafioso) che comanda su tutta la  
Sicilia;

FOLIGNI: bè...anche noi cono...(si interrompe);

TONI' : beh..bisogna vedere come e in che manie=  
ra;

FOLIGNI: mah...credo che RAFFAELE (GIUDICE) abbia  
parlato con (non dice il nome);

TONI' : RAFFAELE lo fa, si, lo fa, ma da una cer=  
ta parte. Ma una cosa è farlo perchè lo  
imponi. Chiaro ?;

FOLIGNI: ma loro (la MAFIA) hanno un buon ricordo  
di te?;

TONI' : di me ? Sappi che io ogni volta che vado  
giù non posso mangiare in un ristorante,  
non posso andare altrove, perchè devo per  
forza andare da loro e, quando mi incon=  
trano, mi dicono ancora, perchè mi chia=  
manano ancora signor tenente..., dicono  
(i boss mafiosi): qualsiasi cosa ci telefo=  
nasse...Sono stato a Trapani, Castelveta=  
no, Corleone, Caltanissetta, Messina, Na=  
poli, Aversa, Carrara, Pontedera, Pordeno=  
ne e Venezia, tutte zone utili ed interes=  
santi, da me raggiungibili;

312



21

FOLIGNI: a proposito di Venezia, adesso ci va il Colonnello ALVINO il 15 ottobre(1) a comandare la Finanza e, se leghiamo queste amicizie, possiamo avere tutto, chiaro ?;

A questo punto alcune divagazioni di natura affaristica. Impossibile recepirne il significato.

E poi, tornando all'"accreditamento" di "TONI'" nei confronti del Gen.GIUDICE:

FOLIGNI: (riferendosi a GIUDICE) ...quello è il comandante vero!! Non è che ci sta (negli ambienti della Finanza) la mafia come prima, quando c'erano gli altri...;

TONI' : comunque noi, io penso, ci terrei che ci parlassimo prima noi due soli (con GIUDICE);

FOLIGNI: questo non è un problema. Noi facciamo un incontro distaccato. Sì, prima, e poi andiamo a duecento metri (dal Comando Generale della Guardia di Finanza) dove abbiamo il nostro covo..., dove nessuno ci vedrà (il già citato appartamento di via Lucania n.13);

TONI' : ah...;

FOLIGNI: io quando dico A e A... vediamo cosa scaturirà da questo incontro, perchè è chiaro che se lui dimostra (quello in arrivo mercoledì o giovedì) un certo coraggio sotto il profilo amministrativo e finanziario...;

TONI' : beh..., è chiaro, anche se lui non vorrà apparire in forma ufficiale. Lui (la persona in arrivo) è CRISTIANO, è veramente CRISTIANO (intende precisare che non è di altra religione), perchè lui è legato a SARTORI;

(1)-Cfr.punto 3,pag.9,del presente Appunto).

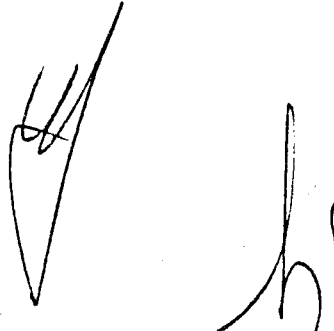
3/5

78

22

- FOLIGNI: FORLANI sa perfettamente tutto (dello incontro cui si fa cenno?) quindi se lui (sempre la persona in arrivo? Oppure, addirittura, FORLANI?) dovesse consigliarsi con NANNI (grafia fonetica) come deve fare, va a finire che non lo farà, anche se intendesse farlo (non emerge cosa);
- TONI' : (di punto in bianco, ironicamente divertito)..ma quelli della DC che dicono!? Non è che sparisce un partito! Si riduce un pò, no?;
- FOLIGNI: (ridendo)..il Nuovo Partito Popolare sta al centro. La DC perde il 40% dei voti. Qui, in questa sede, confluiranno nel calderone da destra e da sinistra;
- TONI' : della DC!!!;
- FOLIGNI: no, no, proprio dall'area della sinistra. Ne prenderemo (di voti) almeno un milione e ottocentomila (riferimento ai voti andati al PCI per protesta durante le ultime elezioni amministrative). Poi gli stessi comunisti collaboreranno!! Quindi la destra dovrà rinnovarsi e può darsi che sarà anche sciolta, ma per ora non si sa...;
- TONI' : no...nooo (cioè il MSI non sarà sciolto);
- FOLIGNI: va bè, ammettiamo che non lo scioglieranno, comunque devono prepararsi ad un bel salto e molti della DC dovranno andare al diavolo;
- TONI' : ecco, questo sì, per il momento! Ma io vorrei che gli americani lo capissero bene;

....



314

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE ASSOCIATA n. 2

23

FOLIGNI: l'hanno capito molto bene. L'hanno capito tanto bene (gli americani) che hanno detto: noi siamo per il sostegno ad un partito popolare di liberazione(1);

TONI' : senti..., che collegio avete scelto per me Mario !?!

FOLIGNI: (eludendo la domanda)..senti, in una settimana, dico in una settimana, 160 tessere in Sicilia. Leggi i nomi (esibisce qualcosa a "Toni'") e guarda che persone!;

TONI' : vedo, vedo;

FOLIGNI: e domani (28.9.) a Napoli impazzirà la piazza (noto convegno partenopeo del "NPP");

TONI' : perchè ?;

FOLIGNI: sarei contento che tu vedessi. Lì c'è MORANI(2);

TONI' : si..., però tu non hai sensibilizzato molto i giornali. Non li hai sensibilizzati tutti, cioè non tutti ne hanno parlato;

FOLIGNI: tu dici?;

TONI' : per esempio a Palermo non c'è nessuno, eh?;

FOLIGNI: lo so, ma a Sant'Agata Militello....;

TONI' : allora, ecco un uomo che potrebbe essere interessante! Ti dico subito, è il Colonnello Giuseppe SIRACUSANO, comandante della Legione Roma...;

FOLIGNI: (facendo lo gnorri) dove sta..., giù ?;

TONI' : no, no, è qua, è il comandante della Legione Roma;

FOLIGNI: (persistendo nell'atteggiamento di chi non è informato)...come si chiama ?;

TONI' : Colonnello Giuseppe SIRACUSANO;

(1)-FOLIGNI - è noto - è tuttora in contatto con l'Addetto (elemento del FBI) dell'Ambasciata USA a Roma, Thomas BIANONTE. I colloqui tra i due avvengono di massima nell'ufficio del diplomatico.

(2)-Noto prof., architetto, colturno MORANI, segretario per la Campania del "NPP".

8.  
24

- FOLIGNI: (mentre finge di trascrivere il nome di SIRACUSANO)..ma è diventato generale questo qui, o no!?! (In sostanza - lo si intuisce - sa benissimo che SIRACUSANO è stato promosso generale);
- TONI' : dovrebbe diventare a fine anno generale;
- FOLIGNI: no, no, mi sembra che lo è già diventato;
- TONI' : va bè! Dite a questo (a SIRACUSANO) di muoversi perchè ha molta roba giù. Giuseppe SIRACUSANO può fare molto, soprattutto nelle isole vulcano del gruppo delle Eolie, le ha in mano (le Eolie), PATTI l'ha in mano, a MESSINA ha molta roba, a PALERMO ha molta roba, a ROMA ha tanti amici, tanti amici;
- FOLIGNI: bene, bene! Me l'avevano detto però di SIRACUSANO (millanta senz'altro). Tu quale collegio vorresti ?;
- TONI' : uno vicino ROMA....,per esempio Viterbo, Velletri, perchè io sono stato lì in servizio;
- FOLIGNI: eh..., è una buona idea. Allora i Castelli Romani...70.000 voti (cioè il "NPP",ivi, tanti ne avrebbe già assicurati);
- TONI' : mi bastano ?;
- FOLIGNI: bastano 35 mila;
- TONI' : e tu cosa fai MARIO ? Alle prossime amministrative non ti presenti ?;
- FOLIGNI: no;
- TONI' : perchè?;
- FOLIGNI: mah, forse, vediamo, non lo so. E' sufficiente che io stia alla segreteria del partito, alla presidenza;

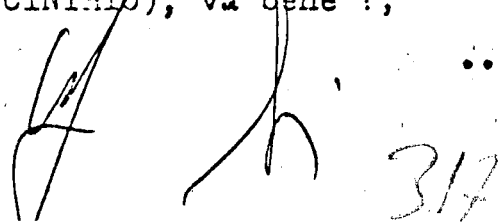
....

316

81  
25

- TONI' : ma scusa, chi ti impedisce di fare il presidente o il segretario del partito!;
- FOLIGNI : no nessuno, ma vedremo, non è un problema;
- TONI' : quali potrebbero essere i nostri più grossi nemici, politicamente!;
- FOLIGNI : in Italia ?;
- TONI' : sì;
- FOLIGNI : non ho più nemici! Sono capitolati tutti! L'ultima capitolazione è stata quella di ANDREOTTI;
- TONI' : no, parlo dei partiti diversi dalla DC. Tu dici che non gliene fregherebbe un cazzo ai comunisti !!;
- FOLIGNI : niente! Gli unici sono MANCINI e DE MARTINO, perchè a quelli dò..(si interrompe - fastidio ?);
- TONI' : MANCINI non è detto, perchè se tu dici che ANDREOTTI è capitolato....;
- FOLIGNI : sì, sì (conferma che è capitolato);
- TONI' : ANDREOTTI si sposta a MANCINI...;
- FOLIGNI : certo!!;
- TONI' : potresti invece avere l'ala demartiniana e lombardiana...e quella ti farebbe piacere, perchè avere il nemico è sempre cosa produttiva;
- FOLIGNI : i comunisti sono già incarpinati, non si muovono, stanno bene, sono corrotti, individuati e non rompono le palle, perchè altrimenti saltano per aria tutti i capi;
- TONI' : (esaurita la conversazione, cambia discorso e ritorna a parlare d'affari)..senti, stai attento con i contatti con Alberto CINZIO(aut CINTHIO), va bene ?;

....



FOLIGNI: non gli ho più risposto io!.

Alberto CINZIO(1) è un tizio intromessosi di recente nell'affare "greggio", per il tramite dei noti MASELLA e CHIAPPALONE.

"TONI'" dice a FOLIGNI di guardarsi da CINZIO perchè è un tipo che vanta troppo le sue amicizie. Fa il nome di YAMANI (Ministro arabo-saudita per il petrolio) come se fosse suo fratello.

FOLIGNI non si preoccupa di CINZIO perchè ormai la cosa è fatta. MCNTI (noto petroliere) è in partenza per l'Arabia Saudita e firmerà il contratto con gli arabi per merito di FOLIGNI.

"TONI'", a proposito di petrolio, informa FOLIGNI: "...ah, guarda che il mio amico Console del Paraguay, l'amico del Ministro del petrolio ecuadoriano, sono riuscito a farlo venire qui. Domenica (28.9.?) si incontreranno". E al riguardo:

FOLIGNI: con chi ?;

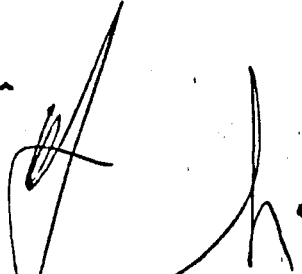
TONI' : il Ministro del petrolio con un alto dirigente dell'ENI;

FOLIGNI: ah..., interessante! (Ma non è riuscito a sapere con chi si incontra, perchè "Toni'" non glielo dice).

"TONI'" ha lasciato gli uffici di via della Consulta alle ore 10,15.

5. Finora null'altro di interesse. RISERVA.

(1)-Non noto.

~~~~~  


COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 181/1962

83

## I due scismi dc

A destra è già nato un nuovo partito popolare. Ma a sinistra i sussurri sul nuovo partito cattolico sono stati spenti dalle grida della Chiesa.

### NEL NOME DI STURZO

A destra, la seconda Democrazia cristiana è già nata. Si chiama Nuovo partito popolare e si è presentato all'opinione pubblica dopo le elezioni del 15 giugno, rivendicando la capacità di interpretare le reali esigenze dell'elettorato cattolico, stanco, secondo gli ispiratori del Npp, della Dc, delle sue disgregazioni interne, della corruzione e dell'assenza di una linea stabile e decisa.

Ma che cosa è il Nuovo partito popolare? Il segretario è Filippo Epifanio Lupo, un trentatreenne studioso lucano di diritto, proveniente dall'Azione cattolica, convinto che un secondo partito sia atteso con impazienza da tutti quegli elettori cattolici che negli ultimi anni si sono sentiti traditi dalla Dc. « La Democrazia cristiana ha finito il suo ciclo », afferma sicuro Epifanio Lupo: « Il nostro obiettivo è di presentarci alle masse senza alcun legame con la vecchia Dc e i vecchi notabili, logorati e sconfitti da trent'anni di potere ».

In pochi mesi (il partito è stato fondato nel marzo scorso, ma ha cominciato a operare solo in luglio) il Npp assicura di aver distribuito 70 mila tessere, l'80% nel Mezzogiorno. Dice di puntare sull'autofinanziamento, ma, in realtà, dietro di sé ha l'Aiac, Associazione internazionale per l'apostolato cattolico, una organizzazione ramificata anche in Germania e in Francia, che si propone, con il motto « ad bonum », la promozione del bene.

Presidente dell'Aiac e principale ispiratore della nascita del Npp è Mario Foligni, 39 anni, romano, studioso di teologia e di storia ecclesiastica, potenti amicizie in Vaticano e un considerevole patrimonio personale. « Riteniamo ormai di poterci sovrapporre alla Dc, ma non ne commetteremo gli stessi errori », ha spiegato a *Panorama*.

L'ispiratore teorico del nuovo gruppo è Giuseppe Pullara, molto vicino

a don Luigi Sturzo, fondatore del Partito popolare dopo la prima guerra mondiale e poi collaboratore stretto di Alcide De Gasperi, quando questi, nel 1943, stabilì i primi contatti per la fondazione della Democrazia cristiana, a Milano. « Molta acqua è passata sotto i ponti », spiega Pullara. « Gran parte degli ideali di allora sono stati traditi. È venuto il momento di riproporre all'elettorato cattolico una nuova strada ».

I primi inevitabili scontri tra il Npp

e la Dc sono avvenuti nel Sud. A Napoli, Volturmo Morani, ex segretario di una delle più inquiete sezioni democristiane della città, quella di Soccavo, candidato battuto al Consiglio regionale il 15 giugno (19 mila preferenze), si è dimesso clamorosamente dal partito e ha aderito alla nuova formazione. Fermenti analoghi sono avvenuti in Sicilia e al Npp assicurano che presto personalità democristiane di primo piano nell'isola annunceranno la loro adesione al partito che si dichiara erede di Sturzo.

Alla Democrazia cristiana, in piazza del Gesù, il fenomeno Npp viene ufficialmente ignorato. C'è, tuttavia, una certa attesa per il congresso che il Npp ha preannunciato per metà ottobre a Roma: soltanto dopo, con ogni probabilità, la Dc prenderà posizione sulla nascita del nuovo partito.

### IL NO VATICANO

Anche a sinistra, nei mesi della campagna elettorale fanfaniana e in quelli successivi ai risultati del 15 giugno, la tentazione era stata forte.

Ma, alla fine, sia pure a malincuore, cattolici del no, sindacalisti, esponenti della sinistra democristiana ci hanno rinunciato: un nuovo partito cattolico non ha alcuna speranza di successo se non ha il consenso, o almeno la tolleranza, delle gerarchie ecclesiastiche, veicolo fondamentale per la

319

84

conquista di un numero soddisfacente di consensi fra le masse cattoliche.

E il no secco della Chiesa non si è fatto aspettare: il prossimo numero della *Civiltà Cattolica*, quindicinale dei gesuiti italiani e tradizionale portavoce degli umori della segreteria di Stato vaticana, puntualizzerà: « Non ignoriamo che in questi giorni da varie parti si profila l'ipotesi di un accordo di un secondo partito di ispirazione cristiana e popolare che venga a chiudere l'emorragia dei voti cattolici a sinistra. Qualora la compagine dc dovesse definitivamente deteriorarsi, l'ipotesi diverrebbe politicamente reale, ma per molte ragioni non auspicabile nella situazione presente ».

Padre Bartolomeo Sorge, direttore della rivista dei gesuiti, scherzosamente definito dai cattolici di sinistra un « progressista moderato », è personalmente convinto che la Dc debba

darsi una nuova linea politica, riallacciare stretti contatti con i socialisti e confrontarsi con il partito comunista, senza coinvolgerlo direttamente nell'area del governo. Ed è su questa strategia che punta oggi il Vaticano per assicurare la continuità della Democrazia cristiana e allontanare la prospettiva del compromesso storico.

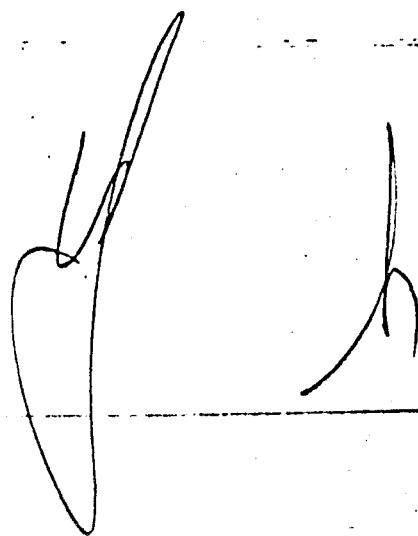
Ai cattolici preoccupati di arginare le crescenti fughe elettorali a sinistra non rimane che svolgere una funzione di stimolo nei confronti della Dc perché si attesti, in maniera crescente, su posizioni avanzate e perché ponga fine alle diatribe interne.

E quanto precisano adesso tutte quelle personalità cattoliche che, alla fine di luglio, subito dopo l'elezione di Benigno Zaccagnini alla segreteria della Dc, espressero le loro preoccupazioni per il pericolo di rabbiose reazioni dell'ala più ultranzista della Democrazia cristiana.

« I nostri discorsi sono stati un doveroso tentativo di arginare l'integralismo e di ridurre al silenzio i fautori dello scontro frontale con il Pci », ha spiegato a *Panorama* Luigi Granelli, uno dei dirigenti della sinistra democristiana, che si è sempre battuto contro l'anima clericale del suo partito: « L'idea di creare un secondo partito cattolico, per quel che ne so io, non è mai stata presa in considerazione sul serio. Il problema è un altro: depurare la Dc dal clientelismo e spostarla su posizioni avanzate che le consentano di riacquistare credibilità ».

E Leopoldo Elia, uno dei più autorevoli studiosi democristiani di diritto, indicato fra i fautori più in vista di una nuova Dc di sinistra, nonostante la sua stretta amicizia con il presidente del Consiglio, Aldo Moro, precisa: « Non abbiamo mai consentito all'idea di un secondo partito cattolico. Abbiamo sostenuto soltanto la necessità di un profondo rinnovamento della Dc ». Esclusa per ora, l'ipotesi Dc numero 2 di sinistra non ha perso tutti i seguaci, soprattutto se considerata con tempi lunghi.

Il fermento non è cessato. Il dubbio è che, nonostante gli sforzi di Zaccagnini, la Dc possa ancora guarire. Il distacco tra il partito e l'ala più avanzata del movimento cattolico, cioè i lavoratori della Cisl e delle Acli, sembra ormai incolmabile.


320  
219



COMMISSIONE PARLAMENTARE INCHIESTA  
369/2

APPUNTO 45.

10.10.1975.

Caso "FOLIGNI" (E-FO-BIALI)

- 0 -

1. Alle ore 12,40 del 9.10.1975, nel suo ufficio di via della Consulta n.52, Mario FOLIGNI riceve la visita del Capitano dei CC (Forza Assente), già del SID, Antonio MARONI.

L'ufficiale, entrando nell'ufficio di FOLIGNI, dopo i convenevoli, esordisce: "...giù ho saputo una cosa che mi è piaciuta poco. L'ing.CINZIO(1) mi ha detto che hanno tagliato i fili del telefono perchè non pagavano. Dev'essere stato quello stronzo di.....", alchè, FOLIGNI: "...ma come, ieri gliel'ho spiegato a lui (CINZIO?). Gli ho detto guardi che abbiamo, purtroppo, delle determinate cose (difficoltà finanziarie ?)..., dico...".

E' probabile, in sostanza che la cosa riguardi direttamente Mario FOLIGNI, in quanto uno dei due telefoni installati negli uffici di via della Consulta risulterebbe isolato.

Dopo di che i due affrontano argomenti di natura affaristica in relazione ai quali FOLIGNI dice che bisogna fare subito un telex a MORELLI(2) per una certa fidejussione "in modo che vada subito su alla banca del Sempione a pagare i 250.000 franchi".

Emerge che il telex lo farà lo stesso MARONI, indiriz

.....

(1)-CINZIO (aut CINTHIO) Alberto, genericamente noto. (Cfr. Appunto 44, pagg.25 e 26, del 2.10.1975).

(2)-Noto Giuseppe MORELLI, petroliere di Parma.

Mc 12/10

381

hoo

2

zando a BEPI MORELLI (che ben conosce) presso "IPE" (Industria Petrolifera Emiliana).

La conversazione prosegue sullo argomento per un bel pò. Si tratta di un giro bancario che tocca anche la Svizzera, ma che, in sostanza, non presenta spunti di interesse.

FOLIGNI e MARONI passano quindi a parlare di tale dr. Ferdinando (MASELLA?) che indicano come consigliere di amministrazione della "GENERAL BANK OF MIDDLE EAST" (banca libanese) e nel contesto nominano anche il noto Rino Saverio CHIAPPALONE.

Mantenendosi nel tema, MARONI dice: "...questa mattina quando m'han dato l'O.K., ho parlato della banca, che ha 83.000.000 di dollari di capitale interamente versati. Quando avremo i soldi, caro MARIO, dobbiamo comprarci tutta la rete della General Bank".

Al riguardo FOLIGNI precisa che il Gen. Vito MICELLI sarà nominato amministratore unico (di una rappresentanza della General Bank in Italia), ma MARONI non vede la cosa realizzabile poichè il generale è "persona troppo inguaiata". Suggestisce, per tanto, a FOLIGNI: "...lascia stare per ora, poichè ci sono gli arabi dietro, sicchè ci scruteranno, indagheranno, vorranno sapere... (gli organi italiani che tuttavia non precisa) e non scopriranno nulla, perchè dietro ci sono solo gli arabi". E FOLIGNI: "...e anche la Santa Sede" (Millaneta).

A questo proposito sembra di capire che i due accennino anche ad

....

322

297

Wol

3

un articolo, probabilmente imposta  
to sulla questione, che dovrà appa  
rire su "PANORAMA" della settimana  
entrante.

Entrambi, successivamente, appaiono quindi con=  
cordi su un punto preciso e cioè che il tutto "do=  
vrà rimanere nel mistero, almeno per i primi 7 o  
8 mesi".

Poi accenni di MARONI a BAHARAV(1) il quale "ha be  
ni personali per miliardi". BAHARAV, secondo MARO=  
NI, ha una villa a Francoforte, con piscina, da ri=  
manere "sbalorditi" nel vederla. (Da come parla sen  
bra che MARONI l'abbia vista).

BAHARAV, precisa ancora MARONI, "ha pure un'altra  
banca con un capitale di 104 milioni di dollari in  
teramente versati". MARONI ne ha le prove (così af  
ferma).

Quindi divagazioni sul periodo di  
servizio in Sicilia di MARONI, do=  
ve tuttora, quando si reca nell'Iso  
la, lo chiamano ancora "Don Antonio"  
e gli "baciano le mani". Se chiede un  
favore alla MAFIA lo ottiene, perchè  
alcuni elementi li ha veramente e "con  
cretamente aiutati".

E anche riferimenti al prossimo con=  
gresso del "NPP" previsto per il 16  
prossimo in Roma(2). MARONI — tra  
gli invitati — (afferma FOLIGNI) do=  
vrà trovarsi in prima fila. Saranno  
presenti delegati di tutta Italia.

....

(1)-Genericamente noto. Residente a Francoforte, è pre=  
sidente della "General Bank of Middle East". E' sta  
to di recente indicato a FOLIGNI quale "ex capo di  
una branca dei servizi di spionaggio di Israele". (Cfr.  
Appunto 43, pag. 3, del 25.9.1975).

(2)-Non più presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, ben  
sì presso l'auditorium (capienza 600 persone) della "CI  
DA" (Confederazione Italiana Dirigenti d'Azienda), sede  
di Roma, via Nazionale n. 75, con ingresso anche da via  
Palermo. FOLIGNI, lo ha detto in una recente circostan  
za, "è stato costretto a ripiegare presso detto audi=  
torium, siccome boicottato politicamente".

323

G

h

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
SULLA LEGGE N. 12

402

4

I due entrano quindi nel vivo di una conversazione riguardante l'organismo di sicurezza "SID".

Inizialmente, come se avessero il timore di essere ascoltati, il tono delle loro voci è molto basso. Nondimeno sembra di poter ben capire alcuni riferimenti a non meglio indicate iniziative intraprese dal Capitano LA BRUNA di cui ne fa cenno MARONI. (Impossibile recepirne la natura).

FOLIGNI afferma che qualcuno avrebbe contestato a Raffaele (GIUDICE) la sua appartenenza al "NPP" e l'amicizia con FOLIGNI e MICELI, alchè:

MARONI: ..eh!...Se potessi parlare io!!;

FOLIGNI: a chi? A Raffaele ?;

MARONI : gli vorrei parlare io per dirgli tutto quello che fanno con i microfoni..., va bene?;

FOLIGNI: tu, ALVINO(1), lo conoscevi?;

MARONI : ma come non lo conoscevo! Mi conosceva anche lui!?;

FOLIGNI: come si comportava in quel....(non dice in quale ambiente)...ma è dell'entourage, o no?;

MARONI : mah..., lui stava alla parte economica, no? Stava alla REI, si interessava della parte economica, non operativa;

FOLIGNI: e PACE ?;

MARONI : guarda....., PACE è un brav'uomo;

FOLIGNI: che notizie hai, tu, di MINERVA ?;

MARONI : MINERVA è un uomo multimilionario e potrebbe andare in congedo tranquillamente, solamente che è amico intimo di MALETTI e al momento opportuno lui (MINERVA) che ha fatto? Ha saputo prendere (?) da MICELI e da MALETTI

....

(1)-Noto Vittorio ALVINO, colonnello della Guardia di Finanza destinato di recente alla Legione di Venezia, con provvedimento del Generale Raffaele GIUDICE.(Cfr. Appunto 44, pagg.9 e segg., nota 1, del 2.10.1975).

A

324

h.

292

603

5

TI. Durante una mia telefonata di due me si fa (a MINERVA) mi ha detto: ...aaah..., caro MARONI, io sto andando via, prenditi i miei nuovi numeri di casa....., mi fa tanto piacere d'averti sentito, io vi voglio bene a tutti, ecc.,ecc. E ciò perchè eravamo molto amici. Io gli avevo telefonato per fargli gli auguri perchè era S.Giovan=ni. Tutto sommato è un gran figlio di mi=gnotta.

Seguono divagazioni di MARONI difficili da recepire, impostate tuttavia su varie questioni interne del SID, pedinamenti, scorte a uomini politici, ecc., che MARONI eseguiva. Poi, ad una precisa domanda, MARONI risponde: "...LA BRUNA aveva capito che non tradivo, che gli davo solo suggerimenti. Io lo conosco bene! Lui (LA BRUNA) mi chiamava, perchè LA BRUNA è un cretino napoletano, un ignorante che conosce solo il Dio moneta".

A questo punto, tono ancor più basso della voce di MARONI, sicchè non si capisce assolutamente nulla di ciò che dice. Si afferra soltanto il nome di PECORELLI (Mino, della nota Agenzia O.P.).

Quindi (e questa è una domanda molto interessata di FOLIGNI, che la fa di proposito e per fini facilmente immaginabili):

FOLIGNI: hai mai sentito nominare, tu, un certo OMAR YAHIA ?...Eh ?(1);

MARONI : (dopo un breve silenzio)...come no!? Ha molta grana! Molta grana! L'ho contatta=

.....

(1)-Cittadino libico, ampiamente noto. Risiede a Roma, via Massimi n.96, telefono 3496550. E' un elemento rivelatosi utile al Servizio. In cambio è stato sempre indirettamente assistito nell'assicurar gli il suo regolare soggiorno in Italia.

325

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE 72  
Loh 5

to due volte. Una volta l'ho fatto parti  
re addirittura da Fiumicino con... (passa  
porto falso? Non si capisce bene). L'ho  
imbarcato su un aereo...(1);

FOLIGNI: ...chi te lo fece fare, MINERVA?;

MARONI : no..., me lo fece fare...JIUCCI, mi sembra  
JUCCI. O JUCCI o MINERVA, uno dei due. Non  
mi ricordo bene;

FOLIGNI: è MINERVA..., è MINERVA. Credo che YAHIA ab  
bia dato un sacco di soldi a MINERVA!;

MARONI : YAHIA?...Ma lui (YAHIA) ha pagato anche  
JUCCI. Jucci ha una villa che non finisce  
mai!;

FOLIGNI: (così sembra di capire)..glielo vogliamo  
fare un controllo a YAHIA? Te la senti?;

MARONI : eh..., su terreno neutro però (?);

FOLIGNI: con la copertura..., eh ?;

MARONI : no, no...., in terreno neutro!;

FOLIGNI: qua (in Italia)!!;

MARONI : qua? E ti conviene far pedinare questo? (Cioè  
YAHIA).

Dicono qualcos'altro che non si ca-  
pisce. FOLIGNI, tuttavia, ad un cer-  
to punto dice, sempre riferendosi  
al tema trattato: "...comunque ne ri-  
parleremo". E MARONI (sospirando): "...  
..ah! Quante cose si potrebbero fare!".

E poi ancora:

MARONI : io ho rivisto, l'altra sera, il vice capo

.....

1)-Affermazione indubbiamente grave. MARONI, coscien-  
tamente, rivela a FOLIGNI questioni di natura classifi-  
cata riguardanti i servizi di sicurezza italiani. In 50  
stanza dà conferma a FOLIGNI dei contatti di Omar  
YAHIA con elementi del SID e lo "brucia" inesorabil-  
mente nei confronti degli arabi, essendo FOLIGNI un  
accertato informatore di ABUAGELA M. HUEBI, incarica-  
to d'Affari dell'Ambasciata di Libia a Roma.

44

386

A

CONFERENZA PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 180/1972

405 7

dei servizi di sicurezza libici in un certo posto;

FOLIGNI: (molto interessato)...chi? ABUAGELA ?;

MARONI : no, un capitano, quello alto;

FOLIGNI: con i capelli brizzolati? (?.si riferisce sempre ad ABUAGELA);

MARONI : no, no, no. Non è lui (non gli vuole dire il nome). E' scuro, faccia quadrata, capelli neri;

FOLIGNI: ma il colonnello(ABUAGELA), lo conosci?;

MARONI : no, non lo conosco!;

FOLIGNI: BUAGELA...o ABUAGELA...come lo chiamavi? (si riferisce al tizio incontrato "l'altra sera" da MARONI);

MARONI : io non mi ricordo più! (Non vuole, è chiaro, dirgli assolutamente il nome). Tempo fa lo accompagnavo sempre lì al RESIDENCE in viale Medaglie d'Oro;

Il grado, i connotati e la precisa zione circa il "RESIDENCE", indica no, in maniera inequivocabile, che i riferimenti di MARONI vanno a MOJSA SALEM ELHAJI, diplomatico libico a Roma, esponente per l'Italia del S.I. libico e intimo di EL HURTI, Ministro degli Esteri, tuttora ritenuto capo dei Servizi di Sicurezza libici. E ciò ancorchè si parli - notizia provenien te da altri canali - della possibili tà che tali servizi siano stati affi dati di recente ad altro personaggio del Comando Consiglio Rivoluzionario.

FOLIGNI: il servizio (libico) può fare molto..., moltissimo!;

397

COMMISSIONE PARLAMENTARE RICHIESTA  
 DELLA LEGGE N. 1006

8

MARONI : si, va bè, ma il servizio libico, sai, bisogna averlo in mano....., averlo veramente in mano;

FOLIGNI: sennò, fa niente eh?

Prendono a parlare del "greggio" libico, e, al riguardo:

MARONI : le trattative, scusa, per l'EMI, le ho fatte io assieme a JUCCI (si riferisce a qualche anno fa?);

FOLIGNI: padre Dionisio MINTOFF lo conosci?;

MARONI : io conosco bene Dom MINTOFF (cioè proprio il Primo Ministro maltese) e due o tre segretari della presidenza della Repubblica. Li andammo a prendere all'aeroporto (di Fiumicino) ...li portammo a spasso. Jucci si prendeva Dom MINTOFF sotto braccia e io mi prendevo il segretario. Eh quante cose! Gli avevamo promesso aerei....gli avevamo promesso apparati radar...;

FOLIGNI: il colonnello MASCHERUCCI (si sbaglia. Vuole riferirsi a MASCHERINO)(1) che sta giù(a Malta).., lo conosci?;

MARONI : non l'ho mai sentito nominare. E' un nome di copertura?;

FOLIGNI: nooo, no. Lui lavora lì (a Malta);

MARONI : ah.

2. Infine, nuovi accenni al "NPP e, al riguardo:

FOLIGNI: comunque, noi, entro un anno il potere po=

....

(1)-Trattasi del noto Magg.dell'E.I. Francesco MASCHERINO, distaccato presso il MAS - Servizio Cooperazione Tecnica e Scientifica con i Paesi in via di Sviluppo, in missione ufficiale a Malta. MASCHERINO, come si ricorda, fu sospettato da FOLIGNI, padre Dionisio MINTOFF e da Mons. Agostino BONADEO, di aver informato gli ambienti dello Stato Maggiore Difesa circa i contatti, in Malta di FOLIGNI e BONADEO stessi. (Cfr. Aggiunti 20 e 21 del 27 e 31.5.1975).

328

6

h

224



COMMISSIONE PERMANENTE D'INCHIESTA  
NELLA LEGGE N. 185/1975

607

9


litico lo abbiamo, e tu dovrai rimanere in una posizione importantissima. Io ho molta fiducia in te;

MARONI : Mario, io quando mi dissero che tu avevi detto quella frase(1)..., io sono rimasto talmente come un coglione e dissi a...(sembra di capire "Pè"), quando me lo disse...e risposi..non è possibile, perchè io con il dr. MARIO (Foligni) mi sono visto due o tre volte, per delle cose che erano a vantaggio mio.

3. Termina qui la conversazione dei due. Alle ore 13,40, MARONI e FOLIGNI escono dagli uffici del "NPP" e per oltre 15 minuti si soffermano a parlare in via della Consulta. Poi si salutano.

\*\*\*\*\*

(1)-Trattasi delle note infelici espressioni di FOLIGNI nei confronti di MARONI, argomento dell'Appunto 43, pag.2, del 25.9.1975. A riferire il tutto a MARONI sono stati, evidentemente, gli stessi interlocutori di F., i noti Ferdinando MASELLA e Saverio Rino CLAPPAIONE, ricorrenti nello stesso appunto.



329

298

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE ARABICA P2/608

ESCLUSIVO PER IL TITOLARE

Caso "FOLIGNI" (M-FO-BIALI)

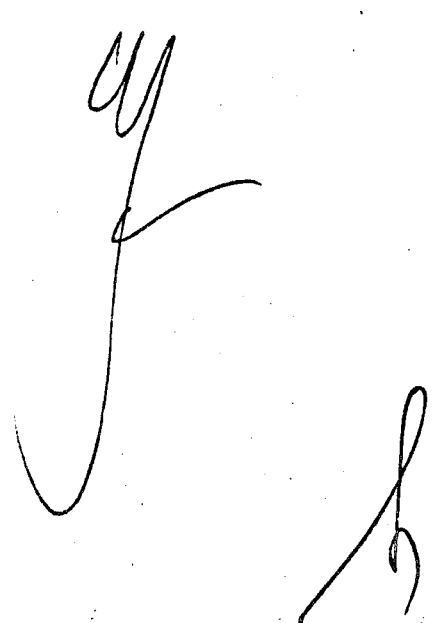
Riferimento Appunto 45 del 10.10.1975.

- 0 -

A pag.5, dopo il 9° rigo (colloquio FOLIGNI-MARONI), si leggano anche le seguenti affermazioni dello stesso MARONI:

"" ....ma l'unico più gran figlio di mi  
gnotta è MALETTI che ha rovinato il SID,  
ha rovinato MICELI, ha rovinato in par-  
te le Forze Armate e i Carabinieri. (MAR-  
ZOLLO ?), ""

\*\*\*\*\*



91

APPUNTO 46.

13.10.1975.

Caso "FOLIGNI"(M-FO-BIALI)Seguito Appunto 44, pagg. da 15 a 25, del 2.10.1975.

- 0 -

1. "TONI", l'interlocutore di Mario FOLIGNI del giorno 27.9.1975, si identifica sicuramente nel Capitano dei CC. (Forza Assente), Antonio MARONI.
2. Una serie di riscontri danno per certo inoltre che l'ufficiale anche il giorno 7.10.1975, alle ore 13,55, si è recato in via della Consulta n. 52, per un ulteriore colloquio con FOLIGNI(1).
3. Ecco il resoconto di quanto è stato discusso dai due il citato giorno 7.
  - a. FOLIGNI entra nel suo ufficio parlando con l'ospite di un qualcosa di cui non si affer<sup>ra</sup> il significato. Si raccolgono tuttavia le frasi di MARONI: "...sono solo perchè sic come si sta organizzando una operazione in.. ..(non si capisce dove), allora ho detto che, nell'interesse comune...".

Quindi, simultaneamente:

FOLIGNI (interrompendo l'esordio dell'ospite):  
e le fotografie?;

MARONI :eccole qua. Te le do adesso;

FOLIGNI:ammazza oh.....,ILSEN ARCO(2), per la madosca quant'è giovane;

.....  
 (1)-E, come noto, anche il 9.10. successivo. (Cfr. Appun-  
 to 45 del 10.10.1975).

(2)-Grafia fonetica. Ogni possibile combinazione non ha consentito di giungere, nemmeno approssimati-  
 vamente, alla identificazione di ILSÉN ARCO.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA SITUAZIONE ECONOMICA PA

92

2

MARONI : non è vero, anzi (risatina), scusa, non lo vedi? Si vede che è una persona importante e imponente. L'ho esaminata attentamente e in fatto di fotografie ti prego di non contraddirmi, perchè, modestamente, ho una certa conoscenza;

FOLIGNI: insomma lo vedi come persona importante!?

MARONI : sì, molto importante, francamente importante! E come figura di console va benissimo. Vedi, il console del Paraguay a Milano.....(1);

FOLIGNI: (interrompendolo) queste (le fotografie) sono quelle del centro (sembra di capire operativo) dove stavi?;

MARONI : sì. All'altro ho dovuto fare, questa mattina, in cinque minuti, la carta postale, cioè al dr. RATTI(2) che non ha documenti;

FOLIGNI: dottore di che cosa è RATTI?;

MARONI : è di di....dirige i films.

- b. A questo punto emerge che MARONI consegna a FOLIGNI un appunto contenente dati sulla persona di un tizio(RATTI ? Oppure ILSEN ARCO?), e in concomitanza si afferrano alcune frasi di FOLIGNI, quali: "...nato a Londra il 12.7....., operatore economico, domiciliato a Roma, via Trionfale (non pronuncia il civico), cittadino (sembra di capire USA)". E nel contesto le affermazioni di MARONI: "...Mario, siamo pronti a tutto !".

In sostanza è quasi certo che si tratta di com=

....

(1)-Si ritiene di poter affermare, finora, che MARONI, nel citare il console del Paraguay a Milano, abbia voluto fare un occasionale riferimento e probabilmente senza alcun nesso con l'argomento in essere. Si precisa tuttavia che dal 1957, a tutt'oggi, a Milano, il Paraguay è rappresentato dal Console Onorario, noto, CAMPETI MONTEBELLO Renato.

(2)-Finora mai emerso. Dovrebbe far parte, con MARONI, dello stesso ufficio (non ancora individuato) dei noti MASELLA Ferdinando e CHIAPPALONE Saverio Rino.

332

93

3

binazioni finanziarie ove si consideri che, subito dopo, si accenna ad imprecisata "operazione di 8 (milioni?), già sistemata".

- c. Successivamente emerge che FOLIGNI chiede a MARONI notizie sul conto dei noti MASELLA Ferdinando (massone) e Rino Saverio CHIAPPALONE dei quali l'ufficiale "sa tutto". Non dimeno ciò che risponde non si recepisce in quanto MARONI parla a voce bassissima.

Il tutto, è verosimile, verte comunque sempre su questioni di natura affaristica. Poi si ode FOLIGNI dire a MARONI: "...sei un bambinone". E MARONI: "...guarda, forse tu mi sottovaluti, ma in questioni riservate sono molto pignolo e se l'operazione la organizzo io deve essere chiusa a 360 gradi, altrimenti dico: Mario, non si fa. Quindi mi devi voler ancora più bene nel senso che ti guardo anche le spalle". Segue assenso di FOLIGNI.

- d. Passano quindi a parlare del Convegno nazionale del "NPP" in Roma, al quale MARONI parteciperà senz'altro essendo compreso fra le persone ufficialmente invitate.

MARONI propone quindi, quale segretario fiduciario regionale del nuovo partito, tale dr. Gianni GREGORIS(1) per la circoscrizione di Pordenone e insiste perchè FOLIGNI scriva subito una lettera di nomina.

FOLIGNI l'accontenta e seduta stante dattiloscive la nomina in data 7.10.1975 che sarà recapitata personalmente da MARONI.

GREGORIS, attualmente in transito per Roma, viene indicato da MARONI come titolare di una

.....

(1)-Non noto.

94

4

industria di mobili, persona molto valida che "conosce vita e miracoli del Friuli".

Emerge, dalla lettera di nomina, che GREGORIS, in base alle norme che regolano lo statuto del partito, dovrà organizzare, in Pordenone, la sezione regionale e quella provinciale, nonché le sezioni comunali e zonali. Inoltre, con decorrenza immediata, dovrà provvedere al tesseramento per l'anno 1975 e 1976, intrattenendo contatti con la segreteria nazionale e il direttivo del NPP.

FOLIGNI consegna quindi a MARONI materiale di propaganda, nonché un congruo numero di tessere in bianco di iscrizione al partito, precisamente dal 1301 al 1400.

e. Infine, poco prima del coniato:

MARONI : scusa, mi fai fare un incontro con Raffaele (GIUDICE)?;

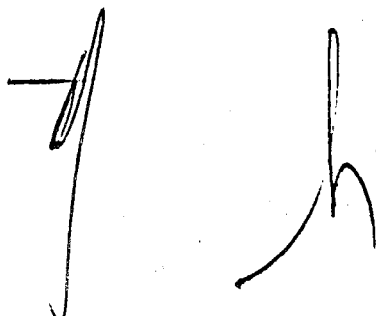
FOLIGNI: no. Sei una cosa tremenda! Io ti sono molto affezionato, ma....;

MARONI : ma allora mi fai fare una figura di merda con quello lì (?);

FOLIGNI: va bene, te lo farò fare solo per non farti fare una brutta figura, ma sappi che non ci ricaverai niente (non emerge cosa dovrebbe "ricavare" MARONI da GIUDICE);

MARONI : tu non ti preoccupare, poi me lo lavoro io. Comunque come fai a saperlo tu prima ? Quanto meno ci ricavi la tessera per te e Raffaele (GIUDICE) sui voli dell'ITAVIA, tanto per cominciare;

FOLIGNI: Raffaele non ha bisogno, in quanto ha tutti gli aerei privati della....;

.....  
  
334

45

COMMISSIONE PERMANENTE DI ECONOMIA  
SOTTO-COMMISSIONE ATTIVITÀ COMMERCIALI

5

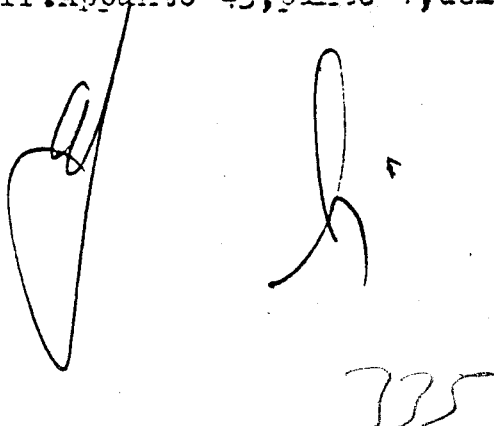
- MARONI: (interrompendolo)..no, no, gli fareb-  
be comunque comodo sia a lui che alla  
famiglia;
- FOLIGNI: va bè. In ogni caso tu sai che ti sono  
molto affezionato. Hai una bella testa,  
però se non ti coordino un pochino io  
sei come un cavallo da corsa che scalpi-  
ta e che fa tante, non dico fesserie  
eventuali, ma.....;
- MARONI : logico, ma guarda Mario, prima, forse,  
ero come dici tu, però sbattendo il mu-  
so sul muro, ho imparato tante cose in  
questo settore (si riferisce all'attuale  
sua attività commerciale) per cui su mil-  
le scalpittii, potrei fare.....;
- FOLIGNI: allora, la cosa più seria è constatare  
la credibilità, la lealtà e la disponi-  
bilità di questa persona. (Non emerge il  
nome).

FOLIGNI, in definitiva, dovrà or-  
ganizzare un incontro di MARONI e  
imprecisato personaggio della socie-  
tà aerea "ITAVIA" con il Gen. Raffae-  
le GIUDICE, a cui MARONI - è chia-  
ro - è molto interessato.

- f. Non dicono altro. Alle ore 14,30, nel mentre FOLI-  
GNI accompagna alla porta MARONI, si ode entrambi  
pronunciare il nome di Vincenzo PETTI (1) che

....

(1)-Noto. PETTI, il giorno 17.9.1975, discusse con FOLI-  
GNI la possibilità di istituire in Italia una rappre-  
sentanza della "GENERAL BANK OF MIDDLE EAST", banca  
araba con sede a Beyrouth, con filiali a Londra, Fran-  
coforte e New York. (Cfr. Appunto 43, punto 1, del 26.9.  
1975).



735

96

6

BAHARAV(1) vorrebbe a Londra. PETTI, precisa MARONI, difficilmente andrà a Londra in quanto è coniugato con una milanese che desidera rimanere a Milano.

\*\*\*\*\*

(1)-Noto. Fu indicato da Vincenzo PETTI quale presidente della già citata "GENERAL BANK OF MIDDLE EAST", cittadino israeliano, già capo di una branca dei "servizi di spionaggio di Israele". (Cfr. stesso Appunto 43).

336

96



13.10.1975.

A P P U N T O

97

1. Il Generale di Sanità, prof. Enrico FAVUZZI, già direttore dell'Ospedale Militare Principale "Celio" in Roma, risulta trasferito per promozione e con decorrenza dal 1° 10.1975 alla Direzione di Sanità di Verona.
2. Al suo domicilio della Capitale, via Annia n.15, telefono 733062 dove conserva tuttora la residenza anagrafica, è rimasta la moglie con la quale si troverebbe in fase di completa rottura essendo nota alla donna - così sembra - l'esistenza di una relazione extraconiugale coltivata dal Generale con tale "FIALLIETTA", residente a Torino, telefono 898474.

"FIALLIETTA", insegnante di ruolo, vedova TRISOLINI, madre di due bambine, cognata del Col. Giuseppe TRISOLINI(1), dichiaratamente cugina del Sen. Adolfo SARTI(DC), attuale ministro del Turismo e dello Spettacolo, ha soggiornato 3-4 giorni in Roma (fine settembre 1975), ospite del cognato(2), e, quotidianamente, ha avuto incontri con il Generale FAVUZZI.

3. Consta che il Generale riferisce all'amante ogni suo movimento e attività.

In particolare, nel periodo in contestato, l'ha tenuta informata circa gli incontri da lui avuti:

- il mattino del 24.9.1975 con il Gen. Andrea CUCI=

....

(1) - Segretario particolare del Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen. di C. d'Armata Raffaele GIUDICE.

(2) - In un appartamento ubicato nel comprensorio di via Sicilia, sede del Comando Generale della Guardia di Finanza.

337

226

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

98

2

NO, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito;

- alle ore 10 del 26.9.1975, a Palazzo CHIGI, con il Presidente del Consiglio, On. Aldo MORO.

In merito ha precisato alla donna che per quanto riguardava CUCINO, la cosa andava inquadrata in una normale visita di commiato prima di effettuare il trasferimento, mentre per la visita a MORO si era trattato di "questione ben più seria ed esplosiva".

4. A quanto risulta il Gen. FAVUZZI sarebbe stato "convocato" da MORO, tramite l'avv. RANA, dopo che il Presidente, di ritorno da un viaggio a Bari, era stato informato circa imprecise "dicerie", invero non gradite, trapelate in loco per bocca della figlia dello stesso Generale.

Pur non conoscendo nei dettagli la natura di tali "dicerie", si ritiene che deve essersi trattato di un qualcosa di serio e diffamatorio che oltre all'On. MORO ha coinvolto anche altri personaggi.

In proposito FAVUZZI, molto scosso per quanto contestatogli a Palazzo CHIGI, lo stesso giorno 26.9. avrebbe parlato "con il cuore in mano" alla figlia, riportando tuttavia il convincimento, nonostante gli "spergiuri" di questa, che ella, per motivi inspiegabili, possa essersi effettivamente abbandonata nel confidare a terzi ciò che a lui gli era stato contestato.

Sempre il giorno 26.9.1975, FAVUZZI ebbe a dire a "FIAMMETTA" di aver ritenuto necessario, dopo la suddetta convocazione, "scrivere due righe a Don VITO"(1), per confermargli sempre la sua stima e, nel precisargli (a Don VITO) che la fi-

....

(1)-Identificabile nel Gen. Vito MICELI, ex capo del SID. Con FAVUZZI sarebbe in rapporti sin dal 1935.

Handwritten signatures and numbers: 338, 224

99

3

glia aveva negato ogni addebito, ha affermato di aver così concluso lo scritto: "...ti prego VITO di credermi altrimenti seguiremo il destino tutti quanti. Sappi comunque, che ovunque mi troverò, io ti vorrò sempre bene".

5. Da tempo FAVUZZI è in rapporti con il Generale Vito MICELI e nel contesto di tali rapporti ha fin qui avuto frequenti contatti, con:
- dr. Mario FOLIGNI, presidente dell'"AIAC" (Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico), ideologo del "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE";

FOLIGNI, introdotto da FAVUZZI, nel pomeriggio del 2.5.1975, rese visita al Gen.Vito MICELI allorché questi, non più piantonato, si trovava ancora ricoverato presso l'Ospedale Militare "Celio".

Fu dimesso il successivo giorno 3 con beneficio della libertà provvisoria.

- Gen.Raffaele GIUDICE, Comandante Generale della Guardia di Finanza;
  - Col.Giuseppe TRISOLINI, segretario particolare del Gen.GIUDICE;
  - Mons.Fiorenzo ANGELINI, vescovo titolare per gli ospedali di Roma, con ufficio in via della Conciliazione n.15, presso la Associazione Medici Cattolici Italiani,
- e con il Col.Nicola FALDE con ufficio presso

....

*[Handwritten signatures and marks]*

739 238

100

4

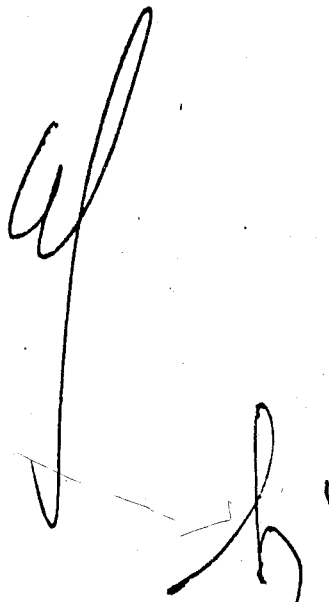
il "CED" (Centro Elaborazione Dati), in via Quirino Visconti n.80.

6. FAVUZZI, come GIUDICE, MICELI e FALDE, è membro occulto della citata "AIAC" e come tale appoggia segretamente tutte le iniziative del "NPP", il partito ideato, e fondato da Mario FOLIGNI.

Avrebbe già raggiunto la nuova sede di servizio ove si consideri che il 27.9.1975 risultava impegnato nell'approntare la sua autovettura privata e tutti i suoi effetti personali.

A Verona avrebbe in animo di organizzare "una fitta rete di interessi commerciali" e in ciò sostenuto dal Senatore DC di quel Collegio, Sottosegretario alla Difesa, On. Onorio CENGARLE, del quale si dichiara "intimo amico".

\*\*\*\*\*

A large, stylized handwritten signature, possibly 'al', is written above a smaller set of initials, possibly 'h'.

360 289

108

~~APPUNTO 47.~~~~15.10.1975.~~

Caso "FOLIGNI".

Seguito Appunto 44, punto 3, del ~~2.10.1975.~~PREMESSA

~~X~~ Sembrano scarseggiare, ma non del tutto perdute, le possibilità che il ~~Comandante Giuseppe~~ <sup>Comandante Giuseppe</sup> ~~Giuseppe~~, la moglie Giuseppina e il Colonnello Giuseppe ~~V.K.~~ <sup>V.K.</sup> ~~GRIBOUNI~~ ~~TRISSOLINI~~ possano trarre, dalla nota questione riguardante il segnalato industriale "jugoslavo" di liquori di Trieste, un non ortodosso profitto di ben 200.000.000 di lire (già depositati) a patto, ovviamente, che ogni "visita" ~~siacole~~ <sup>siacole</sup> in atto allo stabilimento dell'industriale, da parte della Guardia di ~~Finanza~~ <sup>Finanza</sup> locale, cessi immediatamente.

Dopo l'escursione esplorativa (ag.25,27 e 28.9.1975) di ~~TRISSOLINI~~ <sup>GRIBOUNI</sup> in quel di Sistiana a Mare, un paesino tra Monfalcone e Trieste, il ~~Comandante Raffaele~~ <sup>Comandante Raffaele</sup> ~~Giudice~~ <sup>Giudice</sup>, prima di intraprendere eventuali incaute iniziative, ha creduto opportuno sentire via breve il Comandante della ~~GUARDIA~~ <sup>GUARDIA</sup> di Trieste, Col. ~~TRISSOLINI~~ <sup>TRISSOLINI</sup>. E ciò che questi gli ha riferito circa il suo operato trapela chiaramente, più avanti, nel contesto di una conversazione del giorno 30.9.1975 fra lo stesso ~~TRISSOLINI~~ <sup>GRIBOUNI</sup> e tale Carlo ~~VOLTONCINI~~ <sup>VOLTONCINI</sup> ~~VOLTONCINI~~, residente a Firenze, telefono 483 ~~483~~ <sup>483</sup> ~~483~~, <sup>representante di</sup> ~~Commercio.~~

Nella questione il ~~VOLTONCINI~~ <sup>VOLTONCINI</sup> ha in sostanza ~~funzionato~~ <sup>funzionato</sup> finora da valido intermediario.

Tra l'altro è stato indicato come cognato dell'industriale di liquori e, inoltre, ha fatto in modo di stabili

.....

(1) - Non noto. Si identifica nell'omonimo fu Pio Pietro, nato a Parma il 22.9.1925, residenza a Firenze, via Vittorio Emanuele n.175, rappresentante di commercio.

h  
241 310

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 180/1975

109

2

re un contatto diretto tra il Colon  
nello ~~TRISOLINI~~ <sup>GRIBOLINI</sup> e il segnalato Carlo ~~VLAC~~ <sup>VALAC</sup>,  
~~VLAC~~, residente a Trieste, telefono 31~~55~~,  
il quale, in definitiva, dovrebbe iden-  
tificarsi proprio nell'industriale di  
cui si parla ove si consideri che è na-  
to a Zagabria ed è coniugato con una so-  
rella di ~~VOLTOLINI~~ <sup>VOLTONCINI</sup>.

Egli è stato meglio identificato in  
VLAH (non VLAC) Carlo di Spiridione e  
di Jurkovic Caterina, nato a Zagabria  
il 10.5.1934, appunto residente a Trie-  
ste, via Campo Marzio n.4 ove è instal-  
lato l'apparato telefonico 31655, già ci-  
tato (1).

Ed è anche ~~VLAC~~ <sup>VALAC</sup> che con ~~TRISOLINI~~ <sup>GRIBOLINI</sup> prove-  
niente in aereo da Roma e con Carlo ~~VOLTOLINI~~ <sup>VOLTONCINI</sup>  
~~VLAC~~ venuto da Firenze a bordo di un'Al-  
fetta colore bianco, targa FI-670~~244~~, so-  
no saliti sul "vecchio mas americano" (1)  
attraccato nel porticciolo di Sistiana a  
Mare per intraprendere il mattino del 27.  
9.1975 la nota crociera lungo la costa  
istriana fino a Pola.

2. Conversazione di ~~TRISOLINI~~ <sup>GRIBOLINI</sup> con ~~VOLTOLINI~~ <sup>VOLTONCINI</sup> Carlo.

La si riporta integralmente, poichè solo attraverso un  
attento esame di tutto ciò che è stato detto si può va-  
lutare serenamente la questione in contesto, da cui  
appare evidente che ~~TRISOLINI~~ <sup>GRIBOLINI</sup> e di riflesso il ~~Comandante~~  
~~GRIBOLINI~~

....

(1) - Personaggio noto in atti. Nel 1962, in Trieste, ebbe  
contatti non potuti chiarire con la cittadina jugosla-  
va PERONIC Branislava, sospetta collaboratrice dello  
UDBa in Italia. E' coniugato con VOLTOLINI Emma, nata  
a Firenze il 15.1.1933.

(2) - Così definito da ~~TRISOLINI~~ <sup>GRIBOLINI</sup>. In effetti trattasi di un  
grosso yacht (25-30 m.) denominato "VPR" 757, batten-  
te battente bandiera statunitense.

h-  
369 2/11/75

110

3

COMANDANTE GENERALE

~~Le Giudici~~, non sono affatto disposti, nonostante le circostanze, a lasciarsi sfuggire dalle mani la cospicua somma offerta da VALAC purchè si blocchino ulteriori iniziative da parte della Guardia di ~~Finanza~~.

Eccone il testo:

TRISOLINI: dunque, io ho sentito quell'altra campana in linea diretta (ride) e avrei voluto registrare quello che mi è stato detto (dagli elementi della ~~Finanza~~-GUARDIA ~~sa~~ di Trieste). Dunque, intanto lì (a Trieste), l'altro giorno, questo qua (l'industriale di liquori) è stato denunciato;

UZZONCINI  
VOLTOLINI: no, la denuncia non è stata ancora fatta, m'ha detto però che se l'aspettano;

GRIBOLINI  
TRISOLINI: no, no...lui (il comandante della Guardia di ~~Finanza~~ locale) l'ha fatta dopo aver sentito e consultato il magistrato. E questa è la prima cosa! Secondo: è che lì c'è sotto una truffa di miliardi...una cosa paurosa! Ecco perchè questo (l'industriale) s'è subito dimostrato ben disposto ad aumentare (arrivando ai noti 200 milioni). E' in sostanza un qualcosa di veramente grosso;

UZZONCINI  
VOLTOLINI: e allora ?;

GRIBOLINI  
TRISOLINI: cioè lui (l'industriale) il reato lo commetteva in Italia..., ma sai, questo è un discorso che dobbiamo... (fare a voce). Comunque questo prodotto (il liquore) andava a finire in Spagna. Cioè quello che lui acquistava in Jugoslavia lo mandava poi in Spagna. Ad ogni modo le cose stanno in questi termini. Ora però non è mica detto tutto (cioè TRISOLINI LINI, ottimista, spera ancora di giun-

....

343

111

4

gere in tempo)...perchè si potrà ferma-  
re qualcosa penso io. Solamente che lì  
...che cosa si potrà fermare...cioè i li-  
miti non sono ben definiti. Mi capisci?  
Esattamente non si sa fino a che punto e  
che cosa si può fermare. Cioè, ad un cer-  
to punto lì (a Trieste) ci andrà ~~RAFFA-~~  
~~LE~~ (Giudice) direttamente. La cosa è trop-  
po infognata, è troppo avanti il problema  
per essere salvato e per essere fermato.  
Ora c'è di mezzo la... (Magistratura);

IL COMANDANTE  
CENE RIVE

VOLTONCINI

~~VOLTOLINI~~: d'accordo! Ora la Magistratura, tu sai,  
c'è di mezzo per un fatto chiamamolo di  
denuncia e diventa un fatto penale. Lui  
stesso (l'industriale) ti voleva dire...;

CARIDOLINI

TRISOLINI: (interrompendolo) lui (l'industriale) si  
preoccupa della sua cosa(?) personale...;

VOLTONCINI

~~VOLTOLINI~~: si..., ma..., la situazione chiamiamola  
sul piano penale e della Magistratura... a  
lui (all'industriale) questo non interes-  
sa, perchè dice: io combatterò in Tribuna-  
le;

CARIDOLINI

TRISOLINI: eh..lo so...;

VOLTONCINI

~~VOLTOLINI~~: lo capisci? Lui qui ha tutte le sue ragio-  
ni e combatterà in sede di Tribunale, quin-  
di a questo punto lui non chiede nessun in-  
tervento (presso la Magistratura);

CARIDOLINI

TRISOLINI: ho capito perfettamente!;

VOLTONCINI

~~VOLTOLINI~~: hai capito?;

CARIDOLINI

TRISOLINI: cioè di non dilagare la cosa... Questo è tut-  
to (cioè la ~~finanza~~ non deve proseguire ol-  
tre). Ma cosa significa dilagare o no...,  
perchè ci sono delle cose che già appaiono;

VOLTONCINI

~~VOLTOLINI~~: va bè, per quelle cose che già appaiono  
vuol dire che indietro non si potrà più an-  
dare;

CARIDOLINI

TRISOLINI: va bè, ma quali sono che appaiono e quelle  
che non debbono apparire? E' qui il punto  
dove ci sarà contestazione con lui (con lo  
industriale);

....  
344 343



COMMISSIONE PERMANENTE D'INCHIESTA  
SULLA SITUAZIONE ECONOMICA  
E FINANZIARIA DEL PAESE

112

5

~~VOLTOLONI~~~~VOLTOLINI~~: ma contestazioni in che senso ?;~~CRISOLINI~~~~CRISOLINI~~: lui (l'industriale) dice: fermate tutto a questo momento....ma lui che ne sa di noi, cioè a che momento siamo arrivati.

VALAC

E' chiaro che Carlo ~~VAC~~ ha, fissa sul posto, la Guardia di ~~Finanza~~ che gli controlla tutto, borderò, fatture, merce, ecc.

Noi gli possiamo rispondere, in qualunque momento, che tutto è stato fermato e altrettanto lui potrà dirci, dice: no..,io vi avevo detto di fermarvi e...a..., ad un certo momento ben determinato (è evidente il possibile rischio delle accennate contestazioni, temuto da ~~CRISOLINI~~ al momento dell'incasso dei 200 milioni di lire);

~~VOLTOLONI~~~~VOLTOLINI~~: no, no...questo no!;~~CRISOLINI~~~~CRISOLINI~~: insomma non so come metterla. Per essere ben chiari ti dico che i rapporti fra te e lui devono essere ben limpidi e chiari. Capisci?;~~VOLTOLONI~~~~VOLTOLINI~~: esattamente!;~~CRISOLINI~~~~CRISOLINI~~: perchè così è un pò aleatorio, si presta a qualunque contestazione da parte di entrambi (le parti). Io ho misurato il tutto e il fatto è di proporzioni gigantesche...a maggior ragione dovrebbe dire (l'industriale) io ho bisogno di questo e questo. Cioè ben chiaro, ma non so che cosa lui potrebbe rispondere;~~VOLTOLONI~~~~VOLTOLINI~~: va bè...io vorrei sapere da te se siamo noi che dobbiamo dire a lui (all'industriale) che ci dica a quale punto il tutto (cioè l'inchiesta) deve essere chiusa;

....  
345

2/1/11

113

6

~~VOLTONCINI~~  
~~TRISOLINI~~  
 CRISOLINI: eh, no, perchè io non sono entrato in particolari. Se lui (l'industriale), per esempio, è un'ipotesi, dice: guarda in quei pacchi c'è una determinata lettera...nò? E' solo un esempio, e dice: vorrei che non fosse messa in ballo...e allora va bene. Avremmo quindi una indicazione specifica, un fatto preciso a cui ci possiamo riferire. Non che dice (l'industriale): fermate a questo punto!! E a che punto sono!? E a che punto andranno a finire?(Quelli della <sup>finanza</sup> ~~finanza~~ locale);

VOLTONCINI  
 VOLTOLINI: allora tu pensi che bisognerebbe chiedere a lui cosa vuole!;

CRISOLINI  
 TRISOLINI: sì. E arrivati a questo punto lui deve essere ben preciso...mica per niente, anche per interesse suo, perchè lui sappia bene cosa possiamo fare. Ti pare?;

VOLTONCINI  
 VOLTOLINI: già. Comunque il fatto che la questione è più gigantesca di quanto si pensasse, è bene, no?;

CRISOLINI  
 TRISOLINI: è bene, perchè quello lì (l'industriale), oltretutto, è suscettibile ad aumentare (cioè è disposto a superare anche i 200 milioni già versati, se necessario).

CRISOLINI  
 VOLTOLINI  
 TRISOLINI insiste pertanto con VOLTOLINI perchè si faccia dire dall'industria le chiaramente cosa vuole, e cioè cos'è che la <sup>finanza</sup> ~~finanza~~ deve ignorare d'aver visto o che non dovrà vedere nel corso della visita fiscale in atto. Quindi:

VOLTONCINI  
 VOLTOLINI: ma se lui sarà ben chiaro e preciso in ciò che desidera, tu pensi di arrivare a qualcosa?;

CRISOLINI  
 TRISOLINI: si...ci sono probabilità di successo! Comunque dipende...deve dirci che vuole insomma. Lui (l'industriale) bisogna che

....  
 H. 346  
 9/1/5

114

7

abbia la fiducia di dirlo, cioè dire:  
in quei pacchi c'è questo, questo e que-  
sto che non.... (cioè che non deve essere  
visto dalla ~~Finanza~~<sup>Finanza</sup>). E va bè... allora,  
o non si aprono proprio i pacchi, oppure  
se si aprono si..si... (vuol dire - ~~TRISOLINI~~<sup>GRIGOLINI</sup> -  
~~LINI~~ che si eluderà ciò che s'è visto);

VOLTONCINI

VOLTOLENI: ma per questo c'è qualche probabilità ?;

GRIGOLINI

TRISOLINI: si, si..., perchè questo, detto fra me e  
te, gli ha telefonato ~~RIFERITO~~<sup>(Giudice)</sup> ~~(Comandante)  
questa mattina a lui, no? (al Comandante  
della Finanza di Trieste);~~

VOLTONCINI

VOLTOLENI: a chi ? A BIANCHI? (il comandante per la zo-  
na di Trieste);

GRIGOLINI

TRISOLINI: eh..già!! Gli ha detto ~~(Giudice)~~<sup>(il Comandante Finanza e Tribunale)</sup>  
~~(BIANCHI)~~:  
mi dia la situazione esatta di cosa..(dello  
industriale);

VOLTONCINI

VOLTOLENI: e lui cosa gli ha risposto?;

GRIGOLINI

TRISOLINI: non ti dico che cosa non gli ha detto!...  
Ero io presente (riferimento alle propor-  
zioni gigantesche del caso). Non l'ho fat-  
to io perchè loro (la ~~Finanza~~<sup>Finanza</sup> locale) sar-  
no che io sono andato lì a Trieste e potreb-  
bero....(collegare il tutto). Così ho fat-  
to telefonare lui (Giudice);

VOLTONCINI

VOLTOLENI: esatto!;

GRIGOLINI

TRISOLINI: è stata messa su un piano di cose d'uffi-  
cio;

VOLTONCINI

VOLTOLENI: e questo ~~BIANCHI~~<sup>BIANCHINI</sup> che cosa ha concluso in  
definitiva? Che lui andrà avanti ? Che fa-  
rà tutto?;

GRIGOLINI

TRISOLINI: no, no. Gli ha dato la situazione, così, pun-  
to e basta...e che sta facendo il suo dove-  
re come lo deve fare e basta;

VOLTONCINI

VOLTOLENI: ho capito!;

....

362

&gt; 2/1/6

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 180/1972

115

8

~~GRISOLINI~~  
~~TRISOLINI~~: ma non c'entra niente. Se lui ~~(Comandante femminile)~~ ~~(SIAI)~~ avesse detto piantala lì... lui ~~(SIAI)~~ ~~(CHI)~~, avrebbe detto obbedisco, ma questo ~~(GIUDICE)~~, sul momento, non lo poteva dire. Però penso che a questo punto bisognerebbe dire al ~~VIAH~~: guarda, il mio amico (cioè ~~TRISOLINI~~) se ne è occupato direttamente, ecc., ecc.; senza mettere però in mezzo altri nomi (il nome di ~~GIUDICE~~ <sup>quello</sup>), perchè io gliel'ho detto (a ~~VIAH~~) quella sera (a Sistiana a Mare) che avrei visto come stavano le cose e queste sono di proporzioni gigantesche. Quindi, chiarisci bene le cose tra te ~~(VOLPOLINI)~~ e lui (~~VIAH~~) e fatti dire bene cosa vuole, perchè fermare tutto non ha senso, perchè c'è di mezzo la Magistratura e il giudice può dare gli ordini come vuole. Ti pare ?;

~~VOLTOLONI~~  
~~VOLPOLINI~~: esatto! Io pensavo però che tu mi potessi dire: noi possiamo arrivare a fare fino a questo punto, ecc.;

~~GRISOLINI~~  
~~TRISOLINI~~: ma siccome le cose sono più grosse di quanto ci ha raccontato quella sera... e lasciamo stare come a quando lui (~~VIAH~~) va alla AMBASCIATA (del suo paese d'origine?) perchè a questo non ci dobbiamo riferire, non ci interessa(1), però sarebbe opportuno che precisasse cosa vuole nei dettagli da noi;

~~VOLTOLONI~~  
~~VOLPOLINI~~: esatto;

~~GRISOLINI~~  
~~TRISOLINI~~: e ben chiaro, ben preciso, perchè indubbiamente, se ha delle cose... se lui teme di qualche cosa... che lui dica subito che cosa, che diavolo vuole... Cioè, per esempio, i miei (quelli di ~~VIAH~~) conti personali desidero che non siano guardati..., ecc., va bè..allora (non si guarderanno);

....

(1)-E' evidente che ~~GRISOLINI~~ ~~TRISOLINI~~ è al corrente circa presunti contatti di Carlo ~~VIAH~~ (peraltro non noti in atti) con un'Ambasciata estera in Italia, da ritenere sia quella jugoslava.

*[Handwritten signatures and marks]*  
348  
2/1/74

116

9

VOLTONCINI

VOLTOLINI: si vedrà cosa si può fare;

VOLTONCINI

TRISOLINI: e, allora, dal punto di vista conti personali non li guardiamo... ma la cosa è già troppo in alto mare per avere un successo sicuro, però è bene che noi, fin da ora, sappiamo, definiamo, ecc.;

VOLTONCINI

VOLTOLINI: va bene. Tu quando desideri una ri-sposta?;

VOLTONCINI

TRISOLINI: niente, no... tanto c'è tempo!;

VOLTONCINI

VOLTOLINI: c'è tempo? Non è un fatto che passa?;

VOLTONCINI

TRISOLINI: noooo. Lì (a Trieste, quelli della ~~fr-~~nanza) andranno avanti ancora chissà quanto!;

VOLTONCINI

VOLTOLINI: (un pò deluso) ho capito!! Si ma, magari, questi pacchi quando li apriranno? Lo sai?;

VOLTONCINI

TRISOLINI: non lo so, ma al momento opportuno li apriranno. Ma ti ripeto la cosa è di proporzioni grosse. Non è un problema che si risolve da un giorno all'altro. Questo (il ~~VIAH~~) s'è fatto un sacco di miliardi con tale sistema! Lo sai? Non so se hai capito com'è il meccanismo!? Lui (~~VIAH~~) ha comprato dell'alcool fette in Jugoslavia, lurido, non ti dico... e lo ha venduto alla Francia. La sofisticazione l'ha fatta in Italia e questo è il suo reato. Capisci?;

VOLTONCINI

VOLTOLINI: ma veramente l'alcool l'avrebbe comperato dalla Francia per darlo alla Jugoslavia...;

VOLTONCINI

TRISOLINI: no, sembra il contrario, almeno da quello che ho capito io. Dopo che lui l'ha sofisticato, l'ha dato alla Francia che l'ha venduto alla Spagna per metterlo nel Porto (vino). Insomma l'ha sofisticato qua e poi l'ha venduto alla Francia, dove non c'è legge che riguarda la sofisticazione.

In ultimo è emerso che ~~VOLTONCINI~~ parlerà con ~~VIAH~~

VOLTONCINI UALAC  
 uf h'349...  
 218

117

e che sabato (4.10.1975), probabilmente, ~~TRISOLINI~~ <sup>GRISOLINI</sup> si sarebbe poi dovuto incontrare con l'in-  
terlocutore a Firenze in occasione del fine set-  
timana che il Colonnello trascorre abitualmente  
in famiglia.

~~VOLPOTOLINI~~ <sup>VOLPOTOLINI</sup>, in sostanza farà un discorso chiarifi-  
catore con Carlo ~~VIANI~~ <sup>VIANI</sup> recandosi, se necessario,  
personalmente a Trieste.

A questo punto si ricorda che tut-  
ta la vicenda va focalizzata e po-  
sta in relazione con quanto già emer-  
so al riguardo il giorno 29.9.1975,  
nel corso di specifici colloqui di  
~~GRISOLINI~~ <sup>GRISOLINI</sup> TRISOLINI con Giuseppina GIUDICE e  
Col. Duilio DI CENZO della Trituta-  
ria di Milano (1).

In atto, come noto:

~~GIUDICE~~ - IL COMANDANTE GENERALE

LO FRATE

dopo il segnalato viaggio a Bologna, organizza-  
to da ~~LO FRATE~~, suo Capo di Stato Maggiore, tro-  
vansi ad Abano Terme per cure. In questo periodo  
è prevista una sua visita alla Legione della Guar-  
dia di Finanza di Trieste. La visita -- ipotesi cer-  
ta -- sarà un valido pretesto per parlare di per-  
sona con il Col. ~~BIANCHI~~ della questione in conte-  
sto;

~~GRISOLINI~~  
~~TRISOLINI~~

trovansi a Salsomaggiore - hotel "MILANI" - anch'es-  
so per cure. Egli, tuttavia, aveva in animo di re-  
carsi anche qualche giorno a Zurigo per sottopor-  
si ad un trattamento disintossicante per fumatori.

Entrambi, in pratica, riprenderanno servizio attivo  
intorno al 20.10.1975.

....

(1) - Ofr. Appunto a seguito, pagina 8 a 12.

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]* 350

118

11

## COMANDANTE GENERALE

3. In sostanza il ~~Generale GIUDICE~~ e moglie GIUSEPPINA, hanno lasciato Roma nel pomeriggio del 4.10.1975 diretti a Bologna (1). Da solo, il ~~Comandante Generale~~ <sup>il Comandante Generale</sup> avrebbe poi proseguito per Abano Terme.

Prima della partenza, ~~GIUDICE~~, nei giorni:

30.9.

- alle ore 14, presso il "Circolo Ufficiali" (Palazzo Barberini) ha offerto una colazione ai precisati esponenti della "LOGGIA" (massonica);
- ha avuto un contatto con il petroliere Attilio MONTI, asseritamente di ritorno da Tripoli. Con MONTI ha concordato un incontro a colazione, per le ore 13,30 del 2.10.1975, in una saletta riservata dell'hotel "Boston" di Roma, via Lombardia n.47(2);
- si è intrattenuto brevemente in conversazione con il noto dr. Mario FOLIGNI per fissargli un incontro, la sera stessa, alle ore 19, al "solito posto" (via Lucania n.13 - ~~Appartamento di rappresentanza di GIUDICE~~);

Circa i contatti di GIUDICE con Mario FOLIGNI, che non accennano a scemare, sono state acquisite le seguenti opinioni di TRISOLINI, da lui espresse in più circostanze con la moglie di GIUDICE: "...questo qui (FOLIGNI) prima o poi ci metterà nei guai. Metterà nei guai me e Raffaele". E la moglie del Generale: "...non capisco proprio e non riesco a convincermi come Raffaele si sia lasciato infatuare così da quello (da FOLIGNI)".

4.10.

- ha informato la sua amante, signora ~~XXXX~~ <sup>DOLCI</sup> (ufficio

.....

(1) - Noto al suo programma bolognese (CZ. citato appunto 44, pagg. 12 e 13, del 2.10.1975).

(2) - Sia il viaggio a Tripoli di MONTI che l'incontro di questi con GIUDICE, sono da collocare nel quadro delle note trattative riguardanti il "prezzo" arabo.

351  
25A

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE MASCARA PZ

119

12

Concedente *Genet*  
turistico ~~dell'isola~~ ~~Punta~~ di Palermo), che si sarebbe intrattenuto ad Abano Terme dall'8 al 16.10.1975. Al riguardo è emerso che ~~il~~ ~~CE~~, una volta ad Abano, avrebbe dovuto informare la donna in quale albergo andava ad alloggiare. (In linea di massima il "RITZ").

Parlando con la ~~AMARI~~, il <sup>Concedente *Genet*</sup> ~~Generale~~ le ha inoltre precisato:

- visiterà nel contempo la <sup>GUARCA</sup> ~~Legione della~~ ~~Fi-~~nanza di Trieste;
- attenderà una sua chiamata ad Abano per conoscere il giorno in cui la donna, qualora circostanze favorevoli lo avessero permesso, gli avrebbe reso visita ad Abano.

4. Anche il Colonnello <sup>GRILLO</sup> ~~Giuseppe~~ ~~TRISOLINI~~ ha lasciato la Capitale il giorno 4.10.1975.

Prima tappa Firenze. Poi, come s'è detto, si sarebbe recato a Salsomaggiore e Zurigo.

Tuttavia, in Firenze, si sarebbe dovuto fermare la notte del 4-5 scorso, e il giorno seguente l'avrebbe trascorso, con la famiglia e alcuni invitati in quel di "Santa Margherita", nella sua villa di campagna.

Tra gli invitati, un generale di imprecisata arma, di nome "CARLO", residente a Firenze, telefono 211432...

Ha invitato tale generale, con il quale è in intimi rapporti di amicizia e parla in prima persona, il giorno 2.10.1975.

Nel corso della loro conversazione è emerso, tra l'altro:

- No*
- a. trattasi di ufficiale generale i cui limiti di età scadranno il 31.12.1978;
  - b. hanno parlato (su argomento proposto dal ~~ce~~)
- ....

358

256



120

13

nerale) dei probabili sostituti di Enrico MI=NO, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri.

In merito TRISOLINI ha affermato che a tutt'oggi si continua a fare i nomi dei Generali ZAVATTARO e RAMBALDI(1), dopo che a BARBASETTI(2) è stato dato "il comando a Firenze" (Regione Toscana-Emiliana?). Sorridendo, TRISOLINI, ha fatto anche il nome di GIUDICE, ma chiaramente in tono scherzoso.

Concordemente hanno comunque espresso opinioni contrarie alla nomina di ZAVATTARO poichè, hanno detto, "l'anno prossimo va a disposizione".

Infine, parlando ancora di BARBASETTI, che "CARLO" (il generale interlocutore di TRISOLINI) ritiene "legato al Generale Ugo CENTOFANTI"(3), TRISOLINI ha espresso nei suoi confronti il seguente testuale giudizio: "...BARBASETTI è un fesso, ma signore".

TRISOLINI, il giorno 3.10.1975, ha anche avuto una lunga conversazione con Washington, Ufficio dell'Addetto Militare italiano, telefono 2653570, Col.Roberto DREI(4).

Argomento trattato, la possibilità di realizzare un vasto giro di affari, con necessarie e immediate idonee premesse, in connessione con "la caduta dei Monopoli di Stato" che si verificherà - ha detto TRISOLINI - il 1° gennaio prossimo.

In sostanza, dalla conversazione TRISOLINI-DREI,

.....

- (1)-Trattasi dei Generali di C.d'Armata ZAVATTARO ARDIZI Piero e RAMBALDI Eugenio, già ricorsi durante una conversazione di TRISOLINI con Giuseppina GIUDICE del 30.7.1975. (Cfr. Appunto 37, punto 4, del 4.8.1975).
- (2)-Gen. di C.d'Armata BARBASETTI di PRUN Giangiorgio, argomento del citato Appunto 37, stesso punto 4.
- (3)-Finora mai emerso. Di anni 70 circa, dirige la "Derlikon Italiana", una società di consulenza della "Contraves", con ufficio in via XX Settembre n.1.
- (4)-Collega di corso di Giuseppe TRISOLINI. Nota l'amicizia tra i due. (Cfr. Appunto 37 già citato, punto 9, del 4.8.1975).

353 258

è emerso:

- avrebbero parlato della cosa, nei dettagli, incontrandosi a Mantova, in quanto Roberto DREI avrebbe dovuto effettuare un viaggio in Italia l'8.10.1975, rimanendovi fino al 21-22 successivo;
- DREI ha dato a TRISOLINI, come recapito in Mantova, l'albergo "DANTE", telefono 26425 con possibilità di rintraccio anche presso lo studio dell'avv. Antonio FARIO, amico di famiglia. Ma inizialmente si sarebbe comunque fermato almeno tre giorni nella Capitale(1) avendo "tante cose da disorigare presso il SIOS-E";
- a vicenda si sono raccomandati di mantenere l'assoluto riserbo su tutto onde evitare - hanno detto - "ci freggi l'iniziativa";
- DREI ha precisato di "avere già un'ottima idea di come impostare la cosa negli Stati Uniti" e, venendo in Italia, avrebbe portato con sé una lista di società americane produttrici di tabacchi esteri;
- TRISOLINI ha sottolineato la vasta portata degli affari che assieme a DREI si potrà realizzare in futuro, precisando che entrambi avrebbero potuto sfruttare due fattori decisamente favorevoli, quali:
  - a. la presenza di DREI negli Stati Uniti quale Addetto Militare;
  - b. l'inserimento di TRISOLINI a livello vertice, negli ambienti della Guardia di Finanza la quale, fino al 1° gennaio 1976, avrà avuto il controllo dei Monopoli.

Da parte di TRISOLINI e DREI si tratta, in defini

....

<sup>a</sup> precisazione poichè proprio il giorno 8.10. TRISOLINI già doveva trovarsi a Salsomag-

*[Handwritten signatures and initials]*

122

15

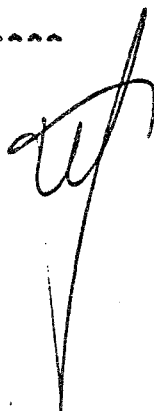
NO

tiva, di organizzare in tempo utile, avvalendosi "di persone adatte allo scopo" (finora non nominate, ma che TRISOLINI già avrebbe in mente), l'importazione di tabacchi esteri dagli Stati Uniti d'America, che a partire dall'anno prossimo potranno essere venduti liberamente in Italia.

5. Della conversazione avuta con il Col. DREI Roberto, TRISOLINI ne ha data immediata comunicazione al Generale Raffaele GIUDICE.

Il Generale, che era in attesa della chiamata del suo segretario particolare, ha detto: "... bene, ricordati che la cosa è molto importante. Non bisogna lasciarsela sfuggire di mano".

\*\*\*\*\*



355

354

30

APPUNTO 48.

21.10.1975.

Caso "FOLIGNI"(M-FO-BIALI)Seguito Appunto 43, punto 2, pagg. 6 e 7, del 25.9.1975.

- 0 -

1. "ROMOLO", l'interlocutore di Mario FOLIGNI del giorno 12.9.1975, residente ad Albano Laziale, è stato identificato in CICERONI Romolo di Angelo e di Acquarelli Adele, nato a Cori (Frosinone) il 16.12.1932, ragioniere(1), impiegato "ENPAIA" (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Impiegati Agricoltura), distaccato presso la Regione Lazio - Sezione Agricoltura.

Abita ad Albano Laziale, via del Pozzo s.n. ed è coniugato con BENEDETTI Carla, nata a Trevi dell'Umbria il 30.6.1940, impiegata del Comune di Albano, convivente, intestataria, come noto, dell'utenza telefonica (in incognito) 9323480.

I coniugi CICERONI hanno due figli: Maria Rita, nata a Spoleto il 24.8.1958 e Roberto, nato a Velletri il 24.8.1962.

Politicamente attestato su posizioni socialdemocratiche, CICERONI dirige in Albano la sezione locale del PSDI.

Elemento venale, privo di scrupoli, è solito promettere posti di lavoro, pretendendo vari appannaggi iniziali con l'intesa che ad occupazione avvenuta i soggetti versino l'intero primo stipendio al partito, metà del quale viene poi, in effetti, intascato dal CICERONI.

....

---

(1)-Non noto.

31

2

Tale singolare procedura, ovviamente non documentabile, è abbastanza nota in Albano Laziale. La cosa avverrebbe mediante versamenti a mezzo assegni bancari intestati alla Sezione del PSDI diretta - come s'è detto - dal CICERONI.

Secondo risultanze acquisite in via indiretta, il soggetto, già assessore del Comune di Albano, avrebbe abusato, nel 1972, di tali sue funzioni nel concedere, in maniera non del tutto ortodossa, alcune licenze edilizie provocando reazioni negative da parte della polizia urbana locale e in particolare quelle del comandante dei vigili SISTI Alberto. Costui, nel corso di alcune ispezioni, ebbe ad essere oltraggiato in pubblico dal CICERONI che per i reati commessi fu arrestato dall'Arma locale. Tuttavia CICERONI ottenne immediata scarcerazione e il procedimento pende tuttora presso la Procura di Roma.

2. CICERONI Romolo è tornato da FOLIGNI il giorno 7.10.1975 alle ore 10,30.

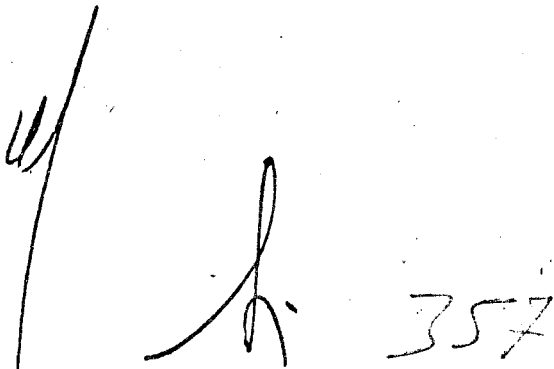
Tra i due si è parlato della possibilità che CICERONI transiti al più presto nelle file del "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE", ideato e fondato da FOLIGNI.

Ma in realtà il motivo del contatto FOLIGNI-CICERONI è stato un altro.

E' emerso infatti che FOLIGNI, incontratosi di recente con il Generale Raffaele GIUDICE(1), avrebbe

....

(1)-Quasi certo il riferimento all'incontro di GIUDICE con FOLIGNI del giorno 30.9.1975, ore 19, argomento generico dell'Appunto 47, punto 3, pag.17, del 16.10.1975.



32

COMMISSIONE PERMANENTE DI ECONOMIA  
SULLA LEGGE N. 100 DEL 1975

3

de trattato con questi una delicata questione riguardante evasioni fiscali commesse - secondo la Guardia di Finanza - dal dr. Pietro BOCCANELLI, presidente per l'Italia della Casa Automobilistica "MERCEDES-BENZ"(1).

In poche parole si può dare per scontato che la visita di CICE-  
RONI negli uffici del "NPP", va  
posta in relazione ai suoi rappor-  
ti di amicizia - noti a FOLIGNI -  
con il citato BOCCANELLI e nel qua-  
dro - come si vedrà più avanti - di  
velati tentativi da parte di FOLI-  
GNI (con l'interessenza presunta  
del Gen. GIUDICE) intesi a creare  
idonee premesse per approfittare  
subito, dal lato venale e ricatta-  
torio, della irregolare posizione  
in cui si sarebbe venuto a trovare  
il BOCCANELLI(2).

In sostanza, da anni, Pietro BOCCANELLI evaderebbe il fisco attraverso un vastissimo giro di pezzi di ricambio "Mercedes" provenienti dall'estero. L'evasione, di portata immensa (così avrebbe detto GIUDICE a FOLIGNI), sarebbe fin qui riuscita possibile attraverso considerevoli "mazzette".

....

- (1)-Noto in atti. Trattasi di BOCCANELLI Pietro, nato a Ferentino (FR) il 24.1.1911, dottore in legge, residente a Roma. Da anni risulta effettivamente il rappresentante generale della "MERCEDES", con uffici in Roma, via Salaria nn. 709-715. Nel 1954 fu ritenuto compromesso in attività di finanziamenti in favore del Movimento Sud-Tirolo, per iniziativa di alti funzionari della Casa Generale della "Mercedes" di Stoccarda che presuntamente lo ricattavano dopo essere venuti a conoscenza di alcune sue irregolarità amministrative.
- (2)-La cosa appare decisamente verosimile ove si tenga a mente il "caso di Sistiana a Mare (Trieste)", tuttora in essere. (Cfr. Appunto 47 del 16.10.1975)

358

33

4

te sottobanco" (si parlerebbe in totale di oltre 100 milioni di lire) che lo stesso BOCCANNELLI avrebbe personalmente elargito a LO PRETE, ufficiale superiore della Finanza, già comandante del Nucleo di Polizia Tributaria di Roma (via dell'Olmata), attuale Capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza.

GIUDICE avrebbe altresì riferito a FOLIGNI alcune indiscrezioni trapelate sull'argomento per bocca dello stesso presidente della "Mercedes", sicchè la necessità di "dargli addosso" (e GIUDICE avrebbe già disposto alcuni larvati interventi esplorativi) per "riaddomesticare" il BOCCANNELLI.

Compito di Romolo CICERONI è risultato quello di provocare un incontro tra FOLIGNI e BOCCANNELLI, da avvenire in tutta segretezza.

Al termine della conversazione è risultato infatti che CICERONI si è posto subito in contatto con la direzione della "Mercedes" chiedendo direttamente del dr. BOCCANNELLI che però non ha trovato in sede, in quanto in viaggio per Bologna, Milano e Stoccarda.



Ha potuto comunque parlare con tale PIERUCCI (aut PETRUCCI), pure suo amico, factotum di BOCCANNELLI, convocandolo, "per una questione molto delicata e urgentissima, da non trattare per telefono, riguardante l'attività dell'azienda", in via della Consulta n.52, dove ad attenderlo avrebbe trovato il "dr. MARIO" (FOLIGNI).

0  
0 0

Lo stesso giorno 7.10.1975, alle ore 13,20, PIERUCCI (aut PETRUCCI) si è recato negli uffici di via della Consulta.

L'incontro con FOLIGNI, inizialmente un pò freddo

....



359

34

5

da parte di PIERUCCI, dichiaratosi allarmato e sorpreso per l'urgenza con cui era stato in certo qual modo costretto a portarsi in via della Consulta, è stato abilmente condotto da FOLIGNI sul piano della cordialità.

Dopo aver precisato di essere presidente della "AIAC" (Associazione Internazionale Apostolato Cattolico), organismo in seno al quale, "in segreto" - così ha detto -, sono consiglieri, tra gli altri, il Comandante della Guardia di Finanza Gen. GIUDICE e il presidente dell'Italcementi Carlo PESENTI (nominando quest'ultimo di proposito sapendolo molto amico del citato dr. BOCCANELLI), ha sottolineato l'importanza dei suoi legami affettivi con il Generale GIUDICE. Non ha fatto quindi mistero di aver saputo da questi gli intendimenti della Finanza nei confronti della rappresentanza generale per l'Italia della "Mercedes".

Chiaramente ha fatto inoltre capire a PIERUCCI la delicatezza della questione e come questa, attraverso il suo intervento, poteva essere eventualmente appianata. Da qui la necessità, osservando l'assoluto riserbo su tutto, di informare immediatamente della cosa il dr. BOCCANELLI nell'intento di stabilire un contatto diretto con lui e successivamente, se necessario, con il Generale Raffaele GIUDICE.

Mantenendosi nel vago, FOLIGNI ha anche sottolineato il fatto che GIUDICE è al corrente della natura dei preesistenti rapporti di BOCCANELLI con il suo Capo di Stato Maggiore LO PRETE.

Ha sfiorato, in ultimo, l'argomento "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE" sorto per iniziativa degli as-

....



35  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

6

sociati all'"AIAC" e alla necessità di reperire fondi per sostenerne l'esistenza.

E' sembrato di capire che FOLIGNI abbia fatto di proposito gli accenni al "NPP" con la volontà di lasciare intravedere la propria mediazione nella vicenda come una iniziativa di carattere politico.

PIERUCCI si è congedato affabilmente da FOLIGNI alle ore 13,50 e a tutt'oggi, sulla vicenda, null'altro è emerso.

3. Altri incontri di Mario FOLIGNI nel quadro della sua attività politica e commerciale.

Nell'ordine:

26.9.1975 (ore 16,50)

Ha ricevuto il prof. Piero CARRER di Bologna il quale, poco prima, era stato con il Gen. Raffaele GIUDICE(1).

Il professore, interessato anch'egli all'affare "greggio" (elaborò, come noto, la prima bozza del contratto), è stato da FOLIGNI in visita di cortesia, per essere ragguagliato sulle ultime evoluzioni dell'affare.

FOLIGNI, molto ottimista, sicuro ormai che il tutto è in via di positiva e concreta conclusione al prezzo massimo del "greggio" di dollari 9,75 a barile, ha fatto a CARRER le seguenti rivelazioni, che si riportano nel loro testo integrale:

FOLIGNI: io le debbo fare delle confidenze che è giusto che lei sappia perchè le ho già

.....

(1)-Questione nota. (Cfr. Appunto 44, pag. 6, lett. "e", del 2.10.1975).

*[Handwritten signatures and marks]*

36

7

fatte a Raffaele (GIUDICE). Noi (FOLIGNI), ultimamente, credo che abbiamo salvato il GHEDDAFI da una brutta situazione...;

CARRER: (interrompendolo)...da una brutta fine;

FOLIGNI: si, proprio da una brutta fine. Volevano mettergli una bomba sotto il palco durante i festeggiamenti del 1° Settembre, e noi glielo abbiamo fatto sapere in tempo(1), tanto è vero che lui (GHEDDAFI) ha scoperto nell'ambito del suo Comando Consiglio Rivoluzionario dei soggetti che immediatamente ha fatto fuori. Conclusione gli abbiamo salvato la vita e ciò è valso ad ottenere la gratitudine eccelsa di GHEDDAFI. Allora lui (GHEDDAFI) ha detto: io sto in una posizione di grande imbarazzo con l'OPEC, nondimene il petrolio lo avrete poiché io (sempre GHEDDAFI) offro all'Arabia Saudita....alcune cose (non emerse quali)... faccio cioè con l'Arabia Saudita una transazione e ve lo faccio dare da tale Stato. Questo in poche parole è tutto...e attraverso loro (i libici) si è già instaurato un rapporto con l'Arabia Saudita. Ne sono seguiti alcuni telex di rappresentanti della PETROMIN (compagnia petrolifera arabo-saudita ?) che stanno qui a Roma mascherati, eccetera, eccetera. Si tratta di un prodotto eccezionale, il "34-API/34,9" (probabile riferimento al tipo di petrolio)(2).

Dal contatto CARRER-FOLIGNI è altresì emerso:

- acquirente del "greggio" è sempre il petroliere Attilio MONTI, il quale avrebbe già allestito (e fatto

....

(1)-Riscontri sull'argomento sono noti. FOLIGNI, infatti (cfr. recenti risultanze in atti, acquisite attraverso canale diverso), ha fornito la notizia di un possibile attentato mortale a GHEDDAFI, direttamente all'Incaricato d'Affari di Libia a Roma, ABU AGE LA M. HUEGI.

(2)-Che l'Arabia Saudita è cointeressata alla fornitura del "greggio" in contesto (22 milioni di tonnellate nell'arco di 5 anni) è emerso, per ultimo, il 27.9.1975. (Cfr. citato Appunto 44, pag. 25, del 2.10.1975).

*Handwritten signatures and the number 362.*

37

8

prendere il largo) la petroliera "CRISTINA MONTI", una nave di 220 mila tonnellate di stazza;

- FOLIGNI e GIUDICE terrebbero "in pugno" MONTI a seguito di un telex di accettazione di questi all'acquisto. In sostanza - ha detto FOLIGNI - in detto telex MONTI ha precisato il reale prezzo dell'acquisto (dollari 9,75 a barile) comprese le provvigioni, mentre sarebbe noto a FOLIGNI e GIUDICE che fatturerà il tutto a \$ 10,45 a barile. Si tratta - ha ancora affermato FOLIGNI - di una colossale evasione fiscale a cui MONTI andrà inevitabilmente incontro. Accortosi dell'errore - ha concluso FOLIGNI - MONTI ha chiesto il telex in restituzione per modificarlo, ma FOLIGNI e GIUDICE non hanno aderito alla richiesta(1);

30.9.1975(ore 09,30)

E' tornato in visita a FOLIGNI il magistrato Egidio MARINUCCI, Consigliere di Corte d'Appello a TERAMO.(2)

Ecco ciò che si è acquisito nella circostanza dalla loro conversazione.

""

...Si recepiscono accenni di FOLIGNI alla personalità del Generale GIUDICE, che MARINUCCI come noto conosce. FOLIGNI fa capire al magistrato (e non sembra che millanti) che GIUDICE si sta "muovendo" per averlo a Roma con incarichi ministeriali. Sembra che MARINUCCI, for

.....

(1)-Trattasi del telex consegnato in copia a GIUDICE, da FOLIGNI, il giorno 19.9.1975.(Cfr.Appunto 42, pag.4, del 20.9.1975).

(2)-Nota. Di lui tratta, per ultimo, l'Appunto 43, pag.8, del 25.9.1975).




363

COMMISSIONE PERMANENTE DI RICERCA  
SULLA LEGISLAZIONE

38

9

se in trasferimento, dovrebbe andare a svolgere le sue funzioni a Pescara, cosa che FOLIGNI e GIUDICE eviteranno assolutamente. Per una questione logistica — precisa FOLIGNI — MARINUCCI deve necessariamente venire a Roma poichè a lui ci si dovrà continuamente rivolgere, nel quadro di una "azione illuminante", per consigli, pareri, decisioni da prendere, ecc. E ciò in funzione della evoluzione in essere del "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE".

Emerge che sia GIUDICE che FOLIGNI confidano molto nella fattiva collaborazione di MARINUCCI.

Quindi:

FOLIGNI: il chiedo fisso per tutti noi è la Magistratura....., caro dottor MARINUCCI. Qui è un casino....sono loro (i militari) che vogliono tutto ciò (cioè il trasferimento a Roma di MARINUCCI). Qui succede che quello è l'amico dell'amico e va assolto...., quell'altro va in galera perchè è nemico dell'amico, e così via. Non se ne può più. Pertanto ne abbiamo parlato (con GIUDICE ed altri militari) e una volta che lei sarà al Ministero (di Grazia e Giustizia) ci sarà di grande aiuto, perchè, vede, questi sono militari....., che ne capiscono !? Noi dobbiamo fidarci di una persona amica, vogliamo sapere: quello fa così, quello fa così... è giusto o non è giusto, ecc., ecc. La sua, in sostanza, in quello ambiente di vertice, sarà una funzione di guida, illuminante, per avere un parere, per avere delle idee, per avere dei suggerimenti...., che poi io credo che loro (i militari) sono anche orientati a farla poi entrare in una sfera più importante per il bene comune, poichè lo Stato non è più, siamo arrivati all'ul-

....

364

203

10 39

tima battuta...i comunisti stanno arrivando al potere.

Poi FOLIGNI illustra a MARINUCCI l'evoluzione del nuovo partito, inteso come "ultima carta rimasta per un risorgimento popolare". Precisa che dal nord al sud hanno risposto con grande confluenza, e al riguardo dice: "...tutti i centri popolari di Don STURZO sono entrati nel partito e l'Episcopato è con noi".

L'azione di FOLIGNI - appare evidente - è essenzialmente protesa verso il definitivo reclutamento del magistrato il quale si dimostra del tutto convinto allorquando FOLIGNI afferma: "...tutti noi abbiamo il dovere civile di fare qualcosa altrimenti questi (i DC) fanno il compromesso storico. Dobbiamo assolutamente impedire l'emorragia dei voti verso la sinistra".

In ultimo FOLIGNI consegna a MARINUCCI, che durante la conversazione ha pronunciato soltanto frasi come "già", "certo", "appunto", imprecisato materiale inerente probabilmente al nuovo partito.

Al momento del commiato MARINUCCI si dichiara convinto che "l'unica speranza rimasta è il Nuovo Partito Popolare".

14.10.1975 (ore 10,20)

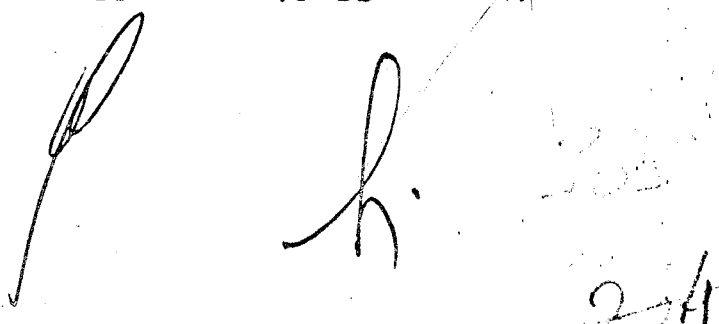
Ha ricevuto nel suo ufficio il noto esponente massone Ottorino FRAGOLA(1).

Dal colloquio dei due è emerso che FOLIGNI:

- è stato impegnatissimo in questi giorni nell'organiz

....

(1)-Cfr., per ultimo, citato Appunto 43, pagg.9 e 10, del 25.9.1975.



40

11

- zare il convegno nazionale del "Nuovo Partito Popolare";
- dovrà affrontare "spese enormi" per il soggiorno dei convenuti, circa 750, per i quali è riuscito ad ottenere un numero confacente di posti letto presso l'Istituto religioso "DOMUS PACIS" in via di Torre Rossa n.4;
  - otterrà la rappresentanza per l'Italia della nota "GENERAL BANK OF MIDDLE EAST"(1) come presidente dell'"AIAC" e dal 1° novembre prossimo potrà incominciare a fare piccole operazioni fino a 5 miliardi di lire e proporre altre di portata più vasta;

Nel giro di tali operazioni, FOLIGNI spera di ricavare utili profitti da destinare a sostegno del suo partito.

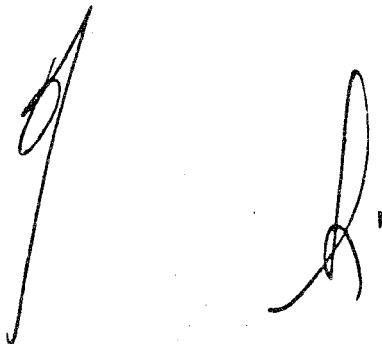
Con FRAGOLA ha già fatto un ipotetico esempio. Ha in mente cioè di indurre Alfio MARCHINI, architetto e impresario noto(2) a chiedere sovvenzioni alla "General Bank". Al momento opportuno fornirà (FOLIGNI) valide garanzie nei confronti di MARCHINI e questi otterrà senz'altro la sovvenzione richiesta che subito dopo passerà nelle mani di FOLIGNI.

- dovrà crearsi, dietro suggerimento degli arabi (ABUAGELA ?) un ufficio "oltre Tevere" (il ri=

.....

(1)-Questione nota.(Cfr., per ultimo, Appunto 45, pag. 2, del 10.10.1975).

(2)-Comunista, tesoriere del PCI. Noti i suoi contatti con FOLIGNI e il Gen.Vito MICELI.



366

2/4

COMMISSIONE PER L'AMMINISTRAZIONE  
DELLA POLIZIA MASSICIA P.A.41  
12

ferimento va alla Città del Vaticano). Al ri-  
guardo non sono però emersi altri dettagli;

- attende da un momento all'altro attacchi mas-  
siccii della DC contro il "Nuovo Partito Popo-  
lare", accusato con i suoi fondatori di vole-  
re la scissione del partito di maggioranza.

In sostanza FOLIGNI teme anche la Ma-  
gistratura la quale - a suo dire -  
avrebbe promosso accertamenti nei suoi  
riguardi.

In una circostanza, precisamente il  
30.9.1975, parlando con Giuseppe, il  
figlio del Gen.GIUDICE, ha detto te-  
stualmente: "...tuo papà (Gen.GIUDI-  
CE) mi ha detto che stanno facendo ac-  
certamenti. Loro ( i giudici) hanno co-  
munque timore che colpendo me sconten-  
tano qualche altro. Essi (i giudici) si  
domandano: a chi dispiace? E' della  
situazione politica che loro si preoc-  
cupano!! Loro (sempre i giudici) si  
chiedono continuamente: dietro il NPP  
chi c'è? C'è il generale VIGLIONE?  
C'è il generale GIUDICE? C'è il gene-  
rale MICELI? C'è il Papa?. Hanno ti-  
more che ci sia l'America, l'industria-  
le tizio, il magistrato caio, il Medio  
Oriente, ecc., ecc. Questo si domanda-  
no...tutto qua! E allora fanno accerta-  
menti...".

In ultimo FOLIGNI ha riferito a FRAGOLA dei contat-  
ti avuti con il capitano, già del SID, Antonio MA-  
RONI e riferendosi a costui, ha precisato:

- . è un ufficiale dei Carabinieri che "fa un doppio

...  
367  
266

42

13

lavoro", una vecchia origine di Vito (MICE-  
LI);

- è in aspettativa per un anno ed è stato messo "in un certo posto" per non farlo andare sotto le "grinfie" di MALETTI;
- Vito (MICELI) "lo fece uscire" (dal SID) in quanto MALETTI "non gli avrebbe perdonato (a MARO-  
NI) certi collegamenti con il mondo arabo.

FRAGOLA ha lasciato gli uffici di via della Consulta alle ore 10,50, con l'intesa che si sarebbe rivisto con FOLIGNI dopo il convegno nazionale del partito.

4. Il preannunciato Convegno Nazionale del "NPP" è stato effettivamente tenuto a Roma nei giorni 16-17 ottobre 1975.

Al riguardo, da via della Consulta, non sono emerse particolari reazioni nè notizie degne di interesse.

Scarsa è stata anche l'attenzione della stampa all'alba del Convegno. Alcuni giornali hanno tuttavia dedicato un piccolo spazio alla manifestazione, tra cui "IL TEMPO" del 18.10.1975 che ha pubblicato un breve articolo dal titolo "IL NUOVO PARTITO POPOLARE ALLE PROSSIME AMMINISTRATIVE" (allegato in xerocopia).

.....

H,

303

9/4



APPUNTO 49.

23.10.1975.

Caso "FOLIGNI"(M-FO-BIALI)

Seguito Appunti 45 e 46. del 10 e 13.10.1975.

- 0 -

1. Antonio MARONI, il capitano dei CC, già del SID, ha avuto un ulteriore incontro con Mario FOLIGNI il giorno 22.10.1975.

Recatosi in via della Consulta n.52 alle ore 14, si è intrattenuto con FOLIGNI per oltre un'ora.

E' risultato che l'ufficiale era di ritorno dallo studio legale dell'Avv.D'AMATO (1), incaricato di "portare avanti" imprecisata vertenza a cui è sembrato siano interessati FOLIGNI e il Generale Raffaele GIUDICE.


Sull'argomento non si hanno altri dettagli. E' stato un brevissimo esordio di MARONI, probabilmente inteso a giustificare il suo ritardo all'appuntamento con FOLIGNI.

2. Tra i due si è subito parlato:

- di Mino PECORELLI e di un numero della sua agenzia "OP" che in 200 copie doveva essere dato in serata a FOLIGNI per l'inoltro a tutte le "segreterie provinciali, a tutte le banche e a tutte

....

(1)-Grafia fonetica. Nominativo finora non noto.

Two handwritten signatures are present at the bottom of the page. The one on the left is a large, stylized signature, possibly 'M. Pecorelli'. The one on the right is a smaller, more cursive signature.

mo

2

le industrie";

Si tratterebbe di un numero sul quale MARONI avrebbe fatto pubblicare imprecisate notizie che "valgono oro", di grande interesse per FOLIGNI.

Al riguardo FOLIGNI ha chiesto esplicitamente all'ufficiale se nella cosa ci fosse anche lo "zampino" di Vito (MICELI), ma MARONI ha tergiversato evitando ogni benchè minima allusione.


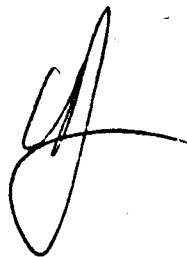
- per iniziativa di MARONI, di un certo BARTOLUCCI(1), suo amico da oltre 10 anni, alto funzionario del Ministero del Tesoro (corrispondente al grado di generale di brigata) il quale ha accettato, come "un invito a nozze", di essere reclutato nelle file del "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE" a patto che sia incluso nella lista dei candidati alle prossime amministrative del Comune di Roma. Porterà - ha detto MARONI - 10 mila voti al partito;

Indicandolo come persona validissima, MARONI ha precisato che BARTOLUCCI si dà del "tu" con il Ministro della Difesa FORLANI e che è tra gli "intimi" dell'Onorevole Marcello SIMONACCI (DC).

- della possibilità che anche MARONI (l'ufficiale ci tiene moltissimo) partecipi a tali elezioni amministrative nella prospettiva di poter essere nominato assessore ai tributi del Comune di Roma. Nella circostanza è emerso che lo stesso MARONI è iscritto

....

(1)-Non noto.



370

269

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE MASSERNA P2

44

3

to al "NPP", e che, nell'ordine dei tesserati più in vista del nuovo partito occupa il 15° posto;

- di una imprecisata proposta fatta a FOLIGNI da elementi di vertice della DC, secondo la quale gli sarebbe stato offerto, in cambio della sua "non belligeranza", la possibilità di entrare nel "giro di tre affari" curati da un ente a partecipazione statale, con la certezza di ricavarne un profitto di 10 miliardi di lire;

In proposito FOLIGNI ha detto che la DC "sta capitolando" e che anche questa volta ha (FOLIGNI) detto "no".

- della necessità da parte di FOLIGNI di inserire subito il suddetto BARTOLUCCI nei quadri operativi del partito per impegnarlo in funzioni di collegamento e in delicate operazioni intese a "far saltare CROCETTA(1) e altri funzionari del Ministero del Tesoro".

Nel contesto di queste ultime affermazioni FOLIGNI ha anche nominato Emilio COLOMBO in riferimento ad un qualcosa che "immediatamente darà alla cronaca". Non si è però pronunciato oltre, limitandosi a dire a MARONI: "...ma non ti posso dire nulla adesso. Te lo dirò al momento opportuno".

3. FOLIGNI e MARONI hanno quindi spostato la loro con

....

(1)-Noto Dario Maria CROCETTA, nominativo già ricorso in passato. (Cfr. Appunto 15, pag.5, del 17.5.1975).

371

COMMISSIONE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 180/1975

62

4

versazione su un argomento molto più delicato che, in sostanza, vede FOLIGNI impegnato nella ricerca di un personaggio militare, di grado molto elevato, da destinare - come si vedrà più avanti - alla carica di capo del SID.

Ciò che i due, in proposito, hanno inizialmente trattato, non s'è potuto recepire poichè il loro è stato un sussurrare continuo. Si è capito tuttavia che FOLIGNI è molto interessato agli ambienti del SID e che egli, in definitiva, dopo Vito MICELLI, è rimasto totalmente tagliato fuori da qualsiasi collegamento affine.

4. Quindi:

MARONI: io ti do il nome di uno che sentirai dire da qualche parte: ..ah no..., lui no, quello no. Però è l'uomo che è stato a capo dell'Ufficio "D" per tre anni. E' un uomo che ha le palle sotto ed è un uomo di centro. Questo è il Generale Enzo VIOLA e ti posso fare incontrare con lui quando voglio;

FOLIGNI: lui adesso che grado ha ?;

MARONI: è generale di Divisione e, a fine anno, va in avanzamento a generale di C.d'Armata;

....

62

413

5

FOLIGNI: e quanti anni ha ?;

MARONI : è giovanissimo!! E' vice comandante della Scuola di Guerra di Civitavecchia. Ha tutte le carte in regola ed ha fatto tutti i comandi;

FOLIGNI: (come se già lo sapesse)...ed è molto legato a te!!;

MARONI : a me? Mi dà del tu e mi considera nipote. Lui (VIOLA) quando parla con Nicola FALDE (1) gli chiede sempre: come sta il nipote ? E il nipote sono io!;

FOLIGNI: e lo ritieni capace di far sparire alcune cose dai tribunali in modo che noi possiamo stare tranquilli ?;

MARONI : lui è l'uomo che se gli dici...qua bisogna reprimere la rivolta rossa, lui la reprime, ma non stando a tavolino..., capeggia lui, chiaro ? Ed è l'uomo (VIOLA) che se gli dici...questa cosa deve sparire (dai tribunali) per ragioni di Stato.....,lui lo fa!;

FOLIGNI: di dov'è lui ?;

MARONI : è romano!!;

FOLIGNI: con l'Arma (VIOLA) come sta ?;

MARONI : è amico di FERRARA;

FOLIGNI: bene!;

MARONI : è amico di FERRARA e credo che sia amico di JUCCI. Inoltre con GIUDICE si dà del "tu". Hanno fatto (VIOLA e GIUDICE) la Scuola di Guerra assieme...;

....

(1)-Notoriamente in contatto con FOLIGNI.

328

279

614

6

- FOLIGNI: no, no....Raffaele (GIUDICE) è avanti a lui!!;
- MARONI : guarda che hanno fatto la Scuola di Guerra assieme. E' sicuro. E' un uomo (VIO=LA) che il SID se lo ricorda...;
- FOLIGNI: perchè dici così ?;
- MARONI : perchè è stato al "D" nel periodo che cominciarono le cose della destra...sai, i contatti con GIANNETTINI..., cioè GIANNETTINI era un collaboratore, no? Quindi glielo passarono quando lui assunse il comando dell'Ufficio "D";
- FOLIGNI: e questo GIANNETTINI non era mica un fesso...(butta la cosa così...per controllare eventuali reazioni al riguardo di MARONI);
- MARONI : no, no...non era un fesso (non afferra che FOLIGNI ha tentato di sondarlo sull'argomento)...e quindi lui (VIOLA) ha continuato a fare quello che hanno fatto gli altri (cioè i suoi predecessori);
- FOLIGNI: senti, un'altra domanda..., così, a bruciapelo. Tu vedresti alla Difesa un generale? Lo vedresti al posto di un testa di cazzo di politico? Sarebbe un passo intelligente, o no ?;
- MARONI : ritengo la cosa inattuabile. Ci vorrebbe quanto meno un generale che dia le dimissioni e successivamente eletto dal popolo...., a meno che non si accetti il fatto (compiuto?);

.....

374

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE ELETTORALE V2

415

7

FOGLIGNI: no, no. Tre o quattro li facciamo per questioni tecniche.

A questo punto i due sono tornati a bisbigliare.

Si è recepito FOLIGNI dire a MARONI, in un contesto imprecisato: "tu devi incominciare ad avvicinare..., ma con un certo garbo....".

E' sembrato che il tutto sia da collocare nel quadro dell'evoluzione del "NPP".

Sussurrati, sono stati fatti anche accenni ad una certa "mossa del Cardinale Ugo POLETTI(1)" e ad imprecisate polemiche che ne seguiranno.

E, successivamente, ancora FOLIGNI: "...a noi ci serve il SID...", frase questa che è stata seguita da ulteriori bisbigli dello stesso FOLIGNI pronunciati con accanimento contro un personaggio che, probabilmente, non ha nemmeno nominato. In questo contesto MARONI ha detto: "...la nomina a capo del SID dipende dal Presidente del Consiglio, uditi il Ministro della Difesa e il Ministro dell'Interno". In connessione si è sentito FOLIGNI fare affermazioni secondo le quali taluni potenti personaggi del suo entourage "possono

.....

(1)-Vicario di Paolo VI come Vescovo di Roma.

375

274

416

8

ottenere, oggi come oggi, determina te concessioni subito". (Nomina del nuovo capo del SID ?). POI:

FOLIGNI: comunque sia, stanno tentando di fotterai attraverso delle cose cretine...le banche, la stampa, eccetera, ma aprirò presto in Roma, con la rappresentanza per l'Italia, uno sport della "GENERAL BANK OF MIDDLE EAST"(1). Non ne fare però parola con nessuno;

MARONI : diamine...stai tranquillo!! Sono un tuo uo mo o no?;

FOLIGNI: comunque, tu, di VIOLA ti fidi ciscamente ?;

MARONI : si. A parte che è un generale, ma ha anche un petto di decorazioni che non finisce mai!;

FOLIGNI: allora, per il bene comune, una volta che è inquadrato....;

MARONI : (interrompendolo)..guarda che VIOLA è un uo mo. Pensa che Nicola FALDE, e tu lo sai, è un censore per eccellenza....Ea riconosciuto che VIOLA è veramente un uomo. E quando dico è un uomo, significa tutto. Io posso far riappacificare VIOLA con Don Vito (MICELI). Eh...se Don Vito sentiva VIOLA!! Lui (VIO= LA) glielo aveva detto: stai attento che ti fottono. E' un uomo (VIOLA) che non ha mez= zi termini.

5. Infine MARONI ha continuato ad illustrare a FOLIGNI la personalità di VIOLA che fisicamente lo ha assomi= gliato allo stesso FOLIGNI (effettivamente una certa rassomiglianza c'è). E' emerso che VIOLA piace moltis= simo a FOLIGNI.

Qui si è verificata una breve interru= zione a seguito di una telefonata del=

....

(1)-Questions nota. (Cfr. Appunto 48, pag. 11, del 21.10.1975).




326



Comitato per la Democrazia  
1975

47

9

la moglie di FOLIGNI. E' stata per  
informare il marito che "quelli del=  
l'Ambasciata di Libia" lo avevano  
chiamato a casa(1).

E' risultato altresì chiaro che l'interesse di Mario FOLIGNI al Generale Enzo VIOLA è quello di vederlo prossimamente a capo del SID. A questo proposito si è fatto ripetere da MARONI quanto poco prima era stato detto, e cioè che la nomina dipende dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri della Difesa e dell'Interno. Inoltre ha accolto il consiglio di MARONI di sensibilizzare della cosa anche il Generale Andrea VIGLIONE.

In ultime l'ufficiale ha soggiunto che nel Generale VIOLA "si vede veramente il trascinatore di uomini" ed ha assicurato che si tratta di un personaggio di rare qualità che "non è legato a nessuno". Nondimeno ha precisato che ha molte amicizie, in primo piano quella dell'On. Pierino BUFFONE (DC).

Nell'accommiatarsi da MARONI (ore 15,05), FOLIGNI ha così concluso: "...questo VIOLA mi interessa moltissimo. Devo accelerare subito questa cosa, possibilmente entro dicembre". (Probabile riferimento agli intendimenti di FOLIGNI di proporre, in ambienti non noti, la candidatura del Gen. VIOLA a capo del SID).

\*\*\*\*\*

(1)-Da altro canale si è infatti appreso che ABUAGELA M. HUEGI, noto Consigliere dell'Ambasciata di Libia a Roma, il mattino del 22.10.1975 era interessato a ricercare urgentemente un contatto (non noti i motivi) per conto del Primo Segretario MOUSA SALEM ELHAJI, esponente del S.I.libico in Italia.

350

43

APPUNTO 50.

28.10.1975.

Caso "FOLIGNI" e "M-FO-BIALI"

1. Il Generale Raffaele GIUDICE e suo segretario particolare, Col. Giuseppe TRISOLINI, sono rientrati in sede, di ritorno dai noti luoghi di cura, il 18.10.1975.

Qui di seguito, i contatti avuti dai medesimi dopo il loro rientro nella Capitale.

a. Raffaele GIUDICE. giorno 20.10.1975

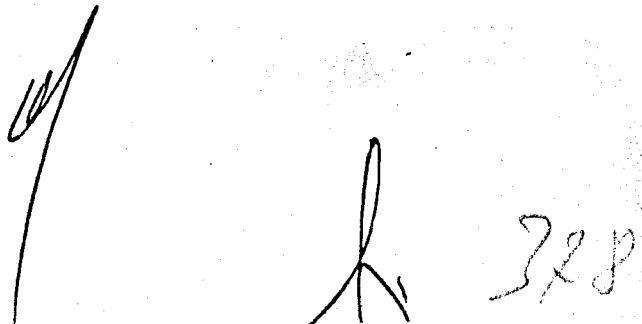
- in mattinata concorda un appuntamento per le ore 19,30, nel suo ufficio di via Sicilia n.178 (sede del Comando Generale della Guardia di Finanza) con la Signora Miriam AMARI(1), temporaneamente a Roma, pensione "MERANO", in via Veneto n.155, telefono 484862.

Con la AMARI avrà poi quotidiani contatti telefonici e si incontrerà un'ultima volta con la medesima, in via Boncompagni, altezza via Toscana, alle ore 18,30 del 22.10.1975, poche ore prima del definitivo rientro a Palermo della donna.

- ore 10,55: si intrattiene in conversazione con il Generale Vito MICELI, per iniziati

.....

(1)-Nota. Risiede a Palermo. Da tempo intrattiene rapporti di natura intima con il Generale.



44

2

va di quest'ultimo.

Ecco il testo integrale della loro conversazione:

MICELI : senti, io ti vorrei dire due cose che non riguardano me, ma che è bene che tu sappia...ti possono interessare;

GIUDICE: cioè?;

MICELI : beh...oggi io sono impegnato e domani pure. Insomma o mercoledì o giovedì (giorni in cui vorrebbe incontrarsi direttamente con GIUDICE);

GIUDICE: si, si...dunque, vediamo (consulta la agenda dei suoi impegni)...vediamo un pò;

MICELI : io potrei venire anche dove vuoi tu insomma, no? A parte il fatto che ritengo che è la via più normale (cioè meno appariscente per GIUDICE);

GIUDICE: si, si...ci possiamo vedere in qualche altra parte(1), non è un problema! D'accordo, ma da fuori io dove ti telefono... (vale a dire evitando di ricorrere al recapito telefonico di casa MICELI);

MICELI : si, si, si;

GIUDICE: e perchè ? Tu mi puoi anche dire...., perchè io qua sono perfettamente libero. Puoi accennarmi così...in modo da avere (qualcosa in anticipo su ciò che MICELI vuole riferirgli)...e poi mercoledì o giovedì ci possiamo vedere ugualmente;

MICELI : si...ma...no..., ti volevo dire questo..., che è venuto GEDDA(2) da me, no?;

....

(1)-Quindi non in via Flaminia 331, abitazione del Gen. MICELI, dove GIUDICE ebbe a recarsi non molto tempo fa.

(2)-Noto prof. Luigi GEDDA, presidente dei Comitati Civici, già ricorso più volte in passato per contatti con GIUDICE, MICELI e Mario POLIGNI.

7 A 329

45

3

- GIUDICE: si ?;
- MICELI : a dirmi certe cose di quell'amico (FOLIGNI), no?;
- GIUDICE: ho capito!! Si, si di quello là....(ha capito che si tratta di FOLIGNI);
- MICELI : di certe cose di banca...;
- GIUDICE: (interrompendolo)...va bene..si, si, lo so, so...so;
- MICELI : cose a nome di quel Comitato Civico, eccetera, eccetera;
- GIUDICE: ho capito..., ma cosa ha fatto ? Io per quello che so di....(FOLIGNI)...ho preso informazioni...., crede che ha emesso assegni a vuoto;
- MICELI : si, si...poi ti dirò il modo. GEDDA è venuto da me...dice che lui (FOLIGNI) aveva presentato te..., no?;
- GIUDICE: (titubante)...si...;
- MICELI : ma non è importante, ma è bene che tu sappia alcuni particolari...;
- GIUDICE: va bene...si, si...;
- MICELI : capito ? Poi ti devo dire un'altra cosa che preferisco dirtela a voce...;
- GIUDICE: va bene!!;
- MICELI : si..., dirtela a voce perchè è piuttosto delicata;
- GIUDICE: va bene;
- MICELI : (riferendosi comunque alla "cosa delicata") ...senti un pò, tu quella volta hai parlato con quel RUSSO (nome di persona), ti ricordi ?;
- GIUDICE: (sembra cascare dalle nuvole)...con quel RUSSO ? E chi è ?;

.....

380

46

4

MICELI : quel generale RUSSO! (già della Segreteria del SID?) Ti ricordi che ne avevamo parlato, così, sornionamente....;

GIUDICE: ah...ah...si, si. Esattamente (ora ricorda), esattamente! Beh, poi te lo dirò a parte..., te lo dirò;

MICELI : a parte il fatto che io ho delle testimonianze precise...insomma....;

GIUDICE: si, si...ma lui (il Gen.RUSSO) mi avrebbe detto che non si ricordava...., non si ricordava....;

MICELI : (ride sarcastico)...eh..., va bè, ma io ho altra roba....;

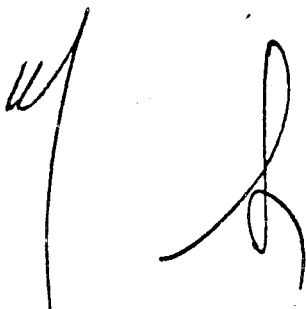
GIUDICE: ho capito! Hai quella cosa che è venuta sul giornale....;

MICELI : si, si...ho altri cardini. Ho altre cose...., quindi sono perfettamente tranquillo!;

Il riferimento, per quanto concerne "la cosa venuta sul giornale", va quasi certamente posto in relazione alle recenti notizie stampa a proposito del "golpe '70", pubblicate per ultimo dal quotidiano "IL TEMPO" del 20.10.1975, dal titolo "REPLICA DI SARAGAT ALLE ACCUSE DI MICELI" (allegato in xerocopia).

GIUDICE: (cambiando discorso)...beh, VITO come stai....è venuto poi quello là(?)...hai già fatto quella questione ?;

MICELI : eh, dunque...., ho avuto una prima cosa. E anche di questo poi dobbiamo parlare, ma attraverso l'avvocato;

.....  


381

COMUNICAZIONE E FIDUCIA  
SULLA LEGGE ANTONELLI 22

47

5

GIUDICE: ho capito!;

MICELI : beh..., attraverso un personaggio  
di cui io ti devo parlare....;

GIUDICE: va bene...;

MICELI : tu sei stato ad ABANO ?;

GIUDICE: io ? Sì, sì. Sono tornato sabato (18.  
10.1975);

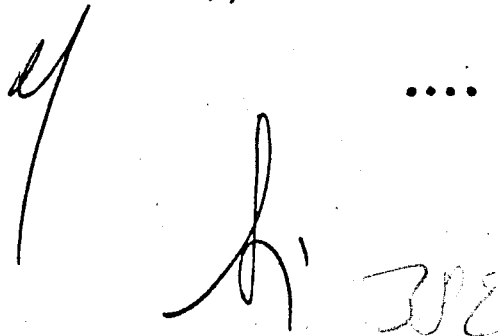
MICELI : ah..., allora per il nostro appunta-  
mento, mercoledì o giovedì ci sentia-  
mo;

GIUDICE: sì., va bene, così ci potremo vedere  
nel pomeriggio.

MICELI - è risultato - richiamerà  
poi GIUDICE alle ore 13 del successi-  
vo giorno 22, talchè emergerà, nono-  
stante il carattere tortuoso e con-  
venzionale che da parte degli inter-  
locutori si vorrà dare alla conversa-  
zione, che GIUDICE farà rilevare MI-  
CELI, da un autista, alle ore 13 del  
giorno dopo (23.10.1975) per essere  
condotto "in un luogo comunque vicini-  
no" (al Comando della Guardia di Fi-  
nanza ?), dove GIUDICE sarà ad atten-  
derlo. (Quasi certo il riferimento al  
noto appartamento di GIUDICE in via  
Lucania n.13).

- ricerca un contatto (non noti i motivi) con il  
Dr. PICELLA, Segretario Generale della Presiden-  
za della Repubblica che non trova in ufficio,  
poichè momentaneamente intento a passeggiare  
nella "tenuta" (Castel Porziano ?);

....



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

48

6

• giorno 23.10.1975

- ore 11,55: chiede del Cavaliere del Lavoro Attilio MONTI (noto petroliere) al recapito telefonico 461263(1), ma non lo trova, nè gli sa dire, chi gli risponde, dove il Cavaliere può essere rintracciato;
- ore 12,30: ha una conversazione con la moglie Giuseppina. Nella circostanza emerge che GIUDICE, in cura da epoca imprecisata dal prof. ARDUINI (specialista in urologia) dovrà ricoverarsi mercoledì prossimo (29.10.) presso la Clinica "Villa Flaminia", in Roma, via Luigi Bodio n.6 (zona Corso Francia - Vigna Clara) per una serie di accertamenti alla vescica. Sarà sottoposto a "narcosi" e "cistoscopia". GIUDICE e moglie appaiono seriamente preoccupati. In sostanza al Generale è stata riscontrata una disfunzione della vescica, caratterizzata anche da "una macchia" visibilissima attraverso le urografie. Auspicano entrambi che si tratti di semplice "papilloma" e rimangono nell'intesa che "nessuno" dovrà sapere della malattia del Generale. GIUDICE, per non destare sospetti negli ambienti della Guardia di Finanza, ha infatti anticipato a martedì (28.10.1975), per non rinviarlo, il rapporto ai suoi ufficiali generali che era in programma per il giorno 30(giovedì).

b. Giuseppe TRISOLINI

• giorno 20.10.1975

- nella tarda serata ha contatti con "Vanda", moglie di Licio GELLI (Arezzo - tel.057521225)(2)

....

(1)-"SAROM", via Sardegna n.129 (ufficio di MONTI). Noti i contatti GIUDICE-MONTI in relazione alla fornitura di "greggio" arabo.

(2)-Noto esponente massone, già ricorso in numerose precedenti circostanze per contatti con TRISOLINI e Raffaele GIUDICE.

*[Handwritten signatures and initials]*

49

7

per chiedergli dove si trova il marito. E' all'estero, ma lunedì (27.10.1975) transiterà per Roma - hotel "Excelsior" -, dove TRISOLINI potrà rintracciarlo. Nella circostanza emerge che TRISOLINI e moglie si receranno in visita ai coniugi GELLI il 1° novembre prossimo;

• giorno 21.10.1975 (nella tarda serata)

- si intrattiene in conversazione con Carlo VOLTOLINI (Firenze - telefono 055-483972)(1) in merito al noto intervento di GIUDICE e TRISOLINI, dietro compenso (200 milioni di lire), per far cessare gli accertamenti fiscali della Guardia di Finanza nei confronti dell'industriale di liquori Carlo VLAH da Trieste.

Emerge che Carlo VLAH ha elaborato un circostanziato promemoria in cui viene precisato, nei dettagli, ciò che la Guardia di Finanza locale dovrà eludere nel corso degli accertamenti.

Detto promemoria, a quanto risulta, è stato consegnato nelle mani di TRISOLINI il mattino del 22.10.1975 dallo stesso Carlo VLAH. L'industriale, venuto appositamente a Roma, si è recato nell'ufficio di TRISOLINI in via Sicilia n.178, dopo specifiche indicazioni fornite dal colonnello al VOLTOLINI nel corso della suddetta conversazione. In realtà TRISOLINI non era troppo propenso al contatto diretto, in Roma, con VLAH. Nondimeno ha dovuto acconsentire data l'urgenza imposta dal caso.

TRISOLINI, in definitiva, informa l'interlocuto-

.....

(1)-Noto intermediario circa l'affare "VLAH", industriale di liquori di Trieste. (Cfr. caso di "Sistiana a Mare", argomento, per ultimo, dell'Appunto 4, punto 1, del 16.10.1975).

49  
 334  
 288



So

8

re (VOLTOLINI) che Raffaele GIUDICE ha parlato con BIANCHI mercoledì scorso (15.10.1975)(1) e che una volta in possesso del promemoria di VLAH parlerà anche lui (TRISOLINI) con lo stesso BIANCHI, affinché questi possa "regolarsi in conseguenza".

E' stata una conversazione a cui i protagonisti, artatamente, sono ricorsi a sottintesi, frasi convenzionali e ad altri sotterfugi per evitare di esprimersi in maniera esplicita. Tuttavia, ciò che è stato affermato poc'anzi si è rivelato chiaro.

Meno chiare sono apparse invece le possibilità che:

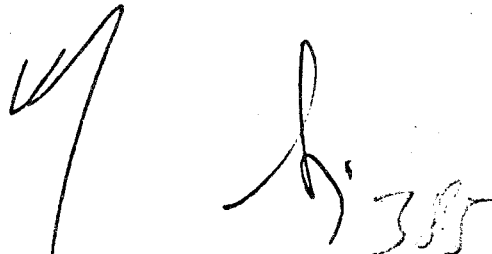
- gli elementi della Guardia di Finanza di Trieste dovranno, tra l'altro, eludere, in particolare, "quattro voluminosi colli" (non emerso il contenuto) giacenti nel magazzino dell'industriale VLAH;
- TRISOLINI e GIUDICE abbiano già avuto una parte del compenso pattuito su interposta azione del citato VOLTOLINI.

Al riguardo, in altra circostanza, è comunque emerso chiaro che la moglie di TRISOLINI, il mattino del 22.10.1975, in tre diversi istituti bancari di Firenze, ha provveduto, dietro suggerimento del marito, ad aprire tre libretti di risparmio di "5" (milioni?) cadauno.

- parla con Giuseppina GIUDICE per informarla della

....

(1)-Noto colonnello comandante della Guardia di Finanza di Trieste. Già prevista era la visita di GIUDICE al Col. BIANCHI. (Cfr. citato Appunto 47, pagg. 4, 10 e 12, del 16.10.1975).



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE FINANZIARIA 1974

51

9

conversazione avuta poco prima con VOLTOLINI.

Tra l'altro le dice testualmente: "...VOLTOLINI sta per concludere la rimanenza..."(di ciò che dovranno ancora avere, in denaro, dall'industriale VLAH).

Soddisfatto, TRISOLINI accenna larvatamente alla moglie del Generale di aver parlato anche con "quello di Milano" (colonnello Duilio di CENZO, che però, in effetti, chiamerà subito dopo aver parlato con Giuseppina)(1).

Il tutto, precisa: "...ci procurerà una trentina di volumi (cioè 30 milioni di lire) solo che (sorride) sorgeranno dei problemi in quanto non sapremo dove metterli" (il riferimento è sempre alle grosse somme di denaro che dovranno incassare). E Giuseppina: "....(anche lei sorride contenta)..non ti preoccupare!! Sappiamo bene dove metterli. Li porteremo là, ma non andremo più noi due"(2);

- chiama Duilio DI CENZO al recapito telefonico di Monza (abitazione - 03960045). Si intendono immediatamente senza pronunciare i loro nomi.

TRISOLINI esordisce: "...ho qui sette indirizzi delle ditte che è bene che tu abbia subito. Ti darei soltanto la strada e il civico...pezzo?".

Quindi:

DI CENZO : no, no (per telefono non vuole). Scrivi un biglietto al comando;

....

(1)-Noto comandante della Polizia Tributaria di Milano, in comutta con TRISOLINI in affari da ritenere decisamente illegali.(Cfr., per ultimo, stesso Appunto 47, pag.10, del 16.10.1975).

(2)-Vale a dire cioè il trasferimento all'estero del denaro ricavato. Protagonisti di una operazione analoga, in Lugano, effettuata nel luglio scorso, furono come si ricorda, proprio TRISOLINI e Giuseppina GIUDICE.

*Handwritten signature and number 386*

COMMISSIONE

52

10

TRISOLINI: e quanto t'arriva?;

DI CENZO : quando arriva....., arriva. Che ci vuole ?!;

TRISOLINI: e va bè...;

DI CENZO : si, si. Fai così come ti dico (è più sicuro);

TRISOLINI: sono ditte import-export e sono sette;

DI CENZO : (chiaramente infastidito per le ulteriori precisazioni di TRISOLINI)... va bene! Non c'è bisogno che fai te= stamento.

In pratica si ritiene di poter affermare, considerando precedenti riscontri più o meno analoghi, che, in casi specifici, il compito ormai noto di TRISOLINI è quello di individuare ditte o società conosciute da terze persone con lui in contatto, valide quindi sul piano della mediazione, per promuovere accertamenti fiscali da parte di colleghi compiacenti, al fine di ricavarne illeciti profitti. Dopo gli interventi preliminari si verificherà in fatti che i titolari delle malcapitate ditte o società dovranno ricorrere a dette terze persone per raggiungere gli ambienti vertice della Finanza, promettendo le note "mazzette e bustarelle sottobanco", nell'intento di ottenere la cessazione dei controlli della Tribu= zia.

E' un'opinione crudemente detta, ma allo stato dei fatti sicuramente più che vicina alla realtà.

.....  
387

53

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGgia MASSONICA P2 11

• giorno 23.10.1975(prime ore del mattino)

- un "tizio" (probabilmente in teleselezione), non identificato, parla in terza persona con TRISOLINI, al quale chiede il suo intervento perchè venga interrotta imprecisata visita fiscale in atto nei suoi confronti. TRISOLINI promette di vedere come stanno le cose e dice al "tizio" di richiamarlo intorno a mercoledì(29.10.1975).

2. Circa l'emissione di "assegni a vuoto" da parte di Mario FOLIGNI, di cui è cenno alla lettera "a", pag. 3, del presente elaborato, è emerso che la cosa trova valido riscontro nel contenuto di un colloquio del giorno 21.10.1975 in via della Consulta n.52, tra il noto capo della Massoneria, Ottorino FRAZOLA e lo stesso FOLIGNI.

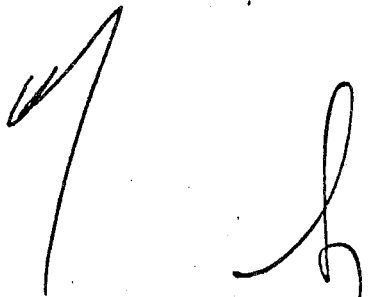
FOLIGNI è risultato "furibondo" nei confronti del Ministro del Tesoro, On.Emilio COLOMBO, al quale, senza mezzi termini, definendolo "un porco maledetto", attribuisce la colpa del ritardo da parte del Banco di Sicilia, alla concessione della "fidejussione" di 450 milioni, da tempo notoriamente in gestazione, sebbene garantita dall'ipoteca che grava su di una tenuta di circa 340 ettari, la "TOGO" nei pressi di Bologna(1).

FOLIGNI, nel corso della conversazione, ha chiamato in causa il Ministro del Tesoro quale personaggio governativo che sarebbe stato officiosamente interpellato dalla Direzione del Banco di Sicilia sulla concessione o meno della fidejussione in conteste.

Conclusione è sembrato chiaro che FOLIGNI, sovrastato dalle ingenti spese sostenute per assicurare la realizza-

(1)-Questione nota.

....

  
388

12

Sh

zione del 1° Convegno Nazionale del suo "NPP-NUOVO PARTITO POPOLARE", tenuto come noto a Roma nei giorni 16 e 17.10.1975, avrebbe emesso assegni per circa 30 milioni di lire, successivamente risultati scoperti.

A FRAGOLA ha sostanzialmente detto, riferendosi alla "momentanea" sua precaria situazione finanziaria: "... stai a sentire cosa mi ha fatto COLOMBO. Io avevo una pratica (la citata "TOGO") per un affidamento di 450 milioni dal Banco di Sicilia e COLOMBO mi ha tirato il colpo gobbo in prima persona. Allora, un ventisei giorni fa, siccome dovevo accelerarla per questo cazzo di Convegno (del "NPP") che tra manifesti e spese varie mi ha assorbito oltre 100 milioni, sono andato da Raffaele (GIUDICE) per sentire cosa aveva fatto in direzione del Banco di Sicilia. Lui (GIUDICE) mi ha assicurato che aveva fatto tutto, ma in realtà mi trovo ora che mi hanno protestato 6 assegni per un ammontare di 30 milioni. Ho capito che la botta me l'ha data COLOMBO, ma io lo stritolerò...io mollerò (alla stampa?) una fotografia (di COLOMBO) mentre se lo stanno inculando. E guarda, ti giuro, non vedo nessuno. Ho chiamato ancora Raffaele (GIUDICE) e l'ho difidato. Gli ho detto: ...tu hai detto che hai parlato (con la Direzione del Banco di Sicilia), ma a me mi ha preso per culo lui (COLOMBO). Mi hanno voluto dare (quelli della DC) la botta proprio in connessione con il Convegno Nazionale del partito, perchè la manovra è iniziata mercoledì scorso (15.10.1975), ma ti giuro farò tutto quello che ho detto (inviare alla stampa la presunta compromettente fotografia da lui stesso accennata?)(1).

Per impedirmelo (avrebbe detto FOLIGNI a GIUDICE, e lo ripete a FRAGOLA) mi devono ammazzare...mi devono mettere una bomba in macchina. Io vado avanti e li stron-

.....

(1)-Un riferimento a COLOMBO e ad un qualcosa che "immediatamente darà alla cronaca", FOLIGNI lo ha anche fatto il successivo giorno 22.10.1975, durante il noto incontro con Antonio MARONI, capitano dei CC, già del SID. (Cfr.Appunto 49,pag.3,del 23.10.1975).

SS

13.

cherò (COLOMBO e imprecisati altri notabili della DC) perchè questo è un fatto che non dimenticherò mai nella vita!! Maledetti porci...mi hanno fatto lo scherzo del pederasta...mi hanno pugnalato non alle spalle, ma nel culo. E ciò sicuramente d'accordo con ANDREOTTI e con altri (?)".

Parlando sempre con lo stesso FRAGOLA, FOLIGNI si è anche scatenato contro il direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, noto prof. Alberto FERRARI(1).

Definendolo "un disgraziato figlio di una mignotta", FOLIGNI si è dichiarato convinto di vedere in FERRARI un altro personaggio intervenuto negativamente sul presidente del Banco di Sicilia, DE MARTINO, per provocare l'accennato ritardo nella concessione della fidejussione richiesta.

Da tutto l'insieme è sembrato inoltre di capire che FOLIGNI è debitore anche verso FRAGOLA di svariati milioni. Tuttavia questi non gliene ha fatta esplicita richiesta, probabilmente fiducioso che tutto si appianerà, in senso positivo, presumibilmente ai primi del prossimo mese di novembre allorché FOLIGNI, in veste di presidente dell'"AIAC" (Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico), otterrà - dagli arabi - l'auspicata rappresentanza per l'Italia della nota "GENERAL BANK OF MIDDLE EAST"(2).

All'uopo ha precisato infine a FRAGOLA che la sera del giorno precedente (20.10.1975) è stato a cena con il nuovo Ambasciatore di Libia, presenti quello egiziano e Mons.FRANCOISE ABU MOH (3).

Ha inoltre soggiunto che l'incontro tra i due Amba-

....

- (1)-Più volte emerso nel contesto del caso in esame. Noti, in via indiretta, i rapporti di FERRARI con Raffaele GIUDICE e FOLIGNI.
- (2)-Questione nota, più volte enunciata da Mario FOLIGNI. (Cfr.citato Appunto 49, pag.8, del 23.10.1975).
- (3)-Nota. Identificabile nell'omonimo segretario della "Commissione Vaticana per gli Affari Islamici", argomento, per ultimo, dell'Appunto 32, pag.8, del 18.7.1975.

Handwritten signature and initials, possibly 'M. Foligni' and 'A. 390'.

COMMISSIONE PERMANENTE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE AMBASCIATA P2

56

14

sciatori, a carattere prettamente ufficioso, è stato in realtà motivato da tentativi in essere tra Libia e Egitto di trovare un'intesa che possa nuovamente riavvicinare sul piano politico i due paesi.

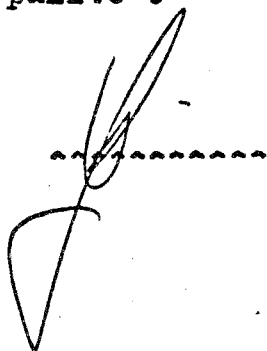
Su quest'ultima parte del discorso di FOLIGNI, un vero e proprio monologo, non si ha il benchè minimo riscontro, sicchè non è improbabile che si tratti, in definitiva, di un atteggiamento presuntuoso e millantatorio del soggetto.

Nondimeno va tenuto conto dei reali e specifici contatti che FOLIGNI mantiene notoriamente con gli ambienti diplomatici della locale Ambasciata di Libia.

Il nuovo Ambasciatore della RAL, AL ATRASH KADRI M., come noto accreditato di recente, è giunto ufficialmente a Roma il 15.10.1975.

3. Nei giorni successivi al burrascoso comportamento palesato con FRAGOLA, FOLIGNI è apparso nuovamente sereno e tranquillo. Continua a manifestare schietto ottimismo circa l'affermazione del suo nuovo partito, soprattutto perchè si ritiene inattaccabile da parte della DC, perchè è persona - ha detto - dalle "mani pulite".

RISERVA.



391

BARBAGALLO Salvo(1):

Età : 28-30 anni;  
 Statura : m.1,75 circa;  
 Corporatura : snella;  
 Peso : Kg.70 circa;  
 Viso : ovale;  
 Colorito : roseo, legg.abbronzato;  
 Capelli : castani, legg.ondulati con scriminatura;  
 Naso : legg.gibboso;  
 Occhi : verdi (porta occhiali da vista abbrunati);  
 Professione : GIORNALISTA;  
 Residenza : Catania.

- 0 -

1. Il soggetto collabora con "L'ORA" di Palermo di estrazione comunista, ma i suoi articoli non gli sono retribuiti e causa della situazione deficitaria del giornale.

Nel settembre 1974 ha scritto un libro (pubblicato) dal titolo "UNA RIVOLUZIONE MANCATA", impostato sui problemi dell'indipendentismo siciliano.

Ha conosciuto gli avvocati Filippo JELO e Michele PAPA, entrambi (il primo presidente) dell'"Associazione Siculo-Araba", organismo costituito nel '74 sotto l'egida della Lega degli Stati Arabi a Roma, ma sostanzialmente manovrato dai libici.

L'Associazione persegue fini separatistici e in ciò appoggiata dal governo libico dal quale, di recente, avrebbe avuto una sovvenzione di 250.000.000 neglimentemente sperperati - si dice - da PAPA e JELO, accusati dagli stessi libici di essersene appropriati indebitamente.

2. BARBAGALLO, ben conosciuto da elemento (ufficiale) del CS, è transitato a Roma intorno al 10.7.1975.

Entrato in contatto con detto elemento, ha spontaneamente

(1)-Non noto.

392



COMMISSIONE PERMANENTE  
L. 12  
419

2

te rivelato di aver conosciuto in Sicilia, tra gli altri:

- Stefano DE ANDREIS, giornalista di "PANORAMA"; //
- Giuseppe MIGNEMI, ingegnere catanese, probiviro dell'Associazione;
- Silvio MILAZZO, ex presidente della Regione, capo del "Movimento Indipendentista Siciliano";

22.6.1975: grande manifestazione a Randazzo di MILAZZO e suoi seguaci, con intervento del soggetto.

- SHEHATI AHMED, segretario generale dell'Unione Socialista Araba di Libia;
- Edmond FARHAT, originario arabo, monsignore, della Segreteria di Stato del Vaticano, aiutante di studio di I<sup>a</sup> classe;

E' a noi noto che FARHAT ha contatti con l'Incaricato d'Affari di Libia e Roma. In questi giorni ha favorito un incontro del suddetto SHEHATI con il Cardinale PIGNEDOLI allo scopo di realizzare un più concreto avvicinamento della Libia alla Santa Sede, dopo i passi già intrapresi nel senso dal Primo Ministro libico JALLUD durante il suo ultimo soggiorno nella Capitale.

- KIKHIA ABDELATIF, libico (noto), "silurato" recentemente alla carica di Ambasciatore di Libia in Italia, amico (la cosa non era fin qui nota) dell'On. BERLINGUER dal quale sarebbe stato ospitato in più circostanze;

.....

393

460

3

- COSENTINO Salvatore, ex fiduciario dell'Intelligence Service (così si autodefinisce lui stesso), coniugato con una maltese impiegata presso la base NATO di SICONELLA.

COSENTINO è in contatto con Nalio LIBERTO, maltese, trafficante d'armi, che sovente appare in Sicilia;

Un episodio degno di rilievo di cui è venuto a conoscenza il soggetto: COSENTINO abita a Catania in una via che immette in quella dove ha sede il teatro "Massimo Bellini". In detta via, spesso, si notano autotreni scaricare tappeti arrotolati ed è da questi tappeti che la moglie di COSENTINO, di recente, ha visto cadere a terra un'arma automatica, precisamente un mitra.

- NASR YOUSEF SOBBI, giordano, originario palestinese, studente in Ingegneria all'Università di Catania(1);
  - GIBRIL SHALLOUF, ex Ambasciatore libico, residente a Roma(2).
3. Rendendosi necessario un più approfondito colloquio, nel pomeriggio dell'11 si è avuto un ulteriore incontro con BARBAGALLO.

Pur non essendo in grado di fornire maggiori ragguagli sul presunto traffico di armi, ha peraltro precisato:

- d'aver costituito assieme a MICENI Giuseppe e FERRINI Gaetano, 54enne, ex partigiano (confidente del=

.....

(1)-Noto. Risulta in generici contatti con gli esponenti dell'Associazione Siculo-Araba.

(2)-Noto. Vive in Italia da molti anni. "Recuperato" di recente da elementi dell'Ambasciata di Libia, sussistono seri indizi che il medesimo svolga attività specifica in favore del suo paese.

221

4

l'Arma locale nella persona del Magg. CAGLIA') una pseudo organizzazione clandestina denominata "OLS" (ORGANIZZAZIONE PER LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA);

Scopo dell'"OLS", che in pratica non esiste e non conta altri aderenti, la possibilità di far credere ai libici l'esistenza preponderante dell'organizzazione al fine di ottenere - è nelle intenzioni di MIGNEMI - finanziamenti per una politica filo-araba.

- ha conosciuto il palestinese NASR, che in sostanza è l'elemento di collegamento tra i siciliani indipendentisti e l'Unione Socialista Araba di Libia, attraverso un elemento del "F.N.S." (FRONTE NAZIONALE SICILIANO), l'avv. Liborio POERIO(1), residente a Palermo, amico di MIGNEMI;
- NASR è stato abilmente sensibilizzato - e in ciò facendo leva sulla clandestinità dell'organizzazione - circa la presunta reale consistenza dell'"OLS", sicchè ha fornito indirizzo e possibilità a MIGNEMI di contatti con la "PLO" a Tripoli;

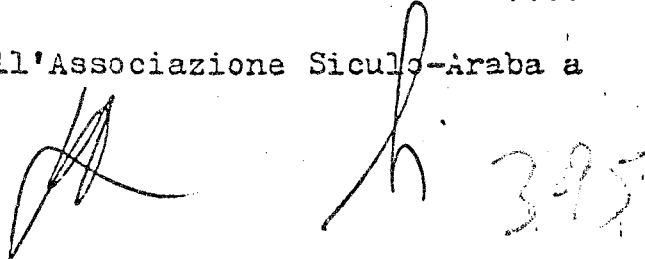
MIGNEMI effettua escursioni in Libia. (La cosa è a noi nota limitatamente ai viaggi effettuati).

A Tripoli, in connessione con la presenza del capo della "PLO", ha incontri con ARAFAT e con lui discute argomenti riflettenti la possibilità di addestrare giovani siciliani alla guerriglia nei campi di "fedayn".

La cosa non assume per ora concreta attuazione ancorchè si sia anche parlato, in un incontro tra MIGNEMI e POERIO Liborio, di poter inviare 500 giovani si

....

(1)-Nota quale delegato dell'Associazione Siculo-Araba a Palermo.



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA SITUAZIONE SICILIANA

122

5

ciliani a combattere al fianco dei palestinesi sotto il simbolo della bandiera siciliana.

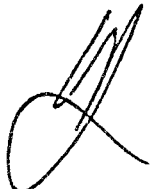
- il 14.3.1975, AHMED SHEHATI, segretario dell'Unione, è in Sicilia (questione nota). BARBAGALLO ha un primo contatto con lui in occasione di un dibattito decisamente a sfondo separatista. Presenti: MILAZZO, avv. AZZARO, PEZZINO, ex parlamentare, del direttivo del PCI, on. CARONE (PSI) e MANCUSO, sindacalista, dirigente del settimanale comunista "CONQUISTE" (ambienti on. SCALIA).

Emerge che il dibattito rivela una preoccupante vitalità del Movimento Indipendentista Siciliano.

Chiari, inoltre, i discorsi di SHEHATI circa gli intendimenti del governo libico di fornire qualsiasi aiuto finanziario all'Italia e in particolare alla Sicilia purchè, attraverso una politica di abbandono, si giunga all'allontanamento degli americani e loro basi dal territorio nazionale.

4. Nello stesso mese di marzo i tre dell'"OLS" hanno un contatto interlocutorio con il palestinese NASR e con lui si decide l'invio a Tripoli di MIGNEMI. Questi parte ai primi di maggio scorso e soggiorna a Tripoli una settimana.

Da notare che a MIGNEMI non vengono conferiti poteri decisionali. In definitiva richiedere soltanto - per conto dell'"OLS" - 500 miliardi per la realizzazione di un piano politico ed economico in Sicilia, allo sco



.....

396

423

6

po di indirizzare l'opinione pubblica a livello regionale prima e nazionale poi, ad attestarsi in favore della Libia e del mondo arabo, nonché per sensibilizzarla sempre più verso l'allontanamento degli americani dalla Sicilia.

Altro compito di MIGNEMI: fissare un successivo colloquio all'estero, in territorio neutro, per definire la questione qualora di interesse per i libici.

MIGNEMI, a Tripoli, viene fatto transitare attraverso la segreteria di SHEHATI e da qui indirizzato alla caserma, sede della residenza privata di GHEDDAFI.

Ha una serie di colloqui (che si ritiene siano stati registrati) con un capitano dell'esercito libico, tale MABRUK.

Un omonimo, pure capitano, non localizzato, sarebbe transitato di recente a Roma. Viene indicato come elemento del S.I. libico.

I suoi viaggi sarebbero motivati dalla necessità di finanziare in via diretta gli agenti occulti libici operanti in Europa.

Nella circostanza i libici palesano di essere disposti a finanziare l'iniziativa e fissano a MIGNEMI un appuntamento per il 1° 6.1975 a Malta - albergo "PRILUNE"(1) - dove "sarà opportunamente contattato". In ultimo precisano che dovrà essere una specie di conferenza a "circolo chiuso", vale a dire trattazione della questione senza alcuna interruzione, seguita da una decisione fi-

....

(1)-Ubicato a non più di 150 m. dall'Ambasciata di Libia.

397

h26 7

nale positiva o negativa.

5. Il 31.5.1975 sono a Malta il soggetto, FERRINI Gaetano e Giuseppe MIGNEMI.

Trovano tre camere prenotate e MIGNEMI non si allontana dall'albergo in attesa che si verifichi il preannunciato contatto.

Ma i libici non si fanno vivi.

Per contro i tre recepiscono la netta sensazione (il lunedì 2.6.1975) di essere sottoposti ad osservazione da elementi, sicuramente arabi, dall'aspetto tipicamente militare.

Il giorno dopo (martedì) avvertono intimamente che i libici, ovviando il contatto, preferiscono dare una dimostrazione di forza e funzionalità dei loro servizi.

Il soggetto afferma al riguardo che almeno 20 sono stati gli elementi impegnati nell'osservazione disposta nei loro confronti.

Soltanto nel pomeriggio del giorno 3, FERRINI, seduto in poltrona nella hall del "PRELUDE", viene - se così si può dire - avvicinato da un libico che gli si siede a fianco. Il libico lo interpella (offrendogli una sigaretta), più o meno nel modo seguente:

- . LIBICO: fuma ?;
- . FERRINI: no, non fumo !;
- . LIBICO : lei è italiano ?;
- . FERRINI: sono siciliano;
- . LIBICO : è a Malta per affari ?;
- . FERRINI: e lei ?;
- . LIBICO : no. Gli affari si conducono a Tripoli.

Dopo di che il libico si è alzato avviandosi ver=

.....  
398

COMMISSIONE D'INCHIESTA  
SULLA MASSACRA DEL 72

225 8

so l'uscita dell'albergo.

Certi ormai che il programmato contatto non si sarebbe più verificato e sicuri che il brevissimo dialogo di FERRINI con il libico altri non era che un velato messaggio, i tre dell'"OLS" decidono di lasciare Malta il mattino del 4 successivo (mercoledì).

Nel lasciare il "Prelune" notano che un tizio (arabo) scatta fotografie in loro direzione da una finestra del terzo piano dell'albergo.

6. Tornati a Catania ricercano subito un contatto con NASR YOUSEF SOBBI.

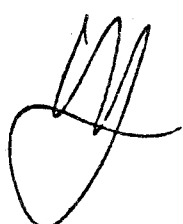

Il palestinese, "che li andava anche lui cercando" (non ha detto il perchè), fa loro presente che dovranno recarsi a Tripoli in sua compagnia, dopo il 20 luglio e cioè al termine dei suoi esami all'Università di Catania.

Un'ulteriore analoga precisazione, NASR l'ha fatta di recente a Salvo BARBAGALLO il quale sospetta che la conferma del viaggio a Tripoli sia pervenuta allo stesso NASR l'ultimo venerdì di giugno scorso (27), allorquando due arabi giunti all'aeroporto di Catania - gli risulta - sono scesi al medesimo albergo presso cui è alloggiato il palestinese e che funge anche da casa dello studente.

0

0 0

NASR avrebbe il compito, al momento, di seguire da

  .....  
399

226 9

vicino:

- a. l'attività dell'"Associazione Siculo-Araba"  
e quella dei singoli esponenti;

A lui si dovrebbe attribuire il siluramento di KIKHIA ABDELATIF alla carica di Ambasciatore libico a Roma, ritenuto in collusione - lo ha detto NASR - con JEMO e PAPA nel male amministrare i 250.000.000 dati dal governo di Tripoli a sostegno dell'Associazione.

- b. il "Movimento Indipendentista Siciliano" di Silvio MILAZZO, segnalandone l'evoluzione all'Unione Socialista Araba di Libia;

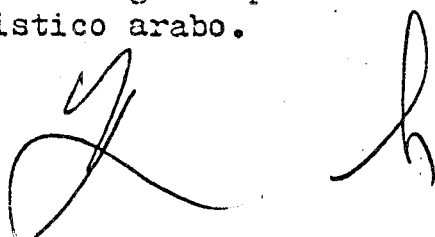
- c. mantenere stretti contatti con Giuseppe MIGNEMI, esponente dell'"OLS" di cui è amico, per stabilire - ancorchè convinto del carattere di clandestinità dell'organismo - i possibili reali sviluppi futuri dell'"OLS", nonché il peso che essa potrebbe avere sull'opinione pubblica siciliana.

E' senz'altro, in definitiva, un giovane palestinese che si impegna con convinzione e sul quale i libici fanno molto affidamento nell'intento di realizzare piani espansionistici verso la nostra Isola (1).

7. La sera del 10.6.1975, in Roma, via Veneto, BARBA=

.....

(1)-Sono piani velleitari noti. E' stato proprio il R/C a segnalare in primo luogo la possibilità di un pericolo espansionistico arabo.





427 10

GALLO ha incontrato occasionalmente SHEHATI AHMED.

E' a noi noto che il segretario dell'Unione Socialista Araba di Libia ha soggiornato in questi giorni a Roma per contatti con ambienti della Santa Sede e per partecipare alla Conferenza per la Pace e la Giustizia nel Medio Oriente.

Con il SHEHATI c'era anche Gibril SHALLOUF, il citato ex Ambasciatore libico.

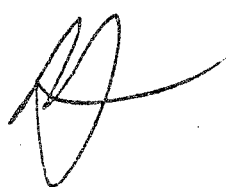

E' stato un brevissimo incontro durante il quale, su iniziativa dei libici, che sapevano di parlare con un giornalista, l'argomento è stato fatto cadere sull' Agenzia Giornalistica, sede di Roma, "INTER PRESS SERVICE".

E' emerso che i libici sarebbero interessati ad inserirsi in detta agenzia a livello di collaborazione con il preciso intendimento di avere un concreto appoggio in Italia dal punto di vista politico-giornalistico.

Approcci con l'Agenzia - è noto - furono già intrapresi a scopo conoscitivo da elementi dell'Ambasciata di Libia-Quirinale.

Essi, tuttavia, sospettano infiltrazioni fasciste nell'Agenzia e chiaramente hanno rivelato di essere molto interessati ad ottenere conferme al riguardo, facendone esplicita richiesta a BARBAGALLO.

Preso di contropiede, BARBAGALLO non ha saputo cosa rispondere accettando un ulteriore incontro che SHEHATI e SHALLOUF hanno creduto opportuno fissargli per il mattino successivo al "JOLLY"-hotel in Corso d'Ita-

  .....

COMMISSIONE PERMANENTE  
 12

h28

11

lia, per le ore 09,45.

Prima dell'incontro BARBAGALLO ha avuto un colloquio con elemento del R/C.

Nella circostanza è stato sensibilizzato:

- a mantenere nel dubbio i libici circa una possibile concretezza dei sospetti da loro avanzati nei confronti dell'agenzia "Inter Press Service";
- a convincere i medesimi della possibilità di poter costituire un'agenzia giornalistica in proprio, magari appoggiandola alla società commerciale aperta di recente da SHALLOUF in via Sardegna, cambiandone poi, a tempo debito, la denominazione(1);
- a far capire ai libici che essi avrebbero potuto decisamente contare sulle sue efficaci entrate negli ambienti ministeriali interessati affinché detta istituenda agenzia possa essere rapidamente aperta, a patto che egli (BARBAGALLO) ne entri a far parte come collaboratore effettivo(2).

L'incontro SHEHATI-SHALLOUF-BARBAGALLO è realmente

.....

- (1)-Le iniziative di SHALLOUF nel senso, sono note e seguite dal CS. E' altresì noto che da tempo i libici risultano interessati ad aprire un'agenzia di stampa a Roma. Si parlò persino, per una migliore copertura diplomatica, di inserirla nella sezione stampa dell'ambasciata, distaccandola dalla Rappresentanza Diplomatica di via Nomentana. Il costo dei locali sembrò eccessivo e l'idea fu temporaneamente accantonata.
- (2)-In verità non ci sono difficoltà. Si tratta soltanto di uno scambio di note verbali tra il MAE e l'Ambasciata, basate sul principio della reciprocità.

12

629  
te avvenuto.

I libici, mostratisi interessati ai suggerimenti di BARBAGALLO il quale - su loro richiesta specifica - ha indicato anche la prassi burocratica da seguire (da noi fornitagli nei dettagli), lo hanno intanto incaricato di informarsi circa le modalità da osservare seguendo le vie legali, per installare le telescriventi (probabilmente già pensano all'ufficio di SHALLOUF), il costo e quant'altro necessita per giungere ai collegamenti definitivi con Tripoli.

Con questo incarico lo hanno congedato, ma nell'intesa che martedì prossimo (15.7.1975) sarà nuovamente contattato in Catania da Gibril SHALLOUF.

Per tale data BARBAGALLO sarà da noi fornito dei dati richiesti.

8. Durante un ultimo colloquio con BARBAGALLO, questi, riferendosi a Silvio MILAZZO (74 anni), ha ancora precisato:
- è collegato con vecchi esponenti conservatori del separatismo siciliano e del F.N.S.;
  - sostiene a spada tratta una politica intesa ad avere sempre maggiori rapporti diretti con il mondo arabo;
  - non tralascia ogni occasione per reiterare con gli arabi l'esistenza di un radicato malcontento fra i siciliani nei confronti dell'Italia;
  - è sua intenzione unificare tutte le frange dissidenti dei partiti della Regione (e sono molte) per dare grande consistenza al suo movimento indipendentista, mascherato in certo qual modo dal suo partito ispirato ai principi di don STURZO, che è

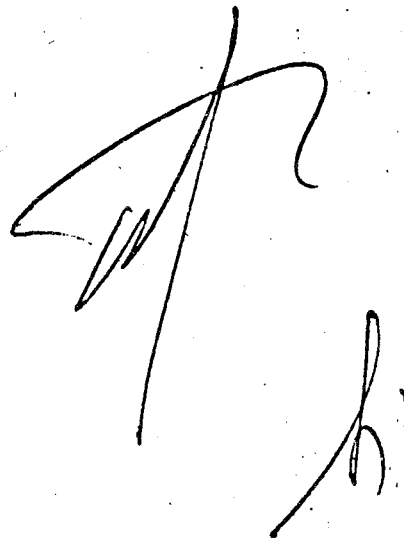
.....  


430 13

## 1. "UNIONE CRISTIANO-SOCIALE";

- ha chiesto di scrivere a BARBAGALLO il libro "L'AUTONOMIA TRADITA" intendendo presentarsi, dopo la pubblicazione, alle prossime elezioni politiche;
- è molto documentato su corruzioni di grossa portata compiute in Sicilia presuntamente da personaggi politici;
- dispone (lo ha detto la figlia di MILAZZO) di 6 miliardi di lire e i suoi tentativi di natura politico-propagandistica si identificano negli stessi che nel '58-'59 lo portarono al successo elettorale quale Presidente della Regione. (All'epoca fu sovvenzionato da Carlo PESENTI dell'Italcementi);
- non si escludono suoi contatti con il Gen. Giuseppe AIOJA il cui nome, in Sicilia, è comunque di attualità siccome rivelatosi positivamente interessato alle aspirazioni indipendentiste della Regione.

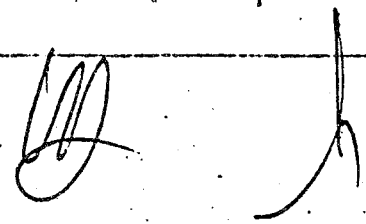
\*\*\*\*\*



404

U 51

|                                                                 |  |
|-----------------------------------------------------------------|--|
| <p>Numero 6156 Registro n. 2517</p>                             |  |
| <p>del</p>                                                      |  |
| <p>con sede in Roma, Via della</p>                              |  |
| <p>ROMA</p>                                                     |  |
| <p>anno, all'incirca settantacinque (1975), il giorno</p>       |  |
| <p>del mese di febbraio in Roma</p>                             |  |
| <p>nel suo studio</p>                                           |  |
| <p>avanti a me Dr. FRANCESCO MARIA CARGIULLO, Notaio in Ro-</p> |  |
| <p>ma, con studio in Via in Lucina 17, iscritto nel ruo-</p>    |  |
| <p>lo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri</p>      |  |
| <p>e Civitavecchia</p>                                          |  |
| <p>SONO PRESENTI</p>                                            |  |
| <p>Sig. Lupo Filippo Epifanio nato a S. Donato</p>              |  |
| <p>il 4 gennaio 1941 domiciliato in Roma Via</p>                |  |
| <p>della Consulta 52, libero professionista</p>                 |  |
| <p>Sig. Lochi Antonio nato a Roma il 23 giugno</p>              |  |
| <p>1947, domiciliato in Roma V. Benato 7, proci-</p>            |  |
| <p>toro Lepo;</p>                                               |  |
| <p>Sig. Francesco Nigri nato a Taranto il 26</p>                |  |
| <p>luglio 1929, domiciliato in Roma Via della</p>               |  |
| <p>Consulta 52, impiegato</p>                                   |  |
| <p>Parti componenti della cui identità personale io No-</p>     |  |
| <p>tario sono certo, mi dichiarano espressamente e di co-</p>   |  |



uno accordo di rinunciare alla assistenza dei testi-

oni, e convergono e stipulano quanto segue:

Si costituisce tra i componenti il "NUOVO PARTITO

POPOLARE" avente la finalità di attuare un programma

sociale, economico, e politico di libertà di giusti-

zia e di progresso nazionale ispirato ai principi

cristiani, retaggio dei padri di bimillennaria civil-

La sede del partito è in Roma, Via della Consulta 52.

Il "NUOVO PARTITO POPOLARE" ha per simbolo la bandie-

ra nazionale con la scritta N P P.

Il partito è regolato dalle norme contenute nello sta-

tuto sociale che si allega al presente atto sotto la

lettera "A", perchè ne formi parte integrante e

sostanziale.

In via transitoria e fino al primo congresso funzio-

nerà da Direzione del partito una Commissione Prov-

visoria di tre membri che nominerà il segretario po-

litico promuoverà la costituzione delle sezioni, dei

Comitati Collegiali, Regionali, Provinciali, ed un

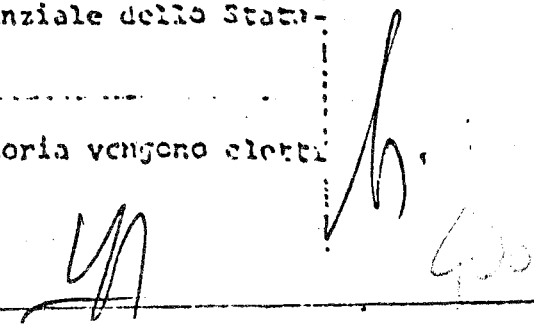
regolamento interno che approvato dal Congresso co-

stituirà parte integrante e sostanziale dello Statu-

to.

A membri della Commissione provvisoria vengono eletti

i Sigg.:



13

133

Luigi Epifanio

Luigi Epifanio

Luigi Epifanio

... presenti accettano ed eleggono a segretario  
 politico Luigi Epifanio che accetta  
 il segretario politico spettano la rappresentanza le  
 sale del partito e la firma sociale nei confronti di  
 terzi ed in giudizio.

Dichiaro in Notaio, ho ricevuto il presente atto  
 scritto parte con mezzo meccanico da persona di mia  
 fiducia e parte a mano da me Notaio, ma da me letto  
 insieme all'allegato, ai comparenti i quali a mia  
 domanda lo dichiarano in tutto conforme alla loro  
 volontà.

Occupi due pagine e quattordici linee di un foglio.

» e fonte.

Letta a suo posto si affirma in

Luigi Epifanio

Luigi Epifanio Lufo

Luigi Epifanio

Luigi Epifanio

Luigi Epifanio



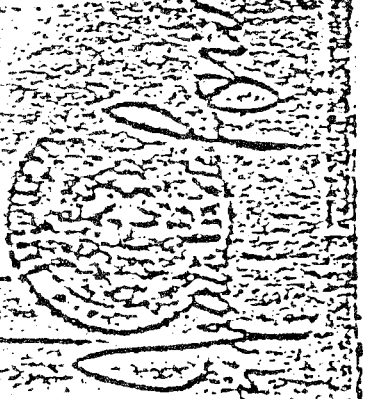
Handwritten signature or initials.

Handwritten signature or initials.

602

434

NUOVO PARTITO POPOLARE — N. P. P.  
 STATUTO  
 Costituito il NUOVO PARTITO POPOLARE con  
 lo scopo di attuare un programma sociale,  
 economico e politico di libertà, di giusti-  
 zia e di progresso nazionale ispirato ai prin-  
 cipi cristiani, retaggio dei padri di famiglia  
 e di civiltà.  
 1° — Possono iscriversi al Nuovo Partito Popolare  
 i cittadini italiani che ne accettano il pro-  
 gramma e la disciplina e contribuiscono con  
 una quota annuale di L. 5.000 (cinquemila).  
 2° — Il Nuovo Partito Popolare, che ha per simbolo  
 la bandiera nazionale con la scritta N. P. P.,  
 ha sede in Roma ed è costituito da sezioni  
 comunali, alle quali saranno iscritti i soci.  
 Ogni Sezione rappresenta il numero dei soci  
 iscritti.  
 Comitati Collegiali, Regionali e Provinciali  
 potranno essere formati per lo svolgimento  
 dell'azione nelle sezioni. Un corrispondente  
 sarà nominato dove non è stata costituita la  
 sezione comunale.  
 La Direzione del Partito approverà un r go-  
 lamento per la costituzione delle sezioni



[Handwritten signature and notes in the right margin, including a large signature that appears to be 'Roberto Spadolini']

10



|                                                             |                                                             |            |
|-------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|------------|
| <p>101</p>                                                  | <p>125</p>                                                  | <p>101</p> |
|                                                             | <p>comuni, dei comitati collegiali, dei comi-</p>           |            |
|                                                             | <p>tati regionali e dei comitati provinciali,</p>           |            |
|                                                             | <p>che stabilirà i compiti delle sezioni comunali</p>       |            |
|                                                             | <p>e dei rapporti delle sezioni con i comitati</p>          |            |
|                                                             | <p>regionali.</p>                                           |            |
|                                                             | <p>Art. 4° Organi del Nuovo Partito Popolare sono: il</p>   |            |
|                                                             | <p>Congresso, il Consiglio Nazionale, la Direzione</p>      |            |
|                                                             | <p>regionale ed il Segretario Politico.</p>                 |            |
|                                                             | <p>Art. 5° Il Congresso in sessione ordinaria sarà con-</p> |            |
| <p>vocato ogni due anni, in sessione straordinaria</p>      |                                                             |            |
| <p>sarà convocato su richiesta di un terzo</p>              |                                                             |            |
| <p>dei Consiglieri Nazionali. Il Presidente sarà</p>        |                                                             |            |
| <p>eletto tra gli intervenuti.</p>                          |                                                             |            |
| <p>Art. 6° Il Congresso delibera sulle linee di massima</p> |                                                             |            |
| <p>programmatiche e tattiche del Partito. Le</p>            |                                                             |            |
| <p>sezioni avranno il voto per il numero complessivo</p>    |                                                             |            |
| <p>dei soci iscritti. Ogni sezione potrà</p>                |                                                             |            |
| <p>mandare uno o più delegati in rappresentanza</p>         |                                                             |            |
| <p>sia della maggioranza che della minoranza.</p>           |                                                             |            |
| <p>Nessuno potrà essere portatore di più di cinque</p>      |                                                             |            |
| <p>delegati.</p>                                            |                                                             |            |
| <p>Art. 7° Il Consiglio Nazionale è composto da trenta-</p> |                                                             |            |
| <p>cinque (35) membri: a) 25 eletti dal Congresso</p>       |                                                             |            |
| <p>con la rappresentanza della minoranza per un</p>         |                                                             |            |
| <p>quinto; b) 5 eletti dal Gruppo parlamentare</p>          |                                                             |            |

fra i propri membri; c) 1 direttore delle

opere di stampa ufficiale del partito; d) 4

raggiunti dai suddetti 31 membri scelti fra

gli esponenti delle organizzazioni economiche

sindacali e della stampa politica che abbiano

rapporti con il Partito.

Il Consiglio Nazionale, entro un mese dal

Congresso, nominerà con la maggioranza della

metà più uno dei presenti, i membri della Di-

rezione del Partito che sarà composta di set-

te membri, compreso il segretario Politico.

Ogni volta che si riunirà il Consiglio Nazio-

nale o la Direzione del Partito verrà, tra

gli intervenuti, scelto il presidente della

adunanza, che firmerà i verbali insieme con

il Segretario Politico.

Art. 9° - Il Consiglio Nazionale delibera sull'attua-

zione degli indirizzi generali, stabilisce

la data, il programma ed il regolamento del

Congresso, decide sulle vertenze di indiriz-

zo che possono sorgere tra la Direzione del

Partito ed il Gruppo Parlamentare o le or-

ganizzazioni nazionali, economiche, sindaca-

li e la stampa e sulla esclusione dei soci

per ragioni di atteggiamento politico.

426

Art. 10° - La Direzione del Partito delibera sulle proposte di candidatura politica, sulle direttive di ordine generale dell'azione da svolgersi nei comitati collegiali, regionali, provinciali e nelle sezioni comunali degli iscritti al Partito; organizza il servizio stampa e di comunicazione audiovisiva, i congressi regionali, provinciali, locali e collegiali e delibera su quanto non è espressamente demandato al Consiglio Nazionale; approva la costituzione delle sezioni comunali e dei comitati; nomina i corrispondenti comunali di cui all'art. 3 e sovrintende all'amministrazione del Partito. Si convoca o su richiesta del Segretario Politico o su richiesta di un terzo dei membri.

Art. 11° - Il Segretario Politico è eletto dalla Direzione del Partito, esegue le deliberazioni del Consiglio Nazionale e della Direzione del Partito, provvede all'organizzazione generale e locale, cura la propaganda, la stampa, i mezzi di comunicazione audiovisivi, dirige gli uffici politici, amministrativi e contabili, firma la corrispondenza, refi

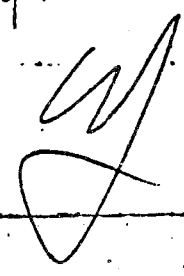
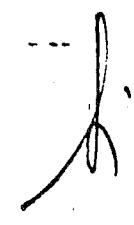
capo i verbali del Consiglio Nazionale, della  
 Direzione del Partito ed i comunicati ufficiali.  
 Il Segretario Politico ha la rappresentanza  
 legale e la firma del Partito  
 nei confronti dei terzi ed in giudizio.  
 Il Segretario Politico si mantiene in rappor-  
 to, e promuoverà gli opportuni contatti:  
 con le associazioni e gli istituti che abbia-  
 no finalità politiche corrispondenti a quel-  
 le del Partito.

WSS

Art. 12 - Il Gruppo Parlamentare è costituito dai mem-  
 bri del Parlamento iscritti al Partito.  
 Il Segretario Politico e la Direzione del  
 Partito si manterranno in contatto con il  
 Gruppo Parlamentare per gli opportuni accor-  
 di fra l'azione parlamentare che dovrà uni-  
 formarsi a quella del Partito.

Art. 13 - Le proposte di modifica al presente Statuto  
 saranno comunicate al Consiglio Nazionale e  
 saranno iscritte all'ordine del giorno dei  
 lavori del Congresso.

Il fonte è  
 Leon e suo verbo si affiora  
 in parole

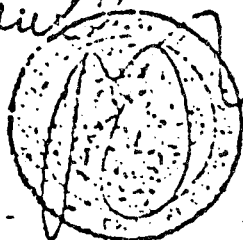
692



439

9

*Alfredo C. ...  
...  
...  
...  
...  
...*



439



# NUOVO PARTITO POPOLARE

00184 ROMA

VIA DELLA CONSULTA 28 - TEL. 06 6039 - 021 000

LA COMMISSIONE PROVVISORIA

## PROGRAMMA

I. Il Nuovo Partito Popolare - NPP si propone di attuare, nella valutazione delle esperienze vissute in questi trent'anni dalla Repubblica Italiana ed avverti alla base il comune rifiuto di ogni regime totalitario, un risveglio degli ideali di libertà e di giustizia su una più adeguata ispirazione ai principi cristiani, professati dalla nostra gente che li avverte retaggio irrinunciabile di progresso sociale.

II. Il Nuovo Partito Popolare - NPP si rivolge a tutti gli uomini liberi e pensosi del bene comune. Non ha preclusioni per le componenti sociali che interpretino ogni forza operante per la costruzione di uno Stato di diritto; Vuole che siano riconosciuti gli ideali di Patria, di giustizia sociale, di civile progresso al di fuori di ogni parteggiamento. Gli uomini che sentiranno di decidersi alla realizzazione del programma di questo Partito, non lo potranno fare se non saranno convinti di dedicarsi ad una missione, dove ogni profitto ed affermazione personale sono inesistenti.

III. Il Nuovo Partito Popolare - NPP si dirige con rispetto alla coscienza religiosa della quasi totalità del popolo italiano, e dà atto ai costituenti per averne consacrato nell'articolo sette della Carta Repubblicana la tutela assunta dalla Santa Sede, durante il passato regime, con la stipula del Concordato. Il Partito afferma però che il Concordato, in considerazione di quella libertà più ampia cui l'Italia tra le nazioni è assunta, necessita di adeguamento al momento storico, mentre riconosce alla Chiesa Cattolica il ruolo primario da sempre svolto a beneficio del popolo italiano.

IL PARTITO POPOLARE

441

FOGGIO 2

IV. Il Nuovo Partito Popolare - NPP afferma che la Repubblica Italiana deve intrattenere rapporti di collaborazione con tutti gli altri Stati, prescindere dalla loro forma di governo. Riconosce attuale la validità del Patto Atlantico inteso però in funzione di una premiare autonomia del Paese europeo ritenendolo fattore di garanzia per il mantenimento del necessario equilibrio fra le grandi potenze.

V. Il Nuovo Partito Popolare - NPP vede nei compiti affidati alle Forze Armate ed alla Magistratura un servizio intimamente connesso con la natura dello Stato repubblicano. I membri della Magistratura e delle Forze Armate, per essere come immedesimati nella struttura statale, che essenzialmente trascende ogni partito politico, non possono aderire ad altro schieramento che non sia quello dello Stato stesso.

VI. Il Nuovo Partito Popolare - NPP intende realizzare un'organizzazione finanziaria fondata su un'equa distribuzione della ricchezza. Auspica la costituzione di una superfinanziaria internazionale per porre a disposizione di molti la liquidità posseduta dai pochi mediante l'unione di banche occidentali e meridionali con gruppi industriali per una collaborazione tra detentori ed utilizzatori della ricchezza. Base di questi concetti sono anche i portati e le esperienze delle varie confessioni religiose ed in particolare quelli mai smentiti della Chiesa Cattolica. Il recepire questi insegnamenti non deve essere visto come una diminuzione delle dottrine politico-economiche laiche. L'agire poi per il rientro dei capitali esportati giungendo, con particolari intese, pure alla svalutazione della lira estera, appare un'esigenza di giustizia.

VII. Il Nuovo Partito Popolare - NPP attende la verifica delle modificazioni recentemente applicate al tradizionale ordinamento scolastico, mentre che alla scuola spetta il compito di formare i futuri cittadini e non quello di trasformarsi in palestra di addestramento alla disinformazione ed al disordine. La scuola deve essere affiancata dall'azione del governo per salvaguardare i giovani dalla stampa pornografica, dagli spettacoli esaltanti la violenza, dall'uso della droga e dai films diseducativi.

VIII. Il Nuovo Partito Popolare - NPP ritiene necessario un rafforzamento della tutela dell'ordine pubblico mentre condanna la violenza da qualunque parte provenga come contraria alla dignità della persona umana. Il rapporto cittadino-tutore dell'ordine pubblico deve essere fondato su una completa

IL PARTITO POPOLARE

FOGGIO n. 3

collaborazione e sulla convinzione del cittadino che il tutore dell'ordine debba essere trattato con simpatia e rispetto per la sua completa dedizione alla protezione della società civile. I Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia, i Vigili e la Guardia Giurata sono i veri collaboratori della tranquillità e della sicurezza del cittadino e debbono essere ricostituiti quei poteri che consentano loro un'effettiva prevenzione ed un'efficace impiego.

IX Il Nuovo Partito Popolare - NPP considera lo sciopero un diritto del lavoratore e postula che, al pari di ogni altro diritto, sia disciplinato da norme di applicazione. Se lo sciopero è un diritto, non può ledere il diritto dei terzi. Lo sciopero deve rimanere nel suo campo e non può essere trasferito, cioè strumentalizzato, nel campo politico. Nazioni di antica tradizione democratica non hanno temuto di regolamentare il diritto di sciopero. Ormai in Italia il tempo di una legislazione organica sul lavoro e sulla conseguente istituzione di un'Alta Corte di Giustizia per il Lavoro è giunta a maturazione.

X Il Nuovo Partito Popolare - NPP allo scopo di ovviare anche all'abuso del diritto di sciopero intende introdurre un sistema di compartecipazione del lavoratore agli utili aziendali con la distribuzione di azioni congegnate con il salario, avviando così il processo di una comunione tra capitale e lavoro.

XI Il Nuovo Partito Popolare - NPP assicura il suo interesse a tutti i cittadini giunti al pensionamento dopo una vita dedicata al lavoro. La giustizia sociale esige che, oltre ad un'assistenza specializzata, l'entità della pensione sia mantenuta ad un livello tale da consentire onorato riposo.

XII Il Nuovo Partito Popolare - NPP conscio della lunga strada che deve percorrere non intende presentarsi al giudizio popolare immediatamente, ma attende che un notevole numero di uomini decisi e liberi si raccolga sotto il suo programma. Annuncia fin da ora che il mandato parlamentare dei suoi rappresentanti non potrà superare tre legislature e che saranno tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sulla loro consistenza patrimoniale familiare, sia al principio che alla fine di ogni legislatura.

XIII Il Nuovo Partito Popolare - NPP istituirà commissioni di tecnici e di esperti per la messa a punto di un programma organico che, riguardando tutte le categorie sociali, esamini e risolva ogni giusta e ragionevole esigenza in armonia con il bene comune.

416



443

13

## REGOLAMENTO INTERNO

Gli iscritti al Nuovo Partito Popolare - NPP all'atto della iscrizione dovranno sottoscrivere una dichiarazione dalla quale risulterà che: a) non fanno parte di altri Partiti o gruppi politici; b) dei gruppi di cui hanno fatto parte ed i quali per i quali li hanno abbandonati o ne sono allontanati; c) nessuno ritenuto dissidenziario quando avranno manifestato completo rigetto dei delitti di coservatori.

Art. 2 L'iscrizione al NPP avviene su domanda del Segretario Politico della Sezione competente per territorio. La competenza territoriale della Sezione è stabilita dalla Direzione del Partito.

Art. 3 La Sezione è organizzata secondo le strutture del NPP. Gli iscritti eleggono cinque membri che costituiscono la Direzione della Sezione, la quale elegge nel suo seno il Segretario Politico sezionale. La minoranza è rappresentata per 1/5 nella Direzione sezionale. Le elezioni per la direzione di Sezione si tengono dopo ogni Congresso del Partito o su richiesta di almeno 2/5 degli iscritti.

Art. 4 La Sezione, nello svolgimento del programma, si atterra alle disposizioni del Comitato Provinciale, il quale si atterra a quello del Comitato Collegiale e quest'ultimo a quello del Comitato Regionale. Il Comitato Regionale è in rapporto diretto con il Segretario Politico del NPP tramite il proprio Segretario.

Art. 5 Il Comitato Regionale è composto di cinque membri ed è eletto dai membri dei Comitati Collegiali. Il Comitato Collegiale è composto di cinque membri ed è eletto dai membri dei Comitati Provinciali. Il Comitato Provinciale, eletto dai Segretari Politici sezionali, consta di cinque membri. I Comitati durano in carica due anni ed eleggono, tra i propri membri, il Segretario. Le elezioni si tengono dopo ogni Congresso del Partito o su richiesta di almeno 2/5 dei Segretari Politici di Sezione.

Art. 6 Due Rappresentanti per ogni Comitato Regionale assistono alle sedute del Consiglio Nazionale, anche per raggugliare i Comitati Collegiali e Provinciali, ed hanno voto consultivo.

Art. 7 Le elezioni, si terranno entro un mese dalla costituzione della Sezione. Le cariche dureranno fino al Congresso del Partito.

Art. 8 Il rinnovo del tesseramento avverrà entro il mese di febbraio di ogni anno. Il Segretario Politico di Sezione richiederà le tessere al Segretario Politico Nazionale entro il mese di gennaio. L'iscritto verserà direttamente al Segretario Politico di Sezione, o alla Direzione del Partito, l'importo associativo che sarà fissato dal Congresso del Partito.

Comitato Nazionale NPP  
 Roma, 12/10/1952

444

- Art. 9. Il bilancio del Partito, redatto dal Segretario Politico Nazionale, è approvato dalla Direzione del Partito entro il mese di aprile; il Consiglio Nazionale lo approva definitivamente entro il mese di giugno.
- Art. 10. Le sezioni si svolgono sempre mediante il sistema maggioritario, e cioè l'approvazione della maggioranza costituita dalle terzi più uno dei presenti aventi diritto al voto, rende valida la deliberazione.
- Art. 11. Solo iscritti al NPP possono ricevere le deleghe dagli altri iscritti al Partito per rappresentarli nelle votazioni.
- Art. 12. Le Sezioni tengono il libro degli iscritti, il libro dei verbali delle assemblee degli iscritti, il libro dei verbali della Direzione di Sezione ed il libro giornale delle entrate e delle uscite. I libri sono vidimati annualmente dal Comitato Provinciale, il quale ne invia gli estratti alla Direzione del Partito per essere poi messi a disposizione del Segretario Politico Nazionale.
- Art. 13. I Comitati Regionali, Collegiali e Provinciali avranno il libro delle loro adunanze ed il libro giornale delle entrate e delle uscite. I libri sono vidimati annualmente dalla Direzione del Partito e messi poi a disposizione del Segretario Politico Nazionale.
- Art. 14. Le Sezioni si riuniscono annualmente per l'approvazione dell'operato della Direzione di Sezione e per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo. Gli iscritti saranno trimestralmente convocati per essere messi al corrente delle direttive del Partito. Ogni iscritto ha diritto alla parola ed al voto.
- Art. 15. La Direzione del NPP stabilirà i contributi da destinare alle Sezioni in ragione della efficienza, importanza ed attività delle Sezioni stesse, sentito il Segretario Politico Nazionale.
- Art. 16. Non sarà rinnovata la presentazione, nelle liste elettorali del Partito, a quegli iscritti che abbiano esercitato il mandato parlamentare da quindici anni (per tre legislature) e non avranno depositato, presso la Direzione del Partito, la dichiarazione sulla consistenza patrimoniale propria, della moglie e dei figli.
- Art. 17. Il Segretario Politico di Sezione mantiene i contatti con i Comitati Regionali, Collegiali, Provinciali e con la Direzione del Partito e con il Segretario Politico Nazionale. Il Segretario Politico di Sezione organizza la Sezione e decide, uniformemente alla Direzione, sull'accoglimento di quanti vogliono iscriversi al Partito dandone notizia entro quindici giorni alla Direzione di Partito, rappresenta la Sezione nei confronti degli iscritti e dei terzi, invia entro dieci giorni gli importi associativi incassati, alla Direzione del Partito.

*[Handwritten signatures]*

COMITATO PROVINCIALE DI DIREZIONE  
SULLA LEGGE N. 1330/1954 P. 2

1.4.5

- Il Segretariato Politico Nazionale, sentita la Direzione del Partito, potrà accogliere le proposte di variazione di Sezione e nominare un Commissario. La gestione commissariale deve preparare nuove elezioni sezionali e non potrà durare la carica per il periodo della Commissione di scioglimento, oltre il giudizio sull'attuamento politico della politica amministrativa.
- Art. 19. I Candidati alle elezioni comunali, provinciali, regionali e parlamentari dovranno firmare una dichiarazione sulla loro consistenza patrimoniale. Allo scadere del mandato dovranno consegnare una dichiarazione sulla variazione della consistenza patrimoniale loro, della moglie e dei figli. Le due dichiarazioni saranno inviate dalla Sezione alla Direzione del Partito, la quale le trasmetterà, con un suo giudizio, al Consiglio Nazionale; in caso di illecito o eccessivo arricchimento, nei dati comunicati al Congresso.
- Art. 20. I Candidati alle elezioni comunali, provinciali, regionali e parlamentari debbono essere approvati dalla Direzione del Partito. Le liste saranno compilate rispettivamente dal Comitato Provinciale, Collegiale e Regionale e trasmesse alla Direzione del Partito, sulla base delle elezioni sezionali.
- Art. 21. Le riunioni della Sezione sono aperte; tutti i cittadini vi possono partecipare, e solo gli iscritti al N.P.P. possono prendere la parola e votare. Gli iscritti possono assistere alle riunioni della Direzione di Sezione, ma non possono né prendere la parola né votare.
- Art. 22. Tutti gli ex Segretari Politici Nazionali, gli ex Presidenti del Consiglio dei Ministri ed i signori Filippo Epifanio Lupo, Antonio Locke, e Francesco Nigri, che hanno costituito il Partito, faranno parte, di diritto, del Consiglio Nazionale.
- Art. 23. I ministri, mentre durano, iscritti al Partito, prendono parte con voto deliberativo al Consiglio Nazionale.
- Art. 24. Il Congresso elegge tra gli iscritti al Partito sette Proibiviri. I Proibiviri durano in carica due anni, eleggono tra i loro membri il Presidente ed il Segretario, sono competenti a giudicare irrevocabilmente i ricorsi degli iscritti dopo la pronuncia della Direzione del Partito, alla quale tutti gli iscritti possono ricorrere contro le decisioni del Segretariato Politico Nazionale o dei di Sezione. I ricorsi debbono essere presentati, a pena di decadenza, entro trenta giorni dalla decisione che si intende appellare.
- Art. 25. Il Congresso attribuisce la carica onorifica di Presidente del Partito che dura fin alla prossima assemblea congressuale.
- Art. 26. Il Congresso è indetto dal Consiglio Nazionale, sentita la Direzione del Partito.
- Art. 27. Le proposte di variazione al presente regolamento saranno inviate al Consiglio Nazionale e poste all'ordine del giorno del Congresso unitamente a quelle di variazione dei per lo Statuto. Le proposte sono valide quando hanno ottenuto i voti del 2/3 dei presenti dei congressuisti.

1.4.5



**R. R.**

Stralcio dagli atti istruttori sul fascicolo M. FO. BIALI relativo alla copertina di « OP » (non pubblicata), « Gli assegni del Presidente » con la foto dell'on. Giulio Andreotti, e le connesse deposizioni, fra le altre, di Franco Evangelisti, Walter Bonino e Adriano Carlo Testi nel periodo giugno 1979 - novembre 1980.



321

# OP

SETTIMANALE DI FATTI E NOTIZIE

ESCLUSIVO!  
COME È FUGGITO  
GIOVANNI VENTURA

# GLI ASSEGNATI DEL PRESIDENTE



Giulio Andreotti

spedizione in abbonamento postale g 11/70

ANNO II - n. 5 6 febbraio 1979 L. 500

423

420

322

OP

ESCLUSIVO!  
COM'È FUGGITO  
GIOVANNI VENTURA

Giulio Andreotti

Spedizione in abbonamento postale n. 11/70

ANNO II - n. 5 6 febbraio 1979 L. 500

424

424/1



323

# GLI ASSEGNI DEL PRESIDENTE

21/11

685

472

324

# GLI ASSEGNI DEL PRESIDENTE

5/11/81

486

1123

325



326



Anticipate L.

Affogliaz.

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantatré — il giorno 24 —  
 del mese di marzo in Roma, ore 12.15  
 Avanti il Dr. Armenio Sica e D. Eugenio Mauro, P. U.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Marcello Solik, n. Roma 1.8.1943 e in via  
 via Giuseppe 23.

D. R. Confesso integralmente quanto ho dichiarato ai CC. in  
 data 21.3.1979. Mi occupo dei rapporti con la Tipografia Abete  
 (via Puntina) e in pratica ho emesso alcune tu fuori delle abituali  
 in quei locali in cui era conosciuta degli autori e l'attività  
 nazionale. In ciò sono la collaborazione di Ulrica Infante, in via  
 via Porto di Ripetta. Per emesso. Ho parlato il più anziano dei  
 redattori, un uomo in rapporto confidenziale con Peccoli, che - fra -  
 affollare soprattutto le altre ricorrenze. Ritengo che le persone che  
 mi ha fornito informazioni e i problemi essenziali di Peccoli siano  
 il Petrizi e la Magliavacca. Quest'ultimo oltre ad essere reputato  
 di Peccoli - era anche legato al Peccoli stesso a un rapporto  
 sentimentale.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

689

329

D.R. In generale il progetto di ogni numero non subisce variazioni all'ultimo minuto, hanno modifiche di poco conto ad articoli che mirano a riempirli. Ricordo invece che - in quanto riguarda il terzo o quant'ultimo numero della rivista - il Pecelli (mentre era capo già in ritardo nei tempi di lavorazione) improvvisamente decise di fariziare pochi giorni anziché una settimana. Ricordo che la settimana riguardava l'on. Andreotti (mi pare che vi fosse ~~la~~ la fotografia all'orecchio; in forma - negli ultimi tempi - mancava molto alla foto di apertura) ed in ogni caso "lo strillo" era relativo ad un articolo nel corso dell'orecchio medesimo. Non era l'articolo, però un ex auctoritate di tipografia e necessariamente non mi è stato mai mostrato dal Pecelli. Ricordo comunque che l'argomento (derivante dallo "strillo") era il medesimo già trattato mesi prima nell'Agenzia e cioè un elenco di congressi - girati ed intitolati a nomi biblici (o era reputati, come Rossi ecc.) - che sarebbero stati consegnati all'on. Andreotti o incassati dallo stesso o da altri consegnati ad altri. Ricordo che lo "strillo" era all'incirca: "Signor Presidente, questi affari chi glieli ha dati?". Ricordo che avevo lo stesso strillo e una foto d'agenzia relativa all'articolo, lo richiesi al Pecelli cui lo consegnai. (Puro se l'articolo trova alcune notizie dal Pecelli o da altri).

D.R. Ricordo che la prefazione prima ricorrenza lo "strillo" usata di me, perché riprese più direttamente quell'aspetto della pubblicazione e cioè la parte grafica. Ricordo anche che - a proposito di quella copertina - ci furono delle esortazioni con la Tipografia Abete. In particolare il Pecelli richiese alla Tipografia la sostituzione alle lettere tipografiche (in la grafica) già preparate e cioè prima una variante a lui direttamente. La Tipografia non volle assolutamente andare a darle in una mano intesa (mi ritorna in mente che ci fosse il rischio di pubblicazione su altra rivista) e anche alle richieste del Pecelli non fu molto insistente - non fui io a riavere le lettere una via

monacalombi

630

330 133 134

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosessant...

il giorno .....

del mese di .....

in .....

Avanti il Dr. ....

- 2 - JGHK

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

persona che s'inchia esse quasi certamente il fattorio Giuseppe Lucci.  
ha ho più inchi de l'arte - che hanno in formati un po' più grande de  
espettate de inchi.

In menti alle voci si un inchi ricorrenze o quoramente all'on. Arduini,  
ricordo de particolari che potrebbe esse significati : a proposito di un art.

che mi si 'enti si promozioni spatie', senti de (fate dal Beligi)

che l'articolo stesso sarebbe stato appezato dall'on. Frances Evangelisti;

ullo dello periodo mi pare d'aver sentito de si attenne y' artzoli

entro di Evangelisti, entranti a volte in pezzi di carattere spativo.

In quanto riguarda il merito riferimento, un po' mi se si tratta di una  
una emulazione o di una vera imitazione di qualche collega.

D.R. Come ho già detto, il Peccati era persona molto riservato. Ho ovale  
emulazione modo di amiche ad alcune sue telefonate. Ricordo di averlo sentito

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

431 128

331

partire in più occasioni - con l'ex generale Vito Miceli, Giambattista Ualetti, Antonio Labruna, l'on. Cassino, l'on. dott. Ferri (funzionari alla Camera dei Deputati); l'on. Cotroneo, l'on. Cattaneo e Sciaronne, l'on. Sebastiani, l'on. avv. Ferrì (animatore al Centro Europeo di studi o con la guerra), l'on. Ruffino (che fino a' un magistrato e che mi pare risulterà i convegni al Centro di cui ho detto), il on. Giannico.

tutte le cose in ordine al "collaboratori" civili e O.P. ed ai dipendenti di Perelli. Spesso avviene materiale in pratica e anche altre volte il materiale era portato direttamente dal Perelli. Personalmente non emito che - tra altri nessuno che ha il riferimento dovrebbe essere: l'on. Arketomato, l'on. Paito (contra molti ritardi rispetto anche agli collaboratori, nel senso di aver espulso fuori legge), il on. Preziosi (so che faceva parte anzi aveva fatto parte di Consiglio di Amministrazione delle Rai), l'on. Uagnano

L.C.S.

*donec colla. Gold*

432



Anticipato L. ....

314

Affogliaz. ....

135

136

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantadue — il giorno 24 —  
 del mese di marzo in Roma, alle ore 21.30  
 Avanti il Dr. Amelio Sica p.m.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Solito Marcello, in atti finalizzati.

D.R. Puro ripone in una cartella fotografica embouente delle foto fotografiche  
 e di una copertina stampata n. 5/6.2.1979 n. OP, che la P.V. mi ha  
 ella stati riposti in loco. Mi viene il finale. Si tratta delle foto h-p  
 paper e cui ho parlato e che venne distribuita con l'altra (che non è  
 P.V. mi mostra i titoli "Debbono capire nella Rete".

Diendo che il manuale - Soli stampati - fu ritirato dai depositi della società  
 distributrice. In cui vi era un "dovire" (titolo "causato a palazzo di  
 Spintiglia") che entrava all'incanto in pubblicazioni sceme che era distribuite  
 proprio al nostro distributore "Diress". Perchè il finale fu ristampato  
 da cap con l'articolo "funzione allegria" tratto dal libro di Fol. att. Polit.  
 Si tratta di un quadro a cui ci accingiamo all'ultimo momento e ristampiamo  
 la pubblicazione a notte spm; essa infatti il primo numero che viene  
 diffuso nella Diress e un volume esemplare reale.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

433

315

D.R. La ditte Abete con le lante fotografiche al Pecorelli - Mps. Le lante  
 n' cui ho parlato nel precedente verbale e em tutte le difficoltà cui ho  
 accennato relative alla Inapi n' una riunione mai - senza fare il relativo "cliché".  
 Infatti la ditte Abete invia le lante fotografiche a ditte n' Carullo, dove  
 ho il stabilimento, per incidere i clichés fotografici - la espositiva - per un usat-  
 venne stampate nelle copie che le S.V. mi mostra, in altra tipografia. Ossia -  
 menti - in stampa delle espositive - fu necessario produrre i relativi clichés -  
 loro no viene in quale ragione furono fatti i clichés et una prova ula-  
 tiamente ad una espositiva che un direz fu' rivista e eb' concludendo  
 che la prova venne fatta dopo che gli originali fotografici erano stati ritirati  
 dalla ditte Abete.

D.R. Escludo che le ditte Inapi n' espositive non erano state mostrate dalla ditte  
 Abete. Infatti per io a richiedere la sostituzione delle vecchie lante; il fattorio n'  
 D.P. venne dalla ditte Abete e portò via le lante em le lante, ritenendo che abito  
 consegnate al Pecorelli. Ricordo che la mia visita - nel tardi (dopo le 20) delle  
 indagini di OP qualcuno telefonò in proposito che P. Colone delle espositive sostituite  
 (esse' quelle di "debbono essere altre volte") era inadeguato -

L.C.S.

L. C. S.

L. C. S.

434

Procura della Repubblica presso Tribunale Roma

316 134 135

Verbale istruttoria sommaria

Addì 24.3.1979, dinanzi al sottoscritto sost. Proc. E. Mauor  
è comparsa la teste Infantino Monica.

ADR Mi chiamo Monica Infantino sono nata a Milano 11.3.1951,  
res. Roma P.za Porto di Ripetta 1.=

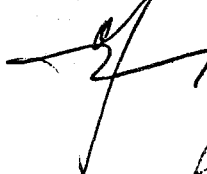
ADR. Iniziai le mie prestazioni lavorative per O.P. alla fine  
d'agosto e al primo mese settembre del 1978. Sono entrata  
nella redazione quale "grafica" e mi occupavo unicamente dell'  
l'impostazione grafica della copertina. Siccome ero stata as-  
suntata in prova avevo avuto solo una promessa di regolarizza-  
zione. Fu presentata alla redazione da Augusto Marcelli che  
è un ~~un~~ un amico della mia famiglia.  
Quanto all'episodio di un recente cambiamento di copertina av-  
venuta per un numero di O.P. all'ultimo momento, conosco il fatto  
solo per sentito dire. Infatti un mercoledì che io non ero andata  
alla tipografia di cui si serviva la rivista poichè ero costretta  
in casa da una malattia, avvenne, come poi riferitomi, che benchè  
fossero già state realizzate le pellicole di una copertina, quelle  
pellicole non furono poi utilizzate ma fu fatta del tutto ex novo  
altra copertina recante anzichè una prevista immagine dell'on. An-  
dreotti altra immagine. Consultata la raccolta dei numeri più  
recenti di O.P. mi pare di ricordare che il numero cui fu sostituita  
così la copertina fosse il n. 5 del 6.2.1979 anno II. In  
quel numero, oltre la copertina furono cambiate anche altre parti  
tra cui il contenuto della rubrica "dossier". Penso che all'episo-  
dio cui, come ho detto, non assistetti sia stato presente il si-  
gnor Solito. Nulla so di collaboratori esterni della rivista poi-  
chè stavo solo in tipografia essendo mio compito solo quello suddetto.  
Ero esclusa dalle riunioni di redazione. Nulla so di archivi della  
rivista. ~~Non~~ Faccio presente che io lavoravo per il giornale solo  
tre giorni la settimana e cioè il tempo in cui le bozze stavano  
presso la tipografia per l'impaginazione. Il 20.3.1979, venni in  
redazione alle h. 17-17,30 circa e la lasciai alle 20,15 circa.  
Nè al momento di entrare nel palazzo, nè al momento di uscirne  
notai presenze di persone ferme o che bighellonassero nei dintorni del  
portone. Preciso per quanto riguarda il momento dell'uscita che ad-  
dirittura mi attardai nei pressi del portone per controllare di  
avere con me tutte le mie cose e per di più mi guardai bene intorno  
come sono abituata a fare quando esco sola di sera e soprattutto da  
queste parti che oltretutto ad una cert'ora (come quella sera) si  
presentano con le strade praticamente deserte. Non ho mai sentito  
alcuno della redazione parlare di minacce ricevute dai redattori,  
dal Pecorelli ovvero dal giornale in genere.

Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

Monica Infantino

PM  
Saf. Roc.



435 437

317

Pisana Repubblica primo Tribunale Poyfer 28 139

Verbale istruttoria nominata

Addi 24/3/1979 compare di usuzi al Sott. Proc.  
di E. Mauro la testimone Mangiatana Franca già generalista  
ADR Sono e un'chiama Mangiatana Franca —  
ADR confermo quanto già dichiarato ai carabinieri ed al  
magistrato del P.M. come dai verbal. in atti. ~~in~~ in  
~~ADR~~ data 20/3/1979 e 24/3/1979 —

ADR E' vero che il Pecorelli conosceva bene il gen. Rito Micheli, non  
so se di recente come in contatto con lui; conosceva bene anche il  
gen. Giancarlo Halesti. In io tra l'altro visto incontrato parecchio  
tempo fa in compagnia di Pecorelli in casa di quest'ultimo. Pecorelli  
conosceva bene anche il Cap Antonio da Bruma che una volta  
venne anche allo studio-revisione di O.P. - Non so se queste  
persone siano state contattate di recente da Pecorelli o se  
di recente lo abbiano contattato. Anche l'on. Caremini una  
persona da me in confidenza col Pecorelli col quale usava anche  
talvolta a cena e col quale era in contatto anche di recente.  
Tino Sciarone vedeva Pecorelli in quanto era uno specie di  
segretario di Caremini. Il Colonnello col quale era in contatto  
Pecorelli mi chiama Sandro ed abita a Milano V. Domenico  
no u. M. e questo era un suo profano amico di Pecorelli.  
L'on. Sebastiani entrò in contatto con Pecorelli al tempo dell'indagine  
sta negli anni. L'on. cui egli era fedeltà e per altri  
momenti sollecitata appoggio di critica per la propria moglie  
contattò l'on. M. dr. Ferri della camera dei deputati, era  
un funzionario che inviava al Pecorelli atti parlamentari -  
d'on. Costamagna pure era in buoni rapporti con Pecorelli e  
trova spunto da alcuni articoli del giornale OP per proprie  
interrogazioni alla camera. Il dr. Ciarrapico ha una tipogra-  
fia e Pecorelli con l'opera in contatto proprio per questo motivo.

318

l'ing. Magagnoli era un buon amico di Picoulli e avrebbe anche  
 qualche articolo per O.P. —  
 ADR Non so dire se confidetti o fonti di notizie poiché non  
 ne conosco, Picoulli era assolutamente legato in queste cose —  
 ADR circa il n. 5 anno II del 6/2/1979 della rivista fecero  
~~una~~ <sup>una</sup> ~~prima~~ <sup>una</sup> copertina con foto di  
 Andreotti e Tanassi. Gli onepi del presidente fu ideata  
 e realizzata graficamente, ma poi non fu utilizzata —  
 Una rivista ~~era~~ realizzata e, quindi, effettivamente pubblicata  
 con la rivista la copertina recante altra immagine e titolo  
 "Debbano cadere altri testi" — Nel testo della rivista effettivamente  
 pubblicato in quel numero ~~non compare~~ <sup>non compare</sup> l'articolo su "onepi  
 del presidente" — Il testo della rivista fu approntato con  
 una certa serie di articoli tra cui c'era un articolo  
 da elaborare la stampa portografica — La distribuzione  
 che era il primo numero della rivista si vide da ristretto  
 (imped. abbiamo appena cominciato distribuzione) quando c'  
 erano dell'articolo nella portografia da in qualche modo  
 coinvolta anche il distributore (personalmente) si fece  
 di esonerare dalla ~~distribuzione~~ <sup>distribuzione</sup> di quel numero —  
 A quel punto ritampammo il giornale sostituendo l'arti-  
 colo —

ADR Non conosco il contenuto dell'articolo "gli onepi  
 del presidente" il cui titolo figurava sulla copertina  
 del citato numero della rivista che era stata ideata  
 ma poi non utilizzata —

ADR Non so assolutamente perché il numero non fu pubblicato  
 con la copertina da rivista alternativa e perché non vi compare  
 l'articolo di cui alla copertina eliminata né perché la stampa  
 della copertina fu ~~tutta~~ <sup>tutta</sup> ~~bloccata~~ <sup>bloccata</sup> solo all'ultimo  
 momento quando ormai ne erano state stampate numerose  
 in copie da vengono ristampate presso l'ufficio di  
 redazione di O.P. — Neppure so perché le bozze dell'articolo

Immaginazione

437

segue teste Manigradum 24/5/1979 pag 20 39/59 140

infr "cognome del presidente" non si rinvengono nella raccolta  
delle uniche del citato numero di O.P. \_\_\_\_\_  
ADR nulla io di un verbale recente "mattinamento" di  
Ricordi al Presidente del Consiglio Supplenti: \_\_\_\_\_

LES Immaginario

PM  
MAURO

Si riferisce immediatamente al verbale 24/5/1979  
La Teste Manigradum Forme ADR la confezione del n. 5 anno II  
del 6/2/1979 di OP che per per documenti pubblicati in stampa  
non presso la tipografia del servizio laborato la confezione per  
non utilizzata una presso la tipografia "Ahet." — La  
Stampa della confezione non utilizzata venne a costare  
tra le 150.000 e le 180.000 lire circa — Dopo aver esaminato  
copia della rivista Fin d'oggi, rilevo che la tipografia  
della confezione non pubblicata è "GRAFICHE PRINT  
OFFSET Srl di r. Cinquefrondi 21 tel. 7480527 —

LES  
Immaginario

PM  
MAURO

438

Roma Repubblica presso Tribunale Roma 141 142  
320  
Verbole istruttoria romana

add: 26/3/1974, confor. analogamente la parte del  
ADR<sub>1000</sub> Maniglia-Decca Franco già quotata —  
la rivista O.P. aveva necessità per reperibilità di  
fondi da parte di finanziatori poiché i proventi  
della vendita delle copie non erano sufficienti —  
I finanziamenti necessari erano, credo di circa  
£ 5.000.000 a 10.000.000 (cinque milioni,  
dieci milioni) — I quoro le parti di questi finanziamenti  
— I finanziamenti, per quanto ne so per via  
vono via in esigui da in contante —  
Il commercialista di Pecorella via Sese V. S. Lucia  
235-236 —

LCS Finanziarone

PM  
Sost Proc  
MAUR

439

327 Procura della Repubblica di Roma - processo verbale di  
 esame testimoniale senza giuramento. 140 141

Il giorno 24 marzo 1979, avanti di noi dr. D.Sica, PM  
 è comparsa: ANNA MORONCELLI, n. Roma 28.8.1962 e ivi res.,  
 via Trionfale 204.

D.R. Sono stata centralinista presso la direzione di OP sino  
 al giorno 20.3.1979. Ero addetta alla ricezione di tutte le  
 telefonate in arrivo dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 16 alle  
 19. Dopo aver risposto all'interlocutore, smistavo le chiamate  
 alle varie persone della redazione. Spesso, poi, l'avv. Pe-  
 corelli mi dava l'incarico di chiamare persone per suo conto.  
 Ho ricevuto telefonate dell'avv. ANDARIO, dell'avv. Gaito,  
 dell'on. Danese, dell'on. Carenini, di Bonino, Servello, Ciarra-  
 picco, Magnago (qualche volta), Gregori (il professor Gregori,  
 per l'esattezza), Antetomaso, un tal Tonino (mi pare che sia  
 anche venuto, un tal Lorenzino (aveva l'abitudine di strasicare  
 l'ultima parte del nome), Benzelli, Pellicani, forse Monteze-  
 molo (era una donna che chiamava, una voce da vecchia), avv.  
 Massaro; in generale l'avvocato Pecorelli - per quanto riguarda  
 le chiamate che mi faceva fare, mi diceva solo il nome ed io  
 rilevavo i numeri da una grossa rubrica che era nella mia stanza.  
 Ricordo con il consenso della SV la detta rubrica nel locale  
 adibito a centralino, ma non la trovo. Sulla base di tale ru-  
 brica potei agevolmente ricordare i nomi delle persone cui  
 l'avvocato più frequentemente mi diceva di telefonare.

D.R. Le persone che chiamavano Pecorelli si qualificavano sempre  
 solo poche volte dicevano di essere soltanto 'un amico'.

D.R. Non ho ricevuto telefonate di minaccia dirette al Pecorelli  
 Ricordo che una volta, tempo fa (più di ventigiorni) potei ascol-  
 tare una telefonata dell'avvocato (che rispondeva dall'apparec-  
 chio che era nella mia stanza). Lo sentii riferire all'interlo-  
 cutore che aveva ricevuto una telefonata di minaccia; gli aveva-  
 no detto 'farai una brutta fine, strenzo'. Non ricordo con chi  
 stesse parlando l'avvocato.

D.R. Sono a conoscenza del fatto che il numero 5 del 6.2.79  
 venne ristampato per la parte relativa al 'dossier' che riguar-  
 dava il sesso. Pare che l'articolo desse fastidio a qualcuno.  
 L.C.S.

Anna Moroncelli



M 2 163  
437

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantannovi il giorno 25  
del mese di marzo in Roma h. 17,15  
Avanti il Dr. Eugenio Hemo P.M. - Domenico Sica PM

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Cosini Renzo u. Tripoli 26.9.1935 ex Roma  
V. Vincenzo Tiberio 13 - "  
DR sono giornalista professionista, ho lavorato per il Picorelli  
dal giugno 1978, limitatamente ad una rubrica intitolata  
"politica sportiva"  
DR in merito a mie dichiarazioni offerte nella stampa in  
relazione alla morte di Carmine Picorelli sono affermare  
quanto segue. Nel mio primo colloquio con il  
l'evento menzionato eudo con le persone della redazione  
di D.P., Tale Marullo (che dei collaboratori era il più  
intimo di Picorelli) e Walter Cosini (Tel. 3453475 e  
5404818) mi disse che (spontaneamente, come emerso  
un fatto nuovo in una ricerca di possibili istituzioni del  
delitto) era stata fornita una copertina e relativo servizio

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

644

438

riguardanti l'on. Andreotti e il nota Gianvittori, in cui  
 mi pubblicava una foto di un rapporto economico finan-  
 zario tra i due personaggi, foto costituita da assegni (non  
 da due emessi). Il medesimo mi disse, inoltre che la  
 apertura ed il servizio erano del rit. cal. da Pecorelli  
 (o in ordine di Pecorelli) e non pubblicò nulla da  
 ciò il Pecorelli deve spiegazione alcuna. Tale notizia  
 ricevuta da me il 21/3/1979 mi è stata, a mia richiesta,  
 esplicitamente confermata da altra collaboratore, tale  
 "Poni" di anni 25 e da un altro giovane alto con barba,  
 del quale non so neppure nome o cognome, che lavorava  
 da un paio di mesi (con un dime) per Pecorelli. Non  
 ho però mai la detto che l'articolo intitolato e la copertina  
 relativa fossero di nuovo in corso di pubblicazione e da  
 di cui fare progetto la rist. l'edizione. Né ciò risulta  
 a me personalmente. Non mi è stato detto, né so di  
 una di essa conoscenza, in relazione a quale numero della  
 rivista sia stata accolta. In merito a riguardo del  
 Pecorelli mi confrontai dell'on. Andreotti e dei personaggi a  
 questo vicini politicamente rammentando come episodi da  
 me vissuti questo regime. Nel gennaio 1979 proposi a Pecorelli  
 un servizio "collage" su Andreotti: in tono critico  
 e negativo e Pecorelli senza neppure desiderarmi i particolari  
 mi respinse la proposta d'andarmi "con Andreotti e dia-  
 uno studio, ho ricevuto dei requisiti e vediamo come  
 andrò a finire". Successivamente, ritornando io spontanea-  
 mente sull'argomento Andreotti, il Pecorelli mi rispose  
 che anch'egli era ancora in fase di ricerca di notizie.

PAI  
 uf  
 si  
 perché Corzini 6/6/79

143  
439/144

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant quattro il giorno 25  
del mese di Marzo in Roma  
Avanti il Dr. Eugenio Mauro P.M. - Domenico Sica P.M.  
(1) signor infermiere Corrado Renato fog. 2<sup>a</sup>  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: e che per quanto riguarda l'articolo "Anche noi", quindi, si doleva attendere. Dopo di ciò, per il v. f. uscito nelle edicole con la data del 20/2/1974 avevo approvato un "pezzo" per la mia rubrica di politica sportiva nel quale attaccavo l'on. Evangelisti in merito al fatto che egli non aveva rinunciato alla carica di presidente della Federcorona per onore de ferato. Conseguentemente in redazione il mio articolo la 16 del mercoledì 14/2/1974 ma quello stesso giorno verso le 20 mi telefonò Pecorelli per dirmi che non avrebbe pubblicato il "pezzo" in questione e motivo, in una rubrica, ~~che~~ dicendo che non voleva disturbare Evangelisti essendo sempre in corso ~~per~~ il reciproco studio di cui ho detto in quanto, e mo di, erano in corso "contatti" o, come anche mi esprimeva, riceveva "segnali" — la cosa

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

143

440

mi venivano più in questo articolo, ma fin non sarebbe  
mi comparso dell'on. Evangelisti: ed era critico per il  
molto modo non era l'articolo un articolo duro o  
da fosse ingeneroso, ritenuto oltro esse, infine da  
parte dell'on. Evangelisti: come uno scatto - evidentemente  
Pecorelli intendeva dimostrare il massimo di apertura  
e correttezza.

DR Quanto a fonti d'informazione del Pecorelli, mi viene in mente  
il nome di Greppi (proprio a Turin) con u. di telefono a Roma  
6568181. Ricordo che l'altro addommo il Pecorelli ed io allo studio  
del prof. Greppi in v. della Conciliazione e il Pecorelli, ricevette  
un documento nella scrivania del fedele, in un suo documento  
interessato al contenuto di esso e diceva a Polita, fedele, con  
il Greppi gli dice "per il momento no" - Più tardi che il Greppi  
fosse anche un collaboratore del Pecorelli - Paolo Antonio Ferrè  
direttore generale della camera deputati con permesso di colpo  
restino escluso era molto amico di Pecorelli e fu proprio  
il Ferrè a mediare in contatto col Pecorelli.

DR Tra i legami politici non in grado di ricordarne solo  
uno del Pecorelli, era quello con il Corbelli -

DR Pecorelli conosceva Ernesto Vigliani una volta prima  
con il voto epistola di contesti: Vigliani - Brigolotti non (dove  
no con un fare) e forse questa omimonia è collegabile  
proprio all'amicizia col Corbelli -

DR Pecorelli non mi parlò mai di minacce da lui  
inibite, né mi fece comportare come persona che  
avvertisse sensazione di un pericolo -

Spontaneamente ho parlato a Parigi una ragione della cau

PM  
[Signature]

[Signature]  
Renato Corbelli

[Signature]

444

1144 145  
441

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant *a nove* il giorno *25*  
del mese di *Maggio* in *Roma*  
Avanti il Dr. *Enrico Manno P.M. - Domenico Sica P.M.*  
(1) *Dique inferocelaria Corini Renato ppl 82*  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: *re che ha determinato l'uccisione del Pecorelli. Ho ritenuto che sia improbabile senza dubbio e improbabile l'intento di impedire la pubblicazione di un certo specifico articolo o materiale. Ritengo più probabile che un qualche gruppo di potere abbia tentato Pecorelli come "missivariante" di un legato ad altro gruppo di potere e da questo ut. l'immobile (anche in ragione del coraggio del personaggio, che si fonda allo "scop" giornalistico non si fonda sul fatto) al momento opportuno. La coscienza ~~da parte del gruppo di potere~~ della imminenza delle elezioni, delle fasi di caos politico, la riunione che il gruppo stesso aveva in mano qualcosa, ut. l'immobile tramite la attività del Pecorelli, e particolarmente efficace può aver determinato decisione di eliminare Pecorelli da parte del gruppo di potere da si realizza in periodo.*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

665

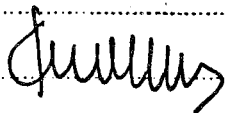
442.

Spontaneamente intendo segnalare da il Walter Corini già nominato e il giornalista Barbieri (di "Panorama"), conosciuti dello stesso Corini e conosciuti conoscenti del Picchetti, mi fanno riferire da Palmira Paolo era un ex appartenente a Ordine Nuovo. Spontaneamente fare qualcuno di uscite sull'andamento passivo della rivista O.P. può dire Stocchi Aldo commercialista vice presidente della Spl. cui Picchetti deve avere rivolto per ottenere fattibilità per O.P. —

Spontaneamente faccio presente che i numeri di O.P. oltre ai rivisti non per le vie usuali agli abbonati e installati nelle edicole venivano anche, per alcuni enti o rivisti o persone, dati il giorno prima della apparizione nelle edicole mediante consegna diretta nel caso da venivano pedorini a ritirare quelle copie presso il portiere di V. Tacito 50. Non so quale interesse potessero avere le banche (mi pare furono questi a mettere le copie in edicola, ma si può dire che anche al portiere di V. Tacito 50) a questa rinuncia di edicola della rivista —

Spontaneamente fare Tommaso Anicello Tel. 356 11 FF può indicare un informatore di Picchetti presso il ministero dei Trasporti: "Civ. Lotin" —

L.C.



Walter Corini

PM ROMA

446

145 146

Anticipato L. ....

Affogliaz. ....

443

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant cinque il giorno 25

del mese di Marzo in Roma h.

Avanti il Dr. Eugenio Manno PM - Domenico Sica PM

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: mi riassume il verbale di interrogatorio del T. C. Corini Renato già querelato.

Spontaneamente sentito per presente da Pecorelli mi era presente dei colleghi iniziali - Ad esempio, a me per il colleghi di una conoscenza con collaboratore del Pecorelli è accusato quanto segue - Nel police che che io che anche il maggiore della Guardia di Finanza Giusto Luigi Caruso - Nel 1975-76 mi interrogarono su me e la mia famiglia a Caruso e famiglia rapporti contaminati di una vicinato - Dopo da presente al Caruso di aver iniziato una collaborazione con la vicinato di Pecorelli i rapporti mi sono immediatamente e totalmente rovesciati - Per momento mi fu dato un duplice - Quando iniziò a frequente il Caruso ed il

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

447

no ambienti cui partecipavano altri ufficiali della Guardia  
 di Finanza tra cui il generale de Pirelli, spesso mi presentavo  
 come giornalista mi fu chiesto per chi lavoravo e poi  
 esplicitamente il colonnello Pecorelli (del quale poi ~~noto~~  
 sentii parlare male e come di personaggio pericoloso) - Quan-  
 do fui invitato a frequentare Pecorelli gli riferii i contenuti  
 del colloquio avuto nel mio campo e ad ogni sua domanda

LCS

*[Handwritten signature]*  
 Paolo Corini

PM  
 H 100 125  
*[Handwritten mark]*

*[Handwritten signature]*  
 Paolo Corini

*[Handwritten signature]*



147 259

Anticipate L. ....

Affogiaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantaquattro - il giorno 26 -  
 del mese di marzo in Rome  
 Avanti il Dr. Domenico Sica, p. u.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Ferretti Pietro, n. Rome 14.3.1936 e in res.,  
 Soltzfellatz, via Vecchia di Marino 30.  
 D. R. Sono proprietario della tipografia "Grafiche Prietofret", con  
 sede in via Guguefonti 21. Puroso vittima di una espropriazione della  
 giunta O. P. n. 5 di 6.2.79 con titolo "gli affari del Prietofret"  
 e titolo che si tratta di materiale da un stampato. Ricordo che venne  
 una donna che io non conosco e di cui non ricordo il nome (una  
 che ricordarsi se mi risulta un'ora) e mi disse che aveva bisogno  
 di esiguerenti copie delle espropriazioni per metterle alle stampe "perché  
 le mancavano". Disse che il suo tipografo non aveva tempo di farele.  
 Usando i componenti che ci erano stati forniti dalla donna, provvedemmo  
 a preparare le copie di stampe ed a stampare le esiguerenti copie  
 richieste. Non ricordo le date, ma - per esperienza - so che in un  
 lavoro di questo (fabbricazione delle copie e stampa) ci vogliono circa

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

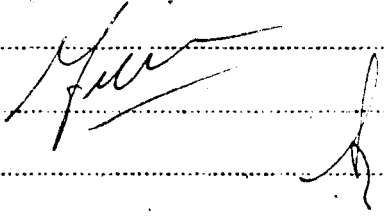
449

260

otto ore di lavoro. Fu la stessa donna a utilizzare le copie stampate.  
 La donna mi disse che si muove alla tipografia 'Abate', ma che  
 insieme a noi pochi l'altra tipografia non aveva il tempo in esaurire  
 il lavoro richiesti.

D.R. Il pulito richiesto e pagato in di lire 180.000, compreso di latte, la  
 carne e il Daffio. Sono stati pagati con un assegno di conto corrente bancario.

D.R. Come ho già precisato la donna mi disse che le mancano 500 espressioni  
 pochi "le mancavano dalla sinistra".



450

168 26/1/9

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantaquattro — il giorno 26 —  
 del mese di marzo in Roma  
 Avanti il Dr. Ammirato Sica p.m.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Lelli Siso, u. Vignanello (Viterbo) 24.8.1925 e u. di  
 Roma, in latitanza &.

D.R. Siso "giurista" alla "Abbitimenti" "Abe.t.e." s.p.a. e pertanto - in  
 qualità di direttore responsabile del settimanale, ha emesso la pubblicazione  
 "OP" della propaganda mio all'insediamento. La stampa delle vignette e la  
 pubblicazione delle lettere per le espressioni erano invece affidate alle red. Arti  
 Grafiche "Città di Castello" - Viterbo. Preciso che mi avvalgo dell'aiuto  
 delle red. Arti Grafiche per la preparazione - per quanto riguarda la stampa -  
 delle vignette (e cioè della composizione delle foto proprie a colori in formato  
 formato monocromatico) e dei testi (indicazione delle vignette, stillo). L'incisione  
 delle lettere - come ho già detto - avviene a Città di Castello.

D.R. Per mezzo, la stampa di OP rivela la espressioni di ripubblicazione - mediante  
 fattoria - il mercoledì sera 14. I testi delle vignette venivano inviati  
 in parte il martedì, parte giovedì (inviati alla espressioni) e parte venerdì

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

451

262

entra le ore 21 (chiusura del settimanale). I cartoni emessi venivano in  
 2a un'ora: a. C. G. i. Castello.

D.R. Pando viene alla espressione di u. 5. nel 6.2.79 che usa il titolo "Il  
 affari di Pirelli", con foto in quadrato. Sono vicine due ore in  
 Valle di un'ora lavoro di stampa, mentre sono un'ora le relazioni.

Sull'argomento parla con iurego Perroni Massimo, presidente della ANI  
 Abete.

D.R. (L.C.S.) loro è vero che esiste una sorta di unione di  
 stampa - che in Italia richiede - i componenti delle relazioni, anche perché  
 dopo l'uso vengono gettati. Conosciamo invece solo quelle parti che vanno  
 relative a pubblicazioni "infinite" e era che viene suggeriti di  
 esse ripubblicate. Ordinamente una espressione si può pubblicare una volta  
 sola.

D.R. (L.C.S.) Conosco alle S.U., che me ne fa richiesta, si originali pervenuti  
 in risposta degli articoli pervenuti in risposta e relativi all'ultimo  
 numero di D.P., quello cioè che non è stato pubblicato.

L.C.S.

Guido Peri



452

425 *dep*

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantaquattro — il giorno 27  
 del mese di marzo in Roma, ore 14.30  
 Avanti il Dr. Armenico Sica, p. u.

(1) .....  
 assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Peroni Massimo, n. Roma 10.11.1933 e n. u. i. m.  
 J. de Toni 25.

D. R. Sino Abbandone alla soc. tipografica "Altoce" s. r. l. Effettivamente ho  
 esaminato le cartelle della "relazione" in la espertina n. 5 del 6.2.79 in  
 cui il quale D. P. Ricordo che la stessa "relazione" è allegata al "verbale" - D. R. Sino  
 ricorrendo un giorno, nel pomeriggio tardi, anzi fra le ore 13 e 15. Venne a  
 me dal Marcello (che sostituirà la signora che mi aveva occupato alla pratica)  
 e mi chiese di sostituirlo la espertina con altra di cui mi vede il relativo  
 fotocolore. Non ebbero alcuna difficoltà a iniziare le lavorazioni nella nuova  
 espertina, perché la stessa di espertina rimaneva praticamente lo stesso. Visto  
 precisare che ciò è avvenuto il giorno 25.1.1979 e ciò riduce afortunatamente  
 dal fatto che le cartelle reca le date di espertina che anticipa di un settimana.  
 Compilate le date (carte) relativi della scheda di lavorazione. Il Marcello mi  
 chiese di sostituirlo la "relazione" relative alle espertine una pubblica ed io

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

453

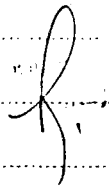
426

la infanzia, per cui esso andava contro la pratica. Mi spiace. Infatti un'esperienza recente  
 la religione o meglio "l'impasto" ha evitato contestazioni nei confronti dell'ipotesi  
 dei reati e altri pubblicati da varie espressioni. So che si ha una conversazione  
 tra ~~il~~ qualcuno delle dirigenti Mi spiace e qualcuno di OP e alle  
 fine crescono le religioni.

D.R. R. Maffei non mi vede alcun spiegazione sulle motivazioni delle espressioni  
 e sul motivo per il quale veniva richiesta anche la "religione".

L. C. S.

*Genova*  
 Genovese

Il Sac. B. D.  


456

522

734

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettanta e 9 il giorno 26/5/1979  
 del mese di ..... in Roma - Procura Repubbli-  
 Avanti il Dr. E. Manno P.M.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Peculli Romano già generalizzato -

ADN

Quanto all'annotazione nell'agenda di Peculli  
 Cerini relativo al mio nome in connessione  
 al nome Egidio che indica Egidio Cerini  
 decisa che tale annotazione del 15/1/1979  
 si riferisce ad un incontro da Cerini Peculli  
 in un ambiente tra me ed il Cerini fatto  
 da ragione dell'incontro era di dissipare le  
 preoccupazioni di impiego della Regale Beige  
 Assicurazioni che era stata assorbita (non ancora  
 ufficialmente) dalla Montedielio assicurazioni di  
 cui è presidente l'on. Egidio Cerini -

ADR Quanto a rapporti cambiari tra mio padre

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

455

523

ed Egidio Corenini: ricordo che feci il 20/3/1974.  
 in occasione di una mia visita nell'ufficio di  
 mio fratello quasi un mese di me necessario - qua-  
 liore e mi disse che riceveva talvolta feste  
 dall'on. Corenini - Mi specificò anche che nell'  
 momento dal Corenini aveva ricevuto, senza impegno,  
 un prestito di 20.000.000 per il quale aveva  
 sottoscritto al dominio delle cont. di costruzioni  
 mi farebbe ~~SP~~ IRPE o IRPE.

~~ADR~~ ADR Profis nell'incontro del 20/3/1979 mio  
 fratello, dopo alcuni parlati dei problemi  
 finanziari del giornale mi confidò che i suoi  
 problemi erano in via di riduzione e avrebbe  
 in porto una "certa cosa" (risuale) apparsa anche  
 da comunque in quel periodo si erano trovati  
 rapporti finanziari con Audesio, ed Evely-  
 dini. Gli ultimi due numeri della rivista fun-  
 no fecero alla tipografia di Ebon gelati, cioè  
 nel lo disse sempre in quell'incontro mio fratello  
 Egidio mi disse anche "pignori da al funerali del padre  
 di Evelydini (avvenuto circa un mese e uno prima) quest  
 mi i ricordi del gruppo proprio per venire ad  
 abbreviare". Non so se parlando di "certa cosa"  
 mio fratello si riferiva a fatto riguardando servizi  
 giornalistici o simili - Disse però che quella cosa  
 andava in porto anzi nel giro di un paio d'anni  
 avrebbe potuto permettere di ritirarsi a vita privata.  
 Sempre nella stessa occasione, mio fratello mi

Romina Piccini

PM

456



524

7305

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosessant *a 9* il giorno *26/5/1970*

del mese di .....

Avanti il Dr. *Pecorelli* *Rovino* *fol 2°*

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

*È comparso: cito- come fosse in possesso l'aver ottenuto tramite Evangelisti un contratto per acquisizione di pubblicità in relazione al quale una retinazione prima era andata a Milano per prendere accordi preliminari. Mio fratello non mi parlò della cosa del riaggiustamento dei miei rapporti con Evangelisti ed A. Meoni. - Era un fatto quest'acquisizione che la stessa Tirolo molto in-*

*Rovino Pecorelli* *PU*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

457

592 1113

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~ottanta~~ ottantatré - il giorno 18 -  
 del mese di settembre, ore 10.45 in Rome  
 Avanti il Dr. Domenico Sica, p. u.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Enrico Fiorini, n. Biella 16.12.1928 e n. in Rome,  
 via Luigi Bodio 47, tel. 3273815. - finalista perfomimite.

D.R. Carabinieri Umberto Pecorelli nel 1967 (in occasione di trattative in  
 l'acquisto della Vedate "Umberto l'off", che all'epoca era di Pecorelli  
 e di Carabinieri Carne, attualmente ancora titolare dell'agenzia di infor-  
 zioni "A.I.P.E.") ed ancora: (da che le trattative non ebbero risultato)  
 la rivista della rivista della rivista a "Umberto l'off" verso all'aprile  
 1968, essendo l'incarico, essendo molto proficuo nel modo di cui era  
 gestita la rivista, al punto di avere estremo - si nota, allora, il  
 merito personale di Pecorelli. Poiché il Pecorelli stesso mi riferisce nel  
 1980 in dichiarazioni che aveva concluso come se avesse ragione, almeno  
 in alcune valutazioni editoriali. In quell'epoca il Pecorelli già pubblicava  
 un ciclostile di l'agenzia della rivista "O.P." e si era già  
 allineato a essere individuato dai "servizi segreti" che - tramite

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Canciliere.

593

qualcuno della redazione legato ai muti - si parlava notizia di pubblico.  
Mi disse che aveva praticamente ricostituito la redazione sostituendo il mittente  
(Franco Simeoni) ed annunciando il giornalista Roberto Castellini. Ricordo che  
Pecorelli mi ripeté di averci personalmente recato nelle l'ambasciata Henneke  
in particolare in questo riferimento dei muti, alla sua agenzia. A quell'epoca  
riale la conoscenza di Pecorelli con Falde Wicks ed anche l'inizio di una  
serie di "escalation" all'agenzia che sembrava di aver parecchi contatti negli  
ambienti politici militari.

Dopo l'incontro di rinfacciare conseguente alle telefonate a cui ho detto,  
cominciai a lavorare a vedere, mi fu naturalmente di Pecorelli. In effetti  
il Pecorelli molto diffuso e sempre riservato, ha avuto modo di sapere da lui,  
o dal suo "autore" (Castellini, Falde, Anuaris Amati - una emittente risu  
al 1975, o un suo) alcune delle sue fonti di finanziamento.

Ricordo infatti che il Pecorelli riceveva delle Mediaset (e personalmente da  
Giorgio Alghisi, capo ufficio relazioni esterne delle Mediaset) circa lire  
1.000.000 al mese. Ciò mi fu riferito dallo stesso Pecorelli e confermato dal  
Castellini. Tra l'altro s'era la promessa (giura o no mantenne) di ottenere  
finanziamenti di una "lettera economica" e cioè una variante finanziaria  
all'agenzia o p.).

Dall'on. Evangelisti Franco, il Pecorelli riceveva personalmente 3.000.000 di  
lire al mese (o forse 4.000.000), in contanti. Ciò mi fu riferito dallo stesso  
Pecorelli e confermato più a prima molto vicino all'Evangelisti - (giura o  
motivo di tali versamenti. Mi risulta poi che l'Evangelisti ne fare di  
fare, in fin, fu l'unico ultimo finanziamento all'agenzia.

Da Carlo Cociani, il Pecorelli ricevette più volte di denaro in contanti  
che non so quantifera, infatti da Sergio Salieri. Ciò mi fu riferito  
dal Pecorelli; alcune volte il Pecorelli telefonava al Salieri in relazione

*Quicquid*

594 1111

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

- 2 - Finini

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

e viene in mano a ciò che in via di scarsi - Davanti a me -  
 fanno i motivi dei referti.

Da Val Benedetti (presidente del Quel) il Pecelli riceve una cifra che  
 non so indicare, con priorità. Il denaro è corrisposto formalmente al  
 Benedetti al Pecelli e viene - credo - giustificato in pubblica udienza.

Da Frauco Cosentino (allora deputato generale alla Camera dei deputati)  
 il Pecelli ricevette lire 20.000.000, che gli furono pagate formalmente  
 da Val Mario Lupheria. I motivi di questo; nell'ambasciata "OP"  
 dove è fatto un voto, si dice che il denaro proviene dal Quirinale,  
 al fine di far cessare la campagna contro il Presidente Leone.

Da Vito Miceli, all'epoca in cui il generale era ancora capo del S.I.D.,  
 il Pecelli riceveva mensilmente lire 1.000.000. La cifra era o meno  
 direttamente al Pecelli a Palazzo Bonaccini e inviata alle indagini di OP

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

600

595

tramite il segretario di Miceli, sotto "il Cavaliere" (giornale molto noto, di cui al momento mi ho fatto il nome). Dicono che - in una occasione - il Miceli mi avvisò per telefono di far calcolare il Peculli.

Da Victoria Leone, una nota giornalmente o tramite Luigi Ferrero, fu fatto al Peculli una offerta di lire 40.000.000 che egli mi mise a una aver più auctata. Mi rimise anche due averse con un incarico personale con la signora Leone, che era in latitanza.

Da Tony Bisaglia il Peculli ricevette lire 30.000.000, intasati da Salvino Saggio (cui mi fu detto di Cardellini - relativamente al fatto delle emersioni; la signora Leone alla presenza di Saggio e di me, e mi si parlò a tutti noi e cioè Peculli, Falco, Cardellini ed io e se ne parlò emmentemente in un'occasione o meglio negli incarichi. Dicono anche che delle della fonte di finanziamento provenivano 5 milioni mensili e così per almeno un anno dopo il versamento dei venti milioni. In più sapete che vi era una emersione di valore di lire 300.000 mensili a parte di un ente presidente delle Partecipazioni Statali (di cui era ministro il Postajta). In proposito alla "emersione" il Peculli ne vide, considerando la bellezza di emersione.

Da Egidio Caracciolo il Peculli ricevette varie somme in molteplici occasioni. Una nota in grado di incassare di amministrare; in pratica il Caracciolo interveniva a risolvere i problemi urgenti all'azienda facendo denaro.

Rammento di aver partecipato ad una cena con Caracciolo, il mio segretario (anche adesso si fa il vello), Paolo Patrizi e Peculli, insieme ad alcuni imprenditori milanesi (uno di questi era il presidente dell'Associazione dei finanziatori di Milano). La cena si svolse nell'abitazione di Peculli e si ebbe in offerta argomenti vari e - inteso - anche le richieste di un colloquio economico. Dicono che se una impresa facesse un po' di emersioni e

Miceli

Il Sost. Prom. della Repubblica  
(dott. E. ...)

401

596  
1115

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

-3- Firmati

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

vendo che essi risultano l'anno che si sarebbe rivisti.

L'on. Paolino Mancini, in esito di una propria società amichevole, compare  
al Pecelli una cifra che non si indica "una tantum". Un corso di  
studio nel campo.Tal Tibaldi, titolare di un Centro Elaborazione Dati e intellettuale alla soc.  
amichevole Columbia, Centrali ecc., ha versato del denaro al Pecelli  
che occupa in circa un anno le qualità di "capo ufficio stampa e  
pubbliche relazioni" al C.E.D.Felice Malis versa al Pecelli ~~per~~ una somma di lire 6.000.000  
in contanti ed un assegno per 12 milioni, rispettivamente.Molte particolari in proposito delle somme che furono finanziamenti al  
Pecelli furono e che riferiti al Falde e al Cavallini. Un riepilogo  
di riepilogo e una documentazione in proposito a se stessi riferire

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

408

597

ultimi dati li commissioni alle P.U.

Da' altra parte che l'ha' riferito alla P.U. sulle circostanze a' cui rita  
e' il finalista Macri (per Autonio) da farne l'attore in fro  
per conto di Perelli. Il Perelli mi richiama tali circostanze, precisandomi  
però che il Macri era un altro persona in il tempo (alcuni mesi)  
che aveva speso come "attore".

*Macri*

*(collo. L. ...)*

000155

Antimpose In

Affogiuuz.

163  
609

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento~~settanta~~ ottanta - il giorno 19 -  
del mese di settembre, alle ore 19.30 in Roma  
Avanti il Dr. Domenico Sica, p. u. e D. Eugenio Manno, p. u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Carenini Egidio, n. Milano 16.5.1928 e m. in Milano,  
via Monte Rosa 61, deputato al Parlamento.

ADD Sono deputato al Parlamento per le circoscrizioni Milano  
& Pavia dal 1968. Più o meno in quell'epoca conobbi, forse anche  
prima della mia elezione Carenini Peronelli. Da allora, comunque  
entrai in rapporti di sempre maggiore cordialità con il predetto  
all'inizio dell'epoca in cui egli dette inizio alla pubblicazio-  
ne della "Agenzia O.P.". Non ho mai prestato collaborazione  
alla detta "Agenzia O.P.". Anzi l'unica collaborazione che  
fornii al Peronelli nella mia attività rivolta al pubblico fu  
una intervista che concessi non all' "Agenzia" ma alla rivista  
"O.P." -

ADD Pur senza poter nulla affermare per altri presunti  
oltramarini, letta di Auzi sinicamente alla dicembre mi

(1) Procuratore • Pretore - (2) Segretario • Cancelliere.

Egidio Carenini

609



510

risultò che un aiuto alle pubblicazioni era della agenzia, ma poi della rivista "O.P." rivista della repubblica dell'On. Bisaglia. Ritengo che il finanziamento fosse dovuto unicamente al desiderio del finanziatore di avere un amico nella stampa. —

ADR Non mi è mai costato di indovinare né per merito di u chi il Picorelli riceveva anche sollecitazioni dai servizi segreti. Mi rendo conto, invece, che egli costava amicizie nell'ambito di tali servizi. Ad esempio, mi risulta che all'epoca il Picorelli aveva rapporti abbastanza stretti ed importanti a Roma con il generale Masetti. Ciò mi risulta per almeno due lo stesso Picorelli. Il Picorelli mi parlava anche del generale Masetti, ma come di persona alla quale non era legato da intimi rapporti di conoscenza e stima. So che il Picorelli, come agli altri suoi cari, aveva buoni rapporti importanti e stima ed ammirazione anche con il generale Masetti.

ADR Erone che per un episodio di poco precedente alla morte del Picorelli non parlai mai per me da alcune persone sollecitazioni economiche al predetto. Mi limitai a consigliare o meglio frequentare amici a ritornare obbligatoriamente all'agenzia o alla rivista. L'episodio mi fu una un riferito confidenziale. Più o meno nel gennaio 1949 fui richiesto dal Picorelli, col quale c'erano rapporti di buona amicizia e frequentazione estesa anche alla sua famiglia, di aiutarlo procurandogli un prestito poiché ~~era~~, come non di denaro, era venuta in un momento di estrema difficoltà quando il referendum di fondi per mantenere avanti il settimanale "O.P.". Mi rivolsi perciò al mio amico Alfredo Cavalli residente in Perrano (MI) imprenditore titolare della "Postaumatic" di Genova.

14

Tullio Caracci

65

Anticipate L.

Affogliaz.

1153  
611

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: il quale esponente a ~~concedersi~~ per rimborso fero una banca di cui non so il nome, due effetti da ₪ 10.000.000 a firma Pecorelli, così a doppia firma Pecorelli e cioè con il nome della "Rivista O.P." o meglio della società prefatta e ~~non~~ sia a titolo personale. Ignoro le condizioni, se del Cavelli è in corso con gli eredi del Pecorelli per il recupero del credito. Fui io, ed esclusivamente sotto profilo morale, l'unica garanzia offerta dal Pecorelli al Cavelli per la il buon fine degli effetti. Mi offrii quale garanti morale in quanto il Pecorelli mi aveva detto di fondere bronzi del Tesoro ed una villa in Toscana che in caso di uccisione avrebbe potuto liquidare.

ADN Pecorelli non mi parlò mai, dopo tale episodio, di un miglioramento delle prospettive economiche della Rivista O.P.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Epidio Pecorelli

466

512

ni per prediche a quinziana di controni: forti e fai: ni per altre  
 uscite. - Neppure mai mi parlò il Pecorelli di mai particolari cir-  
 costanze: a meno che politici.

ADR Mei, neppure negli ultimi tempi (lo vidi per l'ultima volta  
 una settimana prima della sua morte e cioè il martedì della settimana  
 precedente alla sua morte), il Pecorelli mi confidò di altre particolari  
 preoccupazioni per la propria vita ed incolumità personale e come  
 di solito a esprimere ottuso ottuso nella sua qualità di giornalista.  
 Per il martedì della morte di Pecorelli non era prevista la sua  
 quasi fino ~~dal martedì~~ di ogni martedì con commensal: me  
 e Pecorelli in quanto quel giorno tornavo da Milano a Roma  
 solo la sera molto tardi. Non so quali proposizioni ebbe  
 il Pecorelli per quella sera. Non so di come l'uomo che il  
 Pecorelli presentò per l'ultima quella sera prima di  
 essere ucciso.

ADR Non ho mai chiesto a Pecorelli di argomenti circa il contenuto  
 o le fonti o l'autenticità degli articoli relativi alla Guardia di  
 Finanza su temi di espulsione di valuta e affari di pedu-  
 che. Pecorelli non mi disse, o almeno non ricordo, di essere  
 stato interrogato da organi di polizia giudiziaria o della  
 magistratura in merito al contenuto di tali articoli concernen-  
 ti la Guardia di Finanza.

ADR Pecorelli non mi disse di aver dovuto ritirare un numero  
 della propria rivista O.P. per contrasti con il Distributore  
 circa il contenuto di un articolo pubblicato nel suddetto  
 numero della rivista.

ADR Pecorelli non mi ~~disse~~ <sup>dime</sup> mai di aver ricevuto donazioni  
 da Coltezione.

✱

Ennio Caracci

607

Anticipate L.

Affogliaz.

613

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: ADD Nulla so di una copertina approntata per un numero della rivista O.P. (che doveva uscire nel febbraio 1978) e poi non utilizzata e sostituita con altra diversa.

ADD Non ho mai sentito nominare dal "Picorelli" un circolo di Piemontesi a Roma, e un organismo il cui nome fosse "Famiglia Piemontese" od altro di simile significato.

ADD Picorelli non mi ha mai chiesto di presentargli alcuna personaggio politico del mio o di altro partito.

ADD L'ultima volta che ho veduto la madre e la sorella del Picorelli è stata qualche mese e mi è parlato anche della morte di Picorelli e delle indagini superflue. Neanche in tale occasione, e del resto non neppure prima, la sorella e la madre qui hanno fatto cenno a preoccupazioni per la propria incolumità personale espresse dal Picorelli negli ultimi tempi.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

514 1154

della propria vita —

ADR Non mi risulta che, almeno nell'ultimo anno della mia vita, il Pecorelli abbia giornalmente tolto il proprio posto a personaggi politici o di ~~stato~~ <sup>ambasciatore economico</sup> precedentemente ben trattati, ovvero che abbia concesso il proprio posto giornalmente a persone degli stessi ambienti in precedenza esclusi —

ADR Il Pecorelli, in concomitanza negli ultimi tempi del suo stesso progetto di dispartimento finanziario per la propria rivista "O.P." non ha mai avuto mai "colloquio" di un qualche personaggio particolare —

ADR Il Pecorelli non mi ha mai detto di essere monarca. Mi disse però di aver rapporti con Silvio Gelli. Non mi parlò mai di rapporti con altri personaggi di ambienti monarchici — Pecorelli non mi parlò mai di eventuali desideri da lui volti o progettati verso ambienti monarchici —

ADR Non ho mai saputo né appreso da Pecorelli di mai rapporti di un qualsiasi genere con qualcuno dei nomi di questo movimento Angelini o con l'Ente Unità cattolica —

ADR Pecorelli non mi ha mai detto né mi pone in qualche modo indubbiato o sicuro per influenzarmi all'episodio dell'epigramma — richiesta inviata dal p.p. di Arcaini in Milano, cui mi disse di aver ricercato documenti relativi a Pella fino al 1912. Io, in sede, dissi il Pecorelli, come lui disse un dì, aveva buoni rapporti con Giuseppe Arcaini che lo aveva aiutato, non so in che modo, quando egli, Pecorelli, era in esilio, non so quando, la propria casa in Roma —

ADR Pecorelli negli ultimi due o tre mesi della sua vita non mi parlò mai di propri rapporti con l'on. Evangelisti —

Episio Cacciari

469

615  
1155  
Affogiaz.

Anticipate L.

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....  
Avanti il Dr. ....

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: ad oggetto o meno la rivista "Mi d'ine volo in quell'ope"  
in di altri partecipate ai funerali del padre dell'on.  
Evangelisti. Neppure un'ora il Pecorelli a essere fatto da turbato  
verso l'entourage degli on. Evangelisti ed Aniasi; al fine di  
cercare contatti con altri ed amministrare contatti  
di familiarità, ovvero con stampatori o distributori.

ADD Tra i buoni conoscenti del Pecorelli v. un anche il  
mio nipotino Santo Sgarone abitante in Roma v. Torcam  
48 e in Milano via Marzelli un pane al n. 11.

ADD Il Pecorelli aveva anche rapporti etno-sociali recenti con  
Giuseppe E. Cia Valori che è tuttora alto dirigente, un pane  
via di via centrale di una azienda IRI. Il Pecorelli  
un'aprile il suo incontro e rapporti con il Valori dicendosi  
che questi era bene informato in molti ambienti est.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

*Giulio Carcano*

616

in un'ora particolare nella ambiente della magistratura  
 ADN. U. Pizzelli: aveva una buona conoscenza anche con il giornale  
 L'Espresso, conosciuta a livello nazionale.  
 Una volta incontrai appunto il Pizzelli a una in casa Pizzelli.

*Edoardo Carcano*  
 Il Socio Pres.  
 (coll. 2004)

505

ZPH

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~ottanta~~ 80 — il giorno 20 —  
 del mese di aprile in Roma, ore 18.30  
 Avanti il Dr. Domènico Sica e Enrico Manno, p.u.

(1) .....  
 assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Franca Maffarola, in atti già generalizzata.  
 D. R. Confessa integralmente quanto da me discusso in precedenza. A proposito  
 dell'atto alla "espatrio" ora verbalizzato il 4.5 del 6.2.1979, ho notato  
 precisare che - su richiesta di Peculli - andai alla tipografia "grafiche Print offset"  
 di Fonetti Pietro. Ho saputo che il Peculli aveva fatto riprendere alla  
 tipografia di stampare la espatrio già verbalizzata. Ricordo che era a  
 Milano per curare una nuova distribuzione in sostituzione di Rimini; tenni con  
 l'aereo alle 2/3 di notte e la mattina mi presentai in ufficio. Eravamo ancora  
 il biglietto d'aereo. A Roma il Peculli mi disse la riprendere a curare  
 dal Fonetti e intram la detta espatrio. Sulla circostanza che era andata a  
 Milano presso i fratelli Berti e Bonzi, dipendenti alle Dipress di Milano,  
 con i quali ho stipulato il contratto di ristampa. Parli delle Malpensa,  
 finché a Milano - l'ora c'era un altro -  
 non chiesi a Peculli per quale ragione aveva fatto stampare una espatrio

Manno' avvocato

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

672



506

può per un ugual. Il fatto è avvenuto a un' amiche. Non avendo avuto  
 notizia del fatto che oltre anno modificata la compagnia alla vigilia per quanto riguarda  
 la gestione di cui il titolo "Il campo di Anversa". Successivamente alla conflittualità  
 del nuovo e quando le esecuzioni furono amate a Milano per la distribuzione, quelli delle  
 Dipuff, in alcuni del "domus" che riguardano la proprietà e ci telefonano. Allora  
 Pierelli ed io decidemmo (dopo una serie di telefonate) di rivedere l'intero nuovo  
 alla vigilia con un altro "domus".

D. R. Pierelli un mi vede i progetti - mi fanno, mi rassicurano - al momento per  
 cui era stato prodotto un nuovo contratto al n. 5 (6.2.79). Io non avevo  
 alcuna speranza, anche perché ero un neofita nella mia mansione.

Spontaneamente ricordo adesso che venni alla Dipuff un ammontare di circa lire  
 135.000.

La "disavventura" del nuovo incompatibile con la Dipuff (e cioè di quanto si rimborsava  
 con il nuovo domus) venne a costare meno di lire 5.000.000 e ciò fu del tutto  
 casuale la vigilia era già conclusa. Volevo precisare che - fu concluso - la Dipuff  
 avrebbe distribuito anche il nuovo originale della vigilia.

D. R. Il personale femminile - all'epoca (fine gennaio 1979) - della vigilia era costituito,  
 oltre che da me, da una ragazza allora amata in parte (Anna), una ragazza che  
 si interessava alla pratica (Monica Infantino), Cristina Lorelli.

D. R. Ho emerso dal Walter Bonnes e ricordo che ci avevo richiesto un più accurato  
 intervento al finale, in un numero che conteneva un rinvio o un conflitto edilizio  
 denominato "Cecilia".

Francesco

473

509

Anticipate L.

Avog. 9/6/7

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~settanta~~ ottanta il giorno 2  
 del mese di Maggio in Roma, loc. di viale P. S. Costanzi  
 Avanti il Dr. Domenico Fica ed Eugenio Mauro, pm.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Franco Evangelisti, n. Alatri (FR) 10.2.1923 e res.  
in Roma, via Ezio 24, deputato al Parlamento.  
 D.R. Corrado Mino Pecorelli nel 1972. All'epoca era sottosegretario alla  
Pubblica Istruzione ed il Pecorelli era capo ufficio stampa del ministro  
del Regno Sullo. Ricordo che il Pecorelli - che aveva una agenzia di  
stampa (che forse si chiamava Ufficio di Stampa) - mi fece un attacco  
estremamente violento e volgare. Ricordo che mi mandò il  
Pecorelli, che mi chiese immediatamente scusa. Annuncia di aver scritto male  
di me molti mesi in passato. Ebbi modo di ricontattare nuovamente il  
Pecorelli nel 1976/1977, quando era nuovamente sottosegretario alla Pubblica  
 Istruzione. In precedenza l'avevo visto forse due volte a Monte-  
 estivo e l'avevo rimproverato scherzosamente per i suoi attacchi; egli  
a sua volta rispondeva che ciò faceva parte di una sua ricerca che lo faceva.  
Venne poi a trovarmi all'epoca in cui la sua agenzia O.P. (ovvero n.p.s.)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

476

51

osservatore politico) si van Krautaunder si ringia settimanale. H. Peccoli  
 sordi affannando che io ero uno dei pochi esponenti democristiani che  
 una si facero pervenire - direttamente ad. rispettivamente - notizie su  
 nell'area europea di partiti di ementi diverse; mi chiese se ero disposto  
 a dare un contributo (che non quantitativo ma che non dovea essere modesto)  
 e mi chiese consiglio sull'opportunità o meno di trasmettere OP in  
 ringia. Gli dissi che contributo non potevo darlo; che forse avrei  
 potuto fare un abbozzamento; che era pericoloso imbarcarsi in una  
 attività editoriale di certo elevato costo e rivolta alle pubblicazioni.  
 Difetto per l'ipotesi di dare delle notizie ma rimanemmo d'accordo  
 che - se aveva voluto - potevo venire a trovarlo o telefonare. Infatti  
 egli venne a trovarmi ogni mese / ogni due mesi e circa circa 12/  
 13 volte, ma a che uso.

Ricordo che l'intervista di Peccoli si acutizzò nel periodo delle  
 dimissioni di Arca da Ministro generale di Italcasse. Egli venne  
 espulso dalla relazione alla Banca d'Italia, che io non avevo e che  
 comunque mai li avrei dato. Accettai poi - l'offerta di Italcasse in OP -  
 che me ringiò al momento.

D.R. Pseudo ispirare di una esortazione di OP, relativa al n. 5 del 6.2.1979  
 intitolata "gli affari del Pagine". Fuerto tutto quanto succedeva sullo  
 episodio. Verso la fine di gennaio 1979, il dottor Claudio Vitalone,  
 assistente alla Procura di Roma mi ispirò di una cena - voltata, credo,  
 presso il Circolo dei Piemontesi, a casa Vittorio, in Roma - alla quale  
 egli aveva partecipato insieme al gen. della guardia di finanza Lo  
 Pute (o un altro), il Peccoli e - ricordo - anche Walker Borruo.  
 Durante tale cena (di cui non ricordo gli altri partecipanti o addirittura  
 non l'ho mai saputo) il Peccoli si era lamentato molto di me,

511

Affogliaz. 968

Anticipate L. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosessant... il giorno ...  
del mese di ... in ...

Avanti il Dr. ....

(1) 2 / Evangelisti

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso :

Intendendo che io un lo giravo in un modo e che - pentiti -  
essi avrebbe attaccati l'm. Andreoli nel suo appartamento. Il Peculli  
avere indicata si era già preparata una copertina intitolata all'allora  
giudice di emissione Andreoli. Ricordo mi dice anche che aveva commesso  
il Peculli a un suo capo dell'attacco e mi fece mandare due copie di  
dette copertine. Ricordo anche che la copia mi fu data in busta chiusa e  
che un riccio che me la mandò effettivamente : io trovai la busta  
nel tavolo. Ricordo anche che si tali copertine ne vennero una al  
giudice Andreoli, che cadde dalle nuvole. Dopo 2/3 giorni dall'arrivo  
delle copertine, il Peculli mi venne a trovare in mia sollecitazione.  
Gli chiesi in quali raffine. Detto che naturalmente ci vedevamo - essi  
aveva elaborato una carta azione mi esprimeva del giudice Andreoli.  
Mi spiegò che era inteso con me padre - da "uomo importante" qual'uno -

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

620 475

512

un altro esempio la traumatica situazione economica in cui versava il Peculli stesso, che - mi spiego anche - aveva gravi debiti con la tipografia (che addirittura lo minacciava di non stampare ulteriormente la rivista). Mi chiesi anche di intervenire presso un nuovo distributore e il primo naturalmente fu un onorevole nessuno nel campo delle ditte che mi rivide. Mi chiese anche di intervenire presso il Pellico Ciarraja come nuovo stampatore della rivista ed io gli dissi di no, prevedendo che anche se Ciarraja avrebbe creato problemi economici - mi limitai a procurare al Peculli un aiuto di circa lire 30.000.000 che ottenni dal sig. Gaetano Caltapione in contanti e che versai alla tipografia, emendando il precedente contratto distributivo. Piacette che specificai all'Abete che si trattava di un intervento una tantum, straordinario ed irripetibile. Piacette che spiecai al Caltapione il motivo per il quale gli chiedevo il denaro ed egli non ne stupì. Infatti il Caltapione aveva avuto in precedenza analoghi contatti col Peculli, cui in più aveva versato circa 15.000.000 (a quanto pare capite dai ricorsi al Caltapione). In proposito rammento che il Peculli - nel raccontarmi dei suoi rapporti col Caltapione - era assai infastidito ed umiliato dal fatto che il Caltapione lo aveva ricevuto in camera da letto, in vestaglia e pigiama e mi finiva battendo i piedi.

D.R. A proposito dell'investigazione delle espressioni suddette, prego che il D. V. talora nulla mi dica a proposito del merito dell'articolo richiamato ed io nulla gli chiedo. Egli rimane in pieno del fatto che io avevo rapporti con il Peculli senza che l'avevo mai parlato. Anche nel successivo contatto con il Peculli non venni di chiedere spiegazioni sul contenuto dell'articolo annunciato in espressioni,

*A. Peculli*

513  
Affogliaz. 969

Anticipate L. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) 3) Evamplotti

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso :

puell' mo celo che si trattava di rielaborazione di un verbale di rielaborazione di una vecchia notizia (si era fu di dieci righe) relativa ad alcuni affari al Banco di S. Spirito che in maniera fittizia ed infondata - implicavano la persona dell'on. Andreotti. Un ricorso si presentava in un altro e si trattava di rielaborazione di cui ho parlato.

Preso che quando fu pubblicata la notizia di cui ho detto (D.P. era ancora affarista), alcuni notizie in proposito al Pecelli che un po' emmentati nella pratica della notizia stessa, limitandomi a dire che era fondata e che l'aver ricevuto dal dr. Verricelli alla Procura.

D.R. Il Pecelli rinvia di attese mal di vertice e fidei anche l'on. Andreotti - anche se in misura minore - rinvia di esistenza, Andreotti mi fece di inviare al Pecelli una mia lettera autografa che aveva fatto un prodotto medio che poteva essere utile in entrambi i punti.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

475 435

514

Le emicaglie. Pare in Kattappa si una specie di balsamo di tipo. Era stato  
io a mandare all'Androthi che il Peculli allora si mal si vede.

Il Peculli intenzione che durante le cure non capiva più niente e  
che si spazzava ricevendo attacchi spinalistici. La lettera fu avviata  
o fu posta o fu fatto.

D.R. Pucio che si Katto si una iniziativa autonoma del par. Androthi,  
quella di mandare la lettera al Peculli. Escluso che il N. Vitalone  
potesse aver intervenuto nella faccenda.

D.R. Pucio riferisce all'assemblea il 19 febbraio 1979 all'epoca di  
Peculli che indica "Evangel. F. x MPS". Non so cosa possa si-  
gnificare.

D.R. Dopo circa tre mesi dalla morte di Peculli, mi venne a  
trovare la Franca Maupiaracca, che mi disse di sapere che era un  
niccio amico di Peculli, che aveva il diritto di fare proprio OP  
almeno come agenzia e mi chiese un aiuto finanziario. Le diedi  
tre milioni di lire, spiegando che era un contributo qualsiasi  
e non più ripetibile. Diedi il denaro in contanti. Dopo di ciò  
non ho più visto la Maupiaracca.

D.R. Può darsi che il versamento alla tipografia Abete sia avvenuto  
il 19 marzo 1979.

Franca Maupiaracca

L29

525  
Affogliaz  
7/3/74

Anticipate L. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant a 9 il giorno 4  
del mese di Giugno in Roma Procura Rep. P. M.  
Avanti il Dr. E. MAURO P. M.

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Bonino Walter u. Roma 9/4/1974 in  
Roma V. Lombardi via 197  
ADN Con Carmine Pecorelli ex legato da omicidio  
recente, lo quale si era cinto a maggio 1978 ad  
un congresso di un partito a Bologna - A tale con-  
gresso era ospite del prof. Elia Volpe organizzatore  
del congresso che lo ebbe come ospite. Per un  
già Ferrero. Mi risulta che non era in occasione  
dello stesso congresso e un congresso e  
potrebbe mi dire da di andava un giorno  
di un congresso e un giorno Ferrero  
e che aveva bisogno di una persona che gli desse  
una mano come organizzazione e public relations.  
Con questo e poi al congresso conobbe Pecorelli

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

480



525

Il fedele mio amico avvocato Prof. Rossi nel primo numero della rivista "OP" recedendomi in forma inimitabile in relazione con l'ing. Rovelli della SIR con un Titolo "Compliments Walter Bonino e Nino?". La con un altro articolo recato fedelmente in un altro numero con esso la fattibilità, in un altro luogo il mio rapporto con la SIR/Rovelli era chiarissimo nel senso che, in ragione della mia esperienza professionale, ero stato chiamato a fornire consulenza immobiliare in parte di una delle soc. del gruppo SIR e cioè della soc. Ostilia di cui avevo acquistato parte della partecipazione acquistata a mio tempo dalla SIR e da ostiana un patrimonio immobiliare che la SIR non era in grado di gestire ed era a ciò intervenuto. Io ero stato chiamato a fornire consulenza per tutto il completamento e la liquidazione di detto patrimonio immobiliare. Pertanto in occasione del congresso col Piccoli per la cui occasione si era formato per il prefetto articolo e numerosi documenti dato da essere interceduti trovare rapporti fra di me e il gruppo SIR costituivano un fatto di riconoscimento a nome di un socio e un altro documento lo stesso viene detto io personalmente. Negli ultimi tempi l'amicizia col Piccoli mi fu utile in quanto potrei indurre il medesimo a soffermarsi nel mio giornale una battaglia di stampa sulle "Ostilia" per ottenere dal comune di Castelli le autorizzazioni di abitabilità per gli appartamenti della lotteria con cui si è costituito il patrimonio immobiliare della società stessa di un capitale infelice una situazione completamente

D. 11

6.81

52+  
Affogiaz. 4318

Anticipate L. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 97 il giorno 4  
del mese di giugno in  
Avanti il Dr. E. MAURO P.H.

(1) Scipio Bonino Walter - f. 2.  
assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: enuncia nel corso del lavoro svolto nel  
posto oltre la nostra sede una recente situazione  
fecente capo al principe Silvio Puzos la quale da  
beni stati determinati tutte le licenze di distibuzione  
e vendita dei vini da noi creati, riservati a vendere  
in un regime di monopolio creato dal mio ministero  
finalità esclusiva di una relazione per il comune  
interesse. Noi infatti non potremo e tuttora non  
potremo, per altro realizzato tutte le procedure  
di cui ella conveniva col comune, vedere  
alcuna unità stabilita. Per tale fatto ogni ulteriore  
problema esposto contro il comune alla Ps. con della  
Repubblica di Giubileo, esposto che ora si trasferiva  
in più piena denuncia. M. Piccolli sulla questione

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

482

528

pubblicò due articoli in "OP" che affermavano un effetto  
 da un insospettato partito tanto preoccuposo il principe  
 Ruspali da tentarlo a rientrare nella Svizzera in  
 Italia per dare un altro documento per avere un accordo  
 con la Ostia. All'incirca non ho partecipato ma  
 mi è stato riferito dall'ing. Are difensore della Ostia  
 che si erano aperti delle basi per una conferenza  
 il Pecorelli nella fabbrica verso fine il gennaio-giugno  
 del 1974 in Torino e più o meno articolo nel quale  
 era contenuta tutta la vicenda del principe, la loro origine,  
 ed i loro bilanci, l'evoluzione della loro struttura a  
 cooperativa e attuazione con estrema direzione diretta  
 verso il principe. Tale è il contenuto dell'articolo  
 quale riferito dal Pecorelli da un altro anche  
 di nome un altro di Tibbo: qualcuno con "una  
 spesa di 300.000.000.000 (trecento miliardi)  
 la pubblicazione di tale articolo fu fermata, divenne  
 l'insospettabile, proprio da me per la Ostia a  
 proposito dell'accordo in rapporto al suddetto tipo di  
 accordo. In questo periodo si sono discorsi (in via  
 e del Pecorelli) furono quasi frequenti. Dal <sup>numero</sup> ~~numero~~  
 delle riviste contenenti il primo articolo  
 estratti i materiali in proposito Pecorelli ci diede  
 circa duecento copie da distribuire gratuitamente  
 nelle zone di Cortina. L'articolo in questione era  
 intitolato "Da Principe a Palombara" da copertina  
 di tale numero era tutta nera e si parlava, nella stessa  
 copertina dell'on. Moro cui, con parole, si parlava  
 del numero circa 2° n. 6 del 12/2/1974, in copertina

128

529

439

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant a 1979 il giorno 4  
 del mese di giugno in  
 Avanti il Dr. E. MAURO P.M.

(1)

assistito dal sottoscritto (2) segue Benino Walter fil 3°

È comparso: al titolo ora "Costello è morto" - Il numero  
 apparso nelle edicole il 6/2/1979 prima ha detto di copertina  
 del numero di O.P. era sempre quella di uscita ufficiale del  
 numero numero - di decanto copie circa di un po' detto  
 mi presento con qualche tra come si distribuisce il  
 numero prima della comparsa del numero nelle edicole  
 Non mi risulta effetto da il Picculli era stato annunciato  
 to e in alto modo contattato dalla parte interessata  
 da tali articoli -

ADD della vicenda della pubblicazione di una presunta  
 lettera di Ausonio Jr. indirizzata ad un certo "Paul"  
 so questo segue: una sera a circa Picculli mi parlò  
 (non so se si può anche l'abb. Giorgio Gregori) di una copia  
 di tale lettera da lui ricevuta, si mostrava ogni perplessa

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

484

530

in l'articolo della legge con considerazioni 449 e  
 quelle dei fogli pubblici intorno alla legge circa 203  
 relazione dopo questo incontro - Dapprima sembrò acen-  
 tando a non fare con il documento, ripetendo che il docu-  
 mento per essere e che qualcuno voleva vederlo di lei  
 per scopi non buoni - In questo esponente non sono  
 mai finiti tanto con il Pecorelli e, più, non in  
 altro -

ADD Nulla so sulle parti di impressione di Pecorelli  
 poiché quanto gli si diceva qualcosa in proposito egli  
 s'indugiava - Nella impressione che egli ricevette aveva una  
 visione ed esempio dopo di essere pubblico il primo  
 articolo nella vicenda di cadaveri per il quale di acciden-  
 tati legge una lettera "di una sua impressione di 3000"  
 (testimoniato con il Pecorelli) che lo accompagnava in par-  
 te colui era personale del "principio" e dove da come  
 quella lettera anche altre ne aveva a volte molte di  
 impressione in proposito - Ricorda un altro episodio  
 nel gennaio 1979, dopo aver conosciuto a casa con una  
 Giorgio Farfani figlio del sacerdote Farfani, si riunì  
 con lui per averlo educato in precedenza, gli fece  
 una spontanea menzione di interesse per il futuro e  
 gli consegnò per uno tramite il giorno successivo  
 una serie di lettere con impressione che egli  
 desiderava colmenare circa le attività del Giorgio  
 Farfani - Non ho visto la lettera poiché non mi  
 fu consegnata - basta chiamare An-  
 tonio Pecorelli per un nostro preoccupato di una di-

P11

68

Anticipate L. ....

531 740  
Aff. lin. ....**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant a 9 ..... il giorno 4  
del mese di ..... in  
Avanti il Dr. E. MAURO P.M.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: quello citato e V. di du cadaveri con imbrici  
e v. di un fusto ad attaccare la persona, quando a  
colpa e altri e ist. tal.

ADD. Piccoli a un non ha mai detto di essere in compagnia  
di qualcuno di giorno o di notte da q. abito conosciuto in  
breve tempo a ritirarsi a vita privata. Non vedo da parte  
altri detto ad altri e non l'ha detto e un du altri.  
con lui un rapporto di cura e familiare. Vi Piccoli un  
ha manifestato negli ultimi tempi timori.

ADD. Quanto alla ammissione sulla equità del Piccoli:  
"locuzione per Benini" è data 14/2/1979, era in presenza  
alla rivista "O.P." n. 4 del 20/2/1979, apparsi nelle edicole  
il 13/2/1979 contenente un secondo articolo nella questione  
di Carletti. Il Piccoli, i-pati, in quella occasione

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

6/10

532

spontaneamente, per loro consegna simili agli articoli,  
 ovale fatto stampare 5000 (in data della consegna).  
 "Locandina" cioè fac-simili della copertina da far apporre  
 nelle edicole della zona di Castelli e Viciniori. Tali  
 "locandine" non sono state consegnate a me, ma soltanto  
 consegnate ai distributori insieme alla rivista e i disse-  
 tributori ne dovevano curare l'affissione ad ogni edicola  
 locale. Non mi ricordo se non come un esemplare del  
 Picorelli il fatto che la locandina doveva attribuire  
 alla copertina del n. 5 della rivista, numero che intesa  
 non riguardava la questione in sé ma interessava. Per-  
 ciò che mi si mostra l'annotazione al giorno  
 14/2/1974 dell'epoca - l'anno è possibile perché il Picorelli  
 non era certo una persona ordinata. Io comunque lo con-  
 tino non ce ho mai visto.

ADR prende atto che il n. 5 di OP del 1974 è quello in vece  
 viene al quale la stampa ha sollevato una questione di  
 ordine amministrativo e materiale. Per questo il Picorelli  
 mi parlò di un disguido che si era verificato nel senso  
 che egli usava per la prima volta col detto N. 5 della  
 rivista con un unico distributore e che alla stessa nume-  
 ro mi era stato ad opera con un articolo non  
 evidentemente una traduzione anche il modo di  
 imballaggio. Pertanto, a richiesta del distributore  
 locale eliminare l'articolo e ristampare la rivista.  
 Certamente, se l'articolo era un dossier, poiché il  
 titolo del dossier lo aveva di solito anche in  
 opertime, penso abbia dovuto il Picorelli contribuire

P. 11

482

533 7-11

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettanta 2 il giorno 4  
del mese di Giugno in  
Avanti il Dr. E. MAURO P.M.

(1) segue Bonino Valter fogl. 5°  
assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: anche la copertina - Documento da quella  
settimana la rivista uscì con 2 o 3 giorni di ritardo  
e cioè di venerdì - Questo fatto Picorelli me lo raccontò  
ocasionalmente mentre parlavamo davanti ad una bottega  
di Via Veneto di Roma -

ADR dopo la morte del Picorelli ho affreso due c. letta e con  
una copertina da riprodotto con titolo del Titolo "L'ip-  
otesi del presidente" da cui riprese il presidente Andreotti -  
Poi ho saputo che Picorelli firmata Andreotti mentre era ~~in~~  
potenza un compendio di Evangelista Franco inteso che  
la rivista poi non doveva essere rivolta con la Andreotti  
di allora, bensì ripubblicata con Evangelista -  
Forse, con permesso, ~~to~~ con il titolo intitolata solo all'anno  
l'attenzione sulla rivista da parte del pubblico ma il nome

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

683 135

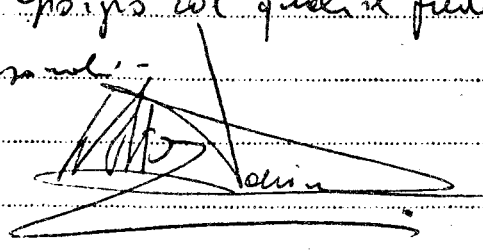


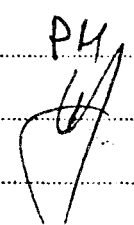
534

del presidente era uno "speculativo" ma al suo oggetto  
 dell'articolo in tempo doveva essere Evangelisti. - Non  
 so però se si è adottato riferirsi o meno al 4.5 della  
 rivista D.P. anno 1979. Di un progetto di un articolo  
 di questo genere Picorelli non mi ha mai parlato.  
 ADP. Un giorno il Picorelli, nel febbraio 1979, commentando  
 di non aver più tempo per lavorare, mi disse che doveva  
 recarsi alla Guardia di Finanza del Colonnello Pso  
 per avere il progetto. Non mi disse in quali esponenti  
 doveva essere interposto, in nessun momento mi disse  
 nulla dell'oggetto e dell'esito dell'interrogatorio. Il  
 Picorelli mi disse allora: "Non che non capisca  
 il autore o meno a quell'interrogatorio da fornire  
 per le indagini retrospettive".

ADK. circa l'ordine dell'anonimizzazione opera Picorelli  
 13/2/1979 non so cosa dire circa l'anonimizzazione a carico  
 di uno nome della divisione B.N.L. - Anzi mi pare  
 che una volta Picorelli mi abbia segnalato alcuni  
 che forse avrebbe avuto bisogno (per il o per un esito)  
 dei miei buoni uffici e della mia conoscenza per la  
 di un contratto. Per questo mi consulto il Picorelli  
 non abbia in corso alcun contratto. Neppure mi  
 spiega l'evoluzione anonimizzazione (data 5/3/1979).

Ho le impressioni su Picorelli: fu con l'ab. Greco  
 ai Group's col quale il presidente era in alcuni rapporti  
 personali.



PH  


489

635/1118

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~sessant~~ sessant e cinque - il giorno 18 -  
 del mese di novembre, all' ore 19.45 in Roma  
 Avanti il Dr. Donna Sica, b.u.

(1) .....  
 assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Adriano Carlo Testi, u. Roma 2.10.1926 e in res.,  
 u. F. Michelini Tucci n. 82, napolitano -  
 mi presentò spontaneamente per i fatti a cui conoscenza in res.  
 al una casa sottile nome "Famiglia Pecorelli", da di vale  
chiaro si è fatto ampio cerco di parte alle Stamata e alle Veleno.  
Conoscere spontaneamente il figliuolo Pecorelli che fu la prima volta -  
da un collega di un nome il nome il nome  
mi fu presentato da Paolo (nel 1977) in un convegno di napolitani.  
organizzato al Centro Studi Internazionali. Di quindi casualmente il Pecorelli  
in un altro convegno di napolitani a Torino (ottobre 1978, in un nome)  
organizzato, che ebbe luogo al Centro nel convegno di Torino, all'ora  
di convegno alle ore di mezzogiorno, presentai ocasionalmente il Pecorelli  
al collega Claudio Vitalone, che partecipava all'ora al convegno. Ricordo  
che alle parole il Pecorelli ed il Vitalone mi raccontarono vicini, e di  
alle parole il Pecorelli: "ecco qui il mio amico Vitalone" e che fu come fu

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

490

636

una "battuta". Eukhamsi si fiondo e eminciano a parlare tra di loro. Ebbi la sensazione anzi non certo che i due non si conoscessero, nel senso che non si erano mai verbalmente incontrati. Ho parlato di "battute" anche sopra due "OP", a tempo, attaccava il N. Vitalone. Comunque i due si misero a parlare tra di loro ed io mi allontanai, pensando bene ad un verso. Escludo di aver incontrato buoni uffici in fin far fare ai due - Selpi pui di N. Vitalone che l'incontro era stato chiarificato.

Successivamente il Central'nik del Consiglio Supremo della Repubblica mi informò del Peenelli aveva chiamato alcuni volte, senza però trovarmi. Una volta, un giorno a prima o dopo la cena si era con me parlato; quindi, il Peenelli iniziò a mettere in emersione con me in ufficio, manifestandomi il desiderio di incontrarmi; come nostro addio il desiderio di parlarmi nei problemi della Repubblica e di frequentarmi nel Consiglio Supremo. Si finì un appuntamento in un punto da un vicino e ci incontrammo al bar vicino il cinema Ode di Riccio.

Peenelli mi ha alcuni domande sui problemi della Repubblica e nel Consiglio ed io diedi risposte in maniera esatta e puntuale.

Del contenuto della conversazione il Peenelli non ha alcun ricordo in il suo periodo. Ritenni di aver conversato all'incontro ed Peenelli <sup>si era</sup> ~~partecipò~~ la notte di venire di conversazione e anche perché il Peenelli era personalità professionale. Diedi un appuntamento al Peenelli in la strada (verso la via 17) proprio perché volevo avere una conversazione quanto più breve possibile e scelsi il luogo perché era di strada in andare in ufficio. Parlavamo insieme per circa dieci minuti - Eravamo soli. Fu quanto riguarda la cena alle "Famiglia Piccinini", che avevano cenato anche sopra il ottobre 1978, ma che non so localizzare meglio nel tempo (la stampa parla di fine gennaio 1979), perciò quanto segue:

h. - *[Signature]*

486

A. Ripate L.

637  
Affogiaz. 1119

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) ..... - 2 - Test

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

fui invitato alla casa del D. Walter Bonino, direttore del circolo, che mi  
avanzò che sarebbero stati presenti anche i miei amici Peenelli e  
Lo Pute, nonché il comune amico Vitalone. Ritenni di non andare all'indietro  
considerando il luogo (Vallara di Circolo marittimo) e la qualità  
della persona, con alcune delle quali (Peenelli e Lo Pute) non avevo però  
un'amicizia, un'intimità o un'esperienza. Si trattava di una riunione  
serena, cui partecipavano un funzionario, due magistrati ed un generale in  
congedo (mi pare che il Lo Pute fosse all'epoca capo di stato maggiore  
della S. P. F.). Anche il Lo Pute, lo conoscevo solo di vista, ma  
avevo infatti incontrato in qualche cerimonia ufficiale.

A parte nomi e enumerazioni assolutamente irrilevanti e irrilevanti,  
rammento che si trattava (in quello che non ricordo a memoria di tempo)  
di parole solo nell'ambito del ritiro o del mancato interesse nel parlare

638

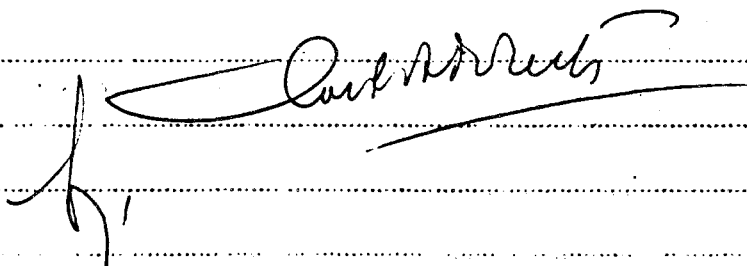
al Pezzelli; Vitalone disse che lo ripeté in cui ne viene il Pezzelli un anno dopo di lui, che era al tutto estraneo alle uscite. Il Sen. lo fece, a me volta, fece una pubblica difesa di Carlo cui apparteneva e ciò in modo nuovo e toccato, intendendo il Municipio che non c'era qualcuno che aveva sbagliato, quello che andava scritto. Ciò era riferimento alle Cause che erano di Pezzelli con la S.D.F. in quello che poteva sapere quello che, però l'apporto era un fatto.

Escludo veramente che invece delle cose, sinistre o cose o emozione in una presenza, si sia mai parlato di una opinione di sinistra, pubblica o non e ciò nell'interesse di questi o quel partito politico.

D.R. Escludo altresì che - in una presenza - Vitalone abbia indirizzato e mi inviato il Pezzelli a un suo caso ad un attacco formalistico contro il Pantheon di Androski.

L'azione o p. o mi il settimanale o p. non si sono mai intralciati nelle loro attività o nelle loro presenze, una avventura - tra l'altro - alcuni mesi in fatto.

D.R. In quel che riguarda, altri l'impressione che le cose si cui ho parlato, esistono un'unica occasione d'incontro, nel caso che quale furono i fatti avvenuti non rilevanti. Altrimenti lo si direbbe.



638

Anticipate L.

Affogliaz.

617

1150

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~quarantotto~~ ottanta - il giorno 19 -  
del mese di settembre, alle ore 17.15 in Roma  
Avanti il Dr. Domenico Sica, P. U.

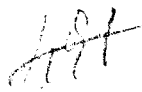
(1)

assistito dal sottoscritto (2).

È comparso: Walter Bonino, in abiti finalizzati.

D.R. Confronto quanto dichiarato in precedenza al P.U. in data 4.6.1979 -  
Effettivamente - verso le ore 17.15 del 19.9.1979 - organizzai una cena presso la  
"Famiglia Fiorentina" di C. Vittorio Emanuele 24, cui parteciparono (oltre me)  
il deputato finalizzato Peccoli, Claudio Vitalone, il fu. Domenico La Pute ed il  
Dr. Adriano Terti. La richiesta di organizzazione della cena pervenne dal Peccoli  
due - mi rinvia - volte consolidate il rapporto amichevole che si era stabilito  
col Vitalone, conosciuto di persona nel campo dei magistrati milanesi a Torino  
un paio di mesi prima. Mi rinvia il Peccoli che - in quel momento - si aveva  
fatto "fatti" col Vitalone due in precedenza aveva sempre attaccato, in maniera  
- fraterdelliana, nelle sue agenzie "O.P." - il Dr. Vitalone insistette però alle  
cena fosse presente il Dr. Terti (e in l'indisponibilità del detto Terti la cosa  
fu rinviata una o due volte oltre - dato che un ricordo bene in il tempo  
transcorse - e in un rinvio e mi il Dr. Vitalone insistette in la presenza di

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

196 

618

A. Testi). Oronzo mi dice il Pecorelli manifestare per il Testi una buona stima e che Vitalone era più tranquillo rispetto alle sue imprese con i finanziati del Pecorelli. Poi quando riguarda il Lo Pute, ricordo che il Pecorelli mi dice che ha fatto la proposta anche la richiesta per alcuni posti a Napoli con l'ufficiale. Il Pecorelli ripete che il Lo Pute era buon amico di Vitalone.

Le emarginazioni durante le cose furono di carattere vario e generico. Il Lo Pute, inoltre, emise alcune affermazioni sul Pecorelli pubblicate sulla rivista, quest'ultima ripubblicata e criticando, pertanto, la lotta alle fonti informative del Pecorelli stesso. Il Pecorelli ammise che le fonti furono emarginate effettivamente in piena o buona e mi risentivo anzi ripromisi di accettare le imprese materiali dell'ufficiale. Durante le cose il Pecorelli, sempre in via allusiva, disse senza mai delle verità.

Ricordo anche che il Lo Pute richiese d'aver visto che le fonti informative di OP fornivano la elementi di loro; Pecorelli contava il fatto, ritenendo invece che la notizia la aveva acquisita a Roma.

D.R. Escluso nel modo più ampio da un mio rapporto - il Pecorelli aveva espresso le mie emarginazioni di Franco Evangelisti, l'altro di un altro tipo, un'altra di fare un altro all'ora. Andreotti nel settimanale. In una prefazione di due paragrafi si era detto nelle mie parole. Escluso allora si aveva visto parlare di una certa attività all'ora. Andreotti e fu preparato nel Pecorelli. Escluso infine si aveva assistito all'opera di emarginamenti - emarginati di Vitalone - di Vitalone mi emarginati di Eco. tutti per indurre quest'ultimo a lavorare di proprio di altri con Andreotti.

D.R. Il Pecorelli è venuto a casa alle Famiglie Piemontesi solo una volta, quella sera si era ho parlato di tempo.

D.R. A proposito dei rapporti tra Vitalone e Pecorelli, rammento che il Vitalone riceveva da una certa rappresentazione - se nelle relazioni con tutti gli articoli delimitati da esso stati fatti con lui - era insufficiente e mi dice che avrebbe potuto avere una lettera di scuse. In seguito parlando con Pecorelli, questi mi dice che aveva

~~\_\_\_\_\_~~  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

697

619

Affogliaz.

1151

Anticipate L.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

-2- Bonino

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

E' comparso :

Interpellato una lettera di scuse soddisfacente al Vistalme. non ho mai visto tale lettera, di cui un amico si e' munito.

D.R. Avevo conosciuto il Perrelli nel 1978 in un gruppo organizzato del Prof. Elia Volpi in Bologna. In i mafiosi. non ho parlato, invece, al gruppo dei mafiosi a Torino.

D.R. Ho visto una volta il Perrelli in un'aula di una scuola in un'aula in una casa ed io ritengo che esse ovviamente parli. non era per un certo numero di il Perrelli un mi vede particolari.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

696 1151



Anticipate L.

Affogiaz.

1168  
606

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Art. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosessantotto - il giorno 20 -  
del mese di novembre, alle ore 21.30 - in Roma.  
Avanti il Dr. Domènico Sica, p. u., e D. Eugenio Mauro, p. u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Frauco Evangelisti, in alti frequentizzati.  
D. R. Confesso allepolice che quanto ho dichiarato alla S. U. in data 2.5.1980,  
ho avuto avuto tutto. Voglio precisare che tutte le circostanze di cui  
riparlo in riferimento alle cose avvenute presso la "famiglia Piccinini" in  
compresenza il fatto dell'istituzione di Piccinini di pubblica e copiativa "U.  
S. U. di Piccinini" "sottilemente un altro all'ora. Anonimo" e il fatto dell'istituzione  
venute rinviare al D. Vitalone, mi vennero integralmente confermate dal D.  
Adriano Testi che aveva partecipato alle dette cose. Perciò anche che sono  
omesso - nella presente dichiarazione - di citare la presenza di D. Testi alle  
cose finché non lo ritengo importante. Quando il D. Vitalone mi raccontò  
quello che era accaduto mentre la cosa suddetta, ritengo di dover avere una  
conferma da parte di detto Testi. Dal D. Testi solo anche avere la conferma  
che il Piccinini era stato - in quell'occasione - particolarmente "incalzato".  
Telefonai pertanto ad Adriano Testi e questi mi confermò che il Piccinini,

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

667

... e che, in particolare, ritati un miei emendati, che sono preparati  
 un esposto n. "O.P." relative all'rs. Andreotti e che usavano i pubblici e  
 espone nella mi emendati non viene, invece, e il Testi mi emendati  
 anche che il Vitalone aveva fatto una buona parte per calmare le acque.  
 Pensa avere da lo stesso Perelli un emendato l'entrezza nei fatti uanti  
 anche del Testi. un viene, invece, e il Testi. Ho anche emendati e  
 esordisce alla espositiva falsa - mi sono anche si' una volta un esemplare della  
 espositiva della.

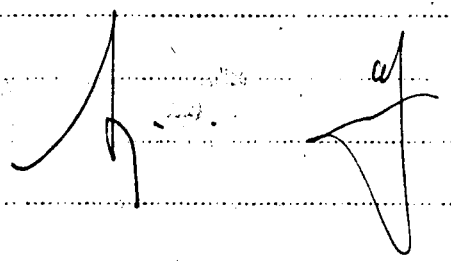
Spontaneamente: la delegazione al Testi la effettuò il giorno successivo o  
 due giorni dopo l'assassinio del rs. Vitalone.

Per quanto riguarda la cifra di denaro (che 30.000.000 o meno inferiore a 100,  
 un ricominciò un soprano) emendati alle tipografie Abete in un'impresa il  
 delitto di Perelli, viene che il denaro lo elisi al Caltapone Paolo che  
 un lo mandò in emendati.

Emendati alla S.V. fotocopiò all'agenzia "O.P." il 14.10.1977 una tra alcuni altri  
 in emendati lire 144.000.000, em una volta di udazione in un appaltamento  
 difficile. Sono emendati da il Perelli, nel fare la falsa espositiva, venne  
 imbanditi al suddetti elenchi. un viene fuori e gli altri emendati.

Il rs. un emendato Enrico Firini e Cardellini Rodolfo. Ecluso si' una mia  
 emendati denaro al Perelli. Pensa che che tal Firini Enrico un ricominciò  
 si' una appeso al Perelli e a fornire a un ricominciò che un ha per  
 indicati la somma emendati di lire 3/4 milioni. La esordisce un si' una.

Borghese



498 195

OP- 14.10.77

1169608  
pag. 2

## 1 - PRESIDENTE ANDREOTTI, QUESTI ASSEGNI A LEI CHI GLIELI HA DATI?

## Su Milano

|            |        |        |         |             |                 |
|------------|--------|--------|---------|-------------|-----------------|
| 10 milioni | B.P.M. | Ag. 15 | 20/1/76 | n° 30035269 | Luigi Margari   |
| 10 milioni | B.P.M. | Ag. 15 | 20/1/76 | n° 30035270 | Luigi Margari   |
| 10 milioni | B.P.M. | Ag. 15 | 25/4/76 | n° 30048498 | Antonio Rossini |
| 10 milioni | B.P.M. | Ag. 15 | 25/4/76 | n° 30048499 | Antonio Rossini |
| 10 milioni | B.P.M. | Ag. 15 | 11/2/76 | n° 30039849 | Piero Carlotti  |
| 10 milioni | B.P.M. | Ag. 15 | 11/2/76 | n° 30039850 | Piero Carlotti  |

|            |       |       |         |              |             |
|------------|-------|-------|---------|--------------|-------------|
| 10 milioni | Comit | Ag. 7 | 21/5/76 | n° 160045314 | Mario Pucci |
| 10 milioni | Comit | Ag. 7 | 21/5/76 | n° 160045315 | Mario Pucci |
| 10 milioni | Comit | Ag. 7 | 21/5/76 | n° 160045316 | Mario Pucci |
| 10 milioni | Comit | Ag. 7 | 21/5/76 | n° 160045317 | Mario Pucci |

|            |        |        |        |             |              |
|------------|--------|--------|--------|-------------|--------------|
| 10 milioni | B.P.M. | Ag. 15 | 8/6/76 | n° 30056711 | Nicola Ferré |
| 10 milioni | B.P.M. | Ag. 15 | 8/6/76 | n° 30056712 | Nicola Ferré |
| 10 milioni | B.P.M. | Ag. 15 | 8/6/76 | n° 30056713 | Nicola Ferré |
| 10 milioni | B.P.M. | Ag. 15 | 8/6/76 | n° 30056714 | Nicola Ferré |

## Su Roma

|           |                  |       |         |              |               |
|-----------|------------------|-------|---------|--------------|---------------|
| 4.000.000 | Banco di Sicilia | Ag. 1 | 15/6/76 | n° 154116091 | Michele Prini |
|-----------|------------------|-------|---------|--------------|---------------|

Questo è un primo elenco di assegni bancari rappresentanti un pagamento effettuato personalmente, brevi manu, dal Presidente del Consiglio (attuale) On. Andreotti Giulio per un ammontare complessivo che supera i 2 miliardi di lire. Dall'esame dei titoli bancari risulta che tra le firme di girata manca quella illustre dello Statista ciociaro: che evidentemente ha cose da nascondere alla Giustizia non soltanto a Catanzaro. Il comportamento criminogeno dell'inquilino di Palazzo Chigi va al più presto chiarito. Chiediamo formalmente alla Procura della Repubblica di Roma e di Milano di aprire una inchiesta volta ad accertare: 1) la reale esistenza dei nominativi figuranti quali intestatari degli assegni sopra elencati; 2) nel caso tale esistenza possa essere provata, il rapporto dei predetti con Giulio Andreotti, Corso Vittorio Emanuele 329 Roma; 3) la posizione giudiziaria del predetto Andreotti in ordine alla "traditio" dei titoli in oggetto; 4) la provenienza del denaro, cioè a che titolo e a quale fine ha voluto far pervenire all'on. Andreotti assegni intestati a nominativi di copertura; 5) il motivo per cui l'on. Andreotti non ha ritenuto opportuno girare gli assegni in questione; 6) l'ammontare complessivo delle somme versate al Presidente del Consiglio da questo suo benefattore ignoto, per motivi da accertare.

(OP- 14.10.77)

598  
1170

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento settanta 80 — il giorno 22 —  
del mese di luglio in Roma

Avanti il Dr. Domènico Sica, P. M.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Pecorelli Rosina, in atti formalizzate -  
D. R. Confesso le indicazioni me in precedenza al P. M.  
mi fornì notizie (anzi le dimissioni ricevute) alla morte di mio fratello,  
(di matrice) mi recai presso lo studio di via Tacito per individuare e con-  
e - in villa - trovai alcuni documenti relativi ai pagamenti di denaro  
vai (telefoni, assicurazioni) ed alla casa di Serrano nel Molise. Inoltre trovai,  
in un mucchio di carte vicino alle scrivanie, una lettera autografa di mio  
fratello Ugo. Avere consegnato tale lettera a Serrano e infine, lei me,  
l'ho consegnate al Procuratore di Ruots n. Fautani-

Rosina Pecorelli.

Il Socio Procuratore della Repubblica  
(dov. ....)

Sommariamente, alle ore 11.20, dello stesso giorno viene redatto il  
verbale e la signora Pecorelli dichiara:

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

500

599

Il  
 Embriaco ha scritto alla lettera ~~a fine di una~~ in un'ora con i fatti  
 che ho riconosciuto con certezza essere di mio fratello Cesare.  
 Embriaco anche proprio verbale di consegna al documento originale nelle  
 mani del presidente del Senato, on. Tanzi.  
 D.R. nulla so di notizie al momento rapporto fra mio fratello e  
 l'on. Antonio Pisapia. nulla so di notizie agli inizi di Cesare;  
 ma a conoscenza solo che egli riceveva denaro sotto forma di abbona-  
 menti.

L.C.S.

Enrico Pescicelli

Il Sost. N. 1000  
(dott. ...)

Sfortunatamente: l'avermi alcuni ore al momento del 20.3.1949 (e  
 precisamente dalle ore 15 alle ore 17.15) con mio fratello e mio figlio  
 a via Tacchi. Ricordo che l'ho visto di passaggio; prima che io me ne  
 andassi mi disse testualmente "adesso ho avuto una proposta del  
 fratello Evangelisti. Anzitutto si va a pubblicare in un giornale;  
 in capirci che è una cosa molto importante per un giornale. E poi  
 Evangelisti mi ha detto che mi avrebbe fatto stampare il giornale  
 in una tipografia di cui lui era direttore e quindi a costi più  
 contenuti. Se quest'ora si verifica e che io non ho più problemi  
 per farmi i libri, mi metterei più tranquillo. Può essere: magari  
 2 anni e forse il giornale in ritirarsi in provincia". Non da  
 un indizio al mio desiderio di abbandonare la letteratura e di  
 "nono tanto lavoro".

Enrico Pescicelli

Il Sost. N. 1000  
(dott. ...)

114 600

Legge in merito

non avendo avuto l'opportunità di conferire direttamente con lei, nonostante le più vive desiderie manifestate ripetutamente, anche di recente, ai suoi collaboratori, mi premeva e sarebbe per me un dovere doverosamente di quanto espresso.

Sono trascorsi ormai circa sei mesi dalla data dell'ultimo versamento di quel contributo finanziario che la Sua cortesia, a Sono tre anni volle stabilire, <sup>in tempo ininterrottamente</sup> nella nota mi sono e scatenata in favore della mia agenzia, senza che ci fossero io abbia procurato clamori ed al di fuori di tranquillità assinalarsi e di promesse <sup>non</sup> mai mantenute.

Ho ricevuto, al contrario, nelle ultime settimane per la tramite di comuni amici, cioè di Sue preziose conoscenze ~~altre~~ circa notizie, articoli e commenti infuocati dell'agenzia e relativi alla Sua persona che ritengo pretestuose per un risponso o verita.

Perché tale <sup>ambiguo</sup> complesso di cose mi pone in stato di <sup>disagio</sup> grande incertezza di <sup>disegno</sup> incertezza per il futuro obbede in una precaria situazione <sup>comune</sup> desidero

On. Antonio Bisaglia  
Palazzo del Velabro  
Via del Velabro  
- ROMA -

G.M.

# OP

## OSSERVATORE POLITICO

- mercato assicurativo, ad oggi, dei costi del finanziamento della stessa, trascurando i problemi di cassa o, se, infine, manifesto desiderio di non più avvalersi dei servizi giornalistici dell'agenzia -
- In quest'ultima maldegnata ipotesi, le Suo particolarmente grato se vorrà, nelle forme ritenute più idonee, enunciare le Sue decisioni <sup>esprimendo</sup> affidate nell'interesse mio, dei collaboratori e dei dipendenti, fosse sentirmi autorizzato a reperire attraverso i mezzi finanziari necessari alla supervisione dell'agenzia -
- Mi auguro comunque, in caso negativo, di trovarla <sup>per il mio</sup> ~~consenziente~~ sulla opportunità, equa ragionevole, di liquidarmi le spettanze arretrate e restante delle quali, per pressanti esigenze abbiamo estremo bisogno -
- Le prego, se può aiutarla, di voler comporre il mio bisogno di veder chiarito <sup>il</sup> rapporto al fine di farci stato sempre imprecisato o <sup>comp</sup> ~~impreciso~~ <sup>reciproco</sup> ~~confuso~~ - preteso in attesa delle Sue risposte, al fine di evitare per entrambi, Sui termini più significativi <sup>reciproco</sup> ~~ambiguo~~ <sup>per</sup> ~~confuso~~

## SENATO DELLA REPUBBLICA

602

1193

Il giorno 21 novembre 1980, alle ore 21,30, la Signora Rosita Pecorelli, presentata e accompagnata dal Sen. Michele Marchio, è stata ricevuta su sua richiesta dal Presidente del Senato, nel proprio ufficio di Palazzo Madama.

La Signora Pecorelli ha consegnato al Presidente del Senato, Onorevole Sen.Prof. Amintore Fanfani, alla presenza del Segretario Generale, Dott. Gaetano Gifuni, e del Cons'gliere parlamentare, Prof. Nocilla, n. 2 fogli manoscritti, ognuno su una sola facciata, che la Signora ha assicurato essere la minuta autografa, ma non firmata, di una lettera indirizzata all'On. Antonio Bisaglia dal fratello Mino Pecorelli. La Signora dichiara che fotocopia del manoscritto ora consegnato è stata da lei data nei giorni scorsi al Senatore Giorgio Pisano, che ne ha dato lettura il 19 corrente nell'Assemblea senatoriale.

Il Presidente del Senato ha preso in consegna la minuta suddetta e, alla presenza di tutti gli astanti, ha proceduto alla sua chiusura in busta sigillata. La predetta busta viene successivamente presa in consegna dal Segretario Generale del Senato e chiusa in cassaforte, in attesa di essere immediatamente trasmessa alla Commissione di indagine, nominata dal Presidente del Senato il 20 novembre 1980, non appena questa avrà proceduto alla propria costituzione.

Roma, 21 novembre 1980

IL SEGRETARIO GENERALE

*Gaetano Gifuni*

IL PRESIDENTE DEL SENATO

*Amintore Fanfani*

GLI ASTANTI

*Rosita Pecorelli*  
*Michele Marchio*  
*Domenico Pisano*

504

404



632

Affogliaz. 1224

Anticipate L.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantottanta — il giorno 28 — del mese di novembre in Roma Avanti il Dr. Domenico Sica, p.m.

(1) assistito dal sottoscritto (2)

E comparso: M. Franco Sanguelini, in atti generalizzati. D.R. Confesso tutte le dichiarazioni in un N. 2.5.1960 e in N. 20.11.1960. In relazione alle lettere 26.11.1960 che ho fatto pervenire alle S.V. dissiho precisare che un dei cenni - nelle prime istanze - alla persona di cui Testi alle cose alla "gruppi famulari" della ex. Adriano Testi un cui me stato dato ha i seguenti. In effetti parlai con il avv. Testi in una espositiva non pubblica che delle imitazioni di Pecorelli mi miei confronti, ma probabilmente in termini più spumati ed imprecisi. I quanto riferito alle S.V. nel verbale 20.11.1960 -

Sanguelini

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancolliere.

505 108

64F

ripate L.

Affogliaz.

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettanta 81 - il giorno 17 -  
del mese di Marzo in Roma  
Avanti il Dr. Domènico Sica p.m.

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: M. Esposito Caparo, n. Modena 20.5.1919 e in m.,  
via Caubian 31, dimorante in Roma, via Frattina 128.  
D.R. Confirma l'esposto prodotto nei confronti di Agli. Esposito Agostini  
e Piero Tommaso, anche nelle pagine 14, 15 e 16 con i riferimenti  
al rapporto Carosini Peculli, Comitato di Peculli nel 1975 e nel  
1976 (entrambi agli atti di cui si cartaceo), e un loro verbale  
che son ante il 1977. La conoscenza viene al fine del rapporto  
nell' Enteco, su conflitto S.I.R. (di cui era presidente Sommarz).  
Incontro il Peculli (che mi aveva annunciato telefonicamente; un po'  
me altri gli fornì il mio numero telefonico) due o tre volte nei  
locali di via Torchi dove era la sede di O.P. - I verbali incontrati  
risalgono all'epoca di cui O.P. era ancora una società.  
Il Peculli mi ha rimesso aพิมพ์စ် Ma. Ganes Comunione  
di Luca la cui proprietà parziale (nonché alcuni pubblicati

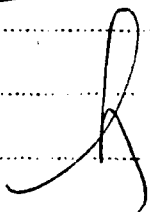
(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

506

51  
549

nel "Fiducia") mi dice con il nome Bauer, moglie M<sup>m</sup>. Andrucci.  
 Il mio che - per averlo avuto rapporti con la suddetta Bauer, nella  
 ripera delle proprietà e non falliti. Ricordo che il Pecelli era molto  
 riccato pochi anni dopo dagli alcune collaborazioni e fu anche un socialista  
 nella mi affari che mi riguardano e con le sigle "C.M." -  
 In questi documenti amici e il Pecelli mi confido che aveva un  
 documenti di informazioni relativi ai rapporti esistenti tra P.S.I. e  
 organizzazioni terroristiche. Ricordo anche che il Pecelli insisteva su tra-  
 sportato altri su questi finanziari o in altri interventi fatti negli Stati  
 Uniti e aveva delle relazioni M<sup>m</sup>. Andrucci - Mi ha anche il nome  
 delle relazioni, una persona onesta e fida (e che vive in ho anni con  
 Andrucci) che mi sembra di ricordare come Ucci o Ucci - Mi ricordo  
 che aveva una documentazione sull'argomento; mi pare - ma non mi sono accorto  
 l'aver visto certo - che mi ha informato (come forse delle documentazioni) ai  
 miei rapporti.

Piero Memmo



507/150



**S. S.**

Stralcio dagli atti istruttori della Procura della Repubblica di Roma sul fascicolo M.FO.BIALI condotti dal magistrato Domenico Sica nel periodo aprile 1979-aprile 1981.



## INDICE (1)

|                                       |        |
|---------------------------------------|--------|
| D'OVIDIO                              | pag. 1 |
| CONFRONTO MALETTI-LABRUNA             | 3      |
| RELAZIONE CORSINI (INCHIESTA FORMALE) | 8      |
| MALETTI                               | 13     |
| LABRUNA                               | 21     |
| QUESITI DI CORSINI A LABRUNA          | 28     |
| MALETTI                               | 42     |
| COGLIANDRO                            | 47-49  |
| CASARDI                               | 53     |
| VIEZZER                               | 58     |
| LABRUNA                               | 67-69  |
| MEMORIA LABRUNA                       | 71     |
| ESPOSITO                              | 121    |
| ZANETTI                               | 123    |
| VIEZZER                               | 126    |
| MALETTI                               | 130    |
| MEMORIA MALETTI                       | 133    |
| CASARDI                               | 142    |

---

(1) Il presente indice si riferisce a tutti gli atti istruttori sul fascicolo M.FO.BIALI acquisiti dalla Commissione e, per tanto, non solo a quelli pubblicati di seguito che ne costituiscono uno stralcio.

|                                                           |          |
|-----------------------------------------------------------|----------|
| MICOLI                                                    | pag. 146 |
| MALETTI                                                   | 148      |
| CAPIS DI IMPUTAZIONE DOTT. SICA 11/4/1981                 | 154      |
| LABRUNA                                                   | 155      |
| ESPOSITO                                                  | 157      |
| CONFRONTO CASARDI-MALETTI                                 | 158      |
| MALETTI                                                   | 160      |
| LA FERLA ("L'ESPRESSO")                                   | 162      |
| O.P.                                                      | 164      |
| MELZI - MEMORIA A DE MARTINO (SCHEDE POLITICI)            | 172      |
| FASCICOLO "COM.IN.FORM"                                   | 220      |
| "L'ESPRESSO" - RAPPORTO N.C.P.T. DELLA G.F.<br>(4.4.1981) | 223      |
| ARTICOLI SU G.F. E SERVIZI SEGRETI                        | 226      |
| LABRUNA                                                   | 242      |
| BACHERINI (DIFENSORE CASARDI)                             | 246      |



|                                                  |          |
|--------------------------------------------------|----------|
| LABRUNA (DENUNCIA "NOTIZIE RADICALI")            | pag. 255 |
| FERRETTI (O.P.)                                  | 259      |
| LELLI (O.P.)                                     | 261      |
| O.P. - ULTIMO NUMERO NON PUBBLICATO              | 263      |
| SOLITO (O.P.)                                    | 314      |
| INFANTINO (O.P.)                                 | 316      |
| MANGIAVACCA (O.P.)                               | 317-320  |
| COPERTINA SU ANDREOTTI                           | 321      |
| MORONCELLI (O.P.)                                | 327      |
| SOLITO (O.P.)                                    | 328      |
| DE CATALDO                                       | 332      |
| NOSELLA (O.P.)                                   | 334-340  |
| PECORELLI ROSINA                                 | 337      |
| MARCELLI (O.P.)                                  | 348      |
| PATRIZI (O.P.)                                   | 351      |
| MANGIAVACCA (O.P.)                               | 355      |
| CARLINI ("PAESE SERA")                           | 363      |
| O.P. - SCANDALO ASSICURAZIONI-TIBALDI, SEDA, ICE | 364      |
| ROMAGNOLI                                        | 398      |

|                           |             |
|---------------------------|-------------|
| CHELI (SEGR. GULLOTTI)    | pag. 401    |
| CAFARI                    | 403         |
| ANTETOMASO (AVV. DI O.P.) | 405         |
| GESSINI                   | 409         |
| CONDOLEO                  | 411         |
| ADDARIO (ITALCASSE)       | 415         |
| DIORISI (ITALCASSE)       | 421         |
| PERONI (TIP. ABETE)       | 425         |
| PATRIZI (O.P.)            | 427-432     |
| MANGIAVACCA (O.P.)        | 430-445-448 |
| CORSINI (O.P.)            | 437         |
| GAITO (AVV. ARCAINI)      | 454         |
| SCARABELLI                | 458         |
| ARCAINI ARTURO            | 468         |
| LABRUNA                   | 480         |
| SCARABELLI                | 482         |
| PORTIERI CASA PECORELLI   | 484         |
| PETTINARI (AVV. LIGRESTI) | 491         |
| LIGRESTI (ITALCASSE)      | 493         |

|                                      |         |
|--------------------------------------|---------|
| LETTERA ANONIMA A "REPUBBLICA"       | 498     |
| GERNICI (NIPOTE MONS. DE ANGELIS)    | 501     |
| ZANCHINI (AVV. MONS. DE ANGELIS)     | 503     |
| MANGIAVACCA (O.P.,)                  | 505     |
| FARNE' (G.F.)                        | 507     |
| EVANGELISTI                          | 509     |
| FABIANI ("L'ESPRESSO")               | 515     |
| AMATI                                | 520     |
| PECORELLI ROSINA                     | 522     |
| BONINO                               | 525     |
| FREATO                               | 535     |
| COGLIANDRO                           | 537-540 |
| SANTOVITO                            | 539     |
| FOLIGNI (APPUNTO SID 1975 SU DI LUI) | 544     |
| CASARDI                              | 557     |
| GORZEGNO (COLLABORATORE COGLIANDRO)  | 561     |
| GRALDI                               | 567     |

|                                      |         |
|--------------------------------------|---------|
| FOLIGNI                              | 570-581 |
| FALDE                                | 575     |
| CARDELLINI (O.P.)                    | 585     |
| IMPERIA                              | 587     |
| MONS. ILARI                          | 590     |
| FIORINI (O.P.)                       | 592     |
| PECORELLI ROSINA                     | 598     |
| LETTERE PECORELLI A BISAGLIA         | 600     |
| COSENTINO                            | 603     |
| EVANGELISTI                          | 606     |
| ASSEGNI ANDREOTTI (O.P. 14.101977)   | 608     |
| CARENINI                             | 609     |
| BONINO                               | 617     |
| FOLIGNI                              | 620     |
| FOLIGNI - MEMORIA A SICA (NOV. 1980) | 630     |
| FIORINI                              | 630     |
| EVANGELISTI                          | 632     |
| FALDE                                | 633     |
| TESTI                                | 635     |
| ROMEO (EX CAPO REPARTO D)            | 639     |

|                      |     |
|----------------------|-----|
| ESPOSITO (NOD)       | 641 |
| FIORINI              | 642 |
| RUSSO (LETTERA)      | 643 |
| PATRIZI (O.P.)       | 646 |
| MASSAROTTI (ESPOSTO) | 648 |

~~SECRET~~

000167

1

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

COMITATO PARLAMENTARE ITALIANO  
SULLA LEGGE NOSTRA P2

000167

SEGRETO

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettanta 81- il giorno 7-  
del mese di marzo in Roma  
Avanti il Dr. Domenico Sica, p.u.

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso: D. Ovidio Piacallo, n. Torino 22.11.1910 e m. in Roma,  
via Garibaldi 41.  
D. P. è nato all'incirca nell'anno di Casalini, in un'abitazione dell'Ufficio P.A.I.O.  
di Roma. Ha prestato servizio nella SID dal giugno 1973 al  
febbraio 1977; era al "Reparto D", come ufficiale addetto alle sorveglianza  
dei miei rapporti in nome alle mie attività nella SID relativamente al  
Nuovo Partito Popolare, a tal F. G. e al gruppo della S. A. F. S. U. R. C.  
Piacallo è - m. il natale 1980 - rientrato in Italia, su una delegazione  
(un telefono a casa, in nome che mi avrebbe incontrato volentieri). Il  
Piacallo mi parlò della vicenda relativa alle mie attività e - a parte  
delle - mi riferì sul "dominò S. O. R. A." (mi riferì che a proposito di Piacallo, che  
era stato ucciso e che era stato ucciso in un'abitazione) e mi disse in rapporto  
particolare al fatto che lui, al di là di Piacallo - gli riferì che  
mi riferì che era stato ucciso e che ciò non mi riferì che mi riferì che

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

formale di fu. Capini.

D.R. Puro atto che lo S.U. mi riferisce che il fu. Maliti ha dichiarato che lo stesso si era recato dal cap. Laboure avere offerto all'Espresso il "dossier Francia" nel periodo fine 1976 - inizio 1977. La circostanza non è assolutamente vera; evidentemente il Maliti fa un nome a persona. Con me mi sono ne fecero una e' mai stati in fatti in contatto. Nulla so infatti si una offerta di "dossier" all'Espresso; escluso persino che lo stesso Maliti abbia egli stesso potuto ispirare tale circostanza, che affonda solo nelle spalle. Sono lieto a mettere un confronto con Maliti nelle circostanze.

D.R. Non e' migliore vero che il Maliti mi abbia mai dichiarato di avere consegnato il "dossier NPP" al cap. Laboure prima lo esposto. Ho allora le notizie di un'offerta di dossier stesso solo quando ne hanno parlato i giornali.

Giuseppe Di Biase

3

# PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Articolo 364 Codice procedura penale)

DI

L'anno millenovecentosessant1 il giorno 5-

del mese di marzo alle ore 17 nella Prigione

della Repubblica di Roma

Nel procedimento contro iputh

imputato di cui all'art. 35,

N. \_\_\_\_\_ Reg. Gen.  
Procuratura della Repubblica e  
Procuratore Generale

occorrendo procedere a confronto tra <sup>(1)</sup> Malati Suardelis e

Labrua Antonio

N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
Uff. Istruz. o Sez. Istrutt.

Il 1. Procuratore della Repubblica di Roma, n. Domenico Sica

N. \_\_\_\_\_ Reg. Gen.  
Pretura

(2)

assistito dal <sup>(3)</sup> \_\_\_\_\_ sottoscritto \_\_\_\_\_

ha fatto comparire entrambe le persone suindicate alla sua presenza.

Interrogate sulle loro rispettive generalità

Rispondono :

(1) Non può procedersi a confronto che tra persone già esaminate o interrogate, e quandoervi disaccordo fra loro sui fatti o circostanze importanti (art. 364 C. p. p.).

1. Sono: Malati Suardelis, di età 44 anni

(2) Giudice istruttore, Consigliere di Ser. istrutt., Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 296, 297, 364, 391, 398 C. p. p.).

2. Sono: Labrua Antonio, di età 33 anni

(3) Cancelliere o Segretario.

(4) Nel processo verbale è fatta menzione delle domande rivolte dal giudice, delle dichiarazioni rese dalle persone messe a confronto e di quanto altro è avvenuto durante il confronto, senza fare cenno delle impressioni riportate dal giudice circa il consiglio tenuto dalle persone che hanno preso parte all'atto (art. 364 C. p. p.).

Quindi, data lettura al Malati

dell' \_\_\_\_\_ su \_\_\_\_\_ deposizion \_\_\_\_\_ nella parte in cui è discorde con quell' \_\_\_\_\_ dell' \_\_\_\_\_

Labrua

interrogatolo se in presenza di costui vi persista \_\_\_\_\_ e possa \_\_\_\_\_ sostenere quanto in essa si contiene, si dà

atto che il confronto si è svolto come segue <sup>(4)</sup> :

Malati : al momento di ricevere il rapporto \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_  
- Detti capi al 400, uno braccio destro - del materiale che



4

altre dall'arcivescovo Hinsck, che tu mettisti in buste e due mi portasti  
via, fece nel tuo ufficio.

Labrousse: una o due buste?

Maletti: forse due buste.

Labrousse: lei mi ha dati due enciclopedici di aut aut, di 12 volumi,  
Tribuna altro; un volume di Jean Barbier (la ne gustai come eu Louvain  
au XIX siècle); gen. Frances Belforte, la guerra civile in Spagna, la  
ripartizione dello Stato, la campagna dei volontari italiani, la vittoria di  
Franco; (i) i documenti italiani nelle Spagne rosse e nelle alcuni squallidi  
(esp. delle Trench, in bronzo e marmo), un cammion, una bracea con  
elementi e del 1915; un bustone in bronzo; un portafoglio con 6 foto e me  
bustacce delle Spagne di finanza con note di posta de '700 - lei mi  
spiega quello che mi ha dati?

Maletti: indipendentemente al materiale che hai elencato (che non so  
quando hai fatto), ti ho dati altri materiali documentali, che un mese  
non ricordo di aver messo nelle due buste. Abbiamo ricevuto di tanto  
di documenti, senza neanche sapere i documenti.

Labrousse: un ricordo affatto mi la buste mi la spiegazioni - Questo è  
un richiamo alle Commissioni locali, perché mi è stato confidato di  
preparare unire. Escluso che lei mi abbia dati documenti -

Maletti: un o se un ricordo o se tu menti: un anno sotto le ti avevo  
comprato i documenti e ciò era fatto.

Labrousse: che cosa avrei dovuto fare dei documenti?

Maletti: Ti spiegarò che avrei dovuto tenerli a disposizione di chi mi  
regista e li aveva richiesti.

Labrousse: un o vero, lo un avevo una cassetta, ma un amico intellettuale  
la aveva se prima viene alle buste.

Maletti  
Antonio



-2- Conforti Malelli-Labrous

5

Malelli: Tu avevi materiale ricevuto relativamente al "Galpe" ed altri  
relativo all'operazione Brown -

Labrous: dello un ricordo bene, sul materiale consegnato. Lo chiesi  
al maresciallo Esposto. Lei, dopo che parte il materiale affare sulle  
risultate, mi ha mai criticato nulla?

Malelli: Te lo chiesi per telefono, alle prime uscite di fuori su OF -  
mi ricordi che non se ne sapeva niente. Telefonai anche a Pecelli e  
questo mi disse che aveva "le sue buone fonti". Pertanto ho pensato  
che lo avessi consegnato tu.

Labrous: Lei mente. Lei non mi consegnò alcun documento -

Malelli: mi tu che stai mentando. Dove è andato quel materiale?

Labrous: Lei me lo deve dire! Conobbi Pecelli nel 1978, quando lei  
fai lo concorso.

L'ufficio a otto che esattamente lo fatto in tutto sulle richieste ricevute  
mi fatti.

L.C.C.

Malelli  
Giuseppe Antonio

7



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. .... di Prot. Roma, li ..... 197  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N: ..... Allegati .....

OGGETTO : .....

Il P.M.

esaminati gli atti e poichè si appalesa necessario svolgere accertamenti in ordine ad eventuali illeciti commessi da persone appartenenti al disciolto SID", con riguardo alla vicenda di una indagine relativa ad attività di Foligni Mario ed altri;

poichè questa indagine non ha attinenza con l'istruttoria riguardante l'omicidio di Pecorelli Carmine, dispone la separazione dei giudizi, mediante formazione di un fascicolo contenente in fotocopia:

- 1) la deposizione resa dall'AMM Casarà di Mario;
- 2) la deposizione del col. Cogliandro Demetrio;
- 3) documenti sequestrati presso l'abitazione del Pecorelli e risultati ~~effete~~ fotocopia di "appunti" di provenienza SID;
- 4) documento estratto di incartamenti sequestrato presso l'abitazione del Gen. Maletti Gian Adelio, in Roma.

Roma 22.11.1960

8

*Il Ministro della Difesa*

Roma,

19 DIC. 1980

0043

AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI ROMA

e, per conoscenza:

AL PROCURATORE GENERALE MILITARE DI ROMA

A norma dell'art.3 del Codice di Procedura Penale e per le eventuali iniziative di Sua competenza, trasmetto alla S.V. l'allegata relazione interlocutoria consegnatami dal Generale di Corpo d'Armata Tito CORSINI, incaricato di condurre l'inchiesta formale instaurata nei confronti degli Ufficiali sottoindicati:

- Ammiraglio di Squadra Mario CASARDI;
- Generale di Divisione Gianadelio MALETTI;
- Colonnello CC. Antonio VIEZZER;
- Capitano CC. Antonio LA BRUNA.

PERSONALE - RISERVATOMODULARIO  
M. DIFESA 191

# Ministero della Difesa

GABINETTO DEL MINISTRO

Prot. N. 42 R.P.

Roma, li 17 dicembre 1980

Allegati

OGGETTO: Inchiesta formale.

AL SIGNOR MINISTRO DELLA DIFESA

S E D E  
=====

\*\*\*\*\*

Per le decisioni che ne dovessero conseguire, sento il dovere e la necessità di informare sinteticamente la S.V.I. sulla posizione degli ufficiali inquisiti rispetto agli addebiti loro mossi ed allo stato attuale delle indagini.

1. Ammiraglio di Sq.(aus) Mario Casardi

a. Egli ammette:

- di aver disposto, con il consenso del Ministro della Difesa pro tempore, il controllo delle attività del rag. Mario Foligni, intese alla costituzione di un nuovo partito politico (N.P.P.);
- di aver informato il Ministro sulle prime risultanze delle indagini, che chiamavano in causa nella vicenda anche i Generali Miceli e Giudice e di, essere stato dal medesimo esortato a proseguirle;
- di essere venuto a conoscenza, nel corso delle indagini, oltre che del tentativo da parte del Foligni di concludere affari con la Libia mediante la importazione di piccole

Fotocopia n. 1 di n. 1 foto

Stampato in Roma  
il 17/12/1980

10

MODULARIO  
M. DIFESA 191PERSONALE RISERVATO

# Ministero della Difesa

## GABINETTO DEL MINISTRO

quantità di petrolio, anche della esportazione di somme di denaro in Svizzera da parte del Gen. Giudice, di suoi famigliari e collaboratori;

- di non aver ulteriormente informato l'Autorità di Governo e giudiziaria sugli sviluppi delle indagini e sugli illeciti rilevati.

b. Egli giustifica:

- il fatto di non aver ulteriormente informato l'Autorità di Governo sulle ulteriori risultanze delle indagini sull'affare Foligni con argomentazioni che, a mio avviso, non attenuano la sostanza dell'indebita omissione;
- il fatto di non aver informato l'A.G. sulle illecite esportazioni di capitali in Svizzera con argomentazioni di un certo rilievo ma che tuttavia, a mio parere, ben poco tolgono al fatto di avere, nella sua qualità di pubblico ufficiale, omesso di denunciare avvenimenti aventi per lo meno la parvenza di reato.

c. Egli non riconosce proprie responsabilità in merito alla scomparsa, distruzione e fotocopiatura della documentazione relativa all'indagine portando argomentazioni a mio avviso valide ed accettabili, fatte salve le risultanze di ulteriori accertamenti in corso.

2. Generale D. (s.p.e.) Gianadelio Maletti.

- afferma di aver tenuto costantemente al corrente l'Amm. Casardi sugli sviluppi delle indagini, informandolo anche delle altre notizie che venivano acquisite e che non erano direttamente connesse con l'affare Foligni;

Fotocopia n. 1 n. 2 fotocopia

Fotocopia n. 1

*Maletti*

MODULARIO  
M. DIFESA 191

PERSONALE RISERVATO



# Ministero della Difesa

## GABINETTO DEL MINISTRO

- afferma che fu lui stesso a consigliare l'Amm. Casardi di non denunciare all'A.G. gli illeciti scoperti, in quanto ciò avrebbe compromesso il proseguimento della indagine volta a tutelare la sicurezza dello Stato. Aggiunge che a quell'epoca la esportazione di capitali all'estero era solo una infrazione amministrativa e precisa che "secondo norma in vigore nel Servizio" non spettava a lui, ma all'Amm. Casardi prendere l'iniziativa della denuncia all'A.G. (sono in corso accertamenti sulla veridicità di tale affermazione);
  - afferma che tutti i documenti relativi all'indagine venivano fatti vedere all'Amm. Casardi e poi conservati nella sua cassaforte personale la cui chiave era sempre e solo da lui conservata;
  - afferma che intorno alle 20.00 del 30 ottobre 1975 (il 31 ottobre doveva assumere il comando della Divisione "Granatieri") nel suo ufficio consegnò al Capitano Labruna le pratiche riservate che egli teneva nella sua cassaforte personale, ivi compreso il noto documento originale relativo all'indagine sull'affare Fogliani; pratiche che il Cap. Labruna stesso ritirava e riponeva in "grandi buste". Non fu fatto di esse alcun elenco né il Cap. Labruna firmò alcuna ricevuta. Il Gen. Maletti ordinò al Cap. Labruna di conservare i documenti in questione nella cassaforte del N.O.D. (Nucleo Operativo Diretto), di cui era capo lo stesso Labruna, a disposizione del Capo Reparto "D" subentrante, Col. Romeo.
- Sono in corso accertamenti su questo sconcertante modo di procedere. Certo è che, come dirò successivamente, negando il Cap. Labruna e respingendo egli in toto la versione Maletti, non si può, allo stato dei fatti, non addebitare al Gen. Maletti la responsabilità della scomparsa del fascicolo e della sua fotocopiatura.

Fotocopia n. 4 di n. 2 fotocopia

MODULARIO  
M. DIFESA 191

PERSONALE RISERVATO



12

# Ministero della Difesa

## GABINETTO DEL MINISTRO

### 3. Colonnello CC (aus) Antonio Viezzer

Nel quadro degli addebiti mossigli, nessuna responsabilità di rilievo è sinora emersa.

### 4. Capitano CC (s.p.e.) Antonio Labruna

Il suo atteggiamento, forse prestudiato, è quello di dimostrare la sua pressoché completa ignoranza dei fatti e di negare praticamente tutto. Egli, tuttavia, è stato fatto oggetto di precise accuse sulla sparizione dell'incartamento da parte del Gen. Maletti e la cosa, anche se da lui recisamente negata (ed a me ufficiale inquirente è vietato dalla prassi un confronto diretto) ritengo sia suscettibile di ulteriori sviluppi.

Questa la sintesi, forzatamente lacunosa, delle risultanze degli atti sinora acquisiti nell'inchiesta. Traspaiono tuttavia sufficienti elementi per potersi configurare sin da questo momento i reati di reato a carico:

- dell'Amn. Casardi: - omissione di atti di ufficio (art. 328 c.p.);
  - omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale (art. 361 c.p.);
- del Gen. Maletti: - sottrazione di documenti concernenti interessi politici dello Stato (art. 255 c.p.);
  - omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale (art. 361 c.p.).

Tali mie conclusioni comunico alla S.V.I. per le decisioni di competenza, dato che sono emersi addebiti che esulano dai limiti delle infrazioni disciplinari di stato e quindi dell'inchiesta. -

L'UFFICIALE INQUIRENTE  
(Gen. C.A. CORSO) (1910)

*Corsini*

Fotocopia n. 1 di n. 1  
 copia



13

N. .... R. G.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

**PROCESSO VERBALE**  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettantatré, il giorno 22 - del mese di dicembre -  
alle ore 21 in Roma, Palazzo di Giustizia -

Avanti di Noi A. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Maletti Suardelio, n. Milano 30.9.1921 e m. in Roma, via  
Val Padana 125, quinquagunne, coniugato, matricola scientifica, ricercato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
av. Pietro Lia, n. Firenze e profeta.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno  
uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli in facoltà  
di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a: fatti n. causa: intendo riferire.  
Sono stato capo del "gruppo D" al S.I.D. dal 10 giugno 1971 al 29.10.1975.  
Nel 1975 miei collaboratori sono stati: capo della struttura, matrone ce. Enzo  
Filippi, ufficiale addetti, ten. col. ce. in ausiliaria Antonio Viezzer; capo del  
N.O.D. (Nucleo Operativo Diretto), capitano ce. Antonio Labrona. Tutti  
sono saliti con i vari centri CS, che si facevano in un ufficio ed in fatti  
lavoro con il centro di spionaggio Centro CS di Roma, nato all'epoca del  
colonnello ce. Demetrio Colliandro - Puzza che il NOD era un organismo di controllo

V° Si depositi in Segreteria per  
giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, .....

Depositato in Segreteria e spediti i  
relativi avvisi.

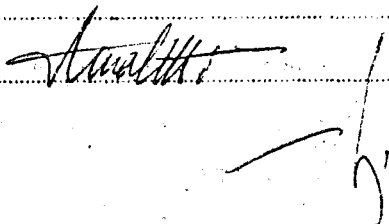
Roma, .....

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

14

ed operativo alle mie molte ipotesi e caratterizzato da una maggiore  
 intelligenza di sempre. Il NOD venne costituito nel 1971 in corso di vita  
 del amministrato Casari nel febbraio 1976 (se non erro). Il NOD venne  
 costituito in nome del Capo del servizio all'epoca, gen. Vito Uccioli -  
 nell'ottobre 1976, il capo servizio all'epoca, amministrato Casari - in comp-  
 so richiesta o indicazione (con l'uso che fu fatto sull'argomento) dell'allora  
 ministro delle Difesa on. Giulio Andreotti, insieme che venne effettuato una  
 azione di controllo sulle attività da un certo Uccio Felici forse avere  
 notizia, al fine di costituire un movimento politico, il cui scopo sarebbe  
 venuto a consistere nell'ambito del partito di maggioranza, cioè la Democ-  
 razia cristiana. La riforma non mi sembra neppure o che, ma di  
 mi pare che il Felici - all'epoca - aveva o aveva avuto anche pensiero  
 spionaggio. In base alle informazioni all'amministrato Casari, ritorni a una volta al  
 momento del rapporto CC - di Roma (Colliandro) di iniziative i  
 necessari controlli - inizialmente l'operazione si svolse in modo corretto tramite  
 operazioni molte (pedinamenti ed affollamenti) ed attivazione di fonti umane.  
 Ritengo che i rapporti relativi a tali informazioni venivano usualmente re-  
 stituiti e che di essi si ebbe comunque traccia agli atti del Servizio.  
 Tuttavia che durante lo sviluppo dell'indagine, emerse che il Felici aveva  
 contatti anche con stranieri e - se non ricordo male - con funzionari  
 dell'ambasciata libica in Roma e mi pare, anche, con un tedesco (della  
 Germania occidentale o orientale) che non risultare perfettamente limpido  
 (mi sembra della nostra nazionalità) ma le sue attività si finalizza (sotto  
 falso nome all'apparenza) (come è noto). Un ricordo di nome di sotto  
 tedesco; ciò potrebbe risultare dagli atti del ufficio.  
 Ai dati raccolti fin qui o ritorni o copia al capo del servizio Casari,  
 ricordo l'interruzione dei dati medesimi.



15

- 2 - Malotti

Risultato dei rapporti anche a proposito del Foligno - che entri in contatto anche - em i suoi interlocutori libici - di frontiere di contatti em ambasciate vaticane e di ambasciate (em d'affari finanziari libici) di frontiere di usare una forza politica vale a dire in pratica una pedina - nel contesto politico italiano - a favore della Libia.

Più tardi anche di - contemporaneamente - volemmo anche notizie di altre fonti relative al programma libico di una penetrazione economica intensiva in Italia e specialmente in Sicilia (Pavullo e Lampedusa) ed infine anche notizie relative al via fatto di alcuni dalle Libia ad elementi siciliani. Ciò forse fa parte di rapporti che rimangono invariati separati.

Infine il Servizio voleva anche la notizia che la Libia stesse tentare - come fu allora - la destabilizzazione dell'Italia mediante infiltrazioni di uomini o mediante rapporti ai uomini italiani.

L'origine di tutte queste notizie risale al Servizio ad alcune fonti d'informazione, utilizzando anche mezzi tecnici. Ciò avvenne, se non erro, a partire dall'aprile 1975. Le notizie raccolte con mezzi tecnici venivano normalmente a me tramite il col. Costantini e mi venivano a me al cap. servizio.

Non ho dato disposizioni a Costantini perché negli rapporti em passati allo sviluppo di informazioni dall'aprile 1975 venisse emesso un solo rapporto e cioè un rapporto in copia unica. Però anche che il Costantini non ebbe informazioni da me sul come operare l'indagine, tranne quelle relative di operare penetrazione tecnica; il Costantini non mi dette alcun rapporto sul come era riuscito ad operare. Escludo che il N.O.D. abbia mai partecipato allo sviluppo delle dette indagini.

Trovare il risultato delle indagini sul Foligno allegando che esp. con

Malotti

-3- Malelli

16

una notevole quantità di embalsami, ritengo anche con i Libici, di fatto quello che attendevamo continui ad informare il capo del servizio, l'esperto anche - ritengo non del principio - che l'attività veniva un ex state istituita con l'autorizzazione di magistrato. La autorizzazione non era stata richiesta prima di essere allora entrata in vigore rappresentava una durata temporale assai limitata e - alla scadenza

- di servizio - numerosi anche le comunicazioni all'interlocutori. Nelle notizie dell'indagine avvenuta -

nel corso dell'indagine emersero i nomi del fuorile giudice e sua moglie, M. el. Triplicini, M. figlio di giudice, M. fu. Miceli e di uomini di affari -

Tutti questi dati vennero sempre riferiti all'amministratore Casardi, che - come ho detto - talvolta diffuse presso i vari affaristi (anzi, quasi sempre) o accettava una via italiana -

Nel luglio 1975 (o giugno) il capo del servizio mi incaricò di riferire personalmente all'm. Andreotti, all'epoca ministro di Interno, l'esito ulteriore delle indagini relativamente all'attività di Foligno in quanto riguardava il profetto di entità fine del N.P.P. (nesso Partito Popolare). Ciò feci ausando al ministro di Interno, di mattina e emersero con l'm. Andreotti in un fu' di un'ora. Un'altra volta altri aspetti dell'indagine che non furono quelli N.P.P. Foligno -

Delle esperienze del'indagine - che vennero definite a un "Mallo - giudice" - eravamo a conoscenza integrale io, Casardi e Costantini.

Ovviamente in tutto a conoscenza anche i responsabili che esprimevano le interazioni ed il sviluppo che ne costituivano le transazioni. D.R. Credo di aver fornito all'm. Andreotti tutti i dati di cui sono.

Malelli

-4- Maliti

17

che si andavano eseguendo nei confronti del fu. Piovola e del fu.

Urselli. (Puro (anche in tempo di no) se altri abbia riferito

tali notizie al Ministro. Rappresenti due clienti all'ass. Capaci

in quale ragione negli inquire all'm. S. Udrudi l'ent. Me via.

Prvi et eff. un' clienti due cis' empuino al fatto che l'arresto

medesimo aveva avuto fra notizia di inizio Me via fine.

D.R. L'ind. fu M. Fo. Prial' venne venuti separati a quella officia-

mente esente nei confronti del Folipis pulu' compenso ad ind-

fra' conosciute e fonti vecchie (intervistazioni telefoniche) delle quali

non viene mai fatta notizia agli altri.

Il principio delle indagini sul Folipis non risulterà che certuni effetti

vengono tramessi ai danni dello Stato, in combata con una po-

tenza straniera. Partenti - si emendano con la loro collazione del mica-

nico - l'azione informativa venne imposta nei termini di penetrazione

vecchie e principali (interviste) con i mezzi ordinari di indaga-

D.R. Ricordo alcune delle indagini una del G.L. Capolongo in riferimento

alle modalità usate per eseguire le intervistazioni telefoniche. Ricordo

che - all'atto dell'effettuamento del ricambio - non mi venne offerta alcuna

risposta al Capolongo, né nel piano giuridico che vecchio. Una e'

mai avvertito che il Servizio affidasse ad altri al marzo - Vello

l'incarico di attivare fonti informative vecchie. Insieme ai vari

affronti sul caso M. Fo. Prial' non ho mai ricevuti le relative bo-

ttine magnetiche; che il materiale in possesso delle macchine fotografate,

interviste dei testimoni, etc. - in il loro valore documentario -

si hanno e per essere conservate almeno in qualche tempo.

I vari affontati relativi all'operazione M. Fo. Prial' (A cui non viene

il numero complessivo) erano di me conservati in un fascicolo

Maliti

18

-5. Malotti

ed in una cartolina scritto un armato blindato. Puzo che nel mio ufficio vi erano due armati blindati, di cui uno conteneva il materiale materiale informativo di vari tipi giudiziario e l'altro contenente di materiale informazione che era stato in consultazione o in uso. In questi armati (di cui io solo possedevo la chiave) era conservato il fascicolo M. Fo. Pisci. Giuristi che il cap. Labrone Antonio aveva mai avuto notizia delle indagini stesse e che egli poteva aver mai consultato il fascicolo. Non ho mai affidato al Labrone alcuno incarico di indagini suddette.

Il 29.10.1975 - di ritorno da Zumpo - venni accolto all'aeroporto dal cap. Labrone, che mi accompagnò al reparto D dove presi conoscenza di prigionieri al mafioso Filippi circa le conclusioni delle varie attività al Reparto. Entro poche ore dovevo infatti annunciare il comando alle Divisioni Speciali di Sansepolcro. Chiamai pertanto l'ufficiale a rapporto e dopo alcuni colloqui con lui, fu mia la responsabilità in partenza e negli stessi giorni in arrivo. Convocai successivamente il mafioso Filippi e gli consegnai quelle pratiche nelle Segioni che dovevano essere usate alle indagini stesse. Chiamai anche il cap. Labrone e gli consegnai il materiale dell'armato esposto di cui avevo io solo la chiave. Tra le varie pratiche era anche quella relativa "Maffeo Giudice". Secondo l'incarico, il Labrone deve trasferire le pratiche nel suo armato gestito in consegna in attesa di indagini.

Puzo negli d'operazione stessa: tirai fuori dall'armato blindato le varie pratiche e le affidai una per una - al Labrone che le chiuse o le infilo in buste vua (in pratica ne viene usata una, o una erro). Spiegarci al Labrone il contenuto delle

Malotti

- 6 - Malelli

19

varie pratiche. Ricordo che alcuni esplicitamente alle pratiche Friligi, vi erano altri fogli relativi alle esenzioni d'alcune ventate (folle Bingham e suoi ripetiti), ad una pratica relativa ad un contratto d'anni (immagine cui aveva partecipato appai bene lo stesso Labrousse). In pratica non si trattava di molti fogli.

Ricordo che con l'ammiraglio Casati si era convenuto di trasferire il materiale M. Fo. Brial immediatamente al c. P. Romeo che si affrettava a costituirlo, in quanto si trattava di materiale raccolto in modo irregolare. Pur tanto un certo numero esente coinvolge il Romeo in una operazione d'ordine non era stata verificabile.

Il motivo dell'abbandono dei fascicoli relativi al Labrousse era costituito dal fatto che già sopra due dell'ufficio sarebbe rimasti vacante - in attesa dell'arrivo dell'allora c. P. Romeo - in qualche giorno. In effetti il Romeo assunse l'incarico, anzi, fu fuori della sua competenza.

Una intenzione si aveva preliminarmente di trasferire il materiale che era stato al Labrousse prima ancora che l'ufficio fosse ufficialmente, non fu un verbale di consegna, ma in pratica si trattava di un numero consistente intorno a 100.

Succesivamente ebbe la segnalazione - secondo l'Espresso - che il materiale M. Fo. Brial fosse venuto in primo, almeno in parte, di quel materiale. O almeno che l'Espresso ne avesse una conoscenza. Il materiale - in almeno un paio di numeri - fu un attimo abbandonato dove alla Guardia di Finanza. Poi venne, stranamente, in seguito - a distanza di tempo che non so precisare - anche il P. D. di una camera - per conto della Guardia di Finanza. Ricordo che lo scampato della

Malelli

-7- Malchi

20

era sottoposto anche a una documentazione che richiedeva molto  
di tempo e materiale informativo che io avevo esaminato -

In particolari chiesi riferimenti sia al Labrona (che esclude di  
sapere nulla) che a Viezzar (che anch'egli non si sa sapere  
nulla) e poi anche un sondaggio al Pierelli (telefonicamente).

Il Pierelli ripeté, dicendo, che aveva dei buoni informatori ma non  
voleva dirli altro. Discussi il fatto anche con Capardi e debbo  
mi che anch'egli era allai buffalo per la pubblicazione di Pierelli.  
D.R. Ho conosciuto Camillo Pierelli durante lo spettacolo a  
gen. Mino e successivamente incontrai il finalista in 10 volte  
volte, cioè nel periodo fra il 1976 e inizio 1978; mi si sono quasi con-  
tattamenti intensi.

D.R. Pudo vedere n' un affare Stato 9.5.1975 relativo a "collo-  
quio con rif. P.S.". Si tratta n' un affare relativo al mio incarico  
probatorio con il Capo funzio Capardi. L'annuncio a "n<sup>o</sup> 11" <sup>11</sup> "Anno."  
per riferirsi ad un colloquio da avere, insomma, col ministro  
Andreotti. Non viene a raccontarmi il corso dell'affare. In fatti -  
Mino non era ancora riferito "Se." che è tutto tutto la  
parte N.P.P. anzi rammento che si riferiva ai contatti n' Folini  
con Sedda.

D.R. Pudo vedere all'affare 3.5.75 relativo "Fo - Anis. - le  
Anis? - mi piace a E.C." - non ricordo era forse riguardare  
il detto rapporto -

D.R. Nel mio ultimo (intorno al reparto D) esprimevo due  
fotocopiatrici o forse prima una e poi due.

~~francescotti~~

francescotti



21

N. . . . . R. G.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

**PROCESSO VERBALE**  
 DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento settanta 81 —, il giorno 22 — del mese di giugno  
 alle ore 17.15 in Roma - Procura

Avanti di Noi A. Domenico Gica, P.M.

assistiti dal \_\_\_\_\_

E' comparso \_\_\_\_\_

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Antonio Labruna, n. 16.4.1927 e n. in Roma, in Umbertino 32,  
Capitolo di C.C., partito Venico, conviato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
av. Gisella Ciauzi, n. forense e puente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni \_\_\_\_\_

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti d'causa; intendo rispondere. Ho partito unizio puente il SID mio al maggio 1976 ed ho mulo (mio alla fine di 1975) il NOD (Uccello Operativo Orsetti), che aveva sede nella palazzina di Forte Bracchi (la numero 5). Sino al trasferimento in Forte Bracchi avevano avuto alcuni uffici di espulsione in città. Dal 1976, in pratica, il NOD non ha più uffici e tutti i suoi affari sono continuamente trasferiti in viale di S. Felice Bolognese e in via di Piazza Fontana. Puente anche che il nome all'ufficio "D" di via Uccello non mi è mai venuto nelle comunicazioni del "NOD". Alla fine di 1975 / inizio di 1976 il NOD

V° Si depositi in Segreteria per  
 giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, \_\_\_\_\_

Depositato in Segreteria e spediti  
 relativi avvisi.

Roma, \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

22

del colonnello Russo e io parlai alle riunioni del I regime al servizio "D" nei  
miani peli neri. Non ebbero valore le proibizioni e l'altrove matricole di qualsiasi  
genere.

D.R. Non ho mai avuto notizia del servizio "D" nelle intenzioni di avere  
molte indisposizioni relativamente al "lavoro politico Popolare", a Mano Tropicani, al  
giornale del Quaresima di Finanza Raffaele Gioia; non ho mai sentito parlare di  
un incaricamento soprato "Molloff Gioia".

D.R. Escludo di aver ricevuto in consegna - all'atto del mio trasferimento nel ottobre  
1975 - matricole di qualsiasi genere nell'archivio del giornale Malletti. E' un mi-  
croscopio nulla, hanno alcuni manoscritti di cui nulla, alcune matricole e un  
prototipo. Non mi risulta neppure che il gen. Malletti abbia consegnato documenti  
ad altro personale del reparto "D".

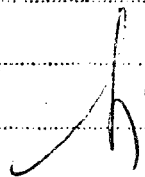
D.R. Penso che il Malletti ha riferito alla S.U. dei aver consegnato  
il contenuto delle varie matricole contenute nel suo cassetto privato, dopo  
averne verificato il significato; che il Malletti stesso ha riferito a un  
esplicitamente fatto riferimento alla vicenda Felipini. Cio' non e' a fatto vero;  
non risulta a nessuno un confronto con il Malletti. Entro il 1975  
delle dichiarazioni di me con all'Ufficiale Inquirente nel l'inchiesta personale  
risultò in possesso del ministro delle Aree.

D.R. Poco a emergenza che esistevano alcuni rapporti di amicizia tra il gen.  
Malletti ed il comandante del area di P.C. gen. Uiso. Ricordo anche che  
Piccoli mi disse di aver conosciuto il Malletti quando il gen. Uiso, a cui  
mi vantava di essere amico e commensale. Escludo che il Malletti mi abbia  
fornito informazioni relativamente alle sottocategorie - in D.P. - di materiale  
relativo alle Quaresime di Finanza ed al gen. Gioia.

Colp. Antonio Sabatini

Per il comandante dell'area di P.C.

Colp. Uiso



23

MODULARIO  
M. DIFESA 191*Ministero della Difesa*

GABINETTO DEL MINISTRO

Prot. N. 4 R.P. ....

Roma, li 25 novembre 1980

Allegati .....

OGGETTO: Inchiesta formale .....

Al Cap. CC(s.p.) Antonio LA BRUNA

R O M A

(via Montebruno, 32)

Le comunico che il Signor Ministro della Difesa mi ha designato quale Ufficiale Inquirente per dare inizio ad una inchiesta formale nei confronti della S.V. a norma della circolare n. 1750/SL del 20 aprile 1954 del Ministero della Difesa-Esercito-Ufficio del Segretario Generale.

Quanto sopra per i seguenti addebiti:

- 1°) aver omesso, nella qualità di capitano addetto al Servizio Informazioni Difesa (SID), di riferire all'Autorità Giudiziarie sugli illeciti penali emersi nell'ambito di una indagine iniziata dal Servizio nell'anno 1974 sulle attività di un costituendo partito politico (Nuovo Partito Popolare);
- 2°) aver concorso, nella qualità sopra specificata, alla distruzione o alla sottrazione dei documenti originali relativi alla indagine suddetta, o, comunque, non aver impedito la distruzione o la sottrazione medesima;

*Cap. La Bruna*

*R*

%

24

MODULARIO  
M. DIFESA 191

# Ministero della Difesa

GABINETTO DEL MINISTRO

3°) aver concorso, sempre nella qualità sopra specificata, alla redazione di copie dei documenti sopra indicati ed alla consegna delle medesime a persone estranee al Servizio, o, comunque, non aver impedito il verificarsi di questi eventi.

Ciò premesso, preavviso la S.V. che verrà dame convocato al più presto possibile ed in tale occasione potrà presentare per iscritto giustificazioni e documenti e fare istanza, sempre per iscritto e nei limiti degli addebiti fatti, per eventuali indagini o per esame di persone, indicando i punti sui quali desidera testimonianze od accertamenti.

L'UFFICIALE INQUIRENTE  
(Gen.C.A. CORSINI Tito)

Cap. A. ...

PERSONALE -RISERVATO

*Ministero della Difesa*

GABINETTO DEL MINISTRO

Prot. N. 17 R.P.

Roma, li 5 dicembre 1980

Allegati 1

Oggetto: Inchiesta formale. Quesiti.-

AL SIGNOR CAP. ANTONIO LA BRUNA

R O M A

(via Montebruco, 32)

La prego di rispondere ai quesiti di cui al foglio allegato. La risposta dovrà essermi fornita per iscritto entro il termine di cinque giorni dalla data della presente lettera.

La questione riveste carattere della massima riservatezza e non deve perciò essere portata a conoscenza di chicchesia.-

L'UFFICIALE INQUIRENTE  
(Gen.C.A. CORSINI Tito)

*Corsini*

PERSONALE - RISERVATO

*Cap. La Bruna*

*h*

28

25

PERSONALE-RISERVATOAll. alla let. n. 17 R.P. del 5.12.801° Quesito

Quali esattamente e particolarmente sono stati i Suoi compiti e la Sua attività nell'ambito dell'indagine condotta dal Reparto "D" del SID relativa ad un nascente e sedicente partito politico (Nuovo Partito Popolare)?

2° Quesito

Come nacque e come fu organizzata l'azione? Quali furono le modalità di attuazione? Chi e quanti furono gli esecutori materiali dell'azione stessa? Il N.O.D. che parte ha avuto nell'indagine?

3° Quesito

Il materiale intercettato e le informative frutto dell'azione tecnica che trafila facevano? In altre parole quante persone e possibilmente chi aveva conoscenza dei documenti, delle bobine e delle eventuali trascrizioni?

4° Quesito

Risulta che la documentazione veniva custodita nella cassaforte del Gen. Maletti alla quale avevano accesso anche e solo Lei e il Col. Viezzer. Se è così, come può spiegare la fotocopiatura dei documenti e la loro consegna a persone estranee al Servizio e la loro distruzione o scomparsa dalla cassaforte al termine dell'indagine? Lei sa dire qualcosa circa le motivazioni che portarono alla frettolosa chiusura delle indagini stesse?

5° Quesito

La sorveglianza e l'intercettazione portarono a scoprire gravi illeciti penali per il Gen. Giudice, sua moglie, il suo aiutante.

PERSONALE-RISERVATO*Rep. a. l. l. l. l. l.**[Signature]*

25

PERSONALE - RISERVATOSegue All. alla let. n. 17 R.P.  
del 5 dic. 980

di campo Ten.Col. Trisolini ed altri ufficiali della Guardia di Finanza. Lei, certamente venuto a conoscenza di queste risultanze, come si comportò con il Suo superiore Gen. Maletti, visto che tali illeciti penali non vennero denunciati all'Autorità Giudiziarica?

6° Quesito

Quando si parla di illeciti penali non ci si riferisce evidentemente solo alle esportazioni di capitali in Svizzera, ma anche ad altro. Lei può dire in proposito la natura degli altri illeciti che erano venuti a Sua conoscenza?

7° Quesito

Quali furono le Sue relazioni di servizio con il Col. Viezzer? Avevate una netta distinzione di compiti? E' vera, o a cosa è dovuta la fama che lei ha di essere stato il braccio destro del Gen. Maletti e di uomo depositario di molti segreti, con amicizie ragguardevoli specie nel campo giornalistico?

8° Quesito

Dai quesiti precedenti traspaiono illegittimità che io Le contesto formalmente, e precisamente:

- aver omesso di riferire all'Autorità Giudiziarica sugli illeciti penali emersi nell'ambito di una inchiesta iniziata dal Servizio nel 1974 sulle attività di un costituendo partito politico (Nuovo Partito Popolare);
- aver concorso, o, quantomeno, non aver impedito, alla distruzione o sottrazione dei documenti relativi all'indagine suddetta;
- aver concorso, o, quantomeno, non aver impedito, alla redazione di copie dei documenti sopraindicati ed alla consegna delle stesse a persone estranee al Servizio.

PERSONALE-RISERVATO

Rep. A. ...

h

27

PERSONALE - RISERVATOSegue All. alla let. n. 17 R.P.  
datata 5 dic 1980

Quali documenti, giustificazioni e testimonianze può produrre circa la Sua opera e la Sua responsabilità di Capitano addetto al reparto "D" del SID che, tra l'altro, era depositario con altri due ufficiali delle chiavi della cassaforte dove tali documenti venivano custoditi?

PERSONALE - RISERVATO

Rep. a. h. m. m.

h.



Per il Signor Gen. e. d. A.

10-XII-1950

29

CORSINI TITO

Ufficiale Inquirente richiesta formale  
Roma.

In esito ai quesiti formulati da lei al f. n. 17. R. F. del 5 dicembre u. s. informo quanto segue:  
Non ho adito né per ordini superiori, né per mia iniziativa alcuna attività informativa sul "nascente e nascente partito politico Nuovo partito Popolare" pertanto nessuna risposta posso fornire sui quesiti che riguardano lo stesso argomento (n. 2; 3; 4; 5; 6.).

Per quanto concerne l'affermazione contenuta nel 4° quesito, secondo la quale il sottotenente col T. Col. Viezzer custodiva accesso alla cassaforte del Gen. Maletti, intendo precisare - per quanto mi riguarda - che non ho adito mai la possibilità, durante tutto il periodo di servizio svolto nel S. I. D. di accedere alla cassaforte del Capo Reparto, né il medico (Gen. Maletti) mi ha mai consegnato, in qualche circostanza, la chiave della cassaforte che custodiva, per quanto mi risulta, personalmente.

Le mie relazioni di servizio con il T. Col. Viezzer, che all'epoca espletava le funzioni di capo della segreteria del Rep. D. del S. I. D. si estrinsecarono sempre in un normale rapporto di dipendenza gerarchica.

Cap. A. Formica

/.

30

era per tutti gli ufficiali in servizio al Reparto, sostanza, lo sentite, comandante del NOB con l'ufficio esterno a Forte Bracchi sede del Reparto ogni qualvolta avrebbe conferire con il Capo Rep., per qualunque motivo faceva capo al citato segretario, pertanto da quando sopra, si deduce che la distribuzione dei compiti era netta e precisa. (il T. Col Vizzier esplicava esclusivamente le funzioni di segretario ed io quelle operative menzionate in precedenza)

Non risponde al vero quanto più volte affermato da organi di stampa che io ero il braccio destro del Gen. Malin ed uomo defontario di molti segreti con annuncie ragguardevoli "specie" nel campo giornalistico. Propalmente, questa falsa fama è scaturita dalla mente fantasiosa di qualche giornalista che intendeva far presa sui lettori creando atmosfere da film. 007. È evidente che alcune volte, proprio per la peculiarità del mio incarico, il Gen. Malin mi affidava degli accertamenti di natura di sicuro delicate, riguardanti settori di Polizia Militare e di controspionaggio, ed è naturale che in tanti anni di attività ho avuto modo di conoscere, come d'istinto collegi e superiori, anche dei giornalisti, ma questo non vuol dire, assolutamente che ero il "braccio destro" del Capo Reparto né il "custode" di molti segreti.

In relazione a quanto sopra, ritengo che nessuna contestazione e nessun addebito disciplinare e penale può essere mosso nei miei confronti; comunque tengo a precisare - per obbligate informazioni nei

Gen. Malin

h. %

31  
Anzi di V.E. — che non ho mai fotocopiato  
nessuno documento negli archivi di S. 1.0,  
e ho mai fornito documentazione scritta ed  
orale a chiunque su argomenti trattati per  
motivi del mio servizio.

Non posso fare a meno — di esternare — la conclusio-  
ne di queste brevi note — tutta l'amarezza e la  
dolenzia del mio animo di soldato servitore  
fedele del proprio paese per una vita intera  
(quasi 30 anni), che ha dovuto constatare, proprio alla  
fine di una carriera di lotta e di sacrificio, quanto  
sia facile essere distrutto moralmente e finemente  
da fantaziosi, infamanti accetti (che soltanto l'educa-  
zione militare impedivano di reagire come a comu-  
nisti) che infangano e uccidono, non solo le mio-  
persone, ma anche la mia famiglia con tutte le  
conseguenze facilmente immaginabili —

Cap. Antonio Ferrara

Cap. Ferrara



32

Roma - 16-xii-950

addebito per  
non essere comunicata

Per il Signor Gen. C. d. A.

CORSINI TITO

Ufficiale Inquisente Buchiara Formale  
Roma

Il giorno 15 dicembre u.s. Ella mi ha contattato, non essendo soddisfatto da quanto da me dichiarato in risposta al questionario di cui al f. n. 17 AP del 5 novembre. Le seguenti domande:

- 1<sup>a</sup> cosa rappresentava per me il 20 ottobre 1975?
- 2<sup>a</sup> che alle ore 15 dello stesso giorno il Gen. Malotti rientrava da una missione all'estero e che alle ore 20 avvenne il passaggio di documenti tra il suddetto generale e lo scrivente che io mettevo in buste chiuse con l'obbligo di consegnarle a Gen. Romeo (subentrante). (Mi ha chiesto la stessa: Il Gen. Malotti mi portò dietro la scrivania ed io dall'altra parte - come, all'impetrito che ricevevo i documenti e l'imbustavo).

3<sup>a</sup> La sera stessa sono uscito con il Gen. Malotti che ha preso posto nella mia 128 Fiat personale (non posseduto una Fiat e tanto meno una 128) e siamo usciti seguiti da una macchina di servizio. Sono uscito dall'ufficio del Generale dalla porta che era nella segreteria o da quella che era sul corridoio? Dove accompagnai il Gen. Malotti quella sera? e dopo averlo accompagnato dove mi recai?

4<sup>a</sup> Il Gen. Malotti consegnandomi le pratiche disse

Ans. Ansini

33

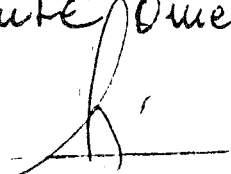
Queste dovrebbero essere custodite presso il N.O. a disposizione del Gen Romeo. Se avete la possibilità di custodire queste pratiche con sufficiente garanzia di sicurezza? —

A parte le mie risposte che sono state verbalizzate, Ella mi ha formalmente dichiarato che le contestazioni mosse mi non derivano da prove o testimonianze ma solo frutto di Sue considerazioni. A tale contestazione ho già risposto in data 10 dicembre u.s. respingendo ogni addobito. Perché Ella non ha ritenuto soddisfacente le mie risposte Le chiedo di mettermi a confronto con i Gen Maletti e Romeo affinché io possa dimostrare la verità di quanto da me affermato.

A riguardo Le faccio presente che a norma del Reg. Vigenti, il Gen Maletti non avrebbe potuto consegnare documenti classificati o comunque riservati senza il relativo Verbale di consegna. Gli documenti di alcun genere avrebbero potuto essere dati in consegna a me e non al Gen Romeo, e ne io avrei mai accettato consegna di documenti senza il relativo Verbale che specificasse la natura, il n.º di protocollo e il luogo distribuito degli atti stessi.

Onsero inoltre che data la delicatezza delle indagini alle quali si fa riferimento, è dato il fatto che di tali indagini nella sua fase iniziale erano stati messi al corrente sia il Capo del Servizio, sia il Ministro della Difesa dell'epoca (particolare questo confermato dall'On. Andreotti nel suo intervento alla Camera dei Deputati) non vedo come il Gen Maletti possa aver eventualmente omesso

Capo a hanno



%

34

di ~~particolare~~ parlare al suo successore e di consegnargli personalmente i relativi documenti. È del tutto assurdo che tale consegna possa essere stata delegata a me e - debbo ritenere a non si leg. ex - a chiunque altro.

Faccio anche presente un verbale di consegna o di passaggio di consegna fra il Gen. Maletti e il Gen. Romeo che pure esiste ed è dall'esame di questo verbale che si può accettare la verità. Aggiungo ancora che non vi era alcun particolare motivo perché il Gen. Maletti nel lasciare il suo incarico dovesse consegnare proprio a me un documento relativo ad un'indagine alla quale io non avevo partecipato e alla quale il N.O.D. da me diretto era rimasto estraneo.

Ossevo infine che, se questo materiale - come posso dedurre dalle Sue domande - non fosse stato consegnato al Gen. Romeo è molto strano che la sua assenza non sia stata mai notata nel corso di questi anni e che soltanto ora si rivolgevo a me, e proprio a me che nella posso sapere ~~che~~.

Quanto alla contestazione che Ella mi muove, di non aver dato notizia all'A.G. degli illeciti penali e civili nel corso delle indagini sul movimento popolare ripeto e confermo che tali indagini non furono condotte da me e ne dal N.O.D. da me diretto. Non feci dunque a conoscenza di alcun illecito e, anche se, per ipotesi assurda ne avessi avuto indirettamente notizia

35

non spettava certamente a me, formulare le relative  
denunce all' A. G.

Eccellenza mi consenta altre considerazioni:

1. Non è possibile per un anno intero dall' ottobre del '74 all' ottobre del '75 il Gen. Maletti non abbia più riferito all' annu. Casardi sugli sviluppi delle indagini della quale per lo meno messo al corrente non è possibile che, qualora il Gen. Maletti avesse cessato di informarlo l' annu. Casardi non gli abbia chiesto notizie.
- È egualmente improbabile che l' annu. Casa ti nel suddetto periodo non abbia mai riferito sull' argomento al nuovo ministro della Difesa on Forlani.
2. Qualora i documenti relativi alle indagini, non fossero mai trasmessi al ecc. Romeo, è molto strano che la ~~spia~~ spia Anzalone non fosse mai notato da questi e dai loro successori. È parimenti strano ma in realtà mi deve intenero improbabile che l' annu. Casardi non abbia mai chiesto al ecc. Romeo notizie su eventuali sviluppi delle indagini e sulle eventuali conclusioni delle indagini stesse.
3. Perché lo scrivente debba fare da tramite fra il cedente e il subentrante, quando a rigore di regolamento il passaggio di consegne devono essere fatti di persona o comunque certamente per il tramite delle A. M. o del Segretario, Veri burocrati dell' Ufficio.

Cap. A. Lamm

K.

Cap. A. Lamm

**RISERVATISSIMO**

36

*Al Ministro della Difesa*

Roma, 23 GEN. 1981

00071/P.9.78

AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
e per conoscenza:

PROCURATORE GENERALE MILITARE DI ROMA

OGGETTO: Inchiesta formale. (Instaurata nei confronti dell'Amm. CASARDI, Gen. MALETTI, Col. VIEZZER, Cap. LA BRUNA).-

Seguito lettera n.0043 in data 19 dicembre 1980.

Con riferimento alla lettera cui faccio seguito prego volermi cortesemente comunicare se, ai sensi dell'articolo 3 del C.P.P., si siano o meno verificate le condizioni per la sospensione del giudizio disciplinare.

**RISERVATISSIMO**



41

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

N. 10412/80-C di Prot. Roma, li 24 gennaio 1981 15.  
C. P. 00100 N. 0071/P-9-78 Allegati N.  
Risposta a nota del 23.1.81

OGGETTO: In-chiesta formale instaurata nei confronti  
dell'Amm. CASARDI, gen. MALETTI, col. VIEZZER,  
Cap. LA BRUNA.

ON.LE MINISTERO DELLA DIFESA

R O M A

\*\*\*\*\*

In risposta alla nota di cui all'oggetto  
mi prego comunicare che allo stato non è stata  
iniziata l'azione penale a carico degli Ufficia-  
li nominati nella nota stessa.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
( A. Gallucci )

42

N. .... R. C.

**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA**

**PROCESSO VERBALE  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO**

L'anno millenovecento ~~settanta~~ 81 - , il giorno 5 - del mese di marzo -  
alle ore 17.35 in Roma - Procura della Repubblica .

Avanti di Noi d. Domenico Sica, pm.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Siaquadio Maftei, già generalizzato -

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Alberto Piscardo e Pierluigi Salemi, di Livorno e rispettivamente catanesi.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: intende rispondere. Confessa le dichiarazioni fin qui e quanto dichiarati in sede di confronto in laboratorio. Voleva precisare che non deve ripetere come la circostanza che io abbia consegnato materiale informativo al laboratorio, senza fornire una qualsiasi ricevuta o elenco scritto. La parte del mio ufficio e' sempre stata quella di ricevere e non consegnare senza ricevuta o elenco. I nostri rapporti avvennero in fatti necessariamente su base fiduciaria. Ricordo anche che non era uso consegnare documenti per la conservazione al Capo ufficio, o un pm Valente appai bruci (compilazione). Era prassi un ritegno

V° Si depositi in Segreteria per  
giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, .....

Depositato in Segreteria e spediti i  
relativi avvisi.

Roma, .....

**Il Sostituto Procuratore della Repubblica**

**IL CANCELLIERE**

43

e un lo intene nell'ora Cajardi, di Katzen egli stesso il materiale per cui è causa. Era vero in fatto di rammemorare in i documenti consegnati al laborum presso in originale od in copia; Ricup si trattava del unico originale, di cui era in possesso. Io in un avere mai estratto o fatto estrarre copia.

D.P. ha in primo luogo tutti alla consegna del materiale al laborum. Ricup parlava che il personale di reputa prima intendeva d'aver visto il laborum vicino al materiale. Un impiegato al maffine Enzo Filippi ed altri persone volontariamente presentati nel suo ufficio, che era abitato al no. Probabilmente rammemorava la circostanza anche altri appartenenti al NOD: infatti il laborum, uscendo dal suo ufficio, si recò nel no (Ricup) in rapporto di vicinanza.

Spontaneamente: rammento che - nel dicembre 1935 - venni avvicinato dal U. Viezzer (nel comando di riservare Granatieri che era alla sede riservare) che mi riferì come la condotta del laborum creava perplessità in tre motivi principali: eccessiva eloquenza nel ufficiale, profusione in bevande alcoliche e contatti frequentati con i francesi. Il Viezzer mi fornì anche un elenco di documenti consegnati al laborum e tra questi vi era (come ricordo) il libro "M-Fo-Biali" ovvero "NPP" oppure "malloffe Pivice". L'elenco non mi fu consegnato, ma probabilmente Viezzer lo consegnò. Ricordo che io mi feci un appunto, che intinse alla S.V. Spontaneamente - Ho pochi giorni. parlai d'esso con Cajardi e, senza quali impiegati. Ricup che lo riferisce al NOD mi consegnò egli avutamente a me frutti.

Ricordo che l'elenco del Viezzer era stato firmato da uno dei marscialli al NOD, un rammento in Esprit o Socialisti od altro.

Per quanto riguarda la riservare al materiale NPP alle stampa (Espresso prima e D.P. poi), rammento che ricordo l'apporto con il no. Esprit, con il cap. Squarale d'ordine e con il Reg. Ist. Viezzer. Era opinione comune a certi che il materiale per procedere ad uso od estrarre i religiosi Katzen il

Francesco ... ... ...

- 2 - Ugalde

44

Sanzio e cioè tramite persona che ne aveva avuto la responsabilità e specificatamente il lavoro. Durante queste conversazioni avevo infatti riferito ad Esposito, D'Orsico e Viezzer che avevo comprato il materiale 'NPP' a lavoro per la Repubblica euskaldia.

A proposito dell'Espresso, verso la fine di dicembre 1960 o primi dell'81, qualcuno si era conversato con il Maffeo D'Orsico sull'argomento. Egli mi disse di sapere che il cap. laborum aveva offerto il "dossier NPP" all'Espresso (nona più mi si è chi fermamente) in epoca che fu collocato verso la fine di 1976, inizio del 1977. Ricordo anche che era cosa vera che - quando l'Espresso iniziò a pubblicare una serie di servizi sulle Spasce di Trinava, - che il Comando generale della S. d. F. si era riunibilizzato ed era intervenuto significativamente sulle le notizie alle Spasce per far cessare la pubblicazione. Ciò mi venne riferito, pochi effettivamente l'Espresso verso i suoi attacchi alla S. d. F. Anche di questo si disse col maff. D'Orsico. All'argomento parlai anche con il uello Esposito, che ne sapeva qualcosa. Con lui parlai che D'Orsico ed Esposito mi abbiano fatto nomi, a proposito delle persone che - per conto dell'Espresso, avrebbero ottenuto il ottenuto il materiale NPP.

Pauroli Ugalde

Ugalde

Esposito

Esposito

PROPOSTA DI LEGGE RECURSIVA DI ROMA

Bozza di legge per l'istituzione del Tribunale S. S. (1931)

97

45  
Nuovo Partito Pop. (Ginevra)

Bobine "golpe"

Aziende Bruni (Ginevra)

Aginterpress (materia secondaria)

Notizie su forniture mil.

Sogno

Estratti proced. penali BS,  
PF, PD

1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> stesura "malloppo"

Appunti Kouagn. su golpe

Matti

#. XI-80

Anticipate L.

Affogliaz. 47

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~tettanti~~ ottant il giorno 7  
del mese di lugliu in Roma

Avanti il Dr. Americo Sica, p.m.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Cogliandro Americo, n. Villa S. Giovanni 25.11.1919 e  
n. in Roma, in Prati Fiscali 258, colonnello dell'Arma di Cav.

D.R. Su richiesta del mittente del SISMI, gen. Santoro, ho esposto una  
ricerca sul nominativo Feligiù Uani ed ho accertato che in un'istanza  
allegata la ricerca originale è stata fatta una risposta con  
esposti di archivio.

Può nominarsi infine di documenti di archivio, con indicazione  
"affront" e numerazione prospettiva, che la S.U. mi indica espri-  
vati negli archivi presso l'abitazione di rapporti personali  
Uani Pierelli, dietro all'apporto e al manuale "D.P."

Anche un esame elementare dei documenti stessi, ritengo che mi  
valga anzi verosimilmente di affronti di provenienza S.I.D.

Un rinvio si effettua una fu' affronto fatta ricerca presso l'archivio  
dell'Ufficio Centrale del Servizio anche presso l'archivio locale di

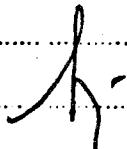
refats.

Picco, quattro, si sono ultimamente avuti sui disegni che riguardano anche l'attività di generali Raffaele Giordano, comandante generale delle guardie di Finanza. Cio' per le richieste di mio figlio in persona all'epoca generale Gian Adolfo Maliberti, capo reparto "D" del S.I.D. Picco dice l'ordine ricevuto dal gen. Maliberti, prevedere che gli disegni venissero preparati nei limiti - con la continuazione - in unico esemplare. Tutto il materiale consegnato venne pertanto sempre consegnato a mani di Maliberti, ma a che cosa non mi vede l'ordine si riferisce l'ordine -

A fronte delle richieste ricevute furono fatti i rapporti - delle notizie Giordano - dei contatti o meglio incontri paralleli. Picco, al tempo, che ci fu un pedinamento alle comandi di gen. Giordano ed al colonnello del S.I.F. Trostiani in occasione di un viaggio a loro effettuato in Svizzera, mi pare a Lugano. Vennero anche scattate alcune fotografie e usate un rapporto esposto che venne consegnato - con gli altri fatti fotografici - al gen. Maliberti. Mi ricordo - mi sono fatto le ultime ricerche - di vedere il nome del redattore che elaborò il pedinamento -

D.R. Un mio vi grado si riferisce al concludere di ordine alla destinazione di gen. Maliberti ai vari affari che io gli consegnai con "fascio a parte" e pertanto senza note di trascrizione o annotazione di eventuali rapporti di fatto -

Domenico G. Brown



48



10.XI.80

49

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~ottanta~~ ottanta — il giorno 10 —  
del mese di novembre in Roma  
Avanti il Dr. Domènico Sica, f. u.

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Cogliandro Domenico, in alti giudicati -  
D.R. Compreso in precedenza quanto in precedenza riferito alla S.U. -  
Preso da il sostituto di servizio che opera il pedinamento in Svizzera  
Alle cariche di giudice e di est. Trifoluni in alcune: Gorzesio Maurizio;  
si tratta di un maresciallo dei CC. attualmente in servizio. Mi riferisco a  
fornire l'esatto domicilio di Gorzesio.  
D.R. Riferisce che il gen. Malati abbia informato l'allora capo del servizio,  
ammiraglio Mano Casardi, del ufficio dell'azione investigativa che si riferiva  
tra l'altro - al nuovo Partito Popolare, al Filippi e ad altre persone conosciute  
in contatto con il Filippi. Ciò deduce dalle circostanze che, in <sup>alcune</sup> ~~taluni~~ occasioni,  
il Malati mi ha interdetto di avere parlato con l'amm. Casardi - lui però  
riporta alcuni elementi su riferito e l'ammiraglio Casardi abbia a sua  
volta trasmesso i dati riferiti all'allora ministro della Difesa on. Andreotti  
o al presidente del Consiglio on. Ulivo.

(1) Procuratore • Pretore - (2) Segretario • Cancelliere.

50

D.R. Il gr. Malibù, capo del reparto "D" (difesa), riferisce con molti rilievi e  
 rilievi all'ordine Felizi e altri, in cui non escludo che vi sia rivolti  
 anche a altri esuli infortunati, come ad esempio un reparto da lui dipendente  
 in incluso il comitato N.O.D. (Nucleo operativo diretto).

Il N.O.D., che era una struttura militare presente nell'organico del Servizio, era  
 composto da una squadra di 7/8 sottufficiali comandata dal Cap. Antonio La  
 Brou; tale squadra operava alle dirette dipendenze del gr. Malibù e non aveva  
 in pratica rapporti né con il suo settore (comando) né con altri settori.

Può che l'indirizzo esatto del maresciallo Giuseppe Maurizio è il seguente:  
 a Pietro Sommariva 60, Roma - Tel. 264025 -

D.R. Per la ricerca dell'indirizzo Felizi e altri fu messa in una "azione  
 tecnica" a fini di identificazione del materiale raccolto in altre vie (fiduciarie  
 e di indirizzo delle). Per "azione tecnica" ritengo l'uso di intercettazioni telefoniche  
 e di microfoni d'ambiente. Tali strumenti di indagine furono particolarmente  
 sollecitati dal gr. Malibù, anzi imposti, malgrado le difficoltà di un rappre-  
 sentante e malgrado ogni una esistenza di fronte all'esistenza di Malibù, creata  
 di risolvere il problema, evitando l'intervento diretto del Servizio: puri contatti  
 con un sottufficiale del Servizio (maresciallo Agostino Ciferri) sottufficiale mag-  
 istrato di studio il problema e si trovò un altoparlante che operava direttamente  
 la ricerca "azione tecnica". Ricordo che sollecitai il Ciferri a muoversi nell'ambien-  
 te vicino alle Quattro di Roma, che egli frequentava abitualmente, e dispo-  
 nibile. Non è però possibile trovare un elemento idoneo. Non ho mai chiesto al Ciferri  
 alcuna particolare sulle persone o sulle persone che collaborarono con lo stesso  
 nelle indagini anzi precisò che era fondamentalmente all'incarico che io non chiedessi  
 notizie al Ciferri. Successivamente cominciai a preoccuparmi, da parte del Ciferri,  
 il materiale investigativo proveniente da intercettazioni e da microfoni d'ambiente  
 già rinvenuti sommarariamente dal sottufficiale. Pur non azzardando l'ipotesi collabo-

Dimitris Lyberopoulos



562

51

Anticipate L.

Affogliaz.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant... il giorno ... del mese di ... in

Avanti il Dr. ...

(1) 2 - Cofano (10.4.80)

assistito dal sottoscritto (2)

E' comparso :

ratte del sottufficiale, finora direttamente le trascrizioni al materiale riprodotto e non le relative bobine magnetiche - Sulla base di tali trascrizioni e di altri altri documenti ritenuti, si ritiene di aver "appunti" -

Il sottufficiale Ciferri Augusto e' deceduto, a seguito delle lesioni riportate in un incidente stradale, in data 12.10.1979, avvenute nella strada Rieti-Roma (auto a motore con l'auto entro un albero). Data la delicatezza del valore questionato, nell'attuale persona e a conoscenza dell'identità del scrivente del Ciferri -

D.R. Puro viene dell' "appunti" che la P.U. mi ha effettuato riguardando tutto l'abitazione di questo finché Peculli. Si tratta effettivamente proprio dell' appunto a me uditi sulla base del materiale comparso con le modalità sopra indicate e consegnate al M. U. D. U. D. U., sull' appunto n. 13 del 13.5.1975 intitolato 'Caso Folippi', che vi e' una copia a mano

(1) Procuratore o Proteso - (2) Segretario o Cancelliere.

563

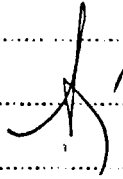
52

Wasson ( "a meno che non sia 9, 104 ) ricominciare il lavoro di Malith -  
 Coni pure allora la scrittura di Malith' nell'articolo 21 (31.5.75, K 8)  
 e nell'articolo 23 (6.6.1975) a N. 8. Coni fu a N. 2 nell'articolo 36 (30.2.75).  
 Fatto rilevare alcuni dei nell'articolo n. 45 al 10.10.75, a lui si parlò, v'è  
 la nota MC di Mauro Capard, em. del 12/10.

Non avere in esse ricerche sulla P. reparto e sulla la Centrali dell'eventuale  
 materiale documentale relativo agli articoli a cui segue. Un riserva di fornire,  
 un opus. urgente, P. materiale reparto.

L. C. S.

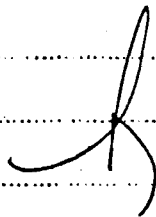
Demetris Lybourn



Riaperto il verbale alle ore 21.30 nella stessa forma 10.11.1980 :

D. R. Preside atto che le S. V. mi a incarico di fornire i nominativi  
 di tutti i membri del NOD, a cui ho parlato di prima.

L. C. S.


 Demetris Lybourn

564

000166

10.XI.80

Anticipate L.

Affogliaz.

53

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~ottanta~~ ottanta il giorno 11 del mese di novembre in Roma

Avanti il Dr. Domenico Sica, p.u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Luigi Maria Cafardi, n. Roma 10.4.1915 e n. un, P.

Pigeilla 4.4.

D.R. Sono stato capo del servizio informazioni Difesa mio dal 31.7.1974 al 20.2.1978. Nel periodo suddetto e mio al 28.10.1975 ho avuto alle mie dipendenze - in qualità di capo del reparto "D" - il funzionario Giovanni Melillo. Rassegno che agli inizi del 1975 - l'allora dirigente delle Dip. n. Antonio, mi dette incarico di promuovere quest'uomo nelle personalità e le attività politiche di tal Mario Foligni che mi affidava la organizzazione un nuovo partito politico. Si trattava del "nuovo partito Popolare", che nelle intenzioni di Foligni stesso doveva costituire una pericolosa alternativa alla Democrazia Cristiana. Detti incarico al reparto competente (appunto il "D") di iniziare gli accertamenti. Nel corso delle prime indagini, emerse la notizia di un contatto esistente tra il Foligni e personale dell'Ambasciata Libica. Fu deciso allora di un approfondimento dell'indagine, anche in merito che le

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

508

54

ad essere rinviate la sicurezza nazionale. In particolare allora, alle relazioni - in forme verbali - fatteci dal gen. Maliti, che il Feligi stava cercando di guadagnare soldi per il suo partito e che era in procinto di realizzare un grosso affare su acquisti di petrolio libico a parte di un grosso che era venuto. Sempre nel corso dell'interrogatorio emerse anche il nome del gen. Vito Uliceli (che era uno dei Krauti) ed anche il nome del gen. Raffaele Piodice, allora comandante generale della Guardia di Finanza. Di ciò feci ripetere comunicazione verbale con il ministro delle Difesa Andreotti, che mi invitò a far proprio "l'azione". Beninteso mi comunicai al ministro che "azione" consisteva nelle intercettazioni telefoniche, ma visto che il ministro stesso l'abbia ritenuto poiché certe notizie non erano esse acquisite giuridicamente.

Successivamente il gen. Maliti mi informò che le intercettazioni telefoniche che l'affare di petrolio libico era formato; ma che era si affiorò anche che il Feligi era stato arrestato in Svizzera e che il N.P.P. non aveva avuto successo. Ancora qualche tempo dopo, il gen. Maliti mi comunicò che era risultato che la moglie del gen. Piodice, fuggita al colonnello (o tenente colonnello) Tripolini aveva portato una valigia di valute in Svizzera per depositarle ad una banca. Dissi al Maliti che le notizie erano formulate - una volta esse ulteriormente riprese per le intercettazioni esclusivamente su intercettazioni telefoniche. Si erano infatti che agenti del servizio avevano bene ripreso la voce ed il colonnello mio alla Banca, ma non avevano provveduto a consegnare una documentazione fotografica. Dissi pertanto riproporre al Maliti di tentare di procurarsi ulteriore documentazione giornale e soprattutto tale da consentirci di riferire al ministro.

Mario Casaroli

560

Anticipate L.

Affogliaz.

55

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

- 2 - Casardi'

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso :

D.R. Il personale dipendente del Maliti, qualtr, una mese a fronte  
le dette responsabilità si risulta. Nell'ottobre 1971 il fu. Maliti  
venne trasferito - da un fianco all'altro - al comando delle mine  
"frantieri"; nella tale veduta talora le compare al momento (fu.  
Romero) che per primo circa 10 anni dopo la sua partenza -  
Pubblicò l'azione fu abbandonata.

D.R. Detti "affetti" relativi alle vicende Friggi, Giuda, se ho visti alcuni  
ma mai personalmente. Il visiti del vi si fine ai vedevano personale-  
mente visiti in fronte verbale del Maliti. Non ho mai veduto alcuno  
dell'affetti di cui si tratta. Di keep - fu la delica 1632 dell'argomento  
Kaltki - che i vari affetti sono conservati personalmente a Maliti,  
in esattezza cui pochissime persone vedono come quello. I più i kelti colla bo-  
ratoni al Maliti erano i due nipotani ed il capitano Antonio La Bone

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

507

56

uffera di N. O. D. (Nucleo Operativo Diretto).

Escludo - ed almeno con riserva - di aver informato il ministro alle  
 ha di quanto avevo accertato in ordine al trasferimento di denaro  
 Svizzera onde altri aspetti del caso, per le impossibilità di  
 l'acquisto d'acqua su una documentazione verbatoriamente accertata.  
 R. P. può essere un appunto 45 - M. Fo. Bial (caso Filippi) e inteso che  
 che il padre è effettivamente le mie note M.C. con data 12/10.  
 D.R. Sono sicuro che del pedinamento fatto in Svizzera alle uscite di  
 la quale prova non hanno fatto foto padre. Si fatti in altri anni  
 in Malindi, per questa mancanza di documentazione.

D.R. Può darsi che la S. U. mi informò che il col. Costantino Berti  
 ha dichiarato che invece al pedinamento fu fatto un unico foto padre  
 che fu consegnato al gen. Malindi. Io non ho avuto mai in visione  
 alle foto padre ed addirittura - come ho detto - recuperai il Malindi  
 in una sua data ordine che furono fatte.

Mario Casarini

h

568



57

Colloquio con Sig. C.S. il 19. V. 75 (34)

- OP } Cofir ✓  
          } Malitti ✓

Reconelli <sup>della</sup> fare ricerca anche sul SID o con una far ricerca. Non è più rapporti con M.I.  
Martelli: 1 milione al mese della

Sullo: da altri contributi. ✓

Bisogni: ricorretto? ✓

Piccoli e Carissimi / Piccoli nel T.

Legato a Martelli / Legato

Jammari fornire notizie della

- Settimanale ✓ 1. bordata in Santhello (effetto Fanfani)

- Articolo del "World" ✓: commissionato da Aud. Erlini in funzione anti-SID.

- Primo verbo verso la nuova guerra? ✓ (cenni su questo appreso, ecc.)

- È il punto su mantenimento C. d. P. ✓

- Visita a Santhello } NPP } preoccup. } spingere curare  
                                  } Se. } per fare interventi  
                                  } Libia petroli - Mac  
                                  } Attività AG ( Guinelle per l'uso )

- Botticelli no

- Oggi nuova riunione a M.I. ✓  
Chiracci (o in USA per cont. tec. Differente Infotec?)

- Turilli (è amico di Roselli Lorenzini?) Codice 50

50



59

labour. In particolare l'Gipont mi riferisce che il labour aveva parlato - sia all'interno che all'esterno - di un'azione di spazzamento effettuato dal NOD. L'Gipont mi fornì anche un elenco di pratiche che - secondo lui - erano affidate alle entità del capoluogo Labour, in riferimento alla S.U. l'originale dell'elenco fornito da Gipont. Facevo notare che in fatto di una copia carbone, insieme a quella consegnata per il Gipont. Ritengo che egli mi consegnasse la copia carbone per evitare l'identificazione delle macchine a scrivere - di alcune di tali pratiche un elenco il significato ed il contenuto, ad esempio affitti, lettere di dimissioni ecc.

Dopo l'incidente con Gipont, avvicinai il signor Malick e gli mostrai l'elenco, che avevo ripetuto quanto riferito dal Gipont stesso. Il signor Malick ha una copia a mano dell'elenco stesso. In quell'occasione il Malick mi mi riferisce di aver affidato al labour degli incarichi - cioè ho appreso che si vuole, tramite convenzioni anche col generale - sono a conoscenza, invece, del fatto che - quando Malick lasciò il servizio - affidò al ten. col. Enzo Filippi tutte le pratiche che dovevano essere attribuite alle regioni; in quanto a pratiche di natura amministrativa - le pratiche sono state senza attribuire un elenco, alcuni capi regione, poi, quando lo Stato si richiama in utilizzazione - D.R. Conosco il maresciallo Cifoni, che era addetto ai rapporti con la Questura, nel campo "alloggiati" e pagamenti - Circa il contenuto delle convenzioni avute con il Gipont a proposito di labour preciso che il mio ufficio mi illustrò alcune operazioni (parte del NOD e di cui non avevo notizia) il cui esito era stato segnalato prima all'allora ex ministro Ungarelli, Soragni, Battisti e poi al signor Malick. In particolare mi

prof. Malick h 571

60

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) ..... - 2 - Viezzor .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

Trafferò il alcune isapini d'entrapornali che nell'edevano  
in kulltazioni; le kalmie usapudiche o usple le kancizini d'Fali  
kalmie eraso kate kate de labore niltumek al Univer  
(che all'epre di fue d'ubies amunio, kagore u. S.D.), tant i vero  
che l'Espit e er fri audek a riprende de Univer. Nella k  
in d'fmi ripudavano kalfco d'andi, probabilmente.

Spontanamente: nel 1973, gnando no amon repkani, il labore  
mi fue arestari ne inkaltzoni de kalmia d' un emperzine  
kai un froulitz (probabilmente tal Fiori) e Cassino Perelli.

L'inkaltzine poreniz d'le d'le froulitz Fiori es un ukfiz  
ad un atuo. Il Perelli entrò dit Unzeli, x un niente male.

L'areste d'le kalmie orer nuni - v'esp. - a murkani de il  
labore erer embati em il Fiori (o em tal Sivieri, un

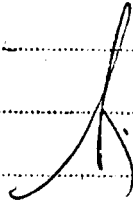
(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

572

61

Imo eque lui hucip/

Stato bene



573

62

Nuovo Partito Popolare;

Bobine golpe Borghese;

Elenchi congelati;

Azione Bruni (1967 - Affare Ghelen ?)

Fascicoli Ministero Interni (Affari Riservati 1956-64);

AGINTERPRESS; (forse atti estranei al carteggio d'ufficio);

Copie di lettere scritte da Minerva;

Atti relativi a forniture militari (Miceli, Minerva,  
Vicini - Jucci);

Giannettini (carteggio di segreteria e di 1<sup>a</sup> Sezione)

Atti relativi a Sogno;

Estratti relativi ai procedimenti penali di Brescia,  
Piazza Fontana, Padova;

Atti relativi al golpe Borghese prima e seconda stesura;

Appunti scritti a penna da Romagnoli sul golpe Borghese.

*prof. Bruni*



63

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 10412/80C di Prot.Roma, li 27.2.1981 19.....  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati .....

A. Spinosa - Roma

OGGETTO : .....

On/le Ministero della Difesa

R O M A

In riferimento alla nota n.0043 del 19.12.1980 di codesto Ministero, chiedo la trasmissione di tutti gli atti raccolti nell'inchiesta formale instaurata nei confronti degli ufficiali: ammiraglio di Squadra Mario Casardi, generale di divisione Gianadelio Maletti, colonnello CC. Antonio Viezzer e capitano CC. Antonio La Bruna.

Ringrazio

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dr. Achille Gallucci)

MODULARIO  
M. DIFESA 191



64

# Ministero della Difesa

GABINETTO DEL MINISTRO

2281

Prot. N. 1416 / P-3 (78)

Roma, li 12 marzo 1981

Allegati .....

OGGETTO: Inchieste formali disciplinari.

AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

R O M A

In risposta alla nota 10412/80C del 27.2.81 di codesto Ufficio, si trasmette copia conforme di tutti gli atti raccolti nell'inchiesta formale instaurata nei confronti degli Ufficiali Mario CASARDI, Gianadelio MALETTI, Antonio LA BRUNA e Antonio VIEZZER così come specificato dalla lettera n° 76R.P. del 16.2.81 allegata in copia, diretta dal Gen.C.d.A. Tito CCR SINI al Ministro della Difesa.

I fascicoli dei sopracitati Ufficiali sono stati numerati così:

- Amm. Mario CASARDI copia n°6 ✓
- Gen.Div. Gianadelio MALETTI copia n°6 ✓
- Cap.CC. Antonio LABRUNA copia n°6 ✓
- Col. CC. Antonio VIEZZER copia n°1. ✓

Si comunica altresì che, a seguito dei risultati della inchiesta formale, l'Ammiraglio CASARDI, il Generale MALETTI ed il Capitano LABRUNA sono stati deferiti al Consiglio di Disciplina, che è stato ritualmente costituito e convocato.

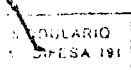
D'ORDINE DEL MINISTRO  
IL CAPO DI GABINETTO

*W. Decker*

*vedi*

*(cartella a parte)*





RISERVATO PERSONALE



65

# Ministero della Difesa

GABINETTO DEL MINISTRO

Prot. N. 70 R.P. ....

Roma, li 13 febbraio 1961

Allegati: 4 .....

Oggetto: Inchieste formali disciplinari .....

AL SIGNOR MINISTRO DELLA DIFESA

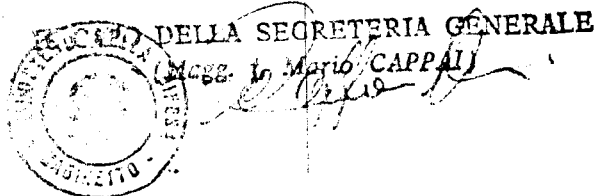
S E D E

Min. Scab. n. 5374/P-9, 5375/P-9, 5376/P-9 e 5377/P-9, datate  
20 novembre 1960.

\*\*\*\*\*

1. Trasmetto la documentazione completa relativa alle quattro inchieste formali disciplinari disposte con le lettere a riferimento.
2. Per ciascuno degli Ufficiali inquisiti il fascicolo é composto da : n. 22 documenti per l'Amm. Casardi, n. 39 documenti per il Gen. Maletti, n. 38 documenti per il Col. Viezzer e n. 37 documenti per il Cap. Labruna, ai cui tre allegati, e precisamente :
  - allegato n. 1 : indice degli atti;
  - allegato n. 2 : Relazione riepilogativa degli atti;
  - allegato n. 3 : Rapporto finale e proposte.

RISERVATO PERSONALE



MODULARIO  
M. DIFESA 191

RISERVATO PERSONALE

66



# Ministero della Difesa

GABINETTO DEL MINISTRO

3. Con tale adempimento, salvo diverso avviso della S.V.I.,  
ritengo assolti i doveri che mi sono assunto ed il mio  
compito concluso.

L'UFFICIALE INQUIRENTE  
(Gen. C.A. COLBINI TITO)

*Gen. Carlo Corbelli*

RISERVATO PERSONALE

STAMPATO E LEGGENDATO DALLA STAMP. S. 32419/46



UFFICIO DELLA SEGRETERIA GENERALE

(Magg. G. Mario CAPPALÀ)

*G. Cappalà*

67

N. .... R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

**PROCESSO VERBALE**  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ~~1967~~ 81 - , il giorno 27 - del mese di marzo  
alle ore 10.45 in Roma - Procura della Repubblica -  
Avanti di Noi A. Domenico Sica, p. u.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Labrona Antonio, in atti generalizzati -

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia.

av. Rinaldo Tassi, a fronte e seguente -

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 16 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti a cui è sottoposto — un rapporto di lavoro in regime di collaborazione al fine di ottenere meglio i suoi risultati con il sig. Malati. Faccio il mio più sincero il mio lavoro con assoluta lealtà; un'altra parte che il Malati — nel 1976, quando furono messi in essere i programmi per la ricerca di informazioni — in confronto, mi viene confrontato, in modo da sminuarmi da lui e dal Servizio. Si chiacchi spiegazioni, ma il Malati mi indica che si tratta solo di una ingenuità. Venni in conoscenza del sig. Malati (all'epoca comandante fucile all'Arma) che mi accusò di aver avuto

V° Si depositi in Segreteria per  
giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti  
relativi avvisi.

Roma,

IL CANCELLIERE

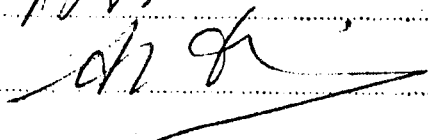
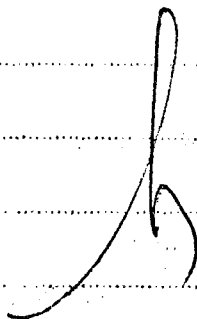
68

un atteggiamento che mi confronti se Maliki, e inconfutabile (contrariamente  
 al vero) ~~Maliki~~ in tutte le posizioni d'accusa che mi sono addobbate  
 (ad esempio la riunione 18.4.1969 tenuta al Golfo Freda e in la quale  
 - secondo Maliki - io avevo detto i fatti, mentre invece un altro mai  
 ricevuto l'ordine di farlo e pubblicati molti aveva realmente fatti) - Un  
 riparo si trova alle S.U. in alcuni manoscritti se Maliki con il quale  
 egli mi indicava quali dovevano essere le sue sollecitazioni principali al  
 principio di Castrozza -

Sulle mie recenti richieste opportuno porre alle S.U. una memoria  
 esplicita di un riunione all'ai. base -

L.C.S.  
 Sabino Antonio

12/11

69

N. ....

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettantatré, il giorno 2 del mese di aprile
alle ore 12 in Roma

Avanti di Noi

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

av

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 5-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a...

V° Si depositi in Segreteria per giorni dandone avviso al difensore. Si autorizza il rilascio di copia. Roma,

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi. Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Il CANCELLIERE



71

D I C H I A R A Z I O N E

In ordine alla richiesta di passaporto per ZANELLA Mario avanzata al Ministero Affari Esteri il 13 gennaio 1973 dal Ten.Col. CC. Antonio VIRZZER, allora capo della Segreteria del Reparto "C", il sottoscritto Capitano CC. LABRUNA Antonio dichiara che:

- ha provveduto direttamente, in esecuzione di ordine dato dal Generale MALETTI, a compilare in ogni sua parte il modulo di richiesta;
- ha portato personalmente il predetto modulo, in due copie, al Ten.Col. VIRZZER che lo ha firmato ed ha autenticato la fotografia del soggetto, sia perchè era stato avvertito genericamente del senso dal Generale MALETTI, sia perchè io gli ho dichiarato di essere certo dell'identità del soggetto stesso di cui avevo rilevato le generalità da altro documento valido;
- ha curato l'inoltro del modulo di richiesta all'ente destinatario.

Roma, 12 marzo 1976

IL CAPITANO ANTONIO LABRUNA

72

000166/I

Al fine di precisare la mia posizione nell'ambito dell'ex-Reperto "D" del SID e per porre in grado coloro che sono preposti ad un giudizio di merito, di meglio comprendere quella che è stata la mia attività, ho ritenuto opportuno stendere istintivamente le seguenti note, nella speranza che esse possano effettivamente e concretamente contribuir al l'accertamento dei fatti in esame.

La prima cosa da mettere una volta per tutte in evidenza è che sono stato un "semplice esecutore di ordini", forse più delicati e riservati, ma nulla di più e perciò non "il braccio destro" del Gen. Maletti, come da più parti si è affermato, in quanto questa dizione vuole generalmente significare una perfetta simbiosi tra due persone, con reciproca conoscenza per entrambe, di tutti i problemi connessi al proprio settore di competenza.

Il NOD (Nucleo Operativo Diretto) da me comandato dal giugno 1971 al febbraio 1976 (credo) svolgeva compiti operativi al di fuori delle altre branche del Reperto. Disponeva di n.3 sottufficiali più un carabiniere autista. Da questo solo fatto si rileva che il Nucleo non era in condizioni di svolgere indagini a largo raggio, per i quali fosse necessario un forte impiego di uomini e di mezzi, soprattutto se estesi a tutto il territorio nazionale. A queste provvedevano appositi organi periferici del servizio, ben più numerosi e attrezzati ed adeguati alla bisogna.

Il NOD veniva invece impiegato soltanto quando il Capo Reperto aveva necessità di verificare od approfondire qualche particolare situazione d'interesse del servizio. In tali casi, e solo in tali casi, l'indagine veniva affidata al NOD che ne riferiva direttamente al Capo del Reperto.

Da questo diretto contatto può essere nata la sensazione che io, quale capo del Nucleo fossi "il braccio destro" del Gen. Maletti.

./.

Maletti



73

- 2 -

In realtà, nelle operazioni ed investigazioni che mi venivano affidate ero tenuto a riferire esclusivamente al mio diretto superiore; il mio compito si estrinsecava e si esauriva solo in questo, ma nulla io sapevo di quanto avveniva in altri settori e dell'operazioni che il Capo Reparto affidava ad altri.

L'impressione che il Gen. Maletti non avesse segreti per me è assolutamente falso. E' nella natura stessa del servizio, ai fini della riservatezza e sicurezza, che i diversi settori sono indipendenti gli uni dagli altri, in piena autonomia e senza un diretto scambio di collaborazione ed informazioni fino a quando ciò non è ritenuto remunerativo ai fini specifici del Servizio.

Anche in questi casi, tutta via le risultanze confluivano direttamente nelle mani del Capo Reparto. Il NOD, insomma non era né poteva essere il tramite tra il Capo Reparto e le Sezioni, era invece, esso stesso, una di queste sezioni (in "formato ridotto") con mansioni, come si è detto, particolari e limitate alle possibilità dei suoi scarsi effettivi.

Il Capo Reparto, indubbiamente aveva fiducia in me altrimenti non mi avrebbe conservato l'incarico, ma questa fiducia era limitata strettamente ai compiti che egli mi affidava.

Ecco perché nel particolare caso, che poi ha dato vita al noto "dossier", il NOD non venne attivato, si trattava infatti di una di quelle indagini a largo raggio alle quali un nucleo di pochi uomini non può certamente provvedere e che richiedono invece l'impiego di una consistenza operativa ed anche specializzata. Non essendomi stata affidata l'indagine, per i motivi di riservatezza e sicurezza già esposti, io non ne venni nemmeno informato, come in altri casi analoghi. Deduco solo ora, dalle notizie di stampa e da quelle emerse nel corso dell'inchiesta formale, (che mi auguro che sia stata inviata integralmente alla S.V., nel senso che si dà la facoltà di una analisi più concreta di tutta la vicenda) che le dimensioni del caso lo portavano fuori dall'ambito dei miei compiti

./.

74

- 3 -

operativi ed esigevano quindi che io non ne fossi al corrente.

Del resto lo stesso Gen. Maletti ha ammesso che il mio Nucleo non ha partecipato alle indagini e che io non sapevo che esse erano in corso, anzi che l'operazione stessa esisteva. Basterebbe questa circostanza per distruggere l'immagine di "uomo di fiducia" che mi si è voluta attribuire. Se tale fossi stato infatti (ed in deroga, lo ripeto, a tutte le norme di riservatezza e sicurezza indispensabili alla vita di un servizio) il Capo reparto mi avrebbe almeno confidato di aver affidato una indagine di tanta importanza al Rgt Centri C.S. oppure commentato qualche particolare della indagine stessa. Ma egli non lo fece mai, come risulta dalle sue stesse dichiarazioni rese durante l'inchiesta formale. Credo che sia significativo mettere in risalto che il NOD non ha mai avuto i propri uffici nell'interno del Reparto "D" fino ai primi dell'anno, forse febbraio o marzo 1975. Infatti in quell'epoca avemmo lo sfratto (perché l'appartamento serviva alla proprietaria Signorina Maletti), dell'Ufficio sito in via Flaminia e quindi avremmo dovuto reperirne un'altro.

Sempre in quell'epoca si parlava di un probabile trasferimento del Gen. Maletti per compiere <sup>il periodo di</sup> il Comando di Divisione e quindi io, prevedendo che il futuro Capo Reparto avrebbe potuto anche sciogliere il NOD, non condividendo l'impiego, chiesi al Gen. Maletti, al fine di non aggravarci di una spesa (affitto di un altro appartamento) che avrebbe potuta essere inutile, se in Roma vi fosse qualche appartamento del Servizio onde poterlo occupare temporaneamente fino all'arrivo del nuovo Capo per <sup>stabilire</sup> ~~sentire~~ le sue intenzioni in merito alla futura attività del NOD, nel senso se intendeva che il Nucleo continuasse ad operare o meno. Il Generale diede l'incarico al Ten. Col. Viezzer che mise a disposizione un appartamento in via della Vite. Da un sopralluogo in detto appartamento si notò la presenza di quattro o cinque linee telefoniche più una parete con due microfoni incorporati. Immediatamente mi recai dal Ten. Col. Viezzer presentando quanto constatato ed allo scopo di evitare eventuali "strane" sorprese <sup>per</sup> in avvenire feci fotografare il tutto da due Ufficiali di P.G. dipendenti del Centro tecnico del SID, consegnando il

75

- 4 -

relativo materiale fotografico allo stesso Colonnello.

Il T.C. Viezzer decise quindi di mettere a disposizione del NCD una stanza a pian terreno della palazzina, che in passato era stato in centro di raccolta del materiale da "congelare" (distrutto poi nell'inceneritore di Fiumicino nel 1974) munita di inferriata e che era ancora a disposizione dello stesso Ufficiale, che ne era stato il responsabile sia della selezione dei fascicoli che della loro distruzione. Mi risulta dunque, ~~con~~ <sup>in</sup>comprensibile come il Gen. Maletti possa sostenere di avermi affidato l'intero fascicolo l'ultimo giorno prima di lasciare il Servizio, credo, come a suo dire la sera del giorno del suo rientro dalla Svizzera. Io non ero stato messo al corrente dell'indagine, evidentemente perché nulla ne dovevo sapere. E' assurdo, dunque che l'intero risultato di una indagine della quale giustamente, correttamente non ero stato messo al corrente, sia stato poi affidata a me, violando tutti i principi di sicurezza e riservatezza fino a quel momento così scrupolosamente <sup>osservati</sup> e per di più senza ordini precisi sull'uso che ne dovessi fare. (vedi argomentazioni trattate in sede di inchiesta formale).

Questo dimostra palesemente che il Geb. Maletti ha mentito, perché se vi era qualcuno a cui affidare il risultato di una indagine così importante, così delicata, così esplosiva e -a quanto ho potuto capire- così segreta (visto che ne era stata decisa "l'archiviazione" ad alto livello), questo qualcuno non poteva essere altri che o l'Ufficiale, che aveva diretto le indagini o il "Segretario particolare" del Capo Reparto che in quel momento era il T.C. Viezzer trattenuto in servizio con il compito di continuare a trattare pratiche che rivestivano carattere di altissima riservatezza. (questo non era un mistero per nessuno, visto che notoriamente l'altro Ufficiale -Magg. Filippi- chiamato a reggere l'Ufficio di segreteria, dopo la cessazione solo formale dall'incarico del Col. Viezzer, svolgeva solo compiti di ordinaria amministrazione e sembra assurdo nemmeno l'amministrazione dei fondi). Quale consegnatario del noto

./.

76

materiale poteva anche essere il Colonnello Scolaro, che insieme ad un Sottufficiale costituivano anche un nucleo speciale alle dirette dipendenze del Capo Reparto con compiti ignorati da tutti.

Stranamente però, il T.C. Viezzer non è stato chiamato in causa dal Gen. Maletti, anzi è stato proprio il T.C. Viezzer a fornire una pezza d'appoggio al Gen. Maletti per avallare nei miei confronti le note accuse, pezze d'appoggio che anche ad un profano appare<sup>uo</sup> puerile ed inconsistente visto che non si affida, ne si lascia nelle mani di un "alcolizzato, megalomane, persona di poca fiducia, ecc., ecc." i risultati tangibili di una operazione tanto esplosiva. (vedasi in proposito l'inchiesta formale).

Il Gen. Maletti dev'essere a conoscenza dei motivi che nel maggio 1978 allontanarono dal Reparto "D" con provvedimento immediato il T.C. Viezzer. Sono noti a tutto l'ambiente del SISMI e dello Stato Maggiore Esercito. Proprio in questo periodo, appare sul quotidiano "Il Messaggero" un articolo, a firma di Fabio Isman, nel quale si assume una favorevole posizione nei confronti del Gen. CC. Calvaligi, per un suo eventuale incarico a capo dell'Ufficio "D" (si riporta quasi tutto lo stato di servizio del Generale) contro la candidatura del Col. CC. Cogliandro, Capo del RGT Centro C.N. di Roma; analoghi articoli ascirono sul settimanale "l'Espresso" e credo sull'agenzia O.P.. Infatti il ~~xxx~~ Col. Romeo, promosso Generale doveva lasciare il reparto per il solito periodo di Comando. Si scopre che chi ha dato il materiale, anche di archivio, al giornalista, è stato il Col. Viezzer. Alle contestazioni mosseggi il T.C. Viezzer, forse di fronte a precise risultanze dell'inchiesta interna, ammette di esserne stato "l'ispiratore" dell'articolo e viene allontanato, con effetti quasi immediati dal Reparto. E' stato sempre noto che Viezzer manteneva contatti sia con la stampa che con altri ambienti politici e consimili. Con il giornalista Isman i contatti risalivano dal 1974 (non ne faceva mistero con alcuno).

Una prova di quanto ~~ix~~ affermo può essere dimostrato da quanto

./.

77

segue:

- Io fui costretto a querelare il giornalista Fabio Isman per l'articolo "Giannettini mette nei guai la parte sana del SID" pubblicato sul numero del 15 marzo 1977 del Messaggero. Il contenuto di tale articolo mi accusa di essere stato promosso Cavitano dopo aver messo la bomba alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano. Debbo rilevare che sono stato sempre oggetto di pesanti attacchi dal citato giornalista nei suoi articoli. Ebbi molte pressioni affinché rimettessi la querela con argomentazioni più o meno valide, <sup>che non erano</sup> ~~tenenti al mio interesse per non apparire sui giornali che l'avrebbero reso più difficoltoso.~~ ~~La~~ ~~XXXXXXXXXXXXXX~~ ~~io~~ perseveravo nella mia inflessibile decisione di rimettermi alle decisioni dell'Autorità Giudiziaria, <sup>Ma</sup> purtroppo, l'intervento del Gen. Iucci Roberto, ex appartenente del SID ed allora Capo del CISE Esercito, dopo svariati incontri e ragionamenti, sia di ordine morale, ~~avvenistiche~~ che militari ed anche perché mi rappresentò la mia reale situazione: che ero un isolato e senza alcuna protezione e quindi nelle condizioni di non poter combattere da solo mi convinse alla remissione della querela. Chi fece da tramite tra me ed il giornalista? Il T.C. Viezzer che s'interessò anche di stilare il comunicato della composta vertenza, che venne pubblicata il 16 maggio 1979. Si fa presente che ~~ix~~ fu il Gen. Iucci che mi mise in contatto con il Viezzer.

I rapporti tra il Gen. Maletti e me, durante il periodo in cui ho comandato il NOD furono effettivamente improntati, almeno da parte mia, a fiducia e stima incondizionata. Continuai a nutrire questi sentimenti anche dopo che il Gen. Maletti lasciò la direzione del Reparto "D" ed anche dopo il periodo della nostra detenzione a Catanzaro. Questo però, ormai solo da parte mia, perché subito dopo mi resi conto che c'era "qualcosa" che non andava. Ogni mio intervento presso il Gen. Maletti per sapere di questo "qualcosa" fu vano. I fatti, appresi dalle dichiarazioni rese alla Commissione Formale mi hanno dato

./.

78

- 7 -

ragione. Dal 1975 il Gen. Maletti, su istigazione del Col. Viezzer, mi era contro con diffamazione e calunnia.

Incominciò allora senza che io ancora potessi rendermi pienamente conto una campagna di diffamazione nei miei confronti nella quale mi si addossava di cose assurde ed incredibili. Fu proprio allora che nacque la leggenda di un Labruno "uomo di fiducia" e "depositario di tutti i segreti" del Gen. Maletti. Quest'Ultimo non faceva nulla per difendermi ed anzi in più occasioni ho avuto la netta sensazione che questa campagna gli facesse piacere, forse perché sperava in tal modo di scaricare su di me le sue responsabilità soprattutto in ordine al processo di Catanzaro ed alle vicende del "Golpe". Fu a questo punto (non conoscendo ancora ~~ix~~ e lo ripeto, l'episodio della visita di Maletti all'Amm. Casardi) quella mia fiducia nell'uomo incominciò ad incrinarsi, mantenni tuttavia, nei suoi confronti, un atteggiamento di assoluta correttezza, chiedendone per quasi due anni le ragioni di questo suo atteggiamento e dichiarandogli che se esse fossero state valide - sbagli commessi o slealtà - ne avrei fatto pubblica ammenda con tutte le responsabilità derivanti. Ma il Gen. Maletti non ha mai, dico mai, voluto chiarire. Anche l'intervento, sempre su sua iniziativa del Gen. Lucci, in un lungo incontro avvenuto nella abitazione dello stesso Generale, hanno fatto decidere in questi anni il Gen. Maletti ad essere leale, come si conviene ad un Ufficiale della <sup>portata</sup>, quale, Ufficiale di S.M., con un'etica ~~militare~~ ed una tradizione militare familiare da dover difendere. Eppure in tutti questi anni non mi si può addebitare una sola parola detta contro di lui, né nelle aule giudiziarie (vedi come esempio l'album nel quale il Gen. Maletti mi dà direttiva sugli argomenti da rispondere durante le udienze del processo di primo grado alla Corte di Assise di Catanzaro, in relazione a quanto da lui precedentemente dichiarato) né in interviste o dichiarazioni alla stampa. Che ora il Gen. Maletti cerchi di scaricare su di me la responsabilità della scomparsa del fascicolo, inventando addirittura di avermelo consegnato, a me stupisce per l'enormità delle affermazioni.

./.

- 3 -

79

A questo punto, considerato l'accusa specifica nei miei confronti da parte del Gen. Maletti e tenuto conto della conclamata "verginità" del Col. Viezzar, il quale stranamente, pur essendo ritenuto "l'eminenza grigia" del Reparto "D" è uscito sempre indenne da ogni vicenda giudiziaria, non mi resta altro da fare che spremere le meningi per formulare le ipotesi valide relative al noto dossier anche alla luce dei seguenti significativi episodi passati:

1-Quasi alla fine del 1976 fui convocato dal Gen. MINO, allora Comandante Generale dell'Arma. L'incontro avvenne nella sua abitazione ed ebbe come argomento "che io avevo espresso l'intenzione di abbandonare il Gen. Maletti nella linea difensiva <sup>del</sup> processo di Catanzaro, ovvero sia di "scaricarlo". La qual cosa non gli era gradita e quindi era costretto ad assumere un atteggiamento che mi avrebbe portato alla completa distruzione sia come uomo che Ufficiale. Io gli feci presente che per me era un fatto nuovo, che fino ad allora ~~non avevo mai pensato una cosa simile e quindi non potevo averne parlato con chicchesia, anche perché ero stato assente da Roma per circa cinque mesi, dal maggio all'ottobre. Comunque, gli feci presente che prima di attuare una qualsiasi azione nei miei confronti, sarebbe stato meglio, anche per giustizia ed onestà, verificare se il tutto corrispondeva a verità analizzando, in special modo, l'attendibilità della fonte, perché io non mi sarei arreso facilmente davanti ad accuse da me mai formulate ed attuate. Ci lasciammo con l'accordo che dopo una settimana l'avrei chiamato telefonicamente verso l'ora di colazione, per stabilire un nuovo incontro. Infatti così mi comportai, chiamai telefonicamente il Gen. MINO il giorno fissato, ma mi sentii rispondere di richiamarlo dopo un'ora perché gli era impossibile parlarci. Ci incontrammo verso le ore 17,30, sempre nella sua abitazione e per prima cosa mi spiegò che il suo impedimento al telefono era stato causato dalla presenza a colazione della famiglia Maletti. In esito all'argomento principe che mi più mi premeva, il Gen. MINO mi disse che il suo precedente dire era dovuto ai soliti maligni e che non ci dovevamo pensare più, anzi era~~

./.

- 9 -

80

meglio che mi dedicassi ai miei figli accettando un premio di lire quattrocentomila. Al mio netto e deciso rifiuto, pretendendo in cambio una risposta più soddisfacente in quanto ne avevo diritto, sia per l'atteggiamento leale da me sempre tenuto nei suoi confronti sia per la ~~grave~~ accusa ed anche per evitare in futuro danni irreparabili perché io sarei stato costretto, per difendermi, ad assumere un atteggiamento ~~non~~ difensivo drastico, non certo più parallelo a quello del Gen. Maletti. (in futuro non l'ho fatto in ~~una~~ maniera decisamente contraddittoria, <sup>la riferisco</sup> ~~anche~~ nel processo di appello di Catanzaro, perché alti ufficiali tra cui — è tutto dire — il Gen. Miceli che mi consigliò per non buttare altro fango sulle "stellette" <sup>del</sup> ~~ed~~ il SID di essere uniti almeno sul piano giudiziario). Era necessario ancora, soggiunsi, conoscere il nome della fonte per tentare di neutralizzarlo e di scoprire essenzialmente i veri motivi di tale manovra; a lui non mancavano certo i mezzi. Dopo molte insistenze il Gen. MINO si decise e mi disse che chi aveva avanzato quell'accusa era stato lo stesso Gen. Maletti. A scusante il Gen. MINO mi disse che era necessario capirlo, perché il periodo trascorso in carcere gli aveva procurato uno sbandamento che gli faceva vedere pericoli anche dove non esistevano. In fondo mi fece capire che il Gen. Maletti non era più lo stesso che qualche cedimento era avvenuto nella sua personalità. Presi le quattrocentomilalire e firmai una ricevuta.

E' necessario evidenziare che qualsiasi mio spostamento o incontri ecc. che io compivo in quel periodo avvertivo sempre il Gen. Maletti, allo scopo di allontanare qualsiasi malinteso, perché bene conoscevo l'ambiente che il Gen. Maletti continuamente contattava. Così mi attenni in questa circostanza; gli raccontai tutto e la risposta che mi fu data, non certo soddisfacente, di non farci caso a quanto detto dal Gen. MINO perché evidentemente il Generale era sotto l'effetto di abbondanti dosi di Fernet che lui tanto prediligeva.

Occorre precisare: il Gen. MINO ed il Gen. Maletti si conoscevano da lunga data, credo dal 1948 o 1950, quando insieme avevano frequentato un corso negli Stati Uniti. Suppongo ancora che i loro contatti non

./.

103



81

*Ordine* ~~su~~ ~~liberi~~ ~~per~~ ~~quanto~~ ~~mi~~ ~~consta~~:

- il Gen. MINO, in lista p r lanomina a Comandante Generale della Arma era stato continuamente aiutato dal Gen. Maletti, nel senso di aggiornarlo sugli sviluppi della situazione in esito ad orientamenti delle autorità preposte alla ~~maxix~~ scelta dei candidati;
- varie mosse dei generali pretendenti, <sup>del fine ecc</sup> per superare gli altri.

Il gen. Maletti, data la sua posizione di Capo del Reparto "D" era in condizioni di poter ottenere notizie e preparare la strada al gen. MINO.

Il sottoscritto era il latore di tali relazioni, che venivano inviate in buste chiuse e sigillate al Comilit r di Palermo ove il Gen. Mino ricopriva la carica di Comanda,te.

I miei viaggi a Palermo in quel periodo furono frequenti.

A nomina avvenuta, logicamente i contatti si fecero più rafforzati e come di facile intuibilità anche di una politica di collaborazione operativa. In questo caso il Gen. MINO agevolò anche la strada di co oscenze del Gen. Maletti, in quanto, quale Comandante Generale della Arma gli era più facile incontrare e contattare personalità di ogni ambiente dai politici ai giornalisti.

E' notorio l'unisono dei due ufficiali che percorrevano le proprie strade in stretta collaborazione operativa.

Le famiglie -anche se il Gen. MINO era scapolo ma convivente con una sorella- si frequentavano assiduamente. Certamente in una di queste circostanze il Gen. Maletti ha conosciuto giornalisti come Pecorelli, Iannuzzi (che ha dichiarato all'Istruttoria di Terni della querela intentata contro di lui dal Procuratore Gallucci nel 1976 ed in cui sono presenti q all testimoni che le due fonti informative erano il Gen. ~~Mereu~~ <sup>Mereu</sup> e il Gen. Maletti; credo che la stessa dichiarazione l'abbia fatta in una udienza che si sta svolgendo a Monza per la pubblicazione dell'elenco dei presunti giornalisti collaboratori del SID pubblicato dal settimanale Tempo Illustrato il 5-12-976 quando ne era Direttore. A tale proposito rappresento che, quando nel 1976 al Gen. Maletti, in casa MINO, gli fu presentato il giornalista

Mino PECORELLI, a questi gli fu negato -su sua richiesta- la possibilità di conoscermi in quanto gli fu detto che io ero ritenuto una persona pericolosa e non di fiducia.

In compenso il Gen. Maletti s'impegnò a presentargli persone militari di sua completa e cieca fiducia. Accettò l'invito -voglio sperare che si trattasse d'invito e non di una sua iniziativa- di Pecorelli per accompagnarlo ad incontri con il Questore Federico D'Amato, l'avv. De Cataldo ed altre personalità, di cui non ricordo i nomi. In sostanza si evince che, dopo il periodo di carcerazione il Gen. Maletti aveva iniziato una azione di contatti con la speranza che simili coperture potessero limitare al massimo i danni che avrebbero potuto apportare una sua condanna. E tutto questo con l'appoggio del Gen. MINO.

2- E' stato reso noto, dalle stesse dichiarazioni del gen. Maletti ai giornali di suoi contatti con alcuni deputati, anche della sinistra italiana, vedi per esempio l'On. Mancini, dal quale venne il consiglio di assumere nella difesa del processo di Catanzaro il Prof. Avv. Luigi Gullo. In tutti questi contatti io ne sono stato sempre escluso; chi ha operato è stato il T.C. Viezzer che è stato sempre il vero uomo di fiducia del Generale. Ricordo che alla fine metà del 1974 venni per pura coincidenza a conoscenza del contatto avvenuto con l'On. Boldrini, Deputato del P.C.I.. Azione iniziata dal T.C. Viezzer in Ravenna e conclusasi a Roma in successivi incontri avvenuti in un nostro Ufficio di via Rassa. Il mio compito era il servizio di sicurezza all'esterno, sulla strada. Ne venni a conoscenza, per puro caso, in quanto dovendo verificarsi il primo incontro con il deputato a Ravenna, sua residenza, mi chiamarono quale conduttore dell'auto.

3- Il T.C. Viezzer è stato sempre a conoscenza di tutta l'attività del Reparto "D", non poteva essere altrimenti, dato il suo incarico di Capo della Segreteria. Quindi passaporti, autorizzazioni varie rientravano nei suoi compiti; logico sempre dopo accordi o ordini presi dal Gen. Maletti. Per meglio configurare la personalità del

- 12 -

83

Viezzer cito due episodi:

- precedentemente alla convocazione da parte della Sezione Istruttoria di Catanzaro avvenuta il 13 maggio 1976, il T.C. Viezzer mi fece firmare una dichiarazione ~~che conclude~~ in merito al riconoscimento della fotografia messa sul passaporto di Pozzan (prassi mai usata). Prima di firmarla misi a conoscenza della richiesta il Gen. Maletti, il quale mi disse che sottoscriverla non poteva avere alcun significato ma soltanto frutto di una mentalità di arteriosclerosi. Non trovai, quindi, nessuna difficoltà a firmarla, anche perché non riuscii a ben valutare in che modo potesse essergli utile; visto che essendo tutti "nella stessa barca" e lui meno di tutti, che ~~precauzioni~~ precauzioni potesse significare. sbagliai! sconoscevo chi fosse veramente l'uomo. Il senno di poi mi fece fare alcune considerazioni inerenti agli articoli che uscivano sul Messaggero e Panorama durante l'Istruttoria di Catanzaro. Il loro contenuto erano notizie di fatti e situazioni conosciute da poco. Infatti il Giudice Istruttore di Catanzaro successivamente ~~mi~~ contestava durante gli interrogatori.

4- Episodio inerente alle famose bombolette di gas. Tutto il Reparto D aveva in dotazione, ma non in carico delle bombolette per esperimento, a consumazione. Anche il NOD ne aveva quattro, due grandi e due piccole. Mi furono consegnate personalmente dal T.C. Viezzer. Nei primi dell'anno 1976, il NOD da me comandato, fu sciolto ed io dopo aver revisionato il carteggio decisi di eliminare tutto il materiale che non fosse in carico, e tra questi vi erano anche le bombolette. Nel marzo del 1977 il T.C. Viezzer ~~pur~~ pur essendo trattenuto in servizio, e quindi senza incarico ufficiale, aveva dato ordine al consegnatario del magazzino di mettere in carico tutte le bombolette e che il detto elenco fosse messo in evidenza che il NOD ne aveva restituite soltanto due. In detta occasione, prolungata per lungo tempo, il consegnatario del magazzino, sempre per ordine di Viezzer ~~ha~~ cercato, invano, di farmi firmare una dichiarazione nella quale

./.

/

84

- 13 -

Io avevo preso tale materiale il 13 gennaio 1973 data che coincideva stranamente con la presenza di Giannettini e di Pozzan nei miei contatti, consegnandone soltanto due mentre ne avevo consumato due per esperimenti. Come al solito, informato Maletti che ha "nicchiato". In relazione a quanto sopra, mi é apparso oggi sempre più chiaro il fine di fare di me il capro espiatorio della situazione per ingarbugliare sempre di più la matassa, al fine di non far trasparire le effettive responsabilità che secondo me sono - almeno per quanto concerne il caso in esame - tutte da addebitarsi al generale Maletti, il quale non aveva altro mezzo estremo di difesa, se non quello di scaricare su di me, soggetto già ampiamente provato per precedenti vicende relative al Sid e perciò di sicura obbedienza e subordinazione la responsabilità di cui vostra Signoria si occupa. Date le mie prove di fedeltà e devozione sia nel caso "Golpe" che soprattutto a Catanzaro. Credo che il gen. Maletti abbia creduto di poter fare ancora conto sul mio silenzio e sulla sicura accettazione, da parte mia della sua tesi, scagionandolo così ancora una volta.

Ma io sono convinto che scentamente il dossier sia stato utilizzato o direttamente (consegnato a Pecorelli) o indirettamente (consegnato al gen. Mino) per crearsi un arma potente di difesa specialmente dopo che le note vicende di Catanzaro avevano distratto ogni sua ambizione ed avevano bruciato una carriera lanciata verso i più alti vertici dello Stato. Altre considerazioni non si possono fare in quanto non si é a conoscenza di altri particolari in relazione: al lavoro operativo eseguito, ai partecipanti ed in special modo che aveva gli originali e chi ha dato ordine di distruggerli - se lo sono stati - e ancora chi materialmente ha eseguito l'ordine. Infine un'ultima riflessione che riguarda la mia povera ma onesta persona: quale utilità avrebbe potuto darmi il possesso del genere, eccetto quello del ricavo, anche consistente come dice l'agenzia giornalistica notizie radicali che ha pubblicato una cosa del genere. A tale riguardo ho presentato regolare denuncia. Tutti possono vedere ed accertare quali siano stati e quali attualmente siano le mie effettive condizioni economiche.



85

Avv. RINALDO TADDEI  
Via Polonia, 7 - Tel. 860.909  
ROMA

Ammiraglio di Squadra (aus)

Capillo Cuzzi

Presidente del Consiglio di Disciplina

Ministero Difesa - Palazzo Marina Roma

e p.c. al Sostituto Procuratore della Repubblica

Dott. Domenico Sica - Roma

Nella mia qualità di difensore del Capitano del CC

Antonio Labruna espongo:

1) Il Capitano Antonio Labruna è stato raggiunto in data 10/10/80 da una comunicazione giudiziaria emessa dalla Procura della Repubblica di Roma in persona del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Domenico Sica, nella quale si avvisava l'ufficiale che nei suoi confronti si procedeva ad indagini per il reato di cui all'art. 331 C.P. v. violazione della pubblica custodia di cose - con pedissequo decreto di perquisizione, regolarmente effettuata con esito negativo.

2) In data 16/3/81 il Capitano Labruna ha ricevuto una comunicazione del Ministro della Difesa del 12/3 nella quale gli dava notizia di averlo deferito al giudizio del Consiglio di Disciplina (capi b e c) che hanno formato oggetto dell'inchiesta formale disciplinare.

3) Appare chiaro che i fatti presi in esame dal

86

magistrato ordinario e dalla Commissione di Disciplina sono gli stessi.

Se il fatto-reato è stato commesso dal Capitano Labruna è indubbio che va punito ai sensi del richiamato e contestato art. 351 C.P. e anche punito con le sanzioni disciplinari previste dal regolamento militare.

4) In punto di diritto appare indubbio che trova applicazione la norma processuale sancita dall'art. 3 C.P.P. 2° e 3° cpv. laddove si stabilisce in modo tassativo che, una volta iniziata l'azione penale per l'accertamento di un reato che influisce anche sul giudizio disciplinare "la pubblica autorità che procede disciplinarmente ordina la sospensione del giudizio".

5) In punto di fatto non può essere revocato in dubbio che, ove le due autorità procedessero contemporaneamente potrebbe verificarsi che una di esse concludesse per l'insussistenza del fatto e l'altra per la commissione di esso, dando così luogo a un insanabile e non esemplare contrasto.

Ciò premesso chiedo che V.E. ordini la sospensione del giudizio disciplinare nei confronti del Capitano Labruna fino alla conclusione della istruttoria giudiziaria attualmente condotta dalla Procura



NUCLEO OPERATIVO DIRETTO

11,29.4.1974.=

88

VALUTAZIONE SUL CONTENUTO NEL NOTO "MATERIALE".

- 1.-Quanto riportato dalla 'nota persona' ha la presunzione di essere una "storia" completa e ricca di dettagli sulla ingerenza dei Servizi stranieri nella situazione italiana.
  
- 2.-Lo scopo della "storia" sembra essere quello di voler aprire gli occhi al SID, che, a giudizio del soggetto, non aver afferrato la "linea maestra" del disegno di altri Paesi e le collusioni dell'Ufficio AA.RR.-  
E' evidente che tutto quello che é scritto non deriva unicamente dall'archivio dell'interessato, il quale potrebbe, per la circostanza, essere stato "aiutato" da organizzazione ben dimensionata. Nel caso che tale ipotesi fosse valida, allo scritto potrebbe essere attribuito il significato di un "messaggio" che il S.I. francese (cui la nota persona indubbiamente dev'essere legata per questioni di sopravvivenza) ha voluto mandare al SID quale invito ad una collaborazione diversa che tenga conto degli interessi francesi nel contesto europeo in contrapposizione a quelli perseguiti dalla R.F.T.-

PROPOSTA

Il materiale merita in ogni caso un approfondito esame, e a riscontro di quanto acquisito dal SID, e a verifica di circostanze che potrebbero non essere documentate agli atti. Si tratta, in altri termini, di controllare se affermazioni gravi (ma che potrebbero essere illuminanti) trovano riscontro nella realtà anche per poter comporre da parte del Ser-



- 2 -

vizio tutte le tessere di un mosaico che sinora, a giudizio dello scrivente, sono rimaste "accantonate" senza de finire il disegno.

#### ESITO COLLOQUIO PERSONALE

La nota persona ha riferito che:

- è in contatto con "personalità" francesi, convintosi, ora, della necessità di interessarsi con fattivo impegno alla situazione interna italiana. Se in passato, a dire del soggetto, non vi è stata una valida prova di posizione nel senso, il fatto va ricercato o nell'attenzione che i francesi rivolgevano alla situazione mediterranea o nell'isolamento politico in cui si erano volutamente posti;
  - ha "canali", anche se Noi non ne fossimo dell'avviso, per far giungere al Capo dello Stato il materiale di cui dispone;
  - è bene agganciata e protetta in "alto loco". L'ostentata sicurezza non subirà variazioni qualunque sia il risultato delle imminenti elezioni presidenziali francesi;
  - è dall'avviso che il "materiale" in argomento, opportunamente modificato, potrebbe essere pubblicato sulla stampa italiana magari avvalendosi di corrispondenti esteri.
- E' innegabile l'interesse di tale pubblicazione se si considera l'effetto psicologico che farebbe sull'opinione pubblica in un momento che sono d'attualità: la drammaticità del "Caso SOSSI", le "imprese" della "Brigate Rosse" ed il "caso CALABRESI" ritornato alla ribalta più che mai.

%

147

- 3 -

90

Premesso quanto sopra :

- atteso che la "nota persona" é in contatto con "persona  
lità" francesi (che potrebbero identificarsi con elementi  
di quel S.I.) e tenuto conto di quanto evidenziato al  
punto 2.-, quale tipo di atteggiamento si ritiene opportu  
tuno assumere nei confronti ?.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Cap. CC. Antonio Labruna-


Interrogatorio del 4 luglio

91 /

1. Contatti e l'azione del G.: mi riferisco al n. degli incontri avuti da L. e già uniti in istruzione.

Ci sono le seguenti espressioni:

2. Contatti con il G. prima della sua

partenza e che sono stati a me solo

Il capo Rep. lo sapeva cioè che è fatto di un verificato. Motivi: 1° il G. era allora il

numero, all'epoca, come ogni cittadino.

Il suo partito era molto numeroso.

2° il capo Rep. ha una certa influenza

in rapporto diretto col G. e con il

come necessario presuntibile di

di andare a Parigi.

3. Contatti: il G. e il capo Rep. e il

alla partenza? [E', si diceva con

e alla partenza si parlò della sua vita

in famiglia, ecc. ]

4. Contatti con il G. e il capo Rep. e il

alla partenza? [E', si diceva con

92

fu E. o F. al accompagnamento. Il documento francese è facile.]

B. Limiti ai contatti con E. e F.

Tutta questa parte si riferisce al concetto base che la G. avrebbe dovuto seguire nei suoi rapporti con E. e F.

Non interessavamo bagok  
in fatti internazionali.

C. Decisione del gov. It. : comunicare all'AG  
1942 si trovano E. G. o continuare a trattare  
di utilità?

In merito ho già risposto che la decisione fu presa da me, sulla mia responsabilità, per il capo del contingimento. E, da allora, non sapevamo dove E. G. si trovasse in Francia.

Non c'è che da attendersi alla stessa E. G.

Il fatto che me che a lui, il fatto che  
la nostra non ne fu così facile.

Il fatto che nella discesa in Francia...

93<sub>3</sub>

in confronto la motorizzazione unitaria  
completata negli ultimi 5 anni (vedi rit. 5/11)  
molto prelibata, a questo punto:

a. in confronto col 5.

b. La richiesta di esenzione del "cassa"  
del "golpe", fornito a sua tempo.

Intervista del 5 luglio

94

1. Intervista con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Carlo Donat Cattin, il 5 luglio 1973.

Ho fatto due ore di intervista con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Carlo Donat Cattin, il 5 luglio. Ho dato due ore di intervista. Comunque, ottenessi a questo di chiedere la letteratura, per ciò che concerne delle attività in corso.

2. Intervista con on. Alessandro Natta, il 5 luglio.

Ho fatto un'ora di intervista - e sono in possesso di 30. VI. 73 - e neppure i miei appunti. Comunque mai tali contatti che si.

Intervista con on. D. per intervista con on. Natta.

Comunque, nessuna iniziativa fu da me.

5 luglio / 95

6. Commissione per l'ordinamento del servizio

Di questa commissione è costantemente la sede, cui ho dato alcune lezioni.

Il 4. appunto è stato presentato. Per i problemi posti con i miei collaboratori e successivamente in un tempo ristretto nel 1972. [È fatta una prima ricerca].

7. Commissione per l'ordinamento del servizio  
8. Commissione per l'ordinamento del servizio  
9. Commissione per l'ordinamento del servizio

I rapporti erano sempre concordi con il...  
... e il Cap. I. non in corso di...  
... non per quanto, occasionalmente, ...  
mentava M.

10. Commissione per l'ordinamento del servizio

Il Cap. I. può benissimo imporre la ...  
... non risponde a ...

5 luglio 1964

7. Rapporti tra F. e F-V. a cominciare da

mai tali rapporti mi furono riferiti dal  
L. non ne era al corrente (incontrando  
nostro: e mi mi fu più sostanziale, eccetto  
e venne direttamente per un anno e  
non venne data con poca riluttanza alla  
mi si pensò neppure di riscoltare la  
una di consegnarlo a D'Ambrosio.

quest'ultimo atto, è ulteriore prova  
della nostra buona fede: se avessimo avuto  
la "cola di paglia" saremmo stati pronti  
a negare l'esistenza dell'istituto.  
Possibile, in merito, un confronto con il

8. L'istituto e i rapporti con il

E "la verità" e non c'è che da confermare

9. Il ruolo svolto nel 1957-58 dal

che si era in grado di stabilire con certezza

rispetto, come noto, all'istituto. Per questo



97

... in pratica, l'ipotesi di un ...  
... di tre ...  
... il possibile ...  
... parte, ...  
... passo ...  
... gli ...  
...  
...

... ..

... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..

... ..

... ..  
... ..

5 luglio 1978

dalle sue attività a favore dell' S. I. e  
 è solo sperimentalmente vero. E' una storia  
 molto deficiente e "qualificata" per i  
 motivi o per altri scopi meno chiari.  
 Comunque, fu data prima della  
 sua morte. Il fatto è stato da lui  
 detto affermatamente (verbalmente e in una lettera  
 scritta a via Sicilia nel marzo 1973) e  
 ripetuto nel testo della lettera. A questo  
 riguardo, dunque, il nostro discutibile  
 di otto mesi fa continuato a discutere  
 in un altro senso.

Il Sig. L. ebbe da me notizie successive  
 tratte dalla lettera.

Possibile domanda: gli disse M. prima  
 del nostro cui accennava il 9? Risposta  
 negativa e "non ricordo" (si è detto, allora,  
 che non c'era nulla e forse non si era  
 mai parlato di "non ricordo" o "non so").

5 luglio / pag. 7

99

19. Il fatto che il servizio di R. è stato  
interrotto.

Il servizio di R. è stato interrotto  
per un periodo di tempo.

Il servizio di R. è stato interrotto  
per un periodo di tempo.

20. Non è vero che il servizio di R. è stato  
interrotto.

(NO)

Io non l'ho fatto. Costantemente si sentiva  
il servizio di R. perché il fatto che il servizio  
è stato interrotto, che non ha fatto, ecc.

La verità è che cosa più semplice. Si  
dice tutto o - non si dice niente. Quando  
che R. Servizio non ha comunicato R. Servizio  
interrotto.

21. Il servizio di R. è stato  
interrotto.

Il servizio di R. è stato interrotto  
per un periodo di tempo.

100

5 luglio 1971

chi ha presentato il Z-P.

Io ho detto che non lo conoscevo nel  
corso, che era certamente in qualche  
buona buona conoscenza del mondo  
dell'azione di destra, che era una italiana  
che non si è mai fatto una cosa  
che mai affermata che si vide un  
fatto - neppure a me - il nome, per  
condizioni di sicurezza.

15. ~~...~~

~~...~~

...

tra le quelle che sono state di buon  
indole. Ma si è veduto che...

~~...~~

~~...~~

...

5 luglio

101

non certamente una serie di circostanze  
 a. a. E. di nuovo della A. B. C.

b. a tali direttive capitolino di cui si  
 con di "violazione".

c. e si si aspettava che L. avrebbe avuto  
 contatto con E.

d. a E. parti da Roma con un biglietto di  
 andata-ritorno (domanda fatta a me  
 e riporta: non so)

e. a M. era e conoscenza delle direttive  
 impartite o se le precise E. stesse.

In cosa occorre ripetere una cosa di cui  
 quando si parla un'informazione e si parla

in la cui che faccia tutto, dall'A. B. C.

ma si si regola secondo le circostanze.

Quel che conta è, spesso, avere un  
 solo un'informazione, stabilire un contatto

di si vedrà.

Il risultato sarà di conseguenza...

102

5 luglio 1958

43. Reclamando di cui l. a. d. n. n.  
"Lancia" d'auto da 2.5

Perché dire ciò che è già stato presentato  
di letteratura.

Domande alle domande:

a. che dice d. n. ? (ci si è una cifra  
propria unito con; fatti dal governo  
sono inutili; si sperava comunque che  
il contratto sarebbe stato ripreso dalla  
ditta di Lancia)

b. che fine fece il passaporto di Z-T?

c. era stato dato un uso al Z-T di  
unire con d. ?

44. Perché non hanno fatto ricerche di  
riserva?

Perché la Spagna non era tornata  
ad essere un alleato di altri  
della "spagna" di prima il suo

5 luglio 1964 <sup>103</sup>

Inoltre, dato il tipo di regime all'ora  
giunti, si sarebbe rischiesto di bruciare a  
partenza un'operazione che forse avrebbe  
tutto causa fratture.

20. Piano R. D. D. R. T. con una nota...  
... ..

Risposta: -10.

21. ... ..  
... ..

Quando ne parlò la stampa si disse che  
anche L. ed E. ne furono colpiti.

22. Finiballe

Lo ho visto per la prima volta il mattino  
del 9 luglio.

Il Rep. D. non ne ha mai apprezzato  
l'importanza di materiali "tecnici" di politica  
... ..

104

5 luglio 1964

23. Propongo per il R. F. la legge:

Sarà abilitata a R. F. a emanare un regolamento  
con norme o con un solo punto.

Lo ho detto - come infatti è vero - in  
termini.

24. Propongo per il R. F. la legge:  
in materia di...

La mia proposta ~~è stata~~ potrebbe essere:  
- l'articolo di maggio a Roma e il R. F. che  
prevede e chiede di vedere il suo "dittico"  
"omero". Il L. gli propone di continuare  
la collaborazione di Parigi - cui ha  
fatto per il momento i termini dell'  
ambasciata - e, su richiesta dell'  
e le previsioni comprese della sua  
te, gli pare il valore di...

*Willis*





106

Interrogatorio del 6 luglio

1. Sottà che venne convocato al 9,  
 materia già nota fu dall'istruttoria.

2. "Tramontani" - Incidente importante

Perché? Per i voti fatti giudiziari, per il  
 clamore pubblico attorno alla sua persona,  
 per l'importanza che rappresentava di fatto.

3. Almanacchi del G. circa i decreti emanati  
in merito di questo all'istituto di...  
di "Giornale Nazionale" (anno 1921)

Io non ricordo assolutamente di aver avuto  
 comunicazioni nel senso indicato dal 4.  
 Mi ricordo che L. dovesse fare da tramite  
 tra lui e me.

D'altra parte potesse E. affermare che fu  
 per me fu brevettato di un...

...na non strettamente.

4. Il decreto di licenziamento del dipendente pubblico  
è emesso e firmato dal presidente del consiglio  
o dal ministro dell'Interno.

Queste note, in proposito, per il governo. Ma si è chiesto quali direttive ricevute dal governo, ma è da notare che alla giunta direttiva da L. e che, per l'esecuzione, abbia dovuto lavorare nel modo tipico di tipico del servizio.

5. Ché nota esecutiva di licenziamento  
è emessa dal presidente del Consiglio.

Puo' darsi, x. ci si attribuisce rigidamente all'interpretazione di norme o articoli di P.G. - ma per un modo di vedere del servizio il discorso è un altro. Si va sempre di arrivare un collaboratore, che...

2 luglio 1952

108

presentato autorevolmente, a compiere un  
mistere.

Per un accettato, che avrebbe fatto  
richieste tempo e circospezione, non un  
compromesso. E non era un compromesso  
invece di un servizio. Un ricordo che  
non era un uomo. Il ricordo per il  
giugno fosse indispensabile a tutto "buon senso"  
e la un'eventuale critica poteva essere  
una, la parte sia, rivelazione di segreti di  
stato nazionale. Era una forte con-  
vinzione, anche a una ribellione, che il  
suo è esperienza non per essa appa-  
rentemente non troppo difficile.

5. Per i motivi citati con il Parlamento.

Con questi argomenti e fatti come sono  
stati presentati: 1°, idetti "motivi" e, con  
il "Parlamento" e per la "memoria" di...

109

È meglio...

La diposta è semplice e deve essere  
limitata a nessuno...  
della di...

Non so che io ho...  
come...  
a...  
...

È probabile che P...  
di...  
...  
...  
...  
...

...  
...  
...  
...

...  
...  
...  
...

8 luglio / 5 <sup>110</sup>

precisare la condotta del B. e prima  
 mente arrivare a un contatto e concludere  
 qualche lavoro e interazioni. Per il resto  
 di la cosa risulterà essere analoga una  
 differenza di - qualche cosa in termini  
 di un'azione a B. ai nostri fini - di ipotesi  
 una disponibilità del d. Curcio, o di un  
 suo "sotteraneo", a un dialogo con  
 lui. In questo momento, ecco un primo  
 un sostituto e elementi riferimenti a un'altro.

Principale domanda:

"Da chi approveremo, all'epoca, che  
 d. Curcio era verosimilmente un capo di  
 gruppo evasivo?"

Se non lo ricordo. Forse Lapini ricorda

Il 14/7/52 - 11/7/52 - 11/7/52

per il conferimento di un incarico

di un incarico di

111

È l'unico...

Ritornare alle per noi il contatto col...  
 era di grande importanza in questo...  
 va le apparenze più evidenti della...  
 la il soggetto era in posizione di...  
 controllo della <sup>italiana</sup> ~~potere~~ di...  
 guerra e ~~per~~ di ~~avere~~ ~~appena~~ ~~di~~...  
 con le ramificazioni del suo gruppo...  
 non essere radici.

12. ~~Nome di~~ ~~comitato~~ di L.

La ha detto di non sapere se L. aveva...  
 la un nome di ~~comitato~~ o il proprio...  
 contatto con d. Ch.?

La circostanza può essere...  
 "Bisognava: come mai speriamo...  
 quindi Cap. Lorenza dell'...  
 ottenere la fiducia del d. Ch.?"  
 la risposta è ovvia: la ~~ambiguità~~ ~~che~~...  
 un nome e forse una ~~cosa~~ ~~che~~...

112

... 2 luglio 1977

... nel soggetto. Va tenuto presente che  
a. R. di C.I., che godono di molti successi  
in Italia, avrebbe fatto presto a svincolarsi  
l'attività di L. e già non la considerano  
in. Era preferibile compiere un primo tentativo  
di contatto a viso aperto, se era  
per ottenere il valore e il possibile risultato  
concluso col soggetto.



113

Interrogato 10 del 7 luglio

1. Requiesti del G. su Operazione Faldella  
e su servizi israeliani.

Il Cap. L. NON può essere a conoscenza.

2. Terminare dei miei contatti con G.

Io risisto all'ore. settembre '72, Cui nell'affare  
 mar nov. 72. Comunque, dopo sett. 72 R.G.  
 mi fece ancora qualche telef. distaccament.

3. Trattare si... di Faldella.

Io mi ricordo con discreta precisione  
 di un lui ricordo precisi, meglio la formula  
 "un ricordo".

4. ... in rapporto con ...

... qualche dubbio ...

114

Interrogatorio all'13 luglio

1. Si può fare un conto, alla stregua di un

una risposta: no.

2. Intervista di M. Calvi e M. L.

in M. L.:

A me non risulta.

3. Intervista privata di M. L.

Chiese e' avv. Calvi se mi risultava che la somma del suo patrimonio, aveva un valore di 100 milioni, di cui possiede in tre parti uguali, di cui uno lascio' presso la propria abitazione, un altro lascio' e un terzo disse a L. di tenere.

La ho risposto di non sapere nulla.

Troveremo certamente nel documento di

interrogatorio — su Calvi.

8 luglio / 2

115

4. La legge di Stato K. n. 100 del 1974  
che ha modificato la legge n. 100 del 1974  
relativa alla legge n. 100 del 1974

risposta

Se non lo so, ma se anche il governo ha  
 stato dato si sarebbe trattato di una semplice  
 promissione a salvaguardia dell'esistente  
 che solo due o tre anni del '74 cominciò a  
 "girare" alla A.G.

5. Costituzione Siciliana

1. La legge n. 100 del 1974  
relativa alla legge n. 100 del 1974

... come risulta da altri documenti, ecc.  
 e ad esso non si attribuiva alcuna particolare  
 importanza. Ricordare che R. D. n. 100 del  
 giugno di '74 e che le sue attribuzioni si limitano  
 al solo nel presente e nel futuro.

8/10/67

116

7. Valutazione della legge

Attenermi a quanto detto da me. Anche in  
Camera, ad un esame retrospettivo, a parer  
mio punto di vista, è in sostanza accettabile.

8. Le disposizioni transitorie e finali  
del D.L. 21/10/67. Non sono in armonia  
collo stesso.

Interrogatorio del 9 luglio M7

1. Non trattare le informazioni ricevute da un ufficiale  
della SID e non rivelarle a terzi.

contenersi alla notizia, cioè a quanto è stato  
affermato.

Controllare il verbale del 9 luglio (2.3.4)

2. Circa la rinvio del 18 aprile 1953

Io ho detto di:

- non avere interesse al CCS competente (FIS)
- aver dato notizie della informazione avuta
- aver incartato (gross modo: falso - vero  
VFF) di qualche accertamento.
- non aver rivelato la fonte (che in quel  
caso, evidentemente, ma che non rivelare).

Attorno a questa linea.

Interrogatorio del 9 luglio

Non rivelare gli accertamenti fatti

9 luglio / 118

da me appreso dalla fonte occorrente (si  
me del 15.4.1979 a FD) una lettera consegnata  
nessun.

Andatevi da allora, qualche domanda sulla  
ti una risposta e quella di sopra, si dice  
di dal quale, ossia inattendibilità e  
di fatto.

Conclusione

ho detto di non sapere se esistesse o no.  
In realtà ritengo di no. E' chiaro, infatti, che  
di natura - qualche cosa si sia respinto in un  
to risultato - non si procedeva in nessun  
appunto si detto.

La mia spiegazione alla Corte era, nel 1977  
sono, meno si "oppunta", meno tracce o almeno  
il risultato e meglio e'.

Non ricordo mai di aver contatto itera e  
... ..

119

queste delle informazioni raccolte sulle  
condizioni di vita; una parte delle quali  
di Stato e comunali.

La ricerca e l'analisi delle informazioni

Le informazioni sulle condizioni di vita  
sono raccolte.

La ricerca e l'analisi delle informazioni

Ritorno del rapporto G. sul governo  
ha fatto conseguente in data compresa tra il  
1950 della tua attività in quella Direzione  
e del G. come grande modo di lavoro  
di vita.

La ricerca e l'analisi delle informazioni

Le li ho esclusi. Non c'è da confondere

La ricerca e l'analisi delle informazioni

La ricerca e l'analisi delle informazioni

120

anni con una certa frequenza, si distinguono  
 rapporti che sono già stati trattati in  
 ai ufficiali di centri di C.S. o in a punti  
 E S.F.A.A. Ciò spiega, tra l'altro, anche  
 presenza di alcuni aspetti del G.

3. Conclusioni.

Attenzione a questo da me detto.

4. Conclusioni finali.

La ricerca può anche essere conclusa, ma  
 si si volta attenzione alla  
 di lavoro all'istituto, ai temi di paragrafo  
 del S.D.

Comunque il tempo libero è essenziale  
 sapere tramite. A si è scritto di lui  
 di contatto e busta.

\_\_\_\_\_



121

Anticipate L.

Affogliaz.

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento 81 - ..... il giorno 3 -  
del mese di aprile ..... in Roma  
Avanti il Dr. Demetrio Sica, P. U.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Mario Espisto, n. Torre del Greco 10.11.1938 e  
n. in Roma, Stazione cc. Trinità, municipale -  
D.R. Prendo visione di un elenco dell'elenco (in carta carbone) e  
che inizia "nuovo patto di lavoro" e termina con "Affari nostri  
a firma di Bonaparte sul folto Borghese" - nulla so di questo  
elenco. Escludo di aver fornito l'elenco medesimo al colonnello  
Vezzer. Prendo atto che il Vezzer ha dichiarato alle S.U. di  
aver ricevuto da un altro elenco nel dicembre 1975 e che l'elenco  
si riferisce a pratiche custodite dal laboro - l'elenco nell'elenco  
di aver mai fornito l'elenco stesso, relativo a indagini che non  
mi riguardano. Ma ho mai eseguito un controllo dei documenti  
custoditi al laboro.

Effettivamente il gr. Malletti - forte nel 1976 - mi disse che  
aveva consegnato materiale ricevuto al laboro, relativamente al

122

NPP et a une intervention alla Camera di Finanza. Fu una emozione  
avvicinata in casa Malletti; erano presenti anche D'Onofrio e Viezzar.  
Si ricorda circa il modo in cui tali documenti furono pervenuti  
all'Espresso et il Malletti dichiarò affetto di aver visto i documenti Malletti  
al lavoro. La emozione con il Malletti e gli altri avvenne ricu-  
ramente dopo che il Malletti Nello (che era stato arrestato per i fatti di  
Cotroneo intorno al lavoro) era stato messo in libertà provvisoria.  
Circa tre (quattro) mesi dopo il Malletti mi riferì che aveva saputo (non  
mi dice da chi) che il materiale NPP era stato inizialmente affidato al  
lavoro al dottor M. Espresso Roberto Fabiani. Un ricordo se mi dice  
anche che il lavoro aveva ottenuto un compenso per i documenti. Dice  
anche che il Fabiani aveva ceduto il materiale NPP al dottor al  
tribunale, Luigi Zanetti; successivamente la Camera di Finanza aveva avuto  
notizie al primo di tali documenti et era intervenuta mi con un altro alla  
Zanetti Nello.

Roberto Fabiani

123

Anticipate L.

Affogliaz.

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento 81 — il giorno 3 —  
del mese di Aprile in Roma  
Avanti il Dr. Domenico Sica p.u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Zanetti Lino, n. Bolzano 13.11.1926 e m. in Roma,  
c/o Trunk 85.

D. R. Sono dirette al tribunale "L'Espresso" del 1970 - come "inviato"  
ho alle mie dimissioni e finalmente Roberto Fabiani - G. Labarra  
con la mia visita del 1975 - Circa tre o quattro anni sono (più pro-  
babilmente tre anni) il Fabiani mi raccontò un episodio relativo ad un  
rapimento di valuta operato dalle mafie al furore della S.d.F.

Si dice, quantunque di un cronista della S.d.F. (di cui un ricordo il  
nome, che comunque comincia in ...ini). La S.V. mi indica il cognome

Tullio ed io rammento che è proprio quello fatto dal Fabiani -

Il rapimento di capitali (in una cifra che mi affiora sul mezzo  
miliardo di lire) avvenne come intrapreso una banca a Lugano, di cui  
non mi dice il nome o - se me lo dice - io non lo rammento -

Il racconto di Fabiani era anche corredato di particolari un po'

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Li A. Sica

124

avvicinati, che sembravano a volte un broccato. Rammanti ad esempio che ripetere che il Tripolini e la signora Giada avevano dormito nella stanza di Luigi - il Fabiani mi disse anche che i due erano stati rapiti, la esaltazione propria e comunque di qualche organo investigativo. Gli clienti dei risentiti ed egli mi disse: "tu vai tranquillo", non veramente certo, alle volte alle vicende - Comunque poi nell'ottimismo di ventura mi risentiti, era che fecerono. Mandarono un rapporto alle riprese economiche alla banca italiana della quale erano <sup>mas</sup> pulvisci i rischi (forse Banca Nazionale del Lavoro), senza però riuscire ad affiorare nella Tentativa anche infortunata si verificò il viaggio sulla Wagon-lit e un viaggio recente fuori i relativi biglietti erano stati ritirati (come è fatto dopo un anno di viaggio) - In mancanza di informazioni risentiti, dopo aver pubblicato un pezzo francese sulla questione di Tunisia, riuscirono all'argomento.

Il Fabiani non mi fece nomi circa la funzione che svolse. A cui ho detto. Solo dopo che mi affrettai di farne presente M. Fo-Bial, il Fabiani mi presentò un foglio di notizie relative (che fu pubblicato sul settimanale) e alcuni fogli di notizie, i cui contenuti fu pubblicati in Gazzetta (non mi trattava, a cui il Fabiani, di documenti originali). Alle mie domande il Fabiani mi disse che il materiale di provenienza di Perelli, senza alcuna identificazione.

D.R. Escluso che il Fabiani abbia ottenuto dalla D.I.T. un contributo come unico spalmato, si verifichi all'informazione -

D.R. Rammanti che in un periodo abbastanza lontano alla pubblicazione dell'articolo sulla G.d.F. si cui ho detto sopra e pertanto anche furono alle comunicazioni di cui il Fabiani, la G.d.F. fu una informazione in uno degli uffici amministrativi della nostra rete di

H. Ciuffenti

125

Anticipate L.

A<sup>o</sup>ogliaz.

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento .....

il giorno .....

del mese di .....

in .....

Avanti il Dr. ....

- 2 - Zanetti

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso :

Milano, una nenda o alla ragione o alla Pubblicitas (che è  
la società che gestisce la pubblicità M'Espresso) - Pucino che  
una volta, a parte alla proprietà M'Espresso e M'annunci, ha  
alcune pagine (che fanno una anni mai recitati) più esatti  
attribuiti nei confronti M. Q. d. F.

Li n'Zanetti

f.

126

Anticipate L.

Affogliaz.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento 81 - il giorno 4 -  
del mese di aprile in Roma  
Avanti il Dr. Domenico Sica, p. u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Antonio Viezzer, in atti formalizzati.

D.R. Confesso integralmente quanto ho dichiarato. A proposito dei miei rapporti col laborum, preciso che nel giugno 1973 ho appreso che il funzionario Siaucethni si era recato in Francia e, avendo quanto informò del laborum e del Maliti (il cui indirizzo), aveva lasciato l'Italia senza essere stato avvertito in alcun modo. L'anno successivo appresi invece che il Siaucethni aveva presentato agli uffici del laborum in via Sicilia ed era stato ammesso all'accoglienza di Fioricchio dallo stesso laborum, che aveva anche avvertito il Maliti attraverso i vecchi rapporti. Da quel momento fui ogni giorno in laborum e mi misi sotto una certa luce di alta professionalità. Avanti al fatto Maliti ed egli mi disse che non sapeva nulla del fenomeno in via Sicilia né dell'accolgimento in via Sicilia.

D.R. Mi risulta che il laborum era legato da amicizie con il

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

127

giornalista Roberto Tolman, direttore di "L'Espresso" - tutti'ufficio mi dice anche che avevamo trovato una corrispondenza insieme a due di Tolman anche unitato il lavoro alla volta di quest'ultimo in Puglia.

D.R. Effettivamente il Ugo Esposito mi consegnò l'elenco di Michele Venuto in consegna del lavoro e mi mise al corrente di fatti che il lavoro stesso aveva ingannato i Maliti in tutti'anni pagando le uscite dei rimpatri prima al col. Minerva e poi al Maliti. Questi fu il nostro fu il quale io, nel dicembre 1973 mi recai al Maliti nel suo ufficio alla Direzione Provinciale di Scuderia.

D.R. Pendo atto che il Esposito ha consegnato alla S.V. a un avveni mai consegnato alcun elenco di documenti custoditi del lavoro. Ciò non è vero: infatti nelle sue copie mi fatti.

L'Esposito mi consegnò l'elenco che ho esibito alla S.V. in occasione del precedente verbale. Io non rami molto stati in grado di fornire l'elenco, perché un errore fra parole degli avvenimenti in eff. esistenti.

D.R. Non ricordo di aver mai recato al Maliti insieme a D'Addio e Esposito. Anzi lo ricordo. Ci sono stati insieme al mio Esposito per trattare argomenti relativi all'infamia di Pozzani-Zavella. Non ho mai ricorso sulle modalità con le quali i documenti NPP/Giosie erano andati a finire all'Espresso.

D.R. Non riferii all'Ufficiale Inquirente (che ha emesso l'inchiesta formale dei conti di Minerva) la circostanza d'eff. mi forniva all'elenco mi fornito alla S.V. - Mi era documentato all'episodio, che mi fu invece mi rammentato di Maliti; quando egli mi intimò la sua convocazione ai documenti (parziali), feci una ricerca fra le mie carte e ritrovai l'elenco. Ormai però l'inchiesta

Roberto Tolman

h'

128

Anticipate L.

Affogliaz.

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 397 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento

il giorno

del mese di

in

Avanti il Dr.

(1)

- 2 - Viezzer

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso:

fuorile in ex più condura. Anche Malati in ex ricordati in  
ritardo al momento, che non era stato trovato in casa sua in  
occasione della perquisizione domiciliare che aveva rotato su ordine  
della S.V. Un mix che l'elenco era entrato in un libro e  
che - nel momento - non si era mai visto di cosa ogni frase.

Solo vedendosi in ex più ricordati all'episodio -

Circa un mese fa ho incontrato l'Esposito nel mio ufficio al  
Comando Staz. CC. Trionfale e lì ho visto che anni entrato  
l'elenco che egli mi aveva dato: l'Esposito mi accertò una non  
nulla. Ho assistito all'Esposito in disordine un intervento  
presso Winkelmann (Comando), della P.A.I., alla quale un mio parente  
(Col. Donato Cirranni) aveva inviato un paio d'anni fa un ma-  
nifesto in un campo e che non aveva mai ottenuto un riscontro



129

n. 9 manoscritto in rutilo in fine.

Indirizzo: Roma.

130.

N. P. C.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

**PROCESSO VERBALE**  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ~~ottanta~~ 81, il giorno 4 del mese di aprile  
alle ore 17 in Roma, nella Procura alla Repubblica  
Avanti di Noi N. DOMENICO SICA, v. u.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Giuseppe Maliti, n. Milano 30.9.1924 e n. in Roma, viale  
Val Padana 125, genitore M. Sincio, emigrato, matrice ricattiva,  
incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Alberto  
Cristoforo e Gianni Salemi, i fiduciari e parenti.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti N. Calta: mi presento spontaneamente di  
relazione all'ordine di comparizione che mi è stato notificato e intendo  
vedere l'investigatore. Confesso volontariamente. Ho avuto ricambi letterari  
quanti ho realizzato in precedenza, con la seguente precisazione. La stessa  
me il 29.10.1975, al mio ritorno a Zurigo, ebbi una conversazione con  
l'avvocato Casati, in via Velafonica. Casati mi fece riproporre di  
far in Venezia l'operazione "Kecica" all'indirizzo M. Fo. Bialbi; mi diede  
anche disposizione di una macchina e fascicolo dello al mio ritorno ed.

V° Si depositi in Segreteria per  
giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, \_\_\_\_\_

Depositato in Segreteria e spediti i  
relativi avvisi.

Roma, \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

131

Poi, in attesa che anche gli allunghi la responsabilità di una misura  
 nella in modo regolare, il Casati mi dice anche che si ritarda,  
 altrettanto ed in un certo momento, di "attivare" il col. Pavesi  
 nell'argomento. Per quanto ne so, ciò in pratica non si mai avve-  
 nuto - il Casati non mi vede alcune informazioni circa la custodia di  
 un certo M. Fo. Siala, ed io non ho mai alcuna indicazione in pro-  
 posti.

D.R. Le documenti di me esposti alla S.V., e contenuti di un elenco di  
 pratiche relative al lavoro, era contenute in un capetto di mio possesso,  
 riprese a carte di corrispondenza non usate. Un certo il documento al  
 gen. Carpini padre sul momento me ne era dimenticato, allora me ne  
 sono ricordato e l'ho consegnato alla S.V. Un altro ovviamente si  
 fornisce ogni al Consiglio di disciplina. Entrano copie fotostatica della  
 memoria che mi scrupolo ad entrare al Consiglio stesso. In tale memoria si  
 fa riferimento al detto documento. Come ho già dichiarato alla S.V. il men-  
 zionato a mia richiesta fu rinviato a un affetto un'altro di Viezza, che  
 Pavesi aveva dal collo. Esposto. Un ho mai consegnato con l'Esposto a  
 fascicolo all'elenco stesso. Pavesi atteso che l'Esposto ha dichiarato alla  
 S.V. si non aveva mai fornito alcun elenco di pratiche al Viezza. Sono  
 stupito, però il Viezza non aveva avuto l'elenco medesimo ma di  
 fornire effettivamente al N.O.D.

Non mi pare che si sia stato - in casa mia - una riunione con Viezza,  
Experto e D'Arido.

D.A. Escluso si erano io fornito notizie all'Esposto (circa 3/4 mesi prima)  
 nella vicenda al dominio stesso - sul formalità Fabrizio. In realtà ho  
 riferito a qualcuno i fatti nel modo riferito alla S.V. e ciò circa  
 3/4 mesi prima. Inutile dire i nomi avvenuti circa 3/4 mesi prima

Fantuzza  
 Riccardo Girone

-2- Malotti

132

L'Esposito mi racconta di nuovo le storie che più mi aveva detto -  
 Mi rimandi a richiamarti del quale altra volta mi era parlato, allo  
 stesso esponente e gli feci appunti e nomi di D'ovilio, che era  
 la persona da cui lo aveva confidato e questo che mi aveva espresso  
 infatti in Val russo.

Spontaneamente: pochi giorni dopo mi ha telefonicamente avvertito del  
 Nicola Torquato, persona già implicata nell'affare di Golfe Brigue  
 e ben conosciuto del labirinto e dell'Esposito. In particolare il labirinto  
 venne informato, a suo tempo, in Italia della permanenza dello stesso  
 labirinto e divenne nostro informatore. Il labirinto mi ha riferito che  
 il labirinto il confida - nel 1977 o 1978 - che aveva parlato via il  
 servizio esplo di numerosi documenti - Il labirinto abita in Roma, in  
 Euterato (Casalpalacio) n. 95 - Voglio precisare che il labirinto è venuto  
 anche a cura mia, ora ho ripetuto i contatti nelle esplo. Il mi  
 mira di questi attività (che) aveva detto la vicenda mi forniva.

D.A. Pardo infine si un affare manoscritto in tante parti che lo S.O. mi  
 me esse stati esibiti al labirinto. Si tratta di un manoscritto mio, em-  
 plemente rispetto appunti riferiti dal labirinto, che non era stato  
 presente alle vicende in cui era stato informato -

p.p.v. e n. n. n.

*Giuseppe Malotti*  
*Giuseppe Malotti*

133  
All. 1MEMORIA DIFENSIVA1)- Premessa

In ordine agli addebiti contenuti negli "originari capi c. e d." di cui tratta il F R P. n. 1/1444/P 9 del 12/3/1981 a firma Sig. Ministro della Difesa (e che ritengo corrispondenti a quelli specificati ai punti 3° e 4°, secondo capoverso, del f.n. 2 RP del 25/11/1980 a firma del Gen. Tito Corsini) confermo quanto da me comunicato con i fogli allegati 2,3,4. Ribadisco qui di seguito, gli elementi essenziali corrispondenti alla verità dei fatti e dei comportamenti.

2°- "Originario capo c" ("Aver concorso, nella qualità di Capo del Reparto D del SID, alla distruzione od alla sottrazione dei documenti originali relativi all'indagine, o, comunque, non aver vigilato per impedire la distruzione o sottrazione medesime").

a)- Il documento originale che riuniva le trascrizioni o sintesi di intercettazioni telefoniche effettuate dal Raggruppamento Centri di Controspionaggio (R C C S ) di Roma a carico di Mario Foligni e che viene indicato per brevità come "Dossier NPP" (Nuovo Partito Popolare) venne da me personalmente custodito in armadio blindato collocato nel mio ufficio di Capo Reparto D fino alla sera del 29 ottobre 1975.

b)- Da quanto mi risulta, l'esistenza di detto dossier era nota solo al compilatore (T.Col. CC Demetrio Cogliandro, comandante RCCS), al Capo del SID (Amm. Sq. Mario Casardi) ed a me, e non ad altri,

./.

134

- 2 -

ivi compreso il Cap. Labruna.

c)- In considerazione della delicatezza degli argomenti in detto dossier contenuti, non ne avevo trattato con alcun altro dei miei dipendenti oltre al T.Col. Cogliandro. Ciò, anche tenuto conto che, ai fini istituzionali del Reparto D, le intercettazioni in questione non presentavano aspetti tali da suggerire che eventuali ulteriori accertamenti venissero svolti dalle sezioni in cui si articolava la Direzione del Reparto D. Detti accertamenti potevano infatti essere sviluppati dall'elemento operativo del Reparto (cioè il RCCS) col personale ed i mezzi a disposizione. Il RCCS agiva comunque in presa diretta con me, senza altri intermediari. Io, a mia volta, informavo direttamente il Capo Servizio dell'andamento dell'operazione "NPP".

d)- La sera del 29 Ottobre 1975, avendo cessato dalle mie funzioni di Capo Reparto D con un preavviso di sole 24 ore (comunicatomi telefonicamente alle 0200 dello stesso giorno mentre ero all'estero) mi trovai nell'obbligo di restituire alle sezioni dipendenti quei documenti di loro rispettiva pertinenza che si trovavano, per mio esame, nel citato armadio blindato sito nel mio ufficio.

Ciò feci, consegnando al Capo della segreteria del Reparto, Magg. CC Enzo Filippi, il carteggio suddetto per successiva trasmissione alle sezioni.

Altri documenti che pure conservavo nello stesso armadio blindato, presentavano problemi diversi. Alcuni di essi, infatti, si riferivano a materia già trat-

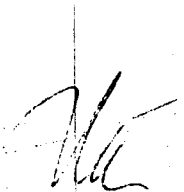
./.

135  
- 3 -

tata, nell'ambito del Reparto D, dal Nucleo Operativo Diretto (NOD) e specificamente dal capo del NC , Cap. Labruna. Altri, avevano attinenza ad indagini svolte dallo stesso nucleo in concorso con ufficiali delle sezioni. Infine,, vi era il "dossier NPP" del quale, come già detto, nessuna delle sezioni era a conoscenza. Poichè la materia contenuta nel dossier poteva interessare in talune sue parti la sezione "sicurezza interna" e inoltre la sezione "controspionaggio" ed io non intendevo fare copia del dossier - che tra l'altro si riferiva ad operazione ormai cessata - decisi di non trasmetterlo alle sezioni stesse.

Neppure opportuno ritenni, per motivi di sicurezza, far conservare il dossier nell'ufficio del Segretario del Reparto. In tale ufficio, infatti, si avvicendavano, per turni di servizio pomeridiano e festivo, altri ufficiali e sottufficiali della segreteria. L'Ufficio stesso, inoltre, costituiva anticamera per quel personale, del Reparto e non, che vi sostava anche a lungo, in attesa di colloquio con il Capo Reparto. Non pensai infine di restituire il dossier all'organo generatore (RCCS) o di chiedere al Capo Servizio di volerlo conservare presso la Direzione del SID, in quanto ciò non rientrava nella prassi del Servizio. Per i motivi già esposti al cap.5 della mia risposta al Quinto quesito postomi dalla Commissione d'inchiesta (vds. pagg. 6, 7 del foglio allegato 3) e soprattutto in quanto egli non aveva ancora preso servizio, non potei trasmettere direttamente al mio successore, Col. SSM Giovanni Romeo, in dossier in argomento.

//.



136

- 4 -

Essendo l'indagine svolta con mezzi tecnici già terminata, decisi di affidare il dossier al Cap. Labruna per la conservazione e la successiva consegna a chi gli fosse stato ordinato.


e)- Il Cap. Labruna, da me convocato nel mio ufficio, ricevette i documenti che gli affidai riponendoli in alcune grandi buste (ritengo due) in mia presenza. Nella stessa circostanza pregai l'ufficiale di conservare temporaneamente presso il suo ufficio alcuni libri di storia militare e soprammobili (statuette tradizionali di reggimenti) che si trovavano su di uno scaffale posto di fronte alla mia scrivania.

Al Cap. Labruna rappresentai verbalmente la delicatezza del dossier che gli passavo in consegna. Non gli dissi tuttavia:

- trattasi dell'unica copia, a mia nozione, esistente,
- che il dossier era frutto di intercettazioni effettuate - secondo quanto comunicatomi dal T.Col. Cogliandro - senza previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

f)- Non mi feci rilasciare dal Cap. Labruna ricevuta del carteggio consegnatogli: il rapporto fiduciario e riservato che regolava la ricezione e trasmissione di documenti all'interno della palazzina sede, in Forte Braschi, degli uffici del Reparto D, escludeva il rilascio di ricevute.

Ricordo, in tal quadro, che sebbene la materia trattata dal Reparto fosse in gran parte di natura molto delicata - la massima classifica attribuita al carteggio era



./.



137

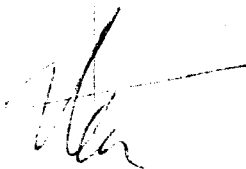
- 5 -

"Segreto". Classifica superiore avevano solo alcuni documenti a stampa emessi dalla Direzione del SID o da uffici o reparti collaterali.

g)- In sede di Quinto quesito (vds. f.n. 41 R.P. della Commissione d'inchiesta, del 16/12/1980) mi viene contestata l'opportunità di affidare "proprio al Cap. Labruna documenti riservati e importanti.... quando vi erano certo al Reparto ufficiali cui, per grado o incarico, spettava la precedenza".

A tale quesito ho risposto alle pagg. 5 e 6 del foglio in all. 3. Desidero tuttavia precisare che il Cap. Labruna:

- era Ufficiale dei Carabinieri in s.p.e. e pertanto ufficiale di PG,
- aveva, all'epoca, circa 8 anni di anzianità di servizio al SID, dei quali almeno due di impiego quale ufficiale addetto alle attività tecniche del RCCS (tra esse, primarie, le intercettazioni) e quattro alle mie dirette dipendenze per l'assolvimento di incarichi di particolare impegno e delicatezza,
- aveva sempre riscosso la mia fiducia, conducendo a buon esito, fra l'altro:
  - indagini su attività eversive in Italia,
  - contatti con agenti all'estero, talvolta in precarie condizioni di sicurezza,
  - la preparazione di una complessa azione informativa su contrabbando di armi,
  - non rappresentava certo, all'epoca, un "rischio di sicurezza" ma, al contrario, offriva garanzie di completo adempimento dei suoi doveri, non inferiori a quelle di qualsiasi altro ufficiale



138

- 6 -

dell'Arma da me dipendente.

h)- In quanto alla vigilanza "per impedire la distruzione o la sottrazione" del documento in questione, ritengo che non avrei avuto alcuna facoltà di esercitarla perchè, una volta lasciato il Servizio veniva a cessare la mia possibilità di vigilare su quanto avveniva nell'ambito del Servizio stesso.

i)- A conferma e precisazione di quanto ho dichiarato in sede di "discolpe finali" davanti alla Commissione d'inchiesta (vds. allegato 4) comunico che il Magistrato che in atto inquisisce sui fatti, ha da me ricevuto durante l'interrogatorio del 5 marzo u.s., ed acquisito agli atti dell'indagine giudiziaria, un "appunto" da me compilato in occasione del colloquio avuto presso il Comando Divisione Granatieri di Sardegna (dicembre 1975) con il T.Col. Viezzer. Tale "appunto", del quale allego copia (vds. annesso) è in sostanza una sintesi di elenco, mostratomi dal T.Col. Viezzer, dei documenti che all'epoca (ossia circa cinque settimane dopo che io avevo lasciato il Rep. D) si trovavano nell'armadio dell'ufficio del Cap. Labruna al NOD, in Forte Braschi. Notizia dell'esistenza di detti documenti presso il NOD era stata data al T.Col. Viezzer - ritengo su sua richiesta - da uno dei sottufficiali del NOD, Mar.O. dei CC Mario Esposito.

Il Ten. Col. Viezzer dovrebbe essere tuttavia in possesso dell'elenco dattiloscritto consegnatogli dal Mar. Esposito.

Dall'elenco stesso risulta che, alcune settimane do-

./.

139

- 7 -

po che io ero stato trasferito dal SID, il Cap. Labruna conservava nel proprio ufficio, con altri documenti di natura molto riservata, il "dossier NPP".

Poichè nel dossier io sapevo esistere un solo esemplare, quello che il 29 ottobre precedente avevo consegnato al Cap. Labruna, non fui sorpreso nè allarmato dalla notizia, in quanto corrispondeva a ciò che io avevo ordinato al Cap. Labruna all'atto di affidargli il dossier stesso.

3)- "Originario Capo d" ("Aver concorso, sempre nella qualità sopra specificata, alla redazione di copie dei documenti ed alla consegna delle stesse a persone estranee al servizio o, comunque, non aver vigilato per evitare il verificarsi di questi eventi").

a)- Come già anche riferito a verbale in sede di inchiesta giudiziaria in corso, non ho nè redatto nè autorizzato a redigere copie dei documenti, nè di conseguenza consegnato o favorito la consegna delle stesse a chicchessia.

b)- Ritengo profondamente ingiusta nei miei confronti, sul piano morale, anche la sola ipotesi di colpevolezza che viene in tal modo espressa.

La ritengo altresì del tutto illogica anche sul piano dei fatti e delle conseguenze che gli atti addebitatimi avrebbero potuto determinare a mio danno.

Infatti:

- io ero a conoscenza dell'irregolarità (penalmente perseguibile) delle intercettazioni effettuate e della quale condividevo la responsabilità con il T.Col. Co-

./.

140  
- 8 -

- gliandro e con l'Amm. Casardi;
- io ero a conoscenza del limitatissimo numero di persone (tre sole, in sostanza, oltre agli operatori tecnici e ai dattilografi) alle quali l'operazione era nota nella sua interezza;
  - io ero a conoscenza delle decisioni prese, in merito, dal Capo del Servizio e da me stesso condivise e in parte suggerite;
  - io, meglio di ogni altro nel Reparto D, sapevo quale avrebbe potuto essere per me il costo di indiscrezioni sul dossier;
  - io non avevo, nè materialmente nè moralmente, alcuna ragione di tradire il Servizio e di coinvolgere un superiore da me stimato e un dipendente (T.Col. Cogliandro) con il quale da più di 4 anni esisteva un rapporto di affiatamento e fiducia reciproca. Quale vantaggio avrei potuto ripromettermi che non fosse estremamente aleatorio in confronto con la certezza di un pesante rischio?

#### 4)- Conclusione

Da quanto precede si evidenzia:

- a)- Non ho sottratto il dossier e non ho consentito alla sua sottrazione.
- b)- Ho identificato il custode del dossier dal momento che io cessai dall'incarico di Capo Reparto D.
- c)- Al momento del mio distacco dal Servizio e anche in tempo successivo il documento era, ed era rimasto, in possesso del depositario.
- d)- Anche in logica di tempi e di rivelazione dei comportamenti, quanto avvenuto si è svolto al di fuori di ogni mia fisica possibilità di controllo. La nozione



./.

141

- 9 -

di ciò che avvenne - e che ho qui riferito - dopo la cessazione dell'incarico di Capo Rep. D, è frutto di informazioni successive di ufficiali e sottufficiali ben consci, proprio perchè mi informavano, della mia correttezza e linearità nella conservazione del segreto.

e)- I fatti rivelatori della presunta sottrazione sono credibilmente avvenuti in tempi ampiamente successivi alla mia possibilità di accesso ai documenti o di vigilanza sugli stessi.

Posso quindi affermare la mia completa estraneità ai fatti in argomento.

*Giuseppe Lucetti*

142

N. .... R. G.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

## PROCESSO VERBALE

## DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentoottant 81 - , il giorno 4 - del mese di aprile  
alle ore 13. in Roma, Procura alla Repubblica.

Avanti di Noi Dr. Annunzio Sica, p. u.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Casardi Maria, n. Roma 10.4.1915 e in n., P. di Ripetta 4,  
azienda di qualità, emigrato, maturità classica, ricoverato -

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
avv. Luigi Bachini, di Fiume e Fucina.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni allo stesso luogo  
Lo stesso Bachini, via Carlo 51 -

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: mi fu esposto ipotesi di reato e  
addebito ai vertici a cominciare da oggi all'ordine di emersione che mi  
è stato notificato. Intendo rispondere. Confesso in buona fede quanto  
deklarato alla S. U. in data 11.11.1980 - Preso che, all'atto delle indagini nella  
medesima "M-Fo-Biel" ed in occasione del trasferimento di Ubaldo alla  
Divisione Squadrari si emise un provvedimento di indagine nella forma di due  
moduli: 1) primo d'indagine con alcune parti riservate all'ufficio per la  
sicurezza nazionale; 2) primo d'indagine con alcune parti riservate al

V° Si depositi in Segreteria per  
giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Depositato in Segreteria e spediti  
relativi avvisi.

Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

143

Malati (che mi fare un fine stato molto degnamente disgiunto) di purificare una indagine che comprenda l'uso di sistemi segreti. Escludo però di aver visto al Malati la distribuzione di una transazione e fascicolo U.Fo. Biali di no ricevere. Puro che alle relazioni un in proprio se Malati alla S.U. e che non assolutamente inegate. Non rinfacciate a Malati di un far purificare la indagine con la metodologie che a quel momento usate, ma non si precludere l'esame di fascicolo al suo ufficio. Ho avuto modo di entrare nel Malati in questi rapporti, a partire dal recente rapporto. Il Malati mi riferì di aver appreso l'incaricamento U.Fo. Biali al lavoro con l'ordine di riferirlo in merito al suo ufficio quando e ne occorresse. Mi rimanda anche due altri documenti che erano in mio possesso erano invece stati distribuiti alle varie sezioni competenti.

Mario Casaroli  
per il Prof. Sacchi.



144

N. 10412/80 e del Reg. Gen.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

## ORDINE DI COMPARIZIONE

(Artt. 393, 251 Cod. proc. pen.)

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di ROMA

Visti gli atti del procedimento penale

## C O N T R O

CASARDI Mario, nato a Roma il 10/4/1915, ivi residente via Priscilla 4;  
MALETTI Gianadelio, nato Milano 30.9.1921, res. Roma via Valpadana 125;  
LABRUNA Antonio, nato Napoli 16/4/1927, res. Roma via Montebruno 32 ,

## I M P U T A T I

dei delitti di cui agli artt. 110, 61 n.9, 351 C.P. per avere in concorso tra di loro (rispettivamente nella qualità di Direttore del Servizio Informazioni Difesa, di Capo del Reparto "D" del SID e di dipendente del Servizio stesso e con abuso dei poteri inerenti alle loro funzioni) sottratto un incartamento con relativi allegati, attinente ad indagini svolte dal Servizio Informazioni Difesa nei confronti del "Nuovo Partito Popolare", di Mario Foligni, di Raffaele Giudice ed altri,

in Roma, epoca successiva al 29/10/1975.



145

Perché si riconosce necessaria la presenza de. gli imputati per procedere. all'interrogatori.

Visti gli artt. 393 e 128 del Codice di procedura penale

**ORDINA**

che gli imputati di cui retro comparisca no. personalmente avanti a Noi in Procura della Repubblica, via Rossini (P.le Clodio) stanza N. 305 piano. III il giorno. 11/4/1981 alle ore. 10 per essere interrogati sulla detta imputazione con l'avvertenza che non si potrà procedere all'interrogatorio senza l'assistenza del difensore di fiducia (in mancanza del quale è nominato difensore di Ufficio l'avv. .... con studio in Roma, via. ....) salvo, comunque, la rinuncia del difensore a presentarsi all'interrogatorio.

Richiede l'Ufficiale Giudiziario per la notificazione.

**INVITA**

L'imputato di cui retro, a norma dell'art. 171 c.p.p. modificato dall'art. 4 della L. 8.8.1977 n. 534, a dichiarare od eleggere, nel termine di cinque dalla notifica del presente atto, il suo domicilio per la notificazione degli atti concernenti il presente processo. Il luogo dichiarato o eletto deve essere comunicato alla Segreteria di questo Ufficio con dichiarazione raccolta a processo verbale ovvero mediante telegramma o lettera raccomandata con sottoscrizione autenticata in entrambi i casi da un notaio o da una persona autorizzata. La comunicazione può essere fatta anche alla cancelleria del Pretore in cui l'imputato si trova. In caso di mancanza, di insufficienza o di inidoneità della dichiarazione o dell'elezione, le successive notificazioni verranno eseguite nel luogo in cui il presente atto è stato notificato.

Le eventuali successive variazioni del domicilio dichiarato o eletto dovranno essere comunicate, tempestivamente, con le suddette formalità. Roma, 4 aprile 1981

IL SEGRETARIO

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA



Handwritten signature of the Procuratore della Repubblica.

**NOTIFICAZIONE**

Cron. N. \_\_\_\_\_

L'anno mille novecento ottant il giorno \_\_\_\_\_

del mese di \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_

Io sottoscritto Ufficiale giudiziario addetto al \_\_\_\_\_

A richiesta del \_\_\_\_\_

Ho notificato il sopradescritto mandato di comparizione a \_\_\_\_\_

mediante consegna di copia di esso \_\_\_\_\_

**L'UFFICIALE GIUDIZIARIO**

| DIRITTI          |                 |
|------------------|-----------------|
| Cron. N.         | L. _____        |
| Costo notifica   | L. _____        |
| Spese            | L. _____        |
| Trasf. (Km. ...) | L. _____        |
| Tassa 10% q.za   | L. _____        |
| <b>Totale L.</b> | <b>L. _____</b> |

146

Anticipate L.

Affogliaz.

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento 81 — il giorno 6 —  
del mese di aprile in Roma  
Avanti il Dr. Amelio Sica, p. u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Niccolò Torquati, n. la Spezia 8.2.1929 e n. m., n. 2

S. Agostino n. 8.

D.R. Ho conosciuto il cap. Antonio Labrona nel 1974; all'epoca collaboravo con il S.I.D. Tra di noi c'era un rapporto amichevole e confidenziale.

Rammento che incontrai il Labrona nel febbraio o marzo 1978 (era ricoverato in un ospedale), prima all'epoca avevo l'obbligo della firma presso i Carabinieri al Palazzo X Fiorizi e Pl. Eladio. Uscendo dall'aver adempiuto al mio obbligo, incontrai in un bar negli uffici del Palazzo il Labrona,

al quale andai a prendere un caffè. Nella conversazione rammentata al Labrona la promessa sua e del Servizio di trovarmi una occupazione ed il

Labrona colui l'occasione per lamentarsi di come andava gli in certe circostanze economiche (prender solo mezzo stipendio). Spontaneamente mi offrì

di una impiego presso il mio ufficio - uscendo dal Servizio - avere inteso un

di "un sacco di documenti" erano i quali egli si riferiva a di

147

una rivelazione in sé e per sé. Ora mi rivedo alcune indicazioni sul tipo  
e la natura dei documenti da egli avere relativi al viaggio.

Sapevo che il labrone stava rivedendo - insieme al formalista Biancucci  
e un'altra persona che non so indicare e che probabilmente è quella  
che mi si annesse le polemiche alla pubblicazione - un libro sul golpe  
Borghese (mi pare "La Notte della Madonna"). Mentre stavo parlando al  
bar con il labrone giunse effettivamente il Biancucci e mi aiutò un  
altro formalista, credo di Megaffio. Io me ne andai e a quel momento  
non ho più visto né sentito (né pure per telefono) il labrone.

Quando andai alla stampa del gen. Malin - che si occupa - un tratto  
del Sud-Africa e cioè verso il Stretto (mi pare habale)

il telefono e gli altri quanto ho indicato alle S.V.

Chiedo

148

N. . . . . R. G.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ~~1960~~ 81 — , il giorno 9 — del mese di aprile —  
alle ore 11.45 in Roma - Roera

Avanti di Noi Domenico Sica, p. u.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Giuseppe Malibù, in atti formalizzati.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
avv. Giuseppe Salemi, avv. Francesco e Luca.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha persona di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa, mi riferisce, preliminarmente ed in modo impreciso, intendendo vellevolmente precisare le sue dichiarazioni nel senso che - quando ricevette l'ordine di lasciare il reparto D (fine ottobre 1975) - mi recai nell'amm. Casali ed insieme convenni con il sottoscritto l'azione tecnica M. Fo - Rial' in i motivi che mi ho letto. Escluso mi dice - nel parlarmi con l'altro personale, nel corso di tutte le telefonate relative all'argomento - e' amm. l'altro mi abbia indicato di non parlare dell'argomento M. Fo - Rial' al mio superiore col. Bonnes - in presenza avvo. Malibù

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Depositato in Segreteria e spediti ..... relativi avvisi.

Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

149

Avvegnante, pichì "no c'è chi ffa aiutate eri" -

L. C. S.

~~Stamatte~~

Giuseppe S...

h-

MODULARIO  
M. DIFESA 191

153

# Ministero della Difesa

GABINETTO DEL MINISTRO

Prot. N. 1/1908

Roma, li 7 APR. 1981

Allegati .....

OGGETTO: Atti relativi ad indagini su appunti di provenienza S.I.D..

Al Pubblico Ministero  
Dr. Domenico SICA  
Procura della Repubblica

R O M A

~~~~~

In relazione alla Sua comunicazione del 6 Aprile 1981 - n.Prot. 10412/80C La prego voler precisare la formulazione completa della imputazione elevata a carico dell'Ammiraglio CASARDI, del Generale MALETTI e del Capitano LA BRUNA. Ciò al fine di consentire al Consiglio di Disciplina costituito di valutare se si sia verificato il secondo dei presupposti richiesti dall'art.3, co.II, C.P.P., per la sospensione del procedimento disciplinare ("se.....la cognizione del reato influisce sulla decisione".....del giudizio disciplinare).---

La prego inoltre voler comunicare, sempre ai fini dell'eventuale applicazione dell'art.3 C.P.P., se a carico dell'Ammiraglio CASARDI, la S.V. ha instaurato procedimento penale anche per il fatto costituente, allo stato, addebito disciplinare (o messa notizia al Ministro e omesso rapporto alla Magistratura su fatti costituenti reato).

Raccomando la massima cortese urgenza.

D'ORDINE DEL MINISTRO  
IL CAPO DI GABINETTO



154

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. .... di Prot.

Roma, li 11 Aprile 1981  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati .....

OGGETTO : ..... Atti relativi ad indagini su "Appunti di provenienza Sid".  
.....  
.....

SIG. MINISTRO DIFESA

R O M A

Comunico che procedo allo stato, contro l'Ammiraglio di Squadra Mario Casardi, contro il generale Gianadelio Maletti e contro il capitano C.C. Antonio La Bruna esclusivamente per la seguente imputazione, contestata con ordine di comparizione del 4 aprile 1981: "imputati" dei delitti di cui agli artt. 110, 61 n. 9, 351 C.P. per avere, in concorso tra di loro (rispettivamente nella qualità di Direttore del Servizio Informazione Difesa, di Capo del Reparto "D" del SID e di dipendente del Servizio stesso e con abuso dei poteri inerenti alle loro funzioni) sottratto un incartamento con relativi allegati, attinente ad indagini svolte dal Servizio Informazioni Difesa nei confronti del "Nuovo Partito Popolare", di Mario Foligni, di Raffaele Giudice ed altri.

In Roma, epoca successiva al 29.10.1975.-

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Dr. Domenico Sica.

155

N. ..... R. G.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

**PROCESSO VERBALE**  
 DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettantadue ~~81~~ <sup>82</sup> —, il giorno 11 — del mese di aprile  
 alle ore 10.20 in Roma, Procura

Avanti di Noi A. Donatello Sica, p.m.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Labruna Antonio, già qualificato in atti.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
av. Rinaldo Taddei N. Fionchi e Invernizzi.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa e di cui all'ordine di comparizione notificatomi il 4.4.1981: intendo rispondere - Compreso integralmente quanto in precedenza riferito alla S.U.

D. S. Luigi personalmente il gen. Maliti - telefonandomi ad un recapito segreto (ritengo il figlio) che egli mi aveva parlato - che era stato trasferito al comando Divisione Speciale e che dovevo presentarmi immediatamente con i miei cari all'aeroporto di Fiumicino e imbarcarmi con l'auto di mio figlio. Insieme ci recammo a Forte Braccini; un loro numero che è

V° Si depositi in Segreteria per  
 giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Depositato in Segreteria e spediti i  
 rela. vi avvisi.

Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE



156

generale Ubaldo - al capo delle finanze - l'ora di lavoro e altri servizi  
 un incontro con l'area. Casati. Include se il Ubaldo mi abbia  
 mai parlato - se non venga verificato il titolo dell'azione - se confermi  
 una indagine in capo.

Roberto Calvi

Dr. P. P. per via, ad agn  
 [Signature]

[Signature]

157

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~ottanta~~ 81 - il giorno 24 -  
 del mese di aprile in Roma

Avanti il Dr. Amelio Sica, p. u.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: nllo. Mario Spirito, in atti formalizzati.

D.R. Effettivamente - durante il mese di marzo scorso - il Viezzer mi  
 raffigurò alle Caspapis Triennale in direzione un favore relativo alla  
 trasmissione di un manoscritto di un certo libro alla Rai - nell'occasione  
 mi rimise un consultato con il suo legale e che intendeva sottoporre  
 alla Rai un elenco che a suo dire gli avrei dato io e relativo alle pra.  
 delle emmissioni di lavoro. Mi rimise un certo numero di fogli, ma  
 solo di recente aver ritrovato l'elenco stesso. Chiesi al Viezzer che  
 un ricambio alfabetico di averli dati l'elenco e che per il mio potere  
 fare tutto quello che egli voleva.

L.C.S.

*[Handwritten signature]*

158

## PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Articolo 364 Codice procedura penale)

DI

L'anno millenovecento ~~sessant~~ 81 - il giorno 4 -

del mese di maggio alle ore 16 nella

Procura della Repubblica

Nel procedimento contro Caradi Mario e altri,

imputato Anni in altri

occorrendo procedere a confronto tra <sup>(1)</sup> Caradi Mario e Malib's

Piaualini

N. \_\_\_\_\_ Reg. Gen.

Procuratore della Repubblica o  
Procuratore Generale

N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.

Uff. Istruz. o Sez. Istrutt.

N. \_\_\_\_\_ Reg. Gen.

Pretura

Il g. procuratore della Repubblica di Roma, n.

(2) Domenico Pica

assistito dal <sup>(3)</sup> \_\_\_\_\_ sottoscritto

ha fatto comparire entrambe le persone suindicate alla sua presenza.

Interrogate sulle loro rispettive generalità

Rispondono :

1. Sono: Caradi Mario, in altri formalizzati

2. Sono: Malib's Piaualini, in altri formalizzati

Quindi, data lettura al Caradi

delle sue deposizioni nella parte in cui è discorde con quella dell'

imputato Malib's \_\_\_\_\_, interrogato se in presenza di costui

vi persista \_\_\_\_\_ e possa \_\_\_\_\_ sostenere quanto in essa si contiene, si dà

atto che il confronto si è svolto come segue <sup>(4)</sup> :

Caradi: - Empullo la dichiarazione con in data 4.4.81

Escluso di aver dato informazioni al fu. Malib's n'

(1) Non può procedersi a confronto che tra persone già esaminate o interrogate, e quando siavi disaccordo fra loro sui fatti o circostanze importanti (art. 364 C. p. p.).

(2) Giudice istruttore, Consigliere di Sez. istrutt., Pretore; Procuratore della Repubblica; Procuratore generale (artt. 296, 297, 364, 391, 398 C. p. p.).

(3) Cancelliere o Segretario.

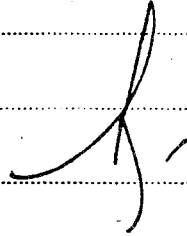
(4) Nel processo verbale è fatta menzione delle domande rivolte dal giudice, delle dichiarazioni rese dalle persone messe a confronto e di quanto altro è avvenuto durante il confronto, senza fare cenno delle impressioni riportate dal giudice circa il contegno tenuto dalle persone che hanno preso parte all'atto (art. 364 C. p. p.).

159

non trasmettere il fascicolo U. Fo. Ariati al mio vecchio col. Romeo -  
Malloni: In effetti quando l'editore l'ammiraglio Casati insieme  
a Venza. Il fatto è un trasmettere al col. Romeo il fascicolo  
U. Fo. Ariati direttamente e non una mia iniziativa, nel senso  
che Malloni è un sostituto di un Casati direttamente e Malloni  
il mio vecchio -

Maur. Casaral.

Franco Malloni



N. 160 R. G.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

**PROCESSO VERBALE**  
**DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO**

L'anno millenovecento ottantuno - , il giorno 4 - del mese di maggio  
 alle ore 16.15 in Roma -

Avanti di Noi D. Omnesio Sica, p.m.

assistiti dal \_\_\_\_\_

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Melito Siquidari, già formalizzato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Alberto Geronzi e Simone Salemi, di Pinerolo e presentati entrambi.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni \_\_\_\_\_

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Confesso integralmente le dichiarazioni già rese in precedenza. Conosco personalmente Ugo Pecorelli tramite la presentazione in giudice Ugo. Escludo categoricamente di aver mai corrisposto al Pecorelli documentazione relativa al mio caso in giudice ed in corso assoluto. Documentazione di qualsiasi genere. Di ciò sono assolutamente certo.

Ritengo che il materiale corrisposto al labruno e di cui all'elenco che ho fornito (corrispettivi di viaggio) non corrisponde ad altri documenti.

V° Si depositi in Segreteria per giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, \_\_\_\_\_

Roma, \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

161

Escluso categoricamente il aver avuto materiale relativo alla lotta mafiosa "P2" ed in particolare a Val Licio Pelli - Il materiale informativo raccolto in proposito era conservato nell'archivio fiscale di reparto e trasferito nelle Ispire di Reparto Nello. così all'ufficio

Può che mio esatto nel Servizio nel giugno 1971 - Rinnunciato che - nel 1973 o 1974 (un anno e un mezzo) il Capocentro di Firenze mi riferì a proposito di Pelli, di una iniziativa di tipo di voci (malta non esaltate) di una certa pericolosità, ai fini delle ricchezze nazionali, di Pelli Nello che - a mio avviso - poteva essere addirittura in contatto con elementi di "ultra sinistra". Per anni di appuramento la cosa, ma non mi risultò (almeno fino a che fui responsabile dell'ufficio) che l'ispirazione abbia ottenuto risultati. Ricordo che esisteva un rapporto relativo al Pelli (di qualche anno prima) nel quale si riferiva ai contatti di medesimo prima con il deputato Veronesi e poi con il partito comunista. Non mi ricordo se detto rapporto pervenisse o meno al centro di Firenze.

Escluso il aver ricevuto dall'agente Pelli con il Pecorelli -

D.R. Piuolo visione di una copia (in fotocopia) nota di Firenze 9.6.1972

(con allegato un rapporto relativo al Pelli Licio) ed a me rivoltò - Piuolo

che alcuni che la S.V. mi informava che detto materiale venne reperto durante la perquisizione nell'abitazione del Pecorelli, in occasione dello omicidio del Pecorelli Nello. Può darsi che anche questo materiale fosse tra quello di me consegnato al labrone pulci lo custodiva.

Gianni Galati

Gianni Galati

Gianni Galati

242

N. \_\_\_\_\_ R. G.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

**PROCESSO VERBALE**  
**DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO**

L'anno millenovecento ottantuno, il giorno 1 del mese di giugno  
 alle ore 12 in Roma

Avanti di Noi A. Domenico Sca, p.u.

assistiti dal \_\_\_\_\_

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Labrona Antonio, in atti formalizzati.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia \_\_\_\_\_

M. Rinaldo Taddei, di Firenze e Firenze.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni \_\_\_\_\_

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di cui: giudico istruttorie. Compreso quanto indicato in precedenza alle S.V. - D.R. Circeo, come ho già indicato, Roberto Fabiani, finalista all'Espresso, me ne parlo in cui il processo fu la storia di P. Fiorani e ancora in relazione (me) il Tribunale di Udine. Lo conobbi insieme al fr. Walter. Ho letto anzi ho ricevuto in mano ad Fabiani (in un'occasione) il suo libro "i mafiosi in Italia" ed ho letto per me la parte che mi riguarda. Effettivamente nel libro risulta che ho un tratto all'atto di Gelli di Argentina; mi ha a notizia di - intenzionalmente - avere

V° Si depositi in Segreteria per giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, \_\_\_\_\_

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

243

Dato in al Fabiani riferendo che il Gelli, cui mi ero rivolto per ottenere un posto di lavoro, mi aveva risposto di andare a lavorare in Argentina. Avevo poi dato risposte negative al Gelli.

D.R. A proposito di documentazione informativa pervenuta a Pistoia e zone limitrofe e relativa a Licio Gelli posso dire che io ed il Col. Romagnolo eravamo andati effettivamente a Pistoia, nello stesso Asp. Innocenti nell'autunno delle indagini sul "golpe Borghesi". Nell'occasione apprendemmo dal Asp. Innocenti che un capitano M. Arca (affiliato al C.S. di Roma) era andato nelle locali squadre N. P.G. per chiedere informazioni sul Gelli e ciò con una certa riservatezza. Asp. Innocenti ci lasciò a parlare con il maresciallo (Luigi Rossi) che ci fornì alcune notizie informative; ci diede una copia di tale informazione, emessa a Roma.

D.R. Posso dire che il Mezzer ha riferito alle S.U. che io gli fornii fotocopia di certe informazioni sul Gelli. Posso anche dire che nell'ambito della riunione al Col. Romagnolo.

D.R. Posso dire che il Mezzer ha riferito alle S.U. che il Malotti, tra gli altri documenti, mi consegnò anche il verbale di discussione mi fu riferito dal S.D., avvenute negli incontri a Fiumicino. Ciò non è vero, non ho avuto, né Malotti, nessun documento e tantomeno tale verbale.

D.R. Ignoravo che - dei fascicoli di Fiumicino - fossero state estratte notizie (c.d. galleggianti). Non ho partecipato a tale operazione.

D.R. Effettivamente ero in possesso - come tutti gli interrogati alle indagini - di una copia delle versioni del c.d. Malotti relative al "golpe Borghesi". Tale documento non è stato curato nella mia abitazione ma nelle indagini che ho subito fui avvertito che tale documento era stato depositato in una valigia che avevo depositato insieme ad altre in un ripostiglio nella mia abitazione, insieme ad altre valigie e carte.

*Antonio Dell'Acqua*



- 2 - Laborou.

244

Può atto de la S.V. mi mite a consegnare altri documenti al sr.

Giovanni Campa. La valigia contiene solo materiale relativo al f.c.p.

Un indici l'esistenza dei documenti pedli' ritenuti che non aveva  
infrimments all'arresto alle perquisizioni.

D.R. Può atto de la S.V. mi informa che P. Viezzer mi rivati' con  
la frase "fiorino, cavelline, vovis reale" a proposito de fatto che

io lo avevo informato in relazione al ritardo de pagamento a

Poggau. Si tratta' vero d' una multa micelline. Il Viezzer "saper

che il pagamento rivis al uso che dover andare via, come a ordina'  
ricevuti de Malchi'".

D.R. Un ho mai consegnato un Viezzer il contenuto all'articolo

"il proprio e la balaustra". Un so era significati la parte balaustra;

ritenno che mi una specie d' arco con il quale mi fa il paio a saper  
nella Marche.

D.R. Escludo che nelle mie abitazioni mi mai stato commesso un fatto

di documenti od altro. Se qualcuno e' entrato in casa mia (la porta e'

particolarmente rustica e aperta) non me ne reso mai conto. Un mi e'

mai mancato nulla.

(73)

246

Avv. LUIGI BACHERINI

00195 ROMA ... 5 giugno 1981  
VIALE GARSO, 51 - TEL. 386818N. 10412/80 C R.G.

Ill.mo Sig.

Sost. Procuratore della Repubblica

Dott. Domenico Sica

R O M A

Il sottoscritto difensore nell'interesse dell'Ammiraglio Mario Casardi espone quanto segue.

Con ordine di comparizione del 4 Aprile 1981 all'Ammiraglio Casardi veniva contestata la violazione dell'art. 351 C.P. in concorso con il Gen. Maletti ed il Cap. Labruna.

In sede di inchiesta disposta dal Ministro della Difesa il Casardi ebbe a riferire:

"Per quanto riguarda la documentazione delle indagini sopraccennate devo dichiarare per prima cosa che essa non è stata mai in mio possesso e che non ho mai ordinato di distruggerla.

Si trattava di una raccolta di fogli di lavoro che veniva conservata dal Reparto "D", verosimilmente nella cassaforte del Capo Reparto. In particolare, il Generale Maletti mi informava, fra le tantissime altre operazioni, dell'andamento di questa e alle volte mi dava in visione fogli descrittivi che poi riportava con sè.

Ho visto per la prima volta detta raccolta quando sono stato convocato dal Magistrato, quale testimone. Non era a mia conoscenza quale fosse la sua ubicazione, come d'altronde non era a mia precisa conoscenza l'ubicazione della miriade di pratiche che quotidianamente venivano espletate dal SID a Forte Braschi e a Palazzo Baracchini.

So che il Generale Maletti, in occasione della sua dipartita

Avv. LUIGI BACHERINI

247  
2  
00195 ROMA  
VIALE GARSO, 51 - TEL. 886618

dal SID, aveva impartito regolari disposizioni sulla documentazione in suo possesso, fino all'arrivo del nuovo Capo Reparto.

Se qualcuno, dolosamente, ha sottratto e fotocopiato e/o distrutto quella particolare raccolta non era materialmente in mio potere venirne a conoscenza e/o impedirlo, anche per materiali ragioni di distanza fisica.

Ritengo che il solo Generale Maletti possa fornire chiarimenti in proposito."

Anche in sede di deposizione testimoniale sui fatti l'Ammiraglio Casardi riferì nei termini riportati essendo quella la incontrovertibile verità.

L'accusa di violazione dell'art. 351 C.P. fu determinata (come la S.V. ebbe a contestare in sede di formale interrogatorio) da un impreciso ricordo del Gen. Maletti.

Il Maletti riteneva che l'Ammiraglio Casardi avesse quasi manifestato l'opinione che il fascicolo de quo non dovesse essere custodito.

L'equivoco fu chiarito in sede di confronto e la versione fornita dall'Ammiraglio Casardi fu riconosciuta come assolutamente veritiera.

In tale situazione probatoria il difensore chiede a V.S. di voler trasmettere gli atti al Sig. Giudice Istruttore perchè pronunci sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto.

L'esigenza di una rapida definizione del procedimento è di particolare interesse per l'Ammiraglio Casardi il quale ha sempre improntato la propria attività alla massima lealtà sia di fronte alla Autorità Giudiziaria che alla Autorità di Governo.

Con ossequio

(Avv. Luigi Bacherini)

Bacherini

*Sica*  
**TRIBUNALE DELLA REPUBBLICA DI ROMA** 254

*10599/80C* R. G. P. M. N. R. G. Uff. Istr. N. R. G. Trib.

**PROCEDIMENTO PENALE  
CONTRO**

N. ....	Reg. Dep. A. I.
N. ....	Reg. C. R.

A. R. a denuncia di **LADRUNA Antonio**

U. P. U., esecuzionali, atti e procedi  
 mische convegnere, ordine d'adempimento  
 di quanto prescritto a quello verbale  
 D. n. 10412/80 C -  
 Roma 24.6.81

**PRESCRIZIONE REATI**

Reato ( ) comm. il ..... presc. il .....	Reato ( ) comm. il ..... presc. il .....
Reato ( ) comm. il ..... presc. il .....	Reato ( ) comm. il ..... presc. il .....

..... scita il ..... Rituale il ..... Cert. Penale il .....

..... alla Proc. Gen. il ..... Rapporti altre Autorità *676*

332

28 16

Anticipate L.

Affogliaz.

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantaquattro — il giorno 23 —  
 del mese di marzo in Roma, alle ore 21.15  
 Avanti il Dr. Americo Sica, p.u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Franco De Cataldo, v. Bari 10.1.1932 e n. in  
 Roma, via S. Giacchino Belli 36, avvocato.  
 D.R. Giuseppe Casimiro Peculli da almeno 20 anni e suo fratello  
 suo difensore ha dalle prime sue presenze giudiziarie e cioè quando  
 emise a pubblica parte un bollettino d'agenzia e successivamente  
 il settimanale Sp. Enrico in riferimento alla S.U. il recepimento che contiene  
 tutti gli incriminamenti relativi alle procedure in cui il Peculli è stato di  
 me assistito ed in genere tutti i documenti ricevuti comunque dal Peculli.  
 Tali documenti sono a disposizione della S.U., ma escluso che egli possa  
 contenere elementi utili in l'indagine sull'omicidio Peculli.  
 Escludo categoricamente che il Peculli mi abbia mai affidato in scritti  
 documenti di qualsiasi altra genere. Egli non mi confida mai segreti di  
 alcuna natura.

D.R. Ho ricevuto l'altra copia di Peculli, a studio, circa 20 giorni

677

333

risso. Ricordo che non mi chiesero permessi giuridici naturalmente a me  
vicende; mi chiesero invece informazioni a proposito dell'industria sull'Italcaffe,  
sapendo che io abitavo in Park Circle (e cioè a Cranshaw nell'istituto),  
naturalmente un po' più volte nell'industria. Ricordo che il Pecelli,  
cui chiesi notizie nell'occasione della visita, mi annunciò che vendeva  
40.000 copie, che il settimanale era letto da tutti coloro che lavoravano  
in Italia e che pubblicava per il futuro. Si accennò alla vendita un altro  
per niente a migliorare la distribuzione.

D.R. Il Pecelli non mi offrì mai di non ricevere minacce o di  
essere oggetto di intimidazioni o di recitare comunque in pericolo.

Sfruttamento: riflettendo circa i motivi per i quali il Pecelli mi  
ebbe stato affiancato, ho collegato il fatto con la sua attività di pubblicista.  
In particolare, non ritengo molto colpito dall'articolo comparso sull'ultimo  
numero di "OP", pubblicato il giorno della morte di Pecelli, in cui - senza  
nessuna ragione logica che possa riferirsi a fatti di attualità - si  
parlava (a dispetto ormai di molti anni) della situazione dei fascisti  
esistenti negli archivi dell'ex-SFSA, chiaramente facendo il rinvio che  
gli altri fascisti in possesso del Servizio fossero stati rispettivamente  
o meglio nella loro totalità. Ritengo, infatti, che l'annuncio del Pecelli mi  
sia stato certamente non acciambato a proposito della sua vita o a fatti ven-  
nicchi, buoni e brutti o persone che potevano venire disturbate da eventuali  
rivelazioni di finalità.

L.C.S.

678

337 *Q*  
Affogliaz. *70*

Anticipato L. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 398 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentocent. *anno* il giorno *23*  
nel mese di *Maggio*  
Avanti il Dr. *E Mauro Sott. Proc.*

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: *Picorelli Posim u. Senans dep. Polizi 3/4/1934*  
*res Roma v. Triouphi 7032 di variati rapporti*  
*ADR*

*Sono la sorella di Camillo Picorelli. In tempi recenti mio*  
*profetto con cui ha vari rapporti di oltre attività usucapione*  
*soltanto, anche in tempi recenti anni prima di danneggiamenti*  
*solamente che la sua figura esiste anche nel cortile*  
*sulla sua abitazione, in fatti più volte esiste a mio stu*  
*anche la sezione del lunotto posteriori del d'into. Ho*  
*lavoro presso fabbrica an. an. an. Royal Belye e presso*  
*di noi una casa privata stessa sezione. Anche con un*  
*uscita da cui profetto altre presso di noi o almeno*  
*comunicazione nella d. r. - Lo stato spesso è in contatto nel*  
*primo con la casa che non esiste che presso. Non con*

(1) Procuratore o Fattore - (2) Segretario o Canc. Proc.

*679*

338

risulta in mio fratello Anna e meno sotto l'ombrello.  
 Un notaio cui è intestata mio fratello era Venaro —  
 Il notaio di famiglia è l'adv. Marozzo - Però quest'ultimo  
 all'improvviso ci l'adda con lui per la lamentata la probabile  
 causa di morte con un suo figlio - Il mio avvocato  
 mi dice che sono molto importanti per il present - con  
 le prime due pagine del numero del 27/3/1979 n. 12  
 di O.P. (l'ultima apparsa in edicola) - Mio fratello  
 soffriva di "cefalea di Dixon" con crisi frequenti, ma  
 e dolorosissime anche di 30-40 alla giornata - E  
 una due mesi fa con un figlio il 21/12/1978 si recò  
 al centro ospedalizio di Firenze per sottoporsi a terapia  
 fondata solo in ospedale (prof. Sicuteri) - Prima di mio  
 Suo, parti spinti dal male, lo ho visto in casa che  
 piangeva benedice sul divano e diceva "non ce la  
 faccio più, credo che se continuerà così mi ucciderà" - Mi  
 disse allora che anche, per questo, sotto l'ombrello, mi disse  
 che di ciò sopravvive il figlio Stefano e la nipotina  
 Bianca - La moglie di Carmine Picoulli che ha il  
 V. Ugo de' Lorenzini, mi pare n. 90 - Non so come lo  
 maldestro moglie di Carmine Picoulli abbia fatto a finire  
 di arrivare - Per un motivo, anche era all'obitorio per  
 il riconoscimento della vedova di mio fratello era  
 con me al rogatorio di mio fratello, mio collaboratore  
 Paolo Polizzi e questi due "proprio ora da si era  
 con loro (e che stavano condannando) un esperimento  
 dei rapporti con A-Med, che jella "Non so di che ragguar-  
 damento" (ma la parola con era esattamente quest) in modo -

Roma Picoulli.

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Eugenio Mauro)

180



339 70 41

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant *a 9* il giorno *23*

del mese di *Marzo* in

Avanti il Dr. *Sost. Proc. E. Mauro*

(1) *requisitoria Pecorelli Porzio fogl 2°*  
assistito dal sottoscritto (2) .....

*È comparso: a quando richiesto — uno dei firmi Telepani —  
che ha ricevuto una lettera dopo il fatto è di Andrea, ed  
era evidentemente indirizzato a Lidia Fiora di un ufficio  
Triennale 4032 viale C int. 8. Sono ancora a  
partecipazione in edificio del univ. deput. fratelli  
LCS Mr. fratelli era di via dall' avvoc. Nigro  
di Catello nel quale ultimo era anche univ.*

*LCS  
Porzio Pecorelli*

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
*(Eugenio Mauro)*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

681

348 52 53

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant. *novale* il giorno *12*del mese di *Marzo* inAvanti il Dr. *Sost. Proc. E. MAURO*

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: *Marcelli Augusto Verraneno n. Fabruano*  
*22/3/1971 res. Roma v. Elleferro 9*  
*ADR*

Sono collaboratore di O.P. *dal* *sett.* *mensile* *fin* *dalla*  
*una* *prima* *pubblicazione*, *era* *amico* *di* *Pecorelli* *e* *lui*  
*mi* *chiamava* *col* *suoi* *amici* *per* *qualche* *articolo* *o* *Trasparenza*  
*Non* *ero*, *quindi*, *dipendente* *di* *O.P.* — *Vantò* *pagato* *a*  
*prestazione* — *Intanto* *si* *presentò* *che* *in* *formato* *più* *forte*  
*Pecorelli* *aveva* *parlato* *di* *minacce* *risultò* — *L'ultima* *volta*,  
*due* *anni* *fa*, *ero* *venuto* *al* *giornale* *per* *portare* *un* *"pezzo"*  
*Esodo* *Pecorelli* *in* *riunioni* *con* *i* *suoi* *collaboratori*: *Paolo*  
*Polizi*, *Marcello* *Solito*, *Roni* *(non* *ricordo* *il* *nome)* *e*, *in* *fare*,  
*nessun* *altro* — *Pecorelli*, *dopo* *che* *uno* *dei* *parenti* *aveva*  
*accennato* *che* *un* *articolo* *apparso* *sull'ultimo* *numero* *a*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

682

349

articolo che doveva apparire nel numero immediatamente successivo (non ricordo bene) poteva essere pericoloso (non so di che articolo parlasse), d'ine da allora, alla riunione ci aveva fatto il collo e da ne aveva ricevuto molte altre nei giorni immediatamente precedenti. — Ciò mi fa pensare ad una raccomandazione di editore o di un altro dell'ordine. — Mi pare di ricordare che Paolo Perrelli parlò di un nome Telegrafo, ma non sono sicuro. Non mi risulta che alcun altro collaboratore di O.P. abbia ricevuto un'incarico, del resto, un'incarico per un articolo, come Perrelli. — Non so che possa di informazioni di Perrelli. — Se c'è qualcuno che è al centro di loro nomi è il Palmizi da era il lui di Perrelli. — Non so quanto ciò possa essere utile un'intento riferire quanto segue, almeno da affare ieri da Marcello Solito. — Un pezzo di redazione fu o al momento in redazione per la copertina progettata per il numero che doveva uscire fra qualche settimana all'ultimo momento e, cioè, in Tipografia per ordine diretto e personale di Perrelli. — So che la copertina progettata doveva recare un grosso titolo per un articolo molto importante non so se poi, insieme al titolo di copertina non sia stata apparsa anche l'articolo relativo, non penso di sì. — Quale giornalista professionista io non copio il numero giornalistico di molti articoli di O.P. non so se essi almeno altri però. — I miei articoli erano di tipo informativo con notizie sventate da occasioni. — Notai che volere con Perrelli data grande parte e mi mi tornava anche per fin'anno, in realtà in qualche altro giornale avrebbe avuto un'incarico.

Aeghauie

Dott. Proc.  
G. MARINO

H

683

53 54  
350

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantauno il giorno 22  
del mese di Marzo in  
Avanti il Dr. Sost. Proc. E. MARINO

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) Segretario Marcello f. f. 2°

È comparso: Alle mie interrogazioni il Sig. avv. Pecorelli replicando che il mio giornale non era d'atto al giorno pubblico ma ad "addetti ai lavori". Per questo motivo, per autorizzare il foro con le spese il giornale doveva vendere almeno 20.000 copie ma ciò bastava anche la stampa ed il loro costo di edizione. L'esperto O.P. ha adito l'impressione di un falso: di una cosa una volta legge in altro modo.

Lcs. Agostinelli

Sost. Proc.  
E. MARINO

IL SOST. PROCUR. DELLA REPUBBLICA  
(E. MARINO)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

22/355/22

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantANNI — il giorno 21 —

del mese di marzo, alle ore 22 - in Roma, nei locali di Riparto spazio op.

Avanti il Dr. Domenico Licca, p. 44.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Mangiavacca Frauen, v. Firenze (Parma) 2.7.1941 e n.  
in Roma, via M. Ludovico 137.

D.R. Sono segretario dell'aw. Carmino Pecorelli dal 1973 o 1974. Sono  
anche amministratore della ISPE - Istituto Studi Politici Economici - ISPE  
21.11.1978; l'ISPE ha sede in via Tacito 50, presso i locali della  
vigna tribunale OP (Oratorio Politeico) e l'amministrazione centrale viene  
tenuta dal sig. Vito Sese, via Sicilia 137 o 136. L'ISPE era stata  
costituita in forma consociata e gestione della vigna "OP" in veste  
tribunale. L'ISPE è una società a responsabilità limitata, avente come  
soci Stefano Pecorelli (figlio di Carmino) che ha la maggioranza delle azioni  
(circa il 90%) e Carlo Limongelli Umberto, p. Dante 14 o 15.  
Il Limongelli era cugino di Pecorelli e già aveva lavorato per il fratello  
per il Pecorelli, che se lo era sempre portato attorno, prima persona di fiducia.  
Nel tribunale non aveva compiti amministrativi e contabili - quando e aveva

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

685

necessità - ho fatto anche il fattuario. Talvolta il mio nome è affisso  
 come reputante di viaggio, sotto lo pseudonimo di Franca Marra,  
 ma in realtà non ho mai scritto nulla.

D.R. Alla rivista collaboravo solito Marcello, Auguste Maxwell  
 (altrettanto; amico di avv. Perelli di vecchia data), Emanuele  
 Campese (arrivato in prova a circa 10 giorni), Cristina Lorelli  
 (che era con noi dal dicembre 1978), Rom Scipione (studente universitario  
 che vuol diventare pubblicista; venne da un'ora di via Katzberg),  
 Patrizi, Paolo (che ha sempre collaborato con l'agenzia e che aveva  
 fatto un tempo più contatto col settimanale; è laureato in lettere  
 ma non è finalista), Paolo di Siria (reputante part-time di avv.  
 fino al Natale scorso), Leucci Giuseppe (che fa il fattuario),

la rivista che si chiamava Anna (il nome esatto l'ho segnato  
 ma ricordo; ha 16 anni) - la Paola di Siria, addirittura,  
 mi ha già aiutato a fare la consegna in una bottega, in  
 zona di corso - mi ha detto che di Siria si riprende del marito  
 e che si lavora un lavoro più sottile. Ricordo che la Lorelli  
 si allentava un po' - in periodo che un ricordo - in attesa a  
 Bruxelles per fare ad una conferenza, un giorno con due mansioni;  
 forse anche fino delle riunioni e di chi fosse organizzata -

Tutte le persone sono state regolarmente attribuite a U.P.

D.R. A parte me sollette, la rivista aveva anche collaboratori  
 esterni: Montecchiabella, Cosso Mario, un tale che faceva i  
 concetti e cui ricordo il nome, Monica Infantino, un tale che non ho  
 mai visto e che mi parlò di Merino a nome "Borghese", un tal  
 Balducci (che non ho conosciuto e che mandava qualche rivista a Porto),  
 e altri che un ricordo non ho ma che sono andati a una conferenza.  
 C'era anche un <sup>Vittorio</sup> ~~Paolo~~ Te, forse fratello del direttore dell'agenzia.

L. Imamparace

886

US 25  
357  
Affogliuz.

Anticipate L.

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1)

- 2 - Magliaracca

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso :

Italia, anzi un me mo senta. A tutte queste persone l'av. Perulli  
mi rituale di inviare nome di leuco variabile. lui dice capelli  
ci sarebbe eque ancora una mia agenzia con l'indicazione dei vari  
collaboratori. tutte di nuovo altre persone che forniscono informazioni  
e notizie: entro un'ora, nelle corrispondenze, dei nomi particolari  
per farsi identificare. loro elenco i nomi di tali informatori. loro  
no se il Perulli venisse una rubrica dei nomi dei suoi informatori.  
D. e. il Perulli un era metodos nelle sue facende et in particolare  
non avere altri fini. la sua et cui e' stato ucciso esp' fece fu  
tardi pochi doviamo dipendere la espatriare al proprio numero della  
rivista. loro mi ricordo se la sua et presso telefonate; alcune ovette  
ricordo il Patrizi, se ci sono. in ogni caso loro abbiamo ricercato  
altri se non ho ricercato telefonate molte o di minaccia mi e' detto

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

587

358

ma, mi vi precezza.

D.R. Escludo che Peculli abbia subito minacce da parte di qualcuno la sera in cui fu ucciso o mi trovi precezzanti. Ricordo solo che una domenica - un martedì nel tempo, forse 4/5 settimane fa - giunse una telefonata all'abitazione di Peculli al via di Milano. Una voce maschile - che l'avv. Peculli defini "giallo" - gli disse: "fatti una brutta fine, Milano". L'interlocutore non aggiunse altro e riattese. Non mi risulta che Peculli abbia riferito alla telefonata di essere. Il Peculli non mi risulta mai parlato in la telefonata; più tardi che mi vi esprimeva così in una famosa precezione. Il Peculli non fece alcun commento alle telefonate e non fece ipotesi sulle persone che aveva telefonato e nel momento in cui gli si fosse fatto alcuni avvenimenti. Ricordo che c'erano i bambini e forse in questi anni non stesi per alla casa. Ricordo che con il Peculli non avevo una relazione molto normale e che intendevamo parlare un affare avete ottenuto il servizio. Comunque - ricordi anche i miei bambini - non ho mai visto la notte in casa di Peculli, hanno l'età quando i bimbi non mi riflettano.

D.R. Il numero di telefono di via M. Cavalluccia 145 è iscritto nelle guide telefoniche al nome di Peculli Stefano, che è il figlio naturale di Peculli. Anche l'autostrada Civiana ex 2000 è intestata a Stefano. Stefano possiede un Golf Vln rosso.

D.R. Il Peculli aveva un conto corrente presso la Banca Commerciale Italiana, agenzia 3 di via C. di Pietro e presso la Banca Popolare di Milano, agenzia di via Veneto. Su entrambi i conti io sono amministratore da persona deputata presso le dette banche. C'è una cartella di risparmio presso la Banca Popolare di Milano, intestata agenzia. Ricordo che la persona mi esprimeva l'apertura alla camera della, ma non ho mai avuto motivo di usare. Il suo quale forma altre di espressioni alle cartelle.

Franciscone

688



M  
359 24

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

-3- Maufiarocca

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

andò in, probabilmente, alle equis. in ufficio un elenco. So che  
in ufficio c'è un cassaforte a muro dietro un quadro vicino alla  
finestra della stanza di Peculli, ma un mi sono mai curata di  
vedere esattamente cosa contenga, fuorché mio figlio. Comunque un  
mi era stato proibito e pertanto la cosa era in mia di custodia.

D.R. nelle cartelle anzi nel garage dell'abitazione di Peculli sono  
conservati pacchi di numeri anichati alla vigilia, ma non vedo documenti.

Altri documenti sono conservati nell'agenzia. Inoltre, in un garage di  
via di villa Zinfone, all'altezza del numero civico 320 si va al Casaleto  
sono conservati il materiale di una di OP di parte dell'agenzia di  
distribuzione romana "Urbanis". Il garage è in una casa con finiti  
che appartiene alla ve. Fico d'India s.r.l.

D.R. Sono socie della Società Fico d'India al 50% ; l'altro 50%.

359

360

affari e di Giampilli Umberto. L'attribuzione è fittizia ma il rapporto  
non è formalizzato in una scrittura ma solo nell'atto che ha il  
Pecelli e il Giampilli. La società ha come ragione sociale l'acquisto  
la vendita e la manutenzione di immobili; l'unico bene sociale è  
costituito dall'immobile di cui ho parlato di via delle Zinfere 16 -  
D.R. La villa è parzialmente finita nell'interno e fu acquistata alcuni  
anni orsono dai signori Tico per un prezzo di lire 87.000.000 —  
Amministratore unico della società era Cesare Pecelli.

D.R. Il signor Alto villa è affatto nel senso che è ubicata al piano  
la strada. La villa è chiusa. Escludo che possano esservi documenti  
anche nella villa, oltre i fascicoli di casa - che sono nel fascio -.

D.R. Vi è iscritta un altro appartamento, sempre intestato a Pecelli Prefacio  
in via Africa, America o Asia di via o alle Laviniane. L'appa-  
rtamento è affittato a persone che non ricordo e che paga lire 140.000  
mensili. Ho visto il foglio d'atto ma non ricordo di averne in ufficio. Non  
potrei mai fare la formalità, perché mi dimentico le cose anzi; i  
nomi oppure mi capita di modificarli.

D.R. Il Pecelli non aveva un altro figlio a Roma. Il ultimo figlio anzi  
l'ultimo figlio l'ha fatto a Milano con l'aiuto in società con una  
società di distribuzione di giornali, ma non mi ha mai nulla fatto l'ammi-  
nistrativa da amministrare. Il figlio precedente rifale a un certo tempo fa -

①. D.R. Era andato a Milano anche in compagnia una società di pubblicità -  
A Milano frequentare i signori Cataneo, amici comuni.

D.R. Palladino; più notissimo di Milano. Frequentavano i signori Pauarella  
(via dei Giobbiani), il sig. Magnafra (via Savoia 44), il prof. Suffri (che  
abitava in Montevide; mi pare che mi ha fornito), Torino La Bruna, non  
so se il detto uomo anzi conosce in persona La Bruna o Labrona, come  
richiesto dalle S.V.; si tratta comunque di persona "che ha avuto un infarto

R. Frangoverde

690

29  
361

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) ..... - 4 - Mauffaracca

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso :

Uio con la famiglia a Catanzaro". Amideo frequentato dal Peculli sta  
l'on. Carlini, insieme al dott. Tino Sciarro, in tutto il Peculli era frequentato  
all'ora viene presentarsi Contamagna.

D.R. Circa 10/15 giorni orono, uscendo per l'ufficio verso le ore 21 (circa  
hvio), ho avuto la sensazione che qualcuno mi seguiva. Salii in macchina  
(una 127 Fiat) e cercai di controllare i corari tutt'attorno e intesi che  
c'era un uomo, abbastanza feroce, con i baffi, bruno, capelli un po' lunghi  
fatto sul marciapiede. Mi mossi lentamente lungo via Tacito e l'uomo  
mi sembrò che mi venisse appresso; bruciatore esp. su a piedi e  
portava un fazzoletto vermiglio dietro.

Spontaneamente: Tra i collaboratori vicino cui e' stato un ragazzo, ma  
si chiamava Stefania Marino e l'altra Lucia Petrucci, che ne ne  
autonomo dall'agenzia solo insieme. La Petrucci e' venuta a trovarci

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

691

362

Spina nuovo.

D.R. V'è un altro deposito d'una del rittornale di Uffico, di un capomuro intò in via Machini di Cefalonia in una frazione che non ricordo mi pare di Linate.

D.R. Stampavano circa 30.000 copie - mal distribuite, qualche - con una vendita di circa 10.000 copie.

D.R. Il Pecorelli produce anche una volta a Marina di Proffo, in via Papina 4/6 e la casa a Sossano (nel Uffico).

D.R. In un mio colloquio di questa specie l'elenco degli abbonati, che non era se o comunque pochi (una li ho contati); mandavano circa un migliaio di copie massime, finché facevano che è in ufficio.

Guarpiarone

692

315

Anticipate L. ....

Affogliaz. 427

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant<sup>an</sup>ove il giorno 26  
 del mese di marzo in Roma alle ore 15

Avanti il Dr. Domenico Sica e Mauro Eugenio, P.M.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: PATRIZI PAOLO, già in atti generalizzato.

D.R. A proposito degli articoli pubblicati da OP sull'argomento Foligni-Giudice, ricordo che gli argomenti erano assai interessanti perchè erano connessi con procedimenti pendenti presso gli uffici giudiziari di Civitavecchia e Treviso. Presso Civitavecchia risulta pendente un procedimento contro tal GIUSEPPE MORELLI, pare per una imputazione di contabbando o di violazione alle norme sulle imposte. Il Morelli sembra che avesse assunto alle sue dipendenze, come consulente, il figlio del Generale della Guardia di Finanza, Giudice, a nome Antonio (se non erro). Analogo procedimento (per la stessa ipotesi di reato, ma contro altre persone) era pendente presso Treviso (P.M. dr Labozzetta) e pare che riguardasse ufficiali della Guardia di Finanza. Il materiale sul quale lavorava il Pecorelli era costituito da fascicoli informativi (denominati 'appunti') che recavano un numero progressivo e la data; talvolta egli mi passava questi fascicoletti (che pertanto ho avuto in parte modo di esaminare) per farli andare direttamente in tipografia per la stampa, con le opportune modifiche letterarie (c.d. editing). Ebbi modo di chiedere al Pecorelli quale fosse l'origine delle fotocopie ed egli mi rispose che il materiale gli era stato fornito dal capitano Antonio Labruna. Non mi diede invece chiarimenti sulla provenienza del materiale, che - per il suo aspetto e per la persona che l'aveva consegnata al Pecorelli - era certamente di provenienza del SID. Ricordo che tutto il materiale dell'affare Foligni era contenuto in una cartella di cartone rigido azzurro (un fasciabile) con un elastico ed aveva una certa mole.

D.R. La sera in cui il Pecorelli fu ucciso, mi risulta che egli non aveva alcun appuntamento e che era - uscendo dall'ufficio - diretto

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

428

verso la sua abitazione. ~~In realtà anch'io~~ Il Pecorelli supponeva che io andassi via insieme a lui, tanto è vero che mi stupì quando gli dissi che avevo un appuntamento e che ~~xxxxx~~ l'avrei raggiunto a casa verso le ore 23.30. Mi chiese, anzi, se sarei tornato "già cenato" ed io gli risposi affermativamente. Non avevo la chiave dell'appartamento del Pecorelli e pertanto egli doveva attendermi per aprirmi la porta. Come ho detto avevo la consuetudine di passare a casa del Pecorelli alcune giorni della settimana e ciò dal mese di settembre.

D.R. Il Pecorelli cominciò ad ospitarmi dal settembre scorso. E ciò un po' perché era bisognoso di assistenza per via dei suoi forti mal di testa (che talvolta lo assalivano di notte) ed anche perché aveva una stanza libera (quella dei figli) e così mi consentiva di risparmiare qualcosa. Ignoro se egli mi aveva consentito di abitare presso di lui perché temeva qualche aggressione.

D.R. La sera in cui il Pecorelli fu ucciso, dovevo recarmi a P. Colonna dove avevo un appuntamento con LUDOVICO GESSINI, commerciante in articoli religiosi dalle parti di P.S. Pietro, che mi aveva trovato una macchina fotografica (kodakolor del valore di circa 40.000 lire) che avevo intenzione di regalare alla mia donna (OCRITA BRONZINI). La Bronzini risiede a Terni, in via Cavour 74 ed io la raggiungevo per il week-end.

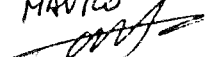
D.R. Ancora a proposito degli informatori del Pecorelli, ho già detto che il gen. Miceli (a dire del Pecorelli) gli aveva fornito il numero esatto dei fascicoli raccolti dal SIFAR (e cioè 157.000); ho detto anche di Labruna; il Pecorelli accennò anche al gen. Maletti (del quale era stato in passato feroce nemico). In altre conversazioni il Pecorelli mi accennò che raccoglieva informazioni dal giudice CESARE D'ANNA (consigliere, mipare), dal dr. Infelisi e dal dr. Alibrandi. Il Pecorelli mi spiegò anche che - in occasione di un convegno celebratosi a Torino ed organizzato dal prof. Elia Valori - c'era stato un riavvicinamento al sostituto dr. Vitalone, persona in precedenza più volte attaccata - anche ferocemente - dall'Agencia OP; ciò contemporaneamente ad un addolcimento delle posizioni del Pecorelli nei confronti del gruppo degli on. Andreotti-Evangelisti.

Spontaneamente: Il Pecorelli mi disse che la relazione degli ispettori della Banca d'Italia sull'Italcasse gli era stata fornita dallo stesso Evangelisti. In occasione della pubblicazione di un articolo sulla base di tale relazione (giugno/luglio 1978, se non erro) dal testo venne espunto il nome dell'on. del PCI Antonello Trombadori, che invece figurava nella versione originale. Ci limitammo a dire che si trattava di un onorevole "che in questi giorni ha un braccio ingessato!". Il Pecorelli giustificò il mancato facilissimo attacco ad un parlamentare comunista definendo l'omissione "un favore personale richiestogli da Evangelisti".

Tra le altre persone che frequentavano il Pecorelli, v'era un certo BONINO, una persona corpulenta che mi fu presentata personalmente. Il Pecorelli mi chiese di raccogliere, dal Bonino, notizie relative alla speculazione di Cerenova-Costantica (una lottizzazione sull'Aurelia); il Bonino aveva interesse perché anch'egli aveva una lottizzazione in zona ed era stato bloccato dal Giudice, a differenza dell'altra e pur essendo entrambe le lottizzazioni irregolari in pari misura. Ricordo che il Pecorelli mi spiegò che il Bonino gli aveva dato anche informazioni relativamente ad un certo affare sui francobolli dell'ordine di Malta ed all'autorizzazione fornita in proposito dall'on. GULLOTTI Nino.

PM

MAURO



Val. Lotti 6/84

2069

429

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

Patrizi -2- (26.3.1979)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

D.R. Un altro degli informatori del Pecorelli era senz'altro tal Tommaso ADDARD, ex condirettore dell'ICRI. Pecorelli sosteneva che costui gli forniva informazioni a proposito dell'Italcasse; mi disse "che Addario aveva la fissazione di voler essere reintegrato nel suo incarico"; indubbiamente con lo stesso il Pecorelli aveva buoni rapporti e si sentivano spesso.

L.C.S.

*fab. f. k.*

*[Signature]*

PM  
man

*[Signature]*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

275

4.50  
V. G.

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantadue — il giorno 27 —  
del mese di marzo in Roma, ore 13.10  
Avanti il Dr. Domenico Sica, P. G.

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Maufiavacca Trauca, in atti formalizzati -  
D. R. La sera in cui fu ucciso, il Pecorelli, l'uscio dell'ufficio - era chiuso certamente  
alla sua abitazione. Nel principio avevo pensato a cugiano - a casa mia - nei cibi  
che dovevano essere in casa. Non mi sono mai avvicinato in casa.  
Ricordo che il Pecorelli emerso a lungo il principio con una persona che io non  
conosco e che non avevo mai visto prima. Ricordo che io arrivai in redazione  
verso le 17.30 e trovai il Pecorelli che già emersa con l'uomo; il visitatore  
se ne andò verso le ore 20 e mi rimase a discutere delle foto di espansione.  
Non entrai nella stanza di Pecorelli, ma mi limitai ad affacciarmi sulle porte e  
visti che emersa con l'uomo suddetto. Alle fine alle consumazioni, il Pecorelli  
venne nella stanza in cui io ero insieme al Palmizi ed alla Infantino e ci chiese  
di trovare un numero di OP in cui c'era una menzione relativa al tal  
Musumeci Ricordo che trovammo il numero e lo consegnai a Pecorelli, che a sua  
volta lo diede allo scrivano. Si tratta di un numero recente. Non me ne parlò

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

696



431

di fare una spiegazione. Non ricordo.

D.R. Posso riprendere nell'articolo "Caso Paul, firmati Arcaim" a p. 21 del n. 6.2.1949.

Non ho fornito alcun elemento circa la provenienza (della) dei due documenti riprodotti nell'articolo; della confezione si occupò il Patrizi e - praticamente - la Ufficialità Infantino; le bozze erano corrette da Marcello Sisti. Con me il Perrelli non fece alcun commento circa il ripubblicato nell'articolo. La foto mette al Perrelli un aspetto sintomatico del metodo, che in questi punti era assolutamente intransigente.

D.R. Effettivamente i miei stati io a favore della tipografia la somma di lire 180.000 per la stampa delle esportazioni - per un abbozzato - del n. 5 del 6.2.39.

Parlai con appreso di c/c Riatti o sulle B. Popolare di Unione o sulle Banche Commerciali Italiana.

D.R. Non ho dato alcuna spiegazione al tipografo per il motivo per il quale facevo stampare le suddette copie di esportazione. Non emise il numero esatto delle copie Riatti. Non i miei stati io a specificare il numero delle copie che occorrevano.

D.R. Posso <sup>allo</sup> dire che S.V. mi contatò che, dalle indicazioni non dal tipografo Ferretti Pietro - risulta che io ordinai 500 copie delle suddette esportazioni. Non ho ordinato nulla; ordinai circa 500 o 600 copie. Quando arrivai in tipografia, il lavoro non era ancora ultimato ed io dissi al tipografo che 500 copie bastavano.

D.R. Posso dire che il Ferretti ha riferito alla S.V. che io gli fornii anche la spiegazione del motivo per il quale venivano stampate le copie e cioè che "mancavano 500 esportazioni alle vigenti, che era stato già stampato". Ciò non è assolutamente vero. Non detti mai spiegazioni al governo. Mi sono limitati a chiedere al tipografo quanti nebbie erano le stampate, quanti restavano ancora, e tutte le copie e portate da Abete". Ciò relativamente ad un numero di copie di circa 35.000. Il tipografo mi disse che se io potevo di trasferirmi a Praga e con la emersione e adde. Il lavoro anche chiesto un preventivo - l'ho presentato che io non ero assolutamente andato in tipografia a parlare "la religione" ed a fare l'ordinazione; mi sono recato solo a ritirare il materiale.

L.C.S.

Immaginazione

697

432 200

Anticipata L.

Affogliaz.

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant<sup>annove</sup> il giorno 26  
del mese di marzo in Roma - ore 13,00 -

Avanti il Dr. Eugenio MAURO - Sostituto Procuratore della Repubblica -

(1)

assistito dal sottooritto (2)

È comparso: PATRIZI Paolo, nato a Terni 25-I-1945- ivi res. via

Cavour 74.-

Confermo le precedenti dichiarazioni rese, agli atti.-

D.R. - Il passaggio di "OP" in agenzia a rivista era un vecchio desiderio di PECORELLI. - Riuscì a realizzarlo nel marzo del 1978, quando la tipografia grafica System del Dott. DONNA di Casale Monferrato gli offrì delle condizioni particolarmente vantaggiose, in quanto la tipografia si sarebbe accollata con gli oneri di carta e stampa e il PECORELLI gli oneri di redazione. - Il saldo al DONNA sarebbe stato riconosciuto nel senso che la ~~distruzione~~ distribuzione avrebbe versato direttamente al DONNA i proventi e questi avrebbe trattenuto somme fino al oncorso delle sue spese. - Il tramite di questo rapporto fu la Società "Europa" del Dott. CICCARELLA, fiduciario del DONNA. - Tale accordo ebbe attuazione fino all'agosto del 1978, quando nel contrasto fra il DONNA e il PECORELLI sul formato e prezzo della rivista, il PECORELLI decise di mettersi in proprio. - In proposito il PECORELLI disse che aveva dei fondi che gli avrebbero consentito di andare avanti per un certo periodo fino al reperimento di contratti pubblicitari. - Il PECORELLI mi disse che a questo fine aveva persino ipotecato la sua casa. - Ultimamente pareva concretizzarsi l'acquisizione di pubblicità. Infatti un paio di settimane prima della sua morte si era recato in MILANO (il PECORELLI) per contattare la "S.I.I" alla quale il PECORELLI stesso diceva di essere stato presentato. - Ricordo che sotto Natale del 1978 il PECORELLI aveva manifestato preoccupazioni finanziarie rilevanti tanto che era molto teso. - Successivamente, alla fine del gennaio 1979 o ai primi di febbraio, PECORELLI aveva smesso di accennare difficoltà finanziarie. - Ricordo in particolare che a gennaio PECORELLI ci avev

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

698

435

annunciato (cosa mai accaduta prima) che gli stipendi di gennaio avrebbero potuto essere pagati con un certo ritardo. - Ciò poi invece non si verificò, non fu più necessario e fummo pagati con la solita puntualità. -

D.2. - Per il numero del 6 febbraio 1979 di "OP", ricevetti l'ordine di far preparare una copertina con l'immagine dell'On. ANDREOTTI e con il titolo "Gli Assegni del Presidente". - L'articolo l'avrei dovuto passare in stampa io. A tal fine il PECORELLI mi fece prendere o mi diede un numero dell'Agenzia "OP" - mi pare del 1977 -, che conteneva un elenco di assegni da 10 milioni di lire con i nomi dei beneficiari che si asserivano fittizi. - Si diceva che questi assegni coinvolgesse l'On. ANDREOTTI, non so se come traente o come beneficiario. - In pratica avrei dovuto riciclare quel vecchio articolo modificandolo quale è il testo per renderlo più adatto a una rivista. - Non avevo alcuna fotocopia degli assegni elencati né me ne furono mostrati dal PECORELLI. - Né il PECORELLI mi disse di avere gli originali o le copie di questi assegni. - In sostanza si trattava di una vecchia storia che era stata pubblicata dall'Agenzia "OP" e ripresa dal quotidiano "Il Secolo" poco dopo la pubblicazione del foglio dell'Agenzia. - "Il Secolo" poi il giorno dopo o due giorni dopo smentì la notizia. - Mentre mi apprestavo a preparare l'articolo ricevetti un contrordine e quindi non li ho scritti più. - Per coincidenza, per quel numero era stato deciso di provare se qualche altra tipografia stampasse in colore le copertine meglio della "ABETE". - Pertanto la copertina era stata avviata alla tipografia "Print Offset" di cui mi aveva parlato bene un mio amico che è nel ramo dell'editoria. - La copertina ~~stata~~ era stata mandata per la stampa il lunedì o martedì. - Il mercoledì vi fu il contrordine del PECORELLI circa l'articolo detto e la copertina. - Nel frattempo la tipografia aveva fatto un certo numero di copertine per la prova tecnica. - Queste copertine furono ritirate e pagate. - Fu fatta una nuova copertina con un nuovo titolo e fu portata alla "ABETE" perché questa nel frattempo aveva protestato, o al meno PECORELLI disse che stante il rapporto con la "ABETE" che gli faceva credito, era il caso di sollevare discussione che avrebbero potuto inibirne i rapporti. - Il PECORELLI non mi diede alcuna spiegazione della pressione dell'articolo, anzi mi pare che disse che effettivamente meglio avevo osservato, si trattava di roba vecchia. - ~~Rammento che~~ spontaneamente rammento che qualche numero fa pubblicammo la fotocopia di una presunta lettera di Rino ARCAINI figlio di Giuseppe, relativa a trasferimenti di fondi all'estero. - Nel darmi disposizioni per pubblicare l'articolo relativo, PECORELLI mi disse che la fotocopia gli era pervenuta con una lettera di accompagnamento da persona che lui disse di non conoscere (non parlò di anonimo) nella quale lettera (che non vidi) era detto che se avessimo pubblicato quella fotocopia il giornale avrebbe ricevuto altro materiale "scottante". - Il PECORELLI osservò che si trattava di un test cui l'ignoto informatore sottoponeva alla rivista nel senso che se avessimo pubblicato quell'anticipo di materiale avremmo dimostrato di non essere in contatto con la persona attaccata e nello stesso tempo il fatto avrebbe garantito l'informatore che dal quel momento in poi nessun articolo con la rivista avrebbe potuto prendere più ormai con la persona attaccata, sicché da quel momento la rivista sarebbe stata un sicuro mezzo di attacco nei confronti di quella persona e uno strumento affidabile per l'informatore. - Però PECORELLI volle anch'egli cautelarsi nei confronti dell'informatore e pertanto da un lato pubblicò la fotocopia per dimostrare la sua piena disponibilità nei confronti della fonte, dall'altro si cautelò pubblicando accanto al documento un commento nel quale poneva in dubbio l'autenticità del documento stesso.

PM

Feb 1979

699

434  
ROR

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant anni il giorno 26

del mese di MARZO in ROMA

Avanti il Dr. Sost. Proc. MARZO

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : (segue teste PATRIZI Paolo - fgl.2)

In questo modo il PECORELLI raggiungeva anche lo scopo di far capire al  
 lo informatore che voleva maggiori garanzie.-Di eventuali seguiti a que-  
 sto arrivo del documento pubblicato(amMESSo che un seguito vi sia stato)  
 non ho notizia alcuna.-Non go ricordo di altri episodi simili.-----  
 Spontaneamente - ricordo, in merito ad ~~alcuni~~ informatori di PECORELLI, che  
 quando PECORELLI mi diede il materiale per preparare l'articolo relativo  
 ai fascicoli del SIFAR apparso sull'ultimo numero di "OP" trovai nel mate-  
 riale fornitomi per l'articolo cifre circa l'entità numerica, che <sup>dei fascicoli</sup> avrebbero  
 essere dovuto essere distrutti diverse da quelle fornitemi in un suo ap-  
 punto a me dettato. Andai a chiedrgli spiegazioni.-Mi disse che le cifre  
 esatte erano quelle da lui fornitemi.-Mi disse di stare tranquillo che la  
 informazione era sicura perché gliela aveva data il Generale Vito MICELI.-  
 Non so quanto fosse recente l'informazione. E' certo però che PECORELLI ave-  
 va detto di avere contatti con MICELI e con Generale Giannadelio MALETTI.-  
 Io poi personalmente sono a conoscenza di contatti con il Capitano Antonio  
 LA BRUNA poiché io stesso lo vidi nello studio di PECORELLI che me lo pre-  
 sentò.-Quando telefonava il LA BRUNA si presentava come Tonino.-C'era anche  
 un'altra persona che quando telefonava si presentava come Tonino. Non so chi  
 sia.-Io però distinguevo bene le due voci.-----  
 Spontaneamente - rammento che molto tempo fa, nel 1973/74 -, proprietario del  
 l'agenzia "OP" era PECORELLI e direttore il Colonnello Nicola FALDE. Non  
 so di che Arma.-PECORELLI diceva anche di conoscere un certo TRISOLINI.-  
 Anzi TRISOLINI era aiutante del Generale GIUDICE ~~della~~ ex comandante della  
 Guardia di Finanza.-Questo TRISOLINI per un certo periodo fu attaccato da  
 "OP" e poi gli attacchi cessarono.-Anzi in proposito il PECORELLI (si era

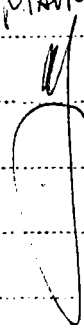
(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

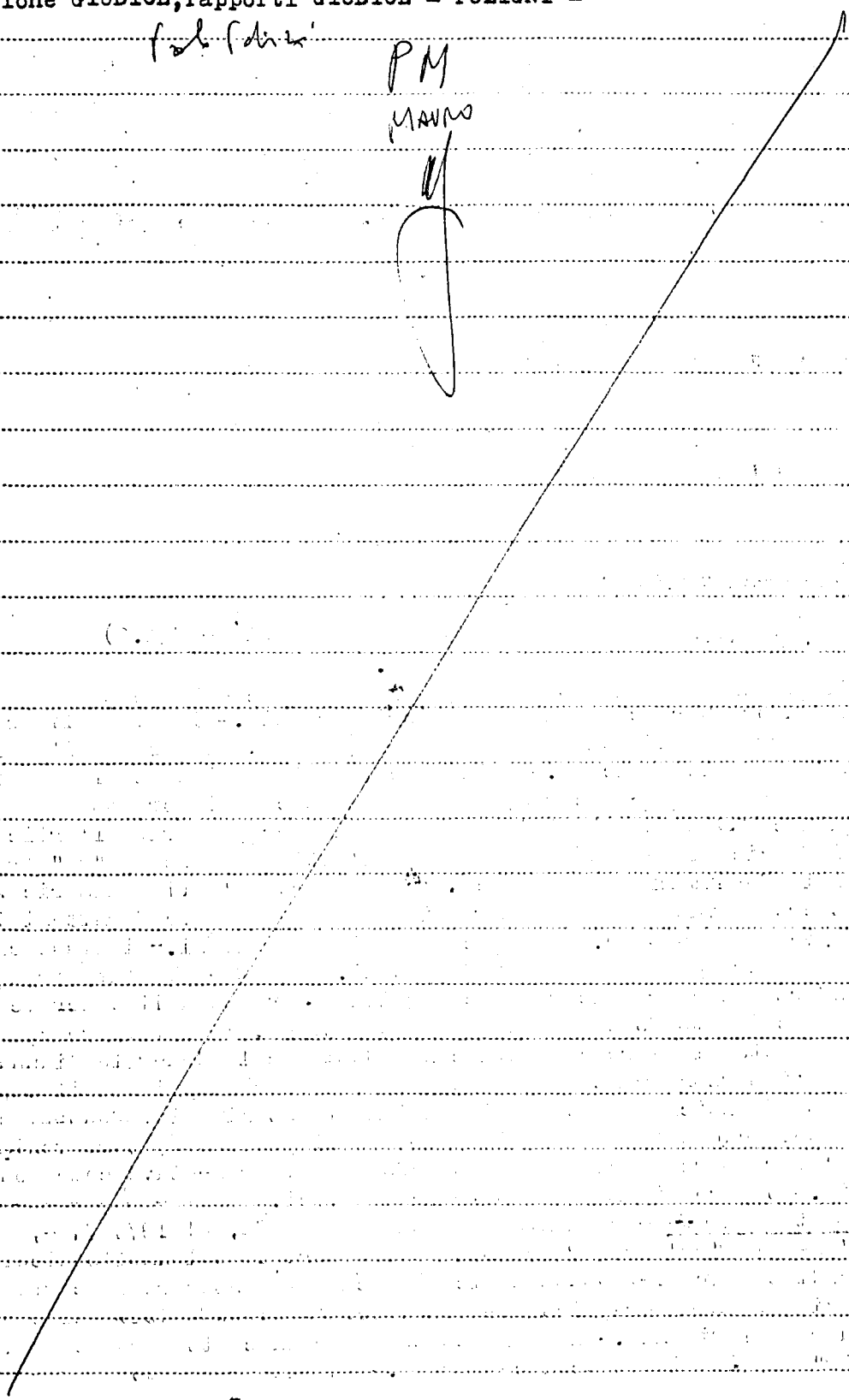
200

435

ancora all'epoca dell'agenzia e non della rivista) diceva che il TRISO-  
 LINI era meglio o più utile come amico che come oggetto di attacchi.-  
 Tra l'altro sempre PECORELLI diceva che si trattava di persona malata  
 di un male incurabile e che perciò faceva pena.-A proposito di Guardia  
 di Finanza, sulla rivista "OP" il PECORELLI pubblicò diverse notizie cir-  
 ca la gestione GIUDICE, rapporti GIUDICE - FOLIGNI - - - - -  
 L.C.S.-

*fol. fol. in'*

PM  
 MANNO  




00155 II

480 393

Anticipate L.

Affogliaz.

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantaquattro — il giorno 1 —  
 del mese di aprile, alle ore 21.30 in Roma  
 Avanti il Dr. Domenico Sica e A. Eugenio Umano, P.M.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Antonio Laborata, n. Napoli 16.4.1927 e res. in Roma,  
 via Uffizi Bonno 32.

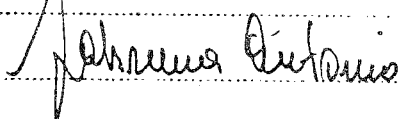
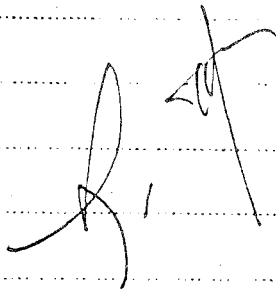
D.R. Ho conosciuto Carmine Pecorelli nel giugno-ottobre 1978; un homo  
 ed era lui stesso. In presenza di Pecorelli mi aveva attaccato pratticamente  
 e in anni sull'agenzia "OP"; feci la conoscenza col Pecorelli tramite l'avv.  
 Antonomaro, mi esibì nel Palazzo di Giustizia. Da quella conoscenza orga-  
 nionale e' nato un rapporto amichevole. Più volte ho fatto visite al Pecorelli  
 alla "Rivista" e anche a casa sua, la sua. Non ho mai chiesto al Pecorelli l'origine  
 delle sue informazioni; egli mi dava - occasionalmente - dei riferimenti precisi  
 al giornale ed altre persone di vari ambienti. L'ultima conversazione col Pecorelli  
 e' avvenuta in mezzo del telefono: ci siamo sentiti lunedì 19 marzo 1979 verso le  
 ore 15.30/16.00; un ricordo a chiamarmi io al Pecorelli. Conversammo per circa  
 10 minuti - 1/4 d'ora, ricordo che mi disse d'essere stato a Milano (ma senza dirmi  
 il perché); mi riferì di persona esclusivamente al mio futuro senza rinvii.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

481

a rivangare il passato per quanto riguarda il partito che ho rubato a Calanzano; ho aggiunto testualmente: "debo ritirare un documentu; se lo ritiro forse mi ammazzano (o mi ammazza). Io non lo pubblicherò". Invitai il Pecorelli a stare attento e a parlarmi dell'argomento. Si convenne che sarebbe venuto a casa a casa mia; si disse che l'avevo invitato a casa in un ristorante e rimandammo l'arrivo che mi avrebbe telefonato martedì o giovedì per finire meglio un appuntamento. Mi disse anche che era informato fino a martedì (per quanto riguarda le cose). Per telefono non mi diedo alcuna spiegazione relativamente alla favorevole che qualcuno poteva decidere e volle mi disse a proposito del documentu che invece "ritirare". Non era una abitudine chiedersi migliori spiegazioni, anche considerando il carattere esplicito di Pecorelli. È stata l'unica occasione, quella che ho scritto, in cui il Pecorelli mi abbia esternato notizia di una preoccupazione per la insicurezza fisica.

L.C.S.

203

482 292

Anticipato L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettanta due - il giorno 1 -  
 del mese di aprile in Roma  
 Avanti il Dr. Armenio Sica e Eufemo Manno, P. U.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: avv. Filippo Scarabelli, in atti già finalizzati -  
 Confesso le dichiarazioni fatte. Ricordo che - quando il Pecorelli fu  
 rinvenuto a "Impressa di Palazzo Nani" nei confronti di Giulio Trevisi,  
 fu esplicitamente il nome di Callapione persona che - prima di Trevisi  
 Giulio non aveva mai avallato le richieste dei "Palazzo Nani" - era "un uomo  
 che non scrive fu" o una parte del giorno. Perché era recato lì e  
 venuto a Roma senza di loro un vostro omento (c'è la proibizione di  
 essere p' ommentati di altri del libro scritto da Pino Trevisi o di essere  
 l'identità di chi è avere mandato al "OP"), non ha mai e un  
 rivolti al arrestare il urogolo di Pecorelli. Egli ha rinvenuto, anche,  
 di una sua campagna di stampa contro le Squadre di Finanza o meglio contro un  
 generale capo delle Squadre di Finanza. bene che se aveva ricorato vari "uffici"  
 ma fu la pubblicazione che la distribuzione delle riviste; soprattutto sulle riviste.  
 dunque, egli insisteva. bene anche che era stato richiesto la te o quattro ufficiali

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

704



483

del "Nucleo Volontario della S.F." e che aver preferito "lasciar scivolare la cosa  
perché avere avuto l'impressione che lo stesso incaricare". Dove comunque che  
avrebbe continuato in tutti le mie campagne e che non avere  
paura, tant'è che mi presentavo ovunque che il mio ufficio era  
aperto a chiunque. Feci anche riferimento alle mie campagne contro  
l'ex Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, e dixi che - in materia - mi  
averevo fatto un'idea di cinquanta milioni, che non avere accettati. Dove  
che - all'opposto - avere "chiesti un miliardo, che non era poi molto".

L. c. s. *Luigi Lippa* *Luigi Lippa*

205

507

7/16

Anticipate L. ....

Affogliuz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettanta nove - il giorno 20 -  
del mese di aprile in Roma, ore 12.50

Avanti il Dr. Domenico Sca e Eugenio Mauro p.m.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Guglielmo Tanne', n. Roma 7.1.1929 e in m.;  
via Braccusa 11.

D.R. On. Giovanniella della Squadra di Truana e comando il Uccello Centrale  
della Polizia Tributaria della Squadra di Truana. Preso visione di alcuni  
"Alpanti" che li S.L. di un'ora in anticipo e il loro che esse una emersione  
che stile normalmente usati dal II reparto del Comando generale di Cris  
(servizio "i"). Infatti la dizione "alpanti" viene normalmente usata - e  
quel reparto - nel corso delle fazioni e gli "alpanti" una versione numerata.  
Le mancata numerazione propriamente una nota che fra Ministero emersione al  
reparto esistente, in quanto "gli alpanti" versione normalmente usati ai  
"reparti operativi" che li furono in anticipo, secondo il nome dell' emersione  
vicinata - infatti dopo gli alpanti il "reparto operativo" conteneva un "offetto" -  
Vede anche la nota in nota - "efe" (per "emersione") che è presente in una  
vennionofa in uno luogo di ufficiali che hanno frequentato la "crista

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

706

508

il fine di "controllare"; non pochissimi ufficiali di corpo hanno frequentato tale istituto, acquistando il titolo di Ufficiale.

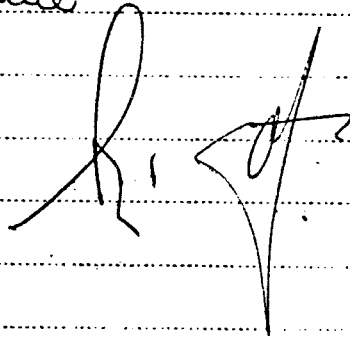
La stessa nota vede anche il "Comando Generale" che non è attualmente in un posto di "Comando Generale" in ragione di carenza di Comandanti.

Strutturalmente il reparto "A" è Comando di Comandante

Alazio Pizzuti, che presta servizio presso il Comando Generale.

L.C.S.

col fu. sp. di corso Formica



707

ZAR

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

515

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantadue il giorno 3  
 del mese di Maggio in Roma  
 Avanti il Dr. E. MAURO P.r.

(1) .....  
 assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Felice Roberto v. Roma 22/9/1940 us.  
 Via V. Sordani 86 - Redazione del settimanale  
 d'Espresso -

ADR = Atto una discreta conoscenza di Camillo Perrelli  
 motivata dal fatto che si occupava soltanto per i  
 nuclei di questioni militari e di ordine di servizio -

ADR = Non ha notizie circa le motivazioni e le conseguenze  
 del acquisto di Rino Aracini - Mi occupai a mio tempo,  
 per il mio settimanale, della vicenda finì in un  
 giorno per esaurirsi da ricordarsi le telefonate  
 che i capitani facevano al padre di "Rino" Giuseppe -  
 Per far "buona" l'informazione annunciata dopo aver  
 fatto un solo riscontro: cioè la linea telefonica  
 dell'Idalcasa erano, come diretta l'informazione, controllati

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

ZAR

708

516

l'ora. Anche la conferenza, ritenuta da tutti la storia  
 rispondente a verità. La verità è che in quell'occasione  
 ce n'era una mezza occupata. Ricordo che il  
 Trattato di Bilancio per 10.000.000.000 di lire  
 poi diminuito a 7.500.000.000 e i "capitoli"  
 sul capitolo delle telefunzioni si comportarono  
 stranamente, d'accordo col Anonimo reo o  
 "sede" quando si parla sopra la gente? Per un  
 momento sopra pure lei, medesimo ci decise  
 e fu allora accennò al costo delle telefunzioni  
 che fu allora la parte buona. L'annuncio  
 da me ricevuto non parlava di telefunzioni  
 da Rino Anonimo, bensì di "carte" che si erano  
 fatte firmare e di "impressioni" a questo  
 ed avvenne nell'attività del fatto. Non c'era  
 l'epoca in cui vennero l'annuncio non è  
 stato precedente di due settimane rispetto  
 alla data di pubblicazione nell'Espresso  
 sopra da parte pervenire all'ufficio stesso  
 d'istamento. Nulla ho saputo prima della  
 pubblicazione di una copia di lettera  
 di Anonimo per il fatto che poi fu pubbli-  
 cato in OP. Mi dopo la pubblicazione  
 altri modo di parlare con Pecorelli.  
ADZ - Per ciò che attiene alla pubblicazione  
 in OP di una lunghezza nei "affari"  
 riguardanti la data maggiore della giunta  
 di F. u. sulla parte di un studio la lettera

PM/

P. 11/21

709

517

2/18

Anticipate L. ....

Affogiaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettanta novembre il giorno 3  
 del mese di Maggio in  
 Avanti il Dr. E. MARINO RM.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: F. R. BIANCHI Roberto f. 2<sup>a</sup>  
 come usufruttuario di D.P. So però che in alcuni  
 di giornalistica, già da tempo, almeno un anno  
 si parlava della esistenza di un "dormio" di cui  
 non si conosceva l'esistenza e l'ubicazione. Si temeva  
 che fosse per parte delle lotte che per l'azione  
 erano i due. Si utilizzano in pieno a fine di  
 ricovero ma era una raffigurazione. Inutile  
 dire che riferiva che il materiale prodotto ~~era~~  
 dai servizi segreti che in Italia sono orga-  
 ni di tutto e del contrario di tutto. Ripeto però  
 che sono solo voci non controllabili.  
ADD Per compito di istruzione i servizi di sicurezza  
 (nel 1975 i titoli del S.D. commentato da Casardi da una

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

710

518

red: tutto Klicli, re non era) mi interessava & o quanto  
 meno si interessavano alla nascita di nuovi movi-  
 menti politici. Per cui, riferendami all'ufficio specifico  
 della domanda di Villani, sono portato a credere che  
 anche il ~~com~~ tentativo di organizzazione del  
 "Movimento Partito Popolare" di cui promotore Mario  
 Foligno ha dato origine a un'azione di adesione da  
 parte dei "servizi" — Per me da maggiori informazio-  
 zioni possono essere prese dagli stessi servizi —  
ADR ~~Per~~ Quando spesso delle voci dell'esistenza  
 di documenti e fascicoli nella Guardia di Finanza  
 mi interessai alla cosa anche per la presenza  
 della spia per l'Espresso un tempo esistente nel  
 funzionamento della stessa in materia di repres-  
 sione di prod. delittuose — ~~Per~~ Informai del mi-  
 nistero e dei miei progetti il direttore dell'Espresso  
 Livio Zanetti che mi invitò a avere un'ispezione  
 scrupolosa personale nel controllare e verificare ogni  
 "voci" respingendo ogni esonimo — La mia ricer-  
 ca del fantomatico "domier" fu ~~testa~~ vana —  
 Alando poi letto in O.P. tutto il materiale  
 che l'ufficio richiese, fanno esprimere che quanto  
 a contenuto esso corrispondeva al contenuto  
 che le voci correnti attribuivano al fantomat-  
 co "domier" —

ADR Durante la pubblicazione dell'inchiesta in "O.P."  
 rifiutai ogni modo di parlare con Piccoli circa  
 la produzione ed attribuzione del materiale

PM /

711

519

M. G. G.

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant. nov. il giorno 3  
 del mese di Maggio in  
 Avanti il Dr. G. MAURO P.M.

(1) .....  
 assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Fabiani Roberto Sp. 3°  
de Pecorelli un nipote che vuole parlare di un-  
cuna la padre, padre era ugnato personale,  
una agguato che la storia era lunga e ci sarebbe  
potuto copre

Roberto Fabiani P.M.

\* Alleg. n. 7

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

712



520 736

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant29 il giorno 31  
 del mese di Maggio in  
 Avanti il Dr. E. MAURO

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Autor. Anna Maria m. Costa Castellani  
21/6/1936 via Roma v. Corchia Martini 151

DR Non ho mai visto né sentito Corchia  
 Picorelli (col quale non ero ancora) ~~adottato~~  
~~fratello~~ dal 1915 -

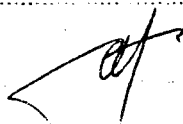
DR All'epoca nel campo politico i maggiori contrari  
 che mi sembrano di Picorelli erano con l'on. Corchia,  
 con Maria Superiora che è un personaggio dell'ambiente  
 della democrazia cristiana che avrebbe un nome come  
 "l'on. ma vero" perché ebbe un po' le mani in pasta  
 soprattutto, con Superiora negli ultimi tempi e con altri di  
 vista non so però - Picorelli era stato anche in contatto  
 con Sullia quale capo del suo ufficio stampa al univ.  
 di Roma. Nell'ambiente giornalistico ritengo che si univa

713

521

importanti rapporti - il Pecorelli è stato solo con i miei colleghi  
 robotici e cioè Tale Simeoni che attualmente scrive per "l'Espresso"  
 che è il giornale di Luigi D'Amato. Il Simeoni, mi pare di  
 aver capito, era legato in precedenza ai servizi segreti e addi-  
 cato in estate fatta pace. Non ricordo altri nomi di  
 giornalisti da relazione da domande. Nell'ambiente  
 militare Pecorelli aveva rapporti con Nicola Falchi che è  
 un colonnello (non so se specificare), col generale Hino,  
 con il generale Miceli, col capitano dei CC Antonio Max-  
 ni (il cognome potrebbe essere leggermente diverso) che era  
 un tale coi capelli rossi. Ricordo che all'epoca delle "Tram-  
 vere", mi ero in ed. giudice Tamburino, fu perquisito l'auto  
 lo studio del Pecorelli quanto la situazione da all'epoca  
 di divisa. Non ho mai saputo dei nomi di impor-  
 tanti di Pecorelli. Quanto a interessi giornalistici  
 ricordo da all'epoca Pecorelli già scritto nell'opera  
 circa la famiglia del Presidente deone. Non ricordo  
 altro. Sembrava che l'anno 1975 scrive spesso con i suoi  
 Tale Simeoni del quale pure Pecorelli si interessava molto  
 il profilo giornalistico. Non sembra mai parlare Pecorelli  
 di indagini giornalistiche della Guardia di Finanza.  
 Ora da ricordo, Pecorelli conosceva nell'ambiente  
 tal: come Tale nous, Annibale Moro e Tale Hous  
 De Angelis. Penso che l'Ylari si tenne in contatto  
 con Pecorelli per l'acquisto da lui gestito per  
 un certo periodo fu proprio un collaboratore di Pecorelli.  
 Anne Maria Amato

PM



714

537

Anticipate L.

Affogliaz.

1053

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno 7 del mese di settembre in Roma - Avanti il Dr. Amelio Sica, p.u.

(1) assistito dal sottoscritto (2)

E comparso: Cogliandro Demetrio, n. Villa S. Giovanni 25.11.1919 e n. in Roma, via Prati Fiscali 258, colonnello dell'Arma di Cav. D.R. Su richiesta di notizie al SISMI, gen. Santoro, ho effettuato una ricerca sul nominativo Felipini Umani ed ho accertato che in archivi altrimenti la ricerca principale - e' stata svolta con il fine di verificare i contatti. Pseudo numerari infine di documenti di interesse, con rubricazione "affronti" e numerazione progressiva, che la S.U. mi riferisce essere stati reperiti presso l'abitazione di deputato formalista Ugo Perelli, nato nel capoluogo e di nazionalità "D.P.". Da un esame elementare dei documenti scopri, rilevo che in molti casi verosimilmente di affronti di provenienza S.I.D. mi riferisco di effettuare una fu' affermata ricerca presso l'archivio dell'Ufficio Centrale al Servizio unico presso l'archivio locale di

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancilliere.

715

538

rapporti.

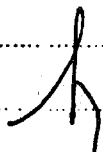
Piendo, inoltre, si sono altrettanto curati con i disegni che riguardano anche l'attività del generale Raffaele Giordano, comandante generale della Guardia di Finanza. Cio' per le richieste richieste al mio ufficio superiore all'epoca generale Gian Adolfo Maliberti, capo reparto "D" del S.I.D. Per ciò che l'ordine ricevuto dal gen. Maliberti prevedeva che gli disegni venissero preparati in allegato - con la continuazione - in unico esemplare. Tutto il materiale consegnato venne pertanto sempre consegnato a mani del Maliberti, ma a esse costui non mi vede l'ordine di ripresentare l'indirizzo.

A fronte delle indisposizioni ricevute furono poi inviati - nelle necessità Giordano - anche contributi o meglio interventi paralleli. Piendo, ad esempio, ebbe cura di pervenire alle competenti del gen. Giordano ed al colonnello del S.I.F.

Tristemente in occasione di un viaggio di lavoro effettuato in Svizzera, mi pare a Lugano. Vennero anche scattate alcune fotografie e redatti un rapporto espositivo che venne consegnato - con gli allegati pertinenti - al gen. Maliberti. Mi ripeto - ho avuto cura di ottenere i ricambi - si indicano il nome del responsabile che effettua il provvedimento -

D.R. Un mio vi predo di ripresentare alcune di ordine alla destinazione dei dati del gen. Maliberti ai vari allegati che io gli consegnai con "fascicolo a parte" e pertanto senza altre formalità o autorizzazioni di eventuali rapporti di fatto -

Dimitris Gylavaz



716

Anticipate L.

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantatré - il giorno sette -  
del mese di novembre, alle ore 12.45 in Roma, via Cond. di S. Filippo Panico  
Avanti il Dr. Domenico Sica

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: gen. Giuseppe Santoviti, u. Taranto 12.8.1918 e u. di  
Roma, via Flaminia 331 -  
D.R. fine il diritto di ispezione. Ho ricevuto da Santoviti un file contenente  
un fascicolo 4643/88 e si è riferito che tale fascicolo contiene  
documenti relativi a quest'ultimo caso, in particolare  
documenti concernenti una sua visita al carcere di Roma, alla  
carcerazione "Folgorazione" con riferimento a Santoviti, il cui  
nome è scritto sulla cartella di Santoviti. Ho ricevuto alla  
carcerazione Santoviti che mi ha riferito sul conto di Folgorazione e sul lavoro  
pubblico Santoviti viene ordinato dal gen. Gaetano Malchi nel 1975  
1975 e 1975. Ma Santoviti Ho ricevuto Santoviti che Santoviti venne  
portato nel carcere di Santoviti Cagliostro che Santoviti - Santoviti  
l'incarico Santoviti che Santoviti Santoviti Santoviti Santoviti  
Santoviti al gen. Malchi -

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancilliere  
(Sica)

717

Anticipate L.

Affogiaz.

540

1060

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~settanta~~ ottanta - il giorno 10 -  
del mese di novembre in Roma

Avanti il Dr. Donellio Sica, P. U.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Cogliandro Duca, in atti giudicati -  
D.R. Comune di Kefalonia quanto ai procedimenti relativi alla S. U. -  
Preso da il responsabile del servizio che opera il pedinamento in Svizzera  
alle concrete di Giuda e al est. indagini in elvica: Gorzegno Maurizio;  
si tratta di un mercante del CC. attualmente in carcere. Un altro di  
nome di cui non si ricorda il nome.  
D.R. Presepe da il gen. Maliti abbia informato l'allora capo del ufficio,  
ammiraglio Mario Casardi, dell'attività dell'azione investigativa che si ripresenta  
- ha l'altro - al buro Partiti Popolari, al Felici e ad altre persone conosciute  
in contatto con il Felici. Ciò deriva dalle circostanze che, in alcune occasioni,  
il Maliti mi ha intervenuto di avere parlato con l'amm. Casardi. Una parte  
invece noni alcuni elementi ha rispetto a l'ammiraglio Casardi abbia a una  
volta venuto i dati relativi all'allora ministro della Difesa on. Andreotti  
o al presidente del Consiglio on. Moro.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

541

D.R. Il gen. Malchi, capo del reparto "D" (difesa), riferisce con molte riserve e riluttanza. All'origine Felgusi ed altri, fu cui non escludo che vi sia rivolti anche di altri canali informativi, come ad esempio un reparto da lui dipendente ivi incluso il cosiddetto N.O.D. (Nucleo operativo diretto).

Il N.O.D., che era una struttura militare propria dell'organico del Servizio, era composto da una squadra di 7/8 sottufficiali comandata dal Cap. Antonio La Broua; tale squadra operava alle dirette dipendenze del gen. Malchi e un altro in pratica rattaché un'ora al mio settore (comando) un'ora altri settori - fuori che il indirizzo esatto del maresciallo Giuseppe Maurizio e il seguente: Via Pietro Sommariva 60, Roma - Tel. 264025 -

D.R. Per lo sviluppo dell'indagine Felgusi ed altri fu necessaria una "azione tecnica" a fini di ricognizione del materiale raccolto in altre vie (fiduciarie e di indagine diretta). La "azione tecnica" include l'uso di intercettazioni telefoniche e di microfoni d'ambiente. Tali strumenti di indagine furono particolarmente sollecitati dal gen. Malchi, anzi imposti, malgrado le difficoltà di un rapporto e malgrado ogni mia esortazione di fronte all'importanza di Malchi, creata di risolvere il problema, evitando l'intervento diretto del Servizio: puri contatti con un sottufficiale del Servizio (maresciallo maggiore Ciferri Augusto) secondo quanto si vedeva il problema e si trovava un appoggio esterno che operasse direttamente la richiesta "azione tecnica". Ricordo che sollecitai il Ciferri a muoversi nell'ambiente vicino alle Quattro di Roma, che egli frequentava abitualmente, e infine stessa e fu possibile trovare un elemento idoneo. Non ho mai chiesto al Ciferri alcuni particolari sulle persone o sulle persone che collaborarono con lo stesso nelle indagini, anzi precisò che era fondamentalmente all'incasso che io non chiedessi notizie al Ciferri. Successivamente cominciai a preoccuparmi da parte di Ciferri, il materiale investigativo proveniente da intercettazioni e da microfoni d'ambiente sarà trascritto manualmente dal sottufficiale. Perciò, anzi che l'ipotesi collabo-

Dimitris Lykouras

219

542

Affogliaz.

1061

Anticipate L.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant... il giorno

del mese di... in

Avanti il Dr.

(1) 2 - Cofano (10.4.80)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso :

ratore del sostituto, finora direttamente la trascrizione al materiale riprodotto e un le relative bobine magnetiche - Sulla base di tali trascrizioni e di altri atti eventualmente riuniti, si redigono i "rapporti" -

Il sostituto Ciferri Augusto è deceduto, a riprese delle lunghissime trattative in via vicinale di viale, in data 12.10.1979, avvenute nella viale Rieti-Roma (auto a battente con l'auto entro un albero). Data la delicatezza dell'intera questione, nell'intera persona era a conoscenza dell'identità del informatore al Ciferri -

D.R. Pseudo riprese dei "rapporti" da la P.U. mi sia esse stati richiesti sulla l'occasione di rapporti finalizzati Peculiarità. Si tratta effettivamente proprio degli "rapporti" a me redatti sulla base del materiale esaminato con le modalità sopra indicate e consegnate al sostituto. D'altro, sull'argomento n. 13 di 13.5.1975 intitolato 'Caso Foliffi', da vi è un foglio a margine

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.



543

manuscripts ("a quello che un mio figlio") ricomunque si fanno a Malib' -  
 Cui pure allora la scrittura del Malib' nell'affetto 21 (31.5.75, K 8) ;  
 e nell'affetto 23 (6.6.1975) a K. 8. Cui pure a K. 2 nell'affetto 36 (30.2.75).  
 Fanno rilevare alcuni dei nell'affetto n. 45 al 10.10.75, a pie' di pagina, v'e'  
 la sigla MC di Mauro Casati, con data 12/10.

Non avere in ogni ricerca sulla P. rapato e sulla la Centrali dell'eventuale  
 materiale documentale relativo agli affetti di cui sopra. Un riserva di fronte,  
 con ogni riguardo, P. materiale riferito.

L. C. S.

Demetris G. G. G.

Riaperto il verbale alle ore 21.30 nella stessa stanza 10.11.1980 :  
 D. R. Preside atto che la S. V. mi ha incaricato di fornire i nominativi  
 di tutti gli affetti al NOD, di cui ho parlato di sopra.

L. C. S.

Demetris G. G. G.

291

000166

557- 558

Anticipate L.

Affogliaz.

1062

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~quaranta~~ quarantasei — il giorno 11 —  
del mese di novembre in Roma  
Avanti il Dr. Domenico Sica, p. u.

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso: ammiraglio Mario Cafardi, n. Roma 10.4.1915 e in un, P. Pigeilla 4-4.  
D.R. Sono stato Capo del Servizio Informazioni Difesa fino al 31.7.1974 ed  
20.2.1978. Nel periodo suddetto e fino al 28.10.1975 ho avuto alle mie dipen-  
denze - in qualità di capo del reparto "D" - il francese Piau Adolfo Malib.  
Rammento che agli inizi del 1975 - l'allora dirigente delle dip. n. Arubascio,  
mi dette incarico di promuovere accertamenti sulle personalità e le attività  
politiche di tal Mario Foligni che mi aiutava in organizzazione un nuovo  
partito politico. Si trattava del "nuovo partito Popolare", che nelle intenzioni  
di Foligni stesso doveva costituire una possibile alternativa alla Democrazia  
Cristiana. Detti incarico al reparto competente (appunto il "D") di iniziare  
gli accertamenti. Nel corso delle prime indagini, essendo la notizia di un  
contatto esistente tra il Foligni e personale dell'ambasciata libica. Fu  
decreto allora di un un approfondimento dell'indagine; prima intesa che la

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

782

Anticipate L.

Affogliaz.

559

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

1063

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

- 2 - Casardi'

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

D.R. Il personale dipendente del Maliti, qualtr, un vice a pieno  
e altre responsabilità si sottop. nell'ottobre 1971 il fu. Maliti  
venne trasferito - da un posto all'altro - al comando delle divisioni  
"Fianchini"; negli altri villaggi fanno le corse al carcere (fig.  
Romeo) che per primo circa 10. anni dopo la sua partenza -  
partecipò l'azione fu abbandonato.

D.R. Dell' "affari" relativi alle vicende Fogli, Pivara, ne ho visti alcuni  
ma mai personalmente. Gli altri mi si riferiscono nei vari documenti  
scritti in forma verbale del Maliti. Non ho mai tenuto almeno  
dell'affari di cui si tratta. Di certo - fu la felice volta dell'arresto  
Kattiki - che i vari affari furono consegnati formalmente a Maliti,  
in esecuzione cui preliminarmente furono avute quelle. I più ricchi collabo-  
ratori di Maliti erano i due nipotini e il capitano Antonio La Bone

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

703

560

che dunque il N.O.D. (vedere Operazioni Diete).

D.R. Escluso - o almeno non ricordo - di aver informato il ministro alle  
opere di quanto avveniva quell'atto in ordine al verificamento di quanto  
in Svizzera unche' d'altro aspetti. Mi ricordo, per le informazioni e'

ostacolare l'azione su una documentazione probatoriamente accertabile -

D.R. Ricordo invece un appunto 45 - M. Fo. Biali (caso Filippi) e inteso che  
a tie' si parlava u'e' effettivamente le mie note M.C. con data 12/10 -

D.R. Sono sicuro che del pedinamento fatto in Svizzera alle uscite di  
Raffaello Pivetti non hanno fatto foto. Si fatti un certo anche  
em Maliki, per questa mancanza di documentazione.

D.R. Ricordo che le S.U. mi informo che il col. Costantino Busetto  
ha dichiarato che invece al pedinamento fu fatto un unico foto-papier  
che fu consegnato al gen. Maliki. Io non ho avuto mai in ordine  
alle foto-papier e' addirittura - come ho detto - recuperati di Maliki  
per non aver detto ordine che hanno fatto.

Mario Casarini

(firma)

724

Anticipate L.

Affogliaz.

561

1078

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento~~ottant~~ ottant il giorno 14  
del mese di settembre in Roma  
Avanti il Dr. Amelio Sica, p.u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Prozegno Maurizio, n. Cherasco (Como) 18.5.1933 e n.  
in Roma, via P. Sommariva 60.

D.R. Ho parlato con il Prozegno Maurizio - Bifera, Rappresentante  
centro C.S., ex il grado di maresciallo maggiore dei Carabinieri, fino al  
3.4.1978. Nel 1975 era alle dipendenze di el. Esigiano Amelio; prima  
di esso stato evocato dal colonnello Claudio due giorni fa. Il  
colonnello mi ha avvertito che molto probabilmente sarà stato visto dalle S.U.  
Subi l'incarico di valore accertamenti ed indagini sul conto di Mario Foligi.  
Es. avvertito infatti la notizia - di cui un correo l'informa - che il Foligi dello  
(che si fa ora chiamare semplicemente Dr. Mario) aveva evocato i risultati (nel  
senso che mi "chiederano senza l'ufficio in parlare") con il consiglio di am-  
basciate Esigiano Amelio. Faccendo alcune osservazioni, avrei effettivamente  
che il Foligi frequentava con una autorevole Uscita biava (inoltre al P.R.D.  
come a lui informato) che partecipava mi fu il avviso 365 di Via Unicredit

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

795

562

In più erano nell'ambasciata. Ricordo di aver osservato varie volte in qualche momento  
 cinque / sei volte. Di ciò riferii al col. Caspardo, fu scritto.

In relazione alle notizie in ordine, perché che venni convocato - verso le fine del  
 marzo 1975 (x un erro) - dal col. Caspardo; questi mi convocò, ricordo,  
 anche in considerazione alle mie esperienze nel settore aereo. Caspardo mi disse  
 che, nell'occasione, mi avrebbe fornito il materiale, particolarmente riferito, e  
 battere a macchina. Mi fornì due copie dattiloscritte e trascrizioni dattiloscritte in  
 mente nel suo ufficio; inoltre mi fornì anche alcune cassette.

Può dirsi che un fascicolo di affari numerati da 1 a 50 e intero che mi  
 venne fornito mi fornì a un esatto a macchina. Ricordo con assoluta certezza  
 che esporsi il materiale stesso del Caspardo in un unico esemplare, senza mai  
 far uso di carte carbone. Di ciò ho il convincimento che il col. Caspardo  
 non volle lasciare alcuna traccia del lavoro eseguito. Infatti mentre un'altra  
 pratica (mi pare 1-3-29) relativa al Folgori era tenuta usualmente in piedi  
 (come anche tuttora), regolarmente praticate, gli appunti di cui si parla  
 non venivano inviati in archivio e ridistribuiti in altre pratiche.

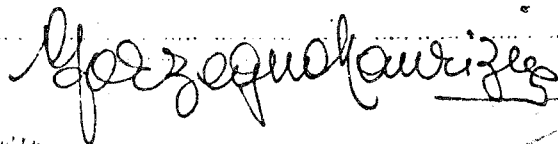
Il materiale su cui ho lavorato era costituito da dattiloscritti (a volte su  
 carta extra-stamp bianca ed a volte su fogli di carta fu' rivista, tipo  
 ciclostile) elaborati a mano (di solito dal Caspardo) mediante affonde o  
 eliminazione di battenti ruffini. Ad esempio, ripetizioni - Riferai - in tal  
 "appunti" ed in fu' scarichi - due in relazione al materiale proveniente da  
 "azioni tecniche" e cioè intercettazioni telefoniche ed intercettazioni di con-  
 versazioni mediante microfoni di ambiente.

D.R. Il Caspardo non mi ha mai fornito né il più piccolo riferimento  
 del quale io abbia notizia alle fonti del materiale che egli elaborava  
 e che io eservo.

D.R. Ho annotato il mio. malgrado Augusto Cifoni, da quanto risulta dalla

Il Segretario

Senato della Repubblica



796

563

Anticipate L.

Affogliaz.

107

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant.

il giorno

del mese di

in

Avanti il Dr.

-2- Sordani Maurizio

(2)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso:

Raffrontamento C.S., alle dipendenze di Costanzo. Il Cifoni era elemento di edificazione tra i vari uffici e quello della Quarta di Roma, ed in particolare all'ufficio spaccio. Mi è noto che il Cifoni non mi aveva mai visto nelle Saline, circa un anno fa. Il Cifoni non ha mai avuto rapporti di lavoro e, per quel che mi è noto, nulla con gli altri del mio raffrontamento. Il C. Costanzo non mi dice mai che il materiale riservato, che io battevo solo a macchina, nelle procedure del Cifoni. Naturalmente preferisco che il materiale stesso sia ben classificato (nel senso dei capi assoluti di base esposto per quei punti e fatti di buona competenza) e che - per il tipo di avvenimenti (intervallazioni ecc.) - possa provenire solo da un ente di Stato, con universale disponibilità di mezzi (Affari Riservati, ufficio informazioni alla Guardia di Finanza, altri uffici del Ministero di Grazia) ed anche altri mezzi di informazione, riservati e collegati al nostro servizio. Inoltre esiste anche

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

727

564

il N.O.D. (nuovo operativo n. 10), alle apparecchiature in corso di riparazione e che sono state in grado di ricevere il tipo di riparazione in genere. Dopo che io avevo battuto le macchine d'ufficio originali, le macchine venivano giustamente in una macchina Kuba (S.P. e S.K. 10). Ritengo però che il M. Costantini aveva un quadernetto, appurato in argomenti, sull'affare rivolti al mio superiore gen. Malotti. Mediante il affare rivolti sul mio quadernetto, il colonnello era in grado di far riferimento ad episodi precedentemente trattati.

D.R. Posso citare gli affari "35" e altro che si tratta, in parte, del riferimento di un peritamento di un'azione di un elettrone in Lufaw mi esponenti delle cosche Pierluigi Pietro Galluzzo e M. H. Pierluigi Trisolini. Avere anche incarico nell'operazione direttamente del col. Costantini, che aveva anche in rapporto con il signor Malotti. E' un fatto precisato dallo stesso Costantini. Ricordo che rintracciai le cosche all'Albania Excellis (come mi era stato automaticamente rivelato dal col. Costantini) dove era ripartito al mio nome di rif. Trisolini. Fu fatto il peritamento e fu identificato il Trisolini mi misi a una macchina automatica fatta in un'installazione precisa del Costantini. Viaggiai nello stesso luogo delle cosche Galluzzo - Trisolini. Ricordo di aver visto le cosche entrare nello la sede della Schweizerische Bankgesellschaft di Lufaw, fazzoletto della Posta, portavo con me una borsa contenente nell'affare. Con rispetto nell'affare stesso, per il ritorno che, al ritorno, la mia borsa era vuota, ma mi si affacciavano visibilmente. Avere con me una valigetta con una cartella di pelle nera usata, con all'interno una attrezzatura fotografica che mi esponente di raddare foto senza aprire la borsa e con una rete di panno. Ricordo che scattai alcune foto (un fu' di foto, ma di foto che l'autorevole dell'affare) delle Banche, all'Albania e - a Roma.

Il Sec. di Prov.  
 (coll. L. P.)

Giorgio Galluzzo

288



555

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

1080

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....  
di mese di ..... in .....  
Avanti il Dr. .... -3- Forzequellaurizio

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso :  
mentre la colla rubia a bordo di una "alfetta" blu. Solo nell'ultima foto (quella  
a Roma) appare la colla, visto che in favore mentre sale sull'auto. Ebbi  
la matematica certezza che la colla rinvenuta in Svizzera era quella Palluzzo  
Trippini riferendo il numero di targa dell'auto, che ripete alcune volte  
che al comando generale della Guardia di Finanza.  
D.R. Cronaca il ultimo foto preso al col. Costardo, che lo fece ristampare  
- stamp. - sulla 1° ristampatura centri c.s. Le altre foto prese furono alligiate  
all'apertori, di un esposto a viale <sup>viale</sup> sulle base di quanto di un esposto e  
sulle basi di altre notizie fatte in primo al col. Costardo e provenienti anche  
di "azione tecnica". Ricordo che provvidi immediatamente a chiedere il tutto in  
una busta, che fatti - come le altre - con il timbro "esclusivo per il Col. Costardo"  
diretto al gen. Malati.  
D.R. A proposito del "quadernetto" in cui il Costardo era solito annotare i nomi:

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

*Forzequellaurizio*

566

menti di episodi che si verificavano nell'attesa "Foligno", ricordo che il quadrante  
 nello fu distrutto quando il sign. Walick venne rapito e l'azione Foligno  
 abbandonata. Peraltro l'indipendenza Foligno - sulle rotte - rimane e rimane  
 in atto - La situazione del quadrante avviene in un'incertezza nel  
 servizio e ricordo che il Colonnello mi disse: "ecco qua, con una crisi fra  
 volte e ab' occhio per la tua Kangis Wite!!"

Il Sottosegretario  
 alla Difesa

*G. De Lorenzo*

730

Anticipate L.

Affogliaz.

1072

567

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento sessantasette - il giorno 13 - del mese di settembre in Roma Avanti il Dr. Domenico Sica, p. u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

E comparso: Paolo Praldi, n. Bologna 27.5.1942 e n. in Roma, via ...

D.R. Sono giornalista professionista iscritto al "Circolo della Stampa", redattore ... ho telefonicamente il fra Sica ... ho chiamato il n. 78.84.540 di Johannsburg ... ho chiesto di poter raccontare il Vert. Il giudice, ascoltate le dichiarazioni ...

L. C. S.

Paolo Praldi -

[Handwritten signature]

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Anticipate L.

Affogliaz.

570

1090

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~quattro~~ ottanta - il giorno 15 -

del mese di novembre in Roma

Avanti il Dr. Armenio Rica, p. u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2).

È comparso: Foligno Mario, n. Firenze 7.8.1935 e n. in Roma, viadelle Conquiste n. 52, tel. 4758105.

Spontaneamente: voglio riferire che circa tre mesi orsono, nell'ufficio del nuovo Partito Popolare n. 52 - si verificò un guasto all'apparato elettrico, fu elaborato all'ufficio (carabinieri di persona Bambini Arvenau) tentativo di riparare il guasto, "visto" in una scatola incassata all' muro, relative all'apparato elettrico - due empigni da rinvio ricomparvero ed in seguito le connessioni private negli ambienti all'ufficio ed anche le connessioni telefoniche. Gli rifero i fatti, con riferimento, i vetri empigni da un lato stati manomessi e due ho empignati em' eme non stati trovati. Voglio anche precisare che: all'inizio del 1975, venni avvicinati dall'ispettore al piano di notte che mi chiamò che, in un primo momento si quello dello periodo, avere notizie su circa un'ora e fu, diversi vari percorsi nel mio ufficio. Ritengo che qualcuno avesse tentato in ufficio delle prove e rammentati ho

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

57  
 si sono riuniti anche il nome di una sciagura; la mia aveva riunito nome  
 di persona che rendeva il nome di una auto che si allentava. Mi uccide  
 ho riparlato con la mia, che mi ha riferito la circostanza. Nella mia  
 ricordo il nome "Lidia" ed il cognome che poi è Boston -  
 quando si è arrivati a Roma (specialmente a Roma) si sono riuniti  
 ma, ho avuto le certezze si erano riuniti "arrestati". In seguito  
 avevo avuto il dubbio, dopo su "OP" notizie che mi riguardavano, assai  
 particolare, si erano riuniti, in alternativa (poi) con l'ipotesi di qualcuno  
 che, nell'altro, riuniti notizie.

Sono, nel 1972, presidente dell'Associazione Nazionale di Apostoli Cattolici  
 Cristiani e con politici italiani, insieme a tutti i miei collaboratori, mi  
 intesse nelle aree critiche in Italia costituire un nuovo partito che si  
 rifacesse al principio ideologico di Don Sturzo e si riallacciava meglio al  
 vecchio suo "Partito Popolare". Il nuovo partito si chiamò Nuovo Partito  
 Popolare e venne ufficialmente fondato il 25.2.1975.

Ho avuto rapporti amichevoli e cordiali con il fu. Giudice Raffaele dal  
 1972; egli mi ha presentato il nome Benedo Apotino, allora capellano  
 assistente del VIII Circolo. Nel 1974, in un suo, il padre fu nominato  
 comandante generale della SdF ed io cercai di mantenere i vecchi rapporti  
 di cordialità, nonostante che la mattina aveva allentato un po' il rapporto.  
 Tramite il fu. Giudice ed al fine di allargare le basi di consenso  
 al nuovo partito, conobbi il fu. Michele Viti; conobbi un rapporto di  
 amicizia con il setto generale (di cui era uno dei buoni rapporti con: Libico),  
 fu per il Michele di introdurre nell'ambiente commerciale Libico, al fine di  
 sviluppare anche un rapporto economico (con mezzi Libico) per il finanziamento  
 del mio nuovo partito. Effettivamente presi contatti direttamente  
 con l'ambasciata Libica in Roma e soprattutto con l'addebi commerciale

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

572

1091

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno mille-novecentosettant ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. .... 2 - Felini .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso :

Abou gela, che in molti contesti con me (cio' mi fu sempre che esp. fore stato  
rinnobilitato dal Micali). Mia intenzione era quella di ottenere un posto di  
una banca libica (quella centrale) o di essere iscritto in un affare di commercio  
petrolifero. In proposito feci anche vedere alcune in particolare all'attività  
commerciale petrolifera nella società Buga. Petrolio (comparso e stato in  
il commercio di petrolio libico). Fu quale un'operazione pubblicitaria, mi era  
anche venuto a no in libro, su rapporti alla Nota ambasciata. In libro  
mi fu chiesto che posto non mi avrei ricevuto ma mi fu detto anche che avrei  
potuto ripresentarmi in affari petroliferi e che era perfettamente d'acordo.

Rinnobilitato in proposito Siodice e l'altro si fanno ottenere un alloggio  
era l'unica persona che ottennero - come rivato - in fatto si fu entrati con  
i libici e che Athlio Urti (l'unica ad avere rapporti in Italia).

Il gen. Siodice mi mise in contatto con il prof. Alberto Ferrari, direttore generale

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

736

573

alle Banche Nazionali del Lavoro. Ci fu effettivamente una esportazione nella  
 la rete delle RNL tra me, Monti e Formani. In questi altri anche altri  
 contatti rischiarati con il Monti, quello di Carlo e di Pirelli  
 a Roma. Pirelli che l'affare non ha concluso, le proposte erano quelle o  
 si fa ottenere una forte dilazione nel pagamento (che avrebbe consentito  
 al Monti, con una multa facoltativa bancaria e senza esborso immediato,  
 di far lavorare il petrolio, lucrando di anticipo sul materiale ricavato)  
 o di arrivare ad uno scatto che portasse ad un prezzo inferiore di quello  
 ufficiale al cartello OPEC. Malgrado il buon avviso del Valtorta (che  
 avrebbe potuto un notevole vantaggio per l'Italia) l'affare infine risultò  
 un altro più di una conclusione.

Però stati sottoporti a procedimento penale a Roma (per una ipotesi di ricettazione  
 di aspersi circolari provenienti da una copia conservata a Palermo; per una  
 ipotesi di esportazione di valuta in debito e di cioè uno stato preletto)  
 e a Maltoni (gli altri imputati erano stati rinviati alla competenza di Roma;  
 il Valtorta è imputato per un rapporto informale al partito e per un  
 reddito).

A questi punti, conclusa l'ora talk (re 13), l'ordine viene rinviato alle  
 ore 9 nel primo 17.11.1969

*Cariffi*

Il Segretario Generale della Repubblica  
 (dott. Domenico Sica)

735

Anticipato L.

Affogliaz.

1081  
574

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

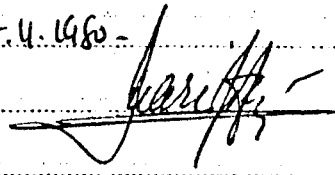
(Artt. 393 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~quattro~~ ottanta il giorno 15  
del mese di aprile, alle ore 18.30 in Roma  
Avanti il Dr. Domenico Sica, l. u.

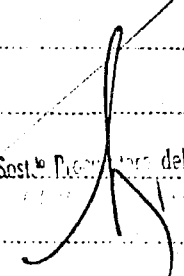
(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Felice Umano, vi alti femminizzati.  
Mi presento spontaneamente in ambio alle S.U. i due emfyri  
microkarantenti Karati nell'ufficio di via M. Emule u. 52.  
Tornato a emfyri em la S.U. emu a procedenti d'uno, p  
finus 17.4.1980 -



Il Sost. Procuratore della Repubblica



vedi vol. "Reperchi"

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.





Anticipate L.

Affogliaz.

1092

575

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~quarantotto~~ ottanta - il giorno 15del mese di dicembre, alle ore 19 in RomaAvanti il Dr. Domenico Sica, f.u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Wilda Falde, n. S. Maria C.V. 17.6.1917 e m. inRoma, via Tito Livio 64 - Tel. 345.3236 -

D.R. Ho elaborato all'agenzia "OP", senza alcuna retribuzione, mio all'aprile 1974. Voglio precisare che ho scritto sull'agenzia, ma che non partecipavo alle attività dell'agenzia, lavoro che fu tre mesi (1.12.73/28.3.74) in cui lavorai in pratica in silenzio.

Ho conosciuto Ugo Fogliosi nel 1973/1974, ma il rapporto è durato pochissimo finché egli mi richiese (con la sua nomina in relazioni ad alto livello) nella fantasma e anzi poco conosciuta.

D.R. Effettivamente il giorno 6.12.1974 (quando avevo lasciato l'agenzia OP ormai da molti anni) subii una perquisizione in casa, ordinata dal G.I. di Padova di Tamborino (che nelle istruzioni di provvedimento cita il riferimento ad ufficiali del SID). In occasione di detta perquisizione, mi vennero sequestrati un libretto (che esibisco in allegato) relativo ad una mia associazione romana,

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

fatto in memoria, relativo al finanziamento della [vini] azienda "O.P." -  
 fatto pagare - in quel che io so - che si trattava di un "obolo" volontario  
 e apparentemente (e cioè in quel che io so io) senza una causale. Il versamento  
 risale ai primi mesi del 1973 e venne eseguito direttamente da tal  
Mario Luparia, di professione faccendiere, con versamento contante in lire 30.000.000.  
 Il versamento eseguito al Pecorelli si pagava un debito riferito di lire 27.000.000  
 più interessi, contratto l'anno precedente con la Banca di Brindisi (in un suo).  
 Il pagamento era riferito, però, all'azienda. Obbligo di debito - relazione di chi scrive.  
 Una volta invece altri versamenti, come quelli promessi e a cui all'epoca del  
 allegato (2 milioni mensili, 800.000 in contante IRI ed altri contante  
 Efem in lire 250.000 mensili) e che ricevo una nota mai finita -

576

f

All'epoca ho scritto che il nome che fu ricevuto all'azienda a O.P.  
~~era~~ nell'azienda con altro al finanziamento era quello di Tony Rijaftia,  
 per una ragione esclusiva anche altri fatti. Comunque la fonte dovrebbe  
 essere nota a Mario Luparia.

A proposito di avvenimenti circa la possibilità di essere stati fatti a paggi-  
 zione, vedo che io ne ho altri quattro o più fatti (in la verità altri  
 invece mi ricordo che ero un qualche accaduto) - non sono esclusi che  
 anche Mario Folquì abbia potuto darvi un avvenimento al fondo, senza  
 mai indicarmi la fonte. Non ho mai conosciuto il fu. Raffaello  
Pioda - Fu paggiato dalla Guardia di Finanza

D.R. Vidi il Pecorelli, in l'ultima volta, un paio di mesi prima che venisse  
 ucciso. Mi fece qualche e un'altra ricerca di sé - Pecorelli me venne  
 anzi riferiti circa la me fatti informative e nulla mi disse mai di  
 niente ad appalti di provenienza "S.I.D." relativi a Folquì e S.d.F. -

A proposito dell'attribuzione bollanzosa al Pecorelli, ricordo che l'Ami  
 - l'ultima volta che lo vidi - si "collocava" e si metteva con la me

Luigi Tullio

(Luigi Tullio) Sicca

735

577

Anticipate L.

Affogliaz.

1093

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosessantant... il giorno

del mese di... in

Avanti il Dr.

-2- Folde

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso :

"invenkivka publieand" (enno ro le defrivo rchuzgawenke), awawenndro  
du qualewuo lo awubbe uccio (firtualmenke gl' rini du "cener n'clis'  
unkal") - Ci eravamo iwenthati ni uuo di quei ralttrai affuulawenke che  
uon awerawo un iustko pueno, hawuo d' u' emto di ueceli awia: Ci uideuuo  
uol hui di Via Di Vicereti (aupro ni Cicerone (chez Tri) - Rimawenno  
in hieu in eria mezz'na. Alla uiz awuniz'no, i Peculli r'ipre "Vira le  
liberti, uo u' fatto, ni campu uua uolte uole!"

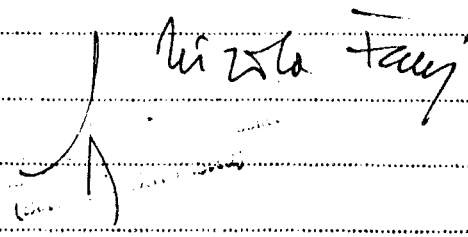
Sponkawenke : rin dai uici kemp', un padro il' atreeli roun'wenti  
di o.p. emto uo r'itro uole D.C. e partikularmenke emto la cawenke  
uol' m. Anuok'. Uo uo r'izati di attemuo l' attemenke uisno uo  
Peculli, uo awro uerit'ito quawo (h'no uo 1975. 1976) lo uelle  
Peculli uo uelluo a quawo uol'ato el'awfikawo awit' em l' m.  
Ewawp'it'ia. Franco. Uo quawo uuo uo purp'uo uelle uelle emuawiz'no,

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

739

In rivi un'ora di spensieratezza. Perelli non mi rimette in mente.  
 Altri rifinitissimi, forse più creati, nel Perelli. Perelli ha parlato alla S.U.  
 R. M. Tirini Enrico, un. in Roma, in Bodio (R. 3273815).

578


 Tirini Enrico

740

579  
1092

- Sono venute a conoscenza che all'Alitalia, il Dott. FUGA, capo dell'Ufficio delle Pubbliche Relazioni va dicendo che la campagna dell'OP contro l'Alitalia, è fatta da un ex Colonnello a scopo di ricatto.
- L'agenzia pubblica notizie che provengono da dipendenti della Società.
- Circa i ricatti è opportuno che si conoscano i termini esatti di un'operazione che ha riguardato l'agenzia e il suo proprietario, l'Avv. PECORELLI, esclusivamente.

Dopo una serie di note riguardanti l'IRI e l'On. BISAGLIA, il Signor Mario IMPERIA è intervenuto di sua iniziativa e dopo laboriose trattative da lui svolte con parti che non hanno figurato e con l'Avv. PECORELLI, si è giunti alla seguente intesa anche, nella parte finale, con i buoni uffici del Gen. MICELI invitato ad intervenire per alcune note riguardanti il Quirinale, la Presidenza del Consiglio e il Vaticano.

Il Gen. MICELI ha chiesto che la direzione dell'agenzia fosse assunta dal dott. FALDE e che l'agenzia desistesse da scrivere note non amichevoli verso la Presidenza del Consiglio, nei confronti dell'On. Ministro della Difesa, che venissero tralasciati argomenti di interesse personale nel settore militare, che cessassero le note polemiche nei confronti del Vaticano, del Quirinale, dell'On. BISAGLIA.

Fuga

- 2 -

58 1095

In un secondo momento, si è aggiunta anche la dirigenza di vertice dell'IRI.

In cambio PECORELLI ha ricevuto 30 milioni per ripianare alcuni impegni contratti, una somma di 2 milioni per devoluzione mensile all'agenzia, lire ottocentomila mensili per una consulenza all'IRI, verbalmente data, allo stesso Avv. PECORELLI, infine, sempre all'Avv. PECORELLI, una consulenza, con lettera, di una società dell'EGAM per 250.000 mensili.

Per notizia sicura, il Dott. FALDE spera di poter lasciare al più presto la direzione di questa agenzia per \_\_\_\_\_ impegni personali.

h. Fusi

5811099

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~ottanta~~ ottanta il giorno 17 -  
 del mese di novembre in Roma,  
 Avanti il Dr. Domenico Sica p. 4.

(1) .....  
 assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Mario Foligni, in atto fiscalizzato -  
 Mi riferisco al procedimento alle S.U. nei confronti relativo alla mia attività  
 nel 1975, anche sulle basi di quanto annotato sulle mie opere.

Ho emesso ed ho avuto rapporti con Vale Sepecca Arcaudo, che mi  
 ha procurato il sig. Falco Uccella padre eventualmente un frutto un  
 aiuto economico. Il Sepecca è un industriale di Parma, nel campo mi  
 lavorati e materiale in estero.

D.R. Escludo di aver mai elicitato ed ottenuto un contratto Vecchio di  
 parte del Gruppo di Finanza in rapporto con contratto Finanziaria  
 nel mio ufficio di via Complesso 52. Escludo altresì di aver mai  
 elicitato nel mio ufficio un qualsiasi contratto di vicinanza con eventuali  
 fatti. ff. 360

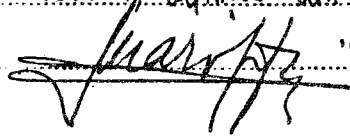
D.R. Escludo di aver comunicato al Falco Uccella la notizia, che avrei  
 ricevuto dal gen. Raffaele Giudice, di una preghiera di me risultante sulle

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

743

582

abilitazione allo stesso Falde. Su abilitazione allo stesso Falde, che in al più  
 giudice a favore approvare la notizia relativa ad eventuali perquisizioni  
 in casa di Falde. Il giudice non fu particolarmente (niente) ma si  
 limitò ad esprimere l'opinione che - probabilmente - una verifica sarebbe stata  
 fatta, dato che fra' erano in corso accertamenti di natura fiscale.  
 Tanto riferì al Falde - dopo circa una settimana, il Falde mi disse  
 che effettivamente il avvocato fatto una perquisizione a casa e che egli  
 si ritirò a Caserta - tutte mi disse su quanto era stato trovato in casa.  
 D.R. Ho effettivamente conversato con il giudice a favore del sig.  
Boceauelli Pietro, rappresentante generale alle Mercedes. In precedenza l'ing. Pescetti  
Carlo mi aveva riferito alle perquisizioni economiche di Boceauelli. Successivamente al  
 colloquio col Pescetti, ebbi modo di parlare con un signor Arribale Ilari che mi riferì  
 dei rapporti esistenti tra il detto Boceauelli e P. Falde. L'allora colonnello alle  
 S.d.F. Donato Lo Pute (con incarico di comando nella Polizia Tributaria  
 in Roma, ora alla Spezia), mi disse il signor Ilari che il Lo Pute si era  
 "permesso di acquistare in emblemi un altro emblema al valore di lire  
 300.000.000", in località di proprietà che mi indicò e che ora non ricordo.  
 Ricordo che il Ilari mi raccontò che il Lo Pute - solo in vari e privati - aveva  
 preso oltre 10.000.000 di lire - lo stesso Ilari mi dichiarò che il servizio  
 procurato da Boceauelli, che aveva nel colonnello Lo Pute il suo direttore -  
 secondo Ilari, il Lo Pute incassava una cifra fissa per lo di commesse - Ilari  
 mi riferì anche che il meccanismo di scambio di Boceauelli e la frode perquisizione  
 all'estero a favore di Lo Pute era arbitrata dall'ingegner "in complicità"  
 di pezzi di ricambio alle Mercedes (partendo esenti da ogni tributo) e la  
 rimpatriazione dei pezzi usati e dannellati in Germania. Ilari mi riferì che  
 Boceauelli, a tale scopo, aveva esplicitamente rinfanzati i vari emblemi  
 Mercedes, affinché non avessero pagati alcun pezzo di ricambio, infatti:



Il Sec. P. ...  
 (dott. ...)

744



583/100

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. .... - 2 - Felgusi

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

prezzi usati venivano rubati e riposti, con conseguenti profitti rifugiatisi  
 alla Mt. Boccacelli. L'Ilari mi disse queste cose prima di fare che io potessi  
 intervenire presso il fu. Riccio, al fine di indietreggiare ad una indagine e fu  
 per Veronesi - un' eventualità che la cosa fosse vera - a questo punto illecito.  
 Un' Ilari mi fece in proposito una nota scritta, decemmi anche due es-  
 empi d'affidamento al Co. Pute e la rinuncia esatta all'affare. Consegna  
 il documento al fu. Riccio; invece di veder qualcos' di più in proposito,  
 rilevai che il Co. Pute venne nominato addirittura, un certo tempo dopo -  
 cap. di stato maggiore Mte. S. D. F. Riccio che, quando si presentò  
 l'affare di Ilari, il Riccio disse tranquillamente l'incarico al Co. Pute,  
 dicendomi che si trattava "della notte eliaulica".  
 D. A. Corso tal Ciceroni Romano, di Albano. Più tardi che io abbia  
 chiesto a Ciceroni di imbarcarsi sulla la Mercedes per l'acquisto di una

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

265

584

auto vetture e dei motori altri affittamenti auto collati con qualcuno

All'ufficio venne alle Mercedes

Empres auto Val Pionacci o Bivoci, appartenenti alle Mercedes, e

venne alle venne a parlare con me in ufficio. L'acquisto dell'auto

venne una m'ha più -

L.C.S.  
*Mariff*

Il Seno

746

590 1101

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~quanti~~ quanti il giorno 17  
 del mese di novembre, alle ore 20 in Rome,  
 Avanti il Dr. Domenico Sica, p.u.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: mons. Amibale Paris, n. Monte Prizio Catone 13.1.1921  
n. in Rome, P. San Giovanni in Colonna, n. 4 - n. in via del Corso 306,  
60/B/1/A n. 11, tel. 5032874.

D.R. Ho conosciuto Umberto Pecorelli verso la fine del 1972 ed ho anche  
 celebrato alle sue nozze di primi nel febbraio 1973 vicino al primi  
 il aprile 1974. Dopo tale epoca ho interrotto ogni rapporto col Pecorelli;  
 due mi ne sono stati mal recato da Umberto Falde. Sono stato in rapporto  
 con Umberto Falde (impulatore di Falde), in il quale ho svolto alcuni  
 lavori di ricerca e studio, di primi di marzo 1974 al novembre 1975.

Il Falde mi presentò il fratello Raffaele, che io ho conosciuto  
 presso il locale del Gruppo Partito Popolare anzi presso l'Associazione  
Cattolica per l'apostolato laico, in via delle Consolide. Dicono che Umberto  
Falde e Raffaele erano rapporti molto confidenziali.

In quel periodo avevo anche una relazione confidenziale nel ente all'epoca

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

747

591

Colonnello Lo Pute Arnato, ufficiale delle Spazio di Sualza. Da un medico che abitava nello stesso palazzo di Lo Pute in Roma, appresi che il detto Lo Pute aveva grande infonibilità di senno e che aveva acquistati in esultanti l'altro più bello di palazzo in una epoca interantimera che era una ro puzione ma che mi fu detto. Mi farei che il detto medico mi raccontò anche quanto era entrato l'infante dei fini, delle piante e dei vari nel detto altro.

D.R. Mi farei che il medico di cui ho detto l'ora il prof. 1330, direttore di Policlinico - ha altri alcune notizie circa l'origine di senno infante in l'acquisto suddetto. Rivolgai - con cautela - tali notizie al gen. Siudici, che mi ascoltò e mi disse che avrebbe indagato. Avendo appreso in seguito che il Lo Pute era stato promosso al alto incarico, dissi che le notizie da me ricercate e trasmesse a Siudici, era l'induzione - le notizie di cui ho detto non provenivano anche da altre fonti.

D.R. Dato il tempo trascorso non ricordo altre particolari sul Lo Pute. Rammento che prima un appunto dell'originale di una pagina (che non è un foglio di carta extra. strong), che compariva al Foglio di Matti, prima l'invio al gen. Siudici. Un altro a ricordare la fonte delle notizie che mi sono state o il prof. 1330 o forse il colonnello Falde o tal Mario Quagliari, commercialista all'ufficio di legati a via Carlo Cattaneo. Ritengo che la fonte più verosimile mi tratti 1330, che era ormai entrato anche il Lo Pute, non esemplare. Non ricordo nulla circa i rapporti tra Lo Pute e Bocanelli. Quello dei rapporti mi foglio, lo confesso.

L.C.S.

*[Handwritten signature]*

Il Segretario Procuratore della Repubblica

748

620

Affogliaz. 7/58

Anticipate L. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~settanta~~ ottanta il giorno 19 —del mese di novembre in Roma.Avanti il Dr. Armenio Sica, p.u.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Foligui Matti, in atti finalizzati.D.R. Compreso in legalmente quanto ha richiesto in precedenza alle S.U. -Enrico un "memoriale" composto di n. 8 fogli dettati e firmati 2me a piede d'opri fatture, di cui compreso in legalmente il contenuto.D.R. A proposito dei miei rapporti col Pecorelli, ricordo di aver fornitoalcuni "contributi" finanziari e ciò anche su suggerimenti di ex. Folde -In entrambi i casi al Pecorelli lire 4.000.000. Tale denaro (chenon mi è mai all'ordine della me stessa) venne recapitato alPecorelli per il tramite del capitano Marino Antonio, ex dipendente delS.I.D. Il cap. Marino era stato autorizzato in suo esecuto al annorispetto alle liste mi candidato per le NPP al Parlamento. In meritovepai al Pecorelli anche altri contributi per lire 2.000.000. Di questidenaro una volta consegnato un ammontare di lire 500.000 con un assegnoesecuto (cioè su suggerimenti di Folde) per essere un abbinamento alle

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

749

621

agenzia OP (mi pare che il prezzo rifletta all'agenzia forse di lire 200.000).  
 Rammonto che, em una grande stampa e fastidioso, il Peccelli pubblica una  
 notizia, sull'agenzia, in cui si diceva (poco noto) che "eff. una agenzia  
 eleoniana da quoviani benefattori", estrando l'impronta all'agenzia.

Successivamente emmi un altro a favore del Peccelli, in un importo di lire  
 12.000.000, em la raccomandazione si mettalo all'incasso. Ma un certo versante  
 il Peccelli, invece, venti si ricuffato subito e il titolo venne per i ritardi  
 pochi ore e' em purificato. Per questi fatto il Peccelli si imiti' un'ultimo.

L.C.S.

Spontaneamente: entico - in una miglior espressione alle vicende che mi  
 riguarda e a tutela del bene nome del mio movimento politico - ed  
 professo (entendevo lo statuto e l'atto costitutivo) del nuovo  
 Partito Popolare. Nelle elezioni politiche del giugno 1976 il N.P.P.  
 guadagnò 27.000 voti, em molte altre schede irregolarmente  
 annullate.

NUOVO PARTITO POPOLARE

ROMA - VIA DELLA CONSULTA, 52 - TEL. 47 58 105

IL SEGRETARIO POLITICO

Riservata-Personale

Roma, li 18/Nov. 1980

1159  
622

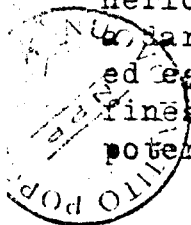
Ill.mo Signor  
Dott. Domenico Sica  
Giudice presso il Tribunale  
di ROMA

Memoriale dei fatti e rapporti avuti nel 1975

Come da richiesta dell'Ill.mo Signor Giudice, Dr. Sica, mi accingo a narrare i fatti più essenziali dell'anno 1975 ed i rapporti avuti con le persone, che il Signor Giudice mi ha menzionato, nei nostri incontri presso il Tribunale di Roma, nei giorni 15 e 17 - u.s. :

On.le Vito Miceli; Gen. Raffele Giudice, Col. Nicola Falde, Prof. Alberto Ferrari, Cav. Attilio Monti, Mons. Agostino Bonadeo, Mons. Annibale Ilari, Avv. Mino Pecorelli, Gen. Donato Lo Prete ed altri.-

Penso, che per essere più preciso farò per ciascuno dei personaggi succitati un riepilogo cronologico per meglio restare nella chiarezza, che del resto sia già evidente. Intendo dire che nell'Anno 1975 il nostro Partito, dopo anni di meditazioni e studi, si costituì ufficialmente. E subito ci accorgemmo di aver dato fastidio a molti personaggi politici e del mondo economico-finanziario. (nell'Aprile, con atto notarile rinasceva il Partito Popolare di ispirazione cattolica) e proprio da quel mondo ci pervennero le prime delusioni. Il Prof. Luigi Gedda, con il quale intrattenevo rapporti di grande amicizia, mi scrisse ( e sparì ) per dirmi che era stato sconsigliato sulla nascita di un secondo partito di cattolici. Si temeva che esso indebolisse la DC a vantaggio delle sinistre. Noi del NPP, sostenevamo invece che solo un secondo partito cattolico poteva salvare la CEN TRALITA'. In sostanza si trattava di offrire ai cattolici "stanchi" della DC, una alternativa, senza dover ricorrere alla destra od alla sinistra. Ma evidentemente tale chiara impostazione risentiva del timore, per la DC, che una volta inseritosi un Nuovo partito di ispirazione cattolica, avrebbe finito per sottrarre un notevole margine di "potere". Anche altri partiti forse avranno visto una scomoda presenza del NPP, che avrebbe preso voti un poco da tutti gli "scontenti". In questo clima privo di ogni sensibilità politica, noi del NPP, ci siamo mossi in ogni direzione affinché si realizzassero dei consensi nei confronti del nostro partito, il quale, come detto non solo era SCOMODO, ma anche POVERO. - Da qui si può partire per spiegare il perché del nostro darci da fare, SEMPRE con zelo per diffondere il Partito in ogni settore sociale e per ricercare i mezzi leciti per sostenerlo finanziariamente. Le nostre amicizie, per prime, furono sensibilizzate a darci un aiuto, ma ben presto ci accorgemmo che cosa significa invidia ed egoismo. A parole, molti ci incoraggiavano, desiderosi solo di "stare alla finestra" ed altri ci allontanarono per paura di essere ostracizzati dal potere ufficiale. Altri si preparavano a darci battaglia con tutti i mezzi



A ...

*[Handwritten signature]*





NUOVO PARTITO POPOLARE

ROMA - VIA DELLA CONSULTA, 52 - TEL. 47 58 105

IL SEGRETARIO POLITICO

- 3 -

GLY  
M 61

sotto il profilo morale e politico del Generale. Il quale, certamente, pensavo non avrebbe potuto fare alcuna attività golpista, senza avalli dell'alleanza atlantica. E che quindi la storia del "golpe" era una montatura. Con il Gen. Miceli si è sempre parlato di cose moralmente ineccepibili sotto tutti i profili umani e religiosi. A me aveva spesso fatto ricorso per questioni spirituali. E tutto si è sempre svolto con grande signorilità. Quando seppi che era passato al MSI cercai di non metterlo in imbarazzo e rallentai notevolmente i nostri pur rari incontri

Gen. Raffaele GIUDICE: mi fu presentato a cena da un comune amico sacerdote. Si era al 1972 circa. Da allora si sviluppò una spontanea cordialità che durò fino al 1977. Tra il 1972 ed il 1974, anno in cui fu nominato C.te della GdP/ i nostri contatti erano su basi molto amichevoli. Ma quasi subito dopo tale nomina sentii nascere una più misurata e prudente forma di contatti. Pur se restava la reciproca cordialità, io, fin dall'inizio del comando del Gen. Giudice alla finanza, preferivo "non disturbare". Nel 1975 tale spirito di cordialità era pur sempre vivo. Allora gli feci comprendere che se avesse desiderato parlarmi era preferibile che lo facesse lui, in quanto per me era più difficile passare attraverso i vari centralini. Allora mi diede il suo numero <sup>telefonico</sup> diretto. Dopo mi avvidi che l'imbarazzo esisteva ugualmente. In ogni caso nel 1975 e parte del 1976 i miei rapporti con il Gen. Giudice erano cordiali. Mi aiutò con consigli con una presentazione bancaria molto qualificante (Prof. Alberto Ferrari) attraverso il quale cercai di aprire contatti con il petroliere Attilio Monti. Trattative mai realizzatesi. Inoltre il Generale, in quanto io gli domandavo se poteva aiutarci, ci presentò il Gen. Mario Rendo (costruttore di Catania) con il quale parlai di diversi affari. Ma sempre per il MISTERIOSO INFORMATORE, debbo ritenere, nessuna trattativa con il Rendo, venne conclusa.

Col. Nicola FALDE: mi fu presentato presso l'Hotel ~~XXXXXX~~ Grand Hotel dal segretario del Gen. Miceli. Motivo della presentazione era che si voleva evitare che certo Mons. Annibale Ilari, ex archivista presso il Vicariato di Roma, ed all'epoca impiegato presso l'agenzia OP, pubblicasse dei documenti relativi ad alcune pratiche "non pulite", su annullamenti matrimoniali pronunciati dalla Sacra Rota. Rimasi sconcertato dal fatto che un Sacerdote avesse potuto trafugare dei documenti, e per altro non si MAI appurato, se erano autentici od artefatti, e fossero come obiettivo la pubblicazione per mettere in imbarazzo Santa Madre Chiesa proprio durante il referendum sull'abrogazione del divorzio. In ogni caso il Col. Falde mi fece incontrare detto Mons. suggerendomi che era il caso di impiegarlo o trovargli una occupazione, che servisse a rimuoverlo dall'Agenzia OP, e mi faceva presente che esistevano disaccordi tra il Mons. Ilari e l'Avv. Pecorelli. Io a quell'epoca (1974) non avevo mai saputo neanche su OP, tranne che era una agenzia considerata "scandalistica".



*[Handwritten signature]*

NUOVO PARTITO POPOLARE.

ROMA - VIA DELLA CONSULTA, 52 - TEL. 47 58 105

IL SEGRETARIO POLITICO

- 4 -

il Mons. Ilari, era considerato malissimo, dal Vicariato di Roma. però gli si riconosceva una grande intelligenza. Specialmente nello scrivere era bravo e nell'informarsi di tutto e di tutti per poi riferire e chi più o meno era il suo pagatore. Io ritenni di poter dare qualche incarico al sacerdote, ma soprattutto mi colpì il suo racconto tutto incentrato contro il Pecorelli che lo aveva schiavizzato che addirittura lo trattava come un "verme" sfruttandolo e senza pagarlo adeguatamente. Inoltre, il Pecorelli, lo avrebbe minacciato a non riprendere gli originali, che il Mons. Gli aveva portato, a proposito delle famose sentenze matrimoniali rotali. Io cercai il recupero di detti documenti, che si pensava il Pecorelli avesse fotocopiato. Poi realmente il Pecorelli li pubblicò. Il Falde mi raccomandava di aiutare il Sacerdote perché lo considerava una vittima del Pecorelli. L'Ilari stette con noi ~~anche~~ quasi tutto il '75. Poi preferimmo che se ne andasse. E ciò per motivi disciplinari interni, del Partito. e Tale allontanamento lo notificammo anche al Cardinale Ugo Poletti, al quale a suo tempo facemmo sapere che il Mons. era stato aggregato all'Associazione internazionale di Apostolato Cattolico (AIAC). Il Col. Falde mi presentò inoltre Armando Sesenna da Parma (avuto, io, aiuto ~~tramite~~ un prestito) e varie altre persone di ogni ceto sociale sempre nell'intento di aiutarci. Ma ripeto, in attività di affari, tutto il 1975 ~~mi~~ è privo di alcuna realizzazione.

Prof. Alberto Ferrari: Mi recai presso la Dir. ne Gen. le della BNL e vi trovai presso il suo studio già il Cav. Attilio Monti. Io cercai di sapere a quali condizioni il Monti avrebbe trovato interessante acquistare greggio libico. Due vie furono ipotizzate, quella di uno sconto sul prezzo di cartello OPEC (subito scartata perché ogni paese produttore è obbligato al rispetto di tale vincolo), <sup>la</sup> seconda possibilità, ottenere una modalità di pagamento del prodotto in via posticipata. Si poteva in tal modo avere un vantaggio in quanto l'esborso dell'ammontare dovuto sarebbe avvenuto in realtà dopo aver incassato il greggio che si sarebbe subito esitato. In ~~tante~~ ~~si~~ ottenere dai libici tale possibilità, ma non vi riuscii ~~neanche~~ dopo numerose trattative con il loro incaricato di affari e con l'andata a Tripoli che fu fatta esclusivamente per concretare tale possibilità nel 1975. Con il Prof. Ferrari mi sono incontrato anche una volta a pena, in compagnia del Gen. Giudice ed io portai Mons. Ilari. Si discusse di varie questioni e fu più che altro un incontro per poter realizzare qualche supporto al NPP che non aveva alcun mezzo. ~~Anche se~~ Tutti ci promettevano americani, europei e politici nostrani ivi compresi i banchieri. Tutti a parole promettevano, poi in realtà non avveniva nulla. ~~Anche~~ il buon AGENTE SEGRETO avrà scongiato il Prof. Ferrari per "vietraverse". Nulla comunque si concluse con il Prof. Ferrari.-

Cav. Attilio MONTI: Come su detto, mi venne presentato dal Prof. A. Ferrari presso la BNL. Io rivisto nel suo ufficio della Sarom alcune volte ed una in casa sua, presso il Teatro Marcello. Sempre per mettere a punto la questione "greggio libico". Io assicuro che il Cav. Monti avrebbe fatto tutto il possibile per aiutarci a realizzare l'affare, ma da parte dei libici ogni trattativa venne dopo un anno e più accantonata senza alcun apparen

625  
1162

NUOVO PARTITO POPOLARE

ROMA - VIA DELLA CONSULTA, 52 - TEL. 4758105

IL SEGRETARIO POLITICO

- 5 -

(2) on.le Andreatti

626 1163

ragione, in realtà oggi possiamo stare certi che il MISTERIOSO ASCOLTARTORE avrà scoraggiato i libici a darci qualsiasi aiuto. La stampa ha fatto una serie di immaginose narrazioni con la Libia noi possiamo dire soltanto che furono gentili con noi e che ad un certo punto ogni rapporto si interruppe. Nel 1975 sempre presso la loro ambasciata mi recavo per poter mantenere i rapporti su una linea di concretezza. Quando compresi che non vi era nulla fare preferii comunicare al Cav. Monti ed al Prof. Ferrari che era preferibile rinunciare.

Mons. Agostino BONADEO: E' stata una bella amicizia piena di valori e di spiritualità. Mons. era per me un eroe. Aveva fatto il cappellano in Russia durante l'ultimo conflitto mondiale. Ci si frequentava spesso ed essendo l'AIAC interessata sempre ad un allargamento di consensi, lui di tanto in tanto mi presentava qualche suo amico militare, con il quale si parlava come fanno tutti i cittadini seri e desiderosi del bene. Conobbi anche il Gen. Chiti che adesso si è fatto sacerdote (dopo il pensionamento) ed altri due o tre militari. Fu Mons. Bonadeo a presentarmi il Gen. Giudice nel 1972. tramite Mons. Ho avuto altre conoscenze ivi compresa quella del Gen. Andrea Viglione. Ed ancora Mons. sapendo che avevamo forti necessità economiche, sempre ci segnalava trattative o possibili affari. Per la verità nessuno mai andato in porto ad eccezione dei Fratelli della zona novarese, che ora non rammento. In tutto il 1975 i rapporti con il Mons. erano improntati alla più sincera amicizia e stima. Poi tali rapporti si sono avariati in ragione, ritengo, proprio al fatto che il Mons. sia stato scoraggiato ad appoggiarci politicamente. Dal monsignore andavo spesso a colazione presso la sua abitazione e colà era divenuto un luogo di ideale distensione spirituale. Ovviamente si parlava anche di politica oltreché di problemi ecclesiali in sostanza c'era un rapporto di leale e sincera amicizia.

Mons. Annibale Ilari: (1975)

Come detto (vds. Col. Falde) il detto Mons. Ilari ebbe notevoli inconvenienti durante il suo incarico presso l'archivio storico del Vicariato di Roma (Sparizione di certune pergamene preziose di cui sembra fosse falsamente incolpato). In tale vicenda veniva anche fatto il nome di Nicola Falde e di certo Dr. Ratti e del Gen. Aloja. Le autorità Ecclesiastiche durante tale accertamento ritennero valido sospendere ogni attività del Mons. Ilari presso il Vicariato. Fu durante tale circostanza che il Dr. Falde introdusse il monsignore presso l'agenzia OP affinché avesse una attività da svolgere, che gli consentisse tra l'altro una certa remunerazione. Il Mons. Ilari possedeva, si dice, una notevole predisposizione di "penetrazione" sia per sapere fatti e circostanze su persone e fatti. Fu il monsignore che quando venne da noi mi parlò della precedente attività dell'avv. Pecorelli, quando quest'ultimo era segretario particolare dell'On.le Sullo Fiorentino (all'ora DC-ora PSI) del carattere particolare del Pecorelli e della sua predisposizione ad inserirsi nel mondo politico. Il Mons. ricordò era anche cappellano.

Pecorelli

10/11/75  
 10/11/75  
 10/11/75

SECRETARIA  
 MARIA OLIVIERA

SECRETARIA  
 MARIA OLIVIERA

NUOVO PARTITO POPOLARE

ROMA - VIA DELLA CONSULETTA, 52 - TEL. 4758105

IL SEGRETARIO POLITICO

627/1164

- 6 -

su navi e durante il periodo estivo delle grandi "crociere" indette dalla Finmare (periodo Camillo Crociani) faceva di tutto per farsi assegnare sulle navi ove andavano in crociera i "grandi personaggi della elite sociale italiana). Penso che molte indiscrezioni di questo particolare mondo il monsignore ingenuamente le riferisse all'avv. Pecorelli, prima ed al Col. Falde poi. A noi riferi molti aneddoti piccanti, che considerammo più come pettegolezzo che come fatti di interesse. Ci narrò la "questione che si riferisce allo acquisto dell'attico "favoloso" del Col. Lo Prete e della amicizia che questi aveva con il concessionario della Mercedes Boccanelli. Cosa che noi segnalammo all'allora gen. Giudice affinché, se vi fossero delle sanzioni da adottare venissero prese al fine di moralizzare la cosa pubblica. In ultimo periodo (1975) il monsignore ci preoccupò per i suoi atteggiamenti ribelli e a dire poco provocatori. E per carità cristiana e senza voler arrecare alcun male facemmo comprendere che era bene che se ne andasse. Gli avevamo dato sempre un aiuto economico e lui non comprendeva quali e quanti sacrifici ciò comportasse. Non solo si lamentava della non regolarità dei nostri aiuti (modesti) che gli andavamo elargendo. In ogni caso, e per amore della verità, si deve dare atto al mons. Ilari che quando poteva, collaborava intensamente, alla preparazione epistolare del partito e della AIAC. Noi cercammo anche di aiutarlo, prima che si allontanasse dall'ufficio, che gli venisse concessa una cattedra presso l'università di Cassino in materie letterarie e "folkloristica".-

Durante tutto il 1975 il mons. fu presente ad incontri telefonate e stesure di lettere e quindi testimone di numerosi fatti della nostra attività. Pensiamo, anche, che egli possa nutrire rancori verso di noi per il modo con il quale venne allontanato.

Avv. Mino Pecorelli: (1975)

E' il periodo intenso che lo contattammo, ivi compreso quello che va dal genn. al 3 giugno '76. Il Col. Falde, Mons. Ilari, ce ne avevano a lungo parlato. In quel periodo, il completo silenzio stampa regnava sul NPP e noi ritenemmo utile per il partito far sì che l'OP parlasse di noi. Lo contattammo direttamente presso la sua agenzia e lo pregammo di sostenerci. Ne fu entusiasta e dedicò a noi moltissimi articoli sull'OP. sottoscrivemmo qualche "abbondante" abbonamento, e comunque ci sembrava che il Pecorelli ci appoggiasse soprattutto perché condivideva l'ideale del Partito Popolare. Ovviamente nacque una cordialità e non avendo altri e migliori sostenitori presso la stampa, vedevamo nell'Avv. Pecorelli un amico. Venne con noi a Milano per una riunione con aderenti del NPP, affinché potesse meglio aiutarci. Inoltre con il giornalista Augusto Marcelli ed Ezio Ciccarella (che divenne il suo editore a Calsale) si realizzò una vera e propria equipe per aiutare, sotto il profilo stampa, il NPP. Per il vero ero sempre proteso a moderare gli attacchi alla DC. in quanto vedevo una esagerata contrapposizione che ritenevo più dannosa che utile. Ma venivo tranquillizzato dal



*[Handwritten signature]* .../...

NUOVO PARTITO POPOLARE

ROMA - VIA DELLA CONSULTA, 52 - TEL. 47 58 105

IL SEGRETARIO POLITICO

628/65

- 7 -

fatto che per ~~arsi~~ <sup>arsi</sup> conoscere, bisognava "punzecchiare" la DC. In ogni caso tutto il 1975, fu incentrato tra noi e l'avv. Pecorelli ad una autentica collaborazione giornalistica. Poi dopo il luglio '76 e fino al '78 (fine anno) non ci vennero risparmiati attacchi i più duri ed i più assurdi a volte di una cattiveria che ci appariva del tutto incomprensibile. Cercammo di addolcire, con interventi di amici comuni, gli attacchi che ci provenivano dall'OP. ma senza nessun esito. Decidemmo di non denunciare l'agenzia perché sospettavamo che si volesse trascinarci proprio a ciò per colpire indirettamente altri personaggi politici invisibili al Pecorelli e che noi saremmo stati uno strumento per tale scopo. Quando apprendemmo della sua morte, così violenta, ci dolemmo comunque perché in ogni caso consideriamo la vita sacra. Nondimeno non potemmo domandarci a chi avesse potuto giovare tale morte e le considerazioni nostre sono quelle che avranno avuto migliaia di lettori dell'OP. Nondimeno le nostre convinzioni sulla morte del Pecorelli, noi, le attribuiamo a "gruppi" che sapevano di essere travolti da qualche grande scandalo. Dire quale è impossibile, si possono fare delle ipotesi come tanti se le saranno poste. ma avere idee certe, onestamente, è impossibile. In ogni caso è più logico pensare di escludere coloro che erano già stati attaccati dall'agenzia e pensare ad altri che stavano per essere denunciati e che per impedire ciò, hanno eliminato "una voce scomoda", ~~ma anche "inopportuna"~~.

Gen. Donato Lo Prete: (74/1975)

chi ce ne parlò per la prima volta fu appunto il mons. Ilari a proposito dell'acquisto di un appartamento (attico) di quest'ultimo, acquistato per contanti ( in una zona lussuosa di Roma) per circa 300 milioni. Ne parlai con persone serie per verificare l'eventuale attendibilità delle notizie. Cercai anche di comprendere qual'era la struttura organizzativa della soc. Bocanelli, tramite elementi del personale direttivo dell'azienda e mi convinsi che il giuoco dei pezzi di ricambio-usati e nuovi (esentasse) potevano veramente costituire, se coperti da settori della GdF., una notevole fonte di profitto. Dopo essermi fatto dare un pro-memoria dal mons. Ilari lo diedi al Gen. Giudice affinché potesse accertare la eventualità della "faccenda". Il Gen. mi esclude che ciò potesse essere vero, ed io comunque restai interdetto quando il Lo Prete venne nominato capo di Stato Maggiore. Nondimeno pensai che le notizie che mi avevano fatto pervenire erano infandate e me ne compiacequi.

Armando Sesessa (Parma) /// Romolo Ciceroni (Albano) /// Arch. Alfio Marchini /// ed altri /// sono da considerarsi notizie marginali...-

Conclusioni:

Nel 1975 si fecero molti sforzi per realizzare leciti proventi da lavoro imprenditoriale. Quasi nessuno se ne concluse. Solo in virtù di prestiti si poté andare avanti nella gestione del partito. Mai fummo minimamente in connivenza con il PCI per destabilizzare la DC. Mai ci rivolgemmo ai libici per affari leciti per dare fatidi allo Stato di Israele. Come tutte le altre circostanze occorseci, è logico pensare che esisteva un vero e proprio desiderio di infangarci al fine di dare una immagine del partito...

NUOVO PARTITO POPOLARE

ROMA - VIA DELLA CONSULTA, 52 - TEL. 4758105

IL SEGRETARIO POLITICO

629/66

- 8 -

falsata e che perdesse ogni credibilità politica. Inoltre era ben cognito e agli aspiratori politici che suggerirono ai servizi segreti di inquisirci, che sia il NPP che il suo fondatore erano pericolosi ... ma per chi? Intorno a noi esistono esempi terribili di scandali e di immoralità. Una nuova compagine seriamente cattolica e critica avrebbe rappresentato un pericolo? Il Nuovo Partito Popolare è presente in ogni regione italiana ed anche se modeste sono le appartenenze, sono sempre di purissima fede e di adamantina onestà. Le traversi hanno consentito di allontanare i prezzolati e le "spie" interne che altro non facevano se non di destabilizzare dall'interno. All'este pensavano "gli addetti ai lavori". Mentre in Italia imperversava ed imperversa il terrorismo, è assurdo pensare che spiarci, sia costato allo Stato impiego di uomini (uomini) e depauperamento di denaro. Nella più assoluta fiducia verso la Magistratura e verso le Istituzioni, riponiamo il presente scritto (che nessuno conosce, tranne lo scrivente) affinché la giustizia trionfi ad esaltazione dei giusti ed a condanna dei reprobri.-



Di fede  
 Mantz  
 h'

Anticipate L. ....

650  
Affogliaz. 1181**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~settanta~~ ottanta - il giorno 28 -del mese di novembre in Roma -Avanti il Dr. Annunzio Sica, P. U.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Fiorini Enrico, n. Biella 16.12.1928 e n. in Roma, di  
atti procedurali.

D.R. Compreso quanto ho riferito in precedenza. A richiesta della compagnia a Peccoli delle somme di lire 30.000.000, preciso che lo stesso Peccoli mi riferisce che il denaro proveniva da Portofino. Egli riferisce anche che anni probabilmente i milioni di ricevere erano 50 (cinquanta) e si erano divisi "lungo la strada" (cioè queste ventate parti), riferendo alla persona che aveva avuto l'incarico di portare i soldi - Cardellini mi dice che il denaro era stato portato da Sergio Salieri, nipotino particolare di Camillo Cioceani. Ricordo che mi fu fatto anche il nome di Mario Lupis, ma non si trattava di un altro versamento di denaro.

D.R. non ho riferito l'intervista al settimanale "L'Europeo" di 12.50 ff. 14-

D.R. hanno in fatto di fornire maggiori informazioni sul conto del Marci che - in un certo periodo - era l'esattore di Peccoli. Dovrebbe però essere

631

cons. Pari Amibale o di Caidellisi -

D.R. Amalia Anati fu emigrata al Pecelli nel 1975; ricorrendo alla  
filiale sua figlia (Andrea). Ella era cognata della Franca Manfredi.

Amalia Anati



Anticipate L.

637

Affogliaz.

R. 27

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~settanta~~ 80 — il giorno 28 —

del mese di novembre in Roma

Avanti il Dr. Domenico Sica, p. u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Nicola Falde, in alti puzualizzati.

D.R. Compreso le dichiarazioni rese in data 15.11.1980 - Per quanto riguarda la faccenda dei 30.000.000 di lire di cui ipoteticamente ho parlato nel precedente verbale, ricordo che il denaro stesso venne portato dall'Inferna e consegnato al Pecelli in mia presenza. Ricordo che il Pecelli, alla presenza dell'Inferna, mi ha detto che un ricordo, entro il denaro; anzi oppure di un ricordo una parte; il denaro era portato in un ricordo al Pecelli e ricordo che ammontava a 30.000.000. Un ricordo ho fatto di incassare lui, che il tempo hanno, il tipo di banconote (foglio) che erano contenute (ricordo perfettamente) in una busta di quelle che servono per fare la spesa, mi sono venuti alla consegna al denaro, ricordo che il Pecelli ebbe il dubbio che il denaro che aveva consegnato era stato in parte sottratto durante il viaggio di consegna, o che il ricordo aveva verbalmente rivelato la verità che - ricordo il

Peculli - aveva e per il lire 50.000.000 - lui finì a Napoli, infatti, ci fu una riscossione (durata per un anno) da Peculli e Lupica. Ricordo che in relazione anche in relazione alle attività di lavoro. Successivamente i rapporti Peculli - Lupica erano normali.

D.R. Mario Lupica sempre semplicemente il lavoro senza fare alcuna committenza al Peculli; in particolare non fu mai il nome di Francesco Craxino. Sempre anche che il lavoro svolto dall'Impresa venne svolto da tutti noi in presenza dell'Impresa stessa; il lavoro fu poi committuto al Peculli che - con esso - ebbe il primo successo un debito di lavoro di circa lire 30.000.000.

D.R. Non so chi mi il committente di auto Boccaelli; ueluso si aveva finiti notizie su entità e sul col. Lo Pute alle funzioni di Finanza al nr. Amibale Paris.

Fucini

Stampato in Roma - 1971

Affogliaz. N. 111  
639

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ottanta - il giorno 18 -  
del mese di novembre, alle ore 22 in Roma  
Avanti il Dr. Amelio Gica, p. u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: gen. Giuseppe Romeo, n. Roma 23.12.1921 e in un,  
via Q. Lanza 164 -  
D. R. Sono stato capo di Reparto "D" al SID dal 20.11.1975 fino  
al 30.6.1978. Rammento che il precedente capo di reparto, gen. Gian Adolfo  
Marelli, nel fare il passaggio all'ufficio, mi fece presente che - nell'annuario -  
crazzati esistente nelle mie stanze - trovavo alcuni carte che lui nell'  
- in parte - aveva rinviato all'atto all'anziano al vicario e che riferiva esse  
materiale di importanza anali giurica. Mi disse di decidere io stesso cosa fare  
di tali documenti. Ricordo che esaminai i documenti, mi fu alle volte,  
e che riferai che mi trattava o di materiale protetto o di riserwa  
nell'archivio (e era in fatto) oppure di materiale di nessuna importanza  
pratica ed anche riferiti nel tempo, che permisi ad eliminare con il  
trattante in stanza all'ufficio.

Anticipate L.

640

Prendo visione di un file di "appunti" senza incipite, numerati da 1 a 53  
e con intestazioni: "Caso Folini", "Caso M. Fo. Prial" e inteso che non  
ho mai veduto i documenti indicati. Credo che essi fossero trovati  
tra i documenti ritrovati nell'ufficio di Kieckhefer.

Giuseppe Pirelli

1102  
: 5.41

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento settanta Stavola il giorno 17 —  
 del mese di novembre, nel 18 in Roma  
 Avanti il Dr. Domenico Sica, l.m.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Ugo Maria Esposito, n. Torre del Greco (NA) 10.11.1938 e  
m. in Roma, via Soriano 1.

D.R. Ho attentamente prestato servizio al NOD (Nucleo Operativo  
 Militare) al "S.I.D." (a dirigenza di reparti "D") dal 1972 al febbraio/  
 marzo 1976. Il NOD era diretto dal cap. Antonio La Bionda.

D.R. Escludo di aver comunque partecipato ad riunioni o conversazioni o fedeli-  
 namenti relativi al nuovo Partito Popolare, a Ugo Fogliani, al funerale  
 nella Piazza di Sanza Raffaele Giordano. Inoltre ho mai recitato mai,  
 negli ambienti di lavoro, che vi fosse una insipide in proprio.

D.R. Ricordo il nome di Ciferri Augusto; probabilmente è persona che ho  
 anche conosciuto. Escludo inoltre che il Ciferri abbia lavorato per il  
 NOD o in collaborazione con il detto nucleo.

L.C.S.  
 Rosario Manno

R